SIGNOR *11000*155364
COPIA DI SERVIZIO

10100 SEDE 0000

Anno 118 - Numero 13

LA STAMPA

Martedì 17 Gennaio 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Sabatoma pomeriggio numero 06.68 (solo per il interno desiderato) Telex 221.121 - L. 500 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 105.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero L. 248.500 - Abboni. Usa: «La Stampa (USPS 664-830) is published daily for $ 410 per year by La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023. (Second class postage paid at Long Island City, NY 11101). Postmaster: Send address changes to La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023» - Arretrati L. 1000 Estero: Austria sc. 15, Belgio fr. 30, Danimarca kr. 7, Francia fr. 5, Germania D.M. 1,80, Grecia dr. 50, Inghilterra p. 45, Jugoslavia din. 77, Olanda fl. 2,25, Portogallo esc. 80, Spagna pts. 90, Svezia scr. 7, Svizzera fr. 1,60, Svizzera Ticino fr. 1,50 - Inserzioni: PUBLIMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, c. Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 4/10, tel. 85.96; Roma, via Cicerone Fontana 19, tel. 47.56.904; Genova, via Venezia 23, tel. 592.560; Bologna, via Independenza 24, tel. 229.826; Parma, viale Mentana 8, tel. 36.842/3; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, p. Unità d'Italia 7, tel. 65.060 Tariffe: modulo mm 42 x 45, dal feriale, posizione o data di rigore tariffe in personam. Occasionali L. 370.000 (444.000) modulo; Commerciali L. 345.000 (414.000) - Istituzionali L. 410.000 (492.000); Ricerca personale, e vendite L. 370.000 (444.000) - Finanziarie e legali L. 420.000 (504.000) - Necrologi L. 5000 per parola (Famiglia L. 4000) - Echi L. 10.000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Ginter Bleuling

A PAGINA 5

Il vicecapo della Nato destituito querela il ministro della Difesa tedesco

di Mario Cirvello

Il commissario Cee Edvard Berigmon

A PAGINA 9

Acciaio, la Cee dice no all'Italia. Il governo riapre Bagnoli?

di Stefano Lepri e Renato Pronl

Con un discorso distensivo il presidente Usa apre a distanza il confronto di Stoccolma

Reagan: avremo la pace se Mosca vorrà

Gromyko ha chiesto di parlare subito oggi all'inizio della conferenza per rispondere al Capo di Stato americano - Si prevede un tono molto duro - Il ministro degli Esteri francese Cheysson, che ha incontrato il collega sovietico ieri pomeriggio: «Non perderà l'occasione di scaricare tutto quello che ha sullo stomaco» - Il premier svedese Palme convinto che solo in tempi lunghi le posizioni potranno ammorbidirsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con un discorso distensivo il presidente Reagan ha aperto ieri di fatto i lavori della Conferenza di Stoccolma. Abbandonando il tono aggressivo dei suoi ultimi interventi, il capo di Stato americano ha manifestato una ferma volontà di dialogo con l'Urss. Parlando di fronte a un folto pubblico di ministri, parlamentari, giuristi, personalità della cultura e giornalisti, Reagan ha proposto — o meglio riproposto — tre temi fondamentali. Il primo è «*l'eliminazione della minaccia e dell'uso della forza nelle dispute internazionali*»; il secondo è la riduzione di tutti gli armamenti, in particolare di quelli nucleari, «*che — ha detto — devono avere la precedenza assoluta*»; il terzo e il miglioramento del rapporto tra le superpotenze.

Reagan ha chiesto inoltre all'Urss di «*collaborare per ridurre le tensioni in Medio Oriente anziché introdurvi armi sofisticate*» e di rispettare i diritti dell'uomo al proprio interno «*conformemente agli obblighi assunti alla Conferenza di Helsinki*». Il Presidente ha definito questo approccio al colosso sovietico «*un nuovo corso... non solo per l'Est ma per tutto il futuro*». E il corso, ha aggiunto, «*del deterrente credibile e della competizione pacifica*», un corso che «*garantisce la sicurezza e la soluzione dei problemi tramite negoziati*». Nel perseguirlo, ha concluso, gli Stati Uniti si atterranno a tre principi: realismo, forza e dialogo. «*Se l'Urss vorrà la pace — ha terminato il Presidente — la avremo*».

Le prime reazioni del Congresso al discorso del capo dello Stato sono apparse molto positive. Senza dubbio, come ha osservato il leader democratico della Camera O'Neill, Reagan ha avvertito l'esigenza di tranquillizzare insieme il Cremlino, l'Europa e l'elettorato americano. E anche vero che non si è discostato dalla sua strategia di negoziare da posizione di forza, e quindi dal «doppio binario» (del consolidamento delle difese occidentali e, parallelamente, delle trattative). Infine, il discorso ha avuto almeno una carenza vistosa: non ha riaffermato la disponibilità del Presidente a un vertice con Andropov. Ma la sensazione della svolta Reagan l'ha data ugualmente. Il suo appello all'Urss perché torni al tavolo di Ginevra per trattare la riduzione delle armi strategiche e di teatro e a quello di Vienna sulla riduzione delle armi convenzionali è stato inequivocabile. E i suoi riferimenti agli errori e agli episodi della distensione (Kennedy, la guerra contro la Germania nazista) sono stati sinceri.

Nessuno ieri, alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato, ha fatto ipotesi sulla possibile risposta sovietica al «nuovo corso» reaganiano. La prima battuta negativa del Cremlino — «*propaganda elettorale*» — era ritenuta scontata. «*Bisognerà aspettare gli sviluppi a Stoccolma*», hanno commentato i portavoce. Ma al Pentagono spira un'aria di cauto ottimismo. Mentre si aspettano «*sfondamenti delle barriere*» dalla Conferenza svedese, sono previsti «*lenti ma graduali progressi*». Il ministro della Difesa Weinberger in persona ha dichiarato alla tv che «*le superpotenze stanno avanzando verso un accordo sulle misure destinate a ridurre il rischio di una guerra nucleare o convenzionale accidentale*». «*Le discussioni svoltesi a Washington i giorni scorsi sono state promettenti*», ha asserito Weinberger, precisando che la Nato presenterà un «*pacchetto di proposte*» al Patto di Varsavia.

Il capo di Stato Usa si è soffermato a più riprese sui tre temi fondamentali della pace. A proposito del primo, ha dichiarato che troppo spesso i conflitti locali vengono strumentalizzati da Mosca, e che occorre innanzitutto «*un accordo sul non coinvolgimento delle superpotenze*», per evitare che ricorino in un loro confronto. Sugli armamenti, ha ribadito che essi presentano una grave minaccia principalmente a causa del militarismo sovietico, e che questa è stata la ragione per cui egli ha scelto all'inizio l'«opzione zero» per le armi di teatro, «*opzione che vorrei fosse attuabile anche per le armi strategiche*». Quanto al miglioramento dei rapporti, ha sottolineato, «*per essi intendo collaborazione e comprensione reciproche*».

L'unica nota di biasimo il Presidente l'ha introdotta quando ha parlato delle violazioni dei trattati, soprattutto nucleari, commesse dall'Urss, e da lui denunciate venerdì scorso (il dossier relativo verrà pubblicato alla fine di questa settimana). Il Cremlino, ha sostenuto Reagan, ha ignorato alcuni articoli delle intese firmate, e ha strumentalizzato l'ambiguità di altre... Ciò non è successo solo nel settore atomico, ma anche in quello dei diritti dell'uomo, degli scambi culturali, del commercio delle tecnologie dove i sovietici avrebbero ricorso anche al furto. Nella critica, è sembrato implicito che gli Stati Uniti non rinuncerebbero ai sistemi di verifica dei nuovi, eventuali accordi.

Ennio Caretto

Per ora si prevedono soltanto «niet»

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCOLMA — La grande partita diplomatica è cominciata subito, in anticipo. Senza sorprese iniziali. E stato Reagan, d'oltre Atlantico, a «dare il segnale di partenza. Approdando su questa isola neutrale, Gromyko ha trovato sulle telescriventi dell'ambasciata sovietica il discorso che il presidente americano aveva appena pronunciato. Scorrendo il testo con sguardo professionale non vi ha trovato le rituali requisitorie sull'Afghanistan, sulla Polonia, sul Boeing coreano. Non uno di quei capi d'accusa che a Madrid, quattro mesi or sono, al momento dell'ultimo contatto ad alto livello tra Usa e Urss, condussero al temporaneo incontro con Shultz.

Da Washington Reagan concedeva molto nella forma, ma restava fermo sulla sostanza. Il messaggio era chiaro per il capo della diplomazia sovietica appena arrivato da Mosca. Prima ancora dell'avvio della Conferenza, che si apre oggi, e prima ancora del colloquio con Shultz, programmato per domani, Gromyko aveva dunque sotto gli occhi quello che sembra, per il momento, la linea americana. E quest'ultima è stata riassunta con questa battuta da un diplomatico neutrale: «*Cordialità calcolata*». La posizione sovietica non ha ancora un nome. Era, fino a ieri sera, sconosciuta nei dettagli.

Poco dopo avere letto il discorso di Reagan, il ministro degli Esteri sovietico ha avuto il suo primo colloquio con un suo pari grado occidentale, il francese Cheysson. L'incontro è durato due ore e il capo della diplomazia parigina ne è uscito «*non pessimista*». Ma ha avuto l'impressione che il suo interlocutore «*non perderà l'occasione di scaricare tutto quello che ha sullo stomaco nei confronti degli Stati Uniti*». Insomma, dalla ribalta di Stoccolma, Gromyko non sarà, perlomeno formalmente, tenero con Reagan.

Un'identica impressione ha ricavato lo svedese Palme, che come primo ministro ospitante ha avuto lunghe conversazioni con i rappresentanti delle due superpotenze. Palme non vede la possibilità di grandi passi avanti, non scorge nell'avvenire immediato un rapido disgelo nei rapporti Est-Ovest, ma piuttosto dei «cauti scioglimenti», dilazionati nel tempo.

Alla vigilia della Conferenza, per i sovietici, nonostante il linguaggio moderato di Reagan e l'appuntamento fissato con il segretario di Stato, l'offensiva diplomatica americana tenderebbe a presentare gli Stati Uniti con le braccia spalancate e l'Urss come un orso riluttante e chiuso nel suo rifiuto. E questo irrita gli inviati del Cremlino.

Per la verità, le immagini dell'arrivo confermavano quell'idea. Il segretario di Stato pareva spinto dallo slancio del «new look» reaganiano. Gromyko appariva invece chiuso, avaro di parole. Cauto. E nel vecchio diplomatico nulla è casuale. All'aeroporto Shultz ha detto apertamente che «*solleciterà*» l'Urss a riprendere i negoziati di Ginevra, quelli sulle armi a medio raggio (euromissili) e quelli sulle armi strategiche nucleari. Ed è proprio quello che i sovietici non amano sentirsi ripetere. Sostengono, infatti, che la responsabilità dell'interruzione di quelle trattative risiede sugli Stati Uniti e sui loro alleati che hanno installato i Pershing e i Cruise. Sono quindi i «colpevoli» che devono prendere l'iniziativa di creare una situazione favorevole alla ripresa. Le sollecitazioni non dovrebbero essere rivolte all'Urss. Sono inopportune.

Al contrario della diplomazia americana, Gromyko non ha accennato all'imminente incontro con Shultz. Non una parola. Non ha citato gli Stati Uniti, quasi volesse prendere tempo.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Chiedono asilo alla Nunziatura di Santiago Guerriglieri?

SANTIAGO — Quattro presunti guerriglieri, due donne e due uomini, sono entrati ieri mattina nella Nunziatura apostolica della capitale cilena e hanno chiesto asilo. Sarebbero José Aguilera, Jaime Rolando Yovanovich, Elba Duarte e Pamela del Carmen Cordero. Secondo le autorità tutti avrebbero partecipato, nell'agosto scorso, all'assassinio del generale Urzua, prefetto di Santiago.

I quattro sono entrati nella Nunziatura dopo aver scalato il muro di cinta. Una volta all'interno avrebbero consegnato otto pistole e una bomba a mano.

Glemp oggi dal Papa

Roma. Il Primate di Polonia: «Andrei volentieri a Mosca»

ROMA — Il Primate polacco, cardinale Glemp, è arrivato ieri a Roma e oggi avrà un colloquio con il Papa in Vaticano. Incontrando i giornalisti all'aeroporto il cardinale ha detto che «è troppo presto» per parlare di un suo viaggio a Mosca: «Non ho ricevuto alcun invito. Ma se arrivasse lo accetterei volentieri». Il Primate ha anche accennato al suo incontro con il presidente polacco Jaruzelski rivelando che «esperti sono al lavoro per definire la creazione del fondo della Chiesa per gli agricoltori», il fondo al quale, tra l'altro il leader di Solidarnosc Lech Walesa ha deciso di donare il premio in denaro (300 milioni) del Nobel.

(Servizio a pagina 5)

Una situazione ricca di paradossi

Il dialogo nel gelo

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCOLMA — Il difficile dialogo che è ricominciato oggi a Stoccolma tra l'Unione Sovietica — che in questa città di ghiacci e di boschi sembra anche fisicamente così vicina — e il resto d'Europa e l'America, si svolge in una situazione storica piena di paradossi. Il primo è questo: la condizione attuale dei rapporti Est-Ovest appare carica di pericoli per la pace dopo l'interruzione di tutte le trattative sul controllo degli armamenti; e tuttavia l'Urss, poche settimane dopo avere troncato ogni altro negoziato, è venuta qui a Stoccolma con Andrej Gromyko per una conferenza destinata a durare quasi tre anni e che vuole preparare il terreno al disarmo in Europa.

Sappiamo che Gromyko ha molto odiato prima di decidersi a questo viaggio, e che lo ha fatto soltanto perché i ministri degli Esteri occidentali avevano annunciato che loro ci sarebbero stati comunque. L'Urss vuole dare l'impressione di un gelo profondo nei rapporti Est-Ovest, per accrescere l'allarme e quindi le pressioni sui governi occidentali contro i nuovi euromissili; ma ha dovuto impegnarsi al più alto livello nell'avvio di questa nuova conferenza, per non apparire inutilmente provocatoria.

Il dialogo è così ripreso tra l'Occidente, che vuole un cauto disgelo, e l'Unione Sovietica, che vorrebbe alzare il livello dello scontro, ma non può farlo oltre un certo limite. Da questo primo paradosso si può dunque trarre una certa rassicurazione: finché si tratta, vuol dire che le basi della pace in Europa non sono state distrutte.

Ma nella natura stessa di questa conferenza si cela un secondo, meno rassicurante paradosso: ed è che qui, in realtà, di disarmo non si parlerà affatto, ma soltanto di «*misure per accrescere la fiducia e la sicurezza*». E la conferenza di Vienna, indetta per il 4 novembre 1986 (sarà la quarta della serie Csce, dopo Helsinki, Belgrado e Madrid), che potrà, se qui si sarà fatto intanto un buon lavoro, avviare una nuova fase di negoziati sul disarmo europeo.

A Stoccolma, l'Occidente proporrà di rafforzare gli accordi per la fiducia e la sicurezza decisi ad Helsinki, che impegnano tra l'altro la segnalazione reciproca di ogni manovra militare che riguardi oltre 25 mila uomini (limite che noi vorremmo ridurre a 10-12 mila), entro una distanza di 250 chilometri da altri Paesi. l'Occidente preparerà che la zona coperta dagli accordi sia estesa a tutta l'Europa, dagli Urali all'Atlantico, e che vi siano controlli più severi; i russi rifiutano, per l'antica prevenzione ad avere chi li controlla in casa loro.

La limitatezza di queste intese, poi importanti, ha radici nella diffidenza reciproca. I sovietici ricordano la rivoluzione bolscevica attaccata dopo il 1917 e l'aggressione nazifascista; agli occidentali questa sembra storia remota, mentre ci sembra storia quanto mai attuale il succedersi delle invasioni sovietiche dell'Ungheria e della Cecoslovacchia, le minacce alla Polonia cui è vietato democratizzarsi, l'occupazione dell'Afghanistan, e la costruzione di basi per oltre 370 SS-20.

Per i sovietici, i primi euromissili della Nato appaiono

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Craxi conta di siglare l'intesa nell'anniversario dei Patti Lateranensi

L'11 febbraio nuovo Concordato? Il pli: «Prima vogliamo vederlo»

«Il documento è già stato esaminato dai vescovi, perché non dai parlamentari?» - Palazzo Chigi: «Non appena vi sarà una ipotesi definitiva di accordo Camera e Senato saranno informati»

ROMA — Bettino Craxi pensa di poter firmare il nuovo Concordato con il Vaticano l'11 febbraio, anniversario della firma dei Patti Lateranensi, ma ieri dal Parlamento si sono levate nuove proteste e precise richieste che il governo sottoponga la bozza dell'accordo all'esame dei deputati prima della firma. Alla conferenza dei capigruppo della Camera, convocata per discutere il calendario dei lavori parlamentari, il presidente del pli Aldo Bozzi ha detto: «*Giudico strano che la Conferenza episcopale italiana si sia riunita per esaminare il documento, mentre questo non è a conoscenza dei parlamentari italiani*».

Alla protesta dei liberali si sono subito associati la sinistra indipendente, i comunisti, i missini e i radicali, che hanno accusato il governo di volere «*tentare la strada di un dibattito-capestro*». Ma da Palazzo Chigi è stata gettata acqua sul fuoco della polemica, manifestando la disponibilità del governo ad informare il Parlamento. Al termine della conferenza dei capigruppo, Mammì, ha detto: «*Il governo ha confermato ai presidenti dei gruppi della Camera che non appena si determinerà nelle trattative con la Santa Sede una ipotesi definitiva di accordo sulla revisione del Concordato, ne informerà immediatamente il Parlamento*».

Le forze della presidenza del Consiglio, tuttavia, ritengono che una consultazione del Parlamento non dovrebbe incidere sui tempi per la firma, che dovrebbe avvenire dunque a cinquantacinque anni esatti da quella dei Patti sottoscritti da Benito Mussolini e dal cardinale Gasparri.

Le trattative, infatti, dicono a Palazzo Chigi, sono entrate nella stretta finale. Restano da definire due o tre punti del documento, uno dei quali riguarda un nodo particolarmente delicato, quello dell'insegnamento religioso nelle scuole. Si tratta degli ultimi angoli da smussare, per via diplomatica, prima di arrivare alla stesura definitiva del testo che Giovanni Paolo II e Craxi dovranno sottoscrivere.

Craxi è dunque disponibile a dare un'ampia informazione alla Camera e al Senato sullo stato delle trattative ed è probabile che questo compito venga affidato, nei prossimi giorni, ad Oscar Mammì. Inoltre, prima della ratifica definitiva dell'accordo, il presidente del Consiglio s'impegna a «consultare» il Parlamento. Non è un impegno esplicito per un dibattito, ma la conferma che il governo, prima della firma del Concordato, porterà in qualche modo tutta la materia all'esame delle due assemblee.

A parte le bordate dei radicali, il tema Concordato è entrato prepotentemente in Parlamento per iniziativa di un partito della maggioranza. Come si è detto, Aldo Bozzi, presidente del pli, il primo a sollecitare l'intervento di Nilde Jotti perché rendesse nota l'ultima bozza del Concordato, è tornato ieri all'attacco. E prima della conferenza dei capigruppo, riunitasi in serata per l'esame, tra l'altro, l'ordine del giorno dei lavori di Montecitorio, ha espresso un auspicio: «*Mi auguro che tutti i colleghi siano d'accordo a sollevare la questione. Si tratta infatti di un problema che attiene al modo di procedere democratico. Si può essere favorevoli o contrari alla revisione del Concordato, ma una cosa è certa: non è una cosa che può essere fatta surrettiziamente*».

Giuseppe Fedi

Comincia il rientro dei soldati dal Libano

PORDENONE — I bersaglieri del terzo battaglione «Cernaia» di Pordenone rientreranno in questi giorni in patria. I primi arrivi avverranno già oggi all'aeroporto di Pisa.

L'operazione di rientro dei 622 bersaglieri si completerà entro il 28 gennaio. Con il rientro dei bersaglieri il contingente italiano sarà ridotto a circa 1500 unità. Sono ora destinati a rimanere nel Libano prevalentemente reparti paracadutisti.

Solenne apertura del vertice

Casablanca, l'Islam tenta una via di pace

CASABLANCA — Con i discorsi di re Fahd d'Arabia Saudita e di re Hassan del Marocco si è aperto ieri a Casablanca, in una cornice sfarzosa, il Quarto vertice islamico: monarchi, capi di Stato, primi ministri che rappresentano 800 milioni di persone, un quinto dell'umanità. All'ordine del giorno, Libano, Afghanistan, Cipro, Somalia, Eritrea, e molti altri. Ma soprattutto, da questo summit ci si attende una nuova iniziativa diplomatica per sbloccare il problema del conflitto arabo-israeliano.

Secondo indiscrezioni di fonti autorevoli, i Paesi moderati tenteranno di far approvare (su iniziativa di Arafat) una «risoluzione islamica» capace di smuovere la situazione. I Paesi partecipanti dovrebbero approvare il piano arabo di Fes, che riconosceva implicitamente il diritto all'esistenza di Israele; in cambio, l'Onu dovrebbe modificare la Risoluzione 242, che menziona solo di sfuggita i palestinesi definendoli «rifugiati», e parlare di «popolo palestinese», di diritto «all'indipendenza e alla sovranità» e di «ritorno al focolare». Se adottata, questa proposta avrebbe un enorme peso politico, che né l'Onu, né Washington potrebbero ignorare.

(A pagina 4 il servizio di Igor Man)

Totocalcio, siamo arrivati a spendere 51 miliardi la settimana (900 lire a testa)

Sperando nelle fortune di Zico e Platini

ROMA — L'entusiasmo è quello dei grandi successi, della grande vittoria sul campo. Quasi fosse uno sport vero, si esclama per la nuova impennata delle giocate e del montepremi Totocalcio. Con domenica scorsa si è arrivati a 48 miliardi 103 milioni 582 mila lire e spiccioli di giocate, pari ad un montepremi di 18 miliardi 279 mila 365 lire e rotti. Un record, appunto. «E salirà ancora — garantisce, nel suo ufficio alla sede del Coni, il soddisfatto Enrico Arpentieri, direttore centrale della sezione concorsi, pronostici —. A breve contiamo di toccare i 50, forse 51 miliardi».

Cinquanta miliardi sono una bella cifra. Ma sarebbe ancor più bello — per chi gioca e magari vince — se non fosse tartassato. Se in Inghilterra la trattenuta sulla schedina è del 12 per cento, se in Romania sfiora il 14, e in Spagna è del 16, in Italia si va alla grande: 62 per cento. Il 38 al montepremi contro il 25,20 al Coni, il 24,80 allo Stato. Un per cento alle spese di gestione, il 4 per cento al credito sportivo (mentre le ricevitorie si trattengono — alla fine — il 7,33 per cento). Ecco perché gli scommettitori «veri» sono pochi: il Totocalcio è molto il Totonero, le scommesse clandestine.

Per il Coni, e per lo Stato, il Totocalcio è un grosso affare. E per i dieci milioni di italiani — tanti sono secondo un dato ufficiale i giocatori abituali — sembra più una tassa sulla miseria e la speranza. Una colonna, 500 lire, e se va bene li stiamo finché campi. Ma se non vinci, se non azzecchi il 13, i soldi della giocata finiscono a Coni e Stato. Lo Stato ne ha bisogno, soprattutto in questi tempi; il Coni, a volte non sa dove metterli (e alcune federazioni sportive minori, come il tiro con l'arco o l'hockey su prato, con i miliardi acquistano Bot o Cct).

Inventato dal giornalista Massimo Della Pergola, battezzato come Sisal con la schedina del 5 maggio 1946, l'attuale Totocalcio è diventato una lotteria popolare che produce miliardi. Lo scorso anno, gli spazi pubblicitari sulle schedine sono stati venduti per 100 milioni al mese, con grandi sponsor per conquistarli. «Insomma — è la tesi del giornalista Gualtiero Zanetti — tutto considerato non esiste gioco più penalizzante del Totocalcio, tipico fenomeno da Paesi poveri. E il giocatore, soprattutto il sistemista, rimane frastornato da queste quote di vincita mortificanti, da tasse e trattenute».

Basta scorrere le cifre dell'ultima settimana. Sono stati giocati 51 miliardi 908 milioni 111 mila lire. Le ricevitorie hanno trattenuto 3 miliardi 804 milioni 891 mila 610 lire. Dei rimanenti 23 miliardi e passa, 12 e 122 milioni sono andati al Coni, 11 miliardi e 829 milioni allo Stato, 1 miliardi e 369 milioni alle spese di gestione, 1 miliardo e 324 milioni al credito sportivo. E ai montepremi, poi, sono rimasti 18 miliardi e 279 milioni. Le colonne giocate sono state 732 milioni 28 mila 280: ogni italiano dunque — infanti compresi — ne avrebbe giocate tre, 900 lire.

«Questo interrogativo — spiega Mario Pescante, segretario generale del Coni — l'avevamo previsto: ci consentirà di affrontare meglio le Olimpiadi di Sarajevo e Los Angeles, di coprirci le spalle dall'aumento di quotazione del dollaro... Quindi, chi gioca la schedina lo sappia: delle 500 lire per ogni colonna, una quota servirà per le spese organizzative delle Olimpiadi. Un'altra quota per una parte degli stipendi di Paolo Rossi o Falcao. E un'altra ancora finisce allo Stato: la settimana scorsa i dieci milioni di giocatori — molti senza saperlo — hanno pagato una tassa di quasi 12 miliardi.

Giovanni Cerruti

Inghilterra 23 i morti per maltempo

LONDRA — Negli ultimi tre giorni, 23 persone sono morte per il maltempo in Gran Bretagna. Il gelo che attanaglia Scozia e Inghilterra del Nord ha reso molte strade impraticabili

Steve in gara come Phil Mahre

Sci, la frode dei gemelli

Anche lo sci ha il suo scandalo. Steve e Phil Mahre, i due soli gemelli americani che dominano insieme con Stenmark le gare di slalom, approfittando della somiglianza si sono scambiati i numeri di pettorale, l'uno per favorire l'altro.

E successo ieri a Parpan, in Svizzera, dove si disputava uno slalom speciale di Coppa del Mondo; Steve, nei panni di Phil, è sceso con il numero 3, ottenendo il miglior tempo. Proprio sul traguardo un giornalista americano, che conosce i due da molto tempo, ha colto qualche differenza, gli si è avvicinato e gli ha detto: «Ma tu sei Steve, non Phil».

Il gemello meno bravo, ma in questa periodo più in forma (e nell'occasione favorito da un miglior numero di partenza), aveva assunto l'identità di Phil.

I gemelli sono stati squalificati (ha vinto la gara il lussemburghese Girardelli).

Nascono però sospetti su eventuali combine commesse dai due, a seconda delle necessità, già in passato.

(Il servizio di Giorgio Viglino nello sport)

Il vicepresidente sconfessa il responsabile economico del suo partito

Forlani smorza la polemica De Mita-Craxi dopo il «no» della dc ai bacini di crisi

Ha affermato che l'accordo, «previsto nel programma di governo», deve esser concordato bene - Domani un Consiglio di gabinetto per ricostruire una intesa sulle misure da adottare per le aree industriali in difficoltà

ROMA — Tra Craxi e De Mita, ieri si è mosso Forlani. Convinto dei rischi a cui l'alleanza di governo può andare incontro se non si arresta la rincorsa polemica tra dc e psi, il vicepresidente del Consiglio è sceso in campo per ammorbidire l'ultimo clamoroso contrasto tra i due partiti, scoppiato dopo il «no» democristiano al disegno di legge predisposto dal governo sui «bacini di crisi». Un punto d'incontro «è possibile», spiega Forlani, ricordando ai partiti alleati che bisogna «concordare bene» le misure da adottare, ma ricordando anche alla dc che i provvedimenti per i bacini di crisi fanno parte degli impegni «previsti nel programma di governo».

Ma l'intervento di Forlani, formalmente centrato sul problema «tecnico» delle grandi aree industriali in crisi, in realtà ha una portata più ampia, tutta politica. Il vicepresidente del Consiglio ha colto la profonda irritazione di Craxi per le ultime prese di posizione polemiche della dc, dal caso-Pertini alle misure economiche del governo, e ha deciso di intervenire subito (al riparo della cautela con cui, ufficialmente, il psi segue questa fase di frizioni acute con la dc) per evitare che le divergenze si allarghino.

Così Forlani ha avuto in mattinata un lungo colloquio telefonico con Craxi. Poi, a Montecitorio, ha dettato ai giornalisti una dichiarazione che si propone l'obiettivo di disinnescare gran parte della portata polemica dello scontro sui bacini di crisi, una materia sulla quale, ha detto, non devono nascere tra i partiti di governo «contrasti insanabili e drammatici».

Con la mediazione di Forlani sul versante democristiano (il vicepresidente del Consiglio ha in pratica sconfessato il responsabile economico del suo partito, che giudicava ormai «in quiescenza» il provvedimento sui bacini di crisi, accusando il governo di averlo «resuscitato» a sorpresa), Craxi cercherà di ricostruire un'intesa a cinque sulle misure da adottare per le grandi aree industriali in difficoltà. Le decisioni definitive sui «bacini di crisi» saranno prese nel Consiglio dei ministri già convocato per giovedì: ma la discussione politica tra i cinque partiti avrà luogo in anticipo nel Consiglio di gabinetto che Craxi, dopo la telefonata di Forlani, ha fissato per domani pomeriggio.

Per la prima volta dopo i contrasti sul Libano (che però non avevano messo l'uno di fronte all'altra, in modo così radicale, psi e dc), il Consiglio di gabinetto diventa la sede di una vera e propria mini-verifica di governo per chiarire la natura e la portata delle polemiche insorte in queste settimane, e ritrovare il filo di un'intesa appannata anche se mai messa in discussione dalle parti in causa. Se Craxi ha deciso di arrivare subito al chiarimento nel Consiglio di gabinetto, è per due ragioni: da un lato l'urgenza di colmare il vuoto che nasce nel programma di governo dopo lo «stop» imposto dalla dc alle misure sui bacini di crisi; dall'altro lato la necessità politica di chiudere al più presto questa fase di polemica stridente e di aperta tensione, che non si sa dove può sfociare.

Per farlo, a quanto ci risulta, Craxi conta molto sugli affidamenti ricevuti da Forlani: ma pur di sgombrare il terreno dalle incognite politiche sulla tenuta della maggioranza e sul cammino del governo, è pronto a riconoscere le ragioni «tecniche» delle perplessità democristiane, arrivando ad una vera e propria rinegoziazione delle misure sui «bacini di crisi». E' questo il senso di una dichiarazione del responsabile economico del psi, Enrico Manca, che dichiara la disponibilità del suo partito a «recuperare» il disegno di legge bloccato dalla dc oppure a «cambiare strada» per affrontare i problemi delle aree in crisi «con singoli provvedimenti».

Manca, come tutto il psi, evita ogni riferimento polemico all'impennata democristiana. E' a dimostrazione che, forse, il passo diplomatico-politico di Forlani è concordato, anche De Mita, nel discorso che ha pronunciato ieri a Salerno, evita quegli attacchi diretti o indiretti al governo che finora non erano mai mancati nelle sue ultime prese di posizione pubbliche, insieme con le critiche al psi e a Craxi per la «teorizzazione» di «egemonie minoritarie». Ieri il segretario democristiano non ha cambiato opinione, ma ha cambiato tono: il voto del 26 giugno, ha detto in risposta a chi nel psi gli ricordava la sconfitta elettorale, «non ha premiato la dc, ma non ha nemmeno fornito indicazioni diverse». Anche per questo De Mita ha riconfermato la sua «certezza» che «senza la dc non è possibile uscire dalla crisi del Paese».

Tra i partiti alleati, tutti «frenano» il contrasto tra dc e psi, socialdemocratici in testa. E' un segno dei livelli di guardia a cui stava arrivando la polemica tra i due maggiori partiti della coalizione alla vigilia della delicata stagione dei congressi, mentre sullo sfondo resta da sciogliere il nodo condono edilizio e si annuncia la questione concordataria, che ha tutte le carte in regola per inaugurare nuove incomprensioni tra Craxi e i partiti laici minori, come lasciano intendere repubblicani e liberali.

Enio Mauro

Punto per punto il disegno di legge

ROMA — Il testo del contestatissimo disegno di legge sui «bacini di crisi» negli ultimi tre mesi è stato più volte ritoccato e «stravolto», passando per diverse mani. L'ultimo testo, quello bocciato dalla dc, è stato elaborato dal ministro del Bilancio, il socialdemocratico Longo, e dal suo staff tecnico alla fine dello scorso anno. Ed ecco i punti principali del provvedimento.

BACINI DI CRISI — Sono in sostanza le aree ritenute le più colpite dalla disoccupazione industriale. Il disegno di legge indica quattro comparti produttivi: siderurgico; chimica di base, fibre artificiali e sintetiche; cantieristica; mineraria e metallurgia.

INCENTIVI — Per questi quattro settori il progetto prevede nel triennio '84-'86 l'erogazione in conto interessi di 400 miliardi per ogni anno, tra contributi sugli interessi e contributi in conto capitale.

IVA — I settori interessati dovrebbero godere anche dei rimborsi dell'imposta indiretta, nella misura di 20 miliardi l'anno.

PREPENSIONAMENTI — Il costo previsto viene indicato in 600 miliardi ma la bozza stessa avverte che si tratta di una cifra da verificare.

MOBILITA' — I lavoratori «esuberanti» verranno iscritti in una lista unica dei «lavoratori in mobilità» e potranno essere assunti nominativamente su tutto il territorio nazionale. Per tutti questi lavoratori in lista d'attesa, cassa integrazione speciale per 24 mesi.

Condivise in tutti i gruppi le rivendicazioni delle rappresentanti del pri

Protestano le donne nei partiti «Vogliamo poter contare di più»

La percentuale della rappresentanza femminile in Parlamento è la più bassa d'Europa - «Potremmo portare nella politica contenuti diversi, perché siamo più concrete degli uomini»

ROMA — Il problema l'hanno riaperto le donne repubblicane alla loro assemblea di Rimini: i partiti sono ancora troppo in mano agli uomini. Venturi milioni di elettori sono rappresentati in Parlamento da 675 deputati maschi e 23 milioni di donne contano su una striminzita rappresentanza di 65 femmine. «Spadolini è venuto a dirci, a Rimini, che il pri non è un partito maschilista, ma non ha convinto nessuno» dice Alessandra Cassanigo, segretaria del pri di Fano. «Abbiamo una sola parlamentare, Susanna Agnelli. Non è sufficiente». Stesse lamentele e grida di guerra si levano dai settori femminili degli altri partiti, ora che si avvicinano i congressi e le elezioni europee.

Ma questa volta, la voce delle donne che si occupano di politica sembra più sicura e comincia ad avere una eco maggiore che in passato. Soprattutto, sembra che le donne stiano cominciando a perdere quella sorta di «complesso di Cenerentola» che le portava comunque ad accettare che le massime cariche nei partiti dovessero toccare agli uomini, «i nati per la politica».

Questo mito dell'uomo abituale politico arricchito e sfaldato. «Ho l'impressione che le donne cominciano ad interessarsi di più alla politica attiva, perché sono stanche di delegare. Non si fidano più. Son diventate sospettose» spiega Alessandra Cassanigo. «Io penso che le donne non arriverebbero a riprodurre la degenerazione della "partitocrazia" della quale oggi ci si lamenta».

«Ho una convinzione, e la vedo confermata ogni giorno nel mio partito — aggiunge Costanza Pera, responsabile del coordinamento donne liberali —. Le donne sono molto più concrete degli uomini. L'esperienza che ho fatto nel comitato delle donne dei vari partiti per non far passare il referendum contro l'aborto. Malgrado le diverse idee e appartenenze, abbiamo trovato i punti di accordo. Un comitato di uomini non ci sarebbe riuscito, perché sarebbero prevalsi la lotta ideologica e il desiderio di portar acqua al mulino dei rispettivi partiti. Il fatto è che le donne portano nella politica contenuti diversi, perché hanno una maggiore attenzione per i problemi sociali». «Gli uomini sono di tante parole e di pochi fatti», aggiunge Patrizia Procaccini, vicerespondabile della commissione per i diritti civili del psdi.

I motivi per queste requisitorie antimaschili ci sono e sono vecchi. E' irrisoria la rappresentanza in Parlamento (quasi il 7 per cento contro il 35 per cento della Danimarca, a fronte di qualche progresso nell'organizzazione interna dei partiti grazie a norme che impongono una percentuale minima di donne nei vari organi direttivi: il 18 per cento nel psi, il 10 per cento nel psdi, per esempio. «A partire da circa cinque anni è cominciata la risalita e ora in Parlamento siamo alla stessa quota del 1968 — spiega la senatrice Elena Marinucci, che dirige le donne socialiste —. La quota delle donne nel Parlamento italiano è la più bassa dei Parlamenti europei, compresi Spagna e Portogallo».

Queste cose le donne le sanno da tempo. Oggi però le dicono con maggiore convinzione forse perché percepiscono meglio degli uomini il calo di credibilità del sistema politico. C'è il bisogno di meno parole, meno messaggi cifrati per iniziati e più fatti. Così le donne vogliono mettersi in proprio in politica. Ci sono quelle che rifiutano per principio anche i posti riservati «perché non vogliamo regali», come dice Costanza Pera. Ci sono le parlamentari comuniste, che dovrebbero essere le più soddisfatte di tutte avendo la più alta rappresentanza (44) tra Camera e Senato, eppure anche loro studiano nuove forme di organizzazione. Deputate e senatrici del pci e della sinistra indipendente hanno creato da poco un gruppo di coordinamento per cercar di ottenere autonomia di lavoro all'interno dei rispettivi gruppi. «Siamo in guerra, ma non siamo pessimiste» assicura la senatrice Marinucci esprimendo lo stato d'animo che pare serpeggiare tra tutte le donne che vogliono dedicarsi alla cura della cosa pubblica.

Alberto Rapisarda

Formalizzata l'inchiesta sulla «Cineriz»

ROMA — L'inchiesta sulla «Cineriz» e sulla «Rizzoli Film» è stata formalizzata. Gli atti raccolti nella prima fase delle indagini dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati sono stati trasmessi al giudice istruttore che dovrà proseguire gli accertamenti.

Tra le undici persone inquisite dal pubblico ministero figurano l'ex amministratore delegato del gruppo Rizzoli Bruno Tassan Din, Angelo Rizzoli, suo fratello Alberto, il produttore Mario Cecchi Gori.

Lungo dibattito sul deficit (1500 miliardi?) e sulle possibili alleanze

Fumata nera al Comune di Napoli si va verso una giunta minoritaria

NAPOLI — Nulla di fatto per il governo della città. L'intesa tra le forze politiche non si è consolidata, non si è raggiunto alcun accordo sul nome del sindaco e della futura amministrazione. Si rafforza soltanto la proposta di varare nella prossima riunione, fissata per lunedì prossimo, una giunta-ponte laico-socialista (psi, psdi, pri, pli) con compiti ben definiti: colmare momentaneamente il vuoto amministrativo e giungere all'approvazione del bilancio per la fine di febbraio, come prescritto dalla legge.

Democrazia cristiana e partito comunista alle prossime votazioni si asterranno in modo da favorire l'unica soluzione possibile, mentre hanno annunciato che daranno il loro assenso al documento finanziario. Questa la sola via d'uscita intravista per far maturare i tempi di un'amministrazione più stabile, che possa godere di ampi consensi, dal momento che le posizioni su entrambi i fronti non hanno subito cedimenti: la democrazia cristiana è ferma nel chiedere un governo omogeneo a quello nazionale e quindi un pentapartito, mentre i comunisti insistono per una giunta di sinistra che potrebbe essere maggioritaria soltanto con l'appoggio dei quattro consiglieri repubblicani; ma il partito repubblicano non si è dichiarato disponibile ad operazioni del genere.

In Consiglio comunale ieri si è svolta una vera e propria seduta-fiume, protrattasi fino a tarda ora della sera. Il dibattito si è incentrato sulla relazione del commissario straordinario prefetto Conti, sulla situazione finanziaria delle casse comunali con un deficit di 1500 miliardi di lire, sull'elezione del sindaco. Elezione soltanto formale poiché in prima convocazione è richiesta la maggioranza assoluta, 41 voti su 80, e non vi è consigliere che disponga di così ampi consensi.

La riunione si è iniziata con oltre un'ora di ritardo sull'orario fissato e Marco Pannella, consigliere radicale, non si è lasciato sfuggire l'occasione per rimarcare la deplorevole usanza. Ha chiesto al presidente Valenzi, chiamato a dirigere i lavori dell'assemblea come consigliere anziano, che fossero rispettati gli orari di convocazione a testimonianza «di rispetto e serietà». Rivolto poi ai colleghi li ha esortati a «deporre le armi nel vestibolo alla prossima riunione». «Questa consuetudine — ha detto — non la comprendo proprio; le armi non sono garanzia contro la camorra, ma indicano piuttosto comportamenti camorristici...».

Valenzi si è mostrato sorpreso. «Non sapevo di quest'abitudine, non capisco proprio — ha commentato — a cosa possa servire qua dentro una pistola. E' comunque una grave offesa al pubblico e al Consiglio». L'ex sindaco ha poi auspicato che in futuro vengano adottate misure adeguate per «eliminare questa brutta consuetudine», anche se i consiglieri sono in possesso di regolare porto d'armi. Con l'atmosfera incandescente che spesso regna alla sala dei Baroni è bene che le armi non siano troppo a portata di mano.

Numerosi gli interventi al dibattito politico. Erano presenti tra gli altri il ministro Scotti (dc), i sottosegretari Galasso (pri) e Di Lorenzo (pli), Giorgio Almirante (msi). Galasso ha fatto un preciso riferimento all'esito delle recenti elezioni, alle difficoltà incontrate per uscire dai margini stretti dei numeri e degli schieramenti. «Sappiamo quanto i numeri siano indispensabili per dar vita all'attività dell'amministrazione e del Consiglio comunale — ha affermato —. Dobbiamo dare soluzione al problema del governo cittadino e questa soluzione dev'essere rapida, ma non deve avvenire all'insegna della confusione».

Adriano Luise

Seveso, l'Icmesa non esiste più

Seveso (Milano). Una speciale macchina inizia l'opera di abbattimento del gigantesco capannone che conteneva il reattore della Icmesa da dove si sprigionò la nube di diossina (Telefoto Ansa)

Apprezzamento e solidarietà dei socialisti francesi

Nobel a Pertini, nuove adesioni La Uil: i sindacati l'appoggino

ROMA — Crescono le adesioni per l'assegnazione del Nobel per la pace a Pertini. «E' una buona idea», ha commentato a Parigi il segretario del partito socialista francese, Lionel Jospin, parlando con i giornalisti in occasione dell'usuale incontro per gli auguri di buon anno.

Jospin ha brevemente sottolineato la personalità del presidente italiano, per il quale i socialisti francesi — ha detto — hanno «molta stima e anche affetto» e ha ricordato l'impegno politico di Pertini in tutta la sua vita e per la libertà e contro il fascismo.

In Italia si prendono iniziative per ottenere il massimo appoggio alla candidatura. In una lettera inviata a Cgil e Cisl, la Uil propone che l'intera Federazione unitaria si faccia promotrice dell'azione volta a sostenere l'indicazione del Presidente a Premio Nobel per la pace.

Nella lettera a Lama e Carniti si legge tra l'altro: «Sarebbe la prima volta che — se tale impegno fosse coronato da successo — un Nobel per la pace perrebbe attribuito ad un italiano, su un tema al quale il movimento sindacale e i lavoratori hanno sempre dato un contributo essenziale, mai disgiunto da una forte tensione verso due altri valori che marciano di pari passo nell'esperienza politica di Pertini: l'amore per la giustizia e l'affermazione della libertà».

La Uil ricorda «l'autorevolezza schietta e popolare con la quale il presidente Pertini ha saputo parlare sempre della difesa dei diritti inalienabili di popoli e di individui, con lo stesso timbro riconoscibile e amato con il quale ha parlato dei grandi drammi e dei problemi del nostro Paese» e il rapporto stretto che intercorre nel pensiero di Pertini tra «l'azione per il disarmo e la lotta alla fame nel mondo».

A Palermo, l'iniziativa pro Pertini è dello stesso sindaco. L'augurio della città al Presidente perché gli venga assegnato il Nobel viene espresso dal sindaco Elda Pucci in un manifesto fatto affiggere nelle strade.

La notizia della candidatura, sottolinea il sindaco, «premia la sua opera di illuminato e coerente interprete dei sentimenti e della volontà di pace del popolo italiano. Caro Presidente — conclude il manifesto — auguri dalla città di Palermo». (Ansa)

Indipendentisti sardi sospendono sciopero fame

ORISTANO — I dirigenti del partito indipendentista sardo (Parisi, Salvatore Meloni, Gianfranco Pinna e Lorenzo Puxeddu, che per protestare contro la vignetta di Forattini raffigurante la Sardegna come un orecchio mozzato e sanguinante, pubblicata dal quotidiano «La Stampa», avevano cominciato il 7 gennaio uno sciopero della fame, hanno sospeso la protesta.

«Ci riteniamo molto soddisfatti — hanno dichiarato i tre — sia delle scuse di Forattini sia del clamore suscitato per questa vicenda sui giornali sardi e stranieri e per le numerose lettere di solidarietà pervenuteci».

«Poiché il nostro scopo è stato raggiunto — hanno detto poi — abbiamo deciso di invitare in Sardegna a una cena per il finanziamento del "Paris" anche Forattini, cena in cui gli verrà servito un tipico piatto sardo: agnello arrosto».

Giorgio Forattini, a sua volta, ha dichiarato: «Mentre esprimo la mia soddisfazione per il fatto che i tre indipendentisti sardi abbiano sospeso lo sciopero della fame per protestare contro una mia vignetta apparsa su La Stampa, tengo a precisare di non aver mai chiesto scusa e chiacchierato perché non ne vedo il motivo». (Ansa)

Le prime reazioni sovietiche al discorso del Presidente

Mosca: Reagan fa il pacifista soltanto per motivi elettorali

MOSCA — La radio sovietica ha detto ieri che «non c'è nulla di essenzialmente nuovo» nel discorso del presidente americano Reagan sulle relazioni con l'Urss e che principale scopo del capo della Casa Bianca è stato quello di «scrollarsi di dosso la fama di guerrafondaio in un anno di campagna elettorale».

Nella prima reazione di Mosca all'intervento radiotelevisivo di Reagan, l'emittente ha detto che il presidente americano «ha ripetutamente riaffermato il suo desiderio di trattare con l'Urss da una posizione di forza, politica che ha già fatto bancarotta in passato».

Reagan — ha aggiunto la radio nei suoi servizi in lingua inglese — ha nascosto che il mondo è diventato più sicuro in seguito all'accresciuta forza bellica degli Stati Uniti, ma «in realtà, è stato proprio il desiderio degli Stati Uniti di assicurarsi una superiorità militare sull'Urss ad accrescere la minaccia di una guerra nucleare e a far fallire i negoziati sul controllo degli armamenti».

Radio Mosca non ha commentato in dettaglio il discorso e non ne ha esplicitamente notato il tono distensivo e aperto al dialogo. Implicitamente, però, l'emittente ha riconosciuto che Reagan ha usato un tono diverso dal solito, se non altro per apparire più pacifista e fronteggiare «i timori del 60 per cento degli americani secondo i quali, sotto la sua presidenza, è aumentato il rischio di guerra».

Anche l'agenzia Novosti, in un commento diffuso prima del discorso di Reagan, aveva parlato di un «falso travestito da colomba» riconoscendo che «la propaganda di Washington in tema di politica estera ha subito una notevole metamorfosi» e che «le frasi pacifiste hanno sostituito quelle belliciste», ma definendo il tutto «retorica e demagogia».

Secondo la Novosti, in un anno di elezioni presidenziali negli Stati Uniti i sondaggi hanno dimostrato che «le maggiori probabilità di successo ce l'ha chi si dimostra un sostenitore della pace che chi fa il guerrafondaio»; ciò spiegherebbe il tono morbido usato da Reagan nel suo discorso che «non contiene nulla di essenzialmente nuovo». (Ansa)

Reagan aveva inviato a Craxi il suo discorso

ROMA — Negli ambienti di Palazzo Chigi si apprende che il presidente Reagan aveva inviato al presidente del Consiglio Craxi il testo del discorso da lui pronunciato ieri sui rapporti fra gli Stati Uniti e l'Urss.

Il gesto — si apprende sempre negli stessi ambienti — viene motivato dal capo della Casa Bianca con le strette relazioni esistenti tra l'Italia e gli Stati Uniti e con lo speciale significato attribuito al discorso.

Il dialogo nel gelo

(Segue dalla 1ª pagina)

come una «minaccia all'esistenza». Per noi sono armi che ristabiliscono almeno in parte l'equilibrio compromesso e che quindi rendono più solide le basi della pace; sono troppo pochi per minacciare un attacco all'Urss, ma bastanti come dissuasione ad un'aggressione anche convenzionale dall'Est.

Così si crea l'ultimo paradosso: vi è oggi maggiore tensione, ci sono maggiori pericoli di una corsa a nuovi armamenti, e sono diminuite le speranze di disarmo; ma vi è anche più equilibrio e quindi più stabilità di quanto ve ne fosse prima, finché era in dubbio la volontà e capacità dell'Occidente di controbilanciare l'emergente superiorità sovietica.

In questa incerta condizione non si vede però ancora come rimettere in moto il meccanismo negoziale, che è indispensabile per il futuro della pace. Basteranno per riaprire la strada che si è bloccata i colloqui ministeriali di questi giorni a Stoccolma? Basterà l'importante discorso di Reagan, che pure da inizio a una nuova fase della politica americana che i sovietici dovrebbero apprezzare? Non lo sappiamo. Il pericolo è che non ci sia ancora reale interesse da parte sovietica ad una svolta. I nuovi euromissili Nato sono per l'Urss una minaccia militare trascurabile; mentre una tensione che duri nel tempo potrebbe ancora dividere l'Occidente e piegare la volontà dei governi; e così Mosca può sperare. Alla luce di tutti questi paradossi, la situazione reale risulta forse meno pericolosa di quanto appaia; ma anche meno possibile di rapidi e positivi sviluppi.

Arrigo Levi

Si prevedono soltanto «niet»

(Segue dalla 1ª pagina)

dere le distanze sin dai primi passi. Ha invece parlato della Svezia, Paese ospitante e neutrale. Egli «farà di tutto», ha detto, per creare un clima di fiducia tra Est e Ovest. Molto dipende però dagli altri 34 Paesi partecipanti. Non un solo riferimento a Ginevra e a Vienna, dove negli ultimi giorni dell'83 sono state interrotte conferenze ben più importanti per la distensione.

Invece, pur non negando il valore dell'appuntamento svedese (al quale sono presenti tutti i Paesi europei, meno l'Albania, più gli Stati Uniti e il Canada, e che ha come obiettivo di evitare attacchi di sorpresa e di rendere più trasparenti le attività militari sul Vecchio Continente), Shultz ha ricordato che esso non può in alcun modo sostituire i negoziati di Ginevra sulle armi nucleari e quelli di Vienna sulle armi convenzionali.

Sono posizioni che divergono nettamente. Dopo aver sondato per primo gli umori di Gromyko, non a caso il francese Cheysson ha definito «profonda» la spaccatura. E ha previsto, in sostanza, un'esplosione della sua collera alla tribuna di Stoccolma, dopo avere ascoltato le «espressioni vivaci» pronunciate a quattr'occhi nell'ambasciata sovietica. Alla «cordialità calcolata» di Reagan, Gromyko dovrebbe rispondere con un linguaggio intransigente, ossia con un rifiuto alle sollecitazioni americane a riaprire i negoziati sul disarmo interrotti. E Gromyko ha fretta, avrebbe chiesto di parlare oggi stesso e non domani, come previsto, per rispondere subito a Shultz che, secondo il programma, dovrebbe parlare nel pomeriggio. Ma è ancora troppo presto per capire se dietro quella collera e quella fretta c'è l'intenzione di promuovere col tempo quei «canali sciogliminti» di cui ha parlato lo svedese Palme.

Bernardo Valli

Usa: nell'84 un milione e mezzo di infarti

WASHINGTON — Cinquantamila persone perderanno la vita quest'anno negli Stati Uniti in seguito ad attacchi cardiaci. La previsione è contenuta nello studio «La realtà del cuore nel 1984».

Nonostante i progressi compiuti dalla medicina in questo campo, dice il rapporto, un milione e mezzo di americani andranno incontro all'infarto durante il corrente anno.

Autorizzazione a procedere chiesta per l'on. Manfredi

ROMA — L'annuncio che la procura generale di Milano, nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo al casino di Sanremo, aveva chiesto alla presidenza della Camera l'autorizzazione a procedere contro il sottosegretario al Tesoro, Manfredo Manfredi, democristiano, è stato reso noto ieri pomeriggio a Montecitorio all'inizio della seduta dedicata ad interpellanze e interrogazioni. La richiesta della magistratura milanese verrà ora trasmessa alla giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio che nominerà un relatore giovedì prossimo.

Oggi davanti al magistrato la polemica tra Andò (psi) e il direttore del Corsera

ROMA — Alberto Cavallari, direttore del *Corriere della Sera*, ha diffamato il parlamentare Salvo Andò ed il psi di Bettino Craxi? La settima sezione del tribunale penale di Roma dovrebbe emettere la sentenza oggi, e chiudere, o riaprire, una vecchia e rovente polemica. Cavallari aveva querelato Andò, Andò aveva querelato Cavallari, e Craxi si è costituito parte civile.

In un'intervista pubblicata da *Il Manifesto* nell'aprile scorso, Andò — che è vicepresidente della commissione P2 — aveva dichiarato: «Io voglio ricordare che Gelli e Ortolani, nel consiglio di amministrazione del Corriere, sono entrati prima di Cavallari, e ne hanno coopatato la scelta».

L'8 aprile, a pagina 2, titolo «La diffamazione», Cavallari aveva replicato: «...il lettore sa (o fatti che il direttore di questo giornale non è mai stato cooptato nel consiglio di amministrazione, tanto meno da Gelli e da Ortolani; ma che proviene da una lunga carriera giornalistica, estranea ai consigli e ai consiglieri, alle amministrazioni, alle logge».

«Ma il lettore deve anche sapere — ha scritto Cavallari — che non è disposto a sopportare ancora un linguaggio di tipo fascista (lisi unicamente a liquidare una direzione».

Dopo un fondo dell'«Avanti!» su Cavallari — intitolato «L'ubriaco» — altra replica del direttore del Corriere: «La misera vicenda di un signore (si fa per dire) — Andò, ndr — che non ha il coraggio di smentire o di confermare potrebbe finire qui se l'organo del suo partito non intervenisse per astenerlo e continuare la campagna di linciaggio morale da tempo organizzata».

UN LIBRO FRANCESE FA DISCUTERE

I cervelli del duce

Alla fine degli Anni Quaranta, nel clima un po' euforico creato dai contraccolpi del 18 aprile, non mancò, in taluni settori democristiani, chi pensò a una «rifondazione» dell'Accademia d'Italia, sia pure depurata dall'eredità e dalla compromissione degli anni bui. Perfino un cattolico antifascista come Gonella, ministro della Pubblica Istruzione nei governi di coalizione guidati da De Gasperi, assecondò quel proposito, sia pure senza formularlo direttamente, ma incaricando del sondaggio alti uomini o altri uomini del partito di maggioranza relativa (e in quella legislatura, dal '48 al '53, quasi assoluta, e assoluta addirittura al Senato).

Il fuoco di interdizione della cultura laica fu sufficiente a liquidare ogni proposito «restauratore» di un istituto che ricordava ai più la «fascistizzazione» esteriore della cultura, le adunate a comando, la feluca e lo spadino della complicata uniforme accademica, gli appannaggi riservati ai settori intellettuali assistiti secondo i criteri di mecenatismo pubblico, in cui i danni dell'antico assolutismo si univano alle ben più pericolose deviazioni del totalitarismo moderno.

Croce, fedelissimo alla sua Accademia dei Lincei e nemico di ogni istituzione accademica imposta dall'alto (non corrispondente a una tradizione culturale profonda e locale), era stato addirittura espulso nel 1934 da quell'antico sodalizio, insieme con Bresciani Turroni, con De Viti De Marco, con De Sarlo, con Orlando, con Volterra, con Alessio, e aveva acuito la sua polemica, cinque anni dopo, nel giugno del 1939, allorché il glorioso istituto accademico dei Lincei era stato soppresso e «incorporato» nell'Accademia d'Italia, attraverso la degradazione ad aggregati di tutti i suoi componenti.

**

Perfino l'intellettuale più rappresentativo del fascismo e cioè Giovanni Gentile, pure autore della voce «fascismo» nell'Enciclopedia Treccani, pure artefice delle prime riforme scolastiche del regime nel governo nato dalla marcia su Roma (poi contraddette o vanificate in larga misura nei fatti), perfino Gentile non fu chiamato a far parte dell'Accademia d'Italia, se non nell'estremo e sanguinoso crepuscolo del regime, già nella stagione di Salò, allorché il 29 novembre 1943, dalla sede di Gargnano, Mussolini lo nominò insieme membro della classe di Scienze morali e storiche e presidente dell'Accademia (la carica che occupava quando fu ucciso nell'aprile del '44 dai partigiani, sui colli del Salvatorino a Firenze).

E' una considerazione che porta lontano: la non partecipazione di Gentile al periodo storico, diciamo così istituzionale, dell'Accademia. Perfino uno storico francese attento e avvertito come Michel Ostenc, che ha scritto in questi giorni un libro di cui si discute molto a Parigi, intitolato *Intellectuels italiens et fascisme (1915-1929)*, ed. Payot, già autore di una pregevole storia della scuola durante l'epoca mussoliniana, cade in un singolare errore allorché considera Gentile fra i primi accademici, insieme con Salvatore Di Giacomo, con Antonio Beltramelli, con Alfredo Panzini e con Luigi Pirandello.

L'opera di Ostenc, in realtà, si arresta quando l'Accademia d'Italia inizia la sua vita, stentata e abbastanza infeconda sul piano dei risultati culturali ma emblematica del rapporto, complesso e strumentale, fra cultura e fascismo. La gestione dell'Accademia era stata lunga e tormentata. Il decreto istitutivo era del gennaio 1926: in aperto raccordo coi contraccolpi del manifesto degli intellettuali antifascisti, il manifesto Croce per intenderci, risposta al malinconico manifesto degli intellettuali fascisti.

La convenzione è del marzo 1926. Non c'è cooptazione, come in tutte le altre accademie. Ogni potere è riservato al solo esecutivo, che deve indicare i primi trenta nomi (dei sessanta, di cui avrebbe dovuto essere composta la «compola» italiana) e poi, a turno privilegiati ed eletti, lasciare solo il diritto di elaborare «terne» in cui al capo del governo — che è già duce del fascismo — compete scegliere, in base a requisiti ben precisi. Dove manchi fiducia culturale e obbedienza politica si identificano.

All'inizio del '26, dopo la soppressione di tutte le pubbliche libertà, la cacciata di Albertini e l'esilio e morte di Giolitti, è impossibile parlare del fascismo — avviatosi alla sua fase di partito-regime — come della «nuova politica liberale», nel senso evocato da una rivista diretta proprio nel '23 da Giovanni Gentile. Il fossato tra fascismo e liberalismo è incolmabile. L'ultimo tentativo di neutralizzarlo lo ha compiuto, nel '25, Giovanni Gentile, con la fondazione dell'Istituto dell'enciclopedia Treccani, che accoglierà tante voci antifasciste o afasciste.

Il regime aveva subito imposto, a Gentile, il «contrappeso» di presiedere l'Istituto di cultura fascista, volto a neutralizzare gli obiettivi esattamente opposti a quelli fissati dalla enciclopedia. In questo clima, di ambiguità e di doppiezza, nasce l'Accademia: che inaugurerà quarto anno — dico quarto — per decollare. Pur avendo fissato tutte uniformi, «dolaglio, sanzioni, permessi ferroviari, perfino quelle 36 mila lire l'anno di compenso agli accademici che erano rare per le finanze dissestate dell'epoca.

Quattro anni di sperimentazione, di ricerca di strade alternative, di mosse e contromosse. Sono gli anni in cui si prepara il Concordato: la soluzione dei rapporti Chiesa-Stato cui Gentile si opporrà fino in fondo, anche in una serie di articoli sul *Corriere* (e non a caso dopo il varo dei Patti Lateranensi l'influenza del filosofo sul regime diminuirà, di anno in anno, sistematicamente).

L'Accademia è concepita all'inizio come una «gabbia» per un certo antifascismo domestico. Ma il piano fallisce. L'offerta, rivolta discretamente sia a Benedetto Croce sia a Roberto Bracco, di entrare nei primi «venta» viene respinta sdegnosamente: i grandi nomi della tradizione laica e liberaldemocratica, gli stessi che sottoscriveranno in Senato contro la ratifica degli accordi del Laterano, non abboccano all'amo: di qui la larghezza e complessità e tortuosità dell'elaborazione dell'Accademia, prima di quella solida originale del 28 ottobre 1929, con tanto di spendo di tetonica.

Nel suo libro, pur tanti aspetti documentato e penetrante, Ostenc segue tutti i passi di Gentile per bloccare quella o questa nomina, nei primi «venta». Soprattutto di seguire di scuole opposte, sul piano filosofico, come Francesco Orestano. L'istinto del barone, e del grande barone accademico, prevale su tutto nell'inventore dell'«autopsia».

**

Ma la vera novità di quell'annuncio dell'autunno '29 consiste proprio nell'assenza di Gentile dai primi tenta nomi della classe di Scienze morali e storiche. A rileggerli oggi, si avverte quanto fosse alissale la differenza, non di canto con Croce, ma con lo stesso Gentile: Bonfante, Coppola, Lazio, Orestano, Struglier, Tittoni, Volpe (forse l'unico intellettuale di razza di questo elenco).

La conclusione dello storico francese, che ha studiato tutti e otto, che ha seguito D'Annunzio e Marinetti, Papini e Pirandello, Soffici e Ungaretti, Malaparte e *La ronda*, e che non c'è stata una cultura fascista, ma solo uno stile fascista, «*Mus stil*», osserva acutamente, *che non è senza rapporto con la cultura italiana dal superamento dannunziano all'abbandono delle correnti vicine alla Voce*».

La risposta di Ostenc è assai simile a quella che cent'anni fa dette in un saggio, ancora insuperato, Norberto Bobbio: «*Una cultura fascista, nel duplice senso di fatti dei fascisti dichiarati o a comunque fascista, non è mai esistita, o almeno non rinscì mai, per quanto sforzi furono compiuti, a prendere forma in istituti e imprese durature e storicamente rilevanti*». L'Accademia d'Italia non fece certo eccezione a quella regola di Bobbio.

Giovanni Spadolini

INTERVISTA COL MAESTRO TEDESCO SULLA SUA NUOVA OPERA

Stockhausen: Lucifero alla Scala

L'angelo del male è protagonista di «Sabato», che debutterà in maggio - E' la seconda delle sette giornate di «Luce», l'immensa cosmogonia fantastica cominciata nell'81 con «Giovedì» - «Mi piaceva l'idea di un'opera unica alla quale dedicare il resto della mia vita» - I segreti di questa «superformula» e le «visioni che ispirano il maestro - «Questa è l'arte più sublime che esista»

NOSTRO SERVIZIO

KURTEN — Karlheinz Stockhausen, 55 anni, è immerso dal 1977 nella composizione della sua opera «dei sette giorni della settimana», Licht (luce), che avrà una durata di quasi 21 ore e gli richiederà vent'anni di lavoro. Questa nuova meta occupa il suo orizzonte, ma non lo porta affatto a rompere con le creazioni precedenti, anzi. Stockhausen ha appena presentato all'Ircam il celebre istituto musicale del Beaubourg vecchi lavori; e questa intervista che ha concesso nella sua casa di Kürten dimostra la continuità del suo arco creativo, fino a un progetto che non ha precedenti, una cosmogonia, una «cosmosofia» fantastica della quale il maestro rivela qui le grandi linee.

— Per questa settimana dell'Ircam ha scelto soltanto opere elettroniche vecchie di 16, addirittura di trent'anni. Perché?

«L'anno scorso, discutendo con i tecnici e con il pubblico in occasione di Sirius, mi sono reso conto del fatto che pochi avevano sentito il Canto degli adolescenti del 1956, Kontakte (1960), Microfonia I (1963), Hymnen (1967), e ancor meno i miei due Studi di elettronici (1953-1954). Molti, del resto, non erano neppure nati quando queste opere vennero presentate al pubblico musicale. Mi è parso che tutte queste persone potessero essere interessate alla scoperta di quel mondo sonoro davvero nuovo che mi ha condotto fino a Sirius».

Da Webern

— Al suo esordio, negli Anni Cinquanta, lei era stato molto influenzato da Webern, il cui centenario viene celebrato proprio in questi giorni. Che cosa ne pensa oggi? Secondo lei, Webern immaginava quali straordinari sviluppi lei avrebbe dato al concetto di serialità?

«Non credo. Webern poteva soltanto prevedere un perfezionamento delle sue tecniche, essere trascinati dal fenomeno, un'altra è razionalizzarlo. Io trovo che l'aspetto magico è il più importante. L'uomo deve provare meraviglia».

— A volte dice: farò cose diverse, cambierò stile?

«No. All'origine del mio lavoro c'è sempre un'intuizione. L'accetto quando mi sorprende molto e mi mette a vibrare, divengo curioso. La maggior parte delle mie opere sono nate in sogno o mentre copiavo musica. All'improvviso sento qualcosa che non conosco, qualcosa ancora molto vago, ma che ha già una sonorità approssimativa. Prendo qualche appunto per ricordarmene, e un giorno mi decido: oggi realizzerò quello che mi è venuto in mente quel giorno.

«Non le parlerò della nascita di Trans, che ho raccontato molte volte; ma è stato uguale per Gruppen e anche per Kreuz-spiel, una delle mie primissime partiture. Sono in un certo posto, ascolto, e mi giunge una musica, addirittura vedo l'orchestra, vedo come sono disposti gli strumentisti. Poi mi metto al lavoro e cerco un metodo per unificare le mie diverse visioni sonore».

In cielo

— E nel caso di un'opera elettronica come Kontakte?

«E' diverso. Era solo nello studio, anzi dormivo. Giocavo con delle apparecchiature, dei pulsanti, cominciavo a caso e stavo a sentire, e all'improvviso sono rimasto affascinato da un dettaglio sonoro, ritmico».

— Come in Kurzwellen, dove gli interpreti improvvisano su motivi trasmessi dalle onde corte?

«Proprio così. Vengo trascinato, mi perdo, produco dei suoni. Il busto. Non un "Kerv, questo funziona", e continuo. Come un cacciatore che per otto anni sente dove deve andare, ma non sa esattamente se troverà qualcosa».

— Parliamo di Licht, quest'opera che durerà sette giorni. Quale ne è stata la genesi?

«Anche in questo caso l'idea è nata in Giappone, nel 1977. Lavoravo a Der Jahreslauf. A Kyoto, dove ho passato sei settimane, ho assistito a una cerimonia buddhista che durava tre giorni e tre notti. Ascoltando i monaci, ho notato che il loro canto aveva il suono di un canto piano. Gli intervalli erano gli stessi, ma il modo di fare i glissando, di attaccare o terminare era molto "dialetto", per così dire, era diverso. E mi sono detto: è probabile che la struttura di qualsiasi musica, in qualsiasi epoca, sia la stessa, considerando gli intervalli estratti. Ma il modo di "parlare" è musicalmente diverso, il che costituisce poi la differenza fra le musiche folkloristiche e quelle dei compositori, in tempi e luoghi diversi. Se tutto ciò è vero, potrei forse creare qualcosa basato su un'unica formula molto astratta, che preveda intervalli applicabili a tutti gli aspetti della musica, anche al teatro, alle luci, ai movimenti, alla danza. Partendo da questa formula centrale potrei creare un intero mondo nei diversi "dialetti" di ogni opera parziale, di ogni membro che andrà a comporre questo grande corpo musicale.

«Mi piaceva l'idea di prevedere un'opera unica alla quale dedicare il resto della mia vita. Ero stanco di fare "brani" di musica, di disperdermi. Oggi mi sembrerebbe assolutamente normale un compositore che sin dalla sua prima nota incominciasse un'opera che abbracciasse tutta la sua esistenza. E ogni giorno trovo più appassionante far derivare dalla mia "superformula" nuove scene e nuove musiche. Certo, in Licht tutto è collegato più o meno apertamente, ma quell'unità la si avverte in modo chiaro, si coglie l'intera opera come un mondo in movimento, in trasformazione, un mondo nel quale fenomeni nuovi sono in costante rapporto con quanto già si conosce. Il titolo, Licht, è venuto dopo, ma era inevitabile, perché in tutti gli scritti dei grandi maestri è detto che la luce è il fine da raggiungere dopo la morte, la sostanza stessa dell'essere universale di Dio».

— Come si struttura il tutto?

«Ho definito l'intero progetto già nel '77. Conosco esattamente il soggetto e la durata di ogni scena. Ho incominciato con Donnerstag, giovedì: la vita di Michele, un arcangelo, un Cristo che s'incarna nelle condizioni più miserabili in assoluto e diviene musicista, partecipa a ogni sorta di esperienze umane (famiglie, incontro con l'altro sesso, e così via), fa un viaggio intorno al mondo e torna in cielo».

— La sua è una teologia piuttosto strana, deve ammetterlo. Quel Michele sembra avere molti tratti autobiografici.

Milano, Karlheinz Stockhausen alla Scala nel 1981 durante le prove di «Giovedì da Luce»

«Le ho appena detto che le mie opere nascono da una visione. Mi è dunque impossibile discutere sul senso o sul non-senso di ciò che scrivo, non posso difendere una cosa che mi è stata donata. E se mi fosse capitata una cosa diversa, avrei fatto una cosa diversa. Sull'aspetto autobiografico non ci sono dubbi. Ma tutti i grandi scrittori raccontano la loro giovinezza per essere il più vicini possibili alla realtà vissuta e sembrare credibili.

Tentazione

«Dopo Giovedì ho scritto Sabato, ormai quasi terminato, e il cui allestimento scenico avverrà il 21 maggio alla Scala. E' il giorno di Lucifero, antagonista di Michele, che è contrario alla creazione dell'uomo, contrario a questo ibrido di animale e spirito, contrario all'idea di ascensione attraverso la sofferenza e la morte. Ma per me Lucifero non incarna il male assoluto; nella mia opera, nero e bianco diventano sfumati, i personaggi sono ambivalenti, e per l'"addio a Lucifero" si canta la Lode della virtù di San Francesco d'Assisi. Lucifero, che è angelo di luce per eccellenza, dice: "Se non abbandonate i fenomeni di questa terra materialistica, di questa greve terra, non arriverete mai alla luce".

«La prossima giornata sarà Lunedì, giorno della Luna, giorno di Eva, nuova festa della nascita. Molti bambini nasceranno da una donna morente con più feste; ma Lucifero, disgustato da tutto quel sangue sparso, farà ricominciare la cerimonia in modo che i bambini rinascano in modo più "colto" e sappiano cantare meglio, perché prima ululano come cani, una cosa orribile.

«Martedì mostrerà la grande battaglia intellettuale fra Lucifero e Michele. Ci saranno il Jahreslauf e ogni sorta di lotte fra i tromboni dell'uno e le trombe dell'altro. Mercoledì vedrà un tentativo di collaborazione fra Michele, Eva e Lucifero, i quali comprendono di lavorare insieme per il Cosmo, ma con mezzi diversi. E tentano finalmente di trovare una lingua universale.

«In Venerdì assisteremo alla tentazione di Eva, che Lucifero tenta di convincere a lavorare per lui sua causa e a portarlo cieli molto più perfetti. Ma Eva vuole continuare l'esperimento dell'umanità con Michele, e Domenica sarà il giorno della loro unione mistica, e immagine della creazione del mondo da parte di Dio, che è padre e madre, Lucifero, che non ha sesso, non crede in Dio: "E' una fandonia, un'invenzione dei vecchi spiriti dell'universo"».

— E la spirale riprende Lunedì con una nuova nascita dell'umanità. Ci dica chi è Michele.

«Michele è il musicista che ha subito ogni sorta di prove, che si è impadronito dell'arte di parlare, di cantare, di manipolare le vibrazioni sonore del suo essere a un livello più elevato della lingua comune. Quando se ne va, lascia un qualcosa che racchiude le risonanze più sottili e più intime del suo essere. E secondo me questa è l'arte più sublime che esista».

Jacques Lonchampt

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

A Udine la collezione Astaldi

Massimo Campigli: «Ritratto», una delle opere appartenenti alla Collezione Astaldi di Udine

Galeotto fu un Severini cubista

La prestigiosa raccolta d'arte, lascito della scrittrice, conta circa duecento opere: da De Chirico e Savinio a Rosai, Carrà, Sironi, Campigli, Guttuso, fino all'astratto e all'informale - Un'avventura culturale

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — A circa due anni dall'acquisizione dell'archivio di Raimondo d'Aronco — uno dei protagonisti dell'architettura italiana post-unitaria — la Galleria d'arte moderna di Udine si è arricchita d'una raccolta d'arte contemporanea: la collezione di Maria Luisa e Dante Astaldi, pervenuta alla città per lascito testamentario.

Si tratta di circa duecento opere, tra dipinti, stampe e disegni — oltre a tre sculture (fra le quali una di Martini) che verranno date in «deposito» — che nell'insieme offrono un quadro notevole dell'arte italiana dagli Anni Venti ai Sessanta, ma anche un capitolo non meno attraente della storia del collezionismo privato e dell'ambiente, prevalentemente romano, nel quale la collezione si è formata. Le scelte sono illustrate, con puntuale informazione e finezza critica, nel catalogo curato da Mirella Bentivoglio.

Scrittrice e saggista, l'Astaldi, ch'era stata anche libera docente di lingua e letteratura inglese nell'Università di Roma, aveva fondato una rivista di cultura internazionale che già nel suo nome, *Ulisse*, aveva inteso costituire, al di là dei suoi impegni di alta divulgazione, una risposta all'esigenza di quanti erano portati ad «*approfondire le proprie cognizioni in rapporto a determinati settori della conoscenza*» tra individuo e società.

Tra paesaggi

I prevalenti interessi letterari dell'Astaldi, che da Tricesimo in provincia di Udine (dov'era nata il 14 agosto 1880) s'era trasferita giovanissima a Firenze per laurearsi quindi in legge a Roma dove si era poi stabilita (sposando un impresario edile, morto poi pochi mesi prima di lei), non le avevano impedito di guardare con spirito particolarmente aperto al mondo dell'arte, favorita nel contatto con critici e artisti che stavano preso a gravitare intorno alla sua rivista: da Emilio Cecchi ad Argan e a Scialoja, da Lionello Venturi e Della Bucerelli a Corrado Maltese con Savinio, Umbro Apollonio e molti altri.

Tutto era incominciato con l'acquisto di un Severini cubista, ma erano seguiti una sua *Natura Morta* del '22 e la tardo-futurista *Danseuse* del '50. Non meno rappresentativa appare la presenza dei due de Chirico: Giorgio, con sei opere datate dagli Anni Venti in poi, e Savinio, collaboratore della rivista, con sette dipinti e otto opere di grafica percorse dalla sua inquieta fantasia. Sul versante opposto, il Novecento Italiano s'articola qui tra i sette Sironi — dalla classica compostezza dei volumi e dalle figurazioni segnate dai più materici abbattimenti luminosi — e i meditati paesaggi di Carrà, dalle tre tele di Arturo Martini ai Rosai degli Anni Trenta, con i Carena e i Campigli, il Morandi e il Casorati in cui sembrano conservarsi certe antiche suggestioni metafisicheggianti, accanto a cinque luminosi de Pisis, il Tosi dalle incandescenti *Nature morte* ai Funi immersi nel paesaggio delle umide atmosfere lombarde e una madreperlacea *Venezia* di Guidi.

Picasso grafico

Quasi per campioni vi si documentano alcuni gruppi: con Paulucci e Carlo Levi, i *Sei* di Torino, il movimento di *Corrente* con Birolli e Sassu, ma col più forte insieme l'ambiente della Scuola Romana, tra l'espressionistica figurazione di Pirandello e il tormentato disegno di Scipione, le intense elegie dei dipinti di Mafai e la solida ricerca formale di Capogrossi, i più meditati Tamburi e le nuove aspirazioni veriste di Vespignani. Si direbbe che a dominare sia la tradizione figurativa che per Roma si spinge sino a Trombadori e Gentilini, Scialoja e altri. Guttuso è documentato con sette dipinti dal '39 al '61. Hanno il loro posto anche Cantatore e Semeghini, Viviani con un paio delle sue più belle pagine incise e Spazzapan con una *Donna con gatto*.

Non mancano tuttavia testimonianze di più avanzate ricerche verso l'astratto e l'informale, offerte da un Sadun come da Santomaso, ma anche dal rigore della poetica geometria d'una composizione di Ben Nicholson che insieme a Duly, Lehmden e a pochi altri compone la pattuglia degli stranieri insieme a quelli che vi sono presenti con alcune belle pagine di grafica: da Picasso a Chagall e a Kubin, con Braque e Foujita. Sorprende, sia fino a un certo punto, la presenza di Box Kent, la sulle inglese; quasi per ricordare come l'arte possa esser anche espressione d'uno stato di grazia e d'innocenza.

Angelo Dragone

Non c'è romanzo contemporaneo più appassionante di questa storia vera

Gianfranco Piazzesi
Sandra Bonsanti

LA STORIA DI ROBERTO CALVI

Politici, finanzieri, il Vaticano, massoni, agenti segreti, faccendieri, belle donne, strozzini. Giorno per giorno, documento per documento, finalmente illuminata nei suoi più incredibili svolgimenti la parabola di un uomo, dal governo di una grande banca al Ponte dei Frati Neri

LONGANESI & C

I MOBILI SONO PIU' VANITOSI DEGLI UOMINI.

Per il 1984 i mobili si sono cambiati ancora d'abito e sfilano su Abitare come in un film. Tutto sull'ICSID, il convegno mondiale del design. Videomania, i locali pubblici invasi dalle immagini. Il restauro al palazzo della Triennale. Los Angeles: come arredare una grande casa quasi senza mobili. Su Abitare di Gennaio, oggi in edicola.

ABITARE

A Casablanca il Quarto vertice islamico, che rappresenta un quinto dell'umanità

Marocco, i potenti dell'Islam tentano un baratto con l'Onu per la Palestina

Secondo indiscrezioni, verrebbe chiesto all'assemblea di approvare il piano di Fes, che riconosce implicitamente Israele - L'Onu dovrebbe emendare la risoluzione 242, e parlare di «indipendenza palestinese» - Se vi sarà il consenso, gli Usa non potrebbero ignorarlo

DAL NOSTRO INVIATO

CASABLANCA — «*Voi siete la migliore nazione che possa uscire dagli uomini. Voi istituite il bene, impedite il male, voi credete in Dio*». La citazione del versetto 110 della III *Sura* del Corano fa marcato liturgicamente, ieraera, l'apertura solenne e sfarzosa del quarto Vertice Islamico: i discorsi di re Fahd d'Arabia Saudita e di Hassan II, sovrano del Marocco (che presiede il summit) hanno posto l'accento sul valore politico di questa assise, rispettivamente nel segno della speranza e del pragmatismo.

Nel [illegible] salone d'onore del Palazzo Reale, il colpo d'occhio era invero straordinario. Illuminati dai fari della tv, re, emiri, presidenti della Repubblica, capi di governo del mondo islamico che si estende da Dakar a Giakarta, da Conakry ad Ankara, sembravano tanti [illegible] di pietra pronti, per altro a scaldarsi, in un genuino susseguirsi di slanci emotivi, al [illegible] boneché minimo accenno a Gerusalemme, *El Quds*, la città santa tuttora da liberare, ai fratelli palestinesi tuttora senza focolare. Che molti dei personaggi riuniti in nome dell'Islam in una sorta di *Commonwealth* siano fra di loro divisi da antichi rancori [illegible] da odi profondi, dalla ricchezza di pochi alla miseria dei più, è un fatto. Ma ieri, tutto ciò che di negativo divide ha se non altro, per più di un'ora, ceduto il passo a quel tanto che, almeno idealmente, unisce circa 800 milioni di persone, un quinto dell'umanità: vale a dire la fede in Allah, predicatore di pace e di giustizia.

Ed è proprio in direzione «*della pace e della giustizia*», come ha sottolineato re Hassan, che questo vertice è orientato. Gli argomenti all'ordine del giorno sono tanti: dal Libano all'Afghanistan, da Cipro alla Somalia all'Eritrea, dal sottosviluppo al problema palestinese. Ma la Conferenza si occuperà soprattutto della questione palestinese e del conflitto arabo-israeliano, nell'intento di far breccia al Consiglio di sicurezza e alla Casa Bianca.

Fonti autorevoli ci han detto come, su istanza di Arafat (più «vivo» che mai a dispetto delle previsioni di certi commentatori internazionali, amici e nemici), appoggiata vigorosamente da re Fahd e da re Hassan, il vertice di Casablanca cercherà, sulla base di un documento elaborato dai ministri degli Esteri a Rabat, di varare una «*risoluzione islamica*», da proporre, appunto, all'attenzione dell'Onu (il segretario generale De Cuéllar è qui) e di Washington.

I Paesi islamici saranno chiamati ad adottare il piano arabo di pace di Fes, «in cambio» di alcuni emendamenti alla Risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza (novembre 1967). La 242, che parla dei palestinesi di sfuggita, definendoli «*rifugiati*», dovrebbe essere emendata alla luce della risoluzione 3236 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (novembre 1974). Quest'ultima menziona il «*popolo palestinese*», riconosce il suo diritto «*all'indipendenza nazionale e alla sovranità*», riaffermando «*il diritto inalienabile dei palestinesi al ritorno ai propri focolari*».

La «*risoluzione islamica*», se approvata dai Paesi musulmani che, come dicevamo, rappresentano un quinto dell'umanità e comprendono dieci delle 13 nazioni dell'Opec, potrebbe assumere un notevole peso politico non facile, appunto, da ignorare per Washington e per il Consiglio di sicurezza. Il piano di pace arabo, ispirato dal Piano Fahd, e approvato nel settembre 1982 a Fes, infatti, riconosce al punto 7, sia pure implicitamente, il diritto di Israele a vivere nella regione entro confini sicuri e riconosciuti.

Certo non sarà facile raggiungere l'unanimità sulla «*risoluzione islamica*», che prenderebbe il nome di Carta di Casablanca; tuttavia, la fonte che ci ha informati osservava come vi siano delle *chance* in favore di questa [illegible] offensiva diplomatica musulmana. E soprattutto l'assenza a Casablanca dei leader arabi più duri, Assad e Gheddafi.

In verità, il testo proposto ai capi dei Paesi islamici critica sì il piano Reagan, però non lo respinge. Nella sostanza, a quanto ci è dato sapere, conterrebbe un vero e proprio appello al presidente americano affinché gli Stati Uniti si decidano a riconoscere i principi sanciti dalla risoluzione 3236 dell'Assemblea.

«*Si tratta — ci diceva la fonte — di non ostinarsi a chiudere gli occhi di fronte alla realtà: il popolo palestinese esiste. E' semplicemente immorale e antistorico che debba ignorato, che i suoi diritti a uno Stato, anche piccolo e rappresentativo, vengano negati. Nonostante tutto noi, Paesi arabi che ragioniamo col cuore, riteniamo di credere che l'America, fondata sulla giustizia e la libertà, non si lasci a codesti principi. Come Paesi che ragionano anche con la mente, vorremmo ricordare, inoltre, agli Stati Uniti che in termini di brutale Realpolitik per noi esiste anche una alternativa politica in sede mondiale. Una alternativa dolorosa per chi crede, come noi, nella libertà cara a Dio, ma pur sempre una alternativa*». Questa alternativa, è facile da capire, ha nome Unione Sovietica.

Igor Man

Nuovi capi militari in Spagna

Madrid. I nuovi capi militari nominati recentemente dal governo del primo ministro Felipe Gonzalez hanno prestato giuramento a Palazzo Moncloa, e più tardi sono stati ricevuti da re Juan Carlos. Sono: l'ammiraglio Angel Liberal Lucini, 63 anni, capo di stato maggiore generale (stringe la mano al Re), al suo fianco il generale Jose Saez De Tejada, 64 anni, capo di stato maggiore dell'esercito, l'ammiraglio Guillermo Sala Cardenal, 63 anni, capo di stato maggiore della marina, e il generale Jose Santos Peralta, 61 anni, capo di stato maggiore dell'aeronautica

Incidente (15 morti) alla frontiera Perù-Ecuador

LIMA — Alla frontiera tra Perù ed Ecuador, nella regione di Cajamarca, soldati ecuadoriani sconfinati sono stati sorpresi da militari peruviani che, secondo una radio, ne avrebbero uccisi una quindicina. Il comando di Lima ha confermato che vi è stato un «grave incidente», ma non ha parlato di vittime.

Tra Perù ed Ecuador è in atto da quarant'anni una violenta polemica, che ha portato a incidenti più o meno gravi lungo il confine, sulla frontiera, che gli ecuadoriani vorrebbero spostare di alcuni chilometri più a Sud.

OSSERVATORIO

Shamir, primo ministro della continuità mancata

Begin con Shamir: una situazione che si va deteriorando

Nell'ordine: secondo il premier israeliano Itzhak Shamir ha costituito il suo primo governo e lo ha presentato alla Camera come la continuazione di quello di Menahem Begin, dimessosi oltre un mese prima. La continuità è di per sé quasi impossibile quando la personalità carismatica di un uomo ha caratterizzato una determinata amministrazione; per di più, la situazione in Israele, soprattutto dal punto di vista economico, si è talmente deteriorata negli ultimi tempi che non si potrebbe neppure parlare di proseguimento della politica precedente. Resta emblematico il fatto che, pochi giorni dopo la costituzione del suo gabinetto, Shamir è stato costretto a sostituire il ministro delle Finanze Aridor con Cohen-Orgad, che di Begin era stato il massimo critico.

Il predecessore di Shamir aveva nominato come ministro della Difesa Ariel Sharon, il quale aveva dato un'impronta personalissima alla politica militare del suo secondo governo; e al capo di stato maggiore dell'esercito, Rafael Eitan, che aveva concluso il suo mandato, è succeduto il generale Moshe Levy, che per caratteri e atteggiamenti sembra l'opposto del primo. Shamir è un uomo freddo, che ha lavorato per anni nei servizi segreti e non si è mai servito della retorica per conquistare la piazza o dominare il Parlamento: e un programma non ha ancora svelato il portafoglio degli Esteri, che deteneva nel precedente governo Begin era un dogmatico.

A cento giorni dall'assunzione del potere, le probabilità del premier di continuare a guidare il Paese per tutta la decima legislatura, cioè fino alla metà del 1985, sembrano pressoché scarse, anche perché la coalizione governativa è minacciata dalla secessione di due partiti minori (*Tzomet* e *Agudat Israel*) che la ricattano in campo economico e dalle divisioni in seno ad altri due partiti, il nazionalreligioso e il liberale. La situazione economica e i tagli per 58 miliardi di *shekel* imposti dal ministro delle Finanze ai bilanci di tutti i dicasteri hanno sollevato problemi enormi, specialmente nella Difesa e nell'Educazione, suscitando anche un'ondata di scioperi. L'accusa che le misure adottate sono quelle dell'ultima ora, e non fanno parte di un piano organico, aumenta la diffidenza.

In queste circostanze, si parla di un possibile governo di unione nazionale o, meglio, di salute pubblica. Ma anche qui, le concezioni dei due partiti maggiori, il *Likud* e il *Maarach*, sono opposte sui principali problemi, l'allontanamento del Libano e il coinvolgimento degli insediamenti nei territori occupati, che hanno diretti riflessi anche sull'economia: l'occupazione costa 300 milioni di dollari all'anno, oltre 600 miliardi di lire, e gli insediamenti 400 (500 milioni di dollari, 700 850 miliardi di lire).

L'idea di elezioni anticipate a breve scadenza acquista quindi sempre maggior consistenza e il Fronte del lavoro, pur dilaniato da dispute interne, viene indicato come vincitore in tutti i sondaggi di opinione. La maggioranza dei suffragi per la carica di primo ministro, nell'ipotesi che si mettesse a capo del partito, viene attribuita all'ex presidente Navon.

In un'intervista alla televisione la sera dell'11 gennaio, Shamir ha detto di ritenere che il suo governo sia in grado di superare l'attuale crisi, restando fedele ai suoi principi e senza ritirarsi dal Libano prima degli altri occupanti. Ma del malessere esistente è prova anche il violento attacco scagliato contro il premier e il governo da Ariel Sharon. Questi, la sera del 12 gennaio, in una riunione del partito liberale Yahad, ha definito Shamir, nonostante questi avesse appoggiato la sua candidatura (poi bocciata) in seno all'Agenzia Ebraica, e ha sostenuto che i liberali devono eleggere il numero 2 tutte le cariche del movimento.

Giorgio Romano

Su richiesta saudita il governo non fornisce dettagli

Parigi vende armi antiaeree a Riad per 7 mila miliardi

PARIGI — La Francia fornirà armi antiaeree all'Arabia Saudita per un valore di 35 miliardi di franchi, settemila miliardi di lire. E' il più importante contratto mai concluso tra i due Paesi in questo settore. Su richiesta del governo di Riad, nessun particolare è stato precisato dal governo francese, né dalle società che produrranno i materiali, la *Thomson* e la *Matra*.

Sembra tuttavia che Parigi abbia venduto ai sauditi una serie di batterie per la difesa antiaerea a bassa altitudine, dotate di missili supersonici (un sistema chiamato «Occhio di falco») e simulatori di tiro per l'addestramento.

Un contratto simile, ma di minore impegno finanziario (un miliardo e 200 milioni di franchi, 240 miliardi di lire) era stato concluso nel novembre scorso da Francia e Kuwait per la vendita di missili di stazioni radar e di una postazione-comando centralizzata.

L'accordo annunciato ieri dimostra che i legami tra i due Paesi restano ottimi. L'Arabia Saudita, si sottolinea negli ambienti del ministero della Difesa francese, non ha mutato atteggiamento nei confronti di Parigi nonostante il cambio di maggioranza e di governo. Mitterrand, del resto, ha compiuto proprio a Riad la sua prima visita ufficiale all'estero, tre anni fa, poco dopo l'elezione a presidente.

I sauditi, inoltre, continuano ad appoggiare la posizione francese nel conflitto tra Iran e Iraq (Parigi ha venduto di recente cinque aerei *Supertendard* a Baghdad) e non hanno mai criticato la presenza del contingente di para a Beirut.

Il contratto contribuirà a riequilibrare i conti dell'industria francese degli armamenti. Le esportazioni hanno registrato l'anno scorso una flessione del 27 per cento. Complessivamente, il giro d'affari con l'estero era stato di 36 miliardi di franchi, 6 mila miliardi di lire.

e. n.

Il premier israeliano ai funerali di Haddad

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir ha reso l'estremo omaggio al maggiore Saad Haddad, il capo della milizia libanese filo-israeliana attestata nel Sud del Libano, morto tre giorni fa di cancro.

Haddad è stato sepolto ieri con tutti gli onori militari, nel suo villaggio natale.

Per stroncare Haddad gli esponenti politici e militari di Israele si sono ritrovati tutti a Marajayun. Oltre a Shamir rappresentano la delegazione di Tel Aviv il ministro della Difesa, Arens; il capo di stato Maggiore delle Forze armate, Levy; l'ex ministro della Difesa, Sharon; il leader dell'opposizione laburista Peres. Per contro è stata notata l'assenza di rappresentanti del presidente libanese Amin Gemayel e dell'esercito regolare di Beirut; c'era, invece, il capo militare della Falange.

Appello alle opposte fazioni in un'intervista del presidente libanese

Gemayel promette concessioni ma su Beirut piovono le bombe

PARIGI — Il presidente libanese Amin Gemayel ha lanciato un appello all'opposizione affinché «*assuma le sue responsabilità storiche*» e «*divida con lui il potere*». In un'intervista al quotidiano parigino *Le Monde*, Gemayel ha detto che tutte le riforme istituzionali «*sono negoziabili in vista della riconciliazione nazionale*».

«*Nel quadro della conferenza sull'intesa nazionale, tutto è negoziabile, tutto potrà essere discusso per migliorare il nostro sistema e rassicurare le parti in causa*», ha detto Gemayel il quale ha anche parlato della possibilità di creare un Senato. Il presidente libanese si è dichiarato «*moderatamente ottimista*», affermando di avere intuito il 1984 «*con numerosi elementi positivi*». Tra questi ha citato «*il dialogo costruttivo*» con la Siria che, nella fase attuale — ha detto — «*collabora con i libanesi per alleviare le tensioni*». Ha anche menzionato l'esercito, che a suo avviso, ha dato «*buona prova della sua resistenza e del suo coraggio*» e l'inizio di riconciliazione nazionale tra il potere e l'opposizione dell'ottavo e ultimo dei [illegible]. «Ho visti bene, quel dossier — *denuncia Bertrand* —, erano quattro: una intitolata *Elf-Aquitaine-C'er* (la società fondata dal conte belga De Villegas per la vendita degli aerei annusatori, ndr). Gli altri: Arabia Saudita-Avrel, Dassault, Sicurezze [illegible] sociale-antiaggressioni. E ricordo quanto il padre, quel febbraio del '79, gli confidò, anticipando e intuendo una campagna di stampa contro di lui». «Ho visti bene, quel dossier — *denuncia Bertrand* —, erano quattro: una intitolata *Elf-Aquitaine-C'er* (la società fondata dal conte belga De Villegas per la vendita degli aerei annusatori, ndr). Gli altri: Arabia Saudita-Avrel, Dassault, Sicurezze

Il 16 gennaio del '79 Reza Pahlavi lasciava l'Iran: oggi la rivoluzione islamica si è trasformata in nuovo assolutismo

I cinque anni di Scià Khomeini

Dopo la partenza del sovrano del Trono del Pavone il primo ministro Bakhtiar tentò di difendere un'economia e uno sviluppo sociale legati all'Occidente ma fu travolto dai «pasdaran» - Nello scontro tra nuovo e antico, contro la logica di tutte le altre rivolte popolari, ha vinto l'antico - L'esercito è impegnato nella guerra con l'Iraq e il potere del vecchio Imam è ormai totale

Quando lo Scià se ne partì da Teheran, cinque anni fa ieri, la rivoluzione di Allah non aveva ancora vinto. I massacri erano cominciati, e Shapur Bakhtiar tentava l'ultimo dialogo; ma sembrava l'illusione di Orienti lontani che la sommossa popolare potesse battere uno degli eserciti più forti del mondo. E gl'Immortali, la guardia di Reza Pahlavi, marciava per le strade di Teheran mostrando in corteo i suoi carri armati, i cannoni, la disciplina infrangibile delle squadre addestrate dai marines alla razionalità fulminea della guerra moderna.

Nuovo e antico stavano ancora di fronte. E più che categorie dello spirito, erano materia concreta di vita: l'esercito, le strutture politiche, la scorza di potere, il regime (contraddittorio e assolutista, ma autentico) d'un Paese arretrato che a passi lunghi muoveva verso la soglia modernizzante dell'industrializzazione; contro la folla a mani nude (c'erano i bastoni e i kalashnikov, certo, ma poco contava di fronte alla fede) d'un mondo stritolato dalla fine troppo rapida d'ogni certezza e, perciò, votato ciecamente a recuperare nel passato le radici dell'identità perduta.

Erano nuovo e antico, come in ogni rivoluzione. Ma questa volta l'intrico legava passato e futuro lungo percorsi stranamente rovesciati, rispetto al corso che solitamente hanno le rivolte dei popoli oppressi. La rivoluzione stava nel passato d'una società contadina, dove Allah è grande e l'Islam guida le sorti del mondo. I missili invece, le torri del petrolio, l'industrializzazione diffusa, le tentazioni elettroniche del bazar — il nuovo, insomma — erano solo la colonizzazione modernista dell'Occidente. Tra l'un mondo e l'altro non v'erano possibilità di coesistenza; o almeno così diceva la rivoluzione, fondandovi la propria forza.

In realtà l'aereo dello Scià che si alzava verso la neve lontana delle montagne d'Alborz recava ancora la speranza d'una ricucitura. Bakhtiar doveva salvare il compromesso, e dietro di lui stavano per lo sviluppo dell'economia, e andava preservata contro ogni rischio; ma alla fine il timore d'un crollo appariva comunque impossibile, nello scontro razionale che seguiva la crisi iraniana con le certezze derivate dalla forza concreta dei cannoni d'acciaio e delle ciminiere accese.

Però quando, il primo febbraio di cinque anni fa, alle nove del mattino limpide di Teheran, dalle stesse cime d'Alborz si vide spuntare il Jumbo che riportava in patria Khomeini, la storia si spaccò definitivamente. E consegnò l'Iran alla rivoluzione dei credenti. Era una rivoluzione che trionfava, prima stentatamente poi con un dominio incontrastato del Paese e delle opposizioni. Ma dentro la sua vittoria portava anche i germi della tormentata gestione che ne sarebbe seguita, tra tensioni sociali e potere clericale sempre più dominante.

S'iniziò il tempo del Terrore, come nella storia d'ogni rivoluzione. I *mullah*, la *sharia*, il *chador* sono l'immagine che in questi cinque anni l'Iran ha trasmesso di sé al mondo esterno: la barba bianca del profeta è diventata il simbolo declinante d'un mondo arcaico che sconta nella repressione più dura le contraddizioni d'una dottrina medievale dello Stato. Molto c'è di vero, certamente, anche se molto fa parte d'un «*inspecchio occidentale*» (così direbbe Edward Said) a cogliere le ragioni sociali e politiche che pure nella rivolta islamica c'erano e a lungo l'hanno sostenuta.

Non vi sono rivoluzioni permanenti. La dinamica del tempo segna i processi di trasformazione della società, costringendo le rivoluzioni talvolta a istituzionalizzarsi, talvolta a fallire i loro obiettivi. Questa iraniana è ormai un regime chiuso, una casta di potere che ha promosso in una struttura rigida di controllo della società iraniana le forze che hanno prevalso nello scontro tra le molte tendenze coagulate dall'opposizione allo Scià.

Il regime pare anche aver consolidato il suo futuro, dopo aver sterminato ogni dinamica politica d'opposizione. Le strutture istituzionali e gli organismi «rivoluzionari» creati in questi anni mostrano oggi una quota reale d'autorità, esercitata in modo credibile attraverso la fitta rete di collegamenti che unisce lo Stato e le comunità islamiche di base. La normalizzazione si direbbe compiuta, e il grosso abbandonarsi provocato dall'attentato a Behesti ha finito per essere una verifica della capacità del regime di autoriprodursi, conservandosi a se stesso anche dopo la morte violenta dei suoi più alti rappresentanti.

Per Khomeini, capo dello Stato a 85 anni d'età, mandato di [illegible] e sempre più solo nei suoi appartamenti sorvegliati da una guardia severa di *pasdaran* fedelissimi, il problema non è tanto d'una morte violenta quanto d'una successione inevitabile. Il corso della rivoluzione, ora che anche i comunisti del Tudeh sono stati incarcerati e giustiziati, s'avvia lungo tracciati assai meno segnati dalla tensione antiamericana: il Grande Satana, anzi, non sembra più stare a Washington, ma a Mosca. E il delfino designato dell'Imam, l'ayatollah Hussein Montazeri, [illegible] segnali che l'Occidente mostra d'aver già raccolto.

Vi sono troppe tensioni nel Golfo, e troppi interessi coinvolti, perché si abbia già certezza definitiva di questo nuovo corso. Ma le importazioni dell'Iran dagli Usa (in gran parte attraverso società che hanno sede in Dubai, a Singapore e Amsterdam) hanno superato nell'83 il miliardo di dollari, e nessun intervento del Congresso ha bloccato efficacemente il commercio di armi americane che rifornisce gli eserciti iraniani dalla Corea del Sud e da Israele. Il conflitto con l'Iraq dissangua il Paese; ma tiene impegnato al fronte il potere militare, e facilita il controllo d'una società costretta alla crisi dalle ragioni della guerra. Per questo, è destinato a durare.

Il dopo-Khomeini, dunque, è già cominciato. E' una fase lunga di transizione, destinata probabilmente a durare per tutto il tempo che il vecchio Imam resterà in vita. Sarà un tempo ancora di contrasti, comunque, perché le correnti che dall'interno del regime si battono per conquistarsi l'eredità del potere assoluto che oggi è di Khomeini debbono muoversi in una società segnata dalle difficoltà della crisi e dalle tensioni della fede. La scelta delle alleanze si fa rischiosa, ogni tattica deve subire il calcolo d'un potenziale attacco del Gran Vecchio, che fa Quom si muove ancora come il mediatore delle tendenze in contrasto. E non vi sono certezze alle quali appoggiare le speranze dell'azione politica.

Da Parigi Bani Sadr dice che Khomeini è un angelo trasformatosi in diavolo. Come si recuperare alla rivoluzione vittoriosa le ragioni storiche del suo trionfo «impossibile», cinque anni fa, Amareggiato, lontano da quanto avviene nel suo paese, l'ex Presidente tenta comunque di trovare il senso politico d'una [illegible] che oppose il regime dello Scià alla rivolta islamica del popolo; e assegna esclusivamente all'Imam la responsabilità del fallimento delle speranze.

La memoria di quanto è avvenuto nei cinque anni passati ieri dalla partenza di quell'aereo, in una città che scandiva nei suoi cortei fanatici il grido di «*Morte allo Scià*», si trova costretta a spingersi oltre il giudizio riduttivo di Bani Sadr. Oggi che Reza Pahlavi è morto senza trono, ma che sono morti anche migliaia d'iraniani che alla rivoluzione islamica avevano creduto come alla liberazione dalla dittatura, il [illegible] delle rivoluzioni complici sembra inaccettabile. La politica torna forse a Teheran, ma si porta dietro una lunga catena di cadaveri. **Mimmo Candito**

La Thatcher in Italia a fine mese

ROMA — Il primo ministro inglese, Margaret Thatcher, compirà una visita in Italia il 20 e il 21 prossimi su invito del presidente del Consiglio Bettino Craxi. La visita rientra nell'ambito delle consultazioni periodiche che si svolgono da tempo fra l'Italia e l'Inghilterra. La signora Thatcher sarà accompagnata dal segretario agli Esteri, Howe; dal Cancelliere dello Scacchiere, Lawson; dal ministro della Difesa, Heseltine; dal ministro dell'Agricoltura, Jopling e dal ministro dell'Industria e Commercio, Tebbit.

I colloqui tra Craxi e la signora Thatcher si concentreranno sui principali problemi internazionali del momento: il dialogo Est-Ovest, la situazione in Libano (dove Italia e Inghilterra sono impegnati nella Forza di pace), la questione palestinese. Secondo una nota di Palazzo Chigi, è da prevedere anche un approfondito esame della situazione nella Cee, dopo il deludente andamento del vertice di Atene in vista delle prossime scadenze.

La politica è anche fare la maglia

Usingen (Germania Occidentale). Non è un seminario dove s'insegna a fare la maglia, ma un'assemblea importante dei Verdi dell'Assia. Al tavolino è stato dato mandato ai rappresentanti del partito nel Parlamento locale di formare una coalizione con i socialdemocratici

In Brasile dimostrazioni per voto diretto sul Presidente

BRASILIA — Più di 200 mila persone hanno manifestato a Camborin, città del Brasile meridionale, in favore del ritorno all'elezione diretta del capo dello Stato.

E' la terza dimostrazione del genere nel paese in meno di una settimana. Le altre due città interessate da queste manifestazioni sono state Porto Alegre e Curitiba.

Il Primate polacco è a Roma, oggi incontra il Papa

Glemp: visita a Mosca? Non sono stato invitato

ROMA — «*E' troppo presto per parlare di un mio prossimo viaggio a Mosca. D'altra parte ancora non ho ricevuto nessun invito, ma se arrivasse ci andrei volentieri*». Lo ha detto il Primate di Polonia, cardinale Joseph Glemp, giunto ieri mattina a Roma da Varsavia per una visita di quattro giorni. Glemp avrà un primo incontro con Giovanni Paolo II questa mattina in Vaticano.

La sua visita in Vaticano ha «*carattere pastorale*», ha detto Glemp, ma uno dei temi dei colloqui sarà l'attuale situazione in Polonia che, secondo il Primate, «*è come al solito: si sta sviluppando. Ho avuto un lungo incontro con il generale Jaruzelski, con il quale, tra l'altro* — ha aggiunto Glemp — *abbiamo anche parlato del fondo di solidarietà per gli agricoltori, anche se questo non era il tema principale del colloquio, in quanto ci sono degli esperti preposti alla trattativa*».

«*Molto importante è stato l'ultimo viaggio effettuato da Giovanni Paolo II in Polonia, i cui frutti* — ha sottolineato il Primate — *sono sempre più evidenti in futuro*». Glemp si è detto poi ottimista sulla possibilità di instaurare rapporti diplomatici normali tra la Santa Sede e il governo polacco: «*Non posso dire quando sarà possibile la normalizzazione dei rapporti diplomatici, ma passo dire che le trattative vanno bene*».

Alla domanda se gli oppositori «internati» in Polonia possono sperare in un ritorno a breve termine alla libertà, il cardinale Glemp ha puntualizzato: «*Non esistono "internati" ma arrestati. Sì* — ha aggiunto — *ci sono, e con Jaruzelski abbiamo parlato anche di questo. Stiamo cercando il modo di risolvere il problema*». Sull'eventuale disponibilità del Primate ad assumere il ruolo di «normalizzatore» dei rapporti Est-Ovest, Glemp ha risposto con una battuta: «*Questa è futurologia*».

Fra i temi che Glemp affronterà con il Papa ci sarà probabilmente anche l'atteggiamento che la gerarchia ecclesiastica polacca dovrà tenere con il clero maggiormente impegnato nella difesa degl'ideali e degli esponenti del disciolto sindacato Solidarnosc. Alcuni sacerdoti facenti parte della lista dei 60 religiosi accusati di «*estremismo*» dalle autorità di Varsavia sono stati convocati all'Episcopato per i giorni successivi al rientro del Primate. (*Ansa*)

Pechino apre ai nazionalisti

La Cina a Taiwan «Amici trattiamo»

PECHINO — Per la prima volta da quasi quarant'anni un esponente comunista cinese si è riferito col termine di «amici» ai dirigenti del partito nazionalista che dal 1949 è al potere nell'isola di Taiwan. L'importante iniziativa di apertura è stata presa da un prestigioso componente dell'ufficio politico del pc, l'ottantenne vedova di Ciu en Lai.

In un discorso pronunciato ieri a Pechino, la signora Deng Yingchao ha formulato un cinese appello per la riunificazione dell'isola alla Cina, auspicando tra l'altro che siano presto dissipate le «*comprensibili ansie nutrite dagli amici nel partito nazionalista di Taiwan a causa dei lunghi anni di separazione*».

Finora, dal sanguinoso trionfo della guerra civile che si concluse nel 1949 con la disfatta dei nazionalisti sul continente, essi erano stati sempre descritti a Pechino come «*reazionari*» o «*governo fantoccio*».

Nel suo discorso agli «amici» del Kuomintang, invece, la vedova di Ciu en Lai ha ricordato di aver partecipato a un congresso del partito nazionalista, nel 1926, e ha aggiunto di avere «*ancor vividi nella memoria gli eventi riguardanti la collaborazione tra i comunisti e il Kuomintang nella vittoriosa guerra contro i giapponesi*». In base alle più recenti proposte formulate a Pechino, una rimasta senza risposte ufficiali a Taipei, il pcc e il Kuomintang dovrebbero avviare al più presto colloqui «*su base paritetica*», con lo scopo di giungere a una riunificazione in cui sia consentito a Taiwan di mantenere il proprio sistema socioeconomico e un proprio apparato difensivo quale «*regione ad amministrazione speciale*».

La vedova di Ciu en Lai ha detto che le offerte in tal senso sono pienamente sincere e che intende agire per avviare uno scambio di vedute che consenta di trovare una «*ragionevole soluzione*» alla divisione del Paese. (*Ansa*)

Per la Difesa tedesca il sosia «non cambia nulla»

Vicecapo della Nato querela il ministro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Su un governo già contuso dai postumi dello «scandalo Flick», si è abbattuto adesso lo «scandalo Kiessling»: il primo potrebbe costringere alle dimissioni il ministro per l'Economia Otto Lambsdorff, il secondo potrebbe privare dell'incarico il ministro della Difesa Manfred Worner e indebolire pericolosamente la posizione del Cancelliere stesso, Helmut Kohl. Il thriller del generale ha acquisito una vistosa dimensione politica. Chi ha ragione? Worner, per il quale le attività omosessuali di Kiessling facevano di lui un «rischio per la sicurezza»? O Kiessling, che affronta e indignato nega tutto?*

Ieri, il generale ha querelato per diffamazione il ministro: «Mi ha distrutto — *ha detto* — non mi ha lasciato più niente. *Se Günter Kiessling, 58 anni, è veramente senza macchia, la sua disperata ira è più che giustificata. Worner lo ha destituito, in dicembre, dal suo alto incarico, quello di vicecomandante della Nato, sotto Rogers, una responsabilità condivisa con un ammiraglio britannico: gli ha imposto un pensionamento anticipato di 4 o 5 mesi: ha diffuso informazioni infamanti sul caso.*

Si è accusato Kiessling di frequentare i club e i bar per omosessuali a Colonia; ma si scopre adesso che esiste un sosia del generale, proprio come suggerito da alcuni giornalisti. Lo ha dichiarato la polizia della città renana: «E' vero. Abbiamo trovato un signore che assomiglia singolarmente al generale Kiessling. E' un cittadino di questa regione». E' questo l'uomo che, tre-quattro volte al mese, si presentava all'animato bar Tom-Tom e ad altri locali, e che tutti conoscevano come «Jürgen della Bundeswehr»? Sembra di sì. Un clamoroso errore di persona? E' possibile. Un «errore» che Worner avrebbe ingoiato con troppa facilità, senza cercare indagini più severe.

Sul ministero della Difesa non si scarseggia però bandiere bianche. Ieri, anzi, è passato al contrattacco. «La scoperta di un sosia non cambia nulla — ha affermato un portavoce — Il generale è stato visto più volte a Colonia e, per di più, in un periodo in cui non sarebbe stato possibile confonderlo con questo signore». E poi: «Disponiamo di quattro testimoni, i quali sono sicuri di aver visto Kiessling in locali omosessuali e sono pronti ad un confronto. L'avvocato del generale ricusa però tale confronto». E' vero. Il legale respinge la proposta, in quanto «nessuno ha ancora rivelato al generale l'identità dei quattro».

Domani, forse, la verità comincerà ad affiorare da tutta questa nebbia: Manfred Worner dovrà presentarsi dinanzi alla Commissione parlamentare per la Difesa, dovrà giustificare le sue decisioni, dovrà rispondere alle domande dei deputati. La tensione del cosiddetti «ambienti della Cancelleria» è manifesta, essi sanno, [illegible] tesi. Tutta la stampa, senza eccezione, spara contro Worner, gli stessi funzionari governativi riconoscono che la situazione è incandescente. Si ricorda che il ministro della Difesa aveva escluso «categoricamente» la possibilità di un sosia; si ammette che le conclusioni dei servizi di sicurezza sembrano poggiare solo sulle dichiarazioni di «alcune prostitute omosessuali».

Mario Ciriello

Dubbi a Bonn sul sequestro del soldato Usa addetto agli euromissili

BONN — E' ricoverato in un ospedale di Stoccarda il caporalmaggiore dell'esercito Usa Lian Fowler, 21 anni, scomparso venerdì scorso e ritrovato domenica a 50 chilometri da Monaco, dopo essere stato rapito, a suo dire, da un gruppo di pacifisti.

Fowler sarebbe sotto osservazione per stabilire le sue condizioni mentali. Da fonti americane si è appreso che in passato il soldato avrebbe preannunciato che se di lui «se ne sarebbero udite di grosse».

Il primo ministro nega in tv di avere aiutato il figlio a firmare un contratto con l'Oman

La Thatcher, ho favorito solo l'Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *La signora Thatcher sarà sottoposta oggi a una prevedibile raffica di mozioni ai Comuni da parte laburista sull'imbarazzante affaire che ha avuto come protagonista suo figlio Mark. L'opposizione ha presentato una serie di interrogazioni dopo le rivelazioni dell'Observer il quale ha scritto che durante una visita ufficiale nel sultanato di Oman a capo di una delegazione governativa, il primo ministro caldeggiò, nella primavera '81, un appalto per la costruzione di una nuova università che doveva essere realizzata da una ditta inglese, della quale il giovane Mark Thatcher (in Oman contemporaneamente alla madre) era consulente.*

Nessuno giunge a insinuare che dalla conclusione dell'affare (del valore di circa 700 miliardi di lire) la famiglia Thatcher abbia tratto un illecito tornaconto. Ma il caso è egualmente fonte di imbarazzo per il primo ministro, al quale non s'intende perdonare alcuna svista, alcuna leggerezza, foss'anche veniale. Appena tirato il botto dall'autorevole settimanale, Margaret Thatcher è stata perciò costretta a spiegarsi in pubblico, durante un'intervista alla tv, e un comunicato ufficiale diramato da Downing Street ha, poi puntualizzato la situazione.

Secondo la tesi governativa, dunque, la signora Thatcher avrebbe semplicemente caldeggiato presso il sultano Gabus bin Said la scelta di una società inglese di costruzioni, la «Cementation International», per la realizzazione della locale università «agendo nel pubblico interesse, come avrebbe fatto qualunque primo ministro, per influire sulla assegnazione dell'appalto a una ditta britannica». Inoltre, si aggiunge a Whitehall, la società candidata alla costruzione dell'ateneo era l'unica in lizza e quindi non si può proprio sostenere che il primo ministro «abbia favorito una compagnia piuttosto di un'altra».

La signora Thatcher ha poi vigorosamente difeso la sua azione parlando alla tv: «Sono contenta di quel contratto come di qualunque altro. Il mio ruolo è di battermi per l'Inghilterra, anche per queste commesse. E non faccio alcuna differenza fra la società inglese. Non posso». Ma sul nodo centrale del problema, l'interesse diretto del figlio nell'affare, non è giunto alcun chiarimento.

Questo palese imbarazzo è servito da supporto alle accuse che si levano dal fronte dell'opposizione. Preannunciando una salva d'interpellanze al governo, il portavoce dei laburisti, Bryan Gould, ha accusato la signora Thatcher di non osservare «la linea di separazione tra la sua pubblica funzione e gli interessi commerciali privati della sua famiglia». E Gould ha ricordato come in passato anche il marito del primo ministro, Denis, [illegible] solo una carta da lettere intestata Downing Street per una raccomandazione.

Ma davvero il premier non ha osservato questa regola di condotta? La domanda cruciale riguarda il ruolo di Mark Thatcher, il trentenne figlio della «dama di ferro» che un paio d'anni fa [illegible] gettato nell'angoscia i genitori sperdendosi durante un rally automobilistico nel deserto del Sahara. Davvero Mark si è avvantaggiato dell'influenza materna per assicurare un ghiotto affare alla sua società? Ieri il direttore della Trafalgar House (proprietaria della ditta di costruzioni), Horace Francis, ha negato che Mark Thatcher abbia mai avuto rapporti di lavoro con la sua società. Ma secondo l'Observer, il figlio del primo ministro era «associato» al responsabile della «Cementation International» in Oman. Francis si è limitato a dire che non poteva essere al corrente di tutte le conoscenze dei suoi collaboratori, ma ha aggiunto che sarebbe stato «molto imprudente» far andare Mark Thatcher in Oman proprio durante la visita ufficiale della madre-primo ministro. Imprudente forse, sostengono ora gli avversari del governo, ma di certo redditizio.

Paolo Patruno

Un veterinario viennese psicanalizza gli animali

VIENNA — Anche gli animali, quelli domestici in particolare, hanno problemi psichici: il dottor Ferdinando Brunner, un veterinario viennese autore di vari libri sull'argomento, sostiene che i problemi più frequenti negli animali sono la paura, la frustrazione, l'aggressività.

Il suo metodo di trattamento consiste nell'osservare i «pazienti» nel loro ambiente e dare consigli ai padroni per normalizzare il comportamento. L'ultimo libro di Brunner si intitola «L'animo incompreso» e prende lo spunto da un cane che rifiutava di percorrere una certa strada suscitando alla paura di una sera.

Cina: scoperto il tamburo più antico del mondo

PECHINO — I cinesi vantano da ieri un altro primato: l'invenzione del tamburo.

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che nella provincia sud-orientale dello Yunnan è stato scoperto un tamburo di bronzo che risale all'ottavo secolo avanti Cristo.

Se n'è andata a 112 anni la decana degli stranieri in Francia: era siciliana

PARIGI — Fra tre giorni avrebbe compiuto 113 anni. E' morta ieri mattina a Sarcelles, in Val d'Oise: si chiamava Graziosa Costanza detta Inzirillo, italiana di nascita e cittadinanza, che aveva conservato [illegible]. Era la decana degli stranieri residenti in Francia, e, a quanto risulta, il più vecchio abitante del Paese, in assoluto.

Fino all'ultimo era stata ricamatrice di grande talento, ricordano al Centro di gerontologia di Sarcelles, dove la signora Inzirillo viveva da parecchi anni. Molte tovaglie decorate da lei sono state acquistate e esposte dal municipio della cittadina.

Costanza Inzirillo era nata nel 1871 in Sicilia, sull'isola delle Femmine. Si era sposata due volte: aveva avuto cinque figli, ventotto nipoti e quarantaquattro pronipoti.

A dieci anni era emigrata con la famiglia in Tunisia, dove aveva sposato Gioacchino Aiello, morto nel 1914. L'anno dopo si era risposata con Francesco Inzirillo, morto nel 1922. Nel '57 si era trasferita in Francia.

L'anno scorso era stata ricevuta dal presidente Mitterrand, in occasione della giornata mondiale degli anziani. «E' così simpatica», aveva detto di lui. La sua ultima visita in Italia l'aveva compiuta quattro anni fa: per alcuni giorni era tornata all'isola delle Femmine. Il viaggio le era stato offerto dal municipio di Sarcelles. e. n.

(Segue da pagina 4)

Marisa e mamma annunciano l'improvvisa scomparsa di

Luigi Castagneri

Unito nel dolore lo ricordano il genero Adriano Olivero, le sorelle Maria, Rosina e parenti tutti. I funerali martedì 17 gennaio '84 ore 14,30 nella cascina del defunto in Moncenisio via Serrena. Dopo la benedizione la cara salma proseguirà per S. Maurizio Canavese (To) dove verrà tumulata.

— Torino, 16 gennaio 1984.

La famiglia Olivero e Rosti partecipano commossi al grande dolore di Marisa e mamma

Angelo e Adolfo partecipano commossi

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del caro

Luigi Castagneri

— Torino, 16 gennaio 1984

Il Gruppo Aziendale Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Luigi Castagneri

— Torino, 16 gennaio 1984

Il reparto Autoimmesse partecipa al cordoglio della famiglia

Partecipano al dolore di Marisa ed Adriano

Dino Allasia
Sergio Alvaro
Piero Angius
consorte Borello
Sergio Bersano
consorte Bisotti
consorte Bosco
consorte Bosetti
consorte Bossolo
Giovanni Coppola
consorte Corbone
Silvano Cavallero
Piero Cresti
Corrado Crivellaro
consorte Cugini
Sergio Dallan
Giorgio D'Ascia
Bruno Deagostini
Alessandro De Carlo
Franco De Michelis
Renato Denise
Paolo Denigris
consorte Di Fiore
Bianni Di Giore
Renato Di Minga
Roberto Domaine
consorte Emeli
Dario Forgione
Carlo Ferrero
Benedetto Ferretti
consorte Fissore
Alfredo Gargiulo
Sergio Garneri
Piero Gatti
Luigi Gariani
consorte Genovesio
Franco Gilardi
Tonino Gola
Claudio Grasso
Luciano Grechi
Dino Gurzoni
Arturo Marinotti
Cesare Martini
Carlo Malga
Emilio Medi
Mario Miglio
Pietro Mino
Carlo Monge
Mariangela Moresco
Olga Morano
Sabino Morese
Mario Mundi
Umberto Negroni
Gianni Oppezzi
consorte Orlando
Gianfranco Pagani
Bartolomeo Panero
Enzo Patti
Michele Perucino
Mario Perrone
Piero Pierazzini
Sandro Pierfederici
Antigo Poppi
Franco Pucci
Roberto Pugliese
Gianfranco Quirano
consorte Reinke
Giuseppe Perbone
consorte Robbi
Angelo Rollini
Luigi Salasso
Carlo Saracco
Antonio Sanzi
consorte Sartore
Ignazio Sandigliano
Giancarlo Stranigoni
Luciano Tivi
Ivaldo Tomasi
Marco Toscano
Elio Vanetto
Giovanni Viale
Giovanni Vivirito
Luisa Zega
Emanno Zanone
Giovanni Angelino
Angelo Barale
Bruno Mangenelli
Mario Trotto
Marco Val
Domenico Fajardi
Vincenzo Buzzetti
Giuseppe Bajeva

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Germena

Ne danno l'annuncio la moglie Lina, i figli Walter con Ivo, i nipoti Stefano e Andrea, fratello Roberto con Anna, sorella Vittorina, cognata Lina, zii e cugini. Un particolare grazie al prof. Silvani. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Barbara. La salma proseguirà per Pessano.

— Torino, 17 gennaio 1984.

Le famiglie Salomone e Ferrari, Silvia e Angelica Daniela, Anna e Stefano Paola, Elena Stefano, Nadia e Gianni Lotti ricordano sempre l'amico VITO.

Luigi Spada Collino e famiglia piangono e non VITO ricordandone l'inalterata vivacità e sempre meravigliosamente disponibile.

Direzione e Soci tutti della Cassa Mutua Aziende annunciano con vivo cordoglio la scomparsa del consocio VITO.

La nipote Bruna, Elda, Silvana e famiglie piangono la morte del caro indimenticabile zio VITO.

Partecipano al lutto
Piero e Lina Mercalino
Angela e Luigi Broglia
Maria e Mario Gallino

Ricordano il carissimo amico VITO Franco e Marcella Mamoli.

Partecipa al dolore la commossa Colonna Gianni.

Alessandro Olimpia Cigna con Stefania ed Elena partecipano al dolore della famiglia e piangono addolorati il carissimo zio VITO.

Consiglio soci Bogo Pontificale partecipano al lutto per la scomparsa del suo ex vicepresidente VITO.

Gian Carlo e Jolanda Abbia sono vicini a Walter nel dolore per la perdita del PADRE.

Partecipano al dolore la famiglia Tarcaglione e Parisella.

I Condomini di via Livorno 8 partecipano al dolore della famiglia.

Toro Giuseppe Trinchero partecipano commossi.

Ines Ettore Bay partecipano commossi.

Compiangendo e mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cierli ved. Moglietti

di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Pinuccia col marito Michele Pedrotti, le nipoti Caterina col marito Giulio Savina, l'amatissima pronipote Alessandra, cognati, cognate, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncenigo martedì 17 corrente alle ore 15,30 partendo da via Priocca 116. Un particolare ringraziamento a Laura e Sala Giuseppe.

— Racconigi, 15 gennaio 1984

Ha raggiunto il suo Mario

Elisabetta Sola ved. Rusconi

A funerali avvenuti l'annuncio è dato a cura della figlia Lucetta, ringraziando quanti sono stati loro vicini con affettuosa interessamento. Un particolare ringraziamento al prof. Poretti e al dott. Giusta per le assidue cure e le costanti premure.

— Torino, 14 gennaio 1984

(Continua a pag. 6)

L'industriale sarebbe il mandante del «colpo degli italiani» a Budapest

«Non c'entro» dice il miliardario greco accusato per il furto dei 7 capolavori

ROMA — Si chiama Efthimios Moscachiadis, è un industriale alcuario e possiede un modernissimo oleificio a Itea, una cittadina della Grecia centrale, sulla sponda settentrionale del canale di Corinto. Ad Atene, in un elegante palazzo del centro storico, sono situati gli uffici della sua ditta. Ed anche nella capitale ellenica è abbastanza famoso, se non altro per la sua ricchezza. Ama gli agi e il lusso, ma non è, a sentir lui, un intenditore di arte. «*Come tutti* — ha dichiarato ieri ad un redattore dell'Ansa — *ho in casa pochi quadretti di valore modesto, per decorazione*».

Per gli inquirenti italiani, invece, Efthimios Moscachiadis sarebbe il «mandante» del clamoroso furto al Museo delle Belle Arti di Budapest. A rubare sette delle più preziose tele (due Raffaello, due Tiepolo, due Tintoretto e un Giorgione) sarebbero stati due italiani già noti negli ambienti del mercato clandestino delle opere d'arte: Ivano Scianti e Graziano Iori. Dopo il colpo avrebbero affidato i quadri ad altri tre complici, anch'essi italiani, e si sarebbero rifugiati in Romania, a Bucarest, dove si nasconderebbero tuttora, protetti da malavitosi locali.

Latitanti sono ancora due dei tre corrieri: sono ricercati in Emilia, regione di cui sono originari. In carcere, invece, è finito Giacomo Morini, l'unico arrestato: interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Giorgio Santacroce, alla fine ha confessato ammettendo, in sostanza, quanto già, per loro conto, i carabinieri del Nucleo per la tutela del patrimonio artistico e la polizia magiara avevano scoperto.

Le indagini erano partite da un cacciavite di fabbricazione italiana che i ladri avevano dimenticato nel museo la notte del furto (fra il 5 e il 6 novembre, e da due sacchi di plastica su cui era scritto «Materia sintetica» ritrovati uno all'interno del Museo di Belle Arti e l'altro su riva al Danubio.

Pochi giorni dopo il colpo, inoltre, la polizia ungherese aveva individuato e arrestato due cittadini magiari e, subito dopo, aveva recuperato in un canale alla periferia di Budapest uno dei due Raffaello, il «*Ritratto di giovane uomo*». I primi, probabilmente, a mettere gli inquirenti sulle tracce di Iori e Scianti dovrebbero essere stati proprio i due ungheresi.

Graziano Iori e Ivano Scianti erano latitanti dal gennaio dell'83 per un omicidio durante un tentato furto di opere d'arte nel Modenese. Avevano presto trovato rifugio all'Est e qui, presumibilmente, con l'aiuto e la protezione di delinquenti locali avevano preparato e attuato il colpo nel Museo delle Belle Arti.

Ma quali speranze avevano di piazzare sul mercato, sia pure clandestino, opere così importanti e riconoscibili? Secondo gli inquirenti italiani esisteva già un accordo preventivo con il miliardario greco. Un furto su commissione, insomma. I due complici ungheresi sarebbero stati «pagati» con il Raffaello poi ritrovato, le altre sei tele sarebbero state invece affidate ai tre italiani che, in auto, le avrebbero trasportate a destinazione: a Itea, per la precisione, dove risiede e lavora Efthimios Moscachiadis.

Il nome della località e quello del greco li avrebbe fatti Giacomo Morini detto «Ciro».

Due giovani uccisi a Roma dalla droga

ROMA — Due giovani sono stati trovati morti: stringevano ancora in mano le siringhe con cui presumibilmente si erano iniettati lo stupefacente, in due toilette vicine dell'albergo diurno della stazione Termini. Le vittime sono Riccardo Notarpippo, di 23 anni, e Duilio Cruciani, di 26 anni.

«Molte famiglie vivono sotto l'incubo di uno sfratto»

Il Papa al sindaco Vetere «Roma ha bisogno di case»

CITTA' DEL VATICANO — Roma ha bisogno di nuove case: l'ha detto il Papa alla giunta capitolina che, guidata dal sindaco Vetere, si è recata in delegazione nella sala del trono per porgere gli auguri di Buon Anno al Pontefice. Il Papa, che è tale perché vescovo di Roma, ha messo in rilievo la collaborazione esistente fra Chiesa e Comune in vari campi; ed ha indicato alcuni dei mali della capitale, e i problemi dei suoi abitanti.

«*Molti di essi sono costretti a vivere in condizioni di vita talora disumanizzanti... Le nuove coppie di sposi che attendono invano un'abitazione decente a un prezzo accessibile e tante famiglie che vivono sotto l'incubo di uno sfratto in corso spesso si demoralizzano e si chiudono in un amaro atteggiamento di protesta*».

Sono un ricordo i tempi in cui persone vicine ai vertici del Vaticano sedevano nei Consigli di amministrazione delle grandi società immobiliari, e potevano forse condizionare la politica urbanistica della capitale. Da allora i problemi sono mutati. «*E' urgente* — dice il Papa — *costruire nuove strutture abitative, in cui l'uomo possa soddisfare le esigenze della sua personalità. E' vero, sono problemi comuni a tutte le grandi città, ma a Roma essi assumono aspetti specialissimi e pongono interrogativi inquietanti*». Il saluto del Pontefice, e quello del sindaco di Roma, hanno toccato temi molto vicini. L'accento è stato posto, sia pure con diverse angolazioni, sulla necessità di «*aiutare i più abbandonati, gli emarginati, gli svantaggiati fisicamente e psichicamente, in cui situazione sembra diventare sempre più difficile*».

Ed è stato proprio Vetere che ha ricordato il più recente episodio di collaborazione fra Comune e Vicariato, cioè l'istituzione di una mensa della Charitas per gli immigrati da altri Paesi in condizioni di indigenza.

m. tos.

Boati e cenere dall'Etna

CATANIA — Alcune esplosioni nel cratere centrale dell'Etna hanno provocato la fuoriuscita di fumo nero e cenere che si è riversata sui paesini etnei ed in quantità minore a Catania.

L'attività esplosiva è stata rilevata dagli strumenti dell'Istituto di scienze della Terra sistemati a Torre del Filosofo, a quota 2900 metri, che hanno registrato delle microscosse.

«*Stiamo controllando* — ha detto il prof. Mario Cosentino, dell'Istituto di scienze della Terra — *l'entità ed il valore di questa attività esplosiva*».

Ragazza muore all'udienza papale

CITTA' DEL VATICANO — Una ragazza eritrea è morta per l'emozione di vedere una nipotina recitare una poesia davanti al Papa. Protagonista di questa triste storia è la ventenne Rotta Andon Ligban, che si trovava da tre anni e mezzo nella capitale italiana dove lavorava come «colf» presso privati, riuscendo in tal modo ad aiutare la sua famiglia all'Asmara, composta dai genitori e da sette fratelli più piccoli.

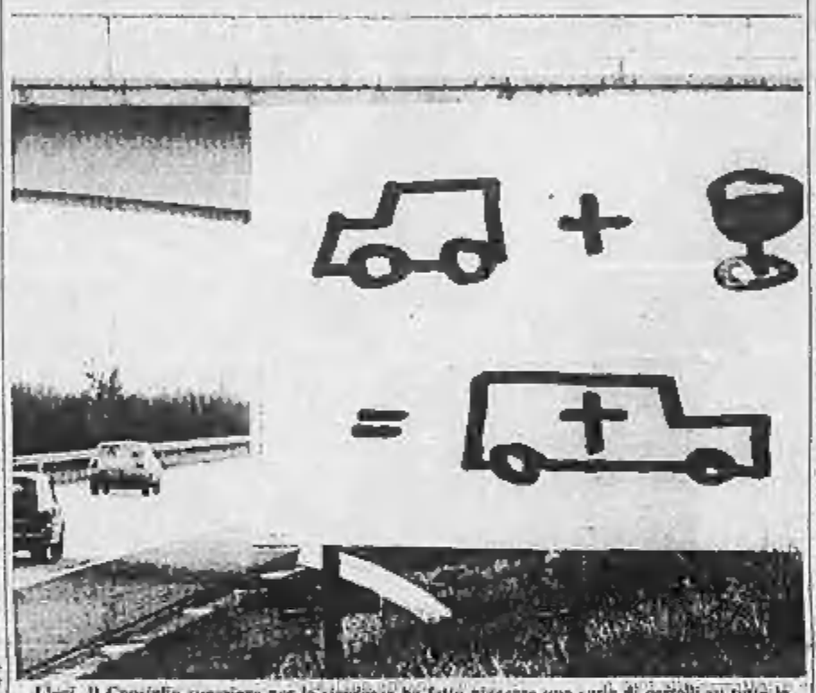
Del fatto, accaduto nell'aula «Paolo VI» nel pomeriggio di domenica 8 gennaio, si è venuti a conoscenza solo ieri. Il Papa, dopo aver visitato un vicino presepio allestito dai netturbini della zona, aveva concesso udienza a numerose migliaia di piccoli ospiti che celebravano il «Giubileo dei bambini». Diversi di essi si erano esibiti davanti al Pontefice con canti, poesie e brani di prosa.

La manifestazione era seguita dalla ragazza eritrea con molto interesse ed emozione che ha toccato l'apice quando sulla grande piattaforma dell'aula «Paolo VI» è salita la nipotina Belet, di sei anni. La bambina stava recitando una poesia quando la zia Rotta, colta improvvisamente da malore, si è accasciata al suolo.

Soccorsa e trasportata al vicino ospedale «Santo Spirito», la giovane è morta poco dopo e il suo corpo è stato trasportato in patria giovedì scorso. Le spese sono state sostenute dal Papa, informato della triste notizia. Tre anni e mezzo fa la giovane, durante la crisi del Corno d'Africa, si era rifugiata in Sudan da dove poi, per interessamento di una parente, il era trasferita a Roma.

GENOVA — Un incendio di bosco molto vasto è in corso da ieri a San Carlo di Cese, sulle alture di Pegli, nella zona a Ponente di Genova. Sono impegnate nello spegnimento alcune squadre di guardie forestali e di volontari.

Un'equazione per la sicurezza



I Degi. Il Consiglio superiore per la sicurezza ha fatto piazzare una serie di cartelli su tutte le principali strade e autostrade del Belgio con una semplice equazione: un'automobile guidata da una persona in stato di ebbrezza porta alla conclusione di un viaggio... in autoambulanza (Telefoto)

Milano: una testimonianza in aula a fil di voce, fra le lacrime

Disperato racconto della madre che assassinò il figlio drogato

MILANO — Il fatto avvenne tre anni fa, nella notte fra il 30 e il 31 gennaio dell'81 e suscitò molto scalpore: perché ad un dramma ormai comune a diverse famiglie — un ragazzo violento e drogato — Giovanna Lettini pose fine uccidendo il proprio figlio.

Che cosa spinse questa donna ad armarsi di due coltelli e ad infierire diciotto volte sul corpo del suo ragazzo di vent'anni che stava in quel momento dormendo tranquillo? Giovanna Lettini, 51 anni, ha ricostruito ieri, davanti ai giudici della corte d'Assise, la storia di suo figlio, Franco Tritta, e del difficilissimo rapporto con lui.

Ha cominciato da quando era piccolo, un tipico bambino «difficile», tanto che fece le elementari in un istituto apposito, per caratteriali e cerebrolesi. Alle medie riuscì a terminare la scuola normale ed è, quando la madre, «un disastro». «Violento» è l'aggettivo utilizzato più spesso per descrivere il carattere di Franco. Il primo lavoro lo trova a 14 anni, in un'officina meccanica: il primo di una lunga serie perché il ragazzo non durava che pochi mesi in un posto. Rubacchiava, oppure litigava con i compagni e con i datori di lavoro, oppure ancora non si presentava.

Due anni prima del delitto Giovanna Lettini seppe che il figlio si drogava: il primo sospetto da un dialogo con un datore di lavoro, poi la conferma dalle siringhe trovate in casa e dalle ammissioni del figlio. Intanto le scenate continuavano e si facevano più violente. Franco arrivò un giorno a sparare un colpo di pistola in casa.

Un racconto drammatico, a fil di voce. Un carabiniere tiene il microfono davanti alla bocca della teste perché altrimenti non si sente nulla, nonostante nell'aula ci sia il silenzio più assoluto. La voce è bassissima anche quando i toni sono da urlo disperato. Giovanna Lettini piange spesso, singhiozza, tanto che il presidente decide una breve sospensione prima che la testimonianza arrivi al momento cruciale, la notte del delitto.

Vestita con un tailleur grigio e un maglione nero, non un gioiello, non un filo di trucco, i capelli corti tagliati con poca cura, stringe fra le mani un fazzoletto. Sono mani ruvide, di una donna che ha sempre lavorato tanto: «*Si può dire che lavorare solo per il figlio* — racconterà poi un'amica di famiglia — *il quale non faceva altro che chiedere soldi*». Soldi per i vestiti, sempre alla moda, per la moto, per lo stereo, per la macchina e infine per la droga.

Eppure, nonostante questo retroterra di disperazione e violenza, come più una ragazza uccidere il proprio figlio? Lo ha fatto in un raptus «*semiinferma di mente al momento del fatto*», secondo la definizione dei periti; e nel racconto di Giovanna Lettini si mescolano sogno e realtà. E' incubo il figlio che «*insanguinato vorrà aggredirmi*»: è realtà l'essersi svegliata e l'essere andata in cucina. E' sogno i «*coltelli che luccicavano e venivano verso di me*»: è realtà l'averli presi in mano, aver inferto il ragazzo e l'essere tornata a letto accanto al marito, che dormiva e non si è mai accorto di nulla.

Piange spesso anche quando torna nella gabbia degli imputati e a testimoniare è chiamata la figlia Antonella, maggiore di sei anni del fratello.

Susanna Marzolla

Gravi le conseguenze della falla nell'oleodotto

Como, nelle acque del lago 50 tonnellate di petrolio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Ieri, i tecnici della Snam hanno realizzato a tempo di record, alla foce del torrente Pioverna, un quarto sbarramento nel lago di Como con speciali panne galleggianti. Dopo la rottura, in Valassina, dell'oleodotto dell'Europa Centrale che porta il petrolio grezzo da Genova in Germania, sono scattate tutte le misure di sicurezza perché l'inquinamento del torrente e del lago di Como sia ridotto al minimo. Per il momento è ancora inspiegabile la rottura del grosso tubo dentro il quale scorre, a forte pressione, l'oro nero verso la Germania.

L'allarme è stato dato sabato mattina verso le dieci. Un abitante di Taceno ha visto zampillare petrolio da un prato: una insolita fontana nera alta circa un metro. Immediatamente sono intervenuti i tecnici della Snam, quelli dell'Amministrazione provinciale e i vigili del fuoco. Alle undici, la fuoriuscita del petrolio è stata bloccata. Il danno, comunque, è stato ingente. Secondo i tecnici della Snam, almeno dalle cinquanta alle ottanta tonnellate di greggio si sono riversate nel vicino torrente. Il grosso del greggio, per fortuna, è finito in un canale dell'Enel che scorre parallelamente al torrente.

Il corso d'acqua è stato immediatamente bloccato allo sbocco nel lago. Qui sono entrate in funzione speciali pompe che hanno recuperato gran parte del petrolio fuoriuscito. Anche i carabinieri sono stati mobilitati. Si temeva, infatti, che qualche scriteriato potesse gettare un cerino o un mozzicone di sigaretta ancora acceso nel torrente o nel lago.

I lavori per la riparazione dell'oleodotto sono stati eseguiti a tempo di record: già domenica, da Genova, il petrolio ha potuto riprendere il suo flusso verso la Germania. Il letto del torrente Pioverna, nel tratto che va da Taceno a Bellano, lungo la Val Muggiasca, è ora completamente annerito dal petrolio. Ci vorranno mesi e mesi perché questo grave inquinamento possa essere eliminato.

La Snam, comunque, ieri sera ha emesso un lungo comunicato in cui precisa che «*secondo i piani di pronto intervento alla foce del Pioverna erano già presenti barriere galleggianti che è stato possibile estendere prima ancora del greggio, permettendone quindi il contenimento e il successivo recupero. A scopo cautelativo, il battello della Snam attrezzato oppositivamente per il recupero del petrolio in acqua è stato trasferito immediatamente sul lago dalla vicina Bellagio, dove è abitualmente ancorato*».

Adolfo Caldarini

All'ottavo giorno lo sciopero della fame contro la chiusura della fabbrica

Gravi due operai della Fornicoke «Non importa, digiuniamo ancora»

SAVONA — Un gruppo di operai della Fornicoke di Vado Ligure (500 dipendenti, proprietà Eni, attraverso l'Italiana Coke) ha scelto la strada dello sciopero della fame come ultima, disperata protesta contro la chiusura della fabbrica, decretata in dicembre. Le quattro cokerie italiane (oltre a Vado, Cairo Montenotte, sempre in provincia di Savona, Avenza in Toscana e Marghera nel Veneto) possono produrre fino a 2 milioni e mezzo di carbon coke all'anno. Il mercato in crisi, soprattutto per le minori esportazioni all'Est, è in grado di assorbirne sono 1 milione e duecentomila. L'Eni si dice disposta a sopportare un certo esubero, ma sostiene che è necessario un taglio di almeno 800 mila tonnellate.

Ma il problema della Fornicoke non è solo un problema di mercato. Anzi. Uno studio ordinato dall'Eni all'Arthur Little, società inglese specializzata in protezioni industriali, ha svelato senza mezzi termini che la cokeria di Vado è la migliore di quelle italiane, ed è in grado di assicurare il più elevato rendimento tra costi e ricavi.

E' l'unica a poter disporre, a poche centinaia di metri, di un pontile a mare, ha impianti moderni e già ristrutturati, può produrre il tipo di coke più pregiato. E allora perché l'Eni vuole chiuderla? «*Ufficialmente* — rispondono al consiglio di fabbrica — *per motivi ecologici e per la mancanza di spazi su cui estendersi. In realtà siamo di fronte a una manovra politica, a un'operazione sporca. La Fornicoke di recente è corsa ai ripari per una maggior protezione dell'ambiente, quelli dell'Eni sono soltanto alibi*». Il sindacato ha suggerito, per esempio, di diminuire la produzione di tutte e quattro le cokerie.

Il peso politico di Savona sarebbe insufficiente a garantire la vita alla fabbrica di Vado. Per questo è esplosa la rabbia degli operai che, per ora, si è mantenuta su livelli assai civili. In città sono state raccolte oltre 13 mila firme, il vescovo è solidale con gli operai. Di recente è stata occupata la stazione di Savona, ma gli scioperanti hanno detto sì all'invito della polizia di sgomberare.

Ben 86 operai sono pronti a digiunare. Lunedì 9 gennaio, alle 14, in dieci hanno iniziato lo sciopero della fame. Cinque hanno già dovuto prendere la via dell'ospedale, ma sono stati subito rimpiazzati. Ieri mattina, nella disadorna stanza riunioni in cui sono state stalattite le brandine, la tensione era al massimo.

Alle 11,30 due dei medici che seguono la vicenda hanno ordinato il ricovero urgente per i due operai Luigi Ducoli, 36 anni, e Sirio Ancioli, 34, che digiunano ininterrottamente da otto giorni, bevendo solo acqua. Nulla da fare. Dice Ducoli: «*Il nostro non è un caso come gli altri. Siamo vittime di un'ingiustizia. Ce ne andremo solo quando saremo di fronte chi ci ha costretti a ridurci in questi lettini*».

Ieri mattina, l'ultimo, duro colpo. L'Italiana Coke ha ordinato di ridurre ulteriormente la produzione che continuava per non far mancare il gas alle industrie e alla città (in futuro si ricorrerà al metano). «*E' l'ultima provocazione* — hanno detto al consiglio di fabbrica — *per portarci provati e in condizioni di inferiorità, venerdì prossimo, all'incontro, al ministero delle Partecipazioni statali, fra sindacato ed Eni*». Fino ad oggi gli operai non avevano voluto usare l'arma del gas come ricatto. «*Ma adesso è chiaro che vogliono ricorrere a Cairo anche per questo servizio*». L'ordine è stato respinto.

Sandro Chiaramonti

(Segue da pagina 5)

Ci ha lasciati serenamente

Giacomo Gerolamo Lavagna

Ne danno il triste annuncio la moglie **Elsa**, la figlia **Carla** col marito **Cesare De Rossi** ed il piccolo **Fabrizio**, i cognati, **Lecolo, Paizon, Marchetti, Mazzone** e nipoti. Un particolare ringraziamento al sig. Mineta, ai dottori Catella e Camilleri, a suor Ernesta e personale non loro ma oblate e Sacchi dei letti per la ricerca sui cancri. Funerali mercoledì 18 corr. ore 11 in Pecco Canavese, partenza dall'abitazione di Torino, via Angrogna 3, ore 8,30.

— Torino, 17 gennaio 1984.

Partecipano al dolore

Bianca De Rossi con **Renato** e figli famiglia **Della Lena**

Sono affettuosamente vicini a Carla e Cesare gli amici

Ciuci Gabriella Bisi
Gianfranco Simona Burzo
Luciano Liliana Falzoni
Umberto Maria Cristina Galeotti
Mauro Liliana Nardini
Mimì Elena Perasolo
Giorgio Silvana Rossi
Silvia Antonella Tassarolo

Al grave lutto di Carla e Cesare De Rossi per la scomparsa di

Gerolamo Lavagna

partecipano commosse le famiglie

Anna Ferrara
Simonegildo Galfione
Tino Ghersi
Felice Mascagno
Franco Mariano
Ernesto Sua
Domenico Vespa

— Torino, 17 gennaio 1984

Gianni Galfione partecipa al dolore della famiglia.

N.D. CONTESSA PROF.SSA DR.SSA

Iris Villata di Piana Villatburg ved. Buraggi

Con fine della sua grande sofferenza se n'è andata una vera eletta vita illuminata da quel sole splendido che fu su questa terra e ne seguì donare. Disperatamente la piangono **Alberto, Antonella e Nini**. Un particolare ringraziamento al sig. Carlo Lora. Non con ma eventuali offerte per i poveri di S. Antonio presso il Santuario di Torino, v. S. Antonio da Padova 7. I funerali avranno luogo il giorno 18 c.m. alle ore 9,30 nella Parrocchia di S. Anna, via Medici. La cara salma proseguirà per il cimitero di Pisa di Asti.

— Torino, 16 gennaio 1984.

Paolo, Arnaldo e Laura Bertinetti piangono la cara cugina **Iris**

Gina, Chirlo, Silvana, Bruna e Flavio Bosi piangono affranti la cara **Iris**.

Angiolina e Liliana Dabusti con immenso dolore sono vicine ad Antonella e Alberto nel loro pianto per mamma **Iris**.

Franco e Carla Di Fabio con **Silvia e Daniela**, commossi, si uniscono al dolore di Alberto e Antonella per la perdita della carissima

contessa Iris Villata di Piana Villatburg ved. Buraggi

— Torino, 16 gennaio 1984.

Partecipano al grande dolore di Alberto le famiglie **Bongiorgio, Bruno, Boretto**.

Cornetto, Mariateresa Velotto e figli sono affettuosamente vicini ad Alberto ed ai suoi cari.

Gli **Amici del Colas** si uniscono commossi al dolore di Alberto per la scomparsa della **MAMMA**.

Marisa e Stefano Tonutti partecipano al dolore di Antonella e Alberto per la scomparsa della

contessa Iris Villata di Piana Villatburg ved. Buraggi

— Torino, 16 gennaio 1984

Sono affettuosamente vicini ad Alberto e Antonella: **Zi Pantale, Nino e Carla, cugini Pezzana, Pianetta, Nicola e Pontano.**

Annabella e Stefano Gennari-Curio sono affettuosamente vicini ad Alberto e Antonella

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Carlo Chiodi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, congiunti, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 18 ore 14,30 alla parrocchia Sant'Agnese. Non con ma eventuali offerte di Lire

— Torino, 16 gennaio 1984

Sono vicini alla mamma **Gino e Marcella**:

Partecipano al dolore
Lucia e Sandro
Gay, Maria Grazia e Paolo

Anita e Anna Recordati partecipano con grande tristezza al dolore di Anna per la perdita del caro cugino

prof. Ing. Carlo Chiodi

— Milano, 16 gennaio 1984

Il notaio **Massimo Cagnacchi** partecipa con commozione al dolore per la scomparsa dei amici e maestro

Angelo Afferni

La cerimonia avrà luogo martedì 17 gennaio, alle ore 14,30, presso la chiesa parrocchiale di Verolavecchia (Novara)

— Biella, 17 gennaio 1984

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino ed i Vice Direttori, i Direttore ed i Vice Direttori del Centro di Progettazione e Costruzione idraulica ed Elettrica, i Direttori ed i Vice Direttori di Sabaudia, dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Silvio Garaventa

padre dell'ing. Aldo Garaventa, Dirigente della Zona di Savigliano

— Torino, 16 gennaio 1984

Amici e Collaboratori dell'Esercizio Distrettuale del Piemonte Occidentale dell'Enel partecipano tutti al lutto dell'ing. Aldo Garaventa per la scomparsa del PADRE.

Partecipano al dolore dell'ing. Aldo Garaventa per la scomparsa del PADRE gli amici:

Eugenio Amelotti
Vittorio Ealzi
Dario Blua
Paolo Borlo
Adriano Castella
Walter Cavallini
Cesare Chiesa
Paolo Civiscione
Vincenzo Colloca
Guido De Alessandris
Vittorio Dalzer
Francesco Fasano
Roberto Ferreri
Angelo Giovesa
Luigi Grosso
Domenico Imbrenda
Argeo Ladurini
Umberto Monacelesi
Giuseppe Pigila
Pietro Piovano
Cleofonte Reen
Ivana Rocci
Renato Valla
Francesco Vigna
Gaudenzio Vinelo

nel giorno del suo cinquantesimo compleanno è mancato

Angelo Carmagnola

Con infinito dolore lo annunciano la moglie **Maria Giordano**, a figlio **Mauro**, **Vanella**, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 gennaio, ore 14,30, parrocchia S. Rita.

— Torino, 17 gennaio 1984

Michele Silva fiducioso nella bella speranza è vicino a Mauro nel dolore per la morte del **PADRE**.

Partecipano al dolore di Mauro gli amici:

Alessandro e Roberta Galiano
Michele Silva
Elisabetta Galeoni
Franco Mariotti
Alessandra Silvia
Silvia Mujcin
Rocco Ploci
Alessandro Bambagioni
Alessandro Tappi
Alessandro Valgoli
Bianca Viarizzo

Raffaele e Liliana Simonetta con **Mario ed Ernesto** sono affettuosamente vicini alla famiglia

Felicità, Giuseppino e Giuseppe Tuninetti, con le famiglie, partecipano al dolore per la morte del nipote Mario.

Marilisa, Gianluca, Maurizio e Ludovica partecipano con profonda affetto al dolore di Mario e famiglia.

Luca Retuina e genitori partecipano al dolore di Mauro e famiglia.

Si unisce al dolore della famiglia gli amici

Sergio Actis
Mario Ossola
Umberto Giorda
Nino Marro
Alberto Pica
Giovanni Rocco

Il **Gruppo Finanziario Tessile S.p.A.** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Angelo Carmagnola

funzionario GFT

— Torino, 16 gennaio 1984

Il **Gruppo Ansaldo GFT** prende viva parte al dolore dei familiari per la perdita del signor

Angelo Carmagnola

ansiano GFT

— Torino, 16 gennaio 1984

Antonietta Genta, a figlia **Rina** con **Monique e Nicolas** partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia le alla vicina collaboratrice: **Adele, Anna, Carla, Lidia, Marilena, Marisella**

Gli Amici del Laboratorio, Associazione Culturale, sono vicini a Mauro

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Brosio

Cavaliere di Vittorio Veneto

Le annunciano la moglie Gina, i figli **Ermenegildo** ed **Edoardo**, le nuore, i nipoti ed il genero **Attilio Ogna**. Funerali a giorno 17 ore 15,30 a Cinaglio e Asti con partenza alle ore 14 dalla abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 gennaio 1984

Cristianamente è mancata

Adelina Calfa ved. Sarchi

Ne danno il triste annuncio la figlia, genero, nipoti parenti tutti. Funerali mercoledì 18 ore 14,30 Ospedale Mauriziano

— Torino, 16 gennaio 1984

È serenamente mancata

Giuseppina Barbato (zia Pina)

Le annunciano affranti i nipoti **Rosetta e Paolo Verga** e gli adorati pronipoti **Claudia, Gee e Luciano**.

— Torino, 16 gennaio 1984

Italia, Enzo, Nuccio, Orazio, Pina, Rosetta Sada affettuosamente partecipano

Partecipano al dolore della famiglia Verga per la scomparsa della cara zia **Pina** gli amici

Nella Alberto Ferrero
Andreina Giorgio Giandola
Anna Gigi Lantaz
Fanny Gabriele Mezzalani
Napy Gianni Mazzatori
Rini Cesare Magni
Maria Carla Rubiolano
Franca Mauro Spartà
Carla Piero Turchio

Felice e Antonina Ghetti partecipano commossi al dolore di Rosetta e Paolo nel ricordo di **Zia PINA**.

È mancata

Giovanna Giachino ved. Sabocchia

Le annunciano la sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 18 corr. ore 8,30 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 16 gennaio 1984.

Cristianamente è mancato

Antonio David

Le piangono la moglie **Carmen**, i nipoti **Silvana, Paolo e Roberto**, cugini, amici, parenti tutti. Funerali oggi 17 ore 14,15, ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 gennaio 1984.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Manassè ved. Baratti

Ne danno il triste annuncio la figlia **Giovanna** con il marito **Cesare Rolando**, i nipoti **Riccardo** con la consorte **Giuliana Pasquali, Marco e Giovanella**, la pronipote, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 18 corr. ore 10,15 Parrocchia Porta Susa. La cara salma proseguirà per Bergamasco (Alessandria) dove avranno luogo i funerali.

— Torino, 17 gennaio 1984.

Partecipano al dolore della famiglia Olivenza la signora anna Lutz ved. **Michaud**, il cognato **Luciano Michaud** con la consorte **Mirella Bolsier** ed i nipoti, la signora **Rina Lutz** ved. **Barani**, il signor **Amleto Lutz**, la famiglia **Pasquali**.

Elisa e Riccardo partecipano commossi

Valerio, Teresita Gallino e famiglia partecipano commossi al dolore di Cesare e Giovanna.

Cristianamente spenta vicino ai suoi cari

Carlo Lusso

Cavaliere Vittorio Veneto

anni 83

Addolorati lo annunciano la figlia **Mirella, Annamaria**, genero, nipoti, sorella, parenti. I funerali mercoledì 18 ore 15 in Carignano partenza San Giovanni, partendo ore 13,30 Opera Pia Lotteri.

— Torino, 16 gennaio 1984.

Cristianamente è mancata

Teresa Obialero nata Squillari

La annuncia il figlio **Virginio** e parenti tutti. Per volere funerali **cristiano** ai 540864.

— Torino, 17 gennaio 1984.

È spirato serenamente

Domenico Garrone

Addolorati lo annunciano i figli **Nella** con moglie e figlia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da v. Asti 29 in congrua sistemazione a quella Carlo Chiodi-Pania per le onoranze civili.

— Torino, 17 gennaio 1984.

I nipoti, **Carlo Chiodi-Pania** e famiglia partecipano al lutto

Cristianamente è mancata la

N. O.

Gina Reggiero-Guiscardi Scaglietti

A funerali avvenuti, per espressa volontà della defunta, addolorati l'annunciano la sorella **Clarenza Ajello Scaglietti** e figli, nipoti, cugini, cugini e parenti tutti. Non fiori. Si prega di non fare altri annunci. Messa di trigesima in S. Cristina il 14 febbraio ore 11,30, Torino, in Collegiata Chieri il 19 febbraio ore 9,30. Rivoli.

— Torino, 17 gennaio 1984.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Leonardo Minchillo

Lo annunciano la moglie **Jeannette**, la sorella **Maria** e i fratelli **Adolfina, Liliana, Guido, Cosimo, Tonino, Mario, Mena**, i nipoti **Maron-Bertone**. I funerali avranno luogo domani ore 10,30 ospedale Mauriziano.

— Torino, 16 gennaio 1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Ascoaglio-Grosso** commossa e ricordandola per l'intensa dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro indimenticabile papà

Vittorio Avondoglio

ringrazia sentitamente tutti coloro che si presentano e con scritti hanno partecipato al loro grande dolore. Messa di trigesima il febbraio '84, ore 10, parrocchia S. Bernardo (Lucento), Torino.

— Torino, 17 gennaio 1984.

I familiari ringraziano per la manifestazioni di affetto e di stima date all'amato

dott. Dino Petiti

Un ringraziamento particolare alla Direzione e al Personale della Casa di Cura «La Residenza» di Piedetto ed al dott. Mario Lupetti di Torino per la premura e l'assidue cure

— Alba, 11 gennaio 1984.

Nel primo anniversario della scomparsa

Maddalena Monticone in Paola

ringraziano di cuore tutti i parenti, gli amici ed i conoscenti che con la presenza, le lettere e i pensieri sono stati così vicini.

— Torino, 17 gennaio 1984.

La famiglia **Palmero** ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della mamma

Alessandra Pellegri ved. Palmero

— Torino, 16 gennaio 1984.

ANNIVERSARI

Giovedì 19 gennaio nel secondo anniversario della scomparsa di

Luca dei marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia

verrà celebrata alle ore 18 alla S. Messa di suffragio della chiesa di San Lorenzo (piazza Castello). La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alla sua preghiera.

— Torino, 17 gennaio 1984.

1977 1983

Bartolomeo Galdano

Ed ogni non luce e forza. Sarà vicinato più stanco per un immenso bene portato e ricordano con rimpianto tutti i suoi cari famigliari. Santa Messa mercoledì 18 gennaio ore 18 - Corso Einaudi ang. via Cassini (Crocetta).

Nel anniversario della scomparsa di

Silvana Ameri
Carlo Marsaglia
Ignazio Pallavicino
Ferruccio Pennacchietti

Una Messa sarà celebrata al cimitero di Torino domenica 19 gennaio alle 10.

— Torino, 17 gennaio 1984.

17-1-1980 17-1-1984

Gino Tomaso Rebezzano

Ti ricordo con senza nostalgia Mamma.

1981 1983

Stefano Lazzarino

Ricordandoti sempre tua moglie e tutti cari

— Venaria, 17 gennaio 1984.

1915 1984

Giacomo Alessandria

Ricordandoti sempre i tuoi cari

1903 17 gennaio 1984

Tullia Tosi

Sempre ricordandoti i tuoi cari.

1903 1984

Francesco Cottino

Con rimpianto, tua moglie

1901 1984

Giovanni Tosa

Non muore chi vive nel cuore di chi resta. S. Messa lunedì 23 gennaio S. Paolo, ore 18,30. Venaria.

1883 1984

Cesare Cassinelli

Marinella e Barbara lo ricordano con profondo dolore e rimpianto. S. Messa venerdì 20 gennaio ore 18, Monte dei Cappuccini, ingresso al n. 35.

1888 1984

Si ricordano

Carlo Solamano

S. Messa in suffragio il 19 p.v.

Aldo, mamma **Maddalena** ricordano la loro

Claudia Iberti

S. Messa ore 18,30 Cripta chiesa dei Salesiani, via Maria 25.

— Torino, 17 gennaio 1984.

Il vicepresidente della Camera sarà interrogato dal giudice Pajno sulle tangenti

I «signori 15 per cento» in Sicilia sono certi che Azzaro non ha prove

L'esponente dc ammette: «Fare nomi sarebbe riduttivo e se avessi prove contro qualcuno lo avrei già denunciato» - Aggiunge: «Sono solo la modesta voce di tanta gente che non ne può più» - I socialisti: «E' un democristiano pentito» - Il pg Viola: «Bisogna cambiare la legge e favorire chi denuncia di avere pagato»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Adesso le vecchie volpi della politica siciliana attendono il vicepresidente della Camera, Giuseppe Azzaro, alla prova dei fatti, nella previsione che ne uscirà sconfitto. Chi sono i «signori quindici per cento» della Regione siciliana?, domanderà ad Azzaro il procuratore di Palermo, Vincenzo Pajno, in un giorno alla fine di questa settimana o all'inizio della prossima. Ed Azzaro si troverà nel dilemma: se fa i nomi degli imprenditori che, avendo dichiarato in un'intervista a *L'Ora* di Palermo, sono costretti a gonfiare i preventivi per coprire il costo della tangente, questi saranno chiamati a confermare con il pericolo di finire in cella per corruzione; se invece si manterrà sul generico, quella parte dell'*establishment* che non ha gradito i toni drammatici della sua denuncia lo iscriverà tra i denigratori della Sicilia, o, peggio, tra gl'interessati spargitori di ombre. Azzaro ha gettato un sasso nello stagno, ma ora rischia schizzi di mota.

Sarà anche per questo se comincia a sentire il fastidio dei riflettori. Dal suo ufficio di Montecitorio dice non un filo di amarezza: «*Non vedo l'ora di uscire di scena, non ho la vocazione del protagonista. Sono solo la modesta voce di tanta gente che non ne può più*». E i nomi, i fatti, le circostanze che pretendono a Palermo? Quali politici dovrebbero andarsene? «*Fare dei nomi sarebbe riduttivo, diventerebbe tutto un pettegolezzo, e se avessi prove contro qualcuno l'avrei già denunciato. Mettiamo poi che parlassi di un tale: tutti direbbero, ecco, voleva colpire Tizio, la sua corrente*».

Ma la Palermo politica ha già istruito il processo alle intenzioni. Come mai, ci si chiede nei corridoi, questo democristiano di Caltagirone, cresciuto nella corrente del controverso Giovanni Gioia, scopre nel 1984 che in Sicilia i partiti, il suo partito, tollerano un sistema di corruzione favorevole all'infiltrazione della mafia? Contro chi è mirata questa sortita, in una dc che con le consuete effervescenze si prepara al Congresso nazionale? E ancora: si sottolinea la coincidenza tra il suo intervento e il mandato di comparizione al presidente della Giunta, Rino Nicita, per una storia vecchia di undici anni che ha funzionato come una bomba ad orologeria ed è esplosa al momento giusto, facendo cadere il governo regionale. Nella Sicilia dei Gattopardi e dei bizantinismi estremi anche le parole di fuoco pronunciate da Azzaro finiscono invischiate in questi ragionamenti.

Lui, comunque, non ha deposto il cannone e adesso spara ad alzo zero sulla dc siciliana. Ci dice da Montecitorio, con impeto: «*In Sicilia la democrazia cristiana va rinnovata completamente, bisogna azzerare tutto, tutte le istituzioni che esistono. Oppure la situazione non cambierà*». E spiega: «*In Sicilia il gioco delle correnti è talmente chiuso che la selezione passa attraverso questo meccanismo fatale. Ne risulta una specie di spinta distruttiva attivata dall'interno. Una "selezione dei peggiori", per usare la definizione di uno storico a proposito della Roma del Basso Impero*».

Queste asprezze verso la dc siciliana mitigano il malumore negli altri partiti di maggioranza, irritati perché la denuncia di Azzaro non risparmia nessuno. I socialisti tendono ad inquadrarla come questione interna alla dc, e il segretario regionale Anselmo Guarnaci ironizza: il vicepresidente della Camera sarebbe un democristiano «pentito». «*Ma pentito di che?*», ribatte secco Azzaro, e dice: «*Ho parlato quando l'ho ritenuto opportuno. Tanta gente mi è venuta a raccontarmi nell'anonimato di aver ricevuto pressioni. E già un anno fa, al convegno della dc sulla mafia, denunciai l'attivismo dei comitati d'affari. Mi si oppose una congiura del silenzio? Non so, dico solo che non ci furono reazioni. Ora parlo come vicepresidente della Camera, ma soprattutto la mia voce cade in una situazione drammatica. Ma ci si è accorti che a Catania la mafia ha ammazzato un giornalista, che il sì parla di "terzo livello" mafioso?*».

La vecchia guardia democristiana in Sicilia, un anno fa capo oggi, ha preferito lasciar cadere nel silenzio queste dichiarazioni provocatorie. Tacciono i signori delle tessere, Lima e Gullotti, padri immobili del partito nell'isola; tace Luigi Gioia, capogruppo dei fanfaniani nella Sicilia Occidentale (Azzaro appartiene all'altro spezzone della corrente, i fanfaniani della Sicilia Orientale).

Quella dc che il vicepresidente della Camera vorrebbe rifondare ha fatto i suoi conti e ha capito che Azzaro non potrà fornire al giudice elementi certi per avvalorare la sua analisi. Neppure Vincenzo Pajno, procuratore di Palermo, pare attendersi granchè dall'indagine preliminare aperta in seguito alle dichiarazioni di Azzaro. Dice in base all'esperienza: «*Questa storia delle tangenti l'abbiamo già valutata, come ipotesi generica, sulla base di qualche esposto anonimo. Ma prove concrete non siamo riusciti ad ottenerle. Sul piano dell'illecito amministrativo le diceria sono facili, ma la prova è difficile da raggiungere, per via della normativa che crea di fatto una solidarietà tra corrotto e corruttore*». E il procuratore generale Viola: «*L'ostacolo più grande da superare è il codice, se viene da me un imprenditore e dice: ho pagato una tangente ad X, fa harakiri, perché lo mando coi domiciliari e lo costringo ad arrestarlo. Bisognerebbe cambiare la legge*».

Guido Rampoldi

L'ex Beatle alle Barbados

Barbados. Paul McCartney, ex componente del leggendario complesso dei Beatles e uno ai vertici della video-music, festeggiato mentre si cimenta con lo sci d'acqua durante un breve periodo di vacanza alle Isole Barbados in compagnia della moglie Linda e dei figli James e Stella (Telef.)

Il ministro dell'Interno al vertice anti-crimine in Lombardia

Scalfaro: «Contro i rapimenti non basta inasprire le pene»

«Una maggiore severità è però ipotizzabile per chi sequestra bimbi» - «La delinquenza organizzata è un fatto di inquinamento interno, da ciò la difficoltà a combatterla» - Coronas: «Trattative affidate alla polizia» - Il problema della droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, quattro sottosegretari al suo dicastero, il capo della polizia Rinaldo Coronas, l'alto commissario per la lotta alla delinquenza mafiosa Emanuele De Francesco, prefetti, sindaci, questori, magistrati, ufficiali di polizia, dei carabinieri e della Guardia di finanza di tutta la Lombardia si sono incontrati ieri in prefettura per un vertice antiterroristico che si è svolto in due tempi: prima una seduta pubblica, più «politica», e poi una riunione «tecnica-operativa» ristretta ai veri e propri operatori della giustizia.

Al centro dei lavori, ovviamente, due delle piaghe che sono state di recente indicate come le peggiori per la società italiana: i sequestri di persona e, soprattutto, la criminalità organizzata. Parlando di questa il ministro ha osservato che «*ci troviamo di fronte ad un fenomeno che in larga parte rappresenta un fatto di inquinamento dall'interno: di qui la difficoltà di riuscire a sapere, di debellare*».

A proposito di eventuali aumenti di pena per i sequestratori Scalfaro ha osservato come sia un'ipotesi «*che merita di essere discussa, a meno che non si tratti di distribuire ergastoli indiscriminatamente a quel punto saremmo all'assurdo*».

«*Sono favorevole* — ha proseguito — *ad esaminare anche questa ipotesi anche se poi vedo come che storicamente l'aumento delle pene non ha mai significato una diminuzione dei reati che si volevano colpire. La ragione, soprattutto nel caso dell'anonimo dei sequestri, è molto semplice: i rapimenti verte persone li organizzano per fare soldi, per arricchirsi a tutti i costi: non credo che si fermino davanti alla prospettiva di pene più pesanti. Del resto come potrebbero comportarsi diversamente persone che non esitano a sottrarre alle loro famiglie creature di pochi mesi o di pochi anni, le quali saranno marchiate a vita dalla tremenda esperienza?*».

Il ministro ha poco accennato alla possibilità di studiare inasprimenti specifici di pena per chi rapisce dei minori.

Per combattere i sequestri il capo della polizia ha avanzato una proposta operativa: far sì che anche in Italia, come in altri Paesi, la gestione delle trattative con i rapitori, fino al pagamento del riscatto, venga, per legge, lasciato alla polizia e che comporterebbe conseguenze penali — come ha osservato il ministro — per i familiari che si sottraessero all'obbligo. Altre proposte di Coronas sono state l'obbligo per i giudici istruttori di comunicare notizie al Centro elaborazione dati del ministero dell'interno, il potenziamento della facoltà di intervento della polizia giudiziaria per combattere la droga, il miglioramento delle disposizioni riguardanti gli stranieri.

Secondo il capo della polizia si deve dire «no» all'estensione della normativa sui «pentiti» alla criminalità organizzata che, secondo il ministro, è esplosa «*in modo imprevedibile da quando si è aggiunto la possibilità di arricchirsi enormemente con il traffico di droga*».

Sul tema della droga è intervenuto anche il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Guzzetti, ricordando come in provincia di Milano si registri un quarto delle morti di tutta Italia, 3 tossicodipendenti in Lombardia sarebbero oltre 40 mila.

Scalfaro è anche intervenuto sul problema della violenza negli stadi: «*Non farei e non farò grande fatica* — ha detto — *se dovessi invitare le forze dell'ordine a giungere con una lezione particolarmente pesante e sentita sulle spalle di quei manipoli che vanno turbando anche le manifestazioni sportive. Ma* — ha aggiunto — *non saprei con quali armi di possa affrontare situazioni che possono essere particolarmente violente, quali occupazioni di stazioni ferroviarie, quando sono attuate dagli uomini che sono in cassa integrazione o che hanno perso il lavoro. Fenomeno questo che ha l'evidenza più dolorosa, quella di non riuscire a intravedere quando questo momento possa essere superato*».

Marzio Fabbri

Misteriosamente scomparse pagine di un verbale

Inchiesta al tribunale di Palmi forse coinvolti due magistrati

NOSTRO SERVIZIO

REGGIO CALABRIA — Verbali aperti, un pentito che spara a zero su due magistrati. Ombre lunghe sul tribunale di Palmi, sfiorato da veli e sospetti. Aggiunto anche da due indagini, una sul piano amministrativo, l'altra su quello giudiziario.

Il ministero di Grazia e Giustizia ha inviato a Palmi il dottor Rovello, ispettore superiore: dalle deposizioni di un mafioso pentito, Arcangelo Puffaro, sono sparite alcune pagine. Rovello ha aperto l'inchiesta. Puffaro, scappato all'estero dopo l'uccisione di alcuni congiunti, aveva deciso di vuotare il sacco su una lunga serie di delitti commessi negli ultimi anni nella piana di Gioia Tauro. Alcune pagine delle sue confessioni sono sparite dagli armadi della sezione istruttoria del tribunale.

Poi è l'inchiesta giudiziaria, cui dovrà sovrintendere la procura generale di Messina, competente per legge essendo coinvolti due magistrati del vicino distretto di Reggio. Sarebbero stati chiamati in causa da Pino Scriva, un killer della mafia che ha scelto la strada del pentimento. Scriva aveva già provocato un vero e proprio terremoto nelle file della 'ndrangheta di Gioia Tauro. Le sue confessioni avevano, fra l'altro, coinvolto anche il senatore democristiano Antonino Murmura. Secondo il killer pentito due magistrati del tribunale di Palmi avrebbero accettato di essere strumento delle cosche mafiose in alcuni importanti processi degli ultimi anni.

r. s.

Prato, lanificio in fiamme un miliardo di danni

PRATO — Danni per circa un miliardo di lire in un lanificio di Montemurlo, vicino a Prato, quasi totalmente distrutto da un incendio. Le fiamme si sono sviluppate nello stabilimento, la cardatura «Andromeda», verso le sette di ieri mattina. Le cause sarebbero da attribuirsi, secondo le prime ipotesi, ad alcune scintille sprigionatesi da una saldatrice e che hanno appiccato il fuoco ad una cassa di materie prime tessili in deposito.

L'incendio si è propagato quasi subito a tutto il locale, nonostante l'intervento dei vigili del fuoco.

Valdieri, nel Cuneese, si ribella all'invio di un soggiornante obbligato

Consiglio comunale vuole dimettersi «Non potete mandarci dei mafiosi»

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — «*Sarei il primo a ribellarmi se in paese arrivasse un mafioso*». Lo dice Vincenzo Liguori, 37 anni, nato a Palma di Montechiaro (Agrigento) condannato a scontare due anni di soggiorno obbligato a Valdieri, in Valle Gesso. E' giunto giovedì pomeriggio alla stazione di Cuneo con due valigie ed un sacchetto con le scarpe pesanti. Agli agenti che lo aspettavano ha consegnato il passaporto: nessuno aveva pensato di ritirarglielo dopo la condanna. Il giorno dopo è salito a Valdieri e ha fatto scoppiare un pandemonio: sindaco e consiglio comunale si dimetteranno se lo sgradito ospite non sarà dirottato altrove. Vincenzo Liguori è imbarazzato, gli occhi che si sente puntati addosso gli pesano terribilmente. «*Ma posso capire la popolazione* — dice — *è il provvedimento... come dire, la legge che è sbagliata. Mi rendo conto che la mia presenza contamina la tranquillità di questo paese. Poi c'è stato anche la storia della bambina rapita a Cuneo. I responsabili li ammazzerei tutti*».

Vincenzo Liguori racconta volentieri la sua vita: «*Per fortuna sono un tipo molto equilibrato, accetto anche le ingiustizie senza ribellarmi*». E' di pochi centimetri sotto il metro e ottanta, robusto come una quercia, baffetti e capigliatura estremamente curati. Ha lavorato cinque anni in Germania, era emigrato da Palma di Montechiaro quando aveva 17 anni: «*Ero ancora un bambino*». Ha avuto una figlia con una ragazza tedesca e le ha dato il suo nome. Poi la nostalgia lo ha fatto tornare in Sicilia dove ha conosciuto una prostituta: «*E lo fatto fino a quando sono riuscito a toglierla dalla strada. Ma nel frattempo sono stato denunciato per sfruttamento e per rapina in banca. Da quest'ultima accusa sono stato poi assolto con formula piena, avevano catturato il vero responsabile. Ma da allora la giustizia non mi ha più mollato...*».

Liguori racconta di essere tornato altre volte a lavorare in Germania: «*Procurato mano d'opera al mercato nero, tre sette mesi mi sono fatto 350 milioni*». Con questa somma in tasca è tornato ad Agrigento e ha fatto la vita del gran signore. «*Auto di lusso, frequentavo bei locali, mi sono mangiato tutto al gioco. E nel frattempo i carabinieri non mi mollavano, volevano che li informassi sui giri della malavita. Ma sono sempre stato pulito, se ho combinato qualcosa di male l'ho fatto in Germania, non c'ero in Sicilia*».

Vincenzo Liguori dice di essere un perseguitato: «*Non necessariamente devo essere un mafioso solo perché ho degli amici che forse sono mafiosi*». Processato, è stato condannato a due anni di confino da scontare a Valdieri. Venerdì i ragazzi delle medie hanno sospeso le lezioni e sono scesi in piazza per manifestare il loro disappunto in quanto il Liguori avrebbe dovuto alloggiare in una stanza della scuola. «*Posso dare loro torto?* — commenta il presunto mafioso — *se il giorno prima proprio in una scuola di Cuneo era stata rapita una bambina?*». Liguori comunque ha subito trovato una stanza presso una signora dove abiterà per una settimana: «*Poi, se sono vere le voci che sento in giro, dovrebbero trasferirmi altrove perché qui nessuno mi vuole*».

Mario Rabbia, assessore al turismo, spiega che il paese non ce l'ha con Vincenzo Liguori, «*che per quanto ne sappiamo potrebbe anche essere una degnissima persona, ma con la legge che per legiferare dal proprio ambiente una persona pericolosa per la sicurezza pubblica e per la moralità pubblica la trasferisce in un altro luogo dandole la possibilità di creare delle vacche delinquenziali*». Aggiunge il segretario comunale, Carmine Fontana, «*A Valdieri non c'è delinquenza, solo qualche furtarello. Perché imporci un pregiudicato mafioso?*».

Sabato cittadini e amministratori andranno a manifestare la loro protesta davanti alla Prefettura di Cuneo e se Liguori non se ne andrà dimissioni in Municipio. Nel frattempo lo sgradito ospite si muove rasentando i muri: «*Vorrei essere piccino piccino, non farmi notare*». Si augura che tutto finisca bene: «*Sono rassegnato a tutto, mi buttino dove vogliono*». E corre verso casa perché è arrivato l'elettricista che gli aggiusterà sul tetto l'antenna della televisione.

Aldo Popaiz

Recuperate dai sommozzatori 5 pistole

Palermo, si cerca in mare il cimitero della mafia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Si cerca in mare a Palermo un «*cimitero della mafia*» che si tenta di localizzare nello specchio d'acqua antistante piazza Sant'Erasmo, nella periferia orientale della città. Sono state recuperate cinque pistole, tre delle quali ancora utilizzabili (le rimanenti due sono arrugginite) ed è stata già disposta una perizia balistica per accertare se le armi siano state usate per delitti recenti.

La zona è vicina alla «camera della morte», scoperta pochi giorni fa.

Gli investigatori sospettano che alcune delle vittime, fatte passare prima dalla «camera della morte» ed uccise dopo terribili sevizie, siano state buttate in mare con pesi al collo o ai piedi in modo che non riemergessero più. Il «cimitero» in fondo al mare, a quanto sembra, è stato indicato da un «pentito», lo stesso che ha rivelato molti particolari sulle attività criminali della cosca di corso dei Mille.

Per collaborare alle ricerche sono arrivati a Palermo quindici sommozzatori del nucleo della polizia di La Spezia ed altri sono stati inviati dalla Legione carabinieri di Messina. Il mare, agitato da venti provenienti da Nord, ieri ha impedito la prosecuzione delle ricerche a Sant'Erasmo, ma se i sommozzatori sono rimasti forzatamente inattivi il maltempo non ha del tutto sconvolto i piani degli inquirenti. Infatti, è stato calato in mare un scooscandaglio con il quale gli esperti dei carabinieri e della polizia hanno iniziato a lavorare per incominciare il disegno di una mappa del fondo marino.

n. r.

Napoli, in carcere anche un industriale tipografico

Maresciallo e agenti arrestati Erano in un clan camorrista?

NOSTRO SERVIZIO

CASERTA — Individuati altri personaggi insospettabili legati al clan di Antonio Bardellino, il boss della «nuova famiglia» catturato nell'autunno scorso a Barcellona insieme con tre suoi luogotenenti. Questa volta le manette sono scattate ai polsi di due rappresentanti delle forze dell'ordine e di un industriale tipografico.

Si tratta del maresciallo dei carabinieri Pietro Rotondi, dell'agente di polizia Antonio Trinchillo, entrambi in servizio nella cittadina di Aversa, e di Nicola Nappa, titolare con il fratello di una azienda editoriale di rilievo regionale.

Sono accusati di associazione per delinquere di stampo camorristico. Secondo indiscrezioni sono stati arrestati dalla Criminalpol venerdì della scorsa settimana ma soltanto nella tarda serata di ieri è trapelata la notizia, che ha destato scalpore e un certo sbigottimento.

Gli indizi a carico dei tre sarebbero emersi da alcune intercettazioni telefoniche disposte dal magistrato inquirente del tribunale di Santa Maria Capua Vetere per tenere sotto controllo elementi sospettati di essere camorristi affiliati al clan Bardellino. Dalle conversazioni sarebbero venuti fuori i nomi del maresciallo Rotondi e del poliziotto Trinchillo, addetto al locale commissariato, che avrebbero svolto un lavoro da talpe.

La cattura dei tre è considerata dagli inquirenti un segnale dell'operazione scattata contro il clan Bardellino da alcuni mesi e che ha portato finora all'individuazione ed all'arresto anche di alcuni colletti bianchi: avvocati, medici e funzionari del Comune di Casalduprincipe, nonché imprenditori che riciclavano denaro sporco proveniente da estorsioni e traffici illeciti. Complessivamente 20 persone alle quali nei prossimi giorni dovrebbero aggiungersi ancora altri elementi che finora hanno svolto un'attività al di sopra di ogni sospetto.

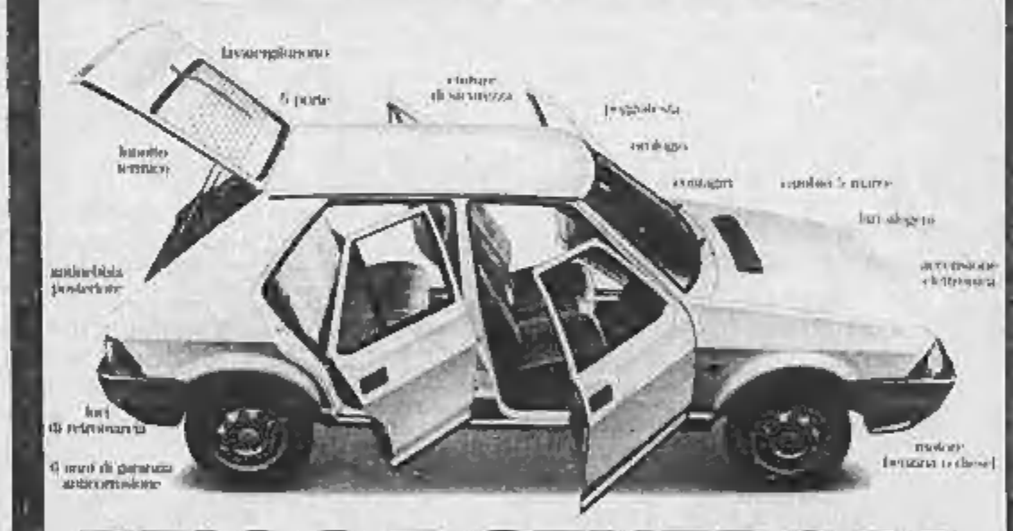
a. l.

Per Tortora libertà vicina?

NAPOLI — E' imminente una decisione del tribunale della libertà di Napoli per Enzo Tortora.

I giudici hanno cominciato ieri mattina a esaminare la richiesta di scarcerazione per motivi di salute avanzata dai legali del presentatore televisivo arrestato nel giugno scorso nell'ambito della maxi-inchiesta sulla camorra.

SEAT RONDA



BELLA E GENEROSA

Se non l'hai ancora fatto, prenotala entro il 31 gennaio. Sarà tua al prezzo di listino del 28 settembre 83. L'offerta è valida per tutti i modelli Seat Ronda, benzina o diesel.

da lire 8.730.000

(IVA compresa, franco dogana)

SEAT concessionarie

Torino - Bepi Koelliker, Via Barletta, 135, Tel. 011/353632
Torino - Bepi Koelliker, Corso Giulio Cesare, 82, Tel. 011/2743077
Alba - Garabello Ugo, Corso Bra, 58, Tel. 0173/34086
Alessandria - Cabanto, Corso Acqui, 160, Tel. 0131/346220
Canelli - Autoimport, Viale Italia, 78, Tel. 0141/833713
Cuneo - Top Four, Via Quintino Sella, 6, Tel. 0171/67449
Novara - Antonalone Piave, Corso Vercelli, 95, Tel. 0321/458155
Vercelli - Leone Luigi, Via Beraccia, 30, Tel. 0161/52889
Vigliano Biellese - Ceria Franco, Via Milano, 221, Tel. 015/510101
Aosta - Sovanio, Corso Ivrea, 108, Tel. 0165/40450

Importatore unico: Koelliker Autoservizi Viale Corsica 201 - 20151 Milano - Tel. 02/38001

Pitti uomo presenta la moda autunno-inverno 1984-85

Un gentiluomo di campagna ma con giacca e cravatta

FIRENZE — Bella, moltiplicata conferma delle novità-ritorno, dei ruoli ribaltati, il tradizionale che sceglie formule anori, il blouson che perde stravaganza e acquisisce serietà, visti a Milano, nella grande vetrina di Pitti Uomo alla Fortezza da Basso e di Uomo Italia al Palazzo degli Affari a Firenze. Il tessuto, nell'immagine rustica del tweed a dimensioni, a bottonature evidenti, eppure mai vistosi per la dosatura straordinaria dei colori, degli spinati irregolari, del cashmere (raffigurato in mischia con il cotone povero, è il protagonista, persino con qualche effetto di pelo soffice e rigido e brinato, della sottile, non appariscente, ma reale rivoluzione della moda maschile per il prossimo autunno-inverno; che ci restituisce un uomo classicheggiante, qua e là pastorale, sicuro della comodità dei suoi movimenti e attento a rimescolare con gusto le carte del vestire, all'insegna della sobrietà.

Giacca di Corneliani in tweed, a sin., con marsa effetti scappello di pelo; cappotto in doegal spinato, giacca sportiva in tessuto cover e pantaloni in tessuto jaspé, di Ermenegildo Zegna

Non è un esercizio difficile. Han pensato a tutto gli stilisti che a Pitti presentano il loro prêt-à-porter e gli altri che lo fanno a Milano e qui figurano con le case attive sul loro design, e poi i grandi complessi, duttili a captare, a mediare il look del momento lo stilista immensi, affidati ad architetti di grido, per visualizzare lo spazio-ambiente dell'uomo post moderno dell'autunno-inverno 1984-85.

Lo studio Oregotti ha immesso in un gioco di specchi i capi emblematici di un guardaroba, che il Gruppo Finanziario Tessile esprime per l'uomo in voci diverse e realizzando stilisti come Ungaro, Féraud e Valentino. Nello stand del nostro più celebre sarto un plotone di manichini, abbigliati di tutto punto, è la summa della moda nuova: in spezzati luminosi, color legno, bianco, grigi ideali, tessuti che sembrano uguali nella fusione delle tinte e delle disegnature, ma hanno peli e trame diverse fra giacche sciolte e pantaloni comodissimi, elencano il nuovo classico rusticamente elegante, complementare una maglieria perfetta: cravatte nella stessa seta delle camicie, camicie sportive temperano il buio di irrinunciabili completi in grigio fondo ed il primo nero è riservato al blouson per la sera, sempre che non occorra lo smoking da ricoprire con mantelle.

Il prossimo inverno duplice scelta: Sullo spezzato di taglio classico, risvolti slanciati, doppio petto basso, in tessuto lucido, spugnoso, tweed irlandese, si posa la sopraggiacca. Gli esempi più belli li Ungaro, che ha anche suggerito blousons in tessuto lucido e spinato all'inglese su pantaloni di scuro cotone, e da Mila Valentino che allunga le giacche ma le accosta alla figura e nella sovraggiacca di tipo multagliato, ha sfondi piega sul dorso per un look virile mai enfatico. Secondo invito: spezzate e giacconi, un auto coat che è quasi una sahariana o pantaloni e mezzone e sopra un cappotto abbondante, che da Mario Valentino può essere in maglia nera, con il collo di pellicia.

E se il piacere della maglieria afferra l'uomo d'inverno, che scelta a Pitti Uomo! C'è il pullover dimensione giacca in maschile di lana brizzolata ed il pregio d'un filo di cashmere da Laura Biagiotti per la MacPherson's, le sue polo abituali e sciarpe a coste, motivi plastici, trecce giganti, inediti disegni da fatto a mano; ci sono i blousen-camicia in maglia e i davanti fiammato di Ates, ci sono finalmente i gilé peso piuma, i cardigan senza manica da sotto giacca di Fenzi, soffici e bouclé, tanti filati e sempre tono su tono. E tutta la maglieria Zegna, che completa, in filati grezzi, disegni jacquard di sapore alpino, lo stilismo di Giuliano Angeli, nei giacconi, pantaloni, cappotto-ni in tweed e melton della linea Corviglia Sport Club, unitamente a sciarpe al colore e disegno veramente inedili. E l'Europa che fa la sua rivincita, come negli inventati tartan, nelle fervide geometrie a scacchiera dei cardigan, dei golf di Borbonese in grigio fredda, petrolio, lava, sennape e biette.

Lucia Sollazzo

Alitalia in servizio gli MD 80

ROMA — Ha iniziato ieri i regolari voli di linea sulle rotte con la Sicilia il nuovo aereo McDonnel Douglas MD 80 acquistato dall'Alitalia. I primi due esemplari, dei 30 acquistati dalla nostra compagnia, erano giunti in Italia alla vigilia di Natale dalla fabbrica di Long Beach, in California.

Ai primi 2 esemplari se ne aggiungeranno, nel corso del 1984, altri 11 cui seguiranno 8 esemplari nel 1985, e gli ultimi 8 nell'86.

Rimini, premiate le migliori creazioni

Battaglia fra i re dell'«arte bianca»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI — Il primo premio al concorso «Torta con fantasia pasquale», cioè della quinta edizione del salone internazionale Sigep di Rimini, dedicato alla gelateria ed alla pasticceria, è stato vinto da pasticcere Oraziano Giovannini, di Montecatini.

L'opera vincitrice, che ha riscosso l'ammirazione delle migliaia di visitatori del saloni dell'ente Fiera riminese, rappresenta un delicato paesaggio montano immerso nel verde, una baita fra i pini con due fidanzatini sulla sponda del laghetto. Il tutto poggia su un gigantesco uovo di cioccolata collocato su una grande torta quadrata.

Accanto a Giovannini sul podio dei vincitori è salita la signora Silvia Ostoni, di Milano, prima classificata nel concorso «S. Valentino: l'arte di presentare un'idea-regalo», riservato alle donne pasticcere. (È questa la prima volta che hanno rivendicato un concorso tutto per loro, seguendo l'idea della signora Emilia Chiriotti, di Pinerolo, direttrice della rivista «Pasticceria internazionale»).

La stessa signora Chiriotti ci ha spiegato il concetto ispiratore del concorso che ha inteso porre in risalto le doti di creatività, lo spirito di iniziativa e la fattiva ed indispensabile collaborazione delle donne nel settore della pasticceria artigianale, base della pasticceria fatta a mano. «Con *l'idea-regalo abbiamo inteso la confezione di un regalo per innamorati, consistente in un dolce abbinato ad un oggetto artigianale di pregio*».

Per S. Valentino cuori, colombe, uccellini e fidanzatini di Peynet si sono sprecati. Per il concorso maschile, invece, l'abilità dei pasticceri italiani ha mostrato come i nostri artigiani dello zucchero e del marzapane siano sempre i diretti discendenti di quei pasticceri del Settecento che sbalordirono le corti di tutta Europa.

Il grande salone della Fiera riminese è stato trasformato in una mostra di sculture che rivaleggiano con le più delicate porcellane di Capodimonte. «*E' un panorama incomparabile dell'Italia pasticcera, una galleria di colorate opere d'arte*», è stato questo il commento generale: presepi napoletani, paesaggi siciliani, nature morte che ingannano l'occhio, ardite costruzioni architettoniche, in gran parte racchiuse entro l'emisfero di giganteschi uova pasquali... uno show che il tempo primaverile non ha favorito, perché il sole, spietato, ha sciolto prematuramente diversi «capolavori».

L'altra parte del salone riunisce riguarda la gelateria artigianale, termine quest'ultimo che nella produzione del gelato ha la sua importanza, data dall'aria. «*Infatti* — come ci ha detto il signor Guerrino Bellati, segretario del Comitato nazionale per la difesa e la diffusione del gelato artigianale — *nel prodotto non curato artigianalmente c'è una presenza d'aria che arriva al 140 per cento. Nel gelato artigianale, invece, la presenza d'aria arriva appena al 35 per cento, per cui il gelato artigianale pesa di più*».

La gelateria è una voce importante nell'economia italiana. L'anno scorso gli italiani hanno consumato in media otto chili di gelato a persona per circa 1000 miliardi di fatturato. I 40 mila produttori diretti hanno utilizzato 80 milioni di litri di latte, 45 milioni di chili di zucchero, 40 milioni di chili di frutta. Fra gelati e pasticceria gli italiani spendono annualmente una media di 13 mila miliardi.

Edda Montemaggi

Mercantile incagliato a Porto Torres

CAGLIARI — Il mercantile polacco «Kosciezyma», di 2904 tonnellate di stazza e con venti uomini di equipaggio, è rimasto incagliato per alcune ore, nella tarda serata di domenica, su un basso fondale all'ingresso del porto di Porto Torres.

Il mercantile, con un carico di circa 600 tonnellate di legname e 1300 tonnellate di granito, forse a causa del forte vento, è finito su una «secca».

Soluzioni dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 15 gennaio

I birilli

In breve. A ha abbattuto i birilli contrassegnati con 8 e 2, totalizzando 10. B ha abbattuto i birilli contrassegnati da 7, 6, 4, 3, totalizzando 20. C ha abbattuto il birillo contrassegnato da 5. Partiamo da B: potrebbe aver totalizzato 10, oppure 20, oppure 30. Ma non può aver totalizzato né 10 né 30 perché ha totalizzato il quadruplo di C, e sia 10, sia 30, non sono divisibili per quattro. Dunque B ha totalizzato 20. Il resto vien da sé.

Othello

Il Nero gioca in O1 lasciando al Bianco due sole mosse accettabili: F7 e H7. Qualunque sia la mossa scelta, il Nero gioca in D1 obbligando il Bianco in G2 con perdita dell'angolo H1.

Rebus

Rebus (6,9): I N su tomo N - tana R O - IRSUTO MONTANARO.

Parole incrociate

Quiz

LA VALLE DELL'ORSO (G. Garcia Marquez)

Dama

La partita è proseguita con 23. ... 25-30!; 24. 34x25, 24-29!; 25. 33x24, 19x30; 26. 25x34, 23-29; 27. 34xZZ, 12-18; 28. 23x12, 8x46; e il Bianco si è arreso.

Scacchi

1. Ta2!, T:f8; 2. g:f8=D, Rh1; 3. Df1 matto. Oppure 1...Rh1; 2. D:e8, Rg1; 3. De1 matto. Oppure 1. ...Ta8; 2. D:a8, Rf1; 3. Dh1 matto. Non va bene 1.Tb2?(d2?, d2?) per 1...Tb8!(c8, d8); e non c'è più il matto in tre.

Posizioni Logiche

Poiché nel riquadro di sinistra, in ogni fascia, i bulloni hanno un totale di 13 filetti, nella casella con il punto interrogativo si dovrà collocare il bullone 4 che completa la serie.

Da domenica tre nuovi collegamenti ferroviari Italia-Svizzera-Francia

Sul rapido da Milano a Parigi alla velocità di 260 km l'ora

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Tre nuovi collegamenti ferroviari Italia-Svizzera-Francia entreranno in funzione domenica 22: si tratta di «combinazioni» internazionali che uniranno Milano a Losanna e Parigi abbreviando sensibilmente il tempo di percorrenza (almeno un'ora) grazie al Tgv, il «Train à grande vitesse» delle ferrovie francesi. E' il secondo collegamento internazionale di questo genere: il primo era partito il 25 settembre con i collegamenti fra Torino, Lyon e Chamberyi e la capitale francese, che riduce a 6 ore e mezzo la distanza fra la torinese Porta Nuova e la parigina Gare de Lyon.

Sugli 800 chilometri della Milano-Parigi (via Domodossola) circoleranno tre coppie di treni con lo stesso nome: Lutetia, Cisalpin e Lemano, convogli già esistenti sulla linea, sostanzialmente modificati negli orari e nelle percorrenze, tutti in coincidenza a Losanna con omonimi Tgv.

Il rapido «intercity» Lutetia, che oggi parte dalla «Centrale» alle 10,45 e raggiunge Parigi alle 19,47, sarà dirottato su Ginevra. A Losanna arriverà sul binario 7 alle 12,32 e i viaggiatori diretti a Parigi troveranno sul binario accanto il Tgv che li porterà fino a Montbard, su linea normale, a 160 chilometri l'ora, e quindi passerà sulla linea speciale a 260 di media.

Il Cisalpin, che fino a domenica prossima sarà classificato «Trans Europ Express» e partirà da Milano alle 14,55, verrà «degradato» a Intercity con partenza alle 13,52, passaggio da Losanna alle 17,32, arrivo a Parigi alle 21,31. Il Lemano, oggi in partenza alle 8, sarà posticipato al pomeriggio: 15,52 da Milano, 18,32 Losanna, 22,26 Parigi. Per il ritorno da Parigi: partenze alle 7,18 (Losanna 11,10; Milano 15,05); alle 12,34 (Losanna 16,10; Milano 20,05); alle 14,26 (Losanna 18,10; Milano 22,05).

Grazie alle nuove relazioni, il collegamento ferroviario con Parigi diventerà competitivo rispetto agli altri mezzi di comunicazione. Sugli Intercity, oltre al normale biglietto con supplemento rapido, si paga una addizionale: da Milano a Losanna 2900 in prima classe, 2300 in seconda.

Su gran parte del Tgv è obbligatoria soltanto la prenotazione del posto (2900 lire), che deve però essere fissata già a Milano. Sugli altri, a seconda dei giorni, è necessario un supplemento: da Losanna a Parigi 12.500 lire in prima classe; 7500 in seconda. I dati elaborati un anno fa per il tragitto Torino-Parigi hanno dimostrato che, mentre il viaggio in treno costava 118 mila lire in prima classe e 77.200 in seconda, il biglietto aereo in classe economica era a 302 mila e con un'auto di media cilindrata si spendevano circa 385 mila lire.

Bruno Gianotti

(La Milano-Parigi bloccata da 800 operai di Verbania - Il servizio a pag. 10).

Viterbo, giovane cade dal treno e resta ucciso

VITERBO — La linea ferroviaria Roma-Firenze è rimasta bloccata per quattro ore, domenica sera, a causa di un incidente avvenuto al chilometro 87, vicino alla stazione di Orte (Viterbo), nel quale è morto Andrea Caporali, 26 anni, di Sulpiano (Arezzo).

Il giovane è caduto dal treno diretto Roma-Parma. Da quanto è emerso, sembra che abbia scambiato lo sportello di accesso al vagone con quello della «toilette».

Aquila abbattuta nel Frusinate

FROSINONE — Un'altra aquila è stata uccisa sui monti Ernici, dove negli ultimi anni ne erano già stati abbattuti due esemplari. Lo afferma, in una lettera inviata ai soci, la Lega italiana per la protezione degli uccelli.

Nell'intento di rendere più sensibili a questo problema l'opinione pubblica e le autorità, la sezione di Alatri (Frosinone) della Lega ha indetto per il 1984 numerose iniziative, tra le quali il premio nazionale «San Francesco 2000» che verrà assegnato «*a chi nel mondo del giornalismo, della cultura e della politica, si sia distinto nell'impegno per promuovere la conservazione dell'ambiente*».

Nel frattempo, dopo il recente ritrovamento nella Valle di Comino di un'aquila reale folgorata dai cavi dell'alta tensione, i dirigenti del Parco nazionale d'Abruzzo hanno inviato all'Enel un esposto.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità ed ulteriore intensificazione con precipitazioni deboli sparse in estensione verso Levante. Nevicate sulle zone alpine anche a quote basse. Tendenza a variabilità sul Piemonte.

temperatura: in aumento più apprezzabile al Centro-Sud.

venti: ovunque deboli o moderati con tendenza a rinforzi meridionali al Nord; occidentali al Centro e al Sud, tendenti a divenire meridionali.

mari: generalmente mossi, molto ondosi in aumento su Mar Ligure, Mare di Sardegna e Tirreno settentrionale.

città italiane

Bolzano	—3	10	Pescara	5	17
Verona	—1	12	Roma	3	15
Trieste	5	8	Campobasso	3	9
Venezia	—2	8	Bari	8	14
Milano	—1	11	Napoli	6	14
Torino	5	10	Potenza	5	7
Cuneo	4	11	R. M. di Leuca	10	14
Genova	9	16	R. Calabria	11	13
Bologna	2	14	Messina	12	18
Firenze	—2	14	Palermo	13	16
Pisa	8	14	Catania	9	17
Ancona	—1	13	Alghero	10	15
Perugia	4	10	Cagliari	10	15

città estere

Amsterdam	2	7	sereno	Lisbona	11	16	sereno
Atene	6	10	sereno	Londra	5	10	pioggia
Bonn	0	10	coperto	Los Angeles	6	17	coperto
Belgrado	—1	3	coperto	Madrid	—3	11	sereno
Berlino	0	2	coperto	C. del Messico	7	22	sereno
Bruxelles	1	7	coperto	Montreal	—20	—12	coperto
Buenos Aires	22	31	sereno	Mosca	—5	—4	coperto
Il Cairo	10	18	coperto	New York	—5	—1	coperto
Copenaghen	0	3	coperto	Oslo	—8	—4	sereno
Dublino	3	7	pioggia	Parigi	3	9	coperto
Francoforte	0	5	pioggia	Pechino	—13	—3	sereno
Ginevra	0	6	coperto	Rio de Janeiro	31	41	sereno
Helsinki	—1	2	coperto	Stoccolma	—2	0	sereno
Hong Kong	14	16	coperto	Sydney	18	33	pioggia
Gerusalemme	6	15	sereno	Tokyo	2	7	sereno
Johannesburg	13	33	sereno	Vienna	1	7	coperto

ECONOMICI

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore diffonde ora la legge 9.12.1977 n° 903 sulla discriminazione sul sesso e l'inosservanza è imponibile e rigettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRIVATO finanzia rapidamente convenienti banchieri artigiani delle anche esenze liquidità. Tel. 011 803 203.

A.A.A.A.A.

PRESTITELEFONO A TUTTI

Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto e alla di consegna della vostra casa per ottenere un prestito immediato.

FIDAUTO

Piazza Statuto 24
Telefoni 472.180 - 472.181

A.A.A.A.A. A chiunque in un ora concedia me prestiti. Telefonate 011 850 3081 ore ufficio.

A.A.A.A. SURGIFINANZIARIA presta a commercianti artigiani dipendenti. Telefonate 534 760 - 596 818 via Sacchi 58.

A. FINANZIAMENTI concedesi, lavorerà mensili, impiegati ed operai ed impiegati. Per informazioni telefonare 857.837.

SCONTIAMO in 24 ore, cambiali protestate, date vendita di alloggi bar negozi e aree edificate. Tel. 351.393.

SCONTO cambiali cedesi a privati mediante vendita commerciale. Tel. 761.352.

BFIM finanziamenti rapidi anche senza cambiali privati dipendenti ditte. Cumiana via S. Grande 36, tel. 0171 94 067.

B.FINLOE finanziarie anche a Torino pure avere un prestito con la convenienza «formula finanziaria». Telefonare al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 37.

UN PRESTITO!

senza formalità con la massima riservatezza concedesi a tutti pensionati dipendenti lavoratori senza anticipate. Presso agenzia autorizzata su autoveicoli e cambiali. A Torino via Emanuele 42, telefono 517.040.

3 Aziende, negozi

A.A.A.A. ABAMEC 546.100 cessione rilevi ai negozi. Visite in loco per valutazioni commerciali senza spese.

A.A.A.A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato 011 650.2175 comunicano arrivo ogni genere e genere.

A.A.A. AFFARI chiosco giornali centralissimo cedesi buona posizione ottima incasso. Per informazioni telefonare 535.560.

A. AZIENDA artigianale con avviata ottimo reddito possibilità espansione cede GIAP 516.041.

A. DISCHI e strumenti musicali avviassimo in centro commerciale primissima cintura Torino cede Tv 7000, 540.946.

A. GIAP 516.041 cessione rilevi aziende negozi offre ampia esperienza e riservatezza.

A. LICENZA bar liquori trasferibile in Torino o autovendite ad altra attività L. 15 milioni. Tel. 505.000 - 503.203.

A. SALVOLDI cede causa trasferimento negozio elettrico centrale incasso L. 80 milioni annui. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI cede confezioni donna abbigliamento ed arredamento nuovissimo incasso 8 milioni mensili. Tel. 650.2196.

A. SALVOLDI zona centro mercerie biancheria in X, XIV, incasso L. 90 milioni annui, cessione aziendale. Tel. 650.2196.

A. VIA ROMA

negozio tabelle IX-X-XIV mq 110 vendita più magazzino proprio GIAP 516.041.

A Rivoli cedesi ottima donna esistenza mq 100 possibilità palestra alto reddito nuova locazione reale alleviate L. 36 milioni vero affare. Tel. 580.855.

ABAMEC 546.105 casa del formaggio zona centro, ottimo avviamento ed attrezzatura, incasso eccezionale dimostrabile cede conveniente.

ABAMEC 546.105 accessoristica maschile con reparto donna zona Lingotto L. 4 milioni 500 mila incasso mese cede.

ABAMEC 546.105 alimentari zona Barriera Milano tabelle I-II-VI-XII-XIV drogheria cede L. 65 milioni con merce.

ABAMEC 546.105 fornitissimo corso calzaturificio stabile grande passaggio del Rondò locali vendita 400 mq più 2 alloggi abitazioni in ristrutturazione indipendenti, ottimo incasso cede.

ABAMEC 546.105 alimentari zona piazza Bengasi via Sestriere, grande passaggio ottimo incasso cede L. 60 milioni.

ADIACENTE impianto acustici cedesi muri e licenza ristorante, bar in località semicentrale Tel. 011 715.530 ufficio.

ALBERGO importante 25 camere annesso ristorante alla Valle Susa. Locali 400 mq. Arredi nuovi. Elevati utili.

AZIENDAL MARKET 650.2175 vende attività distribuzione particolare per autolocazione ma anche commerciale.

AZIENDAL MARKET 650.2175 vende elettrodomestici casalinghi, materiale elettrico Cedesi Bar alloggio buon utile.

AZIENDAL MARKET 650.2175 riviera Ligure provinciale Savona negozi ristorante pizzeria pensione condizione. Ottimo incasso.

BAR corso Francia ottimo incasso particolare chiusura serale festiva vendo con minimo anticipo. Tel. 383.298.

BAR super cremeria bellissima zona signorile incasso L. 1 milione 200 mila giorno cedo anticipo L. 80 milioni. Adatto nucleo famigliare. Tel. 548.231.

BAR super incasso L. 800 mila giornaliere angolare cedo anticipando L. 90 milioni Tel. 537.213 - 517.280.

BAR sulmi presidenziale corso Traiana arredamento nuovo L. 250 mila al dì cede a L. 92 milioni. Tel. 557.6052.

BAR super vini alloggio ottima clientela grande corso incasso L. 500 mila cedo anticipo L. 40 milioni. Tel. 548.231.

BAR superalcolici zona Stadio mq 100 con sala tre più alloggio incasso L. 400 mila giornaliere veramente L. 120 milioni trattabili. Tel. 530.163.

BAR lavorazione superalcolici gelateria mercato e orari chiusura serale festiva vendesi. Telefonare 383.298.

BIGIOTTERIA via Cigna alla volta stradale nuova locazione unica cedesi L. 18 milioni. Tel. 385.925.

BOMA 505.184 cede accessoristica signora zona Massaua grande passaggio attività 28ennale ottima clientela 24 milioni.

BOMA 505.184 cede lavorazione bar gelateria in via M. Cristina piccolo facile conduzione ottimo incasso.

BOMA 505.184 cede panetteria zona Crocetta arrenata ottima clientela buon incasso causa salute L. 33 milioni.

BOMA 505.184 cede di Leumaru alimentari drogheria con alloggio L. 500 mila al dì 20 anni attività L. 32 milioni.

BOMA 505.184 cede via A. Cecchi boutique artigianale mq 50 anche senza merce 2 aperture L. 12 milioni 500 mila.

BOMA 505.184 cede calzificio Madonna Campagna su grossa attività 1 persona per ottimi motivi salute L. 22 milioni.

BORDIGHERA (ovest) ristorante centralissimo calzature, ottimo affare. Tel. 0184 264.429 - 260.618.

CARTOLERIA settembre giocattoli zona di grande passaggio, buon reddito, cedesi completo muri, richiesta 120 milioni più merce. Agenzia Treglia 521.1254.

CAVIT 830.8421 cede a Settimo cartoleria vicino scuole arredo buono incasso affitto L. 25 milioni trattabili.

CAVIT 830.8421 cede supermercati zona Rivoli 200 mq adatto a famiglia disposta già ad affari ottimi pagamento.

CAVIT 830.8421 cede edicola chiosco centralissimo primo giro affari, prezzo L. 60 milioni più magazzini.

CAVIT 830.8421 cede lattaria zona centro arredo buono incasso L. 250 mila al dì L. 25 milioni comode rateali.

CAVIT 830.8421 cede drogheria zona S. Paolo arredo buono incasso attività L. 25 milioni ottimi pagamento.

CAVIT 830.8421 cede Venaria bar superchiusura serale festiva L. 250 mila al dì L. 70 milioni comode rateali.

CENTRO sportivo normativa piscina tennis, tennis, bar aree verdi, attrezzato 10.000 mq. Ottimo reddito e investimento Azienda Market 650.2175.

CIRCO garantisce gratuitamente autonoleggio distributore ufficiale auto lavaggio generale assistenza. Tel. 780.340.

CIRIMI cerca per propria clientela bar ristorante ed altre attività commerciali. Tel. 445.496.

CIRIMI vende sul Lago di Avigliana bar ristorante sala ricevimenti, anche pezzo da sala adatta alloggio. Tel. 11 - 26.

CREMERIA bar zona S. Paolo. Ottimo incasso giornaliero. Occasione, ottimo affare. Azienda Market 650.2175.

ELETTRICITA' e piccoli elettrodomestici tabella XII ottima posizione di passaggio zona S. Paolo cedesi. Tel. 983.800.

ELETTRICITA' tabella XII Borgo Vittoria spaziosi anche senza merce cede per ritiro L. 25 milioni. Tel. 580.905.

F. ZANONCELLI via Genovesi 4 cede centrale ingrosso calori ari giro affari elevato utili dimostrabili L. 60 milioni annui subentra 50% contanti.

F. ZANONCELLI 500.473 cede laboratorio lavorazione legata settimanale L. 14 milioni incassi giornalieri L. 3 milioni 500 mila, utili elevati. Distanze.

F. ZANONCELLI 599.760 cede stabilimento Lavagna nota cittadina Riviera Ponente attrezzatura completa per buon reddito unico in zona incasso giustificabile L. 100 milioni. Richiesta L. 200 milioni trattabili, dilazioni.

F. ZANONCELLI 581.894 cede causa salute 20ennale casalinghi articoli regalo tabella 12 vasta clientela.

F. ZANONCELLI 581.894 cede panetteria pasticceria zona signorile precostituito primo reddito incrementabile.

F. ZANONCELLI via Genovesi 4 cede cartoleria articoli ufficio ingrosso minuto giro affari anno L. 800 milioni alla dimostrabili. Richiesta adeguata dilazioni a persone competenti.

F. ZANONCELLI 581.894 cede abbigliamento zona Statuto giro affari anno dimostrabile richiesta trattativa L. 60 milioni, sufficienti 50% contanti.

F. ZANONCELLI 581.894 cede lattaieria levata media settimana L. 7 milioni incasso giornaliere L. 1 milione 200 mila. Richiesta adeguata, dilazioni.

F. ZANONCELLI 581.894 cede self-service alimentari zona commerciale giro affari anno L. 600 milioni richiesta L. 90 milioni più L. 40 milioni merce sufficiente 50% contanti vero affare.

F. ZANONCELLI 581.894 cede abbigliamento centralissima prospicente via Roma angolare mq 150 giro affari anno L. 250 milioni. Richiesta L. 150 milioni trattabili, eventuali dilazioni.

F. ZANONCELLI 599.760 cede autorimessa officina attualmente adeguata per 40 posti macchina saloni officina esposizione salone ufficio vendite affitto mensile richiesta L. 150 milioni sufficienti L. 40 milioni contanti rimanenza 36 mesi senza interessi. Vero affarone.

F. ZANONCELLI via Genovesi 4 cede autofficina officina zona Massaua posti macchina 120 aqua richiesta.

F. ZANONCELLI 581.894 cede ingrossamo articoli regalo casalinghi nota zona commerciale giro affari anno L. 500 milioni unici grossisti, esistenza adeguata. Dilazioni serie.

F. ZANONCELLI 501.889 cede bar super centrale angolare incasso giornaliero L. 400 mila richiesta L. 150 milioni eventuale permuta. Ottimi affari.

F. ZANONCELLI 599.760 cede carrozzeria ultra attrezzata macchinari punti vendita chiavata prestigiosa ubic anno L. 125 milioni. Aqua richiesta.

F. ZANONCELLI 501.889 cede centrale boutique moda giovane, giro affari annuo L. 180 milioni, aqua richiesta. Sufficiente 50% contanti senza merce.

F. ZANONCELLI 581.894 cede centralissimo negozio arredamenti mq 1100 angolare 5 vetrine magazzino mq 80 alloggi ai 1° e 2° piano per totali mq 520 affitto L. 1 milione 400 mila mensili. Richiesta L. 250 milioni trattabili.

F. ZANONCELLI 581.894 cede lavorazione analcolici zona centrale vicino mercato vendesi giorno L. 1 milione 200 netto incrementabile con tavola media orario ridotto adeguata richiesta.

GASTRONOMIA gerenzia zona S. Donato arredamento nuovo ottimo affare vendo Tavola Mare 719.712 - 774.150.

GIOIELLERIA avviatissima signorile selezionata in Moncalieri cedesi. Tel. 646.258 ore ufficio.

GIRMALDI tel. 447.4844. Corso Francia 87, per cedere o acquistare con sicurezza scelga ed esercizi commerciali.

INTIMA e moda casa 3 tabelle 2 vetrine corso Peschiera gran motivi unica cedere adeguatamente. Tel. 380.909.

LABOR vende Victoria bar super ampi locali ottima posizione forte incasso con età con alloggio attenzione. Tel. 598.251.

LABOR vende zona centralissima bar super con laboratorio pasti volendo citi con chiusura serale festiva, forte incasso. Telefonare 599.251.

LABORATORIO riparazioni radio Tv tabella 12. Unico L. 18 milioni. Alloggio, sedi L. 30 milioni. Regia 511.090.

LATTERIA zona via Pietro Micca avviatissima cedesi con eventuali muri negozio. Tel. 851.921.

MACELLERIA equina prima cintura Nord centrale posizione ottima attrezzatura. Cedesi L. 30 milioni Labeo 746.222.

MINIMARKET drogheria su corso Francia L. 300 mila al dì, ipotesi consolidata cedesi a L. 19 milioni. Tel. 551.8052.

NEGOZIO alimentari drogheria zona centrale ottima clientela ad avviamento cedesi Tel. 546.358 ore ufficio.

PASTIFICIO zona Moncalieri L. 700 mila al dì attrezzatura completa ? vendesi cedesi L. 57 milioni. Tel. 580.905.

PERMUTO con contanti e alloggi in Torino attività tabella XII passaggio adatto coniugi, alloggio annesso 4 vani. Informazioni 545.532 080 ore 18-20.

PINEROLO articoli sportivi abbigliamento avviatissimo. Affitto mila. Buon giro affari. Azienda Market 650.2175.

PRESTIGIOSO locale ristorazione tavola pizzeria forno a legna ristorante bar posizione splendida in Torino società cede. Tel. ore pasti 503.486.

QUOTA società lavorazione produzione manovalanza condizione vantaggiosa l'invest vedi Azienda Market 650.2175.

RES

Siete alla ricerca di un'attività? Prendete nota particolarmente i vostri acquisti direttamente nella nostra sede. Via Lamarmora 27, telefono 548.503.

RE! cede bar super zona Barriera Milano incasso L. 350 mila al dì sufficienti L. 40 milioni contanti più dilazioni. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

RE! cede bar self-service orario 7-20 chiusura fine settimana ottima posizione contanti più dilazioni. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

RE! cede bar super zona Commercio orario corso chiusura domenicale con alloggio minimo contanti più dilazioni. Via Lamarmora 27, telefono 548.503.

RE! cede bar tavola calda elettrica 30 posti ottima posizione zona centrale signorile piazza corso chiusura domenicale. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

RIVENDITA di pane in ottima posizione punto di forte passaggio buon incasso giornaliero vendesi. Tel. 380.918.

RIVIERA provincia Imperia bar ristorante ampi locali. Richiesti 40 milioni dilazionabili. Azienda Market 650.2175.

SCUOLA PRIVATA

particolare ubicata in Torino prestigiosamente in zona centrale signorile capacità oggi ospitava 300/500 allievi acquisterebbe o si associerebbe persona professionista. Trattative molto riservate. Scrivere: «Professionista 381 — 10100 Torino».

TABACCHI bar, levata L. 11 milioni su cespo bar L. 600 mila giornaliere. Adatto famiglia. Cede Frana 511.090.

TABACCHI levata L. 7 milioni zona centrale Unità netto L. 60 milioni. Cede Frana tel. 511.090 - 545.129.

TABACCHI ministero zona ottimo buon utile incrementabile. Cede L. 120 milioni Frana tel. 511.090 - 545.129.

TABACCHI ministero periferia Tabaccaio Totip, levata L. 8 200.000, zona S. Paolo cede Frana, tel. 511.090 - 545.129.

TABACCHI zona Crocetta via ottima ubicazione, levata L. 8 milioni. Cede Frana 511.090 - 545.129.

VENDESI avviatissima pensione ristorante bar, zona turistica montagna Cuneese, affare, ottimo, no intermediari. Tel 011 748.5071 ore 8-12

4 Terreni

A Corte Lupara lotti di terreno mq 3000 con progetto approvato alla Lombarda, si vendono a L. 35 mila mq. Tel. 011 502.518.

A Salerno Costaromana terreno con progetto approvato 18 lotti e schiera vendesi anche parziale permuta. Tel. 011 503.835.

APPEZZAMENTO terreno agricolo in Piossasco di 5000 mq parte collinare e pianeggiante Km 21 milioni Tel. 921.452.

INVIAMI ricerca in zona Nord di Torino 10.000 mq da edificare a centro polifunzionale. Telefonare 519.783 - 518.395.

ROSABOSCHERO canavese terreno edificabile mq 1715 con cubatura 1.20 mc/mq presso il P.R.G. Casa Nova 920.9705.

VILLARBASSE pericentro terreno edificabile 2 lotti di 1750 mq ciascuna eventualmente Grimaldi Rivoli 952.2932.

5 Locali e negozi

domande

AZIENDA metalmeccanica fornitrice industriale sita in primo capoluogo ricerca in affitto stabilimento di circa 2000 mq con uffici capace elettrica di circa 300 Kw zona Settimese Mercatino di Trofarello Cambiano. Tel. Gall 011 917.048.

CASAMERCATO 011 6586 compravendita e locazione negozi, magazzini, capannoni, complessi industriali, commerciali.

CERCASI acquisto o affitto zona Francia Savonese locale superficie mq 2000-3000 Telefonare 610.341 - 544.958.

CERCHIAMO in acquisto o in affitto capannone mq 1500 perizia non inferiore Mongalieri dintorni Tel. 641.838.

CERCO in affitto o eventuale acquisto terreno cintato con lamiere anche cascinale uso deposito. Tel. 350.043.

NAZIONALCASE da 25 anni la garanzia di un nome acquistiamo magazzini negozi locali in genere. Tel. 747.149.

offerte

A Carignano via Alpignano proprietario affitta alcuni fabbricati numerosi locali su 2 piani mq 700 circa totali cortile. Tel. 287.241 pomeriggio.

A.L. 1 milione 800 affittiamo

MIRAFIORI LOCALE MQ 850

con riscaldamento e passo carraio.

LABEO 746.222

specialisti vendita affitto locali

A.L. 3 milioni 450 mila vendo nel Canavese piccolo fabbricato direzionale completamente con giardino

Senza risultato il dialogo di Altissimo, Darida e Forte con Davignon a Bruxelles

Acciaio, la Cee dice no all'Italia Il governo vuol riaprire Bagnoli?

La Finsider ormai senza soldi

ROMA — Bagnoli riapre? Pare che il governo sia sul punto di decidere — nonostante l'insuccesso nel negoziato con la Comunità europea — il riavvio del centro siderurgico napoletano, chiuso da 14 mesi. Questo significa che si comincerà a chiudere il Centro gemello di Cornigliano. Intanto la Finsider, la società-holding che controlla le varie aziende dell'acciaio di Stato, ha reso ufficiali nell'assemblea degli azionisti le cifre del proprio dissesto finanziario, che rischia di impedire il pagamento degli stipendi a fine mese. Per rimettersi in piedi, la Finsider chiede al governo, in chiare lettere questa volta, il mandare in pensione anticipata tutti i propri dipendenti con più di 50 anni: un provvedimento che è stato bloccato dai contrasti dei partiti di maggioranza sui «bacini di crisi».

La decisione sullo stabilimento Italsider di Bagnoli sarà presa nel giro di pochi giorni, quando il governo lo riterrà diplomaticamente opportuno nei confronti della Comunità europea. Il riavvio graduale di un altro forno e del nuovo «treno a nastri», con produzioni sostitutive a quelle di Cornigliano di cui è prevista la chiusura, porterebbe, nel giro di alcuni mesi, ad avere in attività circa tremila degli attuali seimila dipendenti. Solo nel 1985 si tornerebbe a 4000, o poco più. Ai sindacati questo non basta, e oggi, insieme ai lavoratori Italsider in sciopero per 4 ore, chiederanno anche la riapertura di un'altra parte dello stabilimento, il «treno travi» con 1800 occupati.

Agli azionisti Finsider — cassa Iri, nella stragrande maggioranza, e i pochissimi privati rimasti — il presidente Lorenzo Roasio ha confermato che le perdite già al 30 settembre (1983 miliardi) ammontavano a oltre un terzo del capitale sociale (3738 miliardi). In questa situazione, il codice civile impone che prima possibile, e comunque entro un anno, il capitale sociale venga ricostituito. Ma la Finsider non può farlo, per adesso, perché l'Iri non ha i soldi necessari: li ricaverà dal disegno di legge approvato dal governo il 23 dicembre e per ora giacente al Senato. La Finsider al più tardi prevede che il capitale potrà essere ricostituito entro giugno, a meno che le cose non peggiorino. Al 31 dicembre, la perdita dovrebbe aggirarsi sui duemila miliardi e ogni mese che passa ne aggiunge un altro paio di centinaia.

L'Iri non intende gettare altri soldi nella voragine della Finsider prima di avere in mano elementi certi: non solo i soldi stessi ma anche il piano di ristrutturazione della Finsider approvato dal Cipi, il Comitato interministeriale per la politica industriale. Punto irrinunciabile del piano Finsider è la pensione a 50 anni, che darebbe un reddito sicuro a 19.000 dei 25.000 dipendenti da licenziare per chiusure di impianti e riduzione di personale. Ed è appunto il prepensionamento che Roasio ha menzionato con chiarezza ieri nella relazione agli azionisti.

L'assemblea ha preso atto della situazione e ha confermato la propria fiducia nel piano di ristrutturazione. Il piano, oltre al prepensionamento, prevede un fabbisogno finanziario di tremila miliardi in tutto il 1984, quando il disegno di legge che è alle Camere prevede di erogarne a tutto l'Iri, che ha anche altri settori in difficoltà o bisognosi di nuovo capitale, poco più di 3600. Rispetto alle previsioni del piano Finsider, il rialzo del dollaro (il minerale di ferro si paga in dollari) può anzi comportare un ulteriore peggioramento.

Di tutto questo, il ministro Clelio Darida, il presidente dell'Iri Romano Prodi e Roasio riferiranno oggi alla commissione parlamentare per le Partecipazioni statali. La Federazione lavoratori metalmeccanici invita il governo a mantenere le promesse per Bagnoli senza «continuare ad avvolgersi nelle loro contraddizioni». Il destino dell'impianto genovese di Cornigliano, ancora «indefinito», in sorte forse meno dopo due incontri in settimana: uno tra Fim e industriali privati dell'acciaio, domani, e uno Fim-governo, da convocare.

Stefano Lepri

Il vero scontro a fine mese

Scontro sull'acciaio a Bruxelles: Davignon nega a Darida e Altissimo l'aumento delle «quote»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Commissione europea ha nuovamente respinto la richiesta dell'Italia per un aumento della sua quota di produzione di acciaio di un milione di tonnellate. Il programma di ristrutturazione della Finsider è, di conseguenza, da rivedere sul piano finanziario e la Cee non garantisce la riapertura del centro siderurgico di Bagnoli. Ma il governo di Roma sembra disposto comunque a farlo rientrare in funzione, al cinquanta per cento delle sue possibilità.

Una decisione definitiva dovrà essere presa nella riunione del Consiglio dei ministri della Comunità il 26 gennaio. Nel frattempo, non si esclude che il commissario della Cee per l'industria, Etienne Davignon, si rechi a Roma per un incontro con il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, in un estremo tentativo di mediazione.

La riunione tra i ministri Altissimo, Darida e Forte con i commissari Davignon, Andriessen e Ortoli è durata sei ore. Alla fine, il ministro per le Partecipazioni Statali, Clelio Darida, ha dichiarato ai giornalisti: «*Non è stato compiuto alcun passo in avanti per assicurare all'Italia un milione di tonnellate di produzione di acciaio in più*». Questo milione di tonnellate extra dovrebbe servire a far ritornare attivo lo stabilimento di Bagnoli. In ogni caso, ha detto Darida, «*Bagnoli potrà essere riaperto senza aumento delle quote, magari parzialmente. E' una illogicità che Bagnoli resti chiuso*».

Si va, dunque, allo scontro al Consiglio della Cee di fine gennaio, perché la Commissione europea non ha intenzione di togliere quote di produzione agli altri Paesi per darle all'Italia? Non resterebbe, a prima vista, che una decisione unilaterale del governo di Roma per produrre acciaio oltre il massimo consentito dalla Cee, opporre il veto al ricorso dell'articolo 58 del Trattato Ceca che autorizza la Commissione europea a gestire l'attuale crisi siderurgica. E se la decisione del Consiglio sarà presa a maggioranza contro i nostri interessi, l'Italia potrebbe, al limite, gestire autonomamente la ristrutturazione della siderurgia contro le leggi comunitarie.

I ministri dell'Industria, Renato Altissimo, e per il Coordinamento delle politiche comunitarie, Francesco Forte, sono stati reticenti nell'anticipare le future mosse del governo italiano. «*Il problema del veto — hanno detto — riguarda collegialmente il governo. Noi analizzeremo la situazione che si creerà e prenderemo le opportune decisioni. E' certo che senza il milione di tonnellate in più di produzione verrebbe a mancare il fulcro disegno strategico per la siderurgia. L'accettazione da parte nostra di tagli delle capacità produttive* (da non confondere con le quote di produzione — n.d.r.) *entro la fine del 1985 di 3,4 milioni di tonnellate per il settore pubblico e di due milioni per quello privato è infatti condizionata. Chiudere Bagnoli sarebbe un errore. Se accettassimo rinunciamolla tonnellate di aumento della nostra quota di produzione? Non siamo ancora giunti a questo punto del negoziato perché tale ipotesi rappresenterebbe già una mediazione*».

Per riassumere una vicenda complessa, il nodo cruciale della questione resta questo: l'Italia vuole un milione di aumento della sua quota di produzione per riaprire Bagnoli e perché la siderurgia pubblica, con un costo unitario inferiore, sia economicamente valida, a partire dal 1986, come vuole la Cee. Questa quota supplementare, tuttavia, manca alla Cee. Allora, o l'Italia fara da sé, o il piano Finsider dovrà essere riesaminato e ridiscusso con Bruxelles, oppure il governo di Roma cederà, magari a metà.

Renato Proni

Intanto partono le prime fermate a Savona, nel Tigullio e oggi (quattro ore) all'Italsider

I sindacati liguri contro il piano-Prodi ma sono incerti sullo sciopero generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Domani ci sarà uno sciopero dei lavoratori dell'industria nel Tigullio, soprattutto per denunciare la gravissima crisi della Fit: il 24 gennaio, invece, scioperanno, sempre nel settore dell'industria, a Savona, a causa della crisi della Ferrolcolle. Invece, resta sub iudice la situazione sindacale di Genova, nonostante la giornata di ieri sia stata interamente occupata, dalle 10 del mattino fino alle 19, da un fitto confronto dei Consigli generali delle tre confederazioni, cui seguirà oggi una ulteriore riunione delle tre segreterie regionali. Genova ha deciso per adesso solo lo sciopero odierno di quattro ore all'Italsider.

Ieri mattina si era diffusa la convinzione che dalla riunione dei Consigli generali, anche se non deliberativa, sarebbe uscita l'indicazione di uno sciopero prima parziale (un giorno dell'industria e un giorno del settore portotrasporti) nel capoluogo, come prova generale di uno sciopero regionale di tutte le categorie da far cadere entro la prima decade di febbraio, come risposta dura alla visita e soprattutto alle proposte del presidente dell'Iri, Romano Prodi.

Dal dibattito di ieri, spesso un po' faticoso e ripetitivo, sono emerse le differenze tra le diverse componenti sindacali. Indubbiamente i «distinguo» sono più di natura politica che di natura sindacale, anche se alle spalle delle tre confederazioni c'è una base irritata, innervosita, non al medesimo stesso preoccupata, più incerta da crisi interne che forse pronta ad esplodere in manifestazioni di piazza.

Quali sono le divisioni all'interno dei sindacato? Indubbiamente c'è la posizione più possibilista della Cisl, espressa dal suo segretario regionale Paganini. Si riassume brevemente: «*Se ci deve essere lotta e contestazione ci stiamo anche noi, ma è importante adesso trattare, istituzionalizzare, formalizzare il dialogo con l'Iri e con le finanziarie di Stato. Si deve contrapporre la nostra controparte e mettere nero sul bianco e contrattare l'avvenire di Genova*». Non è un mistero che da molti mesi la componente democristiana sta recuperando in seno alla Cisl e che la de non ha giudicato negativamente le proposte finanziarie di Prodi nel campo dell'informatica, delle società finanziarie e di mediazione, accogliendo rassegnata la fine dei settori cosiddetti «maturi» della cantieristica e della siderurgia.

Molto più dura, anche se non ha dichiarato intenti di confronto-scontro diretto, la posizione della Cgil, che giudica, per bocca del suo segretario regionale Franco Sartori, del tutto negativo il discorso di Prodi. In sintesi, secondo la Cgil, per Genova si prospetta solo un avvenire di disoccupazione.

La relazione introduttiva e le conclusioni (provvisorie) sono state elaborate da Nicola Pozzi della Uil. Anche la Uil è fortemente critica nei confronti dell'Iri che, ad avviso di Pozzi, si limita solo a tagliare i «rami secchi», senza trattare alternative con il sindacato. Le proposte finanziarie non interessano molto i lavoratori, questo il giudizio di fondo della relazione e delle conclusioni, perché non risolvono i nodi dell'occupazione ma soprattutto non portano alcuna prospettiva di rinnovamento nella cantieristica e nella siderurgia.

Quindi, per ora, le decisioni di lotta sono indicate di massima come ipotesi, ma sospese nell'esecuzione prima delle riunioni delle segreterie regionali e prima del nuovo incontro che nei prossimi giorni il sindacato avrà con la direzione generale dell'Iri a Roma, e dal quale dovrebbe scaturire un calendario di riunioni per affrontare il caso Liguria.

Paolo Lingua

Fisco: incontro tra Visentini e presidente Abi

ROMA — Il punto di vista dei banchieri in materia di fisco sarà esposto probabilmente in settimana in un incontro che il presidente dell'Abi, Gianmino Parravicini, avrà con il ministro delle Finanze, Bruno Visentini.

In particolare, nel corso del colloquio, Parravicini dovrebbe soffermarsi sulla recente circolare del ministero delle Finanze in materia di: modalità e limiti di accantonamento per rischi sui crediti; rilevanza degli accantonamenti per rischi su crediti colpiti da interessi di mora; trattamento tributario degli interessi su crediti di imposta.

Nonostante il «no» dei sindacati

Alla Face-Standard (Itt) chiesta la cassa per 776

MILANO — Si è svolto ieri all'Assolombarda un incontro per esaminare la situazione della Face Standard, l'industria elettronica, controllata dalla Itt, in qualche tempo in crisi.

In mattinata i lavoratori dell'azienda hanno tenuto un'assemblea aperta al termine della quale la proposta di cassaintegrazione per 2 anni è stata respinta all'unanimità, così come l'eventualità della riduzione di un migliaio di posti di lavoro entro la fine del 1985. Il problema — hanno sottolineato i lavoratori — coincide con il periodo del passaggio dall'elettromeccanica all'elettronica, che creerebbe un'eccedenza di manodopera.

Un documento della Federazione lavoratori metalmeccanici auspica in proposito «la definizione certa di uno scenario di riferimento entro il quale si possano costruire nei prossimi mesi soluzioni di riassorbimento delle cubernate occupazionali, basate sulla riduzione dell'orario di lavoro, la redistribuzione delle lavorazioni nell'ambito delle aziende italiane del gruppo, una diversificazione produttiva più ampia e differenziata».

Voci relative alla possibilità di cassaintegrazione alla Face Standard circolavano da quattro-cinque mesi nell'azienda, ma solo dopo le recenti feste natalizie la proprietà aveva reso noto il provvedimento. Dei 776 dipendenti interessati, un centinaio sono addetti alle installazioni degli stabilimenti italiani della multinazionale a Milano, Maddaloni, Battipaglia. Anche gli altri cassaintegrati vivono in queste località: in percentuale, la più colpita risulta Maddaloni, dove la cassaintegrazione coinvolge 187 operai (200 nel capoluogo lombardo, i rimanenti a Battipaglia).

La Face Standard occupa, globalmente, seimila dipendenti.

Ford chiude fonderia in Inghilterra

LONDRA — La Ford ha annunciato la chiusura della sua fonderia a Dagenham, Essex, nell'aprile del prossimo anno. Oltre 2000 dipendenti della multinazionale delle automobili saranno messi in cassa integrazione.

ECONOMICI

5 Locali e negozi offerte

CUMIANA
affittasi capannoni adatti laboratorio, negozi da mq 100 - 200 - 400 - 800, altezza mt. 7, recinzione carraponte, cabina elettrica, agibili in un mese. Tel. 900.2529 ore pasti.

EUROEDILE vendo Vallette magazzino di circa 200 mq. con piazzale. Tel. 749.006

EUROEDILE vendo corso Peschiera box auto libero a L. 16 milioni 500 mila. Tel. 749.006

CEDESI bilocali soleggiati Torino posti auto disponibili a prezzi e condizioni vantaggiose. Informazioni al 511.546

GIAVENO vendo negozio libero fronte residence 30 mq cantina L. 35 milioni. Tel. 568.068

IPI 511.367 vende via Bertola in stabile ristrutturato appartamenti uso ufficio di mq 80 circa.

LIBERI box nuovi pronti corso Valdocco Emanuele 36 Luc Case Vendite. Telefonate 548.100

LIBERO piazza Statuto locali commerciali 120 mq 3 vetrine 30 mq cantina L. 36 milioni dilazione. Tel. 447.4644

LIBERO vicinanze costruzione box auto zona corso Giovanni via Cantore, prezzi da convenirsi L. 21 milioni. Tel. 551.8656. Fiduciaria immobiliare

LOCALE libero mq 420 cantine mq 170 zona Lingotto vende L. 250 milioni possibile rateizzo Labeo 746.222

LOCALI ristrutturazione da 40 a 2000 mq silenziosi posto camion coperto segretaria telex telefono ricevi inviti. I.O.S. via Egeo 16, telefono 011.568.17

LOCALI
mq 2000 coperti

a L. 380 milioni vendo nel Canavese area mq 7000 con impianto betonaggio

LABEO 746.222
specialisti vendita uffici locali

LOCALI NEGOZIO
in attività diversa vendonsi libera 6. Balsamo mq 450 divisibili, corrido proprio. Immobili Italia 585.836.

MADONNA di Campagna vendesi locale libero via Rattazzone mq 240 ottimo affaccio e cantina. Tel. 644.566

MAGAZZINO libero vendesi vicinio mercato frutta Madama mq 70 ottimo come deposito Cerco e compro. Tel. 557.6198

PIAZZA Adriano (via Alvernia) vendesi magazzino 80 mq soppalcabile prezzo vantaggioso. Immobiliare 329.524

PIAZZA Bernini trasformato 3000 mq su 2 piani ideali per uffici magazzini laboratori e partire dal 1° 100 mila al mq annuo pluriennali. Tel. 447.4644

S. RITA libero locale commerciale mq 100 circa ideale per negozio estetista vendo. Tel. Ferraro 924.965

UFFICI varie metrature in stabile recente signorile zona piazza Statuto vendesi pure ad affittarsi. Tel. 535.211

UTOP 547.828 vende Torino Corso Cosenza 13 libero subito e mutuo e piccolo box. Pagamento dilazionato.

VIA Angela Maria 5, Palazzo Lavoratori (zona mq 80 circa occupati Luc Case vendite. Tel. 548.100

VIA Vigo (piazza Castello) vendesi ufficio signorile zona 4 camere servizi. 6 N. L. Immobiliare 329.524 - 329.0621

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

FOTOCOMPOSITORE filmati 2000 A/3 e Compugraphic 4500 7300 compositore mano offset. Telefonare 875.017 ore uff.

impiegati

ESPERTO in paghe, persona conoscenza software elettronico anche amministrativo disponibile. Tel. 307.376 ore pasti

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

A.A.A.A.A. A L. 250 mila settimanali cercasi giovani entusiasmo per facile lavoro via Balbis 3 angolo via Lagrange.

A.A.A.A. AO assolutamente interessante e di tutto riposo per una settimana via Cernaia 14 - C angolo corso Raffaello.

A.A.A.A. ALTO guadagno ottimo a persone di ambosessi dai 18 anni senza esperienza da inviare curriculum via Borgo S. Dalmazzo 8 - Q piazza Vittorio.

A.A. AZIENDA multinazionale offre assistenza specializzata a 18.250mila alcuni subito. Vasto settore vale attività Sig. A.D.E. corso Vittorio 101 angolo Nizza Torino.

A.A. CERCO persone con auto per lavoro ambito Piemonte. Tel. 74.39.975 ore 8-12 e 18-20 9895. Cuneo 0171.348.88.

AGGIUSTATORE 20-30enne esperto stampi attrezzi ed montaggio e macchine cercasi zona Avigliana. Tel. 920.0606

CERCASI coppia pensionati o campeggiatori per villa padronale. Telefonare dalle ore 13 in poi al 800.0693

CERCASI in collina 60 chilometri da Torino campeggiatori munito con figli età scolare. Offresi alloggio indipendente, stipendio. Telefonare referenze cambiatutti. Tel. 011.942.810 (ore pasti)

COPPIA pensionata giovane senza figli cercasi per lavori domestici custodia. Tel. 716.8327.

CUSTODE ditta vasi per fioriture zona centrale richiesta abitazione cercasi. Tel. 535.0660

IDRAULICO saldatore con qualifica di operaio specializzato conoscenza impianti idraulici, riferimento ed esperienza. Telefonare 752.816.

STAMPISTA per riparazione di stampi e coordinamento con assemblaggi possibilità di perfezionare. Tel. 599.0616.

TORNITORE attrezzista esperto cercasi zona Madonna di Campagna. Telefonare 200.1629.

U.S.I.P.

Con questa sigla si richiede per l'ultima volta la disponibilità di alcuni (5 U.S.I.P. in tal valore in loro proprietà entro il 31 gennaio 1984 presso il signor Christopher D. Johnson, rappresentante consolare con decreto del tribunale, ai notizierà altri adempimenti. Chiari tale richiesta la rappresentanza per conto di U.S.I.P. sarà terminata in conformità alle vigenti disposizioni legali.

Mr. Christopher D. Johnson
rappresentante c/o Dinner & Bellani
Maximilianspassage, 36 - 2000 Amburgo 13

impiegati

AFFERMATA ditta settore casalinghi e cerasi con primari potenziali clienti certe persone con auto anche come seconda attività. Massimi assicurati. Presentarsi via G. Vigliani 29 - Torino.

AGENZIA Generale Rema compagnia assicurativa cerca: un'impiegata/o volenterosa/o privo impegni, due subagenti. Telefonare 953.2774

AGENZIA immobiliare cerca personale competente serio e volenteroso per settore acquisizioni. Tel. 535.561

AZIENDA chimico-alimentare periferia Torino cerca esperto gestione contenziosi età 40/45 anni, inviare curriculum a Casella Postale 259 - Torino Centro.

AZIENDA in continuo sviluppo ricerca laureanda femminile per facile lavoro organizzato no vendita ottimo fisso mensile telefonare appuntamento 674.109

CONCESSIONARIA per la vendita di spazi pubblicitari su emittenti radiotelevisive locali ed altri mezzi ricerca agenti pensionati/e con esperienza settoriale e provata capacità di contatto. Per informazioni telefonare 011.778.004.

RAGIONIERE /A esperto/a minimo 5 anni/a. Richiedesi libertà circolo lavorazione assicura buona società Torino. Scrivere Publicompass 392 10100 Torino

SOCIETA' commerciale leader ricerca 4 giovani collaboratori/trici per diventare autonomi artefici della propria vita, corso aziendale addestramento finanziato economico supportato alla media imprenditoriale a norma di legge zona di Ivrea, Torino e provincia. Tel. per appuntamento al 541.956.

Società di consulenza

CERCA

candidature per avviamento alla professione di programmatore qualificato corso pubblico di specializzazione.

Per colloquio a Torino telefonare

02 204.3386 - 02 676.9729

oppure scrivere: Società Informatica via Palestrina 36 - 20124 Milano

SOCIETA' immobiliare assume acquisitori di zona provata esperienza nel settore. Offre trattamento economico superiore alla media. Tel. 835.044

SOCIETA' amministri ricerca due ottimi/e operai/e settore, auto mezzi fisso più incentivi. Telefonare 532.745.

STUDIO geometra circondario Torino cerca praticante alla pariatura con esperienze di sopralluoghi. Tel. ore 13-14 26-81 al 011 998 662.

8 Rappresentanti

A società commerciale per ampliata rete sulla Media Piemonte necessariamente dotata opportuni requisiti autonomia richiedesi. Offresi massimo garantito iniziale L. 800 mila mensili provvigioni. Per fissare colloqui telefonare 588.7065.

AGENZIA commerciale ditta ricerca ambosessi per vendita beni consumo di rinomi. Guadagno oltre 20 milioni annuo. Auto aziendale. Inviare curriculum vitae professionali presentarsi martedì mercoledì ore 10-16 corso Lombardia 23.

CERCASI agente per Torino e provincia per vendita prodotti alimentari dietetici. Casa offre portafoglio clienti e massima serietà. Inviare curriculum vitae ufficio al n. 011.926.9195.

CONCESSIONARIA autoveicoli Torino cerca venditore preferibilmente ambosessi senza esperienza settore alimentare. Massimo fisso garantito. Telefonare ore ufficio al n. 011.926.9195.

CONCESSIONARIA auto Torino cerca venditore preferibilmente ambosessi senza esperienza settore alimentare. Massimo fisso garantito. Telefonare ore ufficio al n. 011.926.9195.

A313 fumi + motore dal 75 al 83 (esclusi) + garanzia come nuova vende Lancia Telefonare 751.949.

BEDFORD furgone 50 hp/6 furgone Peugeot 304 furgone Escort Taunus Taunus furgone 124 Giulia Ferrari 132 Rat Alfa Romeo Citroen Autobianchi Mazda Renault Renault Citroen. Via Cigna 3.

BMW usato vari modelli tutti rigorosamente e garantiti alla concessionaria CAS via Pavia 54, telefono 488.277.

BMW 525 MOD 82

grigio 1980 iniezione sedile apribile radio ottimo stato pochissimo km garanzia. Bonetto corso Francia corso Vittorio Emanuele 205, tel. 758.342.

CAMPAGNOLA autocarro gas 78 107 Fiat Iveco 79 Iveco 82 Transit 100 promiscuo 80 79 Golf 77 124 Sport 80 276.624.

CITROEN 7 GV Chevrette 1363 vetro ed tassametro con L. 500 mila di anticipo e seguenti mensili di L. 182 mila. Inoltre a Giulio Cesare 220 tel. 297.067.

CX 2000 PALLAS

1983 61.52 accessoriata Delle come nuova con particolare garanzia + tre bollo + Euroassistance + Europa vendesi 8 mensili 206 tel. 758.342

EUROCASION CITROEN

Bellissime Dyane visione 0.5 e GSA. La Bonetto e C.so Peschi. Visi 650 e Visa 1100 tutte con la tecnica e complete garanzie. Finanziamo il vostro usato. Vendita soltanto rateale. Finanziamo anche a pensionati. Tel. 761.2474.

500.000 Visa 1000 Super 650 Dyane 6 Ami 8 Super 650 Dyane 6 Ami 8 Super 650 e cambiano-fino più generosi in vendita pubblicitaria. Tel. 613.376.

15 Autoveicoli

A. NUOVA Concessionaria Lancia Autocarri valorizza la vostra vettura L. 1 milione in più della quotazione di «Il Rombo». Alla rivendita e usato di 30 persone corso Orbassano 72 e corso Principe Oddone 65, anche sabato.

ACQUISTASI auto piccole grosse con evidenti segni incidenti di massima valutazione contanti. Via S. Chiara 32 aperto anche il sabato mattina. Tel. 677.242.

ACQUISTIAMO auto pagando subito massima valutazione. Autosalone Il Elle s. Agnese 79, isolato storico. 1.325.647.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura anche concessa. Valutazione immediata. Tel. 501.251.

ACQUISTIAMO vendita di ogni marca e tipo pagamento contanti. Inoltre corso Giulio Cesare 229 tel. 297.067 salone aperto tutto il giorno.

ACQUISTIAMO vetture (anche a piccole cilindrate) pagamento e massima in contanti. Lingotto corso Principe Oddone 65 (anche di sabato) Tel. 677.242.

AUTOCITY via Lanzo 69 Lancia Auto Diversità offre assolutamente valida garanzia, pagamento senza anticipo senza rate. Vieni senza badare a valuta entro le tue ore. Via Piacenza 200, tel. 739.639.

A313 fumi + motore dal 75 al 83 (esclusi) + garanzia come nuova vende Lancia Telefonare 751.949.

BEDFORD furgone 50 hp/6 furgone Peugeot 304 furgone Escort Taunus Taunus furgone 124 Giulia Ferrari 132 Rat Alfa Romeo Citroen Autobianchi Mazda Renault Renault Citroen. Via Cigna 3.

BMW usato vari modelli tutti rigorosamente e garantiti alla concessionaria CAS via Pavia 54, telefono 488.277.

BMW 525 MOD 82

grigio 1980 iniezione sedile apribile radio ottimo stato pochissimo km garanzia. Bonetto corso Francia corso Vittorio Emanuele 205, tel. 758.342.

CAMPAGNOLA autocarro gas 78 107 Fiat Iveco 79 Iveco 82 Transit 100 promiscuo 80 79 Golf 77 124 Sport 80 276.624.

CITROEN 7 GV Chevrette 1363 vetro ed tassametro con L. 500 mila di anticipo e seguenti mensili di L. 182 mila. Inoltre a Giulio Cesare 220 tel. 297.067.

CX 2000 PALLAS

1983 61.52 accessoriata Delle come nuova con particolare garanzia + tre bollo + Euroassistance + Europa vendesi 8 mensili 206 tel. 758.342

EUROCASION CITROEN

Bellissime Dyane visione 0.5 e GSA. La Bonetto e C.so Peschi. Visi 650 e Visa 1100 tutte con la tecnica e complete garanzie. Finanziamo il vostro usato. Vendita soltanto rateale. Finanziamo anche a pensionati. Tel. 761.2474.

CAMBIA COUPE' 2000

rateizziamo condizionatore Tou unico proprietario L. 9 milioni 900 mila Franchi, corso Vittorio Emanuele 205, tel. 758.282

HORIZON AUTOMATICA

diesel 5 porte automatica in offerta condizioni vantaggiose. Franchi, corso Vittorio Emanuele 205, tel. 758.282.

JAGUAR 4.2 automatico 1981 tutti gli accessori in perfetto condizioni vende Bora Koellner via Berretta 153, tel. 353.636 (ore pasti).

NUOVA CITROEN BX

prezzolo Citroen concessionaria Franchi, corso Vittorio Emanuele 205, tel. 758.282

PERO'

Pero alla Leasaudio acquisti 1 auto a disposizione a condizioni interne usate solo ex Fiat Lancia garanzia 1 anno in tutta Europa. 1 mese di prova. Sconto da L. 500 mila (listino «Quattroruote» sulle vetture di cilindrata superiore a 1300 cc solo Arco al 20-3-1984. Leasaudio Concessionaria Lancia 2 volanti corso Orbassano 77, corso P. Oddone 58 anche il sabato.

RENAULT 5 Alpine 80 nero vero affare con L. 900 mila di anticipo e versamenti mensili di L. 247 mila. Nicar corso Giulio Cesare 229, tel. 297.067.

ROVER 2000 1982 azzurro metallizzato accessoriato vende Bora Koellner via Berretta 153, tel. 353.636 (ore pasti).

SENZA cambiali rendiamo 12% Panda 112, Ritmo Prisma, Alfa Romeo Delta, Brava, Golf, Passat a L. 658.000.

USATO tutti, sono selezionati come marche alla concessionaria CAS via Pavia 54, telefono 488.194.

1.900.000

Vendiamo L. 1 milione 1/2 tua auto attuale stesso anno

NUOVA A112

Offerta valida fino al 30 gennaio. Lancia Nuova concessionaria, Lancia Autocarri (due indirizzi: corso Orbassano 72 e corso P. Oddone 58 anche il sabato).

18 Acquisto alloggi

A PRIVATO acquista appartamento in Torino di 2-3 camere e servizi possibilmente con box auto. Tel. 819.3556

A. PRIVATO acquista appartamento in Torino appartamento di 1-2 camere servizi e giardino condominio. Tel. 359.234.

ABBISOGNA libero 2 camere livello qualsiasi zona no in Torino. Pagamo subito se occasione. Tel. 497.856

ABBISOGNIAMO acquistare appartamento libero o occupato in Torino. Pagamento contanti. Tel. 599.617

ACQUISTASI libero 2 camere livello cucinino bagno zona Torino centro-semicentro. Telefonare 598.161

ACQUISTO alloggio signorile di salone 2-3 camere cucina possibilmente ogni accessori. Tel. 593.079 (abitazione).

ACQUISTO appartamento piccolo di almeno libero di 2-3 vani in stabile decoroso. Tel. 434.6836

ACQUISTO in tuttavia alloggio libero in Torino 1-2 camere livello bagno anche piccolo. Tel. 378.793 - 337.642

ACQUISTO in S. Rita o limitrofe camera libero servizi purché casa decorosa. Meglio cortile. Tel. 630.4096

ACQUISTO libero cintato subito 1-2 camere cucina bagno vicinanze ospedale Martini. Tel. 695.309 ufficio.

ACQUISTO libero in Torino 2 camere livello cucinino bagno zona Santa Rita San Paolo Francia. Tel. 749.3125.

ACQUISTO solo da proprietario 2 camere in affitto casa decorosa. Tel. 509.722 ore pasti, tel. 640.7457 pasti.

ACQUISTO solo da privato appartamento in Torino 1-2 camere ascensore libero pagamento contanti. Tel. 274.2096.

ACQUISTO 2-3 vani e servizi zona Francia Rivoli Parella. Paolo pagamento per contanti. Tel. 740.480.

APPARTAMENTI miei stabili, vie Cesana in Torino Casamercato Pagatore contanti! Aperto sabato pomeriggio (011 55.88, c. lo o Aragona 23) - Torino.

CASA compreso in Torino acquistiamo pagando contanti. Cassina Mariavittoria Tel. 011.599.718 interno 12.

CERCO in abitazione solo da privato camera cucina servizi libero Barriera Milano o Borgo Vittoria Tel. 473.0118.

CORNICI antiche cerchio in casa in qualche alloggio in camere cucina servizi libero Telefonare 598.898.

COPPIA pensionata cerca alloggio libero in Torino composto 2 o 3 vani cucina servizi. Telefonare ore pasti 746.488.

GIOVANE coppia cerca in casa in qualche alloggio in camere cucina servizi libero Telefonare 598.898.

COPPIA pensionata cerca alloggio libero in Torino composto 2 o 3 vani cucina servizi. Telefonare ore pasti 746.488.

INVIMM ricerca villa in zona collinare Torino Rivoli Venaria Telefonare 516.203 - 518.085.

LIBERO alcune in periferia privato acquista da privato 2 camere cucina recente. Tel. 532.196 ore 9-11 15.30-18.

LIBERO cerco in Torino 2 camere cucina-tinello ascensore, pagamento veloce. Tel. 741.3120.

MONOLOCALE o mansarda Rivoli cerca acquistare zona camere ammobiliamo con servizio interno pagamento per contanti. Tel. 741.3125.

PER contanti acquisto subito camera letto e cucina possibilmente casa con verde asciugatrice. Tel. 532.409.

PRIVATO acquista da privato per contanti appartamento zona S. Rita Crocetta piccolo mq 50-70 anche signorile. Tipo pagamento contanti. Tel. 534.584.

PROFESSIONISTA cerca appartamento signorile mq 150-200 zona signorile Torino pagamento contanti. Tel. 534.584.

PROSSIMI sposi acquistano 2 camere cucinetta in zona semicentrale comode mezzi pubblici. Tel. 451.114.

SABATELLI IMMOBILI 600.000 corso Vittorio Emanuele 60, Torino, compro contanti condominio signorile.

URGENTEMENTE dipendente acquista appartamento in ottimo stabile anche occupato purché in città. Tel. 724.386.

VILLETTA o alloggio acquisto libero Torino zona centro panoramico definito sopralzo. Tel. 751.463.

19 Vendita alloggi

A.A.A. CASALEONE A 630.8444 via Cibrario signorile ampio settore soggiorno 3 camere cucina 2 terrazze balcone ripostiglio terzo piano con ascensore.

A.A.A. CASALEONE B 630.8444 libero corso Francia signorile salone 2 camere cucina bagno piano ascensore.

A.A.A. CASALEONE C 630.8444 libero corso Francia signorile salone 2 camere cucina bagno piano ascensore.

A.A.A. CASALEONE D 630.8444 libero via Peyron signorile ottimo stato 2 camere cucina livello L. 78 milioni.

A.A.A. CASALEONE E 630.8444 libero via San Bernardino signorile salone 2 camere cucina bagno L. 65 milioni.

A.A.A. CASALEONE F 630.8444 libero via Parenzo (Barriera Milano) 2 camere bagno cucinino bagno.

A.A.A. CASALEONE G 630.8444 libero via Cimarosa (Barriera Milano) camere tinello cucinino bagno L. 28 milioni.

A.A.A. CASALEONE H 630.8444 libero piazza Respighi camere cucina bagno cantina box accessibile. Affittasi.

A.A.A. CASALEONE I 630.8444 Brione Torinese in stabile nuovo signorile mansarda mq 100 ottimo stato ascensore e magazzino con ampio terrazzo panoramico.

(continua)

FIERA DI GENOVA DAL 13 AL 17 GIUGNO '84

RISTRUTTURAZIONE
RECUPERO
MANUTENZIONE

RIABITAT

RIUSO: L'ALTRA STRADA DELL'EDILIZIA

UNA MOSTRA A MISURA DI MERCATO ORGANIZZATA CON LA COLLABORAZIONE DEI POTENZIALI UTENTI: AIACI - ANAI - ANCE - ANIACAP - ANVIDES - APPC - ASSIRCCO - ASSISTAL - ASS. GEN. COOPERATIVE - CNA - CONFARTIGIANATO - CONFEDILIZIA - CONSIGLIO NAZ. ARCHITETTI - CONSIGLIO NAZ. GEOMETRI - CONSIGLIO NAZ. INGEGNERI - FIABCI ITALIA - FIAIP - FIMAA - LEGA NAZ. DELLE COOPERATIVE - UPPI

IN CONTEMPORANEA: energia MOSTRA-CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLE FONTI DI ENERGIA SOLARE, RINNOVABILI E ALTERNATIVE

FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA: PIAZZALE J.F. KENNEDY, 1 - 16129 GENOVA - TEL. 010/53911 - TELEX 271424 FIERGE I

Nuovo modo di concepire il capitalismo moderno

Una trama di accordi fra società mondiali

Il 1983 si era aperto con l'annuncio in gennaio di un maxi-accordo tra la giapponese Toyota e l'americana General Motors. Si è chiuso con l'annuncio di un altro maxi-accordo, quello tra l'italiana Olivetti e l'americana At. Nei dodici mesi trascorsi tra l'uno e l'altro, si sono contati almeno un centinaio di intese tra due o più imprese, fusioni e *joint ventures* di rilevante importanza a livello internazionale. Tutti questi sviluppi sono caratterizzati dall'assenza di egemonie ben definite, di una precisa volontà di dominio di un *partner* sugli altri, e dalla volontà di ottenere vantaggi in comune, sotto forma di economie ed innovazioni, da sfruttare poi separatamente sui propri singoli mercati.

Si è così chiaramente affermata nel 1983 una tendenza già emersa negli anni scorsi: quella alla maggiore importanza del «progetto» rispetto al «potere». Dieci anni fa, molti pensavano che, entro la fine del secolo, un numero ristretto di grandi società multinazionali si sarebbero spartite il dominio dell'economia mondiale. Oggi si può forse dire che il capitalismo si sta concretando in un certo numero di grandi progetti, di grandi filoni di investimento ai quali partecipano, in misura variabile e con modalità diverse, società grandi e piccole, unite per l'occasione e talvolta persino in concorrenza tra loro.

Il 1983 ha fornito molti esempi di evoluzione in questo senso. Si va da accordi a due per innovazioni costose, come quello per il nuovo cambio automatico che sarà sviluppato in comune da Volkswagen e Renault (e che sarà pertanto montato su automobili in concorrenza tra loro) o quello per un sistema di satelliti per telecomunicazioni, concluso tra la tedesca Mbb e la francese Aérospatiale, fino al consorzio tra diciassette imprese elettroniche, tra cui Hitachi, Memorex e Canon, per produrre un nuovo disco di computer, e a quello tra cinque imprese di cinque Paesi diversi (Rolls-Royce, Pratt & Whitney, Fiat, Mtu, Aero Engine) per un nuovo motore di «jet» di grande portata.

Le [illegible] superano i confini nazionali ed anche quelli continentali proprio perché i nuovi progetti si giustificano solamente su scala mondiale. Ne sono esempi non solo i grandi accordi, come quello tra Montedison e Hercules per il polipropilene ed i farmaceutici, o tra Rolls-Royce e Creusot Loire per un nuovo tipo di turbine elettriche, ma anche la rete fittissima di intese più limitate tra produttori medi o piccoli da una parte all'altra del mondo industrializzato. Almeno una decina, ad esempio, è stata conclusa in pochi mesi tra Italia e Giappone.

E' attorno a questi poli che si aggregano le energie ed hanno origine gli investimenti. Non è un caso che nel corso del 1983 si sia sempre più diffuso il cosiddetto *project financing*, che permette di raccogliere finanziamenti non più per una determinata impresa, bensì per un particolare investimento che può essere effettuato in comune tra più gruppi industriali e gode di vita autonoma rispetto ad essi. La stessa formula del *venture capital*, in cui imprese di grandi dimensioni procurano risorse finanziarie per imprese piccole ed innovative, invece di cercare di lagocitarle, può essere considerata un aspetto di questa «progettualità» del capitalismo moderno.

Una delle molle che muoveva sia l'antico capitano d'industria sia le burocrazie manageriali che ne hanno preso il posto era il desiderio di esercitare un potere effettivo e visibile, rappresentato dalla facoltà di prendere decisioni importanti per centinaia di migliaia di lavoratori, dalla diffusione [illegible] più vasta di un prodotto, di un marchio, di un'organizzazione, dall'aumento delle quote di mercato. Questo motivo, per quanto ancora ben presente, sembra perdere terreno di fronte alla vastità degli orizzonti aperti dalle nuove tecnologie ed alla difficoltà di sfruttare da soli le nuove possibilità. Al «controllo» di un'impresa sulle altre si sostituisce l'«intreccio», una vera e propria ragnatela di accordi, una nebulosa di imprese si sostituisce in parte agli imperi industriali del passato.

Mario Deaglio

Il presidente dell'A.T. & T., Charles L. Brown

Parte domani il confronto con le parti sociali

Il sindacato sul piano Craxi non rompe (ma è scontento)

Oggi l'Istat decide lo scatto di quattro punti di contingenza

ROMA — Nessuno nel sindacato, neppure la componente comunista della Cgil, intende porre pregiudiziali che porterebbero fatalmente alla immediata rottura del negoziato, appena avviato con il governo e [illegible] imprenditori, sul costo del lavoro e la [illegible]manovra complessiva di rientro dall'inflazione. Si vuole andare al confronto, che riprende domani con una serie di colloqui bilaterali tra il ministro del Lavoro e le parti sociali, con il proposito di realizzare un approfondimento «fermo, ampio, rigoroso» sulla base del documento presentato dal governo, ma non si nascondono critiche, riserve, contestazioni che lasciano intravvedere serie difficoltà per i prossimi giorni.

E' questa la posizione di «attesa armata» emersa da un vertice unitario, riunitosi ieri sera sotto la presidenza di Lama, Carniti e Benvenuto dopo che le segreterie della Cgil, della Cisl e della Uil avevano esaminato separatamente il documento ed espresso valutazioni per la più negative. Su questa linea si è ricomposto il dissenso tra la componente comunista e quella socialista della Cgil: si sono superati i dissensi tra la stessa Cgil e le altre due centrali sindacali, la Cisl e la Uil più palesemente schierate a favore di un intervento di emergenza sulla scala mobile attraverso la predeterminazione dei punti di contingenza da far scattare nel 1984.

Si è evitato il rischio di una frattura nel movimento sindacale, ma è sempre presente il pericolo di una spaccatura fra sindacati, governo e imprenditori. Il tutto, nell'imminenza di due fatti non privi di valore e significato:

1 oggi la speciale commissione dell'Istat dovrebbe riscontrare un maxi-scatto di quattro punti di contingenza, corrispondenti a 32.000 lire lorde, circa 19.000 nette, che verrebbe applicato dal 1° febbraio per il trimestre febbraio-aprile se entro il 31 gennaio non ci sarà un accordo diverso tra le parti sociali, o se il governo — in mancanza di una intesa — non deciderà d'autorità di dimezzare o quasi la dinamica della scala mobile per contenere il costo del lavoro entro il tasso programmato di inflazione;

2 il Consiglio dei ministri varerà al più presto un decreto-legge, già predisposto da De Michelis, per la proroga di quattro mesi della fiscalizzazione degli oneri sociali a favore dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. Ed in questa occasione, sarà precisato che la fiscalizzazione (anzi, per la prima volta, si parlerà chiaramente di «*riduzione degli oneri sociali ed impropri*») potrebbe non essere rinnovata, se imprenditori e sindacati non concluderanno un «patto» sull'insieme delle misure contro l'inflazione, comprese quelle riguardanti il costo del lavoro e la scala mobile.

Non sono mancati, nel vertice unitario, accenti fortemente polemici. «*Il documento del governo* — ha detto Lama — *è deludente, non segnala nessuna inversione di tendenza dopo il blitz dell'aumento della benzina, manca di una terapia d'urto realmente efficace. Non si tratta di non andare al confronto, ma di verificare con rigore contenuti e possibilità dell'azione del governo, genericamente adombrate nel documento. Solo allora potremo decidere sul da farsi*».

Il «numero due» della Cisl, Marini, ha precisato che «*gli incontri bilaterali ci debbono chiarire che cosa sta dentro e dietro il documento; sarebbe comunque opportuno che questi colloqui fossero accompagnati dalla ripresa di attività da parte del gruppo di lavoro interconfederale incaricato, a suo tempo, di ricercare una linea unitaria su varie questioni, non ultima certamente quella della riduzione della scala mobile*». Trentin si è trovato d'accordo con Marini sulla proposta di allargare il confronto a tutti gli altri interlocutori per conseguire una «*maggiore tenuta*».

Più costruttivo, Veronese della Uil ha affermato che l'accordo è una esigenza fondamentale che nasce dal rischio che, in sua assenza, si apra nel Paese una corsa incontrollata delle tendenze spontanee dell'economia, i cui costi maggiori verrebbero pagati dai lavoratori sia sul piano dell'occupazione, sia su quello della difesa del salario reale.

Gian Carlo Fossi

La Milano-Parigi bloccata da 800 operai di Verbania

VERBANIA — Per la quarta volta dall'inizio dell'anno ieri mattina gruppi di operai della Montefibre e della Cartiera (erano circa 800 dicono i sindacati) hanno occupato la stazione ferroviaria di Verbania-Fondotoce. Il traffico sulla Milano-Ginevra-Parigi-Calais è rimasto interrotto dalle 9,50 alle 11,15; poi gli operai se ne sono andati spontaneamente, prima dell'intervento della forza pubblica.

«Abbiamo voluto dimostrare — hanno spiegato i sindacalisti — che a otto mesi dalle prime manifestazioni di protesta abbiamo ancora un elevato grado di mobilitazione. Che non ci accontentiamo più delle ripetute promesse e che chi ha preso la decisione di posticipare ancora nel tempo gli interventi a favore della soluzione dei nostri problemi occupazionali ed economici, a cominciare da quello della Montefibre, deve assumersene appieno tutte le responsabilità».

Le proteste erano riprese dalla tarda serata di venerdì con blocchi stradali, roghi e barricate nel mezzo delle strade dopo che da Roma era rimbalzata la notizia che la democrazia cristiana aveva bocciato quella legge sui bacini di crisi di cui avrebbe dovuto beneficiare anche Verbania. A. C.

Torino-Parigi
12 volte al giorno
ogni giorno.
Questo è dinamismo.

Dinamismo e professionalità per favorire la ripresa.
Noi vi offriamo, per esempio, un servizio camionistico Torino-Parigi con 12 partenze giornaliere, prendendoci cura della vostra merce, dal vostro magazzino sino allo sdoganamento e consegna al vostro Cliente.
Noi vi offriamo la professionalità dei nostri uomini, la potenzialità dei nostri mezzi, garantendovi rapidità e puntualità nel trasporto delle vostre merci.

Questo è dinamismo
Züst Ambrosetti.
Interpellateci: troverete la nostra organizzazione al vostro servizio.
Tel. (011) 33.361 - Telex 221242
C.so Rosselli, 181 - TORINO

ZÜST AMBROSETTI

FILIALI: Milano - Ascoli P. - Bari - Bologna - Bolzano - Como - Firenze - Genova - Livorno - Modena - Napoli - Roma - Savona - Vercelli - Vicenza
Cape Town - Hong Kong - Jacarta - Londra - Lione - Marsiglia - Nancy - New York - Osaka - Parigi - Rpenno - Singapore - Tokyo - Tolosa - Filiali nei principali aeroporti

IL COMUNE DI SAVIGLIANO

rende noto

che ha bandito un concorso per idee per la progettazione di complesso ad uso commerciale e terziario da inserire in Savigliano in margine a Piazza del Popolo.
Il progetto è articolato per una parte fuori terra e per una parte interrata per una superficie complessiva di circa 5000 mq ed una volumetria massima di circa 26 000 mc circa.
Al concorso possono partecipare gli ingegneri e gli architetti iscritti professionali iscritti nei rispettivi albi nell'ambito interregionale comprendente Piemonte, Lombardia e Liguria.
Il termine per la consegna degli elaborati è fissato entro le ore 12 del giorno 10-4-1984 all'ufficio di Segreteria del Comune di Savigliano.
Il bando di concorso può essere richiesto direttamente al Comune di Savigliano, c.so Roma 36, od essere visionato presso le sedi provinciali degli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri.

Il sindaco
(Pier Giorgio Pagano)

notizie dalle aziende

Aggiornamento professionale per frigoristi

La Carlo Eisner SpA terrà a Torino presso il Royal Hotel C.so Regina Margherita 249/251, un corso di aggiornamento professionale per frigoristi, diviso in tre moduli, nelle date sottoindicate:

— **Modulo 1** - dal 6 al 10 febbraio 1984 con argomento «Elementi di refrigerazione» (sessione di cinque giorni)
— **Modulo 2** - dal 13 al 14 febbraio 1984 con argomento «Progettazione ottimizzata dell'impianto frigorifero per celle di conservazione» (sessione di due giorni)
— **Modulo 3** - dal 15 al 17 febbraio 1984 con argomento «Strumentazione e procedure per la messa a punto degli impianti frigoriferi commerciali e la diagnosi delle loro avarie» (sessione di tre giorni).

Per informazioni ed iscrizioni, potrete rivolgervi all'Ufficio Relazioni Esterne della Carlo Eisner SpA - V.le Ortles 54/A - Milano - tel. (02) 53.57 int. 89 (Sig.na P. Heidempergher), oppure alla Filiale Piemonte - Strada del Drosero 28 - Torino - tel. (011) 24.32.55 / 24.01.50.

Gli alimentari «tirano» le vendite Rinascente

MILANO — Vendite per oltre 1614 miliardi, con un aumento pari al 15,4% rispetto al precedente esercizio, nel corso del quale furono realizzati 1521,8 miliardi: il 1983 per la Rinascente, nel complesso della sua rete commerciale (Grandi Magazzini, Upim, Supermercati, Città Mercato, Ingrosso, ecc.), si è quindi chiuso in termini positivi, sia pure in un ambito recessivo che ha interessato praticamente tutti i settori dell'economia italiana.

Il soddisfacente andamento commerciale, secondo l'azienda, è il frutto delle politiche operative messe in atto, sia attraverso interventi di ristrutturazione e modernizzazione di numerose unità operative (in particolare nei supermercati e nei grandi magazzini, dove sono stati registrati gli incrementi più interessanti), sia attraverso una risposta continua e aggiornata alle esigenze della clientela grazie a una progressiva diversificazione degli assortimenti e ad una politica dei prezzi chiaramente competitiva.

Il comparto merceologico con il maggiore incremento è risultato quello alimentare con una crescita di gran lunga superiore a quella generale dei consumi; negli altri settori le vendite sono aumentate in misura analoga al trend del mercato.

Nel 1983 la Rinascente ha inoltre sviluppato alcune nuove iniziative, e precisamente una prima unità Brinocenter, inaugurata lo scorso novembre a Torino su un'area di vendita di 3700 metri quadrati (dedicata interamente al «fardage», secondo una formula fra le più moderne d'Europa), e in dicembre attraverso la società controllata Be.Ri.Mo., un quick hamburger restaurant in galleria Vittorio Emanuele a Milano.

Ritardi nella distribuzione dei modelli Inps

Assegni familiari, buste-paga più leggere solo a febbraio?

ROMA — Slitterà probabilmente a febbraio, e si sentirà quindi ancora più, l'alleggerimento della busta paga, conseguente alla decurtazione degli assegni familiari [illegible] con la legge finanziaria. La procedura per l'applicazione delle nuove norme, che dovrebbero interessare circa 3 milioni di lavoratori, sta infatti subendo qualche ritardo: [illegible] ancora i modelli con i quali chi percepisce gli assegni, dovrà attestare il reddito familiare conseguito nell'82, punto di riferimento per la determinazione dei tagli agli assegni stessi.

L'Inps da parte sua ha già comunicato che i modelli sono in via di distribuzione, pur ammettendo che l'operazione è partita in ritardo. Nel frattempo ha comunque invitato i datori di lavoro ad applicare la normativa dove è possibile: è il caso evidentemente del lavoratore che autonomamente rientri negli scaglioni di reddito fissati per i tagli. A febbraio, quando la normativa troverà la sua concreta applicazione gli effetti sulla busta paga saranno evidentemente ancora più pesanti, perché si dovrà procedere al conguagli relativi al mese di gennaio.

I tagli mensili varieranno dalle 19.760 lire alle 79.040 a secondo del reddito e e del numero di persone a carico.

Per calcolare il reddito, che comprende oltre a quello del coniuge anche quello di eventuali figli conviventi, si farà riferimento per i primi 6 mesi dell'84 ai redditi '82, e successivamente a quelli percepiti nell'83, e via di seguito. Comunque gli assegni che si verranno a perdere (e quindi le decurtazioni pari a 19.760 lire per assegno in busta paga) varieranno a secondo degli scaglioni di reddito e del numero delle persone a carico.

Reddito	PERSONE A CARICO 1	2	3	4 ed oltre
	N. DI ASSEGNI FAMILIARI CHE SI PERDONO			
28-30 milioni	1	1	0	0
30-32 milioni	1	2	1	0
32-34 milioni	1	2	2	1
34 in poi	1	2	3	4

Chi supera quindi i 34 milioni di reddito familiare perde tutti gli assegni se ha 4 persone a carico, mentre continua a percepirne per ogni persona a carico in più.

Agricoltura, positivo il bilancio '83 ma il deficit alimentare è peggiorato

ROMA — L'andamento positivo dell'agricoltura in Italia nel 1983 (aumento della produzione reale del 2,50 per cento, e del valore aggiunto 2,50 per cento e mantenimento dell'occupazione) non ha impedito il peggioramento del deficit agricolo alimentare.

Questo il quadro dell'Italia «verde» che emerge dai dati resi noti dall'Inea (Istituto nazionale di economia agraria). Si tratta di prime valutazioni che riguardano, però, tutto il Paese.

Per quanto riguarda i singoli settori produttivi, superiore al tasso di espansione globale è stato l'incremento quantitativo delle produzioni vegetali (+3,5%) derivato, peraltro, da un calo del 2% circa per i raccolti delle coltivazioni erbacee e da una crescita di eccezionale entità per i raccolti delle colture arboree.

Gli allevamenti hanno continuato a risentire dell'abbondante offerta di carni bovine e suine a livello comunitario e delle scorte nazionali, di fronte ad una domanda in stasi, con conseguente debole rialzo dei prezzi che ha frenato la produzione. (Ansa - Agli

Così l'interscambio agro-alimentare

Queste le variazioni percentuali dell'interscambio agricolo tra i primi 10 mesi del 1983 e lo stesso periodo dell'anno precedente:

IN VALORI CORRENTI

Importazioni	in aumento (+4,8%)
Esportazioni	in diminuzione (—5,7%)
Saldo passivo	in aumento (+12,7%)

IN TERMINI REALI

Importazioni	in lieve diminuzione (—0,1%)
Esportazioni	in forte diminuzione (—20,3%)
Saldo passivo	in forte aumento (+23%)

La Cominvest potenzia le attività

MILANO — Consigliere di amministrazione della Cominvest Commissionaria Spa e responsabile del settore Borsa della Compagnia Internazionale di Investimenti Spa-Cominvest, è stato nominato Sergio Sodo, 35 anni, già amministratore delegato della Improfin, commissionaria di Borsa de La Centrale.

La Cominvest, di cui Massimo Tosato è presidente e amministratore delegato, ha inoltre potenziato il settore Export-Financing con la nomina a dirigente per la filiale di Milano di Renato Preti, 28 anni, ex Euromobiliare.

Fanno capo alla Cominvest S.p.A., che ha sede a Roma e filiale a Milano ed è operante nei settori finanza aziendale, servizio monetario, servizio trading, le seguenti consociate: Cominvest Fiduciaria S.p.A., Cominvest Commissionaria S.p.A. e La Compagnie de Courtage-Cominvest S.A. di Ginevra.

Proprietà Periodica®

valtur casa

perché spendere di piú in una vacanza tradizionale senza che ti resti nulla?

Spendi meno
e quello che ti serve è tuo per sempre!

con 8.500.000* lire in totale

Alla fine delle tue vacanze al massimo ti restano dei bei ricordi e delle belle diapositive.
Con noi, spendendo meno, ti resta una casa vacanze tua per sempre, arredata e completa di tutto.

PROPRIETÀ PERIODICA VALTUR CASA
Il tuo appartamento acquistato con **atto notarile** ad un prezzo totale di 8,5 Milioni (*), anche a rate, per almeno 15 giorni di Proprietà Periodica.

VALTUR CASA OGGI TI OFFRE
Cervinia, Portorotondo, Taormina e Tarvisio.

AVERE UNA CASA VACANZE NON BASTA
Ci vuole qualcuno che la gestisca a basso costo e che ti prepari tutto in ordine quando arrivi con la tua famiglia.
Questo può offrirlo solamente Valtur Casa, che si avvale dell'esperienza di VALTUR + CLUB MEDITERRANEE.

E NON DIMENTICARE
È possibile affittare o scambiare ogni anno la tua Valtur Casa, con un'altra delle residenze della Proprietà Periodica in Italia o con quelle del circuito francese che fa capo al Club Méditerranée in Costa Azzurra, Alpi Francesi e Canarie.

(*) prezzo medio dell'appartamento per 15 giorni.

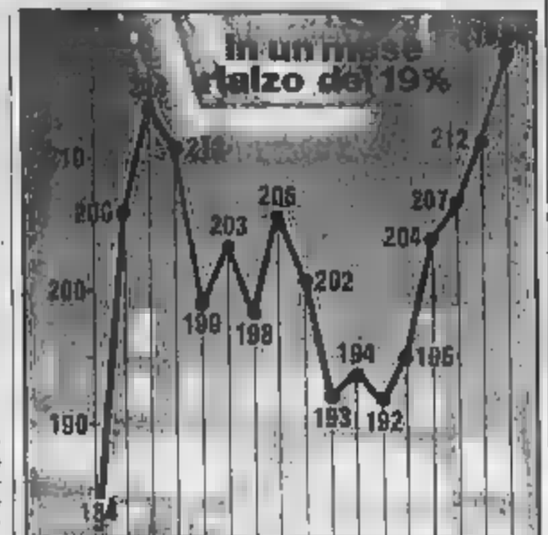
Proprietà periodica Valtur Casa
con l'esperienza
Valtur+Club Méditerranée.

Sarebbe sicuramente ogni ufficio degli Operatori Ge.De.Co. che mesi sull'altro telefonico della sua città, oppure invia il tagliando ritagliato di questo annuncio e avrai la possibilità di superare di pa.

Sono interessato a ricevere informazioni sull'acquisto, con atto notarile, della Proprietà Periodica Valtur Casa.
In particolare vorrei informazioni sugli insediamenti di:
☐ CERVINIA ☐ TARVISIO
☐ TAORMINA ☐ PORTOROTONDO
Compilare e inviare il tagliando a Ge.De.Co. - Largo Trevisani, 2 - 20121 MILANO
Cognome Nome
Via n.
CAP Città
Tel. Professione
90-01M

Gli scambi hanno raggiunto i 70-80 miliardi il giorno

Borsa oltre i massimi '83 ieri nuovo balzo del 3,16%



MILANO — Ieri, giornata dei riporti, doveva essere il momento della verità per questo rialzo di Borsa: gli osservatori si attendevano dalla scadenza tecnica una prima verifica sulla consistenza effettiva del movimento di rivalutazione titoli che da tre settimane non conosce tregua. Le attese non sono andate deluse: attraverso un volume di scambi in progressivo aumento (ormai si aggirano dai 70 agli 80 miliardi al giorno) l'indice di Borsa ha segnato un progresso del 3,16%, superando quindi di poco i livelli massimi toccati dal listino nel corso del 1983.

I commenti che si raccoglievano ieri mattina al «parterre» della Piazza degli Affari erano del resto improntati ad un moderato ottimismo. «E' in atto un generale processo di rivalutazione dei corsi — commentava l'agente di cambio Isidoro Albertini — che tiene conto dell'inflazione di questi ultimi tre anni e delle migliorate prospettive di alcuni gruppi industriali». Secondo altri operatori, anche l'interesse da parte di investitori stranieri, soprattutto Fondi di investimento europei e nordamericani, contribuirebbe in misura notevole ad accentuare l'intonazione positiva.

«Se allora però esistevano situazioni potenzialmente pericolose per la Borsa — commentava l'agente di cambio Leonida Gaudenzi — come il caso del vecchio Banco Ambrosiano, oggi va tenuto conto che il listino è nel complesso ripulito». A questi elementi si aggiungono una discreta abbondanza di liquidità, l'arrivo in Borsa di investitori che da anni si disinteressavano del mercato azionario e una discreta dose di ricoperture da parte di investitori che avevano operato allo scoperto.

Il complesso bancario hanno acquistato terreno i bancari, con il Banco Lariano (+13 per cento), seguito da Credito Varesino (+6,6), Interbanca (+5,7), Cmult (+4,9), Banco di Roma (+4), Banca Cattolica del Veneto e Credito Italiano (+3,7) e Mediobanca (+3,1). In recupero anche gli assicurativi, guidati da Toro privilegio (+13 per cento). Latina priv. (+8,6), Sai (+8,3), Alleanza (+5,3), Abeille e Italia (+4,8). Tra i finanziari è proseguito il rialzo delle Centrale (+10 per cento per i titoli di risparmio e +4,2 per le ordinarie), le Bastogi (+8,3); tra i diversi migliori le Burgo (+4,2), Silos, Rinascente e Snia (+3). Fiat ord. e priv. (+2,2). In controtendenza le Auto To-Mi (—2,9) Montedison (—4,7) e Cir ord. (—1,2).

(Gianfranco Modolo)

Il «buco» (320 mila miliardi di lire) costringerebbe Washington a tenere alti i tassi

Il deficit pubblico minaccia la ripresa Usa ma Reagan è restio a mettere nuove tasse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A dieci giorni dal tradizionale «messaggio sullo stato dell'Unione», in cui delineerà anche il bilancio preventivo '84-85, il presidente Reagan si è visto attaccato contemporaneamente su tre fronti: quello degli organismi internazionali, quello dell'Europa e quello interno. L'Ocse lo «accusa» della finanza statale francese Delors e il governatore della Riserva Federale Volcker hanno tutti definito lo squilibrio «pericoloso» mentre, immediatamente, gli esperti prevedono conseguenze disastrose.

Il blocco della ripresa economica degli Stati Uniti; lo provocherà una nuova recessione mondiale. A mantenere in dissesto i Paesi più gravemente indebitati. Sebbene nessuno lo abbia detto espressamente il gradino è implicito: dopo gli immancabili tagli ai bilanci se non cambierà nulla, la responsabilità provocherà un «crack» analogo a quello del '29-30.

L'Ocse innanzitutto. Nel suo rapporto, l'organismo internazionale ha chiesto che il presidente riformuli nel bilancio preventivo '84-85 un pacchetto fiscale di emergenza (6% di svalutazione del dollaro, 3 dollari d'imposta per barile di petrolio e via di seguito) allo scopo di ridurre drasticamente il previsto deficit di miliardi di dollari, pari a 320 mila miliardi di lire. Questo pacchetto è stato proposto dal consigliere economico della Casa Bianca Feldstein «nel caso che i migliori introiti fiscali conseguiti dal rilancio della produzione industriale risultino inadeguati». Reagan non l'ha nemmeno respinto completamente, ma si è mostrato contrario in linea di principio.

Delors. Alla fine della scorsa settimana, a Parigi, il ministro francese ha minacciato gli Stati Uniti di rappresaglie da parte dell'Europa se i tassi d'interesse resteranno alti o peggio — saliranno come sembrerebbe giudicare il disastroso pubblico non sembrasse. Delors ha ricordato che nell'81 sono stati alla superpotenza capitali europei per circa miliardi di dollari, mila miliardi di lire. L'apprezzamento del dollaro ha inoltre messo in ginocchio anche le monete europee più forti, come il marco tedesco. In tali condizioni la ripresa è prevista debole. L'Europa rischia di dover ridurre drasticamente le importazioni dagli Stati Uniti: se il presidente Reagan non prenderà provvedimenti, essa dovrà adottare misure, ad esempio impedire il libero flusso di capitali, o altre forme di penalizzazione.

Volcker. Una conferenza di banchieri a Miami, venerdì, il governatore della Riserva Federale, un uomo noto per la sua franchezza, ha ripetuto che «l'economia non può essere gestita con il solo strumento monetario». Volcker ha mostrato soddisfazione delle statistiche d'inflazione e poco più del 3%. Il multiplo del '84, il prodotto nazionale lordo sale del 4,5% in termini reali. Ma non ha negli avvertito che è difficile del bilancio «è foriera di rallentamento». Il governatore ha proposto oltre a un aumento delle tasse, anche una riduzione delle spese militari: «*Il deficit non può scomparire tutto e subito*» — ha ammesso — «*ma è urgente abbassarlo a circa 100 milioni di dollari, e di lì, gradatamente, portare il bilancio in pareggio*». Per un'impresa di genere, ha indicato 4-5 anni.

Non è escluso che all'ultimo minuto, anche sotto il peso dell'opinione pubblica, il presidente Reagan adotti il «pacchetto Feldstein». Egli sa infatti che un aggravio fiscale lo quota «sommerso dall'ingegneria economica, ma nell'anno delle elezioni può apparire insensibile alle istanze generali. Nel «messaggio sullo stato dell'Unione», Reagan metterà tuttavia l'accento su due altri punti: chiederà un emendamento costituzionale che imponga ai futuri governi e parlamenti di presentare bilanci esclusivamente in pareggio e chiederà il reddito zero per le minimalie. Il dubbio è se il presidente vorrà boicottare le voci secondarie che a suo parere sono la causa principale del disavanzo pubblico. In altre parole: il presidente passerà o contrattaccherà dando la colpa al Congresso e suggerendo di avere strumenti per centralizzare

(e. d.)

Frenata del dollaro: 1703,5 lire

ROMA — Dollaro in forte ribasso sui mercati valutari al «fixing» in Italia, la moneta Usa è stata fissata a 1703,50 lire, contro le lire di venerdì.

Dopo un'apertura debole sui più importanti mercati valutari la divisa statunitense ha comunque mostrato lievi segni di recupero; a Parigi la Banca di Francia ha venduto circa 70 milioni di dollari e la moneta statunitense è stata fissata a 8,595 franchi contro gli 8,569 franchi di venerdì.

A Francoforte il dollaro ha aperto a 2,793 marchi contro i 2,799 di venerdì, mentre ci sono stati interventi della Bundesbank. In Italia, intanto, le quotazioni delle principali valute sono rimaste sostanzialmente stabili: il marco è stato quotato 686,72 lire, contro le 685,81 lire di venerdì; il franco francese è stato quotato 198,075 (198,095); la sterlina è a 2461 lire (2463,40). Il franco svizzero 763,69 lire (764,92 la quotazione di venerdì).

Pertini riceve De Benedetti

ROMA — Il presidente della Repubblica — informa un comunicato — ha ricevuto ieri pomeriggio al Quirinale l'ing. Carlo De Benedetti, presidente della «Olivetti».

L'Amministratore delegato della Fiat sul finanziamento delle aziende

Romiti: mercato azionario più moderno per portare nuove risorse all'impresa

Accordo tra Fiat Engineering e Unicem

ROMA — La Fiat Engineering, società di ingegneria civile ed impiantistica del gruppo Fiat, e il gruppo cementiero Unicem, che agisce per il tramite delle proprie controllate Morando Impianti e Cimprogetti, hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per promuovere e realizzare all'estero impianti «chiavi in mano».

Questo accordo — si sottolinea in una nota — permetterà di unire le capacità e l'esperienza di Fiat Engineering, nella progettazione e realizzazione di impianti complessi all'estero, al know-how specifici detenuti da Unicem, Morando Impianti (laterizi) e Cimprogetti (calce, gesso e cemento).

Tale collaborazione — conclude la nota — oltre a garantire il buon esito delle iniziative sotto il profilo tecnico ed economico, consentirà di usufruire di un'ampia gamma di servizi.

VERONA — *«Dopo tre anni, soltanto di "piccola grande" ripresa. In ripresa è arrivata. Speriamo che da qualche parte arrivi anche la possibilità per l'economia italiana di reperire parte attiva e beneficiarie è legata, in gran parte, al problema del finanziamento delle imprese. Per un'impresa italiana, in questa situazione, la strada è veramente stretta. Se investe, indebitandosi in parità di condizioni di efficienza con i concorrenti, produce e vende beni competitivi, ma incrina la propria redditività con i costi finanziari. D'altra parte, se non investe, deteriora la competitività del proprio prodotto e si fa emarginare dal mercato»*: lo ha detto ieri l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, intervenendo al dibattito «*Il finanziamento dell'impresa con capitali di rischio: il presente e le prospettive future*», organizzato a Verona dalla Fiaet, società finanziaria mobiliare.

L'avvio della ripresa in Italia — ha osservato Romiti — si innesta su una situazione di generalizzata debolezza nella struttura finanziaria delle imprese, aggravata dagli attuali alti tassi di interesse.

Per uscire da questa situazione «*il primo passo consiste evidentemente nel migliorare il grado di capitalizzazione interno dell'impresa ed attuare un aumento degli apporti esterni di capitale di rischio. E sul primo punto — ha sottolineato Romiti — il sistema delle imprese private in questi anni ha fatto la sua parte*».

Cesare Romiti

A cominciare dalla Fiat che, accanto agli interventi tesi a recuperare produttività, ad eccettuare i processo di innovazione tecnologica e a migliorare la gestione del capitale investito, «*nell'ultimo triennio si è presentata più volte sui mercati di capitali di rischio operazioni di una certa entità ed anche con contenuti particolarmente allettanti per i risparmiatori*». Il mercato — ha aggiunto l'amministratore delegato della Fiat — non è fatto soltanto da chi chiede capitali, ma anche da chi offre. «*Come grande Gruppo sentiamo quindi, la nostra responsabilità di co-protagonisti*».

Anche le imprese devono essere investitrici ed allargare e ad arricchire il mercato finanziario.

«*Qualcuno, compiaciuto, ci ha rimproverato — ha detto Romiti —, di aver seguito che determinò una maggiore attenzione del legislatore. Anche se qualche ostacolo, per il momento, un corrente disegno unitario di fondo. Di questa mancanza è indice la soppressione delle agevolazioni fiscali alle azioni di risparmio*».

Le agevolazioni previste dalla legge per l'ampliamento del mercato azionario dovrebbe essere estese anche alle società di partecipazione che non investono direttamente le plusvalenze realizzate in beni strumentali ma in modo mente nel capitale delle proprie partecipazioni. E' questo, infine, fare chiarezza e eliminare ogni situazione che ha portato le grandi ad essere l'unico impiego finanziario, il cui reddito è tassato progressivamente. Infine — si è chiesto Romiti — perché non rendere possibile anche in Italia, in un regime di libero mercato, il funzionamento di quell'importante strumento di intermediazione costituito dalle «merchant banks»?

«*Tuttavia*, — ha concluso — *per essere veramente le grandi imprese, tali iniziative andrebbero sostenute da un più generale disegno di politica economica ed industriale*».

r. v.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE PIAZZE	Banconote (Milano) 13-1	Banconote (Milano) 16-1	Esportazioni (Milano) 13-1	Esportazioni (Milano) 16-1	Ufficiale Ue (Milano - Roma) 13-1	Ufficiale Ue (Milano - Roma) 16-1
Dollaro Usa	1711	1700	1717	1703,5	1717	1703,5
Dollaro Usa 1 g.	1680	1670	—	—	—	—
Marco tedesco	603,60	603,50	606,51	609,60	606,51	606,72
Franco francese	197,25	197,25	198,05	198,15	198,00	198,07
Fiorino olandese	537,50	537,50	539,44	539,49	539,49	539,49
Franco belga	29,35	29,35	29,716	29,716	29,707	29,674
Sterlina	2389	2389	2403,6	2460	2403,8	2401
Lira irlandese	1859	1859	1878,7	1878,6	1878,1	1879
Corona danese	167	167	—	187,48	187,53	187,51
E. C. U.	—	—	—	—	1368,9	1366,4
Dollaro canadese	1360	1338	—	1354	1372	1344,5
Yen giapponese	7,25	7,26	7,22	7,28	7,229	7,283
Franco svizzero	760	760	764,65	763,83	764,87	763,69
Scellino austriaco	85,80	85,75	85,933	85,929	85,947	85,937
Corona norvegese	213	213	218,40	216,58	218,42	218,41
Corona svedese	208	208	208,38	207,94	208,28	207,92
Marco finlandese	282	282	287,98	286,85	287,81	286,52
Escudo portoghese	11	11	12,49	12,47	12,445	12,41
Peseta spagnola	10,10	10,10	10,63	10,625	10,63	10,626
Dinaro taglio gr.	16,50	—	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	12,50	12,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1470	1470	—	—	—	—

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	150.000-155.000
Sterlina n.c.	150.000-155.000
Marengo it.	118.000-127.000
Marengo sv.	125.000-132.000
Marengo fr.	120.000-128.000
Marengo bel.	114.000-122.000
20 Doll. oro	670.000-820.000
Krugerrand	640.000-670.000
Argento (*)	440-450
Platino (*)	20.500

(*) Per grammo, Iva esclusa

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,500	17,575
7 gg	17,250	17,625
15 gg	17,375	17,750
1 mese	17,500	17,675
2 mesi	17,625	18,000
3 mesi	17,750	18,125
6 mesi	17,875	18,250

Rilevazione Banco di Roma

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
	73	97,042	15,45
30/6/84		93,410	15,79
30/12/84		86,299	15,79

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 16-1		Ric.	Emiss.
Capitalitalia	doll.	19,90	—
Fonditalia	»	22,51	—
Interfund	»	11,35	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multifondi	»	—	—
Nalfortuna	»	8,79	—
Naturcin	»	8,82	—
Mediob. Sel.	»	13,18	—
Rendiconti	»	13,67	—
Rasfund	lire	18,195	—
Tre R	»	17,038	—
Fondo Ina	»	1168,7	—
Eur '90	lr. sv.		—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del contanti in $ per oncia)

Mercati	13-1	
Londra	373,75	369,10
Zurigo	375	371
Parigi	371,02	370,92
New York	373,61	369,50
Milano (oro al grammo)	20,550	20,650
Hong Kong	371,40	372,30

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

	Zurigo (per lire) 13-1	Zurigo (per lire) 16-1	Francoforte (per marco) 13-1	Francoforte (per marco) 16-1	Londra (per sterlina) 13-1	Londra (per sterlina) 16-1	Parigi (per lire) 13-1	Parigi (per lire) 16-1
Dollaro	2,2280-2,2310	2,2225-2,2240	2,8125-2,8140	2,7980-2,7990	1,4080-1,4110	1,4060-1,4070	8,6475-8,6725	8,6850-8,6900
Fr. sv.	—	—	135,31-135,51*	135,30-135,54*	3,1278-3,1468	3,1480-3,1545	385,30-386,44*	385,12-385,75*
Fi. ol.	35,80-35,93*	35,93-35,98*	12,81-12,79*	12,81-12,86*	12,104-12,136	12,124-12,184	—	—
Marco	78,21-78,34*	78,36-78,48*	—	—	2,8150-2,8440	2,8440-2,8745	266,59-268,13*	265,55-266,24*
Sterlina	2,8000-2,8021*	2,1431-2,1525	3,667-3,672*	3,681-3,687	—	—	17,128-18,148	18,156-18,186
Yen	0,8830-0,9087*	0,8814-0,8534*	1,2041-1,2064*	1,1898-1,2011*	326,79-328,51	331,30-331,88	3,6642-3,6868*	3,6737-3,6783*
Lire	0,1808-0,1812*	0,1808-0,1810*	1,648-1,657**	1,648-1,656**	2381,5-2403,5	2405,5-2419,5	5,0438-5,0560**	5,0405-5,0535**

* per cento ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Le quotazioni non sono ufficiali

Titoli	MILANO 16-1	MILANO Variaz.	MILANO Quantità trattate	TORINO 16-1
ALIMENTARI				
Alivar	5150	+ 60		5100
Bastiche Fer.	26500	+ 300		n.q.
Cavaroux	—	—		n.q.
Eridania	8000	+ 80		8150
Flavia	n.q.	—		190
IBP ord	2590	— 110		n.q.
IBP risp.	2540	+ 80		n.q.
Ind. Zuccheri	—	—		n.q.
Mivmagr. Vitt.	7000	+ 310		6850
Perugina ord	1830	+ 50		n.q.
Perugina risp.	1700	— 90		n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass	46850	+ 2050		n.q.
Ausonia Ass.	1100	+ 110		n.q.
Gen. Ass. Mi. ord.	21000	+ 220		21100
Gen. Ass. Mi. risp	13550	+ 100		12550
Gen. Latina ord	675	— 3		685
Gen. Latina priv.	580	+ 40		600
FIRS ord.	1280	+ 31		n.q.
FIRS risp.	715	+ 80		n.q.
Generali	38850	+ 1850		38850
Italia Ass.	12880	+ 585		n.q.
L'Abeille	35800	+ 1650		n.q.
La Fondiaria	35400	+ 1325		n.q.
RAS	80300	+ 1400		80300
RAS 1-1-84	54815	+ 1310		54500
SAI ord.	13430	+ 830		13600
SAI priv.	13400	+ 850		13900
Toro Ass. ord.	13800	+ 300		13800
Toro Ass. priv.	11300	+ 1300		11200
BANCARI				
B. Catt. Veneto	3550	+ 200		n.q.
B. Comm. Ital.	32850	= 1495		32800
Banco Roma	30850	+ 1160		30200
Banco Lariano	6550	+ 749		n.q.
Cred. Italiano	4159	+ 160		4150
Cred. Varesino	4300	+ 300		n.q.
Interbanca p.	21370	+ 1160		21400
Interb. 1-7-83	20400	+ 1300		20800
Mediobanca	57950	+ 1815		62000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	3440	+ 140		3450
Burgo priv.	3140	+ 100		3150
Burgo risp.	n.n.	—		n.n.
De Medici	2605	+ 5		n.q.
Mondadori r.	8700	+ 50		n.q.
Mondadori p.	2605	+ 15		n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1745	+ 15		n.q.
Ponti Ginori o.	70	+ 0,75		70
Ponti Ginori r.	82	+ 2		73
Elenit ord	407	+ 1		405
Elenit pref	408	—		425
Italcementi o.		—	200	n.q.
Italcementi r.	38100	+ 50		n.q.
Unicem ord.	17820	+ 310		17800
Unicem risp.	13190	+ 100		13200
CHIMICI-GOMMA				
Bayer	3480	— 500		n.q.
Caffaro ord	550	+ 29,50		n.q.
Caffaro risp.	568	+ 31		n.q.
Fermit Erba	10000	+ 785		1310
Italgas	1715	+ 37		n.q.
Lepetit ord.	27400	+ 1100		n.q.
Lepetit priv.	27400	+ 800		n.q.
Mira Lanza	34540	+ 340		
Montedison	731	— 4		737,75
Pelikan	n.q.	—		2740
Perlier	6510	+ 10		n.q.
Perrel ord.	1548	+ 15		1530
Perrel risp.	885	+ 27		870
Pirl	1955	+ 97		n.q.
Saffa ord.	5294	+ 84		5250
Saffa risp.	6120	+ 48		6120
Saffag	n.q.	—		1160
Sinsigieno	15630	+		n.q.
Snia Bpd o.	1501	+		1545
Snia Bpd r.	1499	+ 67		1450
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	413	+ 15,75		417
La Rinasc. priv.	388	+ 8		390
Silos	1298	+ 38		1315
Standa ord.	5640	— 80		n.q.
Standa risp.	5700	+ 50		n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	750	+		740
Ausiliare	8250	—		n.q.
Azienda. To-Mi	5850	— 175		5950
Italcable	10850	+ 450		10800
NAI	35,25	— 1,50		35,50
Nord Milano	3140	—		n.q.
SIP ord.		+ 35		1810
SIP risp.	2613	+ 52		2000
Tripcovich	5850	— 50		n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm	2700	+ 140		—
Tecnomasio		— 11		n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1782	+ 62		n.q.
Agricola Fin. a	16000	+ 515		n.q.
Agricola Fin. e.	13800	—		n.q.
Bastogi-Intra	163	+ 18		170
Bonif. Siele	31850	+ 730		n.q.
Borgosesia o.	5840	+ 740		
Borgosesia r.	3460	+ 100		3300
Brioschi	1435	+ 8		n.q.
Buton	2730	+ 55		n.q.
La Centrale o.	1735	+ 70		1770
La Centrale r.	1218	+ 610		1220
La Cen. r. 1-7-83	1150	+ 60		
CIR ord	5450	— 75		
CIR risp	5025	+ 515		5850
Euromobiliare	4170	+ 55		n.q.
Fidis	3880	+ 230		3780
Fin. Breda	1830	+ 180		n.q.
Finmare	38,50	+ 0,50		n.q.
Finrex	1470	+ 55		n.q.
Finsider	47	—		47
Fiscambi	3031	+ 31		3000
Gemina ord.	519	— 11		n.q.
Gemina risp.	513	+ 9		n.q.
GIM ord	4400	+ 320		4050
GIM risp	2500	+ 100		2500
IFI priv.	5495	+ 45		5500
IFIL ord	6750	— 30		6680
IFIL risp.	4780	+ 100		4700
Ingest	3300	+ 30		3250
Italmobiliare	55000	— 150		n.q.
Mittel	1470	+ 10		1380
Partec. Finanz.	810	+ 25		n.q.
Pirelli & C.	3260	+ 80		3230
Pirelli S.p.A. o.	1845	+ 5		1865
Pirelli S.p.A. r.	1822	+ 10		1820
Rejna ord	14000	+		n.q.
Rejna risp.	26000	—		n.q.
Riva Finanz.		— 150		n.q.
Serfin	1470	+ 30		1500
Schiapparelli	515	+ 8		500
	570	— 30		810
SMI ord		+		1850
SMI risp.		+		1650
STET ord.	2030	+ 84		1980
STET risp.	1960	+ 50		1950
Terme Acqui	1012	+ 2		n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	5850	+ 840		n.q.
Attività Imm.	2600	+ 215		2580
B.I.I. ord.	800	+ 15		795
B.I.I. ord. 1-7-83	781	+ 38		730
B.I.I. risp.	790	+ 37		730
B.I.I. risp 1-7-83	n.n.	—		n.n.
Cogefar	1830	+ 70		n.q.
Cen. Ac. Roma	140	—		145
De Angeli-Frua	1700	+		n.q.
Fer-Co	n.q.	—		—
Gen. I. Eugene	981	+ 72		990
Ind. Edilizie	26210	+ 510		n.q.
IPI	n.q.	—		1700
ISVIM	19250	— 50		20500
La Milano C. g.	5450	+ 250		n.q.
La Milano C. r.	5150	+ 250		n.q.
Risanam. ord.	8400	+ 340		8000
Risanam. risp.	8400	— 100		7000
Sifa	3610	+ 10		2750
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—		1500
FIAT ord.	3605	+ 70		3615
FIAT priv.	2965	+ 55		3000
Olivetti	7905	+ 340		
Franco Tosi	19800	+ 300		n.q.
Magneti M. o.	1934	+ 9		1940
Magneti M. r.	1031	+ 41		1000
Olivetti ord.	4010	+ 31		
Olivetti priv.	4188	+ 30		4150
Olivetti risp.	3958	+ 94		3850
Oliv. 1-1-83 n.c.	3485	+ 95		3500
Saab o.	3748	+ 123		
Saab priv.		+ 146		3600
Westinghouse	22400	+ 100		
Worthington	2705	—		n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Iza		+ 27		n.q.
C. Metal. Ital.	4750	+		n.q.
Dalmine		+ 78,75		395
Falck ord	1850	+		n.q.
Falck risp.	1645	+ 130		n.q.
Ferriere	n.q.	—		310
Ilsa-Viola	536	+		n.q.
La Magona	4600	+ 50		n.q.
Perlamia	625	— 4		n.q.
Talco Grafite	n.q.	—		52000
Trafilerie	2810	+ 30		n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinelli		+ 0,75		n.q.
Cantoni	2305	—		2800
Cucirini	1750	+ 38		n.q.
Cascami 1972		+ 50		n.q.
Eliotona	1185	+ 25		n.q.
Fisac ord.	7350	+		6850
Fisac risp.	7110	—		7200
Linificio ord	4090	+ 30		n.q.
Linificio risp	1630	+ 75		n.q.
Marzotto ord.	1375	—		n.q.
Marzotto risp.	1300	+ 48		n.q.
Olcese Venez.	47,50	+ 1,50		n.q.
Rotondi	12500	+ 500		n.q.
Unione Manif.	13400	+ 350		n.q.
Zucchi		+ 340		n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1840	+ 20		n.q.
A. De Ferrari r.	1534	+ 34		
Acque Potabili	3700	+ 50		3500
Calcat Navese	—	—		n.q.
Cigahotels	4750	+ 51		4240
Jolly Hotels		+ 185		n.q.
Paccheti	78	— 2,50		73
Terme	18550	+ 50		n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli		Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/4/84	100 85	100 40
C.C.T. 1/8/84 I 2.lo	100 10	100
C.C.T. 1/8/84 II 2.lo	100 10	100 15
C.C.T. 1/7/84	100 20	100 20
C.C.T. 1/8/84	99 95	99 95
C.C.T. 1/10/84	99 85	99 85
C.C.T. 1/11/84	100 05	100 05
C.C.T. 1/12/84	100 15	100 10
C.C.T. 1/1/85	100 10	100 15
C.C.T. 1/2/85	100	100 05
C.C.T. 1/3/85	99 80	99 80
C.C.T. 1/4/85	99 70	99 75
C.C.T. 1/5/85	100	100
C.C.T. 1/6/85	100 70	100 70
C.C.T. 1/7/85		100 35
C.C.T. 1/8/85	100 30	100 35
C.C.T. 1/9/85	100 20	100 30
C.C.T. 1/2/86		100 85
C.C.T. 1/8/86		99 95
C.C.T. 1/10/85	100	
C.C.T. 1/11/85	100 05	100
C.C.T. 1/12/85	100 20	100 05
C.C.T. 1/1/87	100 20	100 15
C.C.T. 1/2/87	100 10	100 10
C.C.T. 1/3/87	99 85	99 90
C.C.T. 1/4/87	99 90	99 90
C.C.T. 1/5/87	99 90	99 80
C.T.Ecu 14%83/89	108 50	108 40
C.T.Ecu 13%83/89	103 60	103 80
B.T.P. 12% 78/87	99 95	99 80
B.T.P. 12% 79/84 II	99 20	99 20
B.T.P. 12% 79/84 III	97 55	97 60
B.T.P. 12% 82/87	100 10	100 20
B.T.P. 16% 83/88	101 30	101 30
B.T.P. 12% 83/88 I	100 30	100 35

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/86 s	85 50	85 10
Enel 6% 67/87	83	82 30
Enel 6% 68/88	80 60	80 30
Enel 6% 69/89	77 60	77 50
Enel 7% 71/86	90 60	90
Enel 7% 72/87 I	89 05	88 50
Enel 7% 73/83	71 40	71 80
Enel 12% 78/88	95 40	95 80
Enel 13% 80/87	93	92 85
Enel 72/84 ind. II	144 20	145 10
Enel 68/87 ind.	99 40	100 10
Enel 81/88 ind.	100 05	100 40
Enel 82/89 ind. I	105 10	105 45
Enel 82/89 ind. II	104 75	104 80
Enel ind. III	103 80	104 30
Enel 82/89 ind. IV	103	104 10
83/90 ind. I	102 70	102 80
Enel 83/90 ind. II	102 25	102 70
Enel 83/90 ind. III	102 30	102 50
I.R.I. ind.	100 10	99 90
I.R.I. S. Spir. 82/88 ind.	107 95	107 90
I.R.I. Stet 82/89 ind.	102 90	103
Aut. I.R.I. 6% 67/87	83	82 90
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	78	78
Aut. I.R.I. 6% 69/89	76	74 80
Aut. I.R.I. 7% 71/88	91 40	91 30
CCOP 5% 38	66 50	66
CCOP 5% 39 lo	60 20	60
CCOP 5% 39 lo	58 30	58 15
CCOP 5% 1875/1965	58 20	57 50
CCOP 5% 1878/1965	61	61
CCOP 10% 1977/2007	97 80	98
CCOP ind.ti 6%66/86	87 40	87 80
CCOP ind.ti 6%67/87 II	84 40	84
CCOP ind.ti 6%68/88 III	79	78 10

Titoli	Milano	Torino
CCOP ind.ti 6%69/89 IV	77 10	75 50
CCOP ind.ti 7%70/90 I		74 30
CCOP ind.ti 7%71/91 II	73 40	72 10
CCOP ind.ti 7%72/92 IV	71 50	70 10
CCOP ind. 7% 73/93 I		68 70
CCOP Aut Fs 7% 73/83 II		99
CCOP Aut Fs 8% 74/84 I	87 50	87 25
CCOP FS 8% 75/85	87 90	87 30
CCOP FS 8% 76/86	15	75
CCOP FS 7% 71/91	73	71 80
CCOP FS 7% 72/92 I	70 80	69 90
CCOP

La proposta presentata dal gruppo socialista in Comune

Pertini Nobel della pace Torino dice: «Lo merita»

Il dibattito ha rischiato di dividere il Consiglio, poi la proposta è passata con 47 sì, 7 astensioni e 4 no (msi) - Il sindaco: «Noi rispecchiamo il pensiero della città»

La proposta, presentata in un ordine del giorno dei pci, di Democrazia proletaria e del presidente della Repubblica Sandro Pertini al Premio Nobel per la Pace, ha rischiato, ieri sera, di dividere il Consiglio comunale. Poi invece è passata ad ampissima maggioranza con i sì di 47 dei 58 presenti in aula, 7 astensioni (quattro liberali e tre su una quindicina di consiglieri dello scudocrociato) e 4 voti contrari del movimento sociale.

Appena il socialista Marasso ha terminato di illustrare l'ordine del giorno, firmato anche dal capogruppo Cardetti e dagli ex assessori Mercurio e Rolando, il dc Valente ha chiesto per esprimere, a titolo personale, il proprio disaccordo. «Non capisco — ha detto — perché la candidatura debba essere [illegible] più, quasi fosse di parte, mentre dovrebbe essere di tutti mi auguro».

Anche per il missino Marturano la candidatura di Pertini «potrebbe essere strumentalizzata, dando ragione a chi vuol far uscire l'Italia dalla Nato, facendola diventare terzomondista e di fatto serva di Mosca». Per questo il msi ha votato «no».

Proposta inopportuna, a giudizio dei più, e sorpresa, senza il necessario approfondimento nella quale i [illegible] si sono astenuti. «Non è giusto — ha detto Santoni — che un organo istituzionale, qual è il Consiglio municipale, si sostituisca ad un altro organo istituzionale, il Presidente della Repubblica, per l'assegnazione di un riconoscimento che deve essere deciso da uno Stato straniero».

Anche il pri avrebbe preferito un dibattito un po' più ampio e meditato. «Comunque siamo favorevoli alla proposta — ha precisato il capogruppo Ferrara — per quello che Pertini ha rappresentato non solo come Presidente della Repubblica, ma come uomo e come politico».

A favore dei pdi Magliano (che poi al momento del voto si è astenuto) la proposta «è poco riguardosa addirittura nei confronti di Pertini. Inoltre non ha senso che un Consiglio comunale interferisca nelle decisioni di un organismo straniero con un candidato, perciò mi astengo».

Parere favorevole infine del pci, ovviamente dei pdup, presentatore della proposta, e del [illegible] Norelli che aveva dato la sua personale alta adesione sabato scorso. «Voteremo a favore — ha detto il capogruppo comunista Carpanini — poiché questa discussione non dovrebbe essere tanto attenta al metodo, quanto al merito del problema e ai 'meriti' di Pertini. Pensiamo di agire in sintonia con migliaia e migliaia di torinesi e di italiani».

Un tuffo nelle acque gelide

Nel laghetto semighiacciato di «Italia 61» il fotografo ha trovato chi sfida un tuffo invernale

Già sei parrocchie senza titolare nella diocesi dall'inizio dell'anno

Il parroco, così stanco e solo

La crisi delle vocazioni assottiglia il [illegible] dei sacerdoti - Oggi sono rimasti in [illegible] di 500 per due milioni di abitanti, [illegible] incombenze sempre più pesanti - Il vicario generale: «Pochi giovani vogliono esercitare il ministero in una città come Torino, facciamo fatica a riempire i vuoti» - Un annuncio per sollecitare candidature

Ogni [illegible] il numero dei sacerdoti della diocesi di Torino si assottiglia (dall'81 all'83 ne sono morti 30), mentre l'età media cresce progressivamente (oggi è sui [illegible] anni, nel '91 sarà sui 70). Secondo le previsioni di una ricerca ordinata tre anni fa dalla Curia, la crisi si va allargando a forbice, tanto che fra 7 anni ci saranno [illegible] preti in meno: oggi sono 830, compresi gli addetti agli uffici diocesani, i pensionati e gli invalidi. Il motivo è noto: mancano le vocazioni. Negli ultimi tre anni infatti, sono stati ordinati solo una decina di giovani preti, e in futuro saranno ancora meno. Il risultato più evidente è nelle parrocchie, dove, sempre più frequentemente, il parroco è solo o viene sostituito dal vicario dall'amministratore parrocchiale.

Dall'inizio di quest'anno sono 6 le parrocchie senza titolare (Benne di Corio, Volvera, Madonna del Rosario, [illegible] Massimo, Gran Madre di Dio e Gesù Operaio). Un giornale cattolico pubblica una specie di annuncio pubblicitario. «I sacerdoti che desiderano assumere la responsabilità pastorale come parroci presentino domanda al Cardinale Arcivescovo o ai Vicari generali ed episcopali, competenti [illegible] territoriale».

Dice mons. Franco Peradotto, vicario generale: «Faremo fatica a riempire i vuoti, ogni [illegible] il problema diventa più drammatico. Pochi [illegible] i giovani che vogliono esercitare il ministero in una città come [illegible] e lì [illegible] incontra molte difficoltà per trasferire i sacerdoti delle campagne».

La scorsa settimana, all'età di 67 anni, don Natale Piasnotti, parroco di «Gesù Operaio», è [illegible] per le complicazioni di una polmonite, ma per i parrocchiani (ai [illegible] funerali c'erano tutti) a ucciderlo è stato lo stress. Trentatre anni al ministero in uno dei quartieri popolari e difficili della città lo avevano logorato al punto che non è riuscito a superare la prima crisi. Continua mons. Peradotto: «Don Piasnotti ha dato una vita d'impegno di sacerdote. Può [illegible] preso [illegible] esempio. Il parroco di oggi non risponde solo alle esigenze del culto, ma a tutte le istanze sociali della comunità di cui è a capo. Il lavoro è massacrante, l'impegno totale».

La [illegible] di Torino [illegible] parrocchie per una popolazione di oltre due milioni di abitanti. Fra parroci e vice i sacerdoti addetti sono poco più di 300, con un rapporto statistico di [illegible] ogni [illegible] persone.

La crisi nasce negli Anni 60 e coincide con la diminuzione delle vocazioni. E' in quel periodo che, per effetto della forte immigrazione, sono raddoppiate le parrocchie (prima erano non più di [illegible]) e la Curia ha cominciato a fare i conti con la disponibilità dei preti. Di fronte alle esigenze ha cercato altre strade, chiedendo la collaborazione di vari Ordini religiosi, come ad esempio Salesiani e Gesuiti, ma questo provvedimento-tampone, adottato per 20 parrocchie, non è più sufficiente.

Specifica il Vicario generale: «Cinquecento preti addetti alle parrocchie sono [illegible] un dato statistico; in realtà sono meno, perché in questo numero sono compresi tutti. Infatti, un centinaio di essi hanno superato i 75 anni di età, mentre una cinquantina sono malati. Hanno già rinunciato all'incarico al Vescovo, come vuole il [illegible] regolamento, ma rimangono al loro posto perché non se la sentono di abbandonare da un giorno all'altro i fedeli».

Specialmente gli [illegible] e i pensionati, il rapporto sacerdote-abitanti [illegible] risulta essere di uno ogni 5714 persone, e poiché ci sono parrocchie con 30 mila abitanti è facile valutare l'impegno richiesto giornalmente da un parroco. Anche se può contare sull'aiuto [illegible] vice, spesso giovane e inesperto, il sacerdote deve dividere la giornata [illegible] fra gli impegni liturgici, l'organizzazione catechistica, l'assistenza [illegible] malati e ai bisognosi e il lavoro [illegible] segreteria. Di [illegible] poi, il lavoro [illegible] è inferiore per le adunanze, i corsi prematrimoniali e le riunioni organizzative delle varie associazioni che operano all'interno [illegible] ogni parrocchia. Per sé gli rimane poco. Il tempo per riposare.

Stremato dagli impegni religiosi e sociali, logorato fisicamente [illegible] dal superlavoro, coinvolto nelle problematiche altrui e solo [illegible] fronte a gravi responsabilità, il prete che vive in parrocchia comincia a dare i primi segni di stanchezza a quarant'anni e a cedere dopo i 50. Un problema noto, tanto che da vent'anni nella diocesi torinese c'è [illegible] «Commissione di assistenza per il clero» [illegible] l'incarico [illegible] tenere sotto osservazione la [illegible] dei sacerdoti.

Quei pochi giovani che escono dal seminario [illegible] ricevono la consacrazione (non più di due o tre all'anno) [illegible] sono sufficienti a coprire i vuoti lasciati dagli anziani e forse non è lontano il giorno in cui si parlerà di soppressione di alcune parrocchie. Non c'è alternativa se non verranno chiamati i religiosi degli altri Ordini. Ecco un dato eloquente sulla crisi delle vocazioni. Al seminario maggiore sono iscritti complessivamente, ai vari corsi di teologia, per l'anno scolastico '83-'84, trentanove studenti.

Emanuele Monta

Crisi nelle vocazioni: ogni anno scende il numero delle ordinazioni

La Regione imbocca il futuro

Largo al computer per lavorar meglio

Il primo passo è stato la tessera sanitaria Tutto il personale dovrà essere addestrato

Il progetto di computerizzazione centralizzata nell'Usl di Torino per le prenotazioni di visite specialistiche e esami, annunciato dal presidente [illegible] è gestito da [illegible] impiegati. «Mentre nel rapporto Censis — dice Viglione — si legge che lo Stato per gestire [illegible] impiegati se ne fa lavorare [illegible] il che significa che [illegible] 36 su cento sono produttivi. Applicando lo stesso sistema noi non riusciremmo a far molto, invece vogliamo fare sempre più».

Per questo motivo i progetti di informatizzazione degli uffici figurano tra i punti prioritari del programma regionale e stanno partendo i corsi di formazione del personale. «Perché tutto devono essere inseriti in questo mondo del futuro che è già cominciato: [illegible] abbiamo quest'anno un bilancio di 4237 miliardi di quali se ne stanno applicando 80 della legge 308 per il risparmio energetico e 60 del Fio, per cui è presumibile che arriveremo ai 4500. Sarebbe impossibile gestirli [illegible] i sistemi tradizionali». Così [illegible] partendo anche i progetti per le delibere di giunta e i 13 che interessano le attività di coordinamento di tutti i settori. Pilota è il Comprensorio [illegible] Ivrea nel quale sono collegati con terminali Ivrea città, le due Val del Canavese e [illegible] tra i principali Comuni.

Dopo il 13 arresti, una decina [illegible] comunicazioni giudiziarie: l'inchiesta sull'associazione per delinquere di stampo mafioso responsabile di «riciclaggio [illegible] e gioielli, importazione abusiva di preziosi, truffa, usura, bancarotta» entra nella [illegible] più delicata. Il giudice Accordon ha ieri iniziato gli interrogatori degli arrestati [illegible] fra tutti Eliyadj Ben Zion, cittadino israeliano, forse l'uomo che veniva le fila dell'organizzazione [illegible] l'estero.

[illegible] delineano i ruoli dei vari personaggi all'interno [illegible] banda. Per gli inquirenti tre i nomi di spicco: Gian Franco Gonella (titolare [illegible] ristorante torinese *Muletto*), Franco Zigon, pregiudicato [illegible] Sesto San Giovanni, e [illegible] Cosoleto, mobiliere di Cioia Tauro. Il primo sarebbe il «cervello» in Piemonte; Zigon avrebbe tenuto i legami con la delinquenza lombarda; Cosoleto avrebbe ricoperto il ruolo di uomo [illegible] fiducia in Calabria.

«Questa organizzazione, così [illegible] ramificata ha tutte le caratteristiche mafiose — commentava ieri un inquirente — è proprio per questo che il magistrato applichi quanto prevede la legge Pio La Torre e [illegible] la confisca di tutti i beni degli arrestati». Oltre a tutta una serie di accertamenti, per conoscere la provenienza dei loro averi: c'è il sospetto che qualcuno riciclasse denaro di sequestri.

La centrale dell'organizzazione era a Torino e dirigeva — dicono in questura — Gian Franco Gonella 41 anni. «Un grosso giro di affari. Da alcuni mesi aveva ricevuto il Muletto, ma è anche legato ai locali degli ippodromi di piazza Carignano [illegible] cui è titolare Paolo Lopresti, e ad un bar, il Monique, [illegible] da Torquato Tasso» [illegible] raffa, che [illegible] trova nello stesso palazzo della Procura della Repubblica e per questo è frequentato anche da avvocati e giudici, era gestito fino a poco tempo fa proprio da un'amica del Gonella.

Suoi uomini [illegible] fiducia, in città, Lopresti, [illegible] Barbara (che ha rilevato la gioielleria Curzi), Paolo Ponzi, Elio Scarpone, Giuseppe Bellomo. Quest'ultimo già arrestato nell'ottobre '77, appena ventenne, per la rapina in una pellicceria di via Mazzini; [illegible] pistole e passamontagna.

La banda [illegible] inoltre elementi di fiducia in Lombardia. Franco Zigon, 38 anni, «elemento di spicco nella mala locale» si era fatto conoscere nel giugno '77 quando tentò di svaligiare un'agenzia torinese della Banca d'America e d'Italia con la fiamma ossidrica. Arrestato, preferì andarsene dalla nostra città, trasferendosi a [illegible] San Giovanni. Aveva — secondo le indagini — tre collaboratori: Sergio e Gian Luca Landonio, padre e figlio, «truffaldini» di professione, come Eliyadj Ben Zion, pure abitante a Legnano. Ieri gli inquirenti hanno detto che Sergio Landonio, il padre, non «sarebbe legato speciale».

Ma l'organizzazione aveva [illegible] tese i suoi rami anche nel Sud, in Calabria. E si era appoggiata a Rosario Cosoleto, commerciante di mobili di Cioia Tauro, fratello di «don Francesco», capobastone locale. I molti degli inquilini [illegible] a Torino o in Lombardia, sono proprio di quelle terre.

Ezio Mascarino

Dopo il blitz della polizia contro la nuova malavita tra Nord e Sud

E' probabile la confisca dei beni per i presunti mafiosi in carcere

Il magistrato, che ha già interrogato l'israeliano Ben Zion, farebbe scattare il provvedimento per una decina di persone, applicando la legge La Torre - Traffico di gioielli

La targa dell'agenzia di piazza Carignano, a fianco del teatro

Importante operazione dei carabinieri di Moncalieri

Arrestato boss di Palermo Sa qualcosa degli omicidi?

E' un macellaio di 32 anni, giunto a Torino il 22 dicembre - Abitava a pochi metri dal luogo dove furono trovati carbonizzati i due siciliani

Gaetano Russo, un macellaio di [illegible] anni, piazza Asinara 17, Palermo, colpito da due ordini di cattura della Procura di Palermo perché accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso e traffico di stupefacenti, è stato arrestato dai carabinieri di Moncalieri. Le manette [illegible] scattate anche ai polsi di un suo cugino, l'operaio Ignazio Provenzano, 46 anni, via Cavour 28, Vinovo, [illegible] sato di favoreggiamento.

I due sono stati bloccati domenica [illegible] davanti a un bar di via Sagliasia, in borgata [illegible] di Moncalieri. Erano in auto e [illegible] sono [illegible] arrestati. Russo, ricercato da dicembre, è sospettato [illegible] far parte di un traffico [illegible] droga (assieme [illegible] altre 15 persone), in collegamento [illegible] [illegible] cosche americane di Cosa Nostra. «Sono appena due giorni che è arrivato da Palermo — ha raccontato ai militari il cugino che [illegible] ospitava — è una brava persona». Ma i carabinieri hanno scoperto che il macellaio [illegible] arrivato il 22 dicembre. E per il Provenzano si sono aperte le porte delle Nuove.

Che cosa faceva nella zona di Moncalieri il Russo? Secondo i [illegible] l'uomo è un «piccolo» d'azione e il suo arrivo in Piemonte non è casuale. Forse doveva tenere i collegamenti tra Palermo e Torino, ma non è escluso che volesse inserirsi nella [illegible] tra il «clan [illegible] catanese» e il «clan» dei palermitani per impadronirsi di quel settore del mercato della droga lasciati «liberi» dopo gli arresti compiuti in questi ultimi giorni [illegible] carabinieri e dalla polizia.

Le indagini puntano infatti a stabilire se esistano eventuali [illegible] collegamenti tra la presenza del Russo a Torino con alcuni degli spietati delitti compiuti in [illegible] e in centura [illegible] ultime settimane. In particolare i carabinieri di Moncalieri stanno esaminando tutti gli aspetti del duplice assassinio di Gaetano Fontana e di Giuseppe Caruana, carbonizzati in una «126» trovata a poca distanza da Vinovo dove — singolare coincidenza — il Russo abitava in casa del cugino.

Ieri sera, coperto dal massimo riserbo, è stato compiuto un confronto nella caserma di Moncalieri tra le due vedove e l'arrestato. Intanto, l'autopsia ha rivelato un altro particolare agghiacciante: Fontana e Caruana sono stati bruciati vivi: nei loro polmoni, infatti, il perito settore ha trovato tracce inequivocabili di fumo.

Operaio [illegible] dopo la frattura di un femore

Un operaio in casa integrazione, Vittorio Panagin, 46 anni, sposato [illegible] due figli, via Asiago 31, è morto ieri pomeriggio al Martini di [illegible] Torino dove era stato ricoverato la settimana scorsa per la frattura del femore sinistro. Il fratello, Luciano, ha presentato [illegible] rapporto ai carabinieri di Mirafiori con la richiesta di un'indagine [illegible] misteriose cause del decesso.

Vittorio Panagin si era fratturato il femore mentre era in [illegible]. Ricoverato nel reparto di ortopedia del Martini era stato subito ingessato. Una [illegible] frattura, ma secondo il fratello qualcosa deve essere accaduto durante la degenza all'ospedale perché l'operaio sull'[illegible] dopo ha cominciato a lamentarsi, dicendo che con l'ingessatura sentiva un forte e persistente [illegible] alla gamba sinistra.

I sindacati cercano posti di lavoro

Invito a Enti locali, Regione, governo a mettere a disposizione risorse per servizi, agricoltura, ricerca, turismo - Il segretario Uil, Ferro: «Finora [illegible] hanno fatto abbastanza»

Un anno fa il sindacato osservava allarmato che anche a Torino, tra gli operai, si stavano formando [illegible] che di povertà. «Da allora — conferma [illegible] Bertinotti, segretario regionale Cgil — viviamo nel tunnel della crisi, ma [illegible] la luce dello sbocco. Ci si dimena in [illegible], in realtà senza muoversi». Per uscirne, bisogna ritrovare la capacità di inventare nuove prospettive di lavoro. «E' inutile — afferma Giovanni Avonto, segretario Cisl — sperare energie sul costo del lavoro, il vero problema è costituito da inflazione e caro occupazionale».

Neppure i momenti di ripresa in alcuni settori [illegible] no, secondo Corrado Ferro, responsabile regionale Uil, [illegible] certezze: «Prendiamo l'auto. Anche se si tornasse ai volumi produttivi del '73, non si recupererebbe neppure un posto, anzi, ci [illegible] ulteriori tagli». Dunque, bisognerà in ogni caso fare i conti con il numero sempre crescente di disoccupati. Quali sono i rimedi suggeriti dai sindacati?

Con diverse sfumature, le proposte articolate possono ridursi sostanzialmente a due. In primo luogo gli enti locali, con l'intervento del governo, devono mettere in piedi un piano straordinario, destinando risorse e investimenti ai servizi, all'agricoltura, alla ricerca e al turismo atti quali, fino ad [illegible] non si è «puntato a sufficienza — precisa Ferro — per creare possibilità di impiego». In secondo luogo attraverso una redistribuzione [illegible] lavoro (puntando in particolare, afferma Carlo Daghino, segretario regionale Fim, sul valore essenziale della solidarietà) che può assumere aspetti assai diversi: dalla riduzione d'orario, alle iniziative socialmente utili, alle forme cooperativistiche, al part-time. Dice Bertinotti: «Si potrebbe concedere il ricorso al prepensionamento per le aziende [illegible] disposte ad assumere».

Né si [illegible] trascurare il [illegible] del lavoro, che rischia di essere «stravolto dalle nuove norme», una «riflessione sui destini della grande azienda», una ripresa [illegible] contrattazione su questi temi di grande interesse sociale.

I 50 secoli dell'Egitto

Si apre stamane, nella Sala degli Antichi Chiostri di via [illegible] 25, la mostra fotografica «Egitto, 5 mila anni di storia». Curata da Beppe Moiso, [illegible] Lovera e Mario Crivello, è organizzata dall'Arci [illegible] il patrocinio dell'Associazione amici del Museo Egizio, l'adesione dell'assessorato alla cultura [illegible] Regione e di numerosi [illegible] ricreativi. Rimarrà aperta fino [illegible] gennaio, tutti i giorni dalle 9 alle 18.

Nervi di chiusura all'Ipra di Pianezza

Incerto il futuro della ditta, la fabbrica [illegible] radiatori per auto con tre stabilimenti: a Pianezza, il più importante, a Torino e a San Giorgio. In un'affollata assemblea ieri mattina a Pianezza i delegati sindacali hanno presentato un documento sulla tormentata storia dell'azienda in questi ultimi 3 anni, fino a quello che potrebbe essere l'epilogo, vale a dire l'incontro di gennaio con la direzione.

«La forza-lavoro — ha spiegato il consiglio di fabbrica — è di 1150 unità, impiegati esclusi. [illegible] affermato che l'ombrello è di 800 lavoratori, ha però aggiunto che per il mercato non sarà [illegible] grado di assorbire la produzione così ridotta, non si potrà espellere altro personale perché i costi generali di gestione non verrebbero più ammortizzati. In altre parole, sarebbe la chiusura». E' anche stato fatto [illegible] che nella [illegible] Ipra vi sono 18 mila addetti nell'industria, 8 mila [illegible] [illegible] integrazione, oltre a [illegible] mila disoccupati.

GRP — I dipendenti della televisione del circuito Europe hanno scioperato ieri [illegible] 14.30 alle 16,30 per protestare contro il ritardo nel pagamento degli stipendi e sollecitare garanzie sul futuro dell'azienda.

Specchio dei tempi

Nel «dramma dell'indifferenza» gli attori [illegible] di [illegible] età? Su per antiche scale - Cinema d'essai e no - Cinque giorni per una lettera da Mito - Amministratore serio cercasi

di e integrali al minimo)

«Per chi non l'ha ancora ritirato, alla sede Inps di corso Turati, l'ufficio predisposto è al II piano con ascensori, quando il piano terreno esiste un locale adibito al pubblico abbastanza grande. Per l'autenticazione della firma, all'anagrafe di via Barbaroux, bisogna andare al I° piano (senza ascensori), quando al piano terreno ci sono ben 48 sportelli.

«Non era possibile adibire qualche sportello al piano terreno dei sopraccitati uffici, al fine di evitare ascensori a scale a tante persone non sane e tranquille?».

Luigi Quaglia

Il segretario dell'Aiace ci scrive:

«Desidero [illegible] la spettatrice che, venerdì [illegible] mi ha accennato [illegible] sull'utilità della tessera Aiace. Anche dopo l'entrata in vigore dei nuovi prezzi differenziati per le sale di prima visione, la [illegible] dà diritto alla riduzione tutti i giorni della settimana (sabato e domenica compresi) nei cinema d'essai aderenti all'Associazione Il Centrale, lo Studio Rita e lo Zeta a Torino, così come il Cinecittà a Chivasso e l'Abissima a Ivrea, non hanno nessun onere di praticare la riduzione concordata.

«Anche il Charlie Chaplin tornerà a praticare lo sconto previsto tutti i giorni, compresi i festivi. Quanto all'interrogativo se sia giusto che anche le sale d'essai adeguino i loro prezzi agli altri, [illegible] considerare più spettatori che — in assenza [illegible] una legislazione intesa a tutelare, come sarebbe giusto e auspicabile, il cinema di qualità — chi si impegna con le proprie sole forze a favore di un cinema migliore si trova a dover fare i conti con problemi di bilancio assai più difficili da far quadrare. E' quattro sale d'essai un tradizionale [illegible] sono una media bassa, pochissime altre città italiane possono vantare la medesima proporzione.

«Desidero, infine, ricordare che la tessera Aiace non offre il solo vantaggio dello sconto festivo: dà diritto alla riduzione Agis dei martedì ai venerdì [illegible] tutti gli altri locali non d'essai, serve per andare a teatro a prezzi ridotti, riserva sconti in libreria, allo stadio, in numerosi negozi convenzionati. Lo [illegible] i soci che [illegible], a ragione, in continuo aumento».

Alberto Barbera

Un lettore [illegible] scrive:

«Il ministro delle Poste ha più volte rassicurato un miglioramento del servizio postale. Una lettera, timbrata da una azienda di Milano in [illegible] 24 dicembre, è arrivata a Torino l'11 gennaio. A riprova [illegible] se allega la busta. Comunque, normalmente, da Milano a Torino una lettera impiega 5 giorni.

«Si tratta di trasmissione di fatture o di documenti commerciali ed il danno che ci arreca per il ritardo postale è enorme. Si può dimostrare, poi, che lettere con più documenti quindi con triple o più affrancature da una destinazione all'altra giungono dopo 3 ed anche 4 giorni.

«Encomiabile è, poi, il servizio telegrammi che supera quello della posta. Il giorno di Natale ho tentato di fare un telegramma ad un parente ricoverato in ospedale a Finale Ligure. Ebbene le ripetute telefonate del 186 mi ha comunicato che né per Natale né per S. Stefano il telegramma sarebbe stato recapitato, causa la festività».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive:

«Nel nostro condominio tra poco si ripresenterà il problema [illegible] cambio dell'amministratore. A chi rivolgerci per trovarne uno che, in cambio dell'onorario, offra competenza e serietà?

«Dove trovarne uno che faccia questo — com'è giusto — le veci rale in un libretto intestato al condominio, permettendo, così, un controllo altrimenti impossibile sull'uso dei nostri fondi?

«Come ci tutela la legge da chi — dichiarandosi amministratore — per la facilonaria con cui amministra soldi non [illegible] o per l'obbligo con cui [illegible] occupa [illegible] lavori causa al condominio danni [illegible] irreparabili?

«Ottenere un amministratore inviato dal tribunale pare [illegible] sia facile. E allora? Siamo stufi di versare denaro [illegible] sul conto degli amministratori e di essere trattati con sufficienza».

[illegible] Russo

LA STAMPA Anno 118 - Numero 13 Martedì 17 Gennaio 1984

in casa

Arrivano gli estratti conto dell'83: piccola guida per orientarsi tra voci di entrata e uscita non sempre chiare

Come capire tutte le cifre che la banca ci ha inviato in questi giorni

A sempre più numerosi possessori di un conto corrente le banche stanno inviando in questi giorni gli estratti conto di fine anno. E' l'occasione anche per i più distratti di dare una controllata alle operazioni compiute negli ultimi mesi; tanto più che con la fine di dicembre sono stati conteggiati gli interessi.

L'estratto conto dovrebbe essere chiaro, alla portata di tutti. In realtà non è sempre così. Tanto è vero che la federazione degli industriali piemontesi ha sentito la necessità di aiutare con un'apposita guida gli imprenditori, che pure con le banche e i termini finanziari dovrebbero avere una certa dimestichezza, a leggere questo fondamentale documento della loro contabilità.

La maggior parte delle banche invia ogni mese ai propri correntisti un prospetto riassuntivo delle operazioni eseguite; altre banche si limitano a farlo una volta ogni tre mesi. Il correntista ha 40 giorni di tempo per contestarlo.

Nell'estratto conto le operazioni sono riportate in ordine cronologico, prima la data, poi la causale (che può essere indicata per esteso o in «codice», cioè con un numero o una sigla, secondo le banche); gli accreditamenti sono posti nella colonna «avere», gli addebitamenti nella colonna «dare»; nella colonna «valuta» viene indicato il giorno da cui decorrono gli interessi; nella colonna saldo viene riportata la cifra risultante dalla somma algebrica degli addebiti e degli accrediti e naturalmente sarà un «saldo a credito» se i versamenti avranno superato i prelievi e un «saldo a debito» nel caso opposto.

L'estratto conto è accompagnato da un altro documento, fondamentale per il calcolo degli interessi, che si chiama «conto scalare». In questo documento, che può essere anch'esso trimestrale o annuale, e che solitamente è su foglio a parte ma può essere anche sullo stesso foglio dell'estratto conto, le operazioni sono elencate in ordine di valuta.

Il conto scalare contiene un'espressione, «numeri», che generalmente disorienta i poveri correntisti non provvisti di diploma di ragioniere. I «numeri» sono il prodotto del capitale per il numero dei giorni nei quali decorrono gli interessi; il capitale è rappresentato dal saldo mentre i giorni sono quelli che intercorrono tra tale saldo e il successivo. Moltiplicando i «numeri» per il tasso d'interesse si ottiene l'interesse relativo a quel periodo di tempo; sommando le varie tranches di interessi così ottenute si avrà l'ammontare degli interessi annuali. Questa somma, dedotta la ritenuta fiscale attualmente del 25%, al 31 dicembre viene aggiunta al capitale.

Naturalmente per effettuare il conteggio degli interessi bisogna conoscere il tasso concesso dalla banca: molte banche nell'estratto conto di fine anno riportano anche il tasso applicato (o, se vi sono state variazioni durante l'anno, i diversi tassi con i corrispondenti periodi di applicazione).

Vittorio Ravizza

Entra nel nostro elettrodomestico invaderà molte case: il videoregistratore. Eccone pregi e difetti, con il parere di un regista-attore

Carlo Verdone «Ma il cinema è un'altra cosa»

Al Festival di Venezia Carlo Verdone, come figurato dal premio De Sica-giovani, si è trovato a giudicare una dozzina di film d'autori esordienti «Ma il compito di giudice non mi piace: tendo a giustificare tutto e finisco con l'essere poco obiettivo». Esattamente dieci anni fa Carlo Verdone, in tutt'altre quella volta di regista esordiente, aveva partecipato e vinto a Tokyo il premio «Ghibli» con un filmino in Superotto: «Bruno immagini, luci, oggetti accompagnati da un commento musicale: qualcosa di molto diverso da quello che faccio oggi, qualcosa che esprime meglio il mio io nella mia natura».

Anche Carlo Verdone, infatti, come molti registi della nuova generazione, ha cominciato con i filmini fatti in casa, piccole cose messe insieme lavorandoci intorno per mesi, alla ricerca dell'inquadratura giusta, dell'espressione migliore, della sensazione particolare. «In casa nostro il primo ad avvicinarsi a una macchina da presa è stato mio fratello Luca. Aveva undici anni e ora fatto regalare una cinepresa da otto millimetri, ancora non esistevo io. Imperterrito, e aveva cominciato a filmare monumenti: Venezia, il Foro Romano, certi scorci. Io che sono più grande di lui di anni e ho il suo temperamento artistico, decisi di seguirlo sulla cinepresa durante l'estate, per giocare con gli amici. Durante le vacanze, ad Anzio, ho girato i miei primi film a soggetto: erano dei gialli con tanto di sfilate, banditi, gangsters pupe».

Il passaggio verso qualcosa di più serio a Carlo Verdone glielha fatto fare Isabella Rossellini: «Isabella pagare la bolletta del telefono non aveva soldi: per un'intervista lire mi vendette perciò la Superotto, una Bolex-Paillard con macro zoom: fu allora che cominciai seriamente a pensare di poter fare il regista». Negli Anni Settanta, a Roma, al Filmstudio cominciano a circolare alcune pellicole sperimentali fatte da gente come Luca Patella, Mario Schifano e perfino Andy Warhol: erano dei poemetti visivi senza parole, costruiti sul connubio musica-immagine.

Il mestiere di regista però Carlo Verdone lo ha imparato al centro di cinematografia di Roma: per volontà di Roberto Rossellini, nonostante i fondi lesinati scarsi e l'organizzazione precaria, quell'anno furono ammessi al corso di regia trentatré giovani aspiranti. Uno di questi era Carlo Verdone, che due anni dopo si diplomava con un saggio registico su un racconto di Checov, interpretato per sceneggiato da Lino Capolicchio, Giovanni la Grifeo e Christian De Sica.

«Serve frequentare un corso di regia?».

«Serve nella misura in cui uno ha voglia di imparare, anche se, al Centro in questi anni ho fatto più tecnica che pratica».

«E la pratica dove si può fare?».

«Basta mettersi dietro un regista e offrirsi prima come assistente poi come aiuto: magari non si guadagna una lira, ma serve a capire come si fa questo lavoro».

Anche se secondo Verdone registi si nasce e non si diventa.

«Nessuno può insegnarti il senso del ritmo, il gusto per l'inquadratura, la passione per la macchina da presa», alcuni consigli possono aiutare chi ha voglia di cominciare a fare del cinema: «L'esperienza personale, lo studio, i confronti con gli amici sono indispensabili per migliorare la qualità tecnica».

Quali sono i consigli che darebbe a chi vuole cominciare?

«Il primo consiglio è di scartare il video-registratore, a meno che uno non sia interessato solo alla recitazione perché vuol fare l'attore. E' vero che il videoregistratore dà risultati più immediati ed è più facile da usare ma non è di grande aiuto a chi vuol fare il regista perché non fa la pellicola e il cinema, ancora oggi, si fa usando la pellicola. Il secondo consiglio è di comprare una buona attrezzatura completa: una buona cinepresa sonora, una buona moviola, un buon proiettore, un buono schermo per rivedere il girato studiandone pregi e difetti. Il terzo è di portare sempre in tasca un block notes per prendere appunti. Le idee vengono nei momenti più disparati e conviene fermarle subito, se no c'è il rischio che spariscano».

«Qual è l'errore più frequente di un principiante?».

«La scarsa conoscenza di campo; montare l'immagine in asse sembra una cosa facile e invece la si impara solo con l'esperienza».

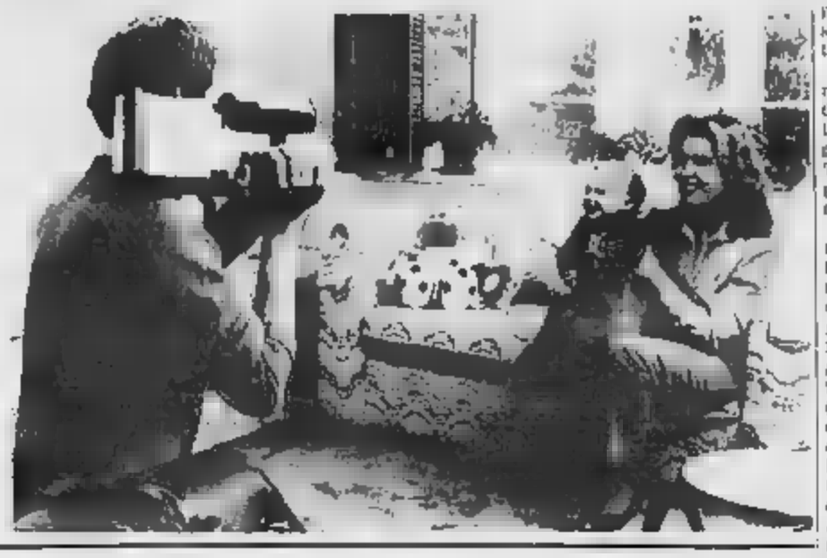
«E quello più frequente in un aspirante regista?».

«Dimenticare che il cinema è un'industria e il film un prodotto che deve piacere al pubblico e proporre una serie di accorgimenti elucubrazioni intellettuali, personalismi inutili».

Simonetta Robiony

E papà disse: ciak, si gira

Un compleanno, una gita, le vacanze al mare: ogni occasione è buona per essere immortalata e rivista sul teleschermo. Ma il costo elevato dell'attrezzatura consiglia prudenza nell'acquisto e nella scelta tra quattro sistemi completamente diversi e incompatibili fra loro



Mentre nel mondo il mercato della videoregistrazione continua espansione, in Italia ha subito un calo di circa il 10 per cento nell'83 rispetto all'anno precedente. Una delle ragioni più importanti di questo fenomeno è sicuramente il proliferare continuo di buoni film e discreti programmi che le televisioni di Stato e private sfornano a getto continuo. Lo spazio serale, di solito, lo si occupa per telecomandare senza sosta il «televisore robot» alla ricerca del programma migliore.

A parte queste considerazioni va osservato che il settore della videoregistrazione si perderà ancora un po' confuso. Oggi sul mercato sono stati introdotti quattro sistemi amatoriali: Vhs, Betamax, Video 2000 e il Compact (il più portatile). La Kodak ha annunciato in questi giorni i piani per l'ingresso nel mercato mondiale video con tre linee di prodotti: il nuovo sistema Camcorder 8 mm (telecamera più videoregistratore), il nastro video da 1/4 pollice per l'uso dilettantistico e il nastro video Estimate da 1/2, 3/4 e 1 pollice per uso professionale. Il sistema video 8 mm è il primo prodotto che integra le funzioni di telecamera e di registratore in una sola unità. Grazie al piccolo formato del nastro è stato possibile preparare un compatto, leggero e soprattutto facile da usare.

Per l'appassionato videofilo non sfiderà di lavori. L'acquisto di una apparecchiatura video, peraltro costosa, diventa più complicato e difficile. Ciononostante si è venduto, si vende e si continuerà a vendere sempre di più per il grande interesse e passione verso i prodotti elettronici: videogames, videodisco, videoregistratori e computer.

Oggi, se un profano vuole acquistare un sistema di videoregistrazione, che cosa deve scegliere? Premesso che tutti i sistemi proposti sono di buona qualità segnaliamo gli orientamenti di marca. Il Vhs, notoriamente più diffuso viene proposto da: Akai, Blaupunkt, Canon Cgc, Grundig, Hitachi, Jvc, Mitsubishi, Nordmende, Panasonic, Philco, Saba, Schneider, Sharp, Telefunken e Thompson; il Beta da Fischer (anche Vhs), Nec, Sanyo, Sony e Toshiba; il Video 3000 da Grundig, Ite, Loewe, Philips, Piccolo e Rex. Per il sistema 8 mm, già presentato recentemente da Kodak, lo standard sarà unificato in tutto il mondo, grazie ad un accordo raggiunto l'anno scorso fra le aziende costruttrici. Ma in Europa l'arrivo di questo prodotto non è imminente.

Come funziona la videoregistrazione? Molti manuali, offerti gratuitamente dalle aziende del settore paragonano il videoregistratore ad un apparecchio tv senza schermo che incorpora tutti gli elementi elettronici necessari a produrre una trasmissione televisiva, solo che invece di diffonderla, la fissa su videonastro. Il procedimento di registrazione video ha origine da una interessante invenzione chiamata registrazione «elicoidale scan». Per registrare la musica è necessaria solo una giusta combinazione di note, mentre il video comporta la determinazione di intensità e colore per ogni linea dell'immagine, più una forte quantità di sincronizzazioni o segnali di riferimento per garantire che ogni linea sia nella sua giusta sede e tutti i colori siano precisi.

Maneggiare una telecamera o un registratore non è difficile, bisogna leggere attentamente le istruzioni d'uso e cominciare a giocare. Tutti gli altri problemi vengono «egregiamente» risolti dagli automatismi elettronici nei dettagli tecnici segnaliamo quali caratteristiche importanti deve avere una buona telecamera dell'ultima generazione: la prima è quella di ottenere immagini di buona nitidezza, grazie alla focalizzazione automatica a raggi infrarossi (autofocus). Il tubo registratore (Newvicon o Saticon) deve assicurare la brillantezza delle riprese; l'obiettivo dovrebbe essere di diaframma-focalizzazione e di zoom elettrico con regolazione continua della velocità; un fader incorporato deve consentire di effettuare morbide dissolvenze in apertura e in chiusura; in caso di montaggio di scene il bilanciamento automatico del bianco e un regolatore addizionale di precisione del colore completano questo settore della strumentazione. Inoltre una commutazione negativo/positivo può offrire la possibilità di osservare sul teleschermo, nei loro giusti valori cromatici, i negativi fotografici.

Una titolatrice incorporata può inserire in dissolvenza, nelle riprese, la data, il titolo e l'indirizzamento cronometrico, minuti, secondi e fermi di secondo. La strumentazione della telecamera infine è completata da tasti che permettono di telecomandare alcune funzioni del registratore: start pause, ricerca delle scene indietro e avanti, zoom-lenti. Per quanto riguarda le prestazioni, gli ultimi modelli di videoregistratori offrono il caricamento frontale a cassetta (tenuta canali con nove trasmissioni programmabili in quattordici giorni, ricerca dell'inizio di qualsiasi programma registrato, picture search a velocità doppia della normale con relativo fermo immagine, ralenti a 1/10 e 1/3 della velocità.

Ulteriore possibilità è osservare fotogramma dopo fotogramma si marcia avanti o indietro, duplicazione audio su due canali per effettuare un remissaggio o una colonna sonora sulla base video e ancora telecomando a distanza a raggi infrarossi di tutte le principali funzioni del videoregistratore. Tutte queste enormi possibilità sottolineate di ripresa e visione delle immagini ed un'assistenza molto appassionata che, se non bastano interesse a tenere, possono sempre acquistare o semplicemente noleggiare, film e documentari importanti già confezionati.

Angelo Arpaia

Vantaggi e svantaggi dei due sistemi di ripresa

Video o Superotto? Difficile scegliere

Sono ancora molti gli appassionati del cinema amatoriale formato supernotto, ma l'irrealizzabilità della nuova tecnica da ripresa video continua ad entusiasmare sempre di più per le innumerevoli possibilità che offre. L'unico scoglio da superare è una migliore qualità d'immagine e soprattutto un costo più contenuto. Oggi a pro del cinema giocano ancora l'ingombro e peso ridotti, il costo inoltre di una attrezzatura abbastanza economico, la soddisfacente qualità d'immagine su grande schermo e l'ottima versatilità di ripresa.

A pro del video segnaliamo: l'irrilevante costo di gestione con possibilità di riutilizzo della videocassetta, visione immediata del materiale girato e discreta qualità del sonoro, lunga autonomia di registrazione e visione comoda sul televisore, con relativa e facile trascrizione dei programmi televisivi più interessanti.

La «televisione» procura inoltre un grandissimo assortimento di programmi registrati: film di successo, documentari didattici e scientifici, importanti lungometraggi sportivi. Obbiettivamente ancora oggi con una cinepresa di qualità superiore si ottiene una fedeltà cromatica maggiore del sistema elettronico, ma l'alto costo della pellicola frena il cinematografo a realizzare lunghi soggetti, limitando i a pochi avvenimenti veramente importanti per la sua cineteca.

Una migliore immagine video e soprattutto una attrezzatura veramente portatile, potranno sicuramente in futuro convincere il cacciatore di immagini in movimento all'acquisto di sistemi elettronici, tenendo anche presente che tutto il materiale immagazzinato su pellicola potrà essere facilmente trasferito nella nuova videoteca, meno deteriorabile del piccolo formato cinematografico.

Ancora un problema che ha sempre angustiato il «cineasta» era la titolazione e didascalie dei filmati ripresi. Con la telecamera dell'ultima generazione è possibile eseguire con estrema facilità tutte le composizioni grafiche più sofisticate, grazie ai generatori di effetti elettronici incorporati, volendo anche durante le riprese. Infine la morte completa del cinema amatoriale giungerà quando il costo di un set portatile video avrà un prezzo comprensibile il che accadrà forse tra non molto.

a. arp.

Pellicola e nastro, costi e confronto

Per acquisto attrezzatura completa cinema superotto		Per acquisto attrezzatura completa video amatoriale	
proiettore sonoro	[illegible]	videoregistratore	1.600.000
cinepress sonora	450.000	telecamera	1.500.000
moviola montaggio	70.000	sintonizzatore	700.000
schermo proiezione	40.000	alimentatore	150.000
incollatrice motore	60.000	batteria	60.000
costo totale	1.100.000	costo totale	4.010.000
12 ore di cinema		**12 ore di video**	
costo pellicola	[illegible]	costo nastro	150.000
costo del set	1.100.000	costo del set	4.010.000
	4.700.000		4.160.000

Nb. I prezzi indicati sono da ritenersi validi per l'acquisto di attrezzature varie, non strettamente collegate

Cerruti: uno status symbol profumato

Pensate che farsi belli sia una debolezza? Sbagliate tutto: leggete qui.

Gli uomini sicuri di sé sono sempre più narcisisti. Hanno bisogno di un profumo deciso come loro.

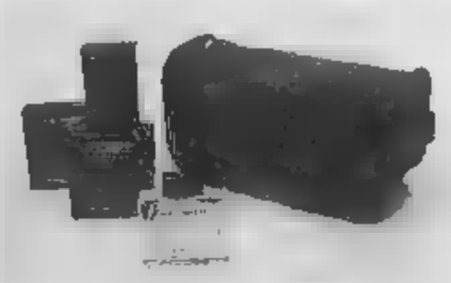
Pensate che un uomo di successo, un professionista affermato debba avere un'immagine austera ed un po' grigia? Sbagliato.

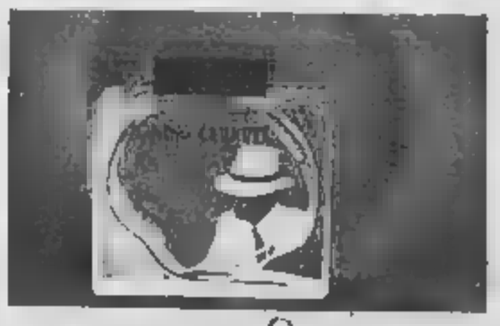
Gli uomini sicuri di sé, è vero, non amano l'eccentricità, ma non vogliono nemmeno passare inosservati. Vogliono portare addosso qualcosa che li distingua dagli altri.

Pensate che la voglia di farsi belli e di seguire un po' la moda sia una prerogativa femminile? Nemmeno per sogno.

La civiltà industriale ha costretto gli uomini, per oltre un secolo, a vestirsi tutti di grigio: ora invece ha successo soltanto chi afferma con prepotenza la propria personalità.

Il profumo di un uomo di successo, oggi, deve essere grintoso, forte, originale. Come Cerruti, un profumo creato da un grande stilista: secco ed amaro arricchito da penetranti tocchi floriti, decisamente maschile ma con note animali e un po' sexy.





Eau de toilette: after shave lotion hydratante, essence à vaporiser, déodorant, savon, gel douche.

NINO CERRUTI

PARFUM POUR HOMME - PARIS

BORDI DIFFUSION S.N.C.	Via Marco Polo, 15	SERVETTI PROFUMI S.P.A.	Via Bersolu, 30
COCCHIS GIOVANNI	Via Nizza, 7		Piazza Sabotino, 1
COSTANZO SILVANA	Via Barletta, [illegible]		Via Tripoli, 7
GATTO F. ED ELVIRA S.D.F.	Via San Donato, 6		Via C. Alberto, 31
GIULIETTA PANATTONI & C.	Via C. Saluzzo, 15 bis		Via Magenta, 21
MARIETTI TERESA	Corso Vercelli, 92		Corso G. Cesare 214
MOLON ELIDE	Galleria Umberto I, 30	S.N.C. CASALEGGIO & C.	Via Sacchi, 16
P.B.S. SPECIAL S.R.L.	Piazza Bottrighini, 80	VAISE GRAZIELLA	Corso Toscana, 192
PIOVANO PIERLUIGI	Via Tripoli, 159	VALLESI MICHELE	Via Nizza, 402
		VEDANI PROF. DI CARLI	Via Digione, 38
			Piazza Risorgimento, 2b

Invece di pensare praticità, molte preferiscono figlio da piccolo lord

Se un bambino non ama la neve la colpa è di come lo vestite

Essere eleganti ha una certa importanza, non deve pregiudicare il confort. Nell'abbigliamento da sci è quasi impossibile risparmiare, un tentativo lo si può fare. Vediamo come

CHE memoria corta hanno i genitori. I trionfi di Thoeni, di Gros e del resto della «valanga azzurra» sembrano ormai appartenere a un passato remotissimo. Fino a palo di anni fa, o anche all'anno scorso, un bimbo sciatore doveva rigorosamente essere vestito e calzato come i campioni della Coppa del Mondo, quest'anno sulla neve si è invece presentata una nuova categoria di nadri.

Sono un po' rassegnate e un po' attente agli imperativi della moda, cui il povero minisciatore deve essere assolutamente abbigliato loro, cioè con capi che trasparire lontano un miglio che sono creati esclusivamente per le discese, che dimostrino chiaramente che il piccolo non è così «out» da usare quella giacca e quei pantaloni nelle ore dei giochi all'aperto. Un piccolo lord può vestire di trine e velluti se ha un maggiordomo al seguito, è da chi costringe a quel genere di tenute da parata sulla neve.

Lo di lo splendido specchio , stravaganze sulle piste sci: malgrado le statistiche ufficiali che almeno tre milioni di persone sci in almeno alcune volte l'anno, non i genitori che sanno come equipaggiare i figli per la prima uscita sulla neve.

Vediamo si può preparare un per lo sci, quanto vestito e quali sono quei pochi ,utili, ma spesso disattesi accorgimenti, che servono a non fargli odiare sport salutare.

E' quasi un imperativo categorico. Prima pensate a vestire il bambino in modo soddisfacente (per lui, naturalmente, non per il vostro gusto fare bella figura), all'attrezzatura baderete dopo. Una buona giacca a vento piumino è indispensabile e costa almeno centomila lire: o vi adeguate a questa spesa non indifferente o fanno patire il freddo cucciolo. Pantaloni in tessuto bielastico (non in nylon imbottito, costano meno ma alla prima caduta sfilacciano) possibilmente fatti a «salopette» e comodi per la calzata (la pipì è un problema da non si può prescindere): prezzo intorno alle 60 mila lire.

Ammettiamo che calzamaglia, maglioncino e maglione più pesante abbiate già casa, ma comunque bisogna pensare ad alcuni accessori indispensabili quali i guanti (sceglieteli a cinque dita soltanto se il bimbo patisce il freddo ed è già capace di sciare bene, altrimenti le muffole sono d'obbligo) e gli occhiali che troppo i genitori trascurano fare portare ai bimbi (il costo totale tocca al più le 50 mila per questi).

Gli anni dello sci scorrono- co delinitivamente tramontati: chi di fare affacciare i propri a mondo di neve deve essere disposto a caborso indifferente: calcoliamo che fra i cinque e i sei anni si possa iniziare con quegli scietti con attacco incorporato che costano venti o trentamila lire: è chiaro che questi attrezzi servono soltanto prime passeggiate, ma quando si parla lezioni sci con il maestro (se potete permettervelo non sceglietele classi, ma le lezioni singole) bisogna pensare a un'altra natura completa.

Un palo di sci lunghi 120 centimetri (questa infatti è quasi generalmente la misura con cui il bambino all'inizio dell'età scolare debutta sulla neve), gli attacchi con la giusta taratura per il peso e un palo scarponi a due leve che possa facilmente calzare, costano in totale intorno alle 120-150 mila lire; poca cosa rispetto alle 300 e oltre mila lire che richiede palo di sci di buon livello per adulto, ma la diventa sensibile se, come è giusto, il bimbo viene concesso un annuale.

Troppe volte si vedono attrezzi snervati passati da un fratello all'altro, scarponi di due numeri in più e giacche a vento che hanno perso metà dell'imbottitura. E' una legge ferrea invece: poiché ogni anno il ricambio completo è d'obbligo e chi non la segue si troverà male

Il figlio sugli sci grazie a Dio «status symbol» obbligatorio: costringe i genitori a crearsi un campione in se qualcuno decide di farlo eccetti tutte le regole del gioco. Non manichini pronti a sfilare a Pitti-bimbo e nemmeno tanti poveri Fantozzi che in cuor loro cominciano da piccoli a la neve. Non perché cadono o freddo, ma perché si vergognano.

Mariana

Il «mago» Alexander rivela alcuni dei suoi trucchi

L'acqua, il sale e un fiammifero Successo garantito

Sapete incendiare una zolletta di zucchero? E bruciare un filo che regge un anello senza farlo cadere? Ecco come giocare ai prestigiatori in salotto

SECONDO gli indici di ascolto televisivo, nell'83, il massimo successo pubblico è stato raggiunto dalla trasmissione «Zim sum zam», uno spettacolo di «magia» condotto da Alexander dato, abbastanza sorprendente, ci informa gli conservano quel tanto di candore che consente di entusiasmarsi davanti all'abilità del gioco di prestigio e sentono il delle cose che rivelano un potere occulto. Una piccola inchiesta ha anche permesso di scoprire che molte persone, bambini e adulti, vorrebbero saper eseguire dei giochi in proprio esibirsi davanti

Naturalmente non è facile. In questo, come in altri campi, occorrono doti particolari per eccellere; però, se ci si accontenta di elementari prestazioni, un certo grado di conoscenza lo si può ottenere anche attraverso i libri.

Pensando soprattutto far piacere ai bambini ci siamo rivolti ad Alexander per farci descrivere qualche gioco; purtroppo, le spiegazioni richiedono l'aiuto di particolari disegni: la descrizione è insufficiente. In compenso, Alexander ha proposto i ragazzi un paio di giochi (basati su leggi chimiche) che si potrebbero definire «soluzioni magiche» e che, in non conosce il segreto, possono meraviglia.

Il primo nello sfidare il «pubblico» a fuoco ad zolletta di zucchero. Gli tenteranno applicare il fuoco con un fiammifero; non ottenendo risultati, la cospargeranno alcol. In ogni caso la zolletta non brucerà perché lo zucchero è incombustibile. A questo punto il «mago» strofinerà la zolletta con cenere di sigaretta e, applicato il fuoco, il miracolo della combustione avverrà.

Nel secondo caso si tratterà di scommettere che si può dare fuoco ad un filo che un anello senza che l'anello cada. Per questo gioco occorre prepararsi un paio di giorni prima. Bisogna prendere un metro circa di filo da cucito piuttosto robusto e intriderlo in una soluzione molto densa di acqua e sale (un cucchiaio di sale in una tazzina d'acqua). Quando il filo è ben impregnato lo lascia asciugare per quarantott'ore. Al momento dell'esercizio si infilerà un anello filo (una mira andrà bene) e lo si tenderà due sostegni leggermente distanziati (per esempio i poggioli di due sedie).

A questo punto si appiccherà il fuoco e si vedrà la fiamma correre lungo il filo resterà appeso filo carbonizzato. Due giochetti semplici ma di effetto sicuro.

Abbiamo chiesto Alexander come si diventa prestigiatori. *«Personalmente ho imparato soprattutto guardando gli altri. La prima, profonda impressione l'ho ricevuta da bambino assistendo alle esibizioni di un prestigiatore sulla piazza di un mercato; poi, alcuno circostanze mi hanno portato ad avere contatti con bravissimi artisti dai quali ho tratto gli insegnamenti fondamentali».*

Sembra fin troppo semplice. realtà per quest'arte occorrono, oltre allo spirito di osservazione, fantasia, volontà (ogni giorno i prestigiatori devono esercizi di ginnastica per mantenerle agili, fanno i pianisti); ma, soprattutto, vuole un personale senso di interpretazione della «magia». Il qualcosa di merso che può determinare successo di un artista.

Per tornare al nostro mondo di dilettanti, diciamo che ci sono, sparsi tutta Italia, in centri grandi e piccoli, numerosissimi club magia, dove vengono anche impartite lezioni prestidigitazione.

Indichiamo qualcuno. A Bologna c'è il «Circolo Magico Italiano», Lame Questo circolo ha sedi sparse in varie regioni d'Italia. A Milano c'è il C.I.a.m. Un altro «Circolo Magico» ha sede a Cuneo. A Torino, città magica per eccellenza ce oddirittura : il «Circolo Amici della Magia», via Santa Chiara 23, e il «Club Magico Bartolomeo Bosco», via Luca della Robbia 39.

Per quanto si riferisce libri dai quali si può trarre insegnamento, indichiamo il «Manuale», di Silvan, con dieci giochi per ragazzi; «Giochi di prestigio», di Michalski; «Il grande gioco dell'illusione e giochi di prestigio», di Patrick; «Trucchi in casa», di Charles.

Gianna Baltaro

Ma in fondo ad ogni valle c'è modo di risparmiare

IN ogni vallata alpina, anche la più remota, si può oggi trovare una pista per praticare lo sci di fondo. Eppure soltanto tempo fa, faceva un po' sorridere chi si cimentava sulla con degli sci stretti ed esili, andando a sudando tra tortuosi tracciati. Se prima lo sport del era considerato un parente povero dello sci di discesa, gli ultimi anni hanno però rappresentato una rivincita superiore aspettative.

Il fondo era reputato sport caratteristico dei dei Nord Europa, marcano montagne adatte alla discesa. Ma anche italiani hanno infine iniziato a scoprire le possibilità offerte sci nordici: è stato così un vero «boom», ancora in espansione. Seguendo le orme delle schiere di partecipanti alla celebre Vasaloppet svedese, pure in Italia organizzano ora affollate «karnesse» della neve, che si chiamano Marcialonga, Marcia Gran Paradiso anche Marcialpina. Ma quali sono le ragioni successo dello sci di fondo?

Innanzitutto c'è l'intima soddisfazione di trovare ambiente a misura e di stabilire rapporto migliore con la solitaria natura di montagna, le stendardi code intorno Poi c'è il piacere del sforzo fisico, che aiuta a scaricare lo «stress» accumulato sul lavoro e nella vita città, non va negato, ci sono anche ragioni economiche.

La semplicità di equipaggiamento e il basso costo, rendono inevitabile il paragone con lo sci alpino. Per lo sci nordico non sono infatti necessari attacchi sicurezza complicati, scarponi pallamharo e tute astronauta. Gli «attacchi» del fondo consistono in semplice pinza che blocca soltanto la punta del piede, le scarpette sono morbide e leggere come quelle da ginnastica e gli indumenti sono molto comuni.

Se c'è anche chi si veste con «jeans» e maglione, è molto pratica per il fondo la tuta da «jogging», e meglio ancora sono i pantaloni a «salopette» che terminano sopra il ginocchio. Si può anche portare, legato alla cintola, il «k-way», la sottile giacca a vento indispensabile in caso nevicate freddo intenso.

Una carta vincente del fondo è la relativa semplicità s'impara a sciare. Per i primi passi sono sufficienti gli sci con scioline e bastoncini, che si adattano a tutte le condizioni neve e si affittare con poca spesa in ogni località sciistica. Non appena si è «rotto il ghiaccio», conviene subito passare alle solette liscie, che permettono un migliore scivolamento. sci senza scaglie necessitano però di un'adeguata sciolinatura, cioè una sorta di colla che rende lo sci in grado di aderire alla neve durante la spinta.

Sciolinare bene è quasi un'arte, che si apprende solo con l'esperienza. Ci sono infatti molti tipi scioline, diversi colori, che vanno adattate alle varie condizioni della neve. Indovinare la sciolinatura giusta significa scivolare veloci sulle piste e con poca fatica. La sciolina è però anche un buon alibi: quando giunge in ritardo, durante una gara una sfida con gli amici, si può sempre accusare la sciolinatura sbagliata.

Il fondo è uno degli sport più completi, si può praticare in ogni età. Si mettono così in movimento gran parte dei muscoli e delle corpo. Anche le braccia, che contribuiscono spinta racchette, lavorano molto, specialmente sulle salite. Per l'armonia e la coordinazione dei movimenti, il fondo è risultato utile nella cura dei giovani affetti dall'asma bronchiale.

Nei confronti dello sci di discesa, lo sci nordico è inoltre meno pericoloso. La bassa velocità, i tracciati spesso in piano e la caviglia libera di piegarsi, diminuiscono considerevolmente il rischio frattura in di cadute. E' infine uno sport ecologico. Non richiede dispendiosi impianti di risalita e per tracciare gli anelli non si deve distruggere o violentare la montagna: è invece la piccola pista che si adatta via via al terreno, seguendo spesso stradine e sentieri già esistenti.

Gianfranco Candelero

I consigli per fare sopravvivere le piante più belle nella stagione

Cara azalea ti salverò dall'inverno

A ricevuto qualche pianta, e già pensate tristezza che anch'essa seguirà la sorte di altre piante natalizie degli anni scorsi che in poche settimane sfiorito e morte.

Ecco qualche suggerimento farle durare più a lungo, magari vederle rifiorire nel prossimo autunno.

Azalea. Purtroppo le piante che arrivate nelle case in questo periodo e che sono in piena fioritura sono state sottoposte a coltura forzata e pertanto più delle altre. In autunno, infatti, molte piante vengono collocate dai floricoltori serra calda affinché il fiore commerciabile il periodo natalizio. Comunque, il vostro vi è stato tutte le regole dal fattorino fiorista durante il trasporto bisognerà fare attenzione al freddo altrimenti la preziosa «azalea» ne soffrirà e breve giro di qualche giorno perderà il fogliame), seguendo i nostri consigli potrete conservare la pianta in piena fioritura per almeno e quaranta giorni

1) Tenete il più lontano possibile l'azalea dal termosifone: è noto che essa sopporta il caldo umido delle serre, gradisce affatto quello secco dei moderni appartamenti. Come per tutte le piante ornamentali una particolare attenzione va fatta alle correnti d'aria, e specialmente durante i mesi freddi cambiamento improvviso di temperatura. Bisognerà, tutte le volte che cambierete l'aria nella stanza ove avete collocato il vaso, avere cura di trasportare lo stesso in un altro locale.

2) Tutti i giorni dovete immergere il vaso nell'acqua che non dovrà essere molto fredda, evitando però il ristagno della stessa sul solito piattino che molte lettrici collocano sotto il vaso. E' molto utile spruzzare tutte le sere e tutte le mattine le foglie e (con molta più delicatezza) i fiori. Uno strato di muschio attorno alla terra può inoltre servire per tenere sempre umida la stessa.

3) Nutrite l'azalea con il solito piccolo cucchiaino di concime ogni quindici giorni e, molto gradito, con il tè. La dose di tè da somministrare deve essere abbastanza leggera, meglio ancora se usere-

te le foglie già sfruttate per i vostri scopi domestici. La miscela che otterrete, deve essere assolutamente fredda, la sulla terra.

E' anche possibile conservare la pianta per tutta un'intera stagione, e dopo la fioritura, che come abbiamo detto può prolungarsi anche per più di mese, la nostra piantina (sarà già arrivata la primavera) potrà continuare la sua vegetazione con le sole foglie e prepararsi per il prossimo (autunno-inverno) ad una nuova fioritura. E' molto difficile, diranno più inesperte, ma ci risulta che alcune bravissime sono riuscite nell'intento.

Volete provare? Il sistema migliore è il seguente: appena le giornate cominceranno a scaldarsi un po' (marzo-aprile) la pianta sul balcone (ma, attenzione, all'ombra). Se il nel quale la pianta ha trascorso il periodo invernale in casa è molto piccolo, è consigliabile rinnovare la terra e naturalmente anche il vaso. La terra più adatta è quella venduta dai floricoltori come «terriccio concimato» o «terra universale».

Eseguita l'operazione trapianto dovrete avere molta cura con l'innaffiatura: la terra dovrà sempre umida e la somministrazione giornaliera. Anche la potatura dovrà essere eseguita nel periodo primaverile. Togliete tutti i rametti secchi con piccolo colpo di forbici e con le mani eliminate tutte le foglie ingiallite.

La pianta dovrà ritornare in casa il più tardi possibile cioè nell'autunno inoltrato, e quando, finita la vegetativa delle foglie, iniziato nuova fioritura con evidenti segnalazioni fatte dagli stessi boccioli.

Ciclamino di Persia. E' indubbiamente la pianta fiorita più diffusa negli appartamenti. Appartiene delle bulbose, con numerose foglie carnose, la sua fioritura inizia nel mese di novembre sino al primo periodo della primavera. nemico giorno ciclamino è l'eccessivo calore e la sua temperatura ideale per lunga conservazione non dovrebbe superare i dodici gradi. Anche questo caso, tenete la pianta lontana dal termosifone e se possibile durante la notte trasportatela in un luogo fresco. Se notate che le foglie ingialliscono il segno evidente che la pianta per il caldo. Eliminate senza paura tutte le foglie ingiallite dalla : eviterete il pericolo di e la contaminazione piccoli bocciuli floreali

L'annaffiatura deve essere eseguita per immersione del vaso, perché nella parte superiore deve essere sempre e dalla terra. E' consigliabile eseguire l'operazione acqua tutti i giorni o almeno ogni due giorni.

Per finire collocate pianta in un luogo ben illuminato: attente però ai raggi diretti del che in pochi giorni potrebbero rovinare tutto il vostro lavoro.

Croton. Questa pianta bellissima e resiste male alle temperature secche nostre case: perciò ha di cure attente e continuate.

1) Ricordate prima di tutto che il croton deve essere ben esposto alla luce ma al riparo sole diretto.

2) che nostra pianta è abituata clima umido, consigliamo di tenere sollevato il vaso dei cocci di terracotta e con dei sassolini devranno sistemati nel piattino sul quale verserete l'acqua in maniera da consentire la regolare respirazione, e nello tempo conservare un'atmosfera sempre umida radici.

3) Attente che terra ai secchi: deve sempre umida superficie. E dimenticate lavare fo- almeno due la settimana con la solita spruzzetta. Adoperate dell'acqua tiepida allungata con del latte. Il «croton» dovrà inoltre essere aiutato con delle concimazio- la ogni trenta giorni. Attenzione però quantità e alla qualità del fertilizzante che dovrete scegliere con cura tra i migliori prodotti facendovi consigliare dal vostro floricoltore.

Seguendo con scrupolo i nostri consigli avrete la soddisfazione di vedere la vostra pianta restare molto più lungo. Se dovesse conservare suo vigore per più di sei mesi nell'ambiente del vostro appartamento (per esperienza diciamo subito che è molto difficile) vi consigliamo un rinvaso che dovrà essere eseguito della terra giardino mescolata ad un terriccio foglie. eliminate il muschio che copre la superficie del vaso, servirà per tenere sempre umida la terra

Giorgio Voghi

Affittasi fiore.

primula: il nuovo supertelefono della SIP.

RICORDA.
Primula memorizza fino a 13 numeri telefonici, per comporli basta premere gli appositi tasti

RISPARMIA.
Primula segnala la durata della telefonata e il numero telefonico composto.

Primula funziona anche da orologio e segnala i registrati in

RICHIAMA.
Primula ha tasto per ricomporre i numeri trovati occupati

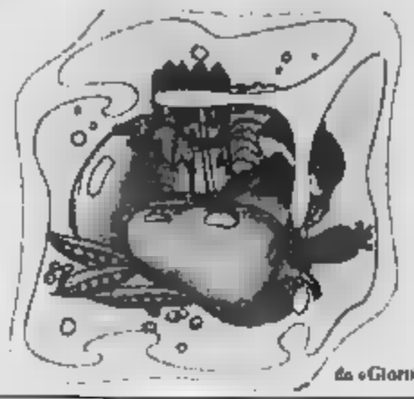
RINTRACCIA.
Primula registra tre numeri di emergenza a cui corrispondono tre tasti colorati.

primula SIP: la rivoluzione

I surgelati: sceglierli, cucinarli, riconoscere quelli deteriorati

Quando il pranzo e la cena sono arrivati dal freddo

In Italia lo scorso anno ne abbiamo consumati 220 mila tonnellate, 4 chili a testa. Ma intorno a questi prodotti c'è ancora molta diffidenza, a volte non del tutto ingiustificata



Disegno da «Giorno», aprile '83

FORSE non ve ne siete resi conto ma è possibile che quello splendido salmone che avete mangiato a fine anno provenisse dal freddo più profondo, così come la trota o il tacchino ripieno. I surgelati, dopo avere conquistato la tavola quotidiana, stanno infatti compiendo la scalata anche dell'alta cucina. Fresca, fresca, tanto per restare in tema, la notizia che, grazie a un nuovo tipo di imballaggio sotto vuoto idealmente conservativo, sarà possibile avere per tutto l'anno anche sul mercato europeo le pregiate aragoste canadesi la cui pesca è limitata ai mesi primaverili. E che ai surgelati si affidino ormai anche ristoranti qualificati è cosa nota benché spesso inconfessata.

Il consumo dei prodotti sotto zero nel 1983 è aggirato intorno alle 220.000 tonnellate, 4 procapite e 11 chili per famiglia. In pratica si calcola 8 milioni di famiglie, pari al 75% del totale delle famiglie italiane, usi correntemente alimenti surgelati. Cifre notevoli queste che però sono ancora molto lontane dai livelli di altri paesi. In Danimarca ciascun abitante arriva a consumarne 30,4 chili, 24,5 in Svezia e 18 nella vicina Francia. Oneri più diffusi gli ortaggi, che rappresentano la metà dei nostri consumi totali di surgelati, seguono il pesce (16 per cento), i piatti pronti e i dessert (20%) e il pollame e le carni rosse (10,5%).

Sta di fatto che nel nostro Paese la carica del surgelato ha seguito il passo all'inizio degli Anni 80, soprattutto con il pesce che nel 1980 è calato da un consumo di quasi 40 mila tonnellate annue a 32.000. Spesso le resistenze dei consumatori rispetto a questi prodotti sono dovuti a prevenzione o cattivo uso. Benché il conosciamo da vent'anni spesso abbiamo avuto su come essi vadano scongelati e cotti e operando male naturalmente non è facile ottenere buoni risultati. Ma è anche vero che il surgelato è un prodotto estremamente delicato che per risultare il meglio deve essere il risultato di materie prime di ottima qualità.

Anche i surgelati, inoltre, invecchiano. A tutela del consumatore, contro possibili acquisti di confezioni vecchie è stata recentemente introdotta sulle etichette la data di durabilità minima. Sulle confezioni preparate dopo il 10 giugno 1983 infatti è stata applicata la legge la data entro la quale è preferibile consumare il prodotto. Se dunque vi capita, soprattutto nei centri più piccoli dove le vendite è limitato, imbattervi in confezioni non datate, questo che il prodotto è stato confezionato prima del 10 giugno 83. I prodotti con durata superiore ai 12 mesi possono infatti continuare a circolare sul mercato fino alla chiusura del ciclo. In pratica dunque, se vi trovate nel dubbio, ricordate che verdura e carni rosse hanno una durata molto lunga mentre invece il pollame e i precucinati durano di meno e quindi in questi casi pretendete confezioni più giovani e con età dichiarata.

Ma l'età di un surgelato non testimonia delle modalità di conservazione, cioè dice al consumatore se il prodotto ha subito scongelamento per mancanza di energia elettrica o incuria ecc. Sono ormai molti che gli esperti e le aziende del settore dibattono sull'opportunità di inserire nelle confezioni particolari indicatori di temperatura, in grado di testimoniare su eventuali fasi di scongelamento del prodotto e garantire così al consumatore la qualità di quanto acquista. Ma la soluzione del problema è stata rimandata a data da destinarsi perché i pareri sfavorevoli hanno avuto la meglio. Qualsiasi tipo di rivelatore inserito nelle confezioni infatti testimonierebbe della temperatura superficiale del prodotto ma di quella interna. In parole questo significa che anche se la superficie di un pezzo di carne raggiunge gli zero gradi in breve tempo, l'interno carne continua ad essere a molti gradi sotto e quindi il prodotto resta buono lo stesso.

Sta di fatto che mentre il surgelato può essere un prodotto di primissime qualità perché il freddo è capace di conservarne al meglio le caratteristiche nutrizionali e il sapore, talvolta il piatto che si ottiene dopo non è eccezionale in caso è difficile stabilire se la responsabilità è del prodotto o delle tecniche domestiche. Quanto ai precucinati, cioè i piatti pronti, scaldare e consumare subito. I consumi nazionali sono molto contenuti: 15.300 tonnellate contro le 39.500 del 1980, benché l'assenza delle persone sole e la contrazione delle ore dedicate dalle donne alla cucina lascino intravedere un mercato potenziale in crescita. Anche in questo caso la tecnica della surgelazione si rivela più idonea per la conservazione di piatti gradevoli e saporiti, purché preparati con ricette valide, consone con le nostre tradizioni gastronomiche.

Roberta Salvadori

La qualità ha un limite: –18

L'ACQUISTO: comprate i vostri surgelati in negozi o supermercati che ne smerciano parecchi, vi garantirete così una più rapida rotazione dei prodotti. Controllate che il termometro del banco di vendita indichi una temperatura non superiore ai —18 gradi sotto zero. Osservate che le confezioni non superino la linea di massimo riempimento. Scartate le confezioni coperte di brina o danneggiate o esposte se la merce esposta è disposta con cura. L'ordine e la pulizia dei banchi testimoniano, seppure indirettamente, della diligenza dei negozianti e un rivenditore diligente rappresenta una garanzia.

LA CONSERVAZIONE: se il vostro frigorifero non dispone del freezer tenete i surgelati per non più di un paio di giorni nel reparto refrigerante, dopodiché cucinateli. Qualche giorno in più il potrete tenere nello scompartimento del ghiaccio (contrassegnato con una stelletta) o nello scompartimento a due stelle, che mantiene tra i —6 e i —12 gradi. Nel congelatore o nello scompartimento a tre stelle (—18 gradi) del frigorifero potrete conservare le vostre confezioni per mesi.

r. s.

MARCHISIO

- PELLICCERIA -

ti propone nella sua sede di

VIA GARIBALDI 4

TORINO ang. V. XX Settembre a 50 m. da Castello Tel. 54.63.73

I SUOI VERI SALDI

Giacca	2.950.000	in saldo	2.200.000
Pelliccia visone	4.200.000	in saldo	3.300.000
Pelliccia persiano	2.200.000	in saldo	1.450.000
Giacca marmotte canad	2.500.000	in saldo	1.600.000
Giacca volpe Groenl	2.400.000	in saldo	1.800.000
Giacca Murmaski	2.400.000	in saldo	1.600.000
Giacca castoro canad	1.380.000	in saldo	970.000
Giacca opossum e tinto	850.000	in saldo	580.000
Giacca volpe argentata	4.800.000	in saldo	
Giacca volpe rossa can	2.850.000	in saldo	2.200.000
Giacca volpe Shadow	2.800.000	in saldo	1.900.000
Giacca castorino selv	790.000	in saldo	570.000

MARCHISIO - V. GARIBALDI - TORINO
VERI SALDI - SALDI

Effettuata comunicazione legge 19-3-80

Il nuovo galateo a tavola

Dove si mettono i noccioli delle ciliegie?

SECONDO gl'inglesi, saper stare a tavola è determinante per decretare il censo e l'individuo. Ma anche tra noi, l'arte di sapersi destreggiare con coltello e forchetta fa assumto, ormai, una grandissima importanza: insomma, dimmi come mangi e ti dirò chi sei. A questo proposito si arriva addirittura agli eccessi: un direttore di banca invitare a pranzo i suoi nuovi dipendenti per poterli giudicare, considerando simtomatico, agli effetti del carattere, il loro modo di stare a tavola che la scrittura. Certi gesti, diceva, sono documenti psicologici, veri e propri test incontrasti sulla personalità: danno la misura dell'autocontrollo di un individuo, dei suoi scrupoli morali e del suo rispetto per gli altri.

Ecco alcune semplici regole da trasformare con l'abitudine in movimenti istintivi.

Prima: non ci si agita, non si mugola, non si giocherella con le posate, non si piantano i gomiti sul tavolo mentre si mangia. Non si ingurgita il cibo velocemente e nemmeno troppo lentamente: adeguare il proprio a quello altrui, in modo da non aver finito quando gli altri hanno metà e viceversa. Dal dieci anni in su, il tovagliolo non va legato al collo, infilato nella scollatura o nel panciotto: lo si tiene piegato appena sulle ginocchia. Non si adopera per pulir le posate al ristorante, come fanno le mezze calzette della distinzione. Semmai, si chiedono posate meno dubbie.

Seconda: ricordare, mangiando la minestra, che si è un motore silenziato, non una pompa aspirante. Non rimane un po' di brodo in fondo alla scodella, rinunciare a inclinarla per raccoglierlo e tantomeno, versarlo nel cucchiaio, anche se ci hanno insegnato che non bisogna sprecar niente.

Terza: il cucchiaio. E' ancora aperta la vertenza se accostarlo alla labbra di punta o di lato. I francesi sostengono: di punta. Ma l'estetica consiglia: di lato. E senza succhiar lo strumento. Il coltello. Si manovra con l'indice posato sul manico, non sulla lama. Mai portarlo alla bocca. Per quanto sia diventato inusabile e non ameriaca più certe pietanze, è consuetudine usarlo per tagliare il pesce non mancano le debite posate aiutarsi un pezzetto di pane), le frittate, le uova, i dolci cremosi. Il pollo va sempre mangiato con forchetta e coltello, per quanto s'insinui che scarnificandolo coi denti, Tom Jones, ha più stile: ma dobbiamo a qualche modo diversificarci dal proletario, il pitecantropo.

Quarta: E' permesso usar le dita con i gamberetti (salvo non si riesca a sgusciarli con le posate; sono virtuosismi d'alta scuola), i ravanelli, i carciofi. I pareri restano divisi gli asparagi. Edoardo VII li affrontava con le mani. E suo malgrado andò più oltre, ma senza creare precedenti: avendo ospite un inarcajà che i gambi degli asparagi li gettava con noncholance dietro le spalle, fece coscientemente lo stesso, subito imitato da tutti i commensali. Dietro le sedie i servi in livrea sopportarono quel bombardamento costernati, ma immobili. Oggi, se non vengono forniti apposite e scomode pinze, gli asparagi si tagliano col coltello e se ne mangia le punte con la forchetta.

Quinta: la frutta si sbuccia con forchetta e coltello, arance comprese, senza mai sollevarla dal piatto. Le ciliege si mangiano con le mani, sputandone i noccioli. Dove? Nel piatto è ignobile. Nel cavo della mano disposto a imbuto, non meno ignobile. Resta la soluzione dei tedeschi, che inghiottono i noccioli insieme alle ciliege. Ma tutti sono provvisti di stomaco teutonico, a prova di bomba. Noi, che invece temiamo gl'ingorghi intestinali, per non dover inghiottire i noccioli o insinuarli nelle tasche del vicino, rinunziamo a mangiar ciliege ai pranzi.

Sesta: gli stuzzicadenti non dovrebbero figurare su una tavola ammodo. Usarli è altrettanto sconcio che tagliarsi le unghie in pubblico.

Settima: (riservata alle signore): mangiando non ci si specchia, non si pettina, non si ritoccano il rossetto (tra parentesi portata e l'altra, non si tolgono le scarpe sotto il tavolo. E' anche disdicevole fare calcoli ad alta voce delle calorie contenute nelle pietanze, intonando il *memento mori* del colesterolo, della cellulite e via dicendo. Le commensali salutiste sono la calamità delle buone forchette: quanto alle fanatiche della macrobiotica o delle vegetariane, meglio che mangino a casina propria.

Ovviamente, le persone sicure di sé e del proprio stile, possono venir meno a certe regole. Ma a proposito dello stile e del modo di acquistarlo, vale la risposta data da un medico a un cliente che gli domandava come prevenire la gotta: «Basta saperai scegliere i genitori».

Donata Gianeri

Tornano lenzuoli e coperte, rifiutati dal lungo dai giovani

Contro il piumone la rivincita del letto latino

Il fatturato della biancheria per la notte è precipitato del 40 per cento: Ora molti la stanno riscoprendo, compresi alcuni famosi

QUALCHE anno fa di lì in là sembrava esserci soltanto quel «lover», che si sussurrava avessero in china ai loro pensieri le giovani turiste straniere venendo in nel nostro Paese. Ma appena le ragazze avvertite del pericolo dai vademecum per un viaggio in Italia, cominciarono a ribellarsi al gallismo, il «latin lover» si parlò meno e solo a proposito di celebri attori ormai non più giovani. Ma ecco che l'aggettivo ritorna in scena, sfruttando le innegabili assonanze, gli orecchiati riferimenti, e proposito di biancheria, per il letto da arredare secondo una tradizione, rivalutata, più che riscoperta, glorificata.

Forse non tutti hanno fatto in tempo ad accorgersene. Ma mentre i più precoci fra gli affiliati si battevano a suon di lini preziosi, ricami, pizzi da antico telaio, appenando in grazia di tutto e appena pastellato colore spesso aberrante della biancheria per il letto, acquistava proseliti la gran voga del letto lenzuoli e appena uno e con un piumone invece della coperta, da non rimboccare, caldo da gettarsi addosso. Una gradita di giovani e conservata anche nella vita matrimoniale, ha fatto precipitare di circa il quaranta per cento il fatturato dei lenzuoli e soprattutto delle coperte, non si dice al Sud d'Italia, dove la biancheria continua ad essere uno consumi, anche voluttuari, più resistenti, ma al Centro e al Nord.

La moda ha i suoi addentellati circolari e il piumone va certo visto in accordo con il vestire esotico casual, con il rifiuto e il travestimento della femminilità, con la scelta come tipo ideale degli atlliati nell'ambito della prima gioventù il corpo della donna, persino con salti da maggiorata più solida di un tempo per ginnastica, sport, culturismo, viene riproposto al veleni guerreschi, terroristici e di fine del mondo: la moda è pronta a carezzarlo e nasconderlo, a rivelarlo e cancellarlo al tempo stesso. Guarda caso non si parla d'altro che di dieta mediterranea: così siamo in piena riscossa del «letto latino», uno slogan che si profila sicuro successo al prossimo Pitti Uomo.

Riscossa del letto latino e delle grandi dive che contano per il settore corredo. Per una leader indiscussa nel campo delle coperte di lana, han disegnato lenzuoli e coprilletto i stilisti che vanno sotto il nome Borbonese. L'accordo tra una con un'esperienza d'alto livello a disposizione nella tessitura e uno stilista, non è frequente nel comparto: ma in questo si è verificata una perfetta intesa fra i creatori d'una biancheria dolcissima e il produttore di una gamma di coperte di sperimentata qualità e finezza.

C'è una coperta in lana-cotone jacquard striato, che forma geometriche corolle, scomposte piacevolmente dalla cardatura finale in nuvole di toni teneri, allorantì a richiamare modo e simile il linearismo graficolitorante di lenzuola e federe, addensato sulla rovescia e ai bordi. Il bianco cremoso del fondo si alza o si alterna al giallino, all'azzurro, al grigiorosa. Il bianco prevale ma tono burro caratterizza il rilievo plastico particolare disegno creato per i lenzuoli colonne Oxford, trasposto nel coprilletto e nelle coperte lana, dove cardatura sottolinea, animorbidendole, solo le parti scolpite lopanghe e leggre.

Altri lenzuoli con ricami e trasparenze in organdis per traici foglie e fiori, recinti volants pieghettati nella rovescia, si completano di coperte a grandi foglie nebbiose, una coperta sfumata in foglie d'uva con fili passati ripete l'effetto cannetè dei pampini nei lenzuoli verde pallido e crema. Il letto latino ha una chiarezza viva, è abbigliato ma senza fronzoli, si tinge leggero e bada all'essenziale, perché molte possono benissimo assolvere l'ufficio coprilletto accordarsi con altri lenzuoli della linea, diversi ma per disegno o tono. Una novità che farà moda nella biancheria da letto, sulla linea della moda-abito, che per il 1984 vuole la donna-donna e l'uomo più uomo che maschio.

Lucia Sollazzo

Settemila anni di ricerche per sedurre meglio l'aiuto di un effluvio

Profumarsi, un'arte

La Cumarina viene estratta dalla fava tonka, l'*Eugenolo* si prende dal chiodo di garofano, l'*Eralione* intensifica la «nuance» del muschio. Il *Linalolo* va mescolato all'essenza di rosa: sono alcuni dei ingredienti che distillati, formano quell'inimitabile amico parte integrante superfluo di cui è difficile fare a meno e che da secoli si chiama profumo.

Questo sacro abito, ornamento dell'olfatto, ha una storia antica quasi quanto l'uomo civile, viene anzi dire che la coincide con l'uso dei profumi. Settemila anni di storia pesano su Chanel e Nina Ricci. Corruti e Dior e tutti i creatori di «miscele», gioia e delizia donne e uomini.

La storia comincia quando l'uomo scopre che legni determinate resine, bruciando, emanano gradevoli odori: quando sia non sappiamo, di certo sappiamo che durante i riti religiosi venivano usati profumi per coprire il nauseante odore sangue rituale, quindi il privilegio aver usato per primi i profumi spetta ai sacerdoti, anziché alle donne.

Non v'è dubbio che ben presto connotazione religiosa se ne aggiunge una laica e il profumo nelle sue varie forme entra nelle case e conquista epidermidi.

egizi usano il *Kyfi* misture oltre sessanta aromi E' di l'Oriente più raffinato e godereccio a riprendersi il piacere profumo, e si deve al sommo Avicenna, medico arabo, la prima distillazione (fino allora venivano usati prodotti naturali non distillati): inventa l'*Acqua di rosa* e numerose lozioni: non l'alcol perché proibito dal Corano. I segreti della distillazione vengono importati Europa Crociati e 1190 Filippo Augusto di Francia riconosce ufficialmente la categoria profumieri.

Profumarsi è un'arte, profumarsi male è un'imperdonabile tributo cattivo gusto profumarsi troppo è un'offesa imperdonabile. C'è un codice da rispettare: poche gocce, ricordando bisogna adattare il profumo alla propria pelle e che le caratteristiche del profumo mutano con il trascorrere delle ore.

Il gusto del profumo si consolida come tante altre che riguardano la moda nell'Ottocento e il la, bisogna ammetterlo, viene soprattutto dalla Francia: qui comincia la storia moderna della cosmesi. Un nome e una data: Pierre-Francois Paul Querlain, anno 1828. In de Rivoli a Parigi Querlain distilla e vende per la prima volta profumi al pubblico vasto e la dinastia firma nel 1906 il primo profumo che non si richiama ad una particolare essenza ma a una sensazione: *Après l'ondée*. Comincia in quel periodo l'abbinamento d'oro moda-profumo. Il grande sarto lega il proprio nome all'atelier e al profumo impiantando in grande stile un'industria, sulla scia di quanto aveva già intuito nel 700 il guantaio Houbigant. Un nome tutti: Chanel che con il conquista la clientela internazionale. Il *5*, ovvero il celebre abbigliamento notturno dell'immortale Marilyn Monroe.

Dove profumarsi? L'esperto consiglia zone dove il sangue arriva più in superficie. Applicarlo quindi sulla parte interna del polso, lobi orecchie, sulla nuca, alle tempie, fra i seni, nell'incavo braccio.

Sconsigliato l'uso quando ci si espone al sole; d'inverno consigliabile spruzzare il profumo all'interno delle pellicce, all'esterno potrebbe scolorire il pelo. Sconsigliatissimo l'uso seta, chiffon e i tessuti chiari in genere: producono macchie indelebili. Importante il modo conservarli buio, fresco e possibilmente dentro involucro di cartone. volta inizio i profumi devono entro l'anno. Scartare i contenitori plastica: rovinano la delicatezza del bouquet, specie se a base agrumata.

Sul profumo c'è da scrivere pagine e pagine: una sintesi elegante l'ha fatta con competenza Marianne Lichtenberger con «Due gocce di profumo», volume edito *Idealibri* e illustrato da Franco Testa.

Pier Paolo Benedetto

per i problemi visivi
occhiali e lenti a contatto
FULCHERI
10123 TORINO
VIA LAGRANGE 4
TEL 546.025

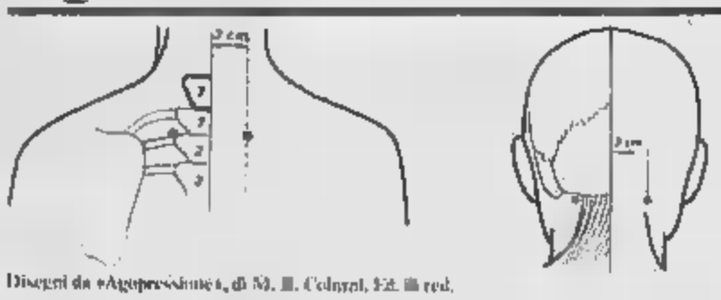
Per urgente bisogno di realizzo
il salvagente
ha iniziato
UNA VENDITA SPECIALE
di tutto l'abbigliamento maschile e femminile
prezzi sconti del 50%
Le più prestigiose marche sono rappresentate
SOLO PER POCHI GIORNI
nei nostri seguenti negozi:
- Il Salvagente - Piazza Solferino 14/a - Torino
- Il Salvagente 2 - Via Cavour 69 - Asti
- Beta - Via Avigliana 15 - Torino

(Aut Comune di Torino n gia

ALNO
BARDVERO
Reparto Cucine e Arredamento
Via Belfiore 45 angolo Via Valperga Caluso
Torino - Tel. 011/653453

Tecniche orientali contro la malattia di stagione: e se funzionassero?

Una teiera nel naso e passa il raffreddore



Disegni da «Aggressione», di M. [illegible] Colonzi, Ed. [illegible] red.

Contro il dolore premere qui

INVERNO, tempo di raffreddori e influenza. La vita all'aria chiusa, dove germi e fumo fanno da padroni, favorisce l'insorgere delle tipiche malattie stagionali che colpiscono l'apparato respiratorio. Si usa, talvolta also all'abuso, ciò che di efficace ha scoperto e inventato la scienza, pillole e sciroppi, e si dimentica che talvolta un po' più di attenzione al proprio corpo può prevenire l'insorgere delle malattie, mentre l'impedire il manifestarsi dei sintomi rischia di aggravare il male e di «deviarlo» verso altre malattie.

Ormai ben pochi ricorrono alla «sudata» sotto un mucchio di coperte per lasciar sfogare i «cattivi [illegible] ri», e le tisane d'erba sono quasi scomparse (ma, dicono gli erboristi, pian piano vengono riscoperte). Ed è curioso vedere come in ogni tempo e [illegible] si siano cercate tecniche per prevenire e debellare anche i mali tipici dell'inverno. Eccone alcune, sono state portate dall'Oriente in anni recenti, ma pare che una volta alcune fossero conosciute anche dalle nostre parti.

● Sono soventi le prime vie respiratorie (cioè il naso) la porta d'ingresso di raffreddori, faringiti, angine ed altri malanni simili. Chi pratica [illegible] previene con la tecnica denominata *neti*. Come ricorda Roop Sandhu nel suo libro «*Scuola di yoga*», pubblicato in [illegible] giorni dalla [illegible] bri, in India i seguaci [illegible] *hatha yoga* usano una cordicella o una fettuccia: «*Questa viene introdotta delicatamente in una narice e spinta in alto finché diviene visibile e afferrarla un capo nel retro-bocca. Tirando poi alternativamente i due capi, lo yogi effettua una pulizia a fondo delle cavità nasali*».

● Una tale tecnica presenta inconvenienti e difficoltà. L'alternativa per gli occidentali, priva di controindicazioni, è *jala neti*, di facile esecuzione e che ha [illegible] steasi benefici. [illegible] nell'inspirare attraverso le narici un po' d'acqua tiepida, ricavata in una ciotola o nel [illegible] della mano, in modo da lavare le vie nasali. L'acqua così inspirata deve [illegible] trattenuta per qualche istante, quindi estromessa dalla bocca o nuovamente attraverso le narici. E' bene ripetere il lavaggio due o tre volte: in questo modo le cavità nasali vengono tenute perfettamente pulite e sgombre.

E' bene praticare *jala neti* ogni giorno al risveglio con la toilette mattutina e alla sera prima di coricarsi. Come si è detto, questa tecnica previene i raffreddori. Nel caso però capitasse ugualmente di essere raffreddati, o comunque di soffrire [illegible] stati infiammatori delle vie nasali, secondo Sandhu è opportuno [illegible] sjiendere *jala neti* finché i disturbi permangono nella fase acuta.

● Nello *yoga* gli esercizi si fanno normalmente [illegible] altrezzi; basta un «piaid» per non dover praticare sul nudo [illegible] e sul pavimento. Ma per facilitare la pratica di *jala neti* alcuni yogi consigliano di usare un recipiente ad hoc, chiamato *lota*, rassomigliante a [illegible] tiera, [illegible] il becco che termina a imbuto per aderire all'interno della narice.

La *lota* viene riempita d'acqua salata (un cucchiaio raso di sale per mezzo litro d'acqua. Alcuni utilizzano acqua tanto calda quanto l'adepto può sopportarne; altri si servono di acqua a temperatura ambiente o persino fredda. Ciascun procedimento ha i suoi vantaggi: l'acqua calidissima distacca meglio e più presto la mucosità che aderiscono alle narici; quella fredda tonifica e indurisce.

Per eseguire *jala neti* si introduce il becco della *lota*, per esempio, nella narice destra; si inclina la testa verso sinistra e si lascia che l'acqua penetri nel [illegible]: essa colerà da *lota* attraverso l'altra narice. Per far ciò [illegible] che il piccolo imbuto terminale ottiuri la narice destra [illegible] maniera stagna. Durante tutta l'operazione (poco poetica, ma tanto efficace) si respira attraverso la bocca leggermente aperta. Quando metà del contenuto della *lota* sarà colato da[illegible] narice destra verso la sinistra, si procede alla stessa operazione nella narice sinistra piegando la testa verso destra.

Alla fine dell'esercizio è importante asciugare bene l'interno del naso: si espira potentemente attraverso le due narici inclinando il capo verso il basso: si inspira, si solleva la testa e poi si espira con forza; lo stesso con la testa girata a destra, infine col capo a sinistra: così di seguito per un minuto.

● Chi sente arrivare l'influenza può tentare di allontanarla con un esercizio tanto semplice quanto efficace. La parte delle tecniche yoga [illegible] *luna* tibetani quando, durante le prove d'iniziazione, devono vivere a lungo e poco vestiti a temperature glaciali. Eccolo.

In piedi, gambe divaricate, braccia rilassate lungo il corpo. I piedi ben piantati a terra. Inspirate profondamente aprendo le braccia a croce:

espirate lentamente portando il [illegible] del corpo sulla gamba destra piegata; continuando l'espirazione contrarre tutti i muscoli del lato destro, con il pugno stretto e il gomito piegato; [illegible] il lato sinistro, con il braccio pendente lungo il corpo, rimarrà invece disteso e sciolto;

inspirando e [illegible] ritornate nella posizione di partenza;

espirando lentamente piegatevi sul lato sinistro, che contrarrete a sua volta, lasciando rilassato quello destro;

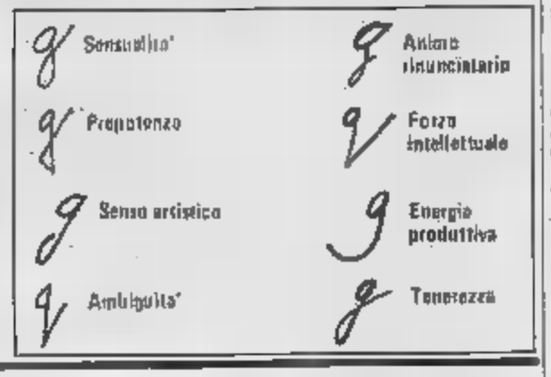
eseguire alcune volte per parte, mentre si sa il pensiero su contrazione e raccolare ed espulsione d'aria il più possibile completa.

Giorgio Lombardi

Procuratevi un campione di scrittura [illegible] un amico: ecco [illegible] scoprirne il carattere

Dimmi quale «g» fai e potrò dirti come sei

Chi mette i puntini sulle «i» è di solito equilibrato. Chi scrive da destra [illegible] sinistra è molto sensibile. Da secoli la grafologia evidenzia aspetti nascosti della [illegible]personalità



DIMMI come scrivi e ti dirò chi sei. E' la sfida della grafologia, scienza-bambina con una gran voglia di crescere ed entrare a pieno titolo fra le «grandi».

All'inizio se ne occupavano quasi esclusivamente i preti, scrutatori d'anime per eccellenza. Adesso, [illegible] d'un secolo, cammina già sulle gambe dell'informatica: i caratteri grafici vengono esaminati a migliaia e migliaia su terminale per un'infinità serie di classificazioni, raffronti, magie combinatorie. E che il risultato [illegible] avere la trasparenza d'un foglio di carta finissima a pensarlo anche grandi, «serissime» aziende. In alcuni casi, infatti, le assunzioni risultano vincolate al giudizio positivo del grafologo.

Ma se una *t* con taglio ad arco (volontà dispotica) può costarci il posto, vale la domandare quale margine effettivo di attendibilità abbia una disciplina che non può vantare risultati obiettivi ed incontrovertibili. «*Ogni scrittura è espressione, e come tale un'interpretata* — nascono Andrea Larquanita, che insegna Psicologia del Lavoro — *i problemi, tuttavia, iniziano quando, non appena si voglia decodificare il messaggio, la medesima grafia per essere valutata in modo assai diverso. Nell'attesa d'un criterio omogeneo, meglio rinunciare cauti*».

E' vero. La presenza di mille scuole (francese, tedesca, britannica, [illegible] per citare le «classiche») può lasciarne. Basta però [illegible] confronto tra gli otto-dieci manuali che offre il mercato italiano per scoprire elementi in comune.

Le inclinazioni, per cominciare. Il [illegible] che pende da sinistra verso destra indica una sensibilità abbastanza pronunciata, grazia, socialità; equilibrio dell'emozione, però: se [illegible] frequente risulta troppo vistoso lo scrivente deve essere persona impressionabile, con tendenza ad eccedere, incoerente. Un'inclinazione contraria (destra-sinistra) denota invece carattere cerebrale o riservato, pronto a sopraffare il proprio io, che rimane inadeguato.

Maiuscole. Sono particolarmente significative poiché, iniziando il periodo o comunque una parola di rilievo, ci motivano più d'ogni altra lettera. I grafologi dell'800 esaltarono [illegible] positività, non mancava il talento classificatorio, ne schedarono in abbondanza, ogni tipo con la sua «fisionomia». Riassunto: quelle sopra il rigo esprimono orgoglio o — un solo in parte — narcisismo; leggermente sotto vengono considerate indice di buon gusto e carattere non passionale; se piccole, con arricciamento all'insù, disponibilità verso il nuovo (ma, tranquilla ripetito a fine lettera, animo gretto); a larga base: [illegible] pratico; ample: vanità.

Mettiamo i puntini sulle i. Sono in pochissimi a collocarli sull'esatta verticale. Buon per loro (equilibrati, meticolosi, notevole amor proprio) e buon per chi «accosta» sulla destra: vivacità e coraggio. A sinistra connotano invece un temperamento apatico o scarsa propensione alla logica.

Il riconoscerete della g. Come la *m* e la *p*, questa minuscola sarebbe molto piaciuta al Grande Fratello, perché vi si possono leggere in controluce pensieri riposti, segni di ribellione, conflitti interiori (vedere il disegno a fianco).

Il paraffo. E' lo svolazzo, tradizionale optional della firma. Tra chi lo esamina con maggior cura si può ricordare Cesare Lombroso, che insegnava il suo *homo criminalis* fra le lettere dell'alfabeto non meno che sui tavoli anatomici.

Un segno accompagnato da sottolineatura indica qualcuno e un certo orgoglio. Il paraffo verticale ci farà ritenere uomini tutti d'un pezzo, idealisti ma senza svenevolezze d'«arpione». Uguale simbologia tenace). Tralasciamo quello a *pataqua*, che richiede un calligrafo professionista, ed ecco la «piegatura angolosa» [illegible] finale: il signore in questione è sulla difensiva. Tratto ondulato manifesta invece bontà o, più tranquillamente, allegria.

Temperamento. Forse qualcuno non s'è ancora riconosciuto negli esempi fatti. Proviamo a invertire il rapporto esaminando i segni grafici sulla base di una personalità già conosciuta:

Ribellione — Scrittura vivace, con molti spigoli; scarsa uniformità nel tagliare la *t*. *Furberia* — Parole «diminuite». L'ultima lettera risulta illeggibile o si perde nel tratto di penna finale. *Curiosità, pettegolezzo* — *p, o* e *g* sono arricciate alla base.

Fin qui le curiosità. Secondo alcuni studiosi, tuttavia, l'analisi grafologica non è riconducibile a un Bignami [illegible] formule pedanti e unilaterali, ma richiede approfondimento globale. In Italia una bella lezione di questo metodo, che non promette miracoli e, sopra tutto, evita ogni arbitraria semplificazione, viene dai Minori conventuali dell'Istituto grafologico urbinate.

Sui presunti diari di Hitler avevano dato un parere negativo al cento [illegible] cento diversi giorni prima che [illegible] rendessero i risultati delle perizie ufficiali, e tra i testi sottoposti gli strizzacervelli ricordano anche quelli di Moro rapito.

Il loro maestro, padre Gerolamo Moretti, fu probabilmente l'unico italiano a rifiutare il conflitto [illegible] motivi «grafologici». Emmanuela una scrittura anonima che il federale di Ancona gli porgeva, disse: «*Questo qui parla, parla, [illegible] fa una gran paura*». Era Mussolini.

Enrico Benedetto

Le allergie casalinghe sono dovute [illegible] un [illegible] che prospera nella polvere

Nella [illegible]moquette [illegible]nita un mostro

VIVE e prolifera nella polvere, è ghiotto di forfora, ha un aspetto repellente; ingrandito quanto un milione di volte potrebbe recitare degnamente il ruolo di comparsa in una qualsiasi puntata di «Guerre Stellari». Nella realtà si tratta di un minuscolo parassita di pochi millesimi di millimetro chiamato *dermatofagoide*: un acaro che si annida in materassi, moquette, cuscini o tendaggi di casa (anche nell'appartamento più pulito) ed è tra le più [illegible] cause di allergie perenni, come l'asma o altri attacchi all'apparato respiratorio. A lui, piuttosto che al [illegible] d'arredamento (quasi sempre incolpevoli), vanno addebitati i misteriosi malesseri che si manifestano talvolta tra le mura domestiche e sembrano sfuggire ad ogni altra classificazione.

Forse, tra i milioni di italiani sofferenti di qualche forma allergica e abituati a convivere con pollini e altri fattori scatenanti, non molti conoscono questo nemico casalingo. Eppure, nelle statistiche, l'acaro della polvere rappresenta la percentuale — assieme a pollini e peli di animali — una delle principali fonti di allergia. Come si manifesta il suo attacco? Come ci si può difendere? Vediamo i consigli del Servizio di allergologia del Dispensario provinciale d'igiene sociale di Torino, che sull'argomento distribuisce anche un opuscolo divulgativo ai pazienti sofferenti di asma.

«*Il dermatofagoide* — spiega un medico del Servizio, la dottoressa Carosso — [illegible] annida in particolare nella lana dei materassi, nelle piume dei cuscini, nei tappeti, nella moquette e nei tendaggi pesanti, specialmente attorno al letto. Vive nella polvere e si nutre di forfora, quindi anche gli animali domestici, con i loro peli, ne possono diventare veicolo. Gli allergeni sono contenuti negli escrementi di questi microscopici acari, e vengono a contatto con l'organismo per inalazione». Quando l'allergene inalato incontra gli anticorpi si scatena la reazione, con la liberazione di sostanze che provocano la manifestazione allergica.

Mentre le allergie da pollini sono in genere stagionali, quelle provocate dall'acaro *della polvere* sono perenni: «*Si verificano, cioè, in modo continuativo* — spiegano gli esperti del Dispensario d'igiene sociale — e questo [illegible] identificarle. Nel dubbio, comunque, l'ipotesi di una presunta allergia al dermatofagoide può essere verificata sottoponendo il soggetto ad appositi test; se [illegible] prova risulta positiva è possibile, poi, tentare la desensibilizzazione iniettando dosi crescenti di un estratto dell'allergene per aumentare la soglia di sensibilità' del paziente. Il parallelo, però, è bene osservare alcune precauzioni specifiche per creare un ambiente domestico sfavorevole a questi parassiti».

Ecco quindi una serie di suggerimenti per rendere la casa, e in particolare la camera da letto, il più asettica possibile. Avvolgere il materasso in una fodera di plastica per impedire [illegible] polvere allergenica [illegible] alzarsi e di essere inalata durante [illegible] sonno (meglio [illegible] pelle ed acari vivi potranno essere facilmente rimossi aspirando [illegible] e passando con frequenza l'aspirapolvere). Utilizzare di preferenza [illegible] anta e cuscini sintetici, poiché il *dermatofagoide* preferisce vivere nelle fibre naturali e [illegible] piume; le lenzuola — suggerisce l'opuscolo del Servizio allergologia del Dispensario — devono essere lavate settimanalmente (le coperte ogni 3-3 settimane), e fatte asciugare al sole: anche l'arrazione frequente del letto e del materasso contribuirà a creare un ambiente sfavorevole all'acaro.

Nell'ipotesi di un'allergia sarà bene evitare la moquette e i tappeti, almeno nella camera da letto; se proprio non si può farne a meno è comunque indispensabile pulirli regolarmente con l'aspirapolvere, così come la tappezzeria.

Roberto Reale

FINO A 3.500.000 DI RISPARMIO

Fino [illegible] 3.500.000 *di risparmio sugli interessi: ecco perché conviene acquistare entro il 15 febbraio la Renault 9 o la Renault 11.*
Anticipo: solo il 10% *e fino a 48 mesi di comode rateazioni, anche senza cambiali (salvo approvazione della Finanziaria), con il credito DIAC ITALIA, la Finanziaria del Gruppo Renault.*

Anche per il resto della [illegible]a: *Renault 4, Renault 5, Renault 18, Fuego, Renault 20, Renault 30, Trafic e Cargo, in questo periodo le condizioni di vendita sono davvero straordinarie.*
[illegible] acquistate in contanti, *infatti, oltre alla supervalutazione dell'usato, avrete la garanzia che il vostro problema sarà risolto sotto tutti i punti di vista.*

FINO AL 15 FEBBRAIO

[illegible] 1100, 1400 e Diesel.

[illegible] 3 o 5 porte, 1100 e 1400.

E SU TUTTA LA GAMMA RENAULT
TRATTAMENTO STRAORDINARIO SE ACQUISTATE IN CONTANTI

Una proposta per risolvere la crisi del Piemonte

L'artigianato sollecita metrò e città satellite

Domenica un'assemblea all'Alfieri - Chiedono interventi fiscali - Ma soprattutto «occorre avviare subito i lavori pubblici»

«Gli artigiani torinesi per risanare il Paese; difendere il reddito d'impresa, produrre e occupare». Questo il titolo della manifestazione che la Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) ha organizzato domenica prossima al teatro Alfieri. Al centro dell'iniziativa la crisi che travaglia, ormai da un paio d'anni, la categoria e una serie di proposte per valorizzare e aiutare gli artigiani torinesi (sono in tutto circa 60 mila).

Il primo tema sollevato dai dirigenti della Cna è quello fiscale. «E' possibile — si chiedono Michele Zaffino e Bruno Serra, segretario e presidente provinciale — che un artigiano paghi, dodicesimo milliane di reddito in arretrati, il 35% di Irpef, il 15 di Ilor, l'1% addizionale Ilor e il 7 di sanità e pensione, cioè il 58 per cento per poi andare in pensione a 65 anni con 370 mila lire al mese? Quale altra categoria paga così tanto?».

E sul terreno fiscale la Cna avanza proposte precise. «Occorre battere l'evasione e aumentare le entrate fiscali — dicono i dirigenti Cna — riducendo la pressione dove è ora troppo forte: non è equo, né positivo per il Paese, che la tassazione poi interamente sui redditi di lavoro e impresa». La Cna propone quindi di tassare le rendite da capitale; snellire la gestione burocratica delle aziende; rivedere il meccanismo della ricevuta fiscale, abolire l'Ilor e l'Iva per l'artigianato di servizi.

L'altro tema che sta particolarmente a cuore alla Confederazione è quello del sistema pensionistico. «Non si è fatto — dicono Zaffino e Serra — una legge quadro per l'artigianato; è iniquo e incredibile. Perché è solo impedire agli artigiani di percepire pensioni decorose, ma sostituisce un costo all'intero Paese».

Dai problemi generali che interessano l'intera categoria a quelli più specifici dell'impresa artigiana a Torino e in provincia. La Confederazione sollecita a Comune e Regione «una politica che metta alla prova le imprese artigiane e che elaborì un progetto aperto alle caratteristiche di qualità, flessibilità, capacità di occupazione delle imprese artigiane».

In particolare gli artigiani chiedono che «si mettano in cantiere quelle iniziative che sono ancora in fase di progetto: si realizzi la città satellite tra Rivoli e Rivalta; si avviino i lavori della metropolitana, si realizzi l'autoporto di Orbassano; si completi l'autostrada della Val di Susa; si spendano i 90 miliardi di opere pubbliche deliberate dal Comune di Torino e i 113 del Consorzio intercomunale per il recupero e il risanamento del centro storico». m. ca.

temperatura di ieri

massima	+ 15,2
minima	+ 5,0
media	+ 9,4

Osservazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1024 mb; umidità 78 per cento. Temperature: massima +12,7; minima +3,8; media +7,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti più probabili sui rilievi alpini; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 8,01, tramonta alle 17,15. Temperature dello scorso anno a Torino: max +7; min -0,5.

Trovare un alloggio in città e in cintura: una realtà piena di contraddizioni

In coabitazione 13 mila famiglie

Quasi incredibile in una città che sta perdendo abitanti e dove aumentano gli alloggi vuoti - Contratti «capestro» e transitori rendono problematico affittare una casa - L'altra parte della faccia: i prezzi sono diminuiti, ma non si vende - In cintura il discorso non cambia molto - Volpiano, Carmagnola, Chivasso: qui i prezzi sono più bassi

«Cerco ogni speranza... non quel che segue. Per trovar casa a equo canone non serve neppure patire le pene dell'inferno». L'immagine è di un agente immobiliare, di vent'anni sulla piazza torinese, che ha fatto da tramite in migliaia di transazioni. Ogni genere: l'alloggio libero si trova ormai a parenti stretti e amici d'infanzia, mai a sconosciuti, anche se con ottime referenze: «Chi ha figli maggiorenni pensa al futuro. Meglio rinunciare a due anni di pigione che trovarsi nei guai all'ora del matrimonio». Chi invece cerca casa si scontra con contratti-capestro. Nella migliore delle ipotesi s'imbatte nella legge 392 che prevede la maggiorazione del 20% nell'affitto di un alloggio ammobiliato, oppure un «transitorio» a scadenza fissa e libera contrattazione fra le parti. La regola vale purtroppo a Torino e in tutta la prima cintura, che si identifica con la periferia e ne ricalca usi e consuetudini.

Clamorosa protesta degli inquilini del vecchio stabile di via Varallo 32. Ieri sera hanno scaricato in strada le assi del pavimento che da anni corge accanto alla facciata dell'edificio, bloccando il traffico fino a notte inoltrata. Volevano attirare l'attenzione del Comune sulle loro condizioni: «Alloggi piccolissimi, che hanno bisogno di lavori, cantine piene di topi. Si è rotto un tubo, siamo senz'acqua da 24 ore, ma nessuno interviene», hanno spiegato. L'ufficio tecnico comunale ha precisato che la proprietaria della casa ha fatto eseguire i lavori più urgenti; le pratiche per gli altri necessari sono invece ferme, in attesa di un progetto che interessi tutta la zona

Eppure, nella città che si va lentamente spopolando, la casa è un dramma. Torino fra 10 anni ha 116 mila abitanti, l'equivalente di due quartieri come Santa Rita e San Paolo. Dei 450 mila alloggi esistenti, almeno 4-5 mila, il 5 per cento, sono liberi. Ma all'inizio dell'82, dice l'ufficio Statistica, c'erano 13 mila famiglie su 440 mila in coabitazione: circa sessantamila persone costrette a dividere cucine, servizi e camere.

Non si affitta, dunque, e si vende, anche se il mercato è tutt'altro che favorevole. Piercarlo Varetto di Consumercasa, Piero Marianelli di Gabetti, Giuseppe Audisio di Grimaldi, tre fra gli addetti ai lavori più attivi sulla piazza torinese, tracciano la stessa diagnosi: «I prezzi stanno toccando un minimo forse storico. Dopo il boom delle costruzioni registrato nel 74 e quotazioni salite fino all'inverosimile. Dall'82 sono in discesa e si prevede una risalita a fine anno, ma è difficile vendere per scarsità di richieste».

Parlano di mentalità cambiata (la casa, gravata di tasse e di spese, non è più un investimento redditizio), di mancanza di liquidi, di caduta verticale delle seconde case: «Le spese» (soltanto un milione di quadro per piccoli alloggi ben arredati al Sestriere, 80 milioni per 90 metri quadri arredati più box e cantina a Salice d'Ulzio), di continui ripensamenti prima di concludere un affare.

Simbolico il caso di due promessi sposi, Anna Quaglia e Francesco Spertino, che da anno cercano invano di sistemarsi prima di pronunciare il: «Abbiamo dovuto l'idea dell'affitto e vorremmo Le famiglie si stanno sfasciando: siamo arrivati a 30 milioni. Non bastano a borrarmi un mutuo, ma le banche chiedono almeno il 20% di interessi e le finanziarie sono sul 25».

Cosa offre il per quella cifra? Risponde indirettamente i prezzi dei tipi abitazione: mila al metro quadro le vecchie case con ballatoio in Barriera Milano, Lucento o Vanchiglia che negli ultimi 6 mesi hanno registrato un aumento del 5%; 600 mila per gli stabili «civili» d'anteguerra, senza bagno, in zone come Santa Rita, Vanchiglia, San Paolo; milioni per la categoria media (costruiti dopoguerra o ristrutturati); un milione e 800 mila per il tipo signorile che si trova nei quartieri del centro e delle recenti costruzioni; da 2 a 3 milioni per le abitazioni di lusso della Crocetta, del Valentino e della bassa collina.

A Moncalieri, Nichelino, Collegno, Grugliasco, Rivalta o Borgaro il discorso non cambia: non si trovano alloggi di lusso, ma le abitazioni di tipo medio sono in genere più recenti di quelle costruite a Torino. Gli svantaggi della distanza e il disagio degli spostamenti sono compensati dalla giovinezza della casa e dal prezzo che rimane stabile. Una dimostrazione? Dice l'agente immobiliare: «Ingresso, due camere e in zona San Donato (75 metri quadrati). Il abbiamo quotati sui 50 milioni. Un alloggio simile (80 metri), costruito nel 1966, a Grugliasco si può vendere a milioni libero, a 47 occupato».

Soluzioni più economiche, nel raggio di venti chilometri dal centro, non calcolano: «Bisogna orientare a Volpiano, a Chivasso, a Carmagnola».

Bruno Gambarotta

Misteriosa moria di volatili

Strage di piccioni (grano al cianuro?)

Nei giorni scorsi ne sono stati raccolti a decine, soprattutto in zona Cenisia - Indagini

Stragi di piccioni in alcune piazze e vie della città. Forse sono uccisi da grano avvelenato col Probabilmente è opera di un mitomane, il anche nei giardini.

La zona dove sono maggiormente trovati animali morti è attorno a piazza Adriano, nel quartiere Cenisia. Erano marciapiedi, nei cortili, addirittura case.

«L'altra mattina ne ho visto uno morto sul telo del gerbido — afferma Ida Garda Maccagno, via Fréjus 1 —, poi nei giardini di piazza Adriano c'era un cane con un colombo in bocca. Più avanti una ventina di volatili erano inerti nell'erba, alcuni ancora trovato del grano rerdognolo, che era sparso nell'erba rimasticchiata».

La strage dei piccioni ha richiamato gente attorno ai giardini di Adriano, anche perché i colombi erano giù di 50. La signora Garda Maccagno ha riempito un sacco e poi ha avvertito la Lipu, Lega italiana protezione uccelli.

Nel frattempo nella zona è arrivato un furgone del Comune ed alcuni addetti hanno cominciato a raccogliere piccioni morti dappertutto: sui tetti delle in via Monfort, nel cortile di un palazzo in via Fréjus.

Piergiorgio Candela della Protezione uccelli si è recato nella zona ed ha recuperato un sacco di grano avvelenato: «Probabilmente è stato usato del cianuro, poiché il tipico odore di mandorle amare è inequivocabile. Se si è usato questo veleno è stata una prova imprudenza. E se per caso fosse finito in mano a bambini?».

Le pensioni rifiutate ai malati

Una parte dell'inchiesta sulle irregolarità nelle Unità sanitarie è stata formalizzata: sul tavolo del giudice istruttore è passato il fascicolo relativo ai furti delle pensioni dei ricoverati nell'ex manicomio di Collegno.

Coinvolti in questa storia, sono soprattutto tre personaggi: Valente, 61 anni, direttore amministrativo dell'Usl 24, difeso dall'avv. Chiusano, l'impiegata Antonietta Alessandro Epasa, anni, assistita dall'avv. Dal Piume e il funzionario responsabile della filiale del Banco di Franco Landini, 42 anni.

Nella del sarebbe stato depositato il denaro delle pensioni di almeno un centinaio di ospiti dell'ospedale psichiatrico di Collegno di cui Antonietta Alessandro aveva la tutela. La donna che ha collaborato con il pm Rinaudo che ha portato avanti questa inchiesta, ha indicato nel dott. Valente la «mente».

L'allucinante vicenda del contadino di Collegno ripescato nella Dora

Dopo una notte passata al cadavere l'hanno portato con il carro al fiume

Anche gli assassini di Francesco Ghiotti sembrano usciti da quel mondo di «ordinaria follia» in cui l'uomo si era rinchiuso per ribellione, dopo l'esproprio dei suoi terreni

Luigi Chieregato e Maria Gloria Grassi arrestati dai carabinieri

Francesco Ghiotti, il contadino di 43 anni trovato cadavere domenica mattina nella Dora, vicino a Collegno, è stato ferito a morte con una vecchia cerniera da portone, una sbarra piatta di ferro lunga più di un metro: sette violentissimi colpi alla testa e al volto. Poi l'omicida, Luigi Chieregato, 34 anni, e la convivente, Maria Gloria Grassi, di 42, hanno dormito accanto al cadavere, e la sera successiva hanno caricato la salma su un carretto a due ruote trasportandola fino al torrente.

I protagonisti di questa storia e i luoghi in cui è maturato il delitto sembrano ritagliati da un racconto inventato da una mente un poco stravolta. Invece è tutto vero, e tutto avviene in un angolo periferico di questa città che in pochi ha inghiottito chilometri quadrati di coltivata trasformandola in zona coperta dal cemento.

Al centro della vicenda a Collegno c'è, appunto, un affare di terreni espropriati, e il rancore di un contadino a cui portano via la «roba», nella metà di buona terra che adesso vale più di un miliardo, pagata al costo di cinque sigarette estere per metro quadrato. Questo contadino, Francesco si oppone fin che può alle ingiunzioni, ma dal '76 gli resta che arrendersi. Allora dichiara la sua guerra privata alle leggi e agli uomini.

«Una persona che tutti ricordano irritabile sul lavoro, onesta fino allo scrupolo, comincia a trasformarsi fino a diventare irriconoscibile ai famigliari (un fratello è scapolo, due sono sposati e abitano altrove). «Si affaccia al balcone, guardava cupo le ruspe che buttavano il prato, bestemmiava, fremeva, minacciava, proprio lui che non avrebbe fatto male a una mosca». Poi sui buchi sono cresciuti quattro palazzi, la piazza, i viali, le siepi, il parcheggio: a lui sempre più sembrano, sempre più chiuso.

Nel cortile della cascina, Ghiotti accumula carcasse di auto, di macchine agricole, una infinità di rifiuti, anche la bella casa dentro: «Nella stalla c'erano una quindicina di vacche, sotto la tettoia cataste di legna», ricorda il fratello, aggiunge: «Nell'altra c'era che il negozio».

L'altra casa è in Alpignano, dove Francesco Ghiotti è stato assassinato. Un grande cortile, anche qui di cianfrusaglie, e un edificio semidiroccato che la vittima si ostina a tener su a forza di muretti storti. Lì capita i poveri cristi che hanno dallo psichiatrico e altri umani che vagano per strada. Ma così come è pronto a soccorrerli, li scaccia per un lire il giorno dopo.

Litiga spesso, vuole di proposito ogni regola: il magazzino comunale è mezzo pieno di auto o trattori che gli hanno sequestrato perché guida senza bollo e senza patente. Dice: «Pagherò le multe quando pagherete me per quello che mi avete portato via».

Luigi Chieregato è uno dei tanti che lo frequentano, dandogli una mano a costruire gli inutili muri nel di via Alpignano. Un poveraccio che alza il gomito e che da alcuni mesi si accompagna con Maria Grassi, una donna a cui la fortuna ha sempre voltato le spalle: quattro figli, da uomini diversi, e glieli hanno tolti tutti d'ultimo con sentenza divenuta esecutiva, proprio ieri.

Questa coppia male assortita di spillare qualche soldo al vicino di casa, al li, senza sapere che quattrini anche lui ormai ne ha pochi, appena quelli che ogni tanto racimola tagliando e vendendo piccoli lotti di legname.

Cosa sia successo di preciso la notte del delitto (22 dicembre) non si sa ancora. Di certo c'è stata la lite. E Chieregato dice di aver reagito dopo che il Ghiotti ha colpito al ventre la facendola abortire. Ma sulla faccenda dell'aborto darà un peso il medico quando visiterà la donna. Il è già stato scritto.

Pier Paolo Benedetto

Saper spendere

Antico Sheffield

Il segreto della lavorazione è stato scoperto in Inghilterra verso la metà del Settecento

«Ho trovato in un candeliere d'argento, credibile tempo fa, quel marchi che, come aveva pubblicato, rivelano la storia di un oggetto d'argento — scrive Giovanna N. — ma non ho capito niente. C'è un biglietto appiccicato sotto il candeliere e qui si legge: Old Sheffield, 1840, Giorgio IV, e qualche segno, simile a una pinacolatura o a una firma, che non si riesce a decifrare. Ora spiegatemi voi: Sheffield è argento o no? Inoltre è antico o una moderna riproduzione?».

★★Antico sì, ma argento no, almeno come lo si intende secondo le regole dell'oreficeria. Perché la parola inglese «Sheffield» accompagnata di solito da «plate», indica un procedimento comparso verso la metà del Settecento in Inghilterra.

Spiega il dott. Sergio Della Valle, perito orefice del tribunale di Torino: «Il trattamento, più efficace dell'argentatura tradizionale, consiste in questo: una lastra sottile di argento è posta a contatto da un lato (e talvolta anche da entrambi i lati) con una lastra di rame più spessa, alla quale viene fatta aderire per fusione». Qual è la differenza rispetto a un'argentatura vera e propria? Risponde l'esperto: «E' la grande durata di questo rivestimento, che dà al pezzo tutta l'apparenza di un oggetto fatto con una lastra d'argento unica. La copertura d'argento viene applicata alla lastra prima d'iniziare la lavorazione, mentre l'argentatura viene eseguita ad oggetto finito, immergendolo in un bagno d'argento».

Continua il dott. Sergio Della Valle: «Ovviamente una lastra di Sheffield Plate si può "martellare" durante la lavorazione come fosse d'argento malgrado la durezza diversa. La tecnica dello Sheffield (dal nome della città inglese) si diffuse velocemente soprattutto a Birmingham ed ebbe importanti riflessi anche di ordine sull'altro: Si consideri che l'argento è un metallo molto tenero e la sua massa in lega con il ha soprattutto lo di indurirlo, mentre lo Sheffield Plate ha il difetto contrario: di conseguenza, nascevano problemi costruttivi per l'artigiano, che era portato allo studio di nuove forme che influirono sul gusto degli acquirenti e sulla successiva produzione di argenteria».

Sostiene l'esperto: «Certo è che dopo la scoperta dello Sheffield la produzione di argenteria si evolse non soltanto nello ma anche nel peso e spessore dell'argento che diminuì per molti oggetti, ridimensionare evidentemente anche il valore». Ancora una curiosità: «Il procedimento sopra descritto per la produzione Sheffield procede di quasi due secoli l'introduzione del metodo dell'argentatura con il sistema elettrolitico (in inglese "Silver Plate" che significa piastrato argento)».

Per quanto riguarda i marchi dello Sheffield inglese sovente appare il nome del fabbricante, anche chiaramente leggibile. In quanto al valore dell'oggetto dipende dall'epoca, oltre che dal tipo e dalla bellezza della lavorazione. E chiaro che un pezzo di Sheffield a partire di epoca costa molto meno di un analogo pezzo in argento. Per «vedere» i marchi e individuarne il significato non resta che rivolgersi ad esperto qualificato.

Una ricetta richiesta da molti lettori. «Il liquore all'uovo»: «In una casseruola — consiglia Rosina — mettere a bollire mezzo litro di latte fresco o panna con 300 gr. di zucchero, un pizzico di vaniglia e tre scorze d'arancia ben lavate. Appena il latte bollirà, togliamo dal fuoco e lasciarlo raffreddare del tutto. Intanto in un recipiente di vetro sbattere sei tuorli d'uovo con 200 gr. di zucchero. Quando saranno ben amalgamati unire 150 gr. di marsala secco e 220 gr. di nicol a 95 gradi. Mescolare adagio e aggiungere anche il latte freddo e filtrato; amalgamare adagio, poi imbottigliare in una bottiglia di vetro opaco o comunque scuro. Consumare in tempo fresco e scuotere la bottiglia prima di servire». Simonetta

Saldi

PETIT MONDE
abbigliamento bimbi e giovani
LE OCCASIONI DI GENNAIO
17/A
651.963
Corso Regio 50

VENDITA FALLIMENTARE

Oxford
Vendita promozionale con sconti 30-50%
TORINO - VIA S. TERESA 7

Marely
alta moda pronto
Taglie fino
via Cibrario 40, tel. 471.100
sconti 50%

omo-donna

echi di cronaca
Autoriparazioni Lupia
Nella vicina Carmagnola non è in pieno esercizio officina lavori in garanzia su autovetture Bentley Rolls-Royce Via Mercadanti 13, Torino, tel. 540.737

INFORMITALIA
ditrutto informazioni commerciali
Centrale indagini informazioni
Uffici associati
Telefoni 511 024 - 538 642
Corso Vittorio Emanuele, 107

DIVENTA PROPRIETARIO DI CASA ANCHE TU
- CON SENSIBILI AGEVOLAZIONI FISCALI
- CON DILAZIONI NEI PAGAMENTI
- CON COSTI RIDOTTI PER APPALTO DIRETTO

RIVOLI nella collina di Viale Nuvoli angolo Via Montenero
VILLINI TRIFAMILIARI
A PARTIRE DA 120 MILIONI
CONSORZIO REGIONALE COOPERATIVE EDILIZIE «SICE PIEMONTE»
TORINO - CORSO RE UMBERTO - TELEF. 543.321

Messaggi urgenti
Cocker nome Billy zona Gran Mela ricompensa 968.83.47
STUDIO dentistico circondario Torino cerca assistente alla poltrona con mansioni di segretaria. Tel. ore 13-14 / 20-21 al 011 600.603

Tappeti d'Oriente
SABET
P.tta Madonna degli Angeli 2 (vicino corso)
Tel. 55 30 22-55 78 142

Fino al 28 Gennaio
Pratesi
TORINO - Via XX Settembre 50
effettua una straordinaria vendita di fine serie di biancheria per la casa signore

COMFAI
vende
IL SERVIZIO CASA
Corso XI FEBBRAIO, 33
Ang. Via PRIOCCA, 30
In stabile centrale, panoramicissimo, ristrutturato nelle parti comuni, comodo al centro commerciale, dotato di ascensore e riscaldamento centrale: appartamenti liberi ed occupati da 1/2/3/4 camere, cucina, servizi. Negozi ad alto reddito di varie metrature.
- Prezzi interessantissimi da L. 440.000/mq.
- Pagamenti agevolati con mutui o dilazioni.

Personale in loco dalle ore 11.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle 18.30. Sabato compreso.

Affrettatevi! Ancora per pochi tasse registro 8% in base alla proroga di legge.

DI ANG. PIAZZA LAGRANGE

AIAZZONE 475328 Lit. 200.000

MOBILI-BIELLA

Rimborserà a vista per questo buono risparmio

Lire duecentomila

al portatore dal lunedì al venerdì

VIENI SUBITO A BIELLA

Quest'assegno ti rimborsa le spese di viaggio per partecipare all'

«OPERAZIONE SPOSI 84»

A tutti gli sposi
e a chi acquisterà
l'arredamento completo
per la propria casa
AIAZZONE offre
IL VIAGGIO DI NOZZE
e il soggiorno di una
settimana per due

GRATIS A TUTTI

I nostri architetti
ti attendono
graditi ospiti
a pranzo
per risolvere qualsiasi problema
di arredamento
siamo a tua completa disposizione.
Ai genitori degli sposi
e i loro

AIAZZONE BIELLA

splendido orologio
al quarzo al papà e due
gioielli-orologi alle mamme

PARTECIPA ALLA GRANDE FESTA DEL SABATO

PALMA DI MAIORCA

Un altro, splendido regalo AIAZZONE
a chi acquisterà l'arredamento completo
di quest'assegno da UN MILIONE per i vostri acquisti
tra le migliaia di complementi d'arredo esposti
nei 20 mila metri quadrati di mostra a Biella

AIAZZONE 475328 Lit. 1.000.000

MOBILI-BIELLA

Pagherà a vista per questo Assegno-Risparmio

Lire Un milione

al portatore per acquisto di mobili AIAZZONE

AIAZZONE HA IN SERBO PER VOI ALTRE SPLENDIDE SORPRESE

2 POLTRONE REGALO

A chi acquista il salotto

MINIBLOCK REGALO
e la cappa depurante
(da 60 cm.)

A chi acquista la cucina

UNA CUCINA REGALO

A chi acquista il soggiorno e la camera

PARTECIPA ALLA GRANDE FESTA DEL SABATO CON RICCHI PREMI PER TUTTI

Arrivare a Biella è facile: esci al casello di Carisio sull'Autostrada Torino-Milano ed un mare di cartelli ti guiderà a destinazione

AIAZZONE
FIRMA I TUOI MOBILI
CHIUSO LA DOMENICA

CONSEGNE GRATIS IN TUTTA ITALIA E NELLE ISOLE

PAGAMENTO IN 8 ANNI SENZA CAMBIALI

Ha debiti per 22 miliardi

Linea Canavesana Siamo all'addio?

Qualcuno propone di sostituirla con una metropolitana leggera - Polemiche

Nonostante gli pesante deficit di gestione (18 miliardi) penalizzata da problemi di precedenza che ne ritardano le corse e impediscono l'aumento dei treni in transito, la ferrovia canavesana rischia un drastico ridimensionamento? L'ipotesi, più volte discussa, è tornata ora di attualità in concomitanza con gli analoghi problemi del tratto Torino-Ceres anch'esso gestito dalla [illegible].

Nei giorni scorsi il senatore Eugenio Bonalino [illegible] nuovamente affrontato l'argomento, ipotizzando come estrema soluzione la soppressione dei «rami secchi» che collegano Rivarolo a Castellamonte e Pont. Ma al tempo stesso subordinava tale provvedimento alla creazione di una metropolitana leggera che collegasse la grande città a Rivarolo, con un sensibile aumento delle corse, possibile grazie al quadruplicamento in atto del tratto Torino-Chivasso.

Ma non sembra che l'ipotesi sia troppo gradita agli amministratori direttamente interessati. Dice ad esempio Giovanni Giolitto, sindaco di Valperga: «*E' mia intenzione, entro pochi giorni, riunire tutti i colleghi di questa zona per affrontare i problemi insieme con i massimi funzionari della Satti. D'altronde la lettera che il presidente del Trasporti Torinesi ci aveva scritto aveva proprio lo scopo di sollecitare un intervento dei sindaci per fare pressioni a livello governativo. La situazione attuale è insostenibile! Ma non per questo dobbiamo sopprimere la "Canavesana": possiamo anticipare, anzi, che ci batteremo a fondo perché questo provvedimento sia sempre evitato. Sarebbe come se avesse deciso di ricostruire il carrozzone di Rivarolo*».

Il Canavese ha infatti vissuto l'esperienza del trasporto su gomma dovuta all'interruzione del tratto Rivarolo-Pont durata per oltre due anni: «*Con risultati per la verità non troppo esaltanti* — sostiene il sindaco di Pont, Piergiorgio Giacone —: *è vero che il servizio era quasi porta a porta. Ma i ritardi non erano certo inferiori a quelli attuali e la scomodità per i clienti non diminuiva, con mezzi spesso sovraccarichi. Certo, il trasporto su gomma potrebbe essere utile se nel tratto che ci collega a Rivarolo venisse sdoppiato con un collegamento diretto per Cuorgnè e Pont e un altro rivolto ai centri della cintura. Ma allo stato attuale delle cose ritengo più vantaggiosa la ferrovia*».

Giampiero Paviolo

Un servizio che bisogna potenziare

Il sindaco di Cuorgnè, Pellegrino Preioni, avanza qualche dubbio sulla possibilità di sopprimere: «*Se altra già parlato. Poi tutto sembra fortunatamente rientrato. E chiaro che il problema economico esiste ma se pretendiamo di portare tutti i servizi al pareggio, o quanto meno ad un passivo molto contenuto, allora dovremo sopprimerne molti altri. Direi piuttosto, fatta salva l'utilità della ferrovia, che si deve cercare di migliorarne l'efficienza*».

Su questa linea è anche il sindaco di Rivarolo Domenico Rostagno: «*Non entro nel merito della questione, perché il "ramo secco" non tocca la mia città. Sono d'accordo invece sul vecchio progetto che prevedeva un potenziamento del tratto Torino-Rivarolo, con un aumento delle corse e una diminuzione dei tempi di percorrenza*».

Ma c'è anche chi spezza una lancia a favore del trasporto su gomma: «*Per i nostri cittadini sarebbe più comodo* — sostiene Giuseppe Serena, assessore di Balangero — *perché eviterebbe il lungo cammino che dal centro porta alla stazione. E forse un buon servizio di autobus risolverebbe molti problemi. Ma è chiaro che l'argomento va visto in un'ottica più generale, che coinvolga tutti i Comuni interessati*».

Insomma: sono ben pochi gli amministratori disposti a sentir suonare le campane a morto per la «Canavesana». Ma il tempo stesso tutti comprendono l'esigenza di modernizzare un servizio inadeguato. Un treno che viaggia a 50 all'ora di media non può appartenere al Duemila.

Sospeso l'abbattimento nel Parco della Val Troncea

La Regione blocca delibera Salvi i camosci condannati

L'annuncio dato dal vicepresidente della giunta Rivalta dopo la denuncia de «La Stampa» - Un magnifico esemplare è però già stato ucciso

Nessuno sparerà [illegible] nei del Parco naturale [illegible] Val Troncea, nel Comune di Pragelato. L'abbattimento è stato bloccato sabato da un telegramma del vicepresidente della giunta regionale, Rivalta, che nella sua qualità di assessore alla Pianificazione del Territorio ha ordinato al presidente del Parco, Alex Berton, di sospendere l'autorizzazione, concessa ad un gruppo di cacciatori trentini, per l'uccisione di quindici capi.

Il provvedimento è stato assunto dopo che *La Stampa* ha denunciato presunte irregolarità in una delibera (poi confermata da un decreto del presidente Viglione) che prevedeva l'abbattimento dei quindici capi, tra cui alcuni piccoli e pochi maschi (la cui soppressione è tra l'altro vietata dalla legge regionale sulla caccia).

Tale iniziativa era stata assunta dopo la presentazione, da parte del presidente di un'associazione venatoria, [illegible] dettagliata relazione sulla situazione del Parco: gli animali definiti «*splendidi e brillantissimo impianto di trofei*» sarebbero stati da abbattere perché in soprannumero.

Testi questa che destava non poche perplessità in quanto i camosci (178 in tutto) hanno a disposizione circa 20 ettari di terreno ciascuno.

Decisa [illegible] anche la presa di posizione dell'Ente protezione animali: «*Questi piani di ripianamento faunistico* — ha spiegato il presidente della sezione torinese Silvano Trulsi — *non sono altro che pretesti per consentire ai cacciatori di abbattere capi di gran pregio. Che uccidere un camoscio in Val Troncea [illegible] e portarlo a pochi è poi confermato anche [illegible] tariffe: ogni cacciatore avrebbe dovuto sborsare circa un milione per capo abbattuto*».

Purtroppo la sospensiva della delibera non ha potuto impedire l'uccisione, alcuni giorni prima di Natale, di un magnifico esemplare femmina.

Ma quel che più conta è che ora i camosci e i loro piccoli possano svernare tranquillamente, ancora di fronte ai naturali rigori dell'inverno ma lontani dalle «doppiette» con il cannocchiale.

Infine, desta qualche perplessità la dichiarazione dell'assessore Rivalta: «*Verificheremo la validità della proposta del Parco Val Troncea. Valuteremo se gli abbattimenti debbano essere portati a termine*». Tutte cose che dovevano essere fatte prima della pubblicazione della delibera.

Angelo Conti

Giaveno, rogo in alloggio

I vigili [illegible] fuoco di Giaveno con una squadra di colleghi di Grugliasco sono [illegible] impegnati per alcune ore per domare l'incendio sviluppatosi in un alloggio in piazza S. Antero a Giaveno di Anna Ferlanda abitato da Guido Guglielmini [illegible] moglie e una figlioletta di 3 mesi.

La donna in quel momento sul balcone è rimasta bloccata assieme alla bambina ed è stata salvata dai vigili del [illegible] di Giaveno.

Versate a «Specchio dei tempi»

Pioggia solidarietà offerte dei lettori

Cittadini Carmen 100.000; Rosa Marin Silvano 100.000; Porsano Gualtiero 100.000; Orospietro Bruno 100.000; Derra Felicita 100.000; N.N. 100.000; Elisa B. 100.000; Carnasso Giovanni 100.000; Ra[illegible] S.n.c. 100.000 [illegible] 80.000; per i miei defunti, O.M. [illegible] 50.000; [illegible] Daniela [illegible]; famiglia Gianoglio 75.000; Rosso Giuliano 50.000; C.F. 70.000; Franca 70.000; Ascolaise IV Elementare di Lombriasco 70.000; 5ª A e B per un Natale più sereno Scuola Elementare Airali Luserna S. Giovanni [illegible] 4ª A, 5ª A e B 67.000; In memoria di Lina M.A. 80.000; R.L. 50.000. N.N. 50.000; un gruppo di amici di Capodanno [illegible] Giuseppe Drammi. Drammi Maria Gaetano Marino [illegible] In memoria dell'Ing. Armando Audoli 50.000; Jole ed Eva nel ricordo del caro Nino [illegible] Bruno ed Enzo 50.000. Emilia e Roberto in onore di Papa Giovanni 50.000; M.O. 50.000.

Giulia e Valentina Buboto 50.000; Onlo Floria 50.000; Giuliana per gli anziani in onore di Papa Giovanni [illegible] Giuliana Olli 50.000; famiani Ines [illegible] Encler 50.000; Alessia Daré 50.000; Elena e Silvia 50.000; Facchin Loredana 50.000; Calarigliono [illegible]. Pauline Anita 50.000; Strobbia Renzo 50.000. Paolo Raimondi 50.000.

[illegible] Martina [illegible]; N.N. 30.000; Franca 50.000; per un vecchio bisognoso. Angelo Romana 50.000; C. Olga [illegible]; P.A. [illegible]; In onore di Papa Giovanni, N.N. 50.000. In onore di PapaA Giovanni 50.000. In memoria dei suoi cari [illegible] Carla e Lella 50.000; In memoria dei nostri cari, Di Blasi Laura 50.000; gli alunni di IV Scuola elementare di Torre Ballredo per donare un sorriso ad un vecchietto 45.200; Fabio e genitori ricordando la nonna 40.000; Marco, Laura, Emilia 40.000; A.J. 35.000; riconoscimenti a Papa Giovanni XXIII [illegible] grazia ricevuta [illegible] gruppo di amici 30.000; N.N. 30.000.

Eugenia e Olga in memoria dei loro cari defunti [illegible] P.C. 30.000; N.N. 30.000; A.M.C. in memoria dei nostri cari [illegible] Lucia Amoretti 20.000; [illegible] Stefano 30.000; [illegible] Alessandro 30.000; Lucia Ilaria 30.000; S.O. in onore di Papa Giovanni 30.000.

In onore di Papa Giovanni, A.V. 20.000; Massimo Almeri 20.000; N.N. 20.000. In ricordo [illegible] papà 20.000; Un bambino 20.000; Riccardo 20.000. Ramello Teresa [illegible] Boria Valeria 20.000; Giulia Vigano Bonacina 20.000. Giorcelli Graziella 20.000. Garigllo Gloria 20.000. Musso Giuseppe [illegible] In memoria [illegible] Ghiaffredo Carlo - Oravero Teresa 20.000; Per un Natale più felice in memoria di papà e [illegible] + Silvia 30.000. Beravalle Maria 30.000. In memoria della [illegible] sa Tremalone Cristina [illegible] Giulio [illegible] 20.000; Martelli Canavesio Renzo 20.000. Cerri Roberto 20.000; F. Giulia e Alessandro Verna 20.000; Tarella Elsa in memoria del marito Tarella Domenico 20.000; Maggiorini Lazzaro 20.000; Giupa 20.000.

Contonesti Anna Maria 20.000 Alessio Massimo 20.000; Furio Mario a ricordo di Grazia [illegible] Maglioccolialia 20.000; Lucia Como 30.000; Rista Corinna 20.000. Rantondetti Ornella [illegible] Rocci Fausto [illegible] Macegna Tortora [illegible] A.F [illegible]. Genemia Pierino in memoria [illegible] Papa Giovanni per la protezione dei miei cari 20.000; [illegible] Col Giuseppina 20.000; Una [illegible] V.T 20.000; N.N. 20.000; P.C. 20.000; N.N. 20.000; In onore di Papa Giovanni, coniugi Vaira in memoria [illegible] Alba Abbena ved. Giacconi [illegible] Marco [illegible].

Barbara Carealo in Gregorio 15.000; R.M. 15.000; N.N. 15.000; L.B. 15.000; R.C. 10.000; N.N. 10.000; E.B. [illegible]. Ramassotto Caterina 10.000; Gallo Lorenzo 10.000; Gallo Mario 10.000; Quaranta Teresa 10.000; Dutto Maria 10.000. Maroffo Antonia per [illegible] riavuta 10.000; N.N. 10.000; Alma 10.000; N.N. 10.000. N.N. 10.000; In memoria di Teresa e Giuseppe Dertichella [illegible] 000; Fra[illegible] 10.000; Manuela 10.000; Da Barbara 10.000; In memoria dei miei cari defunti 10.000 N.N. 10.000; N.N. 10.000. Cultone [illegible]. Peruzzi Angela 10.000. Silveri Lucio [illegible] Viglino Caterina 10.000. Roberto Plezdron 10.000; Campagnolo Stefania 10.000.

Carabinieri di Luserna S.G. 10.000; Magnoni Umberto 10.000; In onore di Papa Giovanni per noi tutti Quaglino [illegible], Sacco Giacomo 10.000, Vagra Paola 10.000; A ricordo del nonno Michele Esposito Giuseppe 10.000; Nepote Angela 10.000; Caterina Barale 10.000, Belancalepore Manuela e Piero 10.000; Adele 10.000 M.F. 10.000;

Sergio e mamma ricordando Rina 10.000; Brunatti Carolina per i [illegible] handicappati [illegible]. R.E. 5000; N.N. 5000; Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni e Santa Rita 5000, Per grazia ricevuta. N.S. 5000; N.N. 5000. Gruppo di pensionati 5000 Defilelà Bruna 2000

Per il febbrosario

Elena Lucia in memoria di Padre Mantovani 20.000, Bocca Revelli 34.000; N.N. 20.000; In onore di Papa Giovanni [illegible] mamma 10.000 N.N. 10.000; B.L. 30.000; Angelo e Antonietta 20.000; Pi[illegible] 10.000; N.N. 10.000

Guido 400.000; Mario Mangini e Mario De Vito [illegible] Gino e Giovanna 150.000; A. e W. 100.000. In memoria di Alfredo 50.000, N.N. 50.000. N.N. 50.000. Mario 40.000. Idem 10.000, N.N. 5000, Ceny ragazzo in memoria dei genitori e Michele Rogazzo 5000.

[illegible]
via Cibrario 72 (to) 533.322 (5 linee)

PIAZZA SANTA RITA
VIA TRIPOLI 64
angolo via Mombasiglio

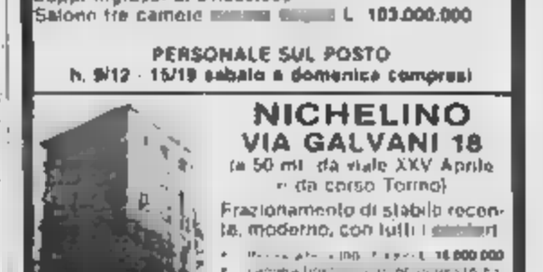
- Zona residenziale di alto interesse commerciale
- Casa recente, con tutte le comodità moderne

[illegible] cucina ingresso bagno da L. [illegible]
due camere cucinotta ingresso bagno da L. 35.000.000
due camere cucina ingresso bagno da L. 46.000.000
tre camere cucinotta ingresso bagno da L. 56.000.000
Salone due camere cucina doppi servizi doppi ingressi L. 81.000.000
[illegible] tre camere cucinotta doppi servizi doppi ingressi L. 81.000.000
Salone tre camere [illegible] L. 103.000.000

PERSONALE SUL POSTO
h. 9/12 - 15/19 sabato e domenica compresi

NICHELINO
VIA GALVANI 18
(a 50 mt. da viale XXV Aprile e da corso Torino)
Frazionamento di stabile recente, moderno, con tutti i [illegible]
- [illegible] 100 [illegible] L. 35.000.000
- [illegible] 30.000.000
- 2 camere, bagno, cucina, ripostiglio L. 65.000.000

MUTUI IMMOBILIARI in 10 giorni
PER ACQUISTARE UN ALLOGGIO O PER DISPORRE DI CONTANTI
Rate mensili [illegible] a 7 anni
Il mutuo [illegible] [illegible] [illegible] spese [illegible]
VALFINA FINANZIAMENTI SpA
Via Andrea Doria n. 15
TORINO - Tel. (011) 549.822 (ric. aut.)



Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Telefoni 517.068 - 535.033/4 - 535.115
Specchio dei tempi
Abbonamenti
Copie arretrate
Poligrafico dello Stato
Gazzetta ufficiale
Prevendita biglietti
ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da Lunedì a Sabato 9-12,30; 15-19
Pubblicità Publikompass
Da Lunedì a Venerdì 9-12,30; 15-19 Sabato 9-12,30
Edicola Internazionale
Da Lunedì a Sabato 6-19,30 Domenica 6-13

Borgaro, processo all'ex vicesindaco per il crac della cooperativa Aurora

Sarebbero spariti 160 milioni - I 72 soci truffati si sono costituiti parte civile

Si inizia domani alla prima sezione penale il processo per lo scandalo della cooperativa edilizia Aurora di Borgaro. Nel giro di un paio d'anni la disinvolta amministrazione dei fondi raccolti dalle numerosissime adesioni dei soci, avrebbe portato ad un crac di 160 milioni.

L'Aurora era stata fondata nel 1970 da alcuni esponenti del psi, tra i quali il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici di Borgaro, Giuseppe De Vita, che lasciò poi la presidenza [illegible] farmacista Gian Maria Anumasturi.

Pur avendo subito decine e decine [illegible] adesioni, la cooperativa non riuscì ad ottenere nemmeno l'assegnazione dell'area, cosa che sarebbe stata possibile soltanto nel quadro di un piano pluriennale, allora ancora da approvare. Nel frattempo però i soci avevano versato ciascuno due milioni e mezzo [illegible] la speranza di avere finalmente una casa.

L'inchiesta giudiziaria nacque nel novembre del '78, sui banchi del Consiglio comunale, nel corso di una tempestosa seduta, in cui si chiesero le dimissioni e la sostituzione del vicesindaco. Nove persone finirono in carcere, seguite poi da altre due, gli avvocati Venlero Frullano e Mario Borghezio. I soci truffati settantadue in tutto, si costituirono parte civile con l'avv. [illegible] Carlo Musso.

Il processo, rinviato per un tentativo di risarcimento dei danni coinvolge domani. Devono rispondere di bancarotta fraudolenta, associazione per delinquere e truffa aggravata i nove amministratori della cooperativa, tutti in libertà provvisoria. Giuseppe De Vita, 42 anni, Gian Maria Ammassari, 39 anni, Claudio Malocchi, 48 anni, Maria Luisa Aime, 38 anni, Arturo Scandolera, 43 anni, Francesco Cinataldi, 36 anni, Giovanni Tortaghi, 52 anni, e Alfredo Lucca, 54 anni. Gli avvocati Venlero Frullano, 34 anni, e Mario Borghezio, 36 anni, sono accusati di [illegible].

Ad Almese

Cuffiorato [illegible] banda di ladri

Le indagini del brigadiere Lolacono, comandante la stazione dei carabinieri di Almese, e dei suoi uomini su una serie di furti avvenuti nella zona, hanno portato all'arresto, confermato da parte del pretore di Avigliana dott. Pulano di sei persone e al re[illegible] di refurtiva per parecchi milioni.

E stato arrestato e denunciato per ricettazione di macchine utensili portatili, saldatrici, molatrici e altro Nicola Bollettieri, 34 anni, abitante a Buttigliera Alta, via Vandel 24. Per turto aggravato il fratello Roberto, 22 anni, via Vandel 22; Giuseppe Peresio, 18 anni, Villardora, [illegible] Cerroné 12, Alfio Lerda, via Perino 3. Il diciassettenne P.E., anch'egli di Villardora, e Walter Pisu, 22 anni, Orugliasco, corso Allamano 75.

★ Rapina alle 12,25 di ieri [illegible] un negozio di abbigliamento di via Tripoli 2. Armati di pistola, due giovani, il volto coperto da passamontagna, hanno costretto la titolare, Laura Bottaro 32 anni, a consegnare 1 4 milioni incassati in giornata.

Tedeschi [illegible] anticipo [illegible] spine

«Il lavoro a domicilio da lei richiesto consiste nel montaggio di perni e spine con sistema di sicurezza e le sarà retribuito con la somma di 500 lire per pezza montata. Invieremo 1000 pezzi per volta. Il pagamento sarà effettuato tramite vaglia ogni 200 pezzi montati e tutti pervenire. Chiediamo una cauzione di 15.000 lire per il pacco campione, che le invieremo per la sua correttezza e per constatare se il lavoro è di suo gradimento. Nel frattempo si iscriva alla Camera di Commercio e si procuri "partita Iva" e "codice fiscale" per fatturarci il lavoro che eseguirà. Non perdiamo tempo e massima serietà».

E' il facsimile di una lettera che Mario Arnone, 29 anni, via Lancia 124/4, Volare della ditta Generalux, inviava a chi rispondeva ai suoi annunci, pubblicati sui giornali per offrire lavoro a domicilio. Sembra che sei o settecento persone (pensionati, disoccupati, giovani in cerca di primo impiego, casalinghe) abbiano inviato fiduciose le 15.000 lire richieste. A nessuno è mai stata data una risposta. Soltanto due hanno trovato il coraggio di presentare un esposto.

Mario Arnone è stato arrestato. Il pretore Semeraro, al quale è stato affidato il caso, ha fatto sequestrare la corrispondenza negli uffici della Generalux: decine e decine di lettere, piene di contumelie all'indirizzo dell'inventore della truffa a domicilio.

Alla prima udienza del processo non erano state regolarmente citate le parti lese, e si è dovuto così rinviare al 25 febbraio prossimo. Il pretore ha accolto l'istanza del difensore Comole e concesso la libertà provvisoria all'Arnone. Anche se con il suo sistema ha raccolto dai dieci agli undici milioni, per la legge è imputabile soltanto per due truffe denunciate, per un valore di 32.000 lire.

Arrestato postino per gravi violenze

A Nole Canavese - Secondo l'accusa avrebbe preteso rapporti con la figlia di 13 anni dell'amica

Il postino, al quarto piano di via Villanova a Nole Canavese, arrivava sempre due volte: la prima per consegnare eventuale posta e la seconda, invece, per presunti «rendiconti» a sfondo sessuale con madre figlia minorenne e amichetta della figlia. La squallida storia, a cui hanno posto fine i carabinieri ieri mattina, si protraeva — secondo le gravi accuse — da diversi mesi. Salvatore Cannata, 58 anni, via Orsiolì 91, Nole Canavese, sposato e con figli già grandi, portalettere, circa un anno fa avrebbe avviato una relazione con Liliana B., 46 anni, casalinga.

Gli incontri, nella casa della donna, sarebbero avvenuti di pomeriggio, quando il marito, era fuori casa per lavoro. Tutto è filato liscio fino a quando qualche mese fa, i due avrebbero iniziato a coinvolgere nei loro incontri la figlia della donna appena tredicenne, e l'amica S.O., di 12 anni, che spesso si recava a [illegible] della compagna di scuole per i compiti.

La settimana [illegible] lo zio di S.O. ha notato la nipote in compagnia del portalettere, nei pressi di casa. Si è insospettito ed ha avuto i primi dubbi.

Dal racconto delle bambine, sentite con molta cautela dai carabinieri e poi emersa tutta la verità su quegli appuntamenti e sui [illegible] ricevuto in compenso.

Rivarolo, presa nota antiquaria

Insolente ai mobili antichi. L'insospettabile titolare del negozio di arredamento di via Ivrea 74 a Rivarolo Maria Rosa Giacoletto, 48 anni, via Miceno 14, teneva anche armi d'epoca non denunciate e una P38 non ha saputo spiegare ai carabinieri come ci era procurata le armi a dubbi [illegible] emersi anche sulla sua passione per l'antiquariato. Per questi motivi la donna, sposata con il proprietario di una ditta di autotrasporti, è stata [illegible].

Giorno per giorno

Cuore malato

Il prof. Termet, cardiochirurgo di Lione, parla alle 20,30 al ristorante «Motfort», ospite del Lions di Chivasso, sul: «*La cardiochirurgia negli ultimi dieci anni*».

Due città al cinema

Questa sera, alle 21,15, al cinema Margherita [illegible] Cuorgnè, verrà proiettato il film *Detector* di Barry, che rientra nella rassegna *Due città al cinema*.

A Borgofranco

Imprenditori, professionisti e sindacati sono invitati venerdì sera in Comune a Borgofranco per la presentazione del piano di investimenti nel settore dei lavori pubblici che la giunta ha predisposto prima [illegible] conclusione del mandato amministrativo. Si tratta di investimenti per oltre 3 miliardi.

[illegible] motivazioni

Organizza, alle 21,15, in [illegible] San Donato 59, una conferenza di Giuditta Dembech su «*Illusioni o verità: il piccolo popolo esiste soltanto nel mondo delle fiabe*».

Emergenza droga

Gli [illegible] Luciano Violante, vicepresidente Commissione Giustizia della Camera, e l'on. Angela Migliasso, della Commissione Interni, presenteranno venerdì (ore 20,30) presso la [illegible] Cupola del centro «*La Serra*» la proposta di legge del pci «*Emergenza dr[illegible]*».

Educazione sanitaria

La Lega Italiana per la lotta contro i tumori ha annunciato l'istituzione di una sua delegazione canavesana con sede presso l'ospedale di Cuorgnè. La struttura promuoverà iniziative per l'educazione sanitaria specifica, al fine di favorire la prevenzione dei [illegible].

Castelli e fortezze

Il Bussoleno rimane aperta sino a fine mese, presso la scuola di via Massimo d'Azeglio, la mostra «*Castelli e fortezze della Valle di Susa*». L'amministrazione comunale ha indetto, [illegible] tema della mostra, un [illegible] per le scuole dell'obbligo. I migliori temi e disegni verranno premiati il giorno della chiusura della mostra.

Leinì, altre [illegible] per una [illegible]

Se ne è parlato in Consiglio comunale - La vincitrice del [illegible] era cognata dell'assessore

Sembra proprio che i concorsi siano il punto debole dell'amministrazione comunale di Leinì. In questi giorni, la maggioranza consiliare è nuovamente al centro di aspre polemiche (circa un mese fa era stato arrestato il vicesindaco Tonina, accusato di aver favorito una donna in [illegible] concorso) per il comportamento definito «*non limpido*» di alcuni amministratori.

Nell'ultimo Consiglio comunale, al punto dell'ordine del giorno che metteva ai voti la ratifica del superamento del biennio di prova [illegible] parte di un'applicata, Gianfranca Va[illegible] l'opposizione [illegible] chiesto [illegible] conferma della voce che la dipendente era [illegible] è parente [illegible] membro della commissione che aveva deciso, nell'81, la sua assunzione.

«*Ho risposto che [illegible] Varia è mia cognata*», spiega l'assessore Principe, «*mi sono poi accertato che il grado di parentela che intercorre tra di noi non è tale secondo il regolamento comunale e provinciale da pregiudicare la validità del [illegible]. Inoltre, se anche vi fosse stato dissidio tra di noi, cosa che non è, avrei dovuto astenermi quindi quelli che io le ho assegnato avrebbe ottenuto ugualmente il posto*».

A San Maurizio [illegible] apre crisi

La crisi della maggioranza consiliare di S. Maurizio sarà formalizzata domani sera dal Consiglio comunale. Al primo punto dell'ordine del giorno, infatti, sono posti all[illegible] le dimissioni del sindaco e della giunta. La maggioranza [illegible] compo, ufficialmente, [illegible] del ciclone giudiziario piombato qualche settimana fa [illegible] Casa di riposo di S. Maurizio Canavese (erano state notificate [illegible] comunicazioni giudiziarie).

«*E' stato il pci all'opposizione in Usl, ma in maggioranza nel Comune di S. Maurizio e nel consiglio d'amministrazione dell'ospizio che rispecchia la coalizione comunale, a chiedere che gli atti venissero inviati alla magistratura*», spiega il sindaco.

Non ottiene [illegible] picchia vigile

Nel municipio di Pinerolo è stato arrestato ieri Roberto Oreglia, 39 anni via Einaudi 27; per l'ennesima volta si era recato nell'ufficio dell'assistente ai servizi sociali Renzo Mercol. L'uomo voleva sapere a che punto era [illegible] sua pratica per l'assegnazione della casa ma le risposte ricevute lo hanno mandato su tutte le furie.

A questo punto il Mercol indignato e spaventato, ha invitato il suo interlocutore [illegible] dall'ufficio, ma visto che l'Oreglia [illegible] voleva sentire ragioni si è reso necessario l'intervento dei brigadiere dei vigili urbani Lu[illegible]no Rocca che è stato picchiato dall'Oreglia. Subito dopo l'aggressore è stato arrestato.

I Beatles scendono al Tuxedo

Allo «Studio 2» di via Nizza, recentemente riaperto dopo la ristrutturazione, proseguono gli appuntamenti con le feste universitarie del martedì sera. L'ingresso costa 5000 lire. Al «Fire» di via Principessa Clotilde, il martedì è riservato alla musica d'avanguardia, new wave e punk, con la serata «Das ist liebe». Al «Tuxedo» di via Belfiore 8, ore 21.30, «Musica Anni Ottanta» e proiezione del video «Beatles Story». Ingresso 4 mila lire, in regalo, a sorteggio, il gioco «Verdi o grigi?».

Domani sera, al «Big» di corso Brescia 25, concerto jazz di Gianni Cazzola alla batteria.

Giovedì videodiscoteca al «Big»: sono arrivati, direttamente dall'Inghilterra, i nuovi filmati musicali (inediti con le esibizioni «live» dei gruppi del momento. Ingresso 5000 lire. Il ristorante della discoteca «Good Times» di via Galliari 9 presenta, sempre giovedì sera, il menù a tema «La cucina degli Angeli».

g. f.

UNA MINI-RASSEGNA AL POLITECNICO

Quando il jazz è donna

La cantante negra Abbey Lincoln nella rassegna «Donna e Jazz»

Donna e jazz: un binomio che richiama subito alla mente i nomi grandi cantanti, da Ella Fitzgerald a Bessie Smith, a Billie Holiday. Terra di conquista per le vocalist, il mondo invece è contrario al femminile quando si passa nel campo degli strumentisti. La «leggenda nuova» della musica afro-americana ricorda soltanto, tra le grandissime, le pianiste Lil Armstrong, Alice Coltrane, Carla Bley e Mary Lou Williams (contenerà grigia dell'orchestra di Andy Kirk negli Anni 30) e la trombonista e arrangiatrice Melba Liston.

Doppiamente valida, quindi, la mini-rassegna «Donna & Jazz» che il Centro Jazz di Torino, in collaborazione con Odeon, Regione, Comune e Politecnico, presenta a partire da giovedì (ore 18.30, ingresso gratuito) nell'Aula Uno della Facoltà d'Ingegneria in corso Duca degli Abruzzi 24: in primo luogo perché rende il dovuto omaggio all'«altra metà del jazz», e inoltre perché il programma comprende il concerto di un gruppo interamente femminile, il Micheline Peltzer Quartet.

Giovedì «Donna & Jazz» esordirà con la cantante Abbey Lincoln (per l'anagrafe Anna Maria Wooldridge) accompagnata da James Weidman al piano, Billy Johnson al contrabbasso, Mark Johnson alla batteria. Ex moglie del batterista Max Roach, esordì come cantante da night a 18 anni col nome di Gaby Lee nel '56, come Abbey Lincoln, registra il suo primo disco, una miscela di pop e jazz, e l'anno seguente, iniziata la carriera di attrice girando «The girl can't help it». Nel '59 l'incontro con Max Roach la porta a impegnarsi completamente nel jazz, abbracciando i temi della lotta per l'eguaglianza razziale. Coi marito e una formazione che comprende anche Booker Little e l'italiano Coleman Hawkins incide la celebre «We insist! Freedom now suite». Prosegue anche l'attività di attrice, con parti importanti in «Nothing but a man» e «For love and joy». Nel '70 divorzia da Max Roach e si trasferisce a Los Angeles, dove insegna recitazione alla California University. Nel '75 cambia ancora nome: diventa Aminata Moseka dai nomi del presidente della Guinea e del ministro delle Informazioni dello Zaire.

Dopo Abbey Lincoln saranno di scena, 18 marzo, il quartetto di Lilian Terry e il 5 aprile il Micheline Peltzer Quartet, con la cantante Tiziana Ciaghom ospite d'onore.

g. ter.

IN UNA SCUOLA PER SPELEOLOGI

Grotte e cunicoli Come si esplorano

C'è una scuola anche per andare sotto terra: apre i battenti venerdì sera a cura del Gruppo Speleologico Piemontese. «Questo è il nostro 27° corso annuale — spiega il presidente Attilio Eusebio — sono già oltre mille i torinesi che hanno imparato ad andare per cunicoli e grotte».

Un'attività faticosa? «Dal punto di vista fisico non direi — risponde Alberto Gabutti, direttore del corso —; occorre però acquisire una mentalità, imparare a muoversi in un ambiente diverso da quello naturale, abituarsi al buio, al freddo, all'umido. Tutto questo è facile e all'abilità degli istruttori affidiamo gli allievi per gradi alle varie difficoltà della speleologia, in modo non traumatico».

Il corso si articola in una parte teorica di approccio alla speleologia, e in una parte tecnica riguardante la progressione su corda, l'uso delle attrezzature da grotta, la ricerca di cavità e le principali nozioni di topografia e cartografia.

In più ci saranno lezioni pratiche in grotte e esercitazioni di roccia sulla palestra artificiale del Palazzo a Velo o su pareti-scuola in Val Susa. Per informazioni e iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla sede del gruppo, alla presso la sezione Uget del Cai, in Galleria Subalpina 30 (tel. 53.79.67).

Il Gruppo Speleologico Piemontese conta attualmente 300 iscritti: proprio nel 1983 è stato protagonista di alcune imprese di notevole interesse, addirittura di un record mondiale. Nelle Alpi Apuane, sotto il Monte Corchia, gli speleologi piemontesi hanno infatti scoperto la grotta più estesa (45 km) del mondo, in rapporto alla profondità (1200 metri).

Sempre nello stesso anno hanno continuato le esplorazioni del complesso cuneese del Marguareis, con risultati molto positivi anche dal punto di vista scientifico.

E' significativa la presenza di questa scuola a Torino. Infatti, da alcuni anni, si assiste a un vero e proprio boom della speleologia.

m. san.

Un rinvio

Lo spettacolo «Cubi strappati» della Compagnia Teatro Settanta di Roma, che avrebbe dovuto andare in scena da stasera a domenica 22, al Cabaret Voltaire, via Cumiana 1, per la stagione teatrale del Torrat, è stato rinviato a data da destinarsi, per motivi tecnici.

CROCETTA VIA SAN SECONDO, 87

BANCA DATI IMMOBILIARI TEL. 500.200

IN STABILE CENTRALE DEL 1959 DOTATO DI TUTTI I COMFORT CON RISCALDAMENTO CENTRALE ED ASCENSORE

APPARTAMENTI LIBERI OCCUPATI

- 1-2 CAMERE CUCINA - SERVIZI
- NEGOZI MAGAZZINI DI VARIE METRATURE
- PAGAMENTO 50% CONTANTI 50% MUTUO DECENNALE
- VISITE 16-18 SABATO COMPRESO

DOMANI I «MOVING HEARTS» AL NUOVO

E' rock irlandese pieno di passione

C'è il rock inglese raffinato e «da vedere», ma c'è anche il rock irlandese tutto cuore e passione etnica e politica: è quello dei *Moving Hearts*, che stasera, alle 21.30, sono in concerto al Teatro Nuovo di Torino con la «storica» Radiofash.

E' questa la prima tournée italiana, e l'ascolto è prevedibilmente interessante non soltanto perché l'occasione di sentirli è già venuta con tre album e qualche 45 giri, ma anche perché il gruppo fa una musica che vivo e senz'altro più piacevole e catturante.

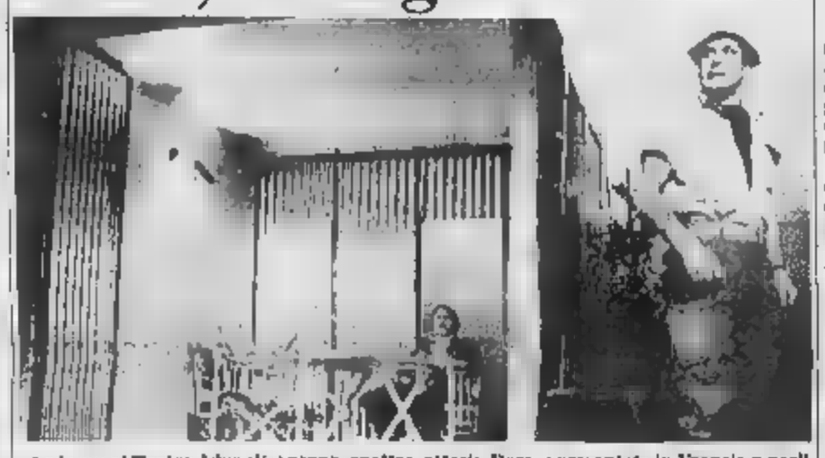
I *Moving Hearts* muovono il loro cuore irlandese per costruire una musica scatenante che pesca liberamente dal folk, rock e jazz. Come dire che tradizione e presente si mescolano creando un sound molto particolare: con gli U2, in Irlanda sono diventati quasi degli dei, arrivano in vetta alla classifica appena un loro disco esce. Nelle birrerie fumose si mescolano rivendicazioni nazionalistiche e bevute, le loro canzoni sono una colonna sonora costante che tutti conoscono e cantano in coro. «Una volta esistevano consuetudini e leggi irlandesi. Villaggi irlandesi si univano al mattino, arrivarono i vichinghi e sconvolsero le nostre vite». L'impatto in patria ha finito per rovesciarsi sulla vicina Inghilterra e addirittura in America.

Il gruppo è formato da Davy Spillane che suona le cornamuse, Donal Lunny al sintetizzatore, Eoghan al basso, Matt Kelleghan alla batteria, Mike Hanly alla chitarra, Keith Donald al sax.

m. ven.

IERI SERA PRIMA NAZIONALE DI «NEGRO CONTRO CANI»

Adua, un angolo d'Africa



Ieri sera al Teatro Adua s'è svolta la prima nazionale di «Negro contro cani» di Bernard-Marie Koltès. Pubblico numeroso per il lavoro presentato dal Gruppo della Rocca che proprio nel teatro di corso Giulio Cesare ha la sua sede fissa. Il lavoro impegna quattro attori: Dorotea Aslanidis, Dino Desiata, Franco Peiruzzi e Armando Spadaro, Regia di Mario Missiroli, scene e costumi di Paolo Bregni, musiche di Ludovico Einaudi su quattro melodie di Luciano Berio.

La commedia è già stata presentata in Francia e negli Stati Uniti. E' ambientata in un cantiere francese dell'Africa Equatoriale dove un negro è stato ucciso da un bianco.

Nella foto una scena del lavoro di Koltès.

Avventure di Asimov al Pannunzio

Una serata con la fantascienza: dalle avventure di Asimov alle inquietudini liriche di Bradbury, alle utopie problematiche di Ursula Le Guin. L'appuntamento è per stasera al Centro culturale «Pannunzio» (via dei Mercanti 1, angolo via Garibaldi), dove, per il ciclo di conferenze «Cultura cattedra», l'esperto Riccardo Valla, traduttore e curatore di collane (introdusse il giornalista Mauro Anselmo), farà il punto sull'attuale produzione letteraria fantascientifica, e tratterà il tema: «Fantascienza, i perché di un successo».

Dove va la fantascienza? Quali sono stati i libri che ne hanno caratterizzato le svolte fondamentali? Quali sono i problemi attualmente all'attenzione degli scrittori? Riccardo Valla cercherà di rispondere agli interrogativi, e di spiegare perché la fantascienza continua a esercitare un notevole fascino sui lettori.

VENDITA PROMOZIONALE

VALCER Corso Reggio 80

SCONTI dal 20% al 50% pelletterie, valigerie e articoli regalo

V. Duchessa Jolanda 6/a

LA STAMPA dà di più

tutto SCUOLA

tutto dove

Tutto libri

AFFRETTATEVI - ULTIMI GIORNI

Tutto per casa - Corredo per sposa

VENDITA TOTALE a prezzi

MAGAZZINI DE.RO.SA.

Unica sede CORSO A. DE GASPERI 50

MARIE CLAIRE PELLICCERIA

TRAPANI 115 / TORINO TEL. 335.65.25

saldi PICCOLI ANTICIPI PAGAMENTO FINO A 12 MESI

ProCeA Professionisti sessioni e valorizzazioni aziende

cerca per una società cliente

CAPANNONE di 1000 MQ

cerca o locali adeguati in affitto possibilmente zona Rivoli con essere adiato commerciale dettaglio ingrosso

PROCEA srl Via Morosini 29 bis - Tel. 535.280 - TORINO

ogni martedì su STAMPA SERA

LE «AUTO OCCASIONE» DEI DIPENDENTI

FIAT

Il nostro taccuino

Purgatorio — Al Pannunzio di via Mercanti sono aperte le iscrizioni al corso di Letture Dantesche da «Il Purgatorio» tenuto dalla prof. Carla Picotti.

Charlie Chaplin — Concerto di musica jazz e funky stasera al Charlie Chaplin Pub, Suoriano Willy Fugazza, Sirio Merlo, Giampaolo Petrini e Massimo Carriarca.

All'Alfieri — Il Teatro Stabile, con la Compagnia di Venetoteatro, ha organizzato una serie per le scuole de «Lo stratagemma dei bellimbusti». Farquhar con Lando Buzzanca, Carmen Scarpitta e la partecipazione di Paola Borboni. Giovedì alle ore 10. Per le prenotazioni telefonare al 539.707, interno 91.

Al Conservatorio — Alle 21 concerto organizzato dalla Ruetieli con il Trio Archi di Monaco. Musiche di Mozart, Giardini, Debussy.

Nome nuovo — Ieri, dopo un mese di sospensione, sono riprese le trasmissioni dell'emittente RTA, specializzata in musica jazz, blues e classica. La radio ha adottato la denominazione di «Flash Stereo 104».

Alla Famija Turinèisa — Nel salone torinese di via Po 43, domani alle ore 16 presentazione del balletto «Ame le rose che non colsi» con la Compagnia di Danza «Teatro di Torino» Loredana Furno e Jean-Pierre Martal. Lo spettacolo si sta svolgendo al Teatro Massaua sino al 21.

Al Rotary — Questa sera, alle 20, al Jolly Hotel Principi di Piemonte, l'architetto Carlo Graffi terrà la relazione ai soci del Rotary Club Torino Nord Est in interclub con Torino Nord. Tema: «Vita in un computer».

Corsi di canto — L'Etsa-Acli, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura organizza uno corso aprile di canto e di danza. Gli insegnanti sono Franco Luca, Daniela Pinti e Alberto Cesa del gruppo «Cantovivo». Gli incontri saranno effettuati il giovedì dalle ore 18 alle 20 per il canto, e dalle 21 alle 23 per la danza. Informazioni telefonando in via Perrone 2 al numero 370.686.

Per gli anziani — Con una telefonata al 839.7497 si può conoscere il programma dal titolo «Anziché», organizzato dal settore Terza Età della Uisp in collaborazione con l'Assessorato allo Sport del Comune di Torino.

Vita di Cavour — Nella sede del Club Turati in via Accademia delle Scienze 7, Luigi Firpo e Narciso Nada presentano il libro «Vita di Cavour» di Giorgio Dell'Arti ed Mondadori. Sarà presente l'autore. Appuntamento alle ore 21.

Con francobolli e monete

«Ti do una pelle di capra e il cambio in sei dai farina, patate e un'anfora». I primi scambi, quando la moneta non esisteva, procedevano così: merce contro merce. Poi l'uomo scoprì che era più conveniente trovare qualcosa, un «pezzo» di metallo, rudimentale, un «buono», che esprimesse un valore. Così nacque la moneta.

Da quell'alba lontana a oggi, l'avventura del denaro si è sviluppata sino a toccare il mondo degli assegni, delle banche, della finanza. E' tutta narrata, in 80 pagine, dalla Cassa di Risparmio di Torino, nel libro *«Monete, denaro, banche e risparmio, raccontato dai francobolli»*. Tutto a colori, con i francobolli e i documenti postali fedelmente riprodotti nel loro formato naturale. Il libro — non è in vendita — è di Renzo Rossotti, con una prefazione di Michelangelo Massano, ed è indirizzato soprattutto ai ragazzi delle scuole.

C'è il capitano Cook, il grande navigatore, che riceve da un indigeno un gambero per ottenere un pezzo di vestiario, poi compaiono le monete greche, romane, e dal Nuovo Mondo, dopo le sbarce di Colombo, giungono galeoni carichi d'oro. Una storia affascinante che comincia con milioni di anni fa e si conclude tra i grattacieli di Wall Street.

Le televisioni private

Retequattro Telestudio

11 — Film **Il carabiniere a cavallo** di Carlo Lizzani, con Nino Manfredi, Annella Stroyberg
12.30 Telefilm Fantasilandia
13.30 Novela **Maria Maria**
14 — Novela **La vita bianca**
14.30 Film **Lo strano amore di Marta Ivers** di Lewis Milestone con Barbara Stanwyck, Van Heflin, Kirk Douglas
16.20 **Ciao ciao**, per ragazzi
16.50 Novela **Marron glacé**
18.30 **M'ama non m'ama**, gioco a premi con Sal da Vinci
20.25 Film **Lettera al Kremlino** di John Huston con Bibi Andersson, Richard Boone
22.30 Telefilm **Vegas**
23.30 **ABC Sports** Avvenimenti sportivi internazionali
24 — Film **Trucks lunghi tratti dalla lotta** di Harry Falk con Dennis Hopper, Margit Power

Italia 1

10.15 Film **La cosa buffa** con Ciccio e Franco
12.15 **Rubrica di ciclismo**
12.30 Telefilm **Strega per amore**
13 — **Bim Bum Bam**
14 — Telenovela **Cara cara**
14.45 Telenovela **Febbre d'amore**
15.30 Telenovela **Appellando il domani**
16 — **Bim Bum Bam**
17.45 Telefilm **Galactica**
18.45 Telefilm **L'uomo da sei milioni di dollari**
20.25 Telefilm **Simon & Simon**
21.25 Il meglio di Italia in vetrina con C. Russo e Berucci, E. D'Angelo e M. Boni
23 — Film **L'assassinio di Sister George**, di R. Aldrich con B. Reid
1 — Telefilm **Cannon**

Studio Nord

11 — Film **Cinque mariti al supermercato**, con Ronald Colman
12.45 **Canzone oggi**
13 — Telefilm **Capitan Lukner**
13.30 **Cartoni**
14 — Film **Le arti marziali di Bruce Lee**
15 — Film **L'inferno di fuoco**, con William Elliot
16.15 **Canzone oggi**
16.35 Telefilm **Bold Ones**
20.30 **Telefilm**
22.30 Film **Il sicario**
24 — Film **La figlia della sposa**, di Andrew Stone

Grp

11.30 **Magnetoterapia** Rossetor, rubrica medica
12 — Telefilm **Buck Rogers**
12.30 Telefilm **Agente Pepper**
13.40 Telefilm **I Sullivan**
14.30 Film **Il dolci baci e languide carezze**, con Lucciano Salce, Isabella Ruy
18 — Telefilm **Buck Rogers**
19.15 Incontro con... Fabrizio Cesari
19.45 **Tutto cinema**
20.20 **Bingoo**, tombolone musicale a premi con Mario e Pippo Baudo (replica)
7.30 Film **Il bacio di una morta**
4 — Film **Un lenzuolo non fa lusso**
5.30 Film **Viva Django!**

Quarta rete Elefante

11.15 Film **The collaborators**
12.30 Telefilm **I love America**
13 — **Cartoni**
13.30 Telefilm **Batman**
15 — Film **Piombo rovente**
17.30 **Mixage**
18 — Telefilm **Batman**
19.30 **Penalty** (1° parte)
20.30 Telefilm **The collaborators**
21.30 **Penalty** (2° parte)
22.15 Film **I cugini**
0.30 Film **Occhi di gatto**

Quinta Rete

11.30 Telefilm **Barbary Coast**
12.30 Telefilm **Gunsle e Otto**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il... cuore donna**
15.30 Telefilm **Una strana coppia**
16 — Telefilm **Lavorare a Shirley**
16.30 Il fatino cattivo
17 — Telefilm **Combat**
18 — Telefilm **Funny Face**
19 — Telefilm **WKRP in Cincinnati**
20.30 Telefilm **Ellery Queen**
21.30 Film **Il colosso d'argilla**
23.15 Telefilm **Saltamy**
0.30 Film **La tocca che uccide**

PrimAntenna

10 **Telemarket**
15.30 **Telemarket**
16 — Sport **Hockey su ghiaccio**
18.20 **Buon appetito con**
20 — Telefilm **I grandi compositori**
20.40 Film **Crudelia mortale**
22.15 Telefilm **Angiolo**
24 — Film

Claudia Mori nel film «Per amore e per dolore» (ore 21.25) in onda su Canale 5

Rete

13.30 **Cartoni**
14 — Telenovela **Anche i ricchi piangono**
14.30 Telefilm **Firehouse squadra 23**
15 — Film **Il richiamo della foresta**
17 — **Space Games** pochi - Cartoni
18.30 Telefilm **Detective anni '30**
19.30 Telenovela **Anche i ricchi piangono**
20 — Telefilm **Permette? Harry Worth**
20.30 Film **all'O.K. Corral** di John Sturges, con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming
22.15 Telefilm **Callan**
23.30 **Superpersonale**, vivaldi

Videouno

11.30 **Spina all'occhiello, stiliamo come donna**
13 — **Il mondo degli animali**, documentario
13.30 **Calcio Serie A**: Juventus-Ascoli
15.15 Film **La vera storia del Mister**, di Stephen Weeks con Christopher Lee, Peter Cushing
16.40 **Il diecebolo**
17.15 **Le meraviglie della natura**, documentario
18 — **Aujourd'hui en France**
18.15 **Per questi motivi**
19.15 **Sugli schermi del cinema**
20.15 **Il mondo degli animali**, documentario
20.45 Telefilm **Le nuove avventure di Vidocq**, con Claude Brasseur
21.40 **Invito al teatro: Il colonnello Chabert**, di Honoré De Balzac
22 — **A tempo di danza**
22.50 Film **La moglie è uguale per tutti**, con Nick Tarabay, Nadia Gray

Telecity

10.15 Film
12 — Telefilm **Buck Rogers**
13 — **Cartoni**
14 — Telefilm **I Sullivan**
15 — Telefilm **Cuore selvaggio**
16 — **Viva, per ragazzi**
19.20 Telefilm **Buck Rogers**
20.20 Film **Rapina a Berkeley Square**
22.10 **Cilleh**
23.20 **Vendita televisiva**

Videogruppo

11.45 Telefilm **Roy Rogers**
12.15 Telenovela **Anche i ricchi piangono**
12.45 Telefilm **Curro Jimenez**
14 — Telenovela **Anche i ricchi piangono**
14.30 **Le auto della settimana**
15 — Telefilm **Padre Brown**
16 — **Grande Dan**
17.15 Telefilm **Roy Rogers**
17.50 Telefilm **Curro Jimenez**
18.15 **Prima pagina**
18.30 **Il 30 minuti**
20 — Telenovela **Anche i ricchi piangono**
20.30 Film **Andy**, di Richard Sarafian, con Alden Ehrenreich
22.15 Telefilm **Padre Brown**
23.15 **Le auto della settimana**
0.15 Film

Telecupole

10.30 **Più per lei meno per lui**
13 — Telefilm **Il cacciatore**
14 — Telefilm **Keller Kiddies**
15 — Telefilm **I rangers della foresta**
18.30 **Carlantissima**
19.30 Telefilm **I rangers della foresta**
19 — Telefilm **Wkrp in Cincinnati**
20.15 Telefilm **Taxi**
21 — **Telerin alla pomeriggio**
0.40 Film **Abbandono**

Telesubalpina

13 — Film **Tatoi**
15 — Film **L'uomo di ferro**, di Joseph Pevney, con Jeff Chandler, Rock Hudson
15.40 Rubrica **Piccolo mondo**
17.30 Film **Il bianco e Pedro** con Carlo Lombardi, Elsa De Giorgi
19 — **Terza pagina E dopo...?**
Sceneggiato **La vita di Richelieu**
21.10 Telefilm **Kronos**
22.15 Monitor **Prima pagina**
23 — Film **Westfront**

Rete 3

19.30 **Opera in miniatura: I fondelli della famiglia Lupi**, «Visita» in due puntate tra i fondali storici della compagnia di marionette Lupi guidata da interventi di accompagnatori, musicologi, curatrici e con appropri gli di Massimo Scaglione e pianista

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Stasera «Piccolo mondo antico» storico

Mondo di dubbi per Fogazzaro-tv

Carla Del Poggio, Luisa in «Piccolo mondo antico» (1957)

Siamo, televisivamente, in periodo fogazzariano. E' appena terminato l'altra sera su Raiuno il sceneggiato della serie dedicata al romanziere, **Piccolo mondo moderno**; domani parte **Il Santo**, e nel frattempo, oggi su Raitre nel pomeriggio, viene riesumata la prima edizione di **Piccolo mondo antico** realizzata nel '57 da Silverio Blasi con Carla Del Poggio e Renato De Carmine, e con Paola Borboni nei panni della odiosa Nonna marchesa: una doppia, grossa curiosità, il recupero di un cimelio Rai e la possibilità di confronto con l'altra recentissima edizione vista il mese scorso.

A questo punto è da chiedersi: questo omaggio ad Antonio Fogazzaro — non obbligato da nessuna ricorrenza e quindi volto, si presume, a diffondere una maggiore e più approfondita conoscenza dello scrittore — può considerarsi alla pari ora e soddisfacente?

Direi che la risposta non è positiva. Già il titolo del ciclo è sconcertante e al limite mistificatorio nella sua genericità: «Un mondo d'amore». Cosa vuol dire? E' un'etichetta che andrebbe bene per migliaia di romanzi «Un mondo di dubbi sarebbe stato più adatto. Ma i dubbi che hanno nobilmente e dolorosamente tormentato il cattolico Fogazzaro, e che sono alla base della sua opera e della sua vita, poco e con difficoltà emergono dalle rielaborazioni televisive.

Al centro di *Piccolo mondo antico* c'è il tris Franco Maironi presidente e sua moglie Luisa che invece non lo è: ma in tv (in questa versione e in quella di venticinque anni fa) l'interesse è stato tutto o quasi tutto spostato sull'assurdo pasticcio del tradimento, che rischia così di apparire l'autentico e meschino motivo di rottura fra gli sposi, sulle vicende risorgimentali, sulla straziante morte della bambina ecc. ecc. La versione '83 è risultata garbata e decorativa, con splendidi paesaggi, ma in definitiva era solo un bell'album di illustrazioni.

Quanto a *Piccolo mondo moderno*, ecco un romanzo che, sia pure con molti squilibri, esprime pienamente i travagli di Fogazzaro in cui convivono e si scontrano forte attrazione e balenante orrore per la sensualità sentita come peccato mortale, anelito alle pure gioie della spiritualità, devozione per la madre Chiesa, adesione al «ribelle» movimento modernista per un rinnovamento del cattolicesimo in senso più aperto e avanzato, attaccamento alla tradizione, simpatia per le libertà, disgusto per gli intrallazzi e per le posizioni ottusamente conservatrici, di clericali e bigotti.

E la crisi non è di uno scrittore e dei suoi personaggi, ma è una parte non trascurabile della società intellettuale e religiosa italiana tra fine Ottocento e principio Novecento che avrà lunghi e complessi strascichi e sviluppi. Lo sceneggiato, dispiace dirlo, troppo superficiale, è riuscito a dare solo una pallida idea di tutto questo e in sostanza non è andato al di là del caso sentimentale di un romanzo.

Ora è la volta del romanzo più arrischiato e discusso, *Il Santo*, condannato dalla Chiesa e messo all'Indice. Verrà fuori veramente, stavolta, la complessa e ambigua, e per tanti versi affascinante e intrigante problematica di Fogazzaro? O Fogazzaro è destinato a risultare sul video soprattutto un autore di vecchie storie patetiche e romantiche oleografiche?

Ugo Buzzolan

Presentato «televideo»

ROMA — *Ieri, nella sede Rai di viale Mazzini, durante una conferenza stampa affollatissima, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Antonio Gava ha dato ufficialmente il via alla fase sperimentale di televideo.*

Alla presenza della commissione parlamentare sulla Rai e del suo presidente Signorello, del consiglio d'amministrazione, di tutto il corpo dirigenziale dell'azienda, con in testa il presidente Zavoli e il direttore generale Biagio Agnes, l'onorevole Gava ha assicurato che questa fase sperimentale dovrebbe durare solo un anno.

I cinque Birmingham in grande ascesa dopo il terzo lp «Seven & The Ragged Tiger»

I Duran Duran, star del video-rock saranno i Beatles degli Anni 80?

MILANO — *Melody Maker, vangelo della musica giovanile inglese, li ha definiti* «la band più popolare del mondo». *Arrivati al loro terzo Lp, Seven & The Ragged Tiger, i* **Duran Duran** *marciano armati alla conquista del pianeta, di loro si parla come dei nuovi Beatles, e la tournée che hanno appena concluso in Inghilterra si è guadagnata gli stessi entusiasmi dei «baronetti» ai tempi di Liverpool.*

Come i Beatles, anche i Duran Duran hanno già cantato per la famiglia reale. Come i Beatles, anche i Duran Duran vengono da una grande provincia industriale: Birmingham per loro, con la solita banale storia di piccole formazioni che tentano di sfondare. Ci provano per due anni e mezzo, raccogliendo rifiuti e perdendo per strada chitarristi, cantanti, batteristi scornati attraverso annunci economici sui giornali musicali.

Il gruppo si stabilizza a metà dell'80: Simon Le Bon cantante, Nick Rodes tastiere, Roger Taylor batteria, John Taylor basso e Andy Taylor chitarra. Dopo alcuni spettacoli come «supporters» prendono la testa del carrozzone e non si muovono più. Il dicembre dello stesso anno, per cinque serate sono riusciti a riempire l'Arena di Wembley, forse come solo Pelé e Bobby Charlton (o i vecchi Beatles) avrebbero potuto tentare.

Al centro del gruppo è motore e la batteria di Taylor, che lega i suoni attorno a quella che gli stessi Duran Duran chiamano «modern rockdance music». E' una musica fluida e scandita; che ha assorbito ogni stimolazione dei nuovi ritmi e si propone con una squisita sofisticata allegria. Qualcosa che sta a metà tra l'ultimo David Bowie e le atmosfere sessuali e ammiccanti degli Chic.

E certo questo non basterebbe a spiegare il successo travolgente del gruppo; anzi, mentre il pubblico va in delirio (all'ultimo concerto di Londra la richiesta rumorosa di bis ha raggiunto la soglia dei decibel), la critica più scrissa storce il naso e li accusa di pensare solo a far soldi più che alla musica.

In realtà, se i Duran Duran sono davvero i Beatles degli Anni Ottanta, questo è perché del tempo di oggi appaiono gli interpreti più giusti: in un mondo dominato ormai dall'immagine, hanno scelto istanti di essere assolutamente videomusicali.

Un neologismo brutto, videomusicale, ma è una parola con la quale bisognerà imparare a convivere. Dice Nick Rodes, tastierista: «Il video per noi è ciò che la stereofonia fu per i Pink Floyd». E Geoff Ramplin, che dirige per la Emi il dipartimento video, aggiunge: «I Duran Duran sono un investimento che rende, le loro canzoni sembrano costruite per un'interpretazione visiva. La nuova era del video sarà fatale per molte celebrate popstar, se la loro musica non s'adatta a una trasformazione naturale di immagini: succederà come per molti divi di Hollywood degli Anni Venti, che non riuscirono a sopravvivere all'avvento del sonoro». Ma i Duran hanno da tempo conquistato anche gli States, e la Mtv trasmette i loro con frequenza incredibile. Ieri sera, anche il nostro Orecchiocchio di Raitre ha dato un'idea della ruffiana videomusica con Union of the snake.

I cinque di Birmingham dedicano un'attenzione perfino eccessiva al look: beffandosi di chi li etichetta come neoromantici, o come scopiazzatori degli «Spandau Ballet», curano ogni minimo particolare dell'abbigliamento, i vestiti, le scarpe, il taglio dei capelli, l'equilibrio allusivo delle foto di scena.

Sono come dei modelli-indossatori, inseriti alla perfezione in un quadro di referenti che tiene conto ossessivo delle tecniche di presentazione del pubblicitario: fanno anche musica, certo, ma paradossalmente questo appare un pericolo comunicativo subordinato all'effetto immediato dell'immagine.

«Sono la saga dell'inverosimile» *dice di loro lo stupefatto Elvis Costello. I loro video sono giudicati i più eleganti e i più fantasiosi in una chiave d'interpretazione vistosa della musica pop e tesa tra il gusto dell'avventura e le illusioni dell'esotismo.*

I film dei Beatles, ai tempi proiettati su una musica era una cosa e la pellicola un'altra tutta diversa, comunque arrecano già certe sottili capacità d'anticipazione, grazie soprattutto al geniaccio ribelle di Lester.

Il «Sottomarino giallo» dei Duran Duran non c'è ancora: ma i tempi ormai sono arrivati per l'Era della musica visiva. Simon Le Bon a Capodanno ha espresso il suo desiderio «Conquistare il mondo nel 1984».

Marinella Venegoni

Il gruppo dei Duran Duran, una (o americana) incarnazione in continuazione i loro video-rock

«La grande quercia» dal 25 su Raiuno

Salerno e la Papas *Una saga italiana*

ROMA — *All'ombra della grande quercia è il titolo dello sceneggiato che Raiuno manderà in onda dal 25 gennaio alle 21,30, con la regia di Alfredo Giannetti. I protagonisti saranno Enrico Maria Salerno, Tino Carraro, Irene Pipo, Massimo Ranieri e Jenny Tamburi. Quattro le puntate settimanali, ogni mercoledì.*

Più che uno sceneggiato, in realtà è un lungo film, basato sulle vicende dei Caponegro, famiglia emblematica di una borghesia italiana arricchitasi durante il «boom» economico degli Anni Sessanta e sconvolta da una crisi sia finanziaria sia morale.

Il capo è Alberto, il «padrone» di successo, bello, ricco, lavoro gratificante, soldi. E' lui a sostenere tutto il peso della propria ambizione sottesa ad ogni campo, dal guadagno all'amante, al potere. Nonostante le sue attenzioni per la famiglia egli conduce una doppia vita, e volle addirittura tripla. Si pente e si uccide da solo, per il fatto che lui pensa a tutti.

E' fatale che per un uomo così intento il declino si profili in forme drammatiche. Comincia la resa dei conti. Gli affari non sempre quelli; uno meno efficaci che in passato. Ma Alberto non si arrende e vuole che ogni cosa continui in famiglia come prima, anche se arriva sulle soglie del carcere.

Dichiarazione di Romiti

La dice nessun interesse nelle tv private

TORINO — *Nei giorni scorsi alcuni giornali hanno pubblicato notizie circa un eventuale ingresso della Fiat nella gestione e nell'azionariato di emittenti televisive private. L'amministratore delegato dell'azienda automobilistica, Cesare Romiti, interpellato lo proposito dall'Agenzia Italia, ha smentito «nella maniera più categorica che la Fiat sia interessata ad entrare in tale settore di attività, né a produrre lungometraggi per televisioni private».*

«Questa decisione, ha aggiunto Romiti, era maturata in Fiat circa due anni fa, e non vi sono motivi perché tale scelta debba essere modificata».

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI ALLE TELEVISIONI

La Dunaway cerca il petrolio tra violenza, denaro e fango

I DURI DELL'OKLAHOMA (1973) di Stanley Kramer su Raidue, western sull'avidità di denaro e sulle lotte, tra fango e violenza, per il petrolio; Faye Dunaway e la ragazza dura e vulnerabile che resiste alle minacce degli speculatori e combatte a trivellare la sua collina, John Mills è il vecchio padre avanito e maggiano, George C. Scott l'avventuriero cinico e risoluto che l'ruta e Jack Palance il carogneseo rappresentante della potente compagnia petrolifera. Esemplare la battuta: «Sono tutti in corsa per soldi da mettersi in tasca... corrot, così lo, così tutti per questo maledetto paese».

E L'UOMO CREO' SATANA (1960) ancora di Stanley Kramer su Retequattro: un grottesco e drammatico processo del 1925 nel Tennessee perché un giovane professore aveva spiegato a scuola le teorie di Darwin considerate anticristiane e oscene dalle leggi di quello Stato; cronaca giudiziaria e apologo contro l'intolleranza, rigoroso interprete Spencer Tracy che fa il difensore e tiene memorabili scontri con il degno antagonista Fredric March.

PER AMORE E PER DENARO (1981) di James Toback su Canale 5 con Klaus Kinski, Ray Sharkley e Ornella Muti un miliardario ingaggia un killer per uccidere l'amante della moglie, ma il killer, vista la signora, ci ripensa.

SFIDA ALL'O.K. CORRAL (1957) di John Sturges su Rete A con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming; un famoso western, il mitico duello di Tombstone già immortalato da John Ford in *Sfida infernale*.

L'ASSASSINO DI SISTER GEORGE (1968) di Robert Aldrich, in seconda serata su Italia 1, con Beryl Reid e Susannah York: inquietante e torbida vicenda di una diva al tramonto, con tormenti omosessuali, che si vede portare via l'amica da una produttrice.

TRACKS, LUNGHI BINARI DELLA FOLLIA (1975) di Henry Jaglom sui tardi a Retequattro, con Dennis Hopper, amaro e polemico ritratto di un militare che ritorna in America dal Vietnam accompagnando la salma di un commilitone.

IL KOBRA (1973) di Bernard L. Kowalski a Montecarlo: il solito scienziato pazzo si diverte, all'insaputa della figlia che lo assale, a trasformare uomini in serpenti.

LO STRANO AMORE DI MARTA IVERS di Lewis Milestone nel primo pomeriggio a Retequattro: aspra indagine psicologica nel mondo borghese con Barbara Stanwyck e Van Heflin.

Spencer Tracy

L'unica donna nel «Processo del lunedì»

Brosio: il calcio mio primo amore

Vanna Brosio

ROMA — *«Il processo mi ha aiutato a guarire dalla depressione, mi ha dato stimoli e interessi nuovi, mi ha fatto sentire come ci si sente all'inizio della propria carriera».* Il processo è quello del lunedì, condotto da Aldo Biscardi ogni settimana alle 22 e 10 sulla terza rete, a dichiararsi così soddisfatta è Vanna Brosio, unica presenza femminile della trasmissione sportiva, a metà tra la presentatrice e la padrona di casa.

Per lei il calcio non è una novità: «A Torino, dove sono nata, ho vissuto per tanti anni in una strada che è proprio di fronte allo stadio — racconta — ero juventina ma a furia di stare qui a Roma mi sono affezionata un po' anche alla squadra giallorossa».

Tra i suoi giocatori preferiti cita subito Falcao, Platini, Conti e Zico, ma su quello «del cuore» è abbastanza sul «Sì italiano, ma non posso dire niente di più, altrimenti va a finire che succede un pasticcio».

«Il processo è una trasmissione imprevedibile» dice Vanna Brosio che da quando vi partecipa legge ogni giorno due quotidiani sportivi «ed ho poche cose preparate, bisogna sempre stare attenti alla piega che prende il discorso».

«Avevo proposto una "Sfilata" dei presidenti — aggiunge — *mi sono appassionata moltissimo alle ricerche calcistiche e ho cominciato a raccogliere, per un giornale specializzato, una serie di interviste di numeri del settore».*

Anche la canzone, che resta sempre la sua prima passione, passa adesso attraverso il calcio: il suo nuovo 45 giri si chiama infatti «*La festa del pallone*». «*E' una canzone d'amore* — spiega la Brosio che ha cominciato la sua carriera nel '64 con un brano di Maggi intitolato "Come mio padre" — ma l'amore è riferito proprio a questo sport».

«*Il momento che preferisco in assoluto, nella mia storia lavorativa, è sempre quello in cui salgo sul palco, davanti a un pubblico vivo, con cui posso comunicare cantando* — confessa Vanna Brosio — ma "Il processo del lunedì" mi ha dato una popolarità che non avevo mai raggiunto prima, la gente per strada mi ferma, mi riconosce, mi chiede quali sorprese ci saranno in occasione della prossima trasmissione».

Fra i complimenti, oltre a quello di non aver messo in piedi una famiglia e di aver mantenuto all'aria a vent'anni un fisichetto (a lei pare che non sia destino) c'è quello di non aver accettato la proposta che Julio Iglesias le fece qualche anno fa.

«*Quando l'ho conosciuto, abbronzatissimo e tutto vestito di bianco* — dice ammettendo — *mi fece un certo effetto. Non c'è stato nessun flirt insomma si disse all'epoco, solo una grossa intesa e stima, tanto che Julio mi propose di lavorare con lui. Questo voleva dire viaggiare, prendere aerei, fare, cose di cui ho una grande paura, e staccarsi dagli affetti familiari: decisi di no, lavorando piuttosto la parte pigra del mio carattere».*

f. c.

Freccero, mago di Canale 5 e Retequattro?

MILANO — Carlo Freccero, il responsabile del palinsesto prima di Canale 5 e poi di Italia 1, emittenti con le quali Berlusconi ha dato filo da torcere alla Rai, avrebbe lasciato il primo network italiano per passare a Retequattro come assistente del neopresidente Leonardo Mondadori.

La voce è circolata ieri in ambienti milanesi. Insieme con la notizia (sempre ufficiosa) che il network di Mondadori si appresterebbe a varare il proprio notiziario regionale.

Beruschi e Carmen Russo un'«antologia» di Drive in

Chi ha seguito *Drive In* su Italia 1, potrà avere stasera alle 21,25 un altro assaggio della sua trasmissione preferita: andrà in onda il meglio di Drive In, si rivedranno sceneitte e balletti.

Enrico Beruschi farà una parodia di Sylvester Stallone in Rocky, Massimo [illegible] lo speaker di un improbabile telegiornale, D'Angelo diventerà amministratore di casa privata, mamma [illegible] una concorrente al titolo di miss Italia, dopo Carmen Russo che sta per diventare mamma, ballerà il suo «Fever».

Prima del *Meglio di Drive In*, sempre su Italia 1, di scena il telefilm *Con amore Christie*, della serie Simon & Simon. Una giovane donna sempre che il patrigno è legato alla malavita. Disperata, fugge.

Chi ama i quiz, anche per questa mattina è servito: su Canale 5, dalle 12, trovera Help, condotto da Santopadre e Carminati. Mike Bongiorno con il suo Bis e Corrado con il suo Il pranzo è servito. E non basta: alle 18,30, altro appuntamento con i giochi (Zig zag), questa volta guidati dalla sorridente signorilità di Raimondo Vianello.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30; 17; 20; 22, 23,45
12,05 **Pronto... Raffaella?**, [illegible] Raffaella Carrà
14,05 **Sulla strada della California**, telefilm
15 — **Cronache italiane**, a cura di Franco Cetta
15,30 [illegible] **della convivenza**
[illegible] — **Cartoni magici**, [illegible] viaggio con gli eroi [illegible] tra fumetti, musica e altre fantasie
16,50 **Oggi al Parlamento**
17,05 **Forte fortissimo tv top**, conduce Corinne Cléry
18,30 **Colpo al cuore**, telefilm
19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi in diretta: si parla di meteorologia e astrologia
19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Trent'anni [illegible] storia**, con Paolo Frajese: **Come eravamo, come siamo cambiati**
22,10 **Mister Fantasy**, musica e spettacolo da vedere, [illegible] programma di Paolo Giaccio
23,45 [illegible] **Scherzi - Matematica. Nastro di Moebius**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,20; 23,20
12 — In diretta [illegible] Milano: **Che tal, mangi?**
13,30 **Capitol**, serie tv ideata da Stephan e Elinor Karpf, con Carolyn Jones
14,15 **Tandem... In partenza**, notizie, curiosità,
14,35 - 18,30 In diretta dallo studio 3 di Roma, **Tandem - Nel** [illegible] programma: **Attualità giochi, Ospiti, Videogames e Playtime - Scooby Doo e i quattro amici più**
16,30 **DSE: Pinocchio perché?**, sceneggiature di Paolo Petroni, regia di Edoardo Mulargia
17 — **Visita a domicilio**, telefilm
17,40 **Vediamoci sul due, oggi in diretta Moda & Modi, Sistemone flash, Come sto, Musica maestro, Rose Play**
18,30 **Tg 2 Sportsera**
18,40 **«Le strade di San Francisco» - Previsioni del tempo**
20,30 **I duri di Oklahoma** (1974), regia di Stanley Kramer, [illegible] George C. Scott, Faye Dunaway, John Mills, Jack Palance
22,30 **Appuntamento al cinema**
22,35 **Di tasca nostra**, settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore, a cura di Tito Cortese e Roberta Costa

RAITRE

Telegiornale: 19, 22,35
10,55 - 12,55 Parpan (Svizzera): [illegible] le, prima e seconda manche. Telecronaca
16,20 **Sceneggiato d'epoca**, 11 grandi romanzi scelti e presentati da Maurizio Giammusso. «**Piccolo mondo antico**» (1957), di Fogazzaro, regia di Silverio [illegible] lettere introduttive di Giorgio Albertazzi [illegible] Paola Borboni, Renato De Carmine, Carla [illegible] Poggio e Laura Carli
17,55 **DSE: Esperimenti di fisica**, scritti, prodotti e diretti [illegible] Jack Smith»
18,25 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano visto di musica, a cura di Lionello De Sena
19,30 **Tv 3 Regioni**
20,05 **DSE: Schede, Storia del costume, «L'alta moda in Italia dal 1940 al 1980»**
20,30 **3 sette**, settimanale indagini sull'attualità politica, cronaca, cultura, spettacolo
21,30 **Da Villafia a Palermo**, un'inchiesta di Giuseppe Fava della serie «I siciliani»
22,35 Festival pianistico di Bergamo e Brescia. [illegible] Scala: «**Concerto** [illegible] **del ventennale del Festival**»

Nikita Magaloff suonerà Mozart con Radu Lupu, Dorati e Lonquich, diretta sulla rete tre alle ore 22,35

Italia 1

12,30 **Strega per amore**
14,45 **Febbre d'amore**
16 — **Bim Bum Bam**
17,45 **Galactica**, telefilm
18,45 **L'uomo da [illegible] milioni di dollari**
20 — **Il tulipano nero**
20,25 **Simon & Simon**
21,25 **Il meglio di Drive In**, con Carmen Russo
23 — **Ricordo Robert Aldrich**, film, **L'assassinio di Sister George**, [illegible] Susannah York
1 — **Cannon**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,25; 23,55
14 — **Telescuola: Testa a coda**
16 — **Per i più piccoli: I Puffi**
18,50 **Varsi**
19,25 **Billy il bugiardo**, telefilm - **Tv spot**
19,55 **Il Regionale**
20,40 **Ramira**, commedia in dialetto
22,35 **Mariedi sport: Hockey su ghiaccio**, amichi di incontri di Lega nazionale

Canale 5

8,30 **Buongiorno Italia**
12 — **Help**, gioco
12,30 **Bis**, gioco
13 — **Il pranzo è servito**
16 — **Il mio amico Arnold**
18,30 **Popcorn**
19,30 **Zig Zag**
20,25 **Love Boat**, telefilm
21,25 **Per [illegible] e per denaro**, film con Ornella Muti e Klaus Kinski
23,25 **Bere**
1,25 **Ultimatum alla terra**, film di Robert Wise

Capodistria

Telegiornale: [illegible]: 19,30; 22,25
17,05 **Tv Scuola: «Cosmos»**
17,30 **Karina**, telefilm
18 — **Il grande investigatore**, telefilm
18,50 **La principessa Zaffiro**, cartoni
19,50 [illegible]
20 — **Orizzonti**
20,30 **Il massacro della Guyana**, film con Joseph Cotten
22,35 **Il sesto [illegible] Petrija**

Rete quattro

13,20 **Maria Maria**, novela
14 — **La villa bianca**, novela con Paulo Gracindo
14,50 **Lo strano amore di Martha Ivers**, film con Kirk Douglas
16,20 **Ciao ciao**
17,50 **Lobo**, telefilm
18,50 **Marron glacé**
19,30 **M'ama non m'ama**
20,25 **L'uomo creò Satana**, film
23,30 **Blu sports**
24 — **Tracks binari della follia**, film

Montecarlo

Telegiornale: 13,10, 23
13 — **Il ragazzo Dominic**, [illegible] film
13,30 **La scuola [illegible] duri**, sceneggiato
14,40 **Mangiamania**
15,30 **Per i ragazzi**
17 — **Orecchiocchio**
17,30 **Bolle di sapone**, telenovela
19,20 [illegible] **sono artisti**
20,20 **Basket: «College Usa»**
21,45 **Pianeta** [illegible]
22,20 **Il cobra**, film

Eurotv

7 — **Andersen**, cartoni
11,15 **I Sullivan, Buck Rogers**, telefilms
13 — **Tigerman, Lupin III**, cartoni
14,45 **Cuore selvaggio**, telenovela
18 — **Andersen, Lupin [illegible] Tigerman**, [illegible]
19,30 **Buck Rogers**, telefilm
20,20 **Rapina a Berkeley Square**, film con D. Niven
22 — **Catch**
23 — **Tuttocinema**

Rete A

13,30 **I gatti [illegible] Chattanooga**, cartoni
14,30 **Firehouse squadra 23**, telefilm
15 — **Il richiamo della foresta**, di Jerry Jameson
18,30 **Detective Anni 30**
20 — **Permette? Harry Worth**, [illegible]
20,30 **Sfida all'Ok Corral**, di John Sturges, con [illegible] Lancaster, Kirk Douglas
22,15 **Callan**, telefilm
23,30 **«Superproposta»**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10; 11; 12; 13, 14; 15; 17; 18, 21, 23.

Il Radio mattino 84. 10,30 Cantoni nel tempo. 11,30 Fatti misfatti della musica leggera. 13,03 Via Asiago Tenda. 13,56 Onda verde Europa. 15,03 Obiò, 16 Il pagellone. 17,30 Radiouno Ellington '84. 18,05 Incontro con Gazzelloni. 18,30 Musica sera. Tre crediti. Passo e a basso nel [illegible] 20 Alla [illegible] di Grand Guignol. 20,45 Il leggio. 21,03 La diretta. 22,55 La telefonata. Stanotte. 19-24.

RADIODUE

Giornali radio [illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

8,45 Alla corte di Re Artus. 9,15 Tanto è un gioco. 10,30 Radiodue 3131. 12,48 Discogame. 15 Radio tabloid. 18,32 Due in pomeriggio. 18,32 La ora della musica. 19,50 [illegible] le sere... Incontro con il melodramma. 21 Radiodue sera jazz. 21,30 Radiodue 3131 notte. Stanotte [illegible].

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 23,53.

8,58, 8,30, 10. Il concerto del mattino. 10 Ore 0. 12 Pomeriggio musicale. 18,35 Un certo discorso. 17,30 Spaziotre. 22,15 Il senso della [illegible] bellezza. 23 Il jazz. 23,40 Il racconto di mezzanotte. [illegible] recondite. 24-6.

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel 847 007) Il bisbetico con Adriano Celentano - Ugo Gregoretti, Giorgio Gobbi, Anna Longhi, Mario Dell'Orco Comm. Diurno 15-17.30-20.-22.30.

ARLECCHINO (corso Somm. 27, tel 650 1561) Vacanze di Natale, Jerry Calà, Christian De Sica, Karina Huff, Angela Finocchiaro - Cin Non può mai Dr. 15-16 17.10, 18.50-20.30-22.30 Spettacolo 19.00

CAPITOL (via San Domenico 21 tel 540 588) Il libro della giungla, di Wolf Disney Diurno 17.45 18.10 20.40 22.30 Ingresso 3.000

CENTRALE (via C. Alberto, 27, tel 540 114) Il mistero del giardino di Compton House di P. Greenaway (prima) A Inglese - J. Berman Orario spettacoli Prossimo film Diurno - Festival di Venezia - Belgrado della Critica Diurno 15 17.30 20.30 22.30

CHARLIE CHAPLIN (via Cavour 37 a tel 542 740) La chiave, di Tinto Brass con Stefania Sandrelli e Frank Finlay Diurno 14.30 16.15, 18.05 20.15 22.30 Ingresso 5.000 (ult. spett.)

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Bertola 32 a tel 545 745) Buying alive, di Brian De Palma con John Travolta Diurno 14.30 16.15, 17.50 19.30 21.10 22.50 Ingresso 5.000 (ult. spett.)

CRISTALLO (via Cavour 5 tel 562 42 30) Questo e quello, Tony Manfredi, Ugo Il Postino Dr. 18.20, 18.30 - 20.40 22.30

DORA (via Cavour 9, tel 542 432) Le mani memorabili, Jerry Lewis, Orario Dr. 15.45 17.30, 19.15 21.00 22.30 Ingresso 5.000

ELISEO GRANDE (piazza Solferino 16 tel 655 240) Flashdance, Adrian Lyne Jennifer Beals (musicale) Orario spettacoli Diurno Sabato Dr. 15.30 17.15 19.20 21.30 22.30 Ingresso 5.000 ult. spett. 23.30

ELISEO ROSSO (piazza Solferino 16 tel 655 240) Fanny e Alexander, il capolavoro di Ingmar Bergman, fotografia di Sven Nykvist Tech Diurno 16.15 19 Ingresso 5.000 ult. spett. 22.30

GIOIELLO (via Cavour 31 Colombo 31 tel 561 744) La chiave, di Tinto Brass con Stefania Sandrelli, Orario 16 18 20 22 Ingresso 5.000

IDEAL (corso Racconigi 4 tel 541 529) Mi alzo mai, Sean Connery, Barbara

NEI CINEMATOGRAFI

Carmen, Klaus Maria Brandauer, Cin Nonstop Dr. 15.10, 17.35, 20.27.30

LILLIPUT (via XX Settembre 12 a-b tel 537 000) Carmen story, di Carlos Saura con Antonio Gades, Laura Del Sol (Drammatico) Versione internazionale Candidato all'Oscar 1984 Dr. 15.15 17.10 20.45 22.30 Ingresso 3.500

LUX (corso Sommeiller 24 tel 541 203) Segni particolari bellissimo, Anthony Perkins, Orario Continuato dalle 14.30 alle 22.30

MARTI (via Principe Tommaso 4 tel 650 3301) La nave dell'amore (Love Boat) con Kelly Bartlow Macy Smith Orario Cin Vari 15 Ap 16.30, ult 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 4 tel 650 3541) Massacro, originale inglese, con Tiffany Bolling e Gina Lollobrigida Vari 18 Ultimo Ap 18.30 ult 22.30

MIGNON (via Pinerolo 7, tel 518 000) Sapore di mare 2, un anno dopo, con Jerry Calà, Virginia Ferrari Comunità Orario Feriali Diurno 15 16.40 18.30, 20.30 22.30 Ingresso 3.000 (ult. spett. 22.30)

OLIMPIA (via Arsenale 21, tel 532 416) Lo squalo 3, regia di Joe Alves con 3 dimensioni Dr. 15.10 17, 18.50 20.40 22.30 Ingresso 5.000

PRINCIPE (via Principe di Acaja 38, tel 740 1061) Jane stravagante coppia in lingua (Natalia Vari 18 Ap 15 ult 22.40)

REGINA (corso Regina Margherita 151 tel 590 885) Passione scatenata (Symphonie d'amour) Anne Monreau Marie Laurent Orario Ap 10 ult 22 Ingresso 4.000 ult spett

REPOSI (via XX Settembre 15 tel 531 400) Il ritorno dello Jedi con Mark Hamill Harrison Ford e la regia di Richard Marquand (Fantastico) Orario 15 17.30 20 22.30 Ingresso 5.000

ROMANO (Galleria Subalpina 30 tel 519 418) E la nave va, di Federico Fellini con Freddie Jones Orario Feriali 15 17.30 20 22.30 Ingresso 5.000

TORINO (via Roma 31 tel 530 303) Il mistero di Sleepy Hollow, di Tim Burton con Johnny Depp, Orario 18 20 22.30 Ingresso 5.000

VITTORIA (via Gioia 35b tel 561 700) Fantozzi subisce ancora, Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Milena Vukotic (Spettacolarissimo) Dr. 16.40-18.30-20.25 22.30 Ingresso 5.000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMERA (via Chieri 76 tel 237 017) Warfighters giochi di guerra Malcolm McDowell, Rodney Coleman Cinem (Micky Ago) Dr 20.30 22.30

CONTINENTAL (via Pomba 34/B tel 650 0496) Orario Continuo

FARO (via Cigna 30 tel 832 246) chiuso per lavori

MASSAUA (piazza Massaua 6 tel 340 093) chiuso per lavori Dolby Stereo Sistema Atmos

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9 tel 530 254) Joy perversion (Feriali Vari 18 Ap 18 ult 22.30)

ROMA BLUE (via San Donato 69 tel 682 765) Signore vogliose (High School mistresses) con Hanoman (seven Jenna Lesne (Collezionista Americani Hotel The hotel in which (appartamenti) Vari 18 Ap 18 ult 22.30 Ingresso 3.000

SELENE (corso Belgio 56 tel 428 810) Calde ragazze di Amburgo (5 Pelle) Vari 15 Ap 15 ult 22

SPEZIA (via Pietro Micca 9 tel 546 351) Super porno comedy (Feriali Vari 18 Ap 15 ult 22.30)

V. VENETO (corso Vittorio Veneto 5, tel 657 242) Il film La piena (Italiano) e Histoire de O Vari 18 Ap 15 ult 22.30

SECONDE VISIONI

ALESSANDRIA (via Saluzzo 18 tel 519 2030) Marbella, calda e appassionata, Daniel Vari 18 Orario 14.30-16.45 18.25 20.05 21.45 22.30

FORTUNA (via Cigna 47 tel 486 560) Circolo per ripeti Da grandi Fuga di mezzanotte.

NUOVO ODEON (via Sacchi 8 tel 749 21 67) WarGames, giochi di guerra, un film di John Badham Musica di Arthur B Rubinstein Interpreti Matthew Broderick Ally Sheedy Dabney Coleman ed altri Orario spettacoli Ap 20 ult 22.30

STUDIO RITZ (via Assietta 7 tel 668 239) Monty Python, il senso della vita (a grande richiesta) Premio speciale Giuria a Cannes 83 Dal Vari 16 Dr 16.30 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso 5.000 ult spett

TORINO (via Roma 31 tel 530 303) Ripetizione privata di una moglie (Compagnons) con Bruno Cremer Dolby Stereo Vari 18 ult 22.30 Ingresso unico

VITTORIA (via Gioia 35b tel 561 700) Pelle di velluto per una moglie (Femme publique) con Sylvia Kristel Ap 20 ult 22.30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Saccarelli 82 tel 687 768) Ap 17.30

ZONA FRANCIA

ZETA (Stabili (via Cervino 36, tel 749 39 07) Cristiana F. nel 1 episodio della serie di Berlino, di V. Edel con H. Bougschewal Vari 14 Orario 22.30

ZONA MILANO - P. PARCO

MAJOR (piazza G. Cesare 109, tel 262 352) Il piacere e il peccato, con Giuseppe Barrale Cin Vari 18 Ap 15 Lun 22.30

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Gelosia in salsa.
CHIVASSO
CINECITTA': Eretici.
MODERNO: Vietnam.
POLITEAMA: Degni [illegible]: bellissima.
CIRIE'
ITALIA: Cinderella nel regno del sesso V 18
CUORGNE'
PERONA: I ragazzi della 56ª Strada
MARGHERITA: Detective.
MONTANARO
VITTORIA: due baci. Dura dura (prima Francia) ved 18 La penetrazione esterna (Svezia) Vari 18
MICHELINO
SUPERGA: Dolce e selvaggia Juliana V 18
PINEROLO
ITALIA: Maria erotica.
NUOVO: La chiave
IL BICARIO
IL BICARIO Uccello e gentildonna.
SESTRIERE
FRATTEVE: Alpe delle spade
VALPEROA
AMBRA: Gemmail
VENARIA
DANTE: Bellezza V 18

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5-A tel 544 013) riposo Jules Cochran La bella e la bête (versione originale) Ore 20.30 Charlie

ZONA MILANO - P. PARCO

MAJOR (piazza G. Cesare 109, tel 262 352) Il piacere e il peccato, con Giuseppe Barrale Cin Vari 18 Ap 15 Lun 22.30

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Gelosia in salsa.
CHIVASSO
CINECITTA': Eretici.
MODERNO: Vietnam.
POLITEAMA: Degni [illegible]: bellissima.
CIRIE'
ITALIA: Cinderella nel regno del sesso V 18
CUORGNE'
PERONA: I ragazzi della 56ª Strada
MARGHERITA: Detective.
MONTANARO
VITTORIA: due baci. Dura dura (prima Francia) ved 18 La penetrazione esterna (Svezia) Vari 18
MICHELINO
SUPERGA: Dolce e selvaggia Juliana V 18
PINEROLO
ITALIA: Maria erotica.
NUOVO: La chiave
IL BICARIO
IL BICARIO Uccello e gentildonna.
SESTRIERE
FRATTEVE: Alpe delle spade
VALPEROA
AMBRA: Gemmail
VENARIA
DANTE: Bellezza V 18

A Parigi ha successo nel film da «Tradimenti»

Kingsley parla di Pinter «Semplice come la poesia»

Ben Kingsley, premio Oscar per il «Gandhi» di Attenborough, è sulla cresta dell'onda a Parigi: «Tradimenti», il film che li regista David Jones ha tratto dalla commedia di Harold Pinter e di cui egli è protagonista con Jeremy Irons e Patricia Hodge, sta ottenendo grandi consensi nella capitale francese. Ecco che cosa dice Ben Kingsley sul drammaturgo inglese e sul proprio mestiere d'attore.

PARIGI — «Pinter è affascinato dagli incontri; incontri di individui a cui lascia ogni libertà. Ciascuno segue la propria logica. Il risultato che deriva dal loro confronto non è necessariamente razionale. Come in vita. In teatro bisogna stimolare la fantasia degli spettatori, renderli giudici. Per me una scena può dirsi riuscita quando due personaggi, di fronte alla stessa situazione, reagiscono in modo diverso, secondo la loro natura, il loro sapere, che non coincide col sapere dell'autore».

«Partiroppa — continua l'attore — al dà Pinter un'immagine deformata. I professori americani amano soggiogare i loro allievi scorticando l'"oscurità" della scrittura. Io, quando sono in scena, non devo riferire di un'allopola rappresento un personaggio intero. Ma non monolitico. Un personaggio da scoprire, con parti evidenti e parti nascoste».

E con attori

«È ancora una deformazione. Harino inventato l'aggettivo "pinteriano" per definire un certo mistero. E' sbagliato. E' come "shakespeariano" o "cecoviano" per indicare qualcosa di languido e di malinconico, mentre Cecov è pieno di vitalità. I [illegible]. Lasciare una frase, un'azione in sospeso è assolutamente naturale. Si facciamo tutti i giorni, ogni [illegible].

Continua l'attore. «La scrittura di Pinter è semplice, semplice come la poesia. I personaggi non si sono, e le situazioni sono ambigue... I personaggi non si spiegano, non sono consapevoli di tutto ciò che accade dentro di loro, non cercano di esserlo. Se recitiamo la chiarezza della scrittura, la poesia e l'ambiguità vengono a galla».

«I personaggi di Pinter — *prosegue Kingsley* — camminano ai margini dell'abisso, sono sempre sul punto di cadere. Ma non cadono mai. Continuano allegramente, allorano incessantemente la caduta senza rendersene conto, tra il dramma e il burlesco. La situazione è perversa, ed è ciò che afferra l'attenzione del pubblico. Ma i personaggi non lo sono Pinter non lo è, in ogni caso non è sadico. E' molto legato alla sensibilità dei suoi eroi, alla loro vulnerabilità. Certo, fa emergere i lati meschini, e la violenza».

«Ammiro il lavoro di Brook, al Bouffes du Nord — [illegible] l'attore — ogni suo spettacolo è una celebrazione dell'essere umano. Con Pinter è lo stesso [illegible] mira all'utopia dell'uomo riconciliato, Pinter sottolinea le sue fratture, ma in fondo l'obiettivo, la filosofia sono simili».

«Io rifiuto la filosofia della disperazione e dell'effimero. È un atteggiamento pigro, un modo di aviare le sfide della vita. Pinter è uno che lotta, ecco perché gli accade di colpire la dove il colpo fa [illegible].

Lei è un umanista.

«Forse. Non ho approfondito abbastanza ciò che sono per esprimerlo chiaramente. So che mi batterò sempre contro le fame e per la dignità. Ma non sono un politico. Sono un attore, il narratore della tribù. Il mio ruolo, e anche la mia funzione, è rappresentare, senza capire quali morali, individui mostruosi, che esistono. Ogni spettatore ha il suo codice morale. Pinter ha il suo e non l'impone».

Colette Godard

© Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

«Sancho» a Prato

PRATO — Dopo il dibattito a Benevento lo scorso autunno, va in scena stasera al Metastasio di Prato, un nuovo allestimento, «L'isola di Sancho» di Manlio Santanelli con la regia di Gianfranco De Rosa.

Lo spettacolo rientra nel cielo di iniziative promosso dal Centro Internazionale di Drammaturgia di Fiesole ed ha, come appendice, domani, un incontro sulle «Generazioni del teatro napoletano», al quale parteciperanno lo stesso Santanelli, critici, studiosi, il regista Roberto De Simone e l'attore Luca De Filippo.

CHE [illegible]

«The day after» ed il suo regista oggi sono a Roma

Jason Robards in una scena di «The day after»

Nicholas Meyer, il regista di «The Day After», il giorno dopo, il famoso telefilm americano sugli effetti d'una guerra nucleare, è oggi a Roma per presentare alla stampa italiana la sua opera, acquistata per il nostro mercato dalla Titanus. «The Day After» che ha avuto 34 milioni di telespettatori negli Stati Uniti e quindici milioni in Inghilterra, è stato comprato anche in Bulgaria. Cecoslovacchia, Polonia.

David Lean, 75 anni, il grande regista inglese di Lawrence d'Arabia e La figlia di Ryan, è tornato ai luoghi girando in diverse regioni indiane. A passaggio in India, paesaggio in India, tratto dal bellissimo romanzo di E. M. Forster. Tra gli interpreti: Peggy Ashcroft, Alec Guinness, Judy Davis, James Fox.

Mario Monicelli e Marcello Mastroianni sono registi e protagonisti de Il tu Matia Pascal, film televisivo per la prima rete della Rai-tv, tratto dal romanzo di Pirandello, adesso cine-autore alla moda. Di Monicelli è stato rispettato a Madrid L'Armata Brancaleone, sono stressosi: il film è già alla trentesima settimana di proiezioni.

Il governo di Sicilia ha bandito dal Piemonte i film Venti di guerra e La scelta di Sophie «colpevoli» di trattare in evidente simpatia gli ebrei»; ha bandito il gigante perché «la protagonista Elizabeth Taylor è una sostenitrice dello stato d'Israele»; ha bandito un film sui Beatles perché «la società che lo distribuisce fa affari con Israele».

Francisco Rabal ha ricevuto a Madrid il milione di pesetas del Premio nazionale del cinema, promosso e finanziato dal ministero della Cultura spagnolo.

Jerome Robbins e Twyla Tharp danzeranno insieme in primavera un nuovo balletto per il New York City Ballet.

Clint Eastwood è stato indicato come campione assoluto di incassi negli Stati Uniti per il 1983 dall'associazione dei proprietari e gestori di cinematografi americani. Burt Reynolds, che era stato al primo posto nell'ultimo quinquennio, è sceso al quarto, mentre Sylvester Stallone è al terzo posto. Tra i primi dieci non c'è una sola donna.

Jeremy Irons ha avuto grandissimo successo a Broadway interpretando la nuova commedia di Stoppard The Real Thing, la vera storia romantica di rivolte, di amori e d'odio.

L'Olympic Arts Festival, che si svolgerà a Los Angeles durante le prossime Olimpiadi e cominciare dal primo giugno, ha messo in vendita i 400.000 biglietti disponibili per i suoi 300 spettacoli di 76 compagnie teatrali, musicali e di balletto di 23 Paesi. Costano dai 5 ai 50 dollari. Si ordinano per posta aerea a: Olympic Arts Festival - Laboc - P.O. Box 9993, Marina del Rey, California, Usa.

Superted, il personaggio per bambini più popolare della televisione inglese in galleso, è stato acquistato dalla Walt Disney, che intende lanciarlo massicciamente in film, cartoni animati, [illegible] sfilacciasette, pupazzi ispirato a Superman. Superted è un orsetto marrone antiorsetto che al momento opportuno [illegible] litiera della pelliccia per rivelare superpoteri magici e [illegible] coloravaglio [illegible] pelo non macchiato.

Rassegna da oggi a Torino poi a Genova e in altre città

Achternbusch, regista-poeta che scandalizza i tedeschi

Una scena del film-scandalo di Herbert Achternbusch alias Gregorio (La Spettro)

TORINO — Di Herbert Achternbusch, di questo irrequieto scrittore, poeta, cineasta bavarese, che scandalizza i tedeschi e sconcerta gli stranieri, in Italia si conosceva finora pressoché nulla, se si escludono i tre brevi testi tradotti *Ella, Sonn* e *Uccila* per *Platting* raccolti e tradotti da Luisa Gazzero Righi per le edizioni Costa e Nolan. E se che da oltre un quindicennio egli è andato pubblicando romanzi e racconti, sceneggiature e commedie, oltre ad aver realizzato ben dodici film.

Ora, finalmente, [illegible] merito del Goethe-Institute di Torino e Genova in collaborazione col Cineclub Lumière e col Movie Club, esce un'ampia rassegna cinematografica a lui dedicata, composta di sei film compresi fra il 1975 e il 1982, [illegible] prende il via a Torino dal Movie per proseguire successivamente a Genova e in altre città d'Italia.

E' un'occasione unica per conoscere un autore e un'opera poetica che, proprio attraverso il linguaggio filmico, pare aver trovato una dimensione internazionale, al di là [illegible] quindi di quei limiti linguistici, addirittura dialettali, che rischiavano di farne un fenomeno [illegible] e culturale sostanzialmente regionale.

E' indubbio che la forma e la sostanza dell'arte di Achternbusch sono al tempo stesso bavaresi e contadini, nel senso che non è difficile rintracciarvi i segni d'una cultura e d'una tradizione legate alla storia della Baviera e alla civiltà contadina.

Ma il altrettanto indubbio che il cinema di Achternbusch, in [illegible] l'immagine non sempre è ancella della parola — nonostante i numerosi dialoghi e monologhi —, ma spesso vive di vita propria, trasforma questo «regionalismo» in un discorso universale.

Basti pensare alla grande sequenza che conclude *Bierkampf* (1978), dove il peregrinare del protagonista (interpretato, come nella maggior parte degli altri film, dallo stesso Achternbusch) fra i tavoli e le panche dell'immensa Oktoberfest di Monaco diventa quasi il simbolo [illegible] condizione dell'uomo in una società [illegible].

Ovvero si osservi la straordinaria immagine poetica dell'iceberg in *Servus Bayern* (1977) che fa da contraltare al lunghissimo piano-sequenza del monologo della moglie del poeta (ripreso integralmente nel terzo quadro del dramma *Susn*): due momenti di grande cinema, fra l'altro puro e realismo integrale.

Infine si consideri l'intero [illegible] *Ietzte Loch* (1981), in [illegible] fra [illegible] e dramma si sviluppa una condanna inesorabile dell'intero popolo tedesco di fronte [illegible] massacro di sei milioni di ebrei.

E' questa nuova drammaturgia a colpirci, più della violenza [illegible] certe espressioni o dello scandalo di altre (si [illegible] il «blasfemo» *Das Gespenst*). Una drammaturgia che si colloca immagini e parole lungo il tracciato d'un [illegible] testo-pretesto e necessario, sempre venato di profondo umanesimo, che non può lasciarci indifferenti.

Gianni Rondolino

COLOSSEO TEATRO
GRP RADIO GRP TV
presentano
SCIALPI
DOMENICA 22 GENNAIO ORE 16
PREVEND. CASSA TEATRO ORE 15-19 via G. Cardou 71 Torino Tel 55 10 34

TEATRO GOBETTI
«Daspërmi»
ULTIMA SETTIMANA

danze la perla
del VALENTINO
GIOVEDI' RIAPERTURA

DOMANI
NICK NOLTE - GENE HACKMAN
NEL PRIMO GRANDE FILM DEL 1984
Nuovo ROMANO
e
CHAPLIN 2
SOTTO TIRO

Da giovedì al DORIA
DAN AYKROYD EDDIE MURPHY
UNA POLTRONA PER DUE
Diretto da JOHN LANDIS

Titanus
Da giovedì al CRISTALLO
Tanta musica, bellissime canzoni
Amore senza fine!
LA DISCOTECA
con CINZIA

Oggi al REGINA
«ONLY ADULTS MOVIE»
PASSIONE SCATENATA
(SYMPHONIE D'AMOUR)
con: ANNE MONREAU - MARIE LAURENT
APERTURA ORE 10 - ULTIMO

AMBROSIO
Volete ridere? Cercate «IL TASSINARO»
FLAVIO LUCIANO
PULCINO SORDI IL TASSINARO

Cinema TORINO - Oggi dalle ore 10 - Non stop
Ai primi posti delle classifiche mondiali arriva in Italia il film «ACTION PIX» SPREADS FOR YOU
E' INUTILE RICORDARE CHE IL DIVIETO AI MINORI E' ASSOLUTO
Al cinema è stare in compagnia

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ore 20.30 Verdi A La Bohème di Giacomo Puccini. Direttore Massimo De Bernart
TEATRO REGIO AL TEATRO GIANDUJA ore 10 spettacolo di marionette Il mito del pungiglio Alunni operanti all'Istituto Professionale Alberto Pominoni Ingresso 2500
ACQUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA Grande entro ore 20.30 il Gruppo della Rocca presenta Negro canto nero di Gennaro Maio e Anna Angelo da Mario Stefanile Direzione e scenografia Gennaro Maio Aiuto e assistente Anna Angelo Costumi Gennaro Maio Musiche Mario Maglione Vari 18 Ap 15 ult 22.30 Domenica ore 18 Lunedì riposo Prenotazioni dalle 17 alle 19 tel 544 581 Via Rocca 37 Ingresso libero Possibilità di cena dopo lo spettacolo
ALFIERI - T. STABILE ore 20.30 Venerdì Teatro Popolare di Torino presenta Umberto Orsini in Delitto a camera di Sebastian con Dario Mandolfo e con Erika Valentini Regia di Giacomo Colli Scene e costumi Luisa Spinatelli Vari 18 ult 22.30 Domenica ore 16 Riposo Lunedì riposo Martedì ore 20.30 Prima replica
CONSERVATORIO - RIKY HAERTELL in collaborazione con il Goethe Institut Torino ore 21 Monchner Streichtrio Musiche di Haydn, Schnittke e Brahms Biglietti ore 20.30 210
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI riposo per lavori di ristrutturazione e ampliamento della sala Riaprirà nel 1985
GOBETTE ore 21 Circo in Cassetta! Tel 544 164 Ultima settimana
IL BONTEMPO (inizio la stagione per l'infanzia via Bogino 9 a, alle ore 10 alla sbarra Circo Nazionale di Mosca) dal lunedì al venerdì ore 9 e 10.30 Sabato ore 10 e 15.30
NUOVO - SALA VALENTINO ore 21.15 Pietro Calcagno in «Dove tutto ma non quasi» Prev. tel 655 552 Orario 6 spettacoli
TEATRO CLUB (via Bertola 11 tel 01 66 34) Circolo Teatro Nuova Età ore 20.30 «Mille giochi» di Carmelo Gatto Regia A. Adriatico Ass. Scena e Costumi A. Cipolla Prod. Teatro Stabile di Torino Spettacolo per ragazzi
TEATRO STABILE - SEZIONE SCUOLA RAGAZZI - TEATRO REGIONALE TOSCANO al Teatro Piccolo Vanchiglia (c. Cairoli 32) ore 10 «Il viaggio» laboratorio di scena e d'azione teatrale Regia Pierpaolo Palladino
AL VECCHIO PO Ogni sabato e domenica ore 16 «Pulcinella» tel 816 45 60
AVION CENTRO CULTURALE (Aeroporto Caselle) Corso Fiume 3 Ore 21 Concerto di musica classica Informazioni 011 30 78 91 ore 10 - 12
COLOSSEO Si specializza per i spettacoli straordinari di Leopoldo Massimo Venerdì 20 e sab 28 21 alla ribalta del teatro ore 15.30
LA CHIMERA Scuola di mimo e teatro di Moncalieri diretta e nuovo corso «Il proposta del corpo comico» Dal 17 gennaio martedì giovedì dalle 17 alle 19 Inf. dal 9 gennaio dalle 17 alle 19 Lunedì martedì, mercoledì, venerdì Palestra S. Anna, via Alamo-Pecchio 15 tel 688 749
PUNTO FISSO Si tiene il Teatro di Marionette in memoria di F. Cardarelli Teatro con le sue varietà di spettacolo, mimo e improvvisazione in via Tepanmo-semperia Mazzini 43 tel 562 203
PUNTO FISSO Da gennaio corsi per bambini di vecchi teatrali domeni e di animazione Tel 562 203
PUNTO FISSO Apertura di 6 stagioni di 1 settimana di circhi, cabarets, ma scuola mimo, mimo tecnica corpo Tel 562 203
TEATRO DEL MARINAI - PROPOSTE PER LE SCUOLE Spettacoli di marionette, burattini, ballerini Segreteria 10 30 20 Tel 812 573
TEATRO DEL MARINAI Circo di Cuneo [illegible] Ulisse, rock proveniente dalla Blue School di Boston attualmente [illegible] ore 15.30 20 Via G. Cuneo 7, tel 812 573

PALAGHIACCIO E HOTELLERIE - Torneo Esposizione (via Pesaro 34) ore 15-17.15, 20.30 22.45 Spettacolo

RITROVI

BELLE ARTI ore 15.30 21 Lungo fiume
CLUB 84 ore 15.30 21 Danza
ODEON 21 15.2 Piazza Carignano
PRINCIPE ore 15.30 Piazza Castello
TROCADERO 23 Duomo Carignano Riposo
UCCELLA BLU Piazza San [illegible] Regia [illegible] Ap [illegible] Piazza Duomo 20 Tel 812 487
UNDER CLUB - Piazza San [illegible] Tel 532 482) Orario Dom. ore Feriali Ap [illegible]

Associazione Musicale Riky Haertell
Conservatorio Verdi ore 21
in collaborazione con Goethe Institut-Torino
MUNCHNER STREICHTRIO
Mozart Gierdini Dohnanyi
Prev. 535210

GUINNESS
birra
TEATRO NUOVO
martedì 17 gennaio ore 21.15
unico eccezionale concerto
MOVING HEARTS
prev.: Rock & Folk - ARCI
smeek...radioflash

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI
aido
Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

Il regista spiega come ha allestito Puccini da stasera al Regio

Gregoretti: le mie «trovate» in Bohème sono un omaggio per Illica e Giacosa

TORINO — Alcuni «primi» di «Bohème» questa sera al Regio. L'opera è firmata da un trio affiatato e appassionato: il maestro Massimo De Bernart, il regista Ugo Gregoretti, lo scenografo Eugenio Guglielminetti. In scena: Josella Ligi (Mimì), Margherita Guglielmi (Musetta), Alberto Rinaldi (Marcello), Orazio Mori (Schaunard), Giorgio Surjan (Colline), Claudio Giombi (Alcindoro), Giuseppe Zecchillo (Benoit), Ivan Del Manto (Parpignol).

Rodolfo dovrà essere il tenore ucraino-lavoratore Peter Dvorsky, che si è annunciato. Per poco il direttore artistico Rattazzo non è riuscito a contrapporre con Pavarotti e Carreras e Aragall. Previa vantera Maurizio Frusoni, la cui partecipazione era comunque già prevista per alcune repliche. Intanto, con un concerto di canto internazionale in piena svolgimento, si cercano giovani cantanti per la ripresa di «Bohème» in giugno.

Com'è questa edizione, che sarà successivamente trasmessa dalla Rai-tv? «E' la più umile, la più seria operazione che si possa fare con un'opera di repertorio — ha detto il maestro De Bernart — Contro quella pesante tradizione, costruita [illegible] sulla pigrizia, sulle cattive abitudini, sull'abito di quanto sia scritto sullo spartito, noi torniamo a riferirci, con la massima attenzione a Puccini, Illica e Giacosa, alle loro parole, note e didascalie».

Ugo Gregoretti al Regio è stato l'artefice di un'«italiana in Algeri» divertente e dirompente, per la quale il pubblico ha fatto la coda, ma che suscitò il risentimento d'una parte della critica e soprattutto di alcuni gruppi di melomani e tifosi dell'opera e del belcanto.

A Firenze di recente è stato duramente attaccato, specie dai giornali locali, proprio per una «Bohème». «La Stampa» ha chiesto al regista di spiegare la sua interpretazione.

Josella Ligi (Mimì) e Maurizio Frusoni (Rodolfo) durante le prove di Bohème

Nel secondo [illegible] di Bohème a tinta del balletto tra Musetta e Marcello [illegible] tavoli del Café Momus, Schaunard e Colline si alzano e, ripetendo or l'uno or l'altro, per un paio [illegible] volte, che la commedia è stupenda «al mettono [illegible] piedi da una parte guardando la scena attentamente».

Questa loro attenzione [illegible] protrae per tutta la durata della scena, che davvero è stupenda e fa rimbalzare Colline e Schaunard una coppia di autori [illegible] tesi a sorvegliare e chiosare l'allestimento di una breve pièce che potrebbe intitolarsi «La Dame de chez Momus».

E chiara a questo punto l'intenzione degli autori, quelli veri, Giacosa, Illica e Puccini di fare o per lo meno suggerire un po' di teatro nel teatro, e di proporre la loro commedia stupenda con una strizzata d'occhio «straniante».

Sia in quando ho capito, dopo una lettura attenta del testo, che Giacosa ed Illica hanno costruito con *Bohème* un classico della scenografia moderna (e non sempre [illegible] si avverte negli allestimenti e non diventato un loro costante ammiratore, ho deciso di sfruttare quel momento del secondo atto [illegible] indirizzargli un telegrafico ma terribile omaggio facendo vedere per pochi istanti Colline e Schaunard ai due cordiali sedie da regista sulle [illegible] spalliere sono impressi i nomi di Illica e Giacosa.

Questa piccola trovata, che richiede essere complice e allusiva, severa e gentile, è parsa all'ipersensibile psicologo neo-quello che malinconicamente mi stronca sulla «Nazione» di Firenze una «*gelidissima fumisteria*». Può darsi che sembri tale, ma il motivo profondo del messaggio è ben altro.

Vedo ricorrendo romanzi ed altri scritti per le scene e per gli schermi da quando ho cominciato [illegible] il mio mestiere, e questa peculiare arte del trasporre la scrittura letteraria in [illegible] scenica del teatro, ricreare riadattare e scrivere e via dicendo, della quale ho coltivato e riconosciuto padronanza mi ha fatto scrivere un [illegible] fatto scoperto di essere [illegible] un trattato un fratello minore un familiare un seguace di questi due grandi artigiani che dal mare magno di Murger, tragicamente del «bohème» per l'autore, seppero estrarre il diamante di *Bohème*.

Mi sono anche permesso di correggerli fra «collegiali» non è poi uno scandalo. Per esempio [illegible] nel secondo atto ho spostato ed estetizzato il Café Momus al centro della piazza annullando da un certo punto in poi l'isola pedonale del Quartiere Latino per dare risalto assoluto alla «commedia stupenda», che viene a trovarsi per così dire, [illegible] primo piano. Per [illegible] tenere questo mi sono dovuta edificare la veranda vetrata del caffè, il cosiddetto *dehors* del caffè parigini su una striscia di palcoscenico molto esterna e prossima alla ribalta.

Nell'allestimento [illegible] novembre scorso al Comunale di Firenze questa ubicazione, non perfettamente risolta, ha un po' sacrificato l'antefatto corale-bozzettistico del secondo atto e il finale di massa, privilegiando con troppo anticipo lo spazio del caffè. Qui a Torino nel nuovo allestimento, grazie all'inventiva di Guglielminetti e alle mie scelte [illegible] nonché del Regio l'equilibrio tra affresco e commedia [illegible] funzionerà, parrebbe risolto.

Diceva un *dehors*, un tipico spazio ambiguo, aperto d'estate e chiuso da intelaiature per [illegible] inverno, che però anche d'inverno continua a chiamarsi *dehors* cioè *fuori*. Se dunque Alcindoro si duole di essere costretto a sedersi fuori non dice nulla di assurdo come lamenta il critico gigliato: un attimo con intelligenza e cattiveria a quel locale chiuso che abbiamo fabbricato per ospitare lui e gli altri, finalmente al riparo nella notte di Natale (Comunque vi l'abbiamo anche scritto in lettere cubitali: DEHORS: non si sa mai.)

Ugo Gregoretti

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

Pippo Baudo e la Rai Una polemica sull'esclusiva

ROMA — Pippo Baudo sarà costretto a scegliere: o la Rai Tv o le televisioni private. Lo ha dichiarato ieri mattina Sergio Rindi del consiglio di amministrazione della Rai, parlando a un convegno organizzato dal centro culturale «Prospettive nel mondo» per fare il punto sulla situazione dell'emittenza pubblica e di quella privata in Italia. «Il guaio — ha detto il democristiano Rindi — che Baudo continui ad apparire sui programmi della televisione pubblica e su quelli di un network privato. Immediata la risposta di Baudo. «Il problema dell'esclusiva non è mio ma dell'azienda Rai: se me l'avesse chiesta avrei deciso al momento cosa fare».

Su una cosa però sono d'accordo tanto Pippo Baudo quanto il consigliere Rindi: la non opportunità di andare in onda contemporaneamente sulle reti pubbliche e su quelle private.

Al convegno di «Prospettive nel mondo», ieri mattina sono intervenuti anche i rappresentanti di alcuni network privati tra cui Carlo Sartori per Retequattro, Mondadori e Vittorio Mezzogiorno per Canale 5. L'onorevole Mauro Babbini inoltre ha colto l'occasione per proporre la costituzione di una «carta dei principi» per la Rai-tv che possa essere utilizzata come terreno di discussione per una nuova legislazione sull'emittenza pubblica e privata in Italia.

L'Aterballetto specializzato in balletto moderno ha aperto con l'accademia

Schaufuss-Terabust in Bournonville un perfetto saggio di danza classica

REGGIO EMILIA — *Il più limpido saggio di danza accademica che da anni si vedeva in Italia e dunque diremo giustamente da una compagnia specializzata nel classico-moderno e addirittura nel contemporaneo finalmente con l'Aterballetto.*

Memorabile il balletto Bournonville offerto al Teatro Comunale di Reggio Emilia nella rievocazione di Peter Schaufuss oggi il più attendibile depositario della stile e della tecnica del grande coreografo romantico danese.

Lo stesso formidabile danzatore di Copenaghen è intervenuto come interprete accanto alla sua attuale partner, la nostra Elisabetta Terabust, che ha dunque assicurato a fondo questo genere come ha dimostrato anche recentemente nella «Silfide» al Comunale di Firenze.

Nel primo spettacolo dell'anno l'Aterballetto ha largamente confermato di essere la maggiore compagnia italiana attualmente degli enti lirici e di possedere un repertorio sempre aggiornato sorprendente e «incredibile dictu», quasi esclusivamente al settore femminile. Il suo direttore Amedeo Amodio che celebra i cinque anni di sodalizio con la compagnia può a questa ragione andarne fiero.

*Una incredibile è un collage di capolavori del coreografo, comprendente una lunga silloge dei balletto «Napoli», tipicamente da quando ho cominciato [illegible] il mio mestiere, e questa peculiare arte del trasporre la scrittura letteraria in [illegible] scenica del teatro, ricreare riadattare e scrivere e via dicendo, della quale ho coltivato e riconosciuto padronanza mi ha fatto scrivere un [illegible] fatto scoperto di essere [illegible] un trattato un fratello minore un familiare un seguace di questi due grandi artigiani che dal mare magno di Murger, tragicamente del «bohème» per l'autore, seppero estrarre il diamante di *Bohème*.*

*Mi sono anche permesso di correggerli fra «collegiali» non è poi uno scandalo. Per esempio [illegible] nel secondo atto ho spostato ed estetizzato il Café Momus al centro della piazza annullando da un certo punto in poi l'isola pedonale del Quartiere Latino per dare risalto assoluto alla «commedia stupenda», che viene a trovarsi per così dire, [illegible] primo piano. Per [illegible] tenere questo mi sono dovuta edificare la veranda vetrata del caffè, il cosiddetto *dehors* del caffè parigini su una striscia di palcoscenico molto esterna e prossima alla ribalta.*

Nell'allestimento [illegible] novembre scorso al Comunale di Firenze questa ubicazione, non perfettamente risolta, ha un po' sacrificato l'antefatto corale-bozzettistico del secondo atto e il finale di massa, privilegiando con troppo anticipo lo spazio del caffè. Qui a Torino nel nuovo allestimento, grazie all'inventiva di Guglielminetti e alle mie scelte [illegible] nonché del Regio l'equilibrio tra affresco e commedia [illegible] funzionerà, parrebbe risolto.

*Diceva un *dehors*, un tipico spazio ambiguo, aperto d'estate e chiuso da intelaiature per [illegible] inverno, che però anche d'inverno continua a chiamarsi *dehors* cioè *fuori*. Se dunque Alcindoro si duole di essere costretto a sedersi fuori non dice nulla di assurdo come lamenta il critico gigliato: un attimo con intelligenza e cattiveria a quel locale chiuso che abbiamo fabbricato per ospitare lui e gli altri, finalmente al riparo nella notte di Natale (Comunque vi l'abbiamo anche scritto in lettere cubitali: DEHORS: non si sa mai.)*

Ugo Gregoretti

Le nozze di Loredana

Milano: La Bertè, 33 anni, abito bianco, fiori di campo, con il marito Roberto Berger, 23 anni. (Foto «Il corriere della sera»)

Milano, tra le prime Sawallish e Proietti

MILANO — *Questa settimana, nei teatri milanesi non si sarà che l'imbarazzo della scelta. Lirica, concerti, prose, versioni e teatro francese, jazz e rock per tutti i gusti. Ecco solo gli appuntamenti di domani: per un'indigestione di Carla Fracci, la prima di Spleendor e milanese dell'imperial scuola di ballo della Scala è stata rinviata al 26 gennaio per giovedì 19).*

Lirica — Alla Scala, mercoledì 18 Ariadne a Naxos di Richard Strauss, spettacolo inedito, allestito dalla Staatsoper di Monaco. Direttore Wolfang Sawallisch, regista Ronald H. Adler (da una regia di Gunther Rennert); scene e costumi su progetto di Rudolf Heinrich, interpreti principali Trudelise Schmidt, Janis King, Edita Gruberova, Eye, Marton. Repliche il 20 e il 22; gli spettacoli sono annunciati tre perché il periodo libero sia per la Staatsoper sia per la Scala — dove il 7 febbraio andrà in scena Turandot — una coincidenza altro.

Prosa — Questa sera, al San Babila, La professione della signora Warren, di Bernard Shaw, con Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia alla regia e anche regista), sera e costumi di Vittorio Rossi, domani al Manzoni, l'atteso debutto del nuovo spettacolo di Gigi Proietti, Come mi piace; oltre che protagonista, l'attore ha firmato i testi (con Lerici) e curato la regia.

Jazz — Al Capolinea, domani Abbey Lincoln con il suo gruppo.

«Viaggio incantato» di Boero e Passatore per lo Stabile

Due bimbi piovuti in un quadro

TORINO — I nostri debiti verso Alice non finiranno mai. Se l'eroina di Carroll poteva entrare nello specchio e scoprire un universo inaspettabile, i due bambini protagonisti de *Il viaggio incantato* di Boero e Passatore in scena al Valdocco non sono da meno.

Essi, guidati da un raggio di sole spuntato inopinatamente tra i fragori di un temporale riescono ad entrare nella superficie di un quadro e lì, in uno scenario fermo alle quattro pomeridiane di un giorno immutabile, scoprono una realtà che di solito celata tra le pieghe del sogno.

Ribaltano in un universo lucido dove convivono animali equatoriali mostri infantili e, naturalmente, il generale Garibaldi al quale perché il pittore è così povero che non ha neppure i quattrini per acquistare una nuova tela. Quando [illegible] giunge l'ispirazione, cancella ciò che lui dipinto e, sulla nuova superficie, stende altri paesaggi, altri personaggi, ribaltando di non ebbiliare del tutto le figure precedenti.

I due bambini vivono un'esperienza incredibile, riescono persino ad aiutare l'erba voglio, in virtù della quale finiscono in «quel paese, che altro non è se non il regno delle nuvole.

Lo spettacolo di Boero e Passatore, prodotto dallo Stabile di Torino e dal Teatro Regionale Toscano, è tratto da una favola di Aruldo Vivanti, della quale nulle prende assume le suggestioni borghesi.

Passature disegna con fine ironia il clima educativo di un'Italia umbertina dove i bambini vestono alla marinara, le bambine sono ornate di boccoli e *volants*, gli adulti appaiono irrimediabilmente legati alle buone cose di pessimo gusto, ipocrisia compresa. Su questo traliccio costruisce la sua favola.

Sorretto da un gruppo di attori ben amalgamati, fra i quali spiccano il piccolo Luca Cornaro e la sorprendente Sara Crescentini (due bambini trovati dopo numerose audizioni), Passatore ha costruito uno spettacolo con musiche vecchi e divertente, a suo modo imprevedibile, coinvolgente Alice.

e. g.

L'Aterballetto specializzato in balletto moderno ha aperto con l'accademia

Schaufuss-Terabust in Bournonville un perfetto saggio di danza classica

REGGIO EMILIA — *Il più limpido saggio di danza accademica che da anni si vedeva in Italia e dunque diremo giustamente da una compagnia specializzata nel classico-moderno e addirittura nel contemporaneo finalmente con l'Aterballetto.*

Memorabile il balletto Bournonville offerto al Teatro Comunale di Reggio Emilia nella rievocazione di Peter Schaufuss oggi il più attendibile depositario della stile e della tecnica del grande coreografo romantico danese.

Lo stesso formidabile danzatore di Copenaghen è intervenuto come interprete accanto alla sua attuale partner, la nostra Elisabetta Terabust, che ha dunque assicurato a fondo questo genere come ha dimostrato anche recentemente nella «Silfide» al Comunale di Firenze.

Nel primo spettacolo dell'anno l'Aterballetto ha largamente confermato di essere la maggiore compagnia italiana attualmente degli enti lirici e di possedere un repertorio sempre aggiornato sorprendente e «incredibile dictu», quasi esclusivamente al settore femminile. Il suo direttore Amedeo Amodio che celebra i cinque anni di sodalizio con la compagnia può a questa ragione andarne fiero.

*Una incredibile è un collage di capolavori del coreografo, comprendente una lunga silloge dei balletto «Napoli», tipicamente da quando ho cominciato [illegible] il mio mestiere, e questa peculiare arte del trasporre la scrittura letteraria in [illegible] scenica del teatro, ricreare riadattare e scrivere e via dicendo, della quale ho coltivato e riconosciuto padronanza mi ha fatto scrivere un [illegible] fatto scoperto di essere [illegible] un trattato un fratello minore un familiare un seguace di questi due grandi artigiani che dal mare magno di Murger, tragicamente del «bohème» per l'autore, seppero estrarre il diamante di *Bohème*.*

*Mi sono anche permesso di correggerli fra «collegiali» non è poi uno scandalo. Per esempio [illegible] nel secondo atto ho spostato ed estetizzato il Café Momus al centro della piazza annullando da un certo punto in poi l'isola pedonale del Quartiere Latino per dare risalto assoluto alla «commedia stupenda», che viene a trovarsi per così dire, [illegible] primo piano. Per [illegible] tenere questo mi sono dovuta edificare la veranda vetrata del caffè, il cosiddetto *dehors* del caffè parigini su una striscia di palcoscenico molto esterna e prossima alla ribalta.*

Nell'allestimento [illegible] novembre scorso al Comunale di Firenze questa ubicazione, non perfettamente risolta, ha un po' sacrificato l'antefatto corale-bozzettistico del secondo atto e il finale di massa, privilegiando con troppo anticipo lo spazio del caffè. Qui a Torino nel nuovo allestimento, grazie all'inventiva di Guglielminetti e alle mie scelte [illegible] nonché del Regio l'equilibrio tra affresco e commedia [illegible] funzionerà, parrebbe risolto.

*Diceva un *dehors*, un tipico spazio ambiguo, aperto d'estate e chiuso da intelaiature per [illegible] inverno, che però anche d'inverno continua a chiamarsi *dehors* cioè *fuori*. Se dunque Alcindoro si duole di essere costretto a sedersi fuori non dice nulla di assurdo come lamenta il critico gigliato: un attimo con intelligenza e cattiveria a quel locale chiuso che abbiamo fabbricato per ospitare lui e gli altri, finalmente al riparo nella notte di Natale (Comunque vi l'abbiamo anche scritto in lettere cubitali: DEHORS: non si sa mai.)*

Ugo Gregoretti

Le nozze di Loredana

Milano: La Bertè, 33 anni, abito bianco, fiori di campo, con il marito Roberto Berger, 23 anni. (Foto «Il corriere della sera»)

Milano, tra le prime Sawallish e Proietti

MILANO — *Questa settimana, nei teatri milanesi non si sarà che l'imbarazzo della scelta. Lirica, concerti, prose, versioni e teatro francese, jazz e rock per tutti i gusti. Ecco solo gli appuntamenti di domani: per un'indigestione di Carla Fracci, la prima di Spleendor e milanese dell'imperial scuola di ballo della Scala è stata rinviata al 26 gennaio per giovedì 19).*

Lirica — Alla Scala, mercoledì 18 Ariadne a Naxos di Richard Strauss, spettacolo inedito, allestito dalla Staatsoper di Monaco. Direttore Wolfang Sawallisch, regista Ronald H. Adler (da una regia di Gunther Rennert); scene e costumi su progetto di Rudolf Heinrich, interpreti principali Trudelise Schmidt, Janis King, Edita Gruberova, Eye, Marton. Repliche il 20 e il 22; gli spettacoli sono annunciati tre perché il periodo libero sia per la Staatsoper sia per la Scala — dove il 7 febbraio andrà in scena Turandot — una coincidenza altro.

Prosa — Questa sera, al San Babila, La professione della signora Warren, di Bernard Shaw, con Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia alla regia e anche regista), sera e costumi di Vittorio Rossi, domani al Manzoni, l'atteso debutto del nuovo spettacolo di Gigi Proietti, Come mi piace; oltre che protagonista, l'attore ha firmato i testi (con Lerici) e curato la regia.

Jazz — Al Capolinea, domani Abbey Lincoln con il suo gruppo.

«Viaggio incantato» di Boero e Passatore per lo Stabile

Due bimbi piovuti in un quadro

TORINO — I nostri debiti verso Alice non finiranno mai. Se l'eroina di Carroll poteva entrare nello specchio e scoprire un universo inaspettabile, i due bambini protagonisti de *Il viaggio incantato* di Boero e Passatore in scena al Valdocco non sono da meno.

Essi, guidati da un raggio di sole spuntato inopinatamente tra i fragori di un temporale riescono ad entrare nella superficie di un quadro e lì, in uno scenario fermo alle quattro pomeridiane di un giorno immutabile, scoprono una realtà che di solito celata tra le pieghe del sogno.

Ribaltano in un universo lucido dove convivono animali equatoriali mostri infantili e, naturalmente, il generale Garibaldi al quale perché il pittore è così povero che non ha neppure i quattrini per acquistare una nuova tela. Quando [illegible] giunge l'ispirazione, cancella ciò che lui dipinto e, sulla nuova superficie, stende altri paesaggi, altri personaggi, ribaltando di non ebbiliare del tutto le figure precedenti.

I due bambini vivono un'esperienza incredibile, riescono persino ad aiutare l'erba voglio, in virtù della quale finiscono in «quel paese, che altro non è se non il regno delle nuvole.

Lo spettacolo di Boero e Passatore, prodotto dallo Stabile di Torino e dal Teatro Regionale Toscano, è tratto da una favola di Aruldo Vivanti, della quale nulle prende assume le suggestioni borghesi.

Passature disegna con fine ironia il clima educativo di un'Italia umbertina dove i bambini vestono alla marinara, le bambine sono ornate di boccoli e *volants*, gli adulti appaiono irrimediabilmente legati alle buone cose di pessimo gusto, ipocrisia compresa. Su questo traliccio costruisce la sua favola.

Sorretto da un gruppo di attori ben amalgamati, fra i quali spiccano il piccolo Luca Cornaro e la sorprendente Sara Crescentini (due bambini trovati dopo numerose audizioni), Passatore ha costruito uno spettacolo con musiche vecchi e divertente, a suo modo imprevedibile, coinvolgente Alice.

e. g.

(continua)

JUVENTUS L'assenza del polacco spiega l'opaco Platini di Ascoli?

Boniek fa coraggio a Vignola

TORINO — Beniamino Vignola non ha convinto. Ad Ascoli aveva l'occasione di dirimere che è unicamente l'ultimo «staffettista» dell'ultima frazione, ma che può fare da solo, viceversa è rimasto in campo poco più di un'ora, poi Trapattoni gli ha ordinato di consegnare il «testimone» a Prandelli.

La prestazione di Vignola è stata giudicata da molti insufficiente. In realtà ha svolto il suo compitino con diligenza, azionando il sinistro senza infamia e senza lode (ricordiamo, ordinaria amministrazione). È stata una coincidenza (ma con Vignola titolare di partenza, Platini è incappato nella sua peggior giornata, dopo un girone d'andata ad alto livello).

Il fuoriclasse francese potrebbe aver risentito della mancanza di un «panzer» come Boniek che sfianca il suo diretto avversario (e non solo quello) e prepara il terreno per gli «exploits» di Platini? Oppure la presenza di Vignola, che è il suo «alter ego», l'ha costretto a bruciare qualche energia di troppo, anziché beneficiare come in precedenti circostanze della freschezza dell'ex avellinese che entrando durante la ripresa diventa un'arma in più?

Trapattoni ha spiegato d'aver rimpiazzato Vignola perché non ha ancora un'ora e mezza nelle gambe («anche se l'intesa con Platini non era

Boniek, 28 anni

Zibi lo assolve, ma aggiunge: «Quando mi sostituisce è favorito dal fatto che in precedenza io logoro i miei avversari...»
L'ex avellinese: «Non mi sento in colpa, era una partita speciale, se domenica verrò confermato mi riscatterò senz'altro»
Elogi dei due «staffettisti» al Torino che sale

Vignola, 28 anni

all'problema»). Una cosa è certa: anche quando non è al massimo della forma, Boniek è una pedina indispensabile mentre Vignola è una ma, per il momento, non offre le garanzie del titolare «anche quando lo sostituisce «partendo».

«Non credo d'aver fallito un appuntamento importante, anche se riconosco che Boniek è un grosso campione e ha il suo peso nell'economia della squadra». Vignola. E come spiega la sua prova nel contesto di una partita che ha deluso le aspettative generali? «Non è stata una gara dei livelli eccelsi ed io sono adeguato anche se, lo confesso, contavo di fare di più, ma su quel campo orribile, con quel pallone disumano le sue traiettorie erano rese pericolose dal vento, era ardua brillare», risponde.

E aumenta che Trapattoni ha fatto bene a sostituirlo con Prandelli: «La Juventus era un po' in difficoltà, il passaggio poteva starci bene e Prandelli era più adatto per il contenimento. Senza dimenticare che, come atmosfera e tipo di avversario, si trattava di una trasferta scorbutica. Una gara a sé, per intenderci, dove molti hanno giocato sotto tono, Platini compreso».

Nega di essere un «doppione» di Platini e che l'uno sottragga qualcosa all'altro: «Abbiamo dimostrato di poter coesistere pacificamente. Non mi sento in colpa né sono scoraggiato e, se domenica verrò confermato, mi riscatterò. In caso lo spirito di difesa e con il Pisa si può fare». Rossi sostiene che «l'amalgama è forza» e il Torino. Vignola condivide: «La politica dei piccoli passi ha portato i grandi ad una lunghezza da noi. Però domenica per il Torino c'è la verifica-Firenze e possiamo riguadagnare il punto».

Zbigniew Boniek, convalescente dallo stiramento alla coscia destra, dovrebbe saltare anche l'incontro con il Pisa. Ad Ascoli, dalla tribuna, il suo sostituto ha pianto. «Ai critici non è piaciuto molto ma si deve essere forti nel giudicarlo», così Boniek difende Vignola. E aggiunge: «È stato rimpiazzato per tivi tattici e non è facile, un'ora, fare grandi cose. Lo per esperienza. Anch'io, che fisicamente più potente, non sempre il primo. Piuttosto, logorando il mio avversario, favorisco Vignola. Platini? Dopo una lunga serie di splendide esibizioni, ha tirato un po' il fiato».

Un Boniek-solidarnosc, dunque, che attenuanti (per tutta la squadra). «Con quel caldo, il sole basso che disturbava come il vento, il campo brutto ed il pallone strano, era difficile brillare. In certi momenti bisogna badare al punto ed è stata una delle scelte».

«Zibi», che starà ancora finestra antinquisizione non sottovalutare il Torino: «Ci guardano alla Roma, ma i granata hanno squadra completa difesa robusta e due attaccanti Selvaggi e Schachner, che si sono svegliati e possono diventare molto pericolosi. Per questo il Pisa va battuto».

Bruno Bernardi

Stranieri a secco di gol guardiamo anche al gioco

Berggreen, lezione a Cerezo

Stranieri a secco di gol, il loro contributo è mancato e lo dimostrano le cifre: 33 reti nella prima giornata di campionato, solo 13 domenica nella prima del ritorno. L'unico pallone in rete legato ad un nome «esotico» è quello infilato di prepotenza da Strukelj nella porta di Mannini, a Pisa. Però Mark Tullio Strukelj è triestino da parte di padre, inglese da parte di madre, è nato 22 anni fa a Dorkin in Gran Bretagna, è cresciuto — come uomo e come calciatore — in Venezia Giulia.

A Pisa, Mark Tullio Strukelj è stato fra i migliori se non il migliore in assoluto della Roma. gol ed un gol-gol (sottaggio di Vianello sulla linea), un assist prezioso e sprecato da Falcao, molte iniziative, una freschezza atletica che e molti giallorossi impressionanti manovre lente, prevedibili, rari sbocchi. I primi venti minuti controllo hanno ingannato forse sulla reale salute della squadra campione. Non appena i toscani hanno iniziato il pressing a tutto campo, gli uomini di Liedholm hanno cominciato a soffrire.

Ma altre cose, oltre quelle buone sul conto di Strukelj, ha detto match all'Arena Garibaldi. Soprattutto ha detto, in un momento nel quale si comincia a tirare le somme sull'apporto degli stranieri ed a pensare ai domani (la prossima campagna trasferimenti, probabilmente l'ultima nella quale saranno ancora nostrabili gli elementi d'oltre finei, che l'adattamento al nostro football non è facile. Se ha ragione l'allenatore friulano Ferrari («Stiamo allenando i brasiliani a vincere il prossimo mondiale» ha detto, vedere in questa stessa pagina) è altrettanto vero che qualche club (spendo il tanto inserimento di elementi che pure campioni sono, sicuramente.

Il danese Berggreen ed il brasiliano Cerezo sono stati a due evidenti termini di paragone. Si adattano più rapidamente gli europei, ormai è certo e deve valere ammonimento per le società. Berggreen è inserito subito, nella sua prima stagione italiana (come sarebbe già adottato Kieft, se Pisa, alle prese con problemi di salvezza, avesse avuto tempo dargli fiducia). Falcao, Zico (come Platini) sono al di fuori del discorso perché giocatori. Ma se parla di valori medio-alti, allora meglio europei. Per lo meno non hanno problemi di clima, di alimentazione, di scarpe, di stagioni.

Klaus Berggreen, 26 anni a marzo,

Momenti difficili per Toninho Cerezo

una carriera nel Lyngby alle porte di Copenaghen, al momento punto di forza della nazionale danese, è fenomeno per agonismo, gioco, quindi per rendimento complessivo. I problemi di Cerezo e altri non lo toccano «A Bari — dice — perché vi ho trovato tutto. In Italia si gioca un football difficile che mi affascina, che mi insegna tante cose. E la città dove vivo è a misura d'uomo come poche».

Così, felicemente e rapidamente inserito, Klaus Berggreen è uno dei meno celebrati più redditizi stranieri del nostro football. Lo diceva Liedholm alla vigilia del match, ed ha avuto ragione. All'altro polo Toninho Cerezo, e non perché abbia perso il confronto diretto con il danese. Pisa è solo una occasione per confermare certe difficoltà. Di gioco, intanto. Brasiliano vero (Falcao non è, Xavazete una zona europea del Brasile almeno per clima). Cerezo soffre il freddo come e più di Zico, ma ancora di più in campo patisce il pressing, il ritmo, l'agonismo.

Eppure, in autunno, aveva ritrovato consensi. Ma aveva ancora le scarpette leggere, su terreni leggeri. Adesso i piedi come infastiditi dalle scarpe «normali», è costretto a spalmarsi un unguento grasso sulle gambe per reggere al clima. Ma la famiglia al del Brasile, la chiamerà solo a primavera inoltrata. «Tutto si metterà a posto — mormora, con voce triste — e sicuro di dare il mio apporto per campionato e Coppa. Tutto possibile, ma intanto più del campione che viene dal caldo è da un altro football) rende Berggreen che arriva dal freddo. Non l'ha detto solo una partita, ma tutto il campionato giocato sinora.

Bruno Perucca

Gran folla ieri ai funerali a Roma

L'ultimo applauso a Fulvio Bernardini

Roma. Bearzot e Valcareggi ai funerali di Fulvio Bernardini. Il c.t. azzurro è poi partito per Città del Messico dove si reca per cercare la sede del ritiro della Nazionale

ROMA — In un'atmosfera di intensa commozione, si sono svolti ieri mattina i funerali di Fulvio Bernardini nella parrocchia di S. Chiara. Il popolarissimo «Fuffo», come veniva chiamato affettuosamente, forse non sapeva di avere tanti amici. Erano circa un migliaio, stretti intorno al feretro per l'ultimo saluto.

Erano presenti Carraro, Sordillo, Viola, Chinaglia, Bearzot, Vicini, Valcareggi, Zoltan dirigenti, allenatori, rappresentanti di società e molti giornalisti di cui Bernardini era diventato apprezzato collega. Numerosi anche gli «spettatori» dello spettacolo. Silvio Gigli Trovatoli, Vianello Gardini.

Nel giorno dell'addio sono scomparsi anche i «ragazzi» della Fiorentina e del Bologna che conquistarono gli scudetti nel «Dottore» il titolo triscolore. Nel mesto incontro, si è inserita una suggestiva carrellata sul passato. Bulgarelli, Pegli Sarti, Tumburus, Magnini, Giuliano, Alcanti, Rosetta, Tessari, Rocca, Janich, Virgili, Prini, Gratton e tanti altri.

La bara coperta da una bandiera giallorossa della Roma con lo scudetto '42 giunta verso le 11 è stata portata a spalla nell'interno della chiesa da Chiappella, Cardarelli, Magnini, e dai famigliari. Al piede dell'altare, la moglie di Bernardini, Ines, le due figlie Melinda e Marialina il genero i compagni superstiti di battaglie calcistiche. Fra le decine di corone di fiori spiccavano i gagliardetti di Roma, Lazio, Fiorentina Bologna, del Gruppo Testaccio. Il vecchio quartiere della capitale, dove conobbe indimenticabili gloria, il giocatore Bernardini nelle file della Roma.

Nel discorso di commemorazione, pronunciato dal parroco Don Gianni Todescato, c'è stato una frase che è sembrata stridere alla periferia la figura delle scomparso. «Con il suo rigore di uomo sportivo, Fulvio Bernardini sembrato l'immagine emblematica della lite».

Al termine della cerimonia funebre, mentre piazza dei Dottici era gremita di folla, con il traffico paralizzato, la commozione è giunta al culmine, quando è levato un prolungato applauso. Come se Fulvio fosse ancora lì campo a ricevere i centenari dagli spalti gremiti.

Successivamente la salma, accompagnata dai parenti e da intimi amici, è stata tumulata nella tomba di famiglia al cimitero del Verano.

Mario Bianchini

Bersellini polemico chi considera il Torino inferiore a Juve e Roma

«Non è l'etichetta che fa buon vino quello di Liedholm vale meno del mio»

TORINO — *Bersellini è stufo. La sfiducia che continua ad aleggiare intorno al Torino gli sta bene, visto che l'unica realtà tangibile, data dalla classifica, giustifica ampiamente discorsi ambiziosi, quali i granata non potranno permetterseli da almeno cinque stagioni. E così esce dal guscio, sfodera la spada, difende la squadra dai detrattori lanciando l'arringa con una specie di parabola enologica.*

«Come tutti ben sanno — è il suo esordio — esiste del vino buono e di quello meno buono. Chi non se ne intende crede che il migliore sia nella bottiglia di lusso, nell'etichetta più bella. Io che ne un produttore esattamente il contrario. La qualità sta bensì anche nella bottiglia anonima. Basta saperla riconoscere. Chiusa dunque che attualmente il mio vino sia migliore, per esempio, di quello di Liedholm il Torino non ha etichette belle, è importante come Juventus e Roma. Però ha dimostrato buona qualità, cioè l'unica virtù che conta. Bianconeri e giallorossi sono meglio? Mi risulta che contro di noi nessuno abbia avuto vita facile e prometto che così sarà anche in seguito.

Un Bersellini deciso, dunque, che da comandante cerca di tenere alto il morale della sua truppa, trovando anche una spiegazione a qualche sbandamento. «Ci vuole tempo per adattarsi al ritmo dell'alta classifica ed i miei ragazzi si stanno abituando solo ora. Il prezzo dell'inesperienza lo pagato. Ecco come può spiegarsi la ripresa davvero disastrosa con il Catania: dovevamo tener testa senza farci prendere dalla frenesia ed è successo esattamente il contrario. Presunzione? Paura? Questo giudicatelo voi. Io dico immaturità, disabitudine al vertice. Un male dal quale, però, si guarisce».

«Contro il Catania — prosegue il tecnico — i primi 45' sono stati stupendi, con azioni veloci ed efficaci. Quello era il vero Torino, la squadra che continuerete a vedere fino alla fine. La fragilità psicologica mi preoccupa, ma come combatterla. Adesso sappiamo di poter puntare in alto: e lotteremo direttamente, se necessario, per mantenere la posizione».

Con un passato superiore alle attese e far classifica, Bersellini guarda al presente ed al futuro. «Occupiamo una posizione della quale vigilia ci avrebbe accreditato. Dobbiamo mantenerla perché la meritiamo, magari migliorandola. Questa domenica abbiamo preso un punto a Juve e Roma, ora il calendario ci era favorevole. È fatto è che ce la siamo cavata anche quando non lo era. Adesso ci attendono due mesi vivi ma non vedo proprio perché, anche se a me piace far programmi a lunga scadenza, si debba presupporre di arrivare derby in condizione di inferiorità. E se quel giorno fossimo a pari punti e addirittura davanti?».

Due mesi decisivi con il trittico Fiorentina (fuori), Inter (in casa), Roma (fuori) e precedere quattro partite al Comunale. «Intanto pensiamo alla Fiorentina — fa Bersellini — che ha il centrocampo più forte campionato, non in più Passarella a supporto. La nostra fortuna è che non abbiamo niente da perdere: così potremo continuare a giocare tranquilli, complessi».

Ultimo argomento sono gli accendamenti, indice per qualcuno di condizione non ottimale. Conclude Bersellini: «Non devono stupire, né deprimere. E' nei compiti dell'allenatore dosare gli uomini a disposizione. Hernandez in fase calante? E' normale che accada nel stagione. Non solo per lui, ma anche per altri. Ed è proprio il nostro segreto quello di non avere divi: tutti sono uguali e bravi. Mi sembra che lo si anche dimostrando».

g. bar.

Giacomini, sì Samp?

MILANO — La serie negativa della Sampdoria pone di nuovo in discussione — malgrado la scusante dell'assenza di Brady nella partita con l'Inter — la permanenza di Vujadin alla guida della squadra. La stima del presidente Mantovani per il tecnico si sta inserendo.

Candidato alla successione di Ujvlest, se non subito a fine stagione, è Massimo Giacomini. Da tempo il tecnico friulano — rimasto disoccupato dopo la sfortunata esperienza partenopea — segue con attenzione i blucerchiati sia pure nelle gare in trasferta, per non creare problemi in presenza a Marassi.

Giacomini, che in questi mesi ha aumentato la sua esperienza osservando anche alcune gare europee, è pronto a rientrare in lizza, e sarebbe lieto di una chiamata della Samp, che ha ambiziosi programmi.

Secondo il medico poteva giocare, per l'allenatore no

Quel è la verità su Krol?

NAPOLI — «Oltre a pensare al rendimento del Napoli in questa campionato, bado anche agli interessi della per il futuro, alla valorizzazione dei giovani tipo Caffarelli e Masi. Ma, ascoltando alcune voci, sono stato che l'allenatore del Napoli per il prossimo campionato non sarò io». Santin è amareggiato. Le continue polemiche, l'essere messo costantemente in discussione, le numerose difficoltà che sta incontrando (infortuni, caso Krol) non agevolano il suo lavoro.

«Sono nella bufera per non aver mandato al massacro Krol (incredibile Rudy è un L'avrei fatto giocare, avrebbe rischiato di fermarsi dopo una decina di minuti. Se avesse accusato nuovamente il dolorino? Qui a Napoli dovrebbero non sai come comportarti. Faccio giocare Krol? E si dice che ricevo pressioni, che il padrone di Juliano, che sono obbligato a schierare l'olandese. Lo metto fuori? Altre polemiche. Ma che cosa si vuole? Per me Krol è un giocatore come gli altri tenuto fermi Pellegrini, Palanca, Dal Fiume e Castle. Nessun dramma. È come se avessi ucciso qualcuno».

— Il medico sostiene che il giocatore stava bene, anche se «aveva alterato un certo equilibrio dopo aver modificato gli allenamenti».

«E' vero, il medico mi aveva detto che l'infiammazione era passata Krol non aveva effettuato però la preparazione da me richiesto. Non voluto rischiare. Per il Napoli e per lui».

Oggi il Napoli riprenderà gli allenamenti. È probabile che domani il prof. Iannelli, che operò Krol a maggio, visiti l'olandese. Rudy continua a sostenere di essere pronto a scendere in campo: «Nessun problema. Un dolorino già passato. Io sono a disposizione di Santin. Se lui vorrà, a Genova in campo. Certo non avere giocato contro la Fiorentina mi è dispiaciuto».

Santin ha anche escluso avere inteso a ripiego Krol su richiesta della squadra: «Falso, voci fandonieste. E' stata una mia decisione dopo aver parlato con Rudy e con il medico».

Mattinata movimentata al centro Paradiso, a Soccavo, sede del Calcio Napoli. Una quindicina di sostenitori della zona ha tentato di occupare il palazzo di proprietà del Napoli che Ferlaino sta per vendere al comune. Napoli per quattro miliardi. Sono stati gli stessi operai a chiamare la polizia. L'intervento delle forze dell'ordine allontana gli occupanti.

Vittorio Raio

Ferrari: «Alleniamo Zico, Edinho e Falcao vincere il Mundial»

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — «Stiamo allenando i brasiliani per vincere il prossimo campionato del mondo», dice Enzo Ferrari, allenatore dell'Udinese. Il suo discorso la spiega. Lo afferma per esperienza diretta ed in base a quanto ha potuto apprezzare nella sua recente tournée in America. Anche se viene contestato da quei tifosi friulani che sottolineano soltanto la presenza in squadra di Edinho, Causio e Zico, ignorando che sono anche i Galparoli ed i Cattaneo. Ferrari è uno dei giovani allenatori meglio informati sulle cose del calcio.

Ferrari oltretutto è dotato di un forte senso dell'humour, il primo a scherzare ad se stesso il punto di definirsi «meccanico del calcio» oppure lo «scemo di turno» a seconda degli umori della piazza.

Il tecnico dell'Udinese, ovviamente, è volto va «interpretato». Secondo lui esiste al mondo un campionato professionalmente ricco come quello italiano. Faccio un esempio: se il Pisa giocasse in Brasile, con la sua organizzazione tattica, arriverebbe fra i primi. I brasiliani sono formidabili se presi singolarmente ma all'atto pratico sono spesi nelle varie formazioni per cui si notano solo in alcune circostanze. Al contrario l'organizzazione dei club lascia alquanto a desiderare, tutti avanti, tutti indietro. Una nostra squadra si piazzerebbe treguarti sino al proprio portiere ed allora sarebbero dolori per tutti i brasiliani. Non è successo qualcosa di simile nell'ultimo mondiale?».

Perché, dunque, Ferrari afferma che il prossimo mondiale lo vinceranno proprio i brasiliani grazie «al nostro allenamento»? «E' semplice — risponde il tecnico — noi li alleno disciplinando, stiamo mostrando loro le caratteristiche della nostra organizzazione. Io posso parlare in proposito di Edinho, giocatore intelligente sempre pronto a documentarsi pronto a sommettere che il futuro allenatore della nazionale brasiliana Edinho è venuto in Italia e può giocando indietro pensare soltanto ad andare all'attacco, per fare poi Guardate gioca adesso: i suoi inserimenti sono perfetti».

— E Zico, anche lui deve disciplinarsi?

«Zico è unico, chi non lo sa, però sono convinto che anche lui imparerà cose importanti dal nostro calcio. Il Falcao dell'ultimo mondiale portava l'etichetta romana, di Liedholm, non del Brasile: chi deve ringraziare la sua opinione?».

Giorgio Gandolfi

Serie A
(Risultati 16ª giornata)

Ascoli-Juventus	0-0
Lazio-Verona	1-1
Milan-Avellino	1-0
Napoli-Fiorentina	0-0
Pisa-Roma	1-1
Sampdoria-Inter	0-2
Torino-Catania	2-0
Udinese-Genoa	3-1

Classifica

Juventus	23	Samp.	17
Torino	22	Ascoli	17
Roma	20	Pisa	15
Fiorent.	19	Napoli	13
Verona	19	Genoa	11
Udinese	18	Avellino	10
Inter	18	Lazio	10
Milan	18	Catania	8

Prossimo turno
(Domenica 22-1, ore 14,30)

Avellino-Ascoli
Catania-Udinese
Fiorentina-Torino
Genoa-Napoli
Inter-Lazio
Juventus-Pisa
Roma-Sampdoria
Verona-Milan

Serie B
(Risultati 18ª giornata)

Atalanta-Campob.	1-0
Cagliari-Monza	0-0
Calanzaro-Triestina	0-1
Como-Arezzo	2-0
Empoli-Varese	2-1
Padova-Cesena	1-1
Palermo-Cremon.	0-0
Perugia-Lecce	1-1
Pescara-Cavese	3-1
Pistoiese-Samben.	1-1

Classifica

Como	25	Lecce	17
Cremon.	23	Perugia	17
Atalanta	22	Triest.	17
Campob.	21	Empoli	17
Arezzo	21	Padova	16
Palermo	18	Cavese	16
Cagliari	18	Varese	16
Samben.	18	Monza	15
Cesena	18	Pistoiese	13
Pescara	18	Catanz.	11

Prossimo turno
(Domenica 22-1, ore 14,30)

Arezzo-Cagliari
Campob.-Padova
Cavese-Pistoiese
Cesena-Empoli
Cremon.-Perugia
Lecce-Pescara
Monza-Palermo
Samben.-Atalanta
Triestina-Como
Varese-Catanzaro

Totocalcio n. 21

Colonna vincente:
x-x-1: x-x-2: 1-1-2: 1-x-x-2

Le quote:
«12» vinc. 3234 L. 2.824.000
«12» vinc. 72971 L. 125.000

E' il momento di Opel Corsa TR

CHI VI DA' L'ELEGANZA DI UNA BERLINA E I VANTAGGI DI UNA SUPERCOMPATTA?

CORSA TR. Nella versione 1300 cc: 70 CV, oltre 162 Km/h, 21,2 Km/l a 90 Km/h, 5ª marcia ■ Modanature cromate ■ Econometro ■ Contagiri ■ Contachilometri parziale ■ Tappezzeria in velluto, illuminazione vano motore e bagagliaio ■ Vetri atermici ■ Pneumatici ribassati ■ Cerchi in lega ■ Disponibile anche con motori 1000 e 1200 cc.

GMAC, finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia.

CHIEDETE AL VOSTRO CONCESSIONARIO LE OFFERTE DEL MOMENTO.

OPEL
La strada dell'intelligenza.

STEVE E PHIL MAHRE

Squalificati nello slalom di Parpan i due famosi fratelli americani

Lo scandalo dei gemelli scambiati

Steve e Phil Mahre sul podio al termine di una gara di Coppa del mondo

Steve ha vinto la prova gareggiando col numero di Phil - Frode è errore? - Li ha scoperti un giornalista statunitense - La colpa se l'è presa l'allenatore - Il precedente delle sorelle Lafforgue

DAL NOSTRO INVIATO

PARPAN — Storia brutta o soltanto divertente, scandalo o malinteso, chi può dirlo? Resta il fatto, la notizia: lo scambio di numero e quindi di identità sportiva tra i gemelli Mahre, Phil e Steve. E' stato uno scambio accertato o per soltanto tardivamente riconosciuto, che legittima i sospetti più o meno seri del passato. Se dolo c'è stato, rimarrà in bella i rapporti particolari tra gemelli, libri di ipotesi che concordano sul fatto che l'ordine dell'uomo si allarga al gemello e quindi allenta tutti gli schemi usuali di sacrificio e ricompensa. Nel passato s'era detto che Phil avesse sostituito a volte Steve, per portarlo avanti nei punteggi, per fargli vincere un imprevedibile titolo di slalom gigante negli ultimi mondiali. Ieri è successo il contrario e uno Steve in grande forma ha rimpiazzato Phil.

C'è un precedente illustre nella storia dello sci, costituito dalle belle sorelle Lafforgue, Ingrid e Britt, la prima, campionessa olimpica a Sapporo in slalom, la seconda, vincitrice della Coppa, sempre di slalom, nel '74. Tutte due brave, bionde, occhi azzurri, dentatura perfetta, capelli biondi, altezza 1,61 esatti, peso 53 chili. Loro giocavano con l'assoluta identità che le contraddistingueva e facevano dannare gli allenatori della squadra francese scambiandosi in continuazione l'abbigliamento. Erano scherzi usuali i francesi a quel tempo, visto anche le cose andavano bene per loro, e si racconta che Britt arrivò fin nella cabina di Alain Penz, prima di ferrarle rivelando gli di non essere Ingrid, ma legittima titolarità al tempo. Le sorelle Lafforgue hanno ammesso di avere barato in gara qualche volta.

Tornimo ai nostri eroi e alla gara di ieri. Phil arriva in serata da Wengen dopo un viaggio reso avventuroso da una forte nevicata. Lui dorme con sua moglie e riceve da Steve, che ha una stanza singola, il numero di gara. L'errore è stato commesso in quel momento? Dice Jim Kelly, allenatore della squadra Usa di slalom: «L'errore è stato solo che ha detto a Steve i numeri sbagliati».

Alla partenza ha un sospetto in ultimo scarponi. Lange che conosce gli uomini ma i piedi li supponiamo Phil, numero 3, portare con le scarpe di Steve e commenta ad alta voce. Lo ascolta Chatellard, tecnico francese della squadra svedese e avvisa Nagler, coach italiano del team di Stenmark. Nagler però è arrabbiato per l'inforcata di Stenmark per versi immediatamente.

Contemporaneamente testimonianza per l'innocenza nell'albergo americani. la moglie di Phil vedendolo scendere con il 3 e la sovraimpressione Olivetti, inizialmente: «Ma quello non è mio marito».

In arrivo Sandy Caligiori, unico giornalista americano dispetto della discendenza nella banca al seguito della Coppa del Mondo, va a intervistare Phil e si trova davanti Steve, lo riconosce chiaramente, visto che sono identici i due, e l'ex Phil ora Steve conferma imbarazzato la propria identità. Qui ad ascoltare è Hubert Wenzel, delegato tecnico, ma anche padre di Andy, e le comunicazioni dall'alto in basso con i walkie-talkie, cambiano direzione. Tutti ne parlano, ma Steve-Phil è irreperibile e Phil-Steve, appena arriva con il 13, scompare.

Intanto all'arrivo del numero 29, Phil esce da dietro le cabine televisive e dice poche parole, le uniche della giornata di tutta la coppa: «Abbiamo sbagliato, ma vogliamo correre lo stesso». Li rimmetteranno in gara contro il regolamento, ma già si sa che la squalifica è inevitabile.

Giorgio Viglino

De Chiesa finisce terzo (quindi 2°) dietro al lussemburghese Girardelli

Nella prima manche è saltato Stenmark - Oggi, sempre a Parpan, i gemelli in gara

DAL NOSTRO INVIATO

PARPAN — Il gioco dei gemelli Mahre ha avuto una conseguenza, fa: ne fatto a Marc Girardelli la gioia del successo. Paolo De Chiesa ottimo secondo con ha mai avuto dubbi, e per lo sondo la differenza fra un secondo e un terzo posto non è poi così grande. Il terzo classificato Andy Wenzel non s'è presentato alla premiazione imbarazzato dal fatto che a prendere la giusta era suo padre Hubert, che applaudendo il vincitore ha involontariamente tradito la verità e che il nome Mahre non è neanche a Soltys o Kozna, e che sui cronometri stessi sono stati cancellati precedenti assolutamente indelebili per fendere in gara i gemelli americani disattenti o distratti siano stati

Nella prima manche cosa alla gli ultimi fiochi della neve già della notte, anche i favoriti favoriti i corridori partiti con numeri bassissimi. Era bravo Girardelli con 12, eccezionale Stenmark che, a due quinti di parn. aveva già 1 o 3 decimi di vantaggio su tutti gli avversari, salvo poi infilare a quattro porte dalla fine, nella foga di stringere al massimo nel breve tratto pianeggiante.

Con il 3 scenderà Steve Mahre, ... aveva falso indicazioni... come dice il regolamento. Da molto lavoro nella partenza attrezzata prendendo molti rischi ed era prima i tempi intermedi. Appesantiranno ai ogni discesa, tutto nella seconda parte dove il dislivello si scaturisce sempre più Prendere ogni ribello Paul Frommelt ed era seconda, mentre Paolo De Chiesa aziava bene come se, quasi con facilità, si trovasse terzo distanziato di soli tre decimi da Mahre.

La seconda manche perdeva ritardata dalla interminabile «pausa» sulla spaltiera. Per fortuna era scuola fuori il sole e si è atteso con pazienza, finché dalla cuccetta di quota non è uscito Andy Wenzel, diretto concorrente di Phil per la Coppa del mondo, e ora piuttosto scuro per la discesa extraportiva. Leggero e scattante Wenzel costituiva comunque un ottimo punto di riferimento e quando Girardelli ha distanziato di mezzo secondo si capiva che per De Chiesa sarebbe stato difficile mantenere il lieve margine di 0,10 ottenuto nella prima manche. Paolo poi, comprensibilmente rinvigorito e impegnato a cercare un risultato dopo sette negativi di dicembre, aveva un unico pensiero fisso (il tempo intermedio) che lo avrebbe penalizzato in parte anche alla fine; solo tempo di manche e terzo in finale in attesa di qualche pista che Steve ormai in gara per la doppietta difficilmente potesse scendere senza preoccupazioni risultando proporzionalmente il migliore.

Ogni riferimento a persone reali è puramente casuale. Phil piacerà? E perché?

g. vigl.

Classifica: 1. Girardelli (Lus) 1'47"19, 2. De Chiesa (Ita) a 0"100, 3. Wenzel (Lie) a 0"18, 4. Gruber (Aus) a 0"35, 5. Jacobi (Svi) a 1"21, 6. Frommelt (Lie) a 1"24, 7. Krizaj (Jug) a 1"26; 8. Bouvet (Fra) a 1"53, 9. Strobl (Svi) a 1"55, 10. Mitterwieser (Svi) a 1"59.

Coppa del Mondo: 1. Zurbriggen (Svi) p. 122; 2. Wenzel (Lie) 100, 3. Heniese (Svi) 98; 4. Stenmark (Svei e Roeler (Svi) 80.

Oggi in TV

RETE 3

Ore 9,55-11,15 e 12,30-13,00 circa: Parpan (Svizzera) diretta delle due manche dello slalom maschile

Coppa del Mondo di bob a 4 a Cervinia

Replica della Ddr

CERVINIA — L'equipaggio Ddr 1, guidato da Richter, ha vinto la Coppa del Mondo di bob a quattro. Italia 2 di Bellodis è al secondo posto a cinque secondi dai vincitori e a parità ricavato dalle delusioni degli altri due equipaggi italiani (uno guidato da Wolf e l'altro da Ghedina) che nelle due prime discese di domenica si erano rovesciati.

CLASSIFICA: 1) Ddr 1 (Richter, Pursch, Lajtar, Jenker) 4'29"71; 2) Italia 2 (Bellodis, Lupi, Ticci, Bernardelli) 4'33"82; 3) Romania 1 (Dogan, Popescu, Lisandru, Petrasiu) 4'34"20; 4) Taiwan (Wu Din Chang, Wang Chin Chu, Che Chin Ken, Wu Chung Chi) 4'36"73.

Il tennis ha chiuso a New York il capitolo 1983

Ci vuole uno svedese per accendere McEnroe

A tempo Borg, ora la «crescita» di Wilander hanno offerto all'estroso americano gli stimoli necessari per vincere il Masters

Ha usato la racchetta solo come un solista può fare Quella di John Patrick McEnroe al Madison Square Garden, in occasione del Volvo Masters, manifestazione di chiusura del 1983 anche se si svolge a inizio. è stata una meravigliosa sinfonia. Un'autentica lezione di tennis impartita ai più forti rivali, segnatamente allo svedese Mats Wilander in semifinale ed al cecoslovacco Ivan Lendl in finale, da un professore (inimitabile nel suo stile personalissimo. Se, infatti, Bjorn Borg ha fatto nascere una vera scuola, con tanti piccoli imitatori del stile sia in partita che negli altri Paesi francese e due guanti, colpi arrotati, badando soprattutto a non sbagliare piuttosto che a conquistare il punto. McEnroe non può essere imitato. La sua impugnatura particolare, il suo modo servire, la versatilità fantasiosa del suo gioco, sono tutti doni della natura che neanche maestro può prendere a modello per un metodo d'insegnamento.

John Patrick McEnroe, anni, nato a Wiesbaden in Germania dove il padre, ora avvocato, era ufficiale dell'esercito americano, ma residente a New York da quando aveva sette anni, è oggi il più grande fuoriclasse della racchetta. Il gioco però, per esprimersi ai massimi livelli, necessita di una grande preparazione fisica e di una enorme concentrazione nervosa. All'ultimo Masters tutto ciò si è verificato al meglio. A stimolare «Mac» c'era la grande rivalità, soprattutto sportiva, con Wilander. Anche Borg in passato aveva stimolato al massimo i suoi avversari, che finalmente era riuscito a battere e superato nella finale di Wimbledon 1981 interrompendo la serie di cinque vittorie consecutive dello svedese.

Ritiratosi Borg, McEnroe sembrava destinato a dominare senza grandi contrasti il mondo tennistico. Ed invece, infortuni e scarsa concentrazione avevano permesso nel 1982 il ritorno dell'indomito Connors e nel 1983 avevano proiettato un sorridente equilibrio sulla intitolazione delle prove del Grande Slam (Noah a Parigi, McEnroe a Wimbledon, Connors a Flushing Meadow e Wilander al Roland Garros di Melbourne). Impegno e ritorno al successo grande torneo del gennaio svedese, quello dei successi di Borg, e le uniche indicazioni Wilander come possibile candidato alla corona mondiale per il quale appena concluso, hanno spronato McEnroe a presentarsi al Masters nelle migliori condizioni di forma, a ritrovare gli stimoli per offrire al pubblico tutta la sua grande arte tennistica.

McEnroe ha vinto il Masters

Ora a McEnroe per completare quanto scritto all'empireo del tennis manca solo un grande successo in prova su terra battuta. I vecchi campioni continuano a ripetermi che non si è veri assi finché non si vince sulla terra rossa del Roland Garros. Forse è proprio giunta l'ora di incominciare a pensarci seriamente» aveva dichiarato McEnroe durante l'open d'Australia. per il 1984 l'appuntamento parigino sarà dunque uno dei principali della stagione. Il nuovo calendario gli permetterà infatti di presentarsi al Roland Garros con una adeguata preparazione. Prima una mini di prepare la terra battuta artificiale Forest Hills nel torneo Campioni del WCT, poi potrà svolgere un più specifico rodaggio europeo giocando in difesa degli Stati Uniti nella Coppa del Mondo-Ambra Solare al Rolandclub di Bloisbriant, manifestazione alla quale prenderà parte per la prima volta e che da quest'anno avrà un continuo tra gli internazionali d'Italia al Foro Italico di Roma e quelli di Francia

Rino Cattoppo

A Loano esordio di capitan Panatta

Oggi Italia-Monaco

LOANO — Affrontando il Principato di Monaco, gli azzurri del tennis debuttano oggi al Palasport di Loano nella terza divisione della Coppa del Re.

Nel due singolari, Barazzutti affronta Ballerel, mentre Orleppo è opposto a Gianaclis. Nel doppio Claudio Panatta ed Orleppo giocano contro la coppia Ballerel-Vincelenni. L'incontro inizia alle 14,30. Il pronostico vede nettamente favoriti gli azzurri che, agli ordini di Adriano Panatta, al suo esordio come capitano non giocatore, stanno preparandosi per la Coppa Davis.

Il gruppo blu, che deve designare un'altra finalista per la conclusione del torneo in programma domenica, comprende Belgio, Danimarca e Spagna. Ieri, nell'incontro di apertura, i danesi si sono imposti ai belgi asicurandosi i due singolari: in serata battuto anche il doppio, ormai irrilevante agli effetti del risultato.

Danimarca-Belgio 3-0: Mortensen-Langaskon 6-7, 6-2, 6-2; Rasmussen-De Mayneh 6-3, 6-0

BASKET

Superato il grosso rischio di Cantù, è urgente risolvere la grana delle designazioni

E' un campionato super: chi vuole rovinarlo?

Tre in testa, cinque in 2 punti - Torino può vincere la «prima fase»

Ora che tutto è finito bene — nel senso che l'arbitraggio è stato semplicemente esemplare — il basket deve riproporsi subito, senza reticenze, il problema delle designazioni così intempestivamente sollevato da Gigi Porelli.

L'avvocato di Bologna s'è meritato un giudizio severo per aver sollevato la cenere nel momento sbagliato, rischiando di appiccare un incendio. E' innegabile però che sotto il fuoco c'era, c'è: i sospetti di Porelli sulla buonafede e l'efficienza del trio dei designatori (Coccia - Giordano - Izzo) sono condivisi da parecchia gente. E siccome il silenzio è d'oro soltanto in certi frangenti, Lega (Arcieri) e Federbasket (Vinci) hanno il dovere di scendere immediatamente l'ambarde per delineare l'area effettiva della sfiducia ed assumere eventuali provvedimenti.

Porelli avrà i suoi pallini, le sue arpeggi, i suoi difetti, ma è sempre stato fra i personaggi più rigorosi e preparati del nostro basket, se è incorso in una simile gaffe, quanti dirigentucoli e allenatorucoli pronti ad imitarlo possono essere in giro! Non tutti gli arbitri giovani hanno la tempra e — diciamo pure — la classe di Zoppilli e Beltrami: e se si diffonde la moda di contestare gli arbitri alla vigilia della partita, prima o poi sarà un disastro. Coraggio, dunque: se le persone e i meccanismi preposti alle designazioni non godono della fiducia di un'ampia maggioranza della serie A, si provveda a cambiarli. Subito.

Il disastro domenica è stato evitato anche dalla performance formidabile del Jolly, prima e dopo la grana esplosiva di Riva. Ma se — fermo restando l'arbitraggio eccellente — le cose fossero andate diversamente, chi avrebbe tenuto i cocci di una Cantù scornitta?

Il campionato ha corso un rischio davvero terribile e non ne deve correre altri. Sarebbe un peccato anche perché sta venendo fuori un torneo davvero stupendo: Bologna, Milano e Torino (le metropoli del Nord) in testa, Cantù e Varese (la grande provincia del basket) a due punti, il Centrosud a inseguire a 4-6 punti, Livorno e Caserta, col miracolo Pubriano a ron Roma, che prima o poi verrà su per essere, se non protagonista, quanto antagonista di chi vorrà strappare lo scudetto nel valzione dei playoff).

La novità e il primo posto della Berlum, non era successo in un giorno di ritorno. E a questo punto Torino può davvero puntare a chiudere davanti a tutte la «regular season» vista che Oranzolo dimostra d'avere più delle altre soltanto qualche chilo e centimetro, che il Simac si decide a esplodere, che la Star ha i limiti talento, che il Jolly ha pur sempre un Crosi così così te il disturbo della Coppa). La Berloni ha già giocato a Roma, Pesaro, Varese, Cantù, Bologna, ha dunque un calendario quasi tutto in discesa. E anche larghi margini di miglioramento, non soltanto legati all'origina James Ray.

Gianni Menichelli

Coppe: a Milano il Jolly vuol fermare gli spagnoli

Torna a Simac e Scavolini apre la settimana nelle Coppe di basket, stasera, con due match casalinghi da vincere assolutamente per restare in corsa per le semifinali di Coppa Coppe. I due giovani del quartetto vincente no e Real, Milano (sempre senza Carr) e Pesaro possono acciuffare i secondi posti se non perdono altre partite.

L'offensiva maggiore è però naturalmente sempre concentrata sulla C. Campioni, dove oltretutto Jolly e Honvedcoma sembrano garantire minimo un posto in finale, che vale parecchio in questa stagione finora di magra. Giovedì i cantonieri (p. 4) ricevono l'imbattuto Barcellona (p. 6) e i romani (p. 2) ospitano il Maccabi Tel Aviv (p. 2), nel 4° turno del girone finale, che programma anche il match fra Roma (p. 2) e Limoges (p. 2) a Sarajevo.

Il match di cartello è naturalmente quello di Cantù: il Jolly, rilanciato doppiamente dalla vittoria di Roma in Coppa e dalla strepitosa prova con la Ginnastica, potrebbe anche fermare la capolista spagnola.

Questo il programma settimanale delle altre Coppe:

C. CAMPIONI DONNE (quarti, andata): la Zolo detentrice debutta giovedì a Vicenza contro l'Olsiv Vienna. La competizione è tutta ad eliminazione diretta.

C. COPPE (quarti, 4° turno): oggi Simac Mi - Cibona Zagabria (Jug) e Scavolini Pe - Pardubice (Cec).

C. KORAC (quarti, 4° turno): domani Carrera Ve - Maccabi Ramat Gan (Isr). Sebenico (Jug) - Bic Te, Orthez (Fra) - Star Va e Individual Cr - Eczacibasi Istanbul (Tur).

C. RONCHETTI (quarti, 4° turno): domani Münchem (Ger) - Ufo Ethic, mentre riposano Viterbo e Data Roma.

Totip n. 3

Colonna vincente:

2-1; 1-2; 1-x; x-1; 1-1; 1-2

Le quote:

«12» vinc. 189 L. 2.012.000
«11» vinc. 1539 L. 248.000
«10» vinc. 10933 L. 19.500

Il pilota romano ha battuto il primato del circuito nelle prove di F.1 a Rio

E' di De Angelis il primo record '84

RIO DE JANEIRO — Sotto un sole infuocato, la maggioranza delle squadre che parteciperanno al campionato mondiale di Formula 1 (unica grande assente la Brabham) hanno dato vita ad una specie di Gran Premio del circuito di Jacarepagua dove il 25 marzo prenderanno via le ostilità agonistiche. I dati emersi dalla prima giornata di prove non debbono essere presi in troppa considerazione in quanto, nel corso di una settimana di test, i tecnici effettueranno molti esperimenti ed i risultati cronometrici potrebbero essere falsati.

In ogni caso, con gradi all'ombra sul pista, è già stato il primo record del Elio De Angelis con la Lotus-Renault è stato il più veloce ed ha girato in 1'34"18, tempo inferiore a quello (1'34"52) con cui lo scorso anno Keke Rosberg con la Williams aveva ottenuto la pole position in gara. «Siamo soddisfatti — ha detto il pilota romano — perché la macchina va bene. Il nostro ingegnere Gerard Ducarouge sostiene però che bisognerà scendere a 1'31" per competere in corsa».

Alle spalle di De Angelis si sono piazzati Andrea De Cesaris con la Ligier-Renault, poi Derek Warwick (Renault), Rosberg (Williams-Honda), Lauda (McLaren-Porsche), Cheever (Alfa Romeo) e Patrese (Alfa Romeo). Per trovare una Ferrari bisogna arrivare all'ottavo posto, dove è inserito Alboreto con la 126 C3 vecchia. Bisogna tuttavia dire che, mentre la Lotus ha girato con 70 litri di benzina, le macchine della scuderia di Maranello hanno sempre viaggiato con il pieno per controllare il consumo del carburante e soprattutto lo stato delle gomme radiali Goodyear. Arnoux è il modello intermedio ha fatto registrare l'undicesimo tempo.

In pista per pochi minuti ha fatto la sua comparsa anche il rientrante Emerson Fittipaldi. Ma il brasiliano ha subito rotto la valvola di sovralimentazione della sua Spirit-Hart. Per cui un giudizio è rimandato ai prossimi giorni. Bertrand Tanthay che ha rotto un collaudo dell'olio del cambio ed è rimasto fermo. Oggi si continua.

Ercole Colombo

Risultati: De Angelis 1'34"18; Cesaris 1'35"69; Warwick 1'35"73; Rosberg 1'36"59; Lauda 1'37"36; Cheever 1'37"; Patrese 1'37"64; Alboreto 1'39"25; Senna 1'39"31; Winkelhock 1'39"92; Arnoux 1'39"97; Surer (Tyrrell-Cosworth) 1'40"60; Fittipaldi 1'40"55.

F.1: giallo per Montecarlo

PARIGI — E' aurora in alto mare la Fisa per la compilazione del calendario definitivo del campionato mondiale 1984 della Formula 1. Si è chiarita la vicenda del G.P. del Belgio (si farà a Zolder), è ormai sicuro che non si correrà a New York.

Rimane il «giallo» della corsa più prestigiosa, il G.P. di Montecarlo. Si è appreso ufficiosamente che gli organizzatori avrebbero raggiunto un accordo con la Fisa, mantenendo la gestione degli introiti televisivi ma versando una somma superiore di ingaggio ai costruttori. La Federazione però non ne sa nulla. Nel Principato si dice che verrà emesso un comunicato chiarificatore domani. In ogni caso la gara dovrebbe essere disputata regolarmente.

● Nella Parigi-Dakar motociclistica l'italiano Renato Zorzi è caduto fratturandosi una caviglia, mentre l'altro italiano Balestrieri è finito in un ruscello restando illeso.

● Martina Navratilova, dopo una serie di 54 vittorie consecutive, ha perso per 6-7 (6-8), 6-3, 4-6 contro la cecoslovacca Manuelova nella finale del torneo di tennis di Oakland in California.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lodovico Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Cesare Colli
Giovanni Giovannini
Carlo Mascherpa
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Ferrero (Direttore)
Luigi Gerbaldi
Giovanni Petrocchi

● Stabilimenti e Redazione: Via Marenco 32, Torino
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Via Lugaro 15, Torino
C.C.P. 1931 - LA STAMPA S.p.A.
Concessionaria esclusiva per la pubblicità: SPI, Via Manzoni 37, Milano

CERTIFICATO N. 887 DEL 31-12-1982

E' il momento di Opel Corsa

CHIEDETE AL VOSTRO CONCESSIONARIO LE OFFERTE DEL MOMENTO.

CHI VI DA' GRANDI PRESTAZIONI IN PICCOLE DIMENSIONI?

CORSA. Nella versione 1200 cc: 54 CV, oltre 154 Km/h, più di 21 Km/l a 90 Km/h (versione 5 marce), 890 Kg di autonomia, 5 posti • Alimentazione Lucas: iniezione termica, preglatera anteriori Sra-Thru, cruscotto al quarzo, accendisigari, ventilatore a tre velocità, tergicristallo con intermittenza, specchietto esterno regolabile dall'interno, contagiri, contachilometri parziali. Disponibile con 5ª marcia • Corsa è anche 1000 e 1300 cc

OPEL
La strada dell'intelligenza.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IN 511.307 Ideale per Ospedale Mauriziano stabile in 1-2 riunioni condominiali vaglia libero subito Reddito 40%

IN 511.307 Ideale per Ospedali Regina Margherita 2 riunioni condominiali vaglia libero subito Reddito 40%

IN 511.307 Via Don Bosco angolo via Sacchi ingresso abitazioni camere e salone ristrutturato Reddito 12%

ITALIA 61 Ideale anche per saloncino 2 riunioni condominiali libero subito Reddito 12% Ristrutturato Tel 511.230.

LA GINEVRA 447.5454 Vera occasione 3 camere cucina ripostiglio doppi servizi

LA GINEVRA 447.5454 Libero in Maggio 2 camere cucina ripostiglio doppi servizi Vera occasione, pagamento rateizzato

LA GINEVRA 447.5454 Libero in Maggio 2 camere cucina ripostiglio doppi servizi Vera occasione, pagamento rateizzato

LEGNI affitto ex casa guardiaingegne ingresso living 2 camere cucina doppio box termoautonomo Tel. 890.0477.

LEGNI vera occasione ristrutturata villetta cucina 2 camere 2 bagni balconata mq 100 Garage Tel. 890.0477.

LIBERA nuova finestre terrazzate cucina servizi tavernetta L. 1 piano L. 80 milioni ottimi mutui Occasione 369.103.

LIBERA ristrutturata Regio Parco 4 camere cucina ingresso privato L. 18 milioni ottimi mutui Occasione Tel. 511.230.

LIBERO via Cigna 4 camere cucina doppi servizi balcone ampio box Ristrutturato Tel. 503.711

LIBERO via Ilgrassi appartamenti stesse condizioni cucina servizi Mutuo cedesi a ottimo interessamento 540.761

LIBERO via Cigna stupenda 4 camere cucina doppi servizi balconata camera cucina piano L. 37 milioni affare Tel. 540.312

LIBERO 3-2-1 camere cucina servizi ascensore riscaldamento ristrutturato ottimo mutuo Occasione Gasometro 5691

LIBERO Bilocali Piazza Vittorio Veneto ristrutturati cucina abitabile camera soggiorno doppi servizi Occasione Tel. 511.230-511.231

LIBERO corso Vittorio 4 camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento vista fiume Tel. 561.0018 - 505.801

LIBERO via Cigna 4 camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento

I RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Quale governo a Serravalle?

La lista unica dc, pri e pli ha avuto quasi il 35 per cento dei voti - Flessione del pci, che perde un seggio - Le due formazioni socialiste ne guadagnano uno

DAL NOSTRO INVIATO

SERRAVALLE SCRIVIA — Le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, svoltosi anticipatamente tre mesi fa, potrebbero garantire alla guida della cittadina una maggioranza di tipo governativo (cioè dc, pri, pli che erano in lista unica: psi e psdi), ammesso che si trovi un accordo politico. Questo il primo giudizio che si può dare sul responso delle urne.

La votazione ha fatto registrare — e forse era prevedibile — un calo del pci che perde quasi il 5 per cento dei voti e un consigliere. I socialisti, che si presentavano divisi (psi e socialisti indipendenti in due liste), hanno guadagnato, complessivamente, circa tre punti in percentuale. Il psi ha ottenuto tre consiglieri, mentre prima della frattura ne aveva 4; i socialisti indipendenti si aggiudicano due seggi in Consiglio, forse si di là delle previsioni. I socialdemocratici guadagnano in percentuale, ma mantengono un solo consigliere.

Forse una delusione è stata la coalizione dc-pli-pri: conquista circa il 35 per cento dei voti, compensando probabilmente il calo scontato dei democristiani, ma porta in Consiglio soltanto sette rappresentanti, tanti quanti ne aveva da sola, prima, la dc (gli altri due partiti non erano rappresentati). Pressoché nullo il risultato elettorale del msi ed era scontato per mancanza di candidature locali.

Alla vigilia della consultazione la dc e i suoi alleati di lista, con il psi e il psdi avevano chiaramente detto di essere per una giunta di pentapartito e hanno tutte le carte in regola per poterla costituire con una maggioranza di undici su venti. I comunisti potrebbero sperare nella collaborazione, già anticipata, dei socialisti indipendenti, ma quasi certamente non potranno convincere il psi a mutare indirizzi preelettorali e quindi una giunta di sinistra, anche se possibile per numeri, sembra debba essere esclusa dalle divergenze tra socialisti e psi. Il psdi, d'altra parte, anche se volesse, non potrebbe entrare in una giunta di sinistra.

Come si è votato a Serravalle Scrivia

PARTITO	COMUNALI '80 VOTI	%	SEGGI	COMUNALI '75 VOTI	%	SEGGI
PCI	1.347	31,29	7	1.562	36,18	8
PSDI	355	8,24	1	374	8,65	1
DC	633	14,70	3	908	21,03	4
Soc. ind.	406	9,40	2	—	—	—
PSI				1.330	30,81	7
PLI	1.504	34,94	7	143	3,31	—
PRI				—	—	—
MSI	66	1,38	—	—	—	—

Come si è votato a Serravalle Scrivia

col comunisti, e con i socialisti indipendenti, non permetterebbe una maggioranza.

La lotta fra psi e i socialisti indipendenti si è conclusa, forse, con «vittoria», ma una collaborazione fra le due forze pare da escludersi a priori.

Le due giornate elettorali si sono svolte nella più assoluta tranquillità e regolarità e quando alle 14 di ieri si sono chiusi gli otto seggi, dei 4974 elettori che avevano il diritto al voto si erano presentati alle urne 4501 (2338 donne e 2163 uomini), pari ad una percentuale del 90,49 per cento (in merito alla percentuale aveva sfiorato l'80 per cento).

C'è stata, quindi, una certa flessione rispetto alla percentuale delle passate consultazioni elettorali: alle politiche dello scorso giugno i votanti serravallesi erano stati per cento, alle amministrative del giugno '80 il 93 per cento.

Una flessione che, d'altra parte, era da prevedere. Proprio un rapido sondaggio che avevamo svolto tra la gente alla vigilia delle elezioni aveva messo in evidenza una certa stanchezza da parte dei serravallesi, specialmente tra i giovani, per come le cose erano andate durante i tre anni e mezzo di attività del passato Consiglio comunale che era stato poi sciolto per l'incapacità ad esprimere una maggioranza capace di amministrare la cittadina, interessata da una grave crisi.

La giunta di sinistra aveva conosciuto crisi, dimissioni, divisioni, rendendo pressoché vana ogni attesa della gente. La conseguenza si è avuta nel calo di interesse, un segno di sfiducia verso le istituzioni, indubbiamente. Questo spiriamo serva da monito ai venticinque nuovi consiglieri eletti affinché mettano da parte personalismi e beghe.

Franco Marchisaro

Intervista con Giorgio Rinaldi che espone alla galleria «La Lanterna»

Nei quadri dell'ex agente segreto la denuncia della violenza d'oggi

I ricordi dei tre anni trascorsi in città quale «ospite dello Stato» - I lavori a «quattro mani»

ALESSANDRIA — «Ad Alessandria c'ero già stato per tre anni, dal al 73, ospite dello Stato; fu un soggiorno una permanenza di cui non posso lamentarmi». Con questa battuta ci accoglie, sulla porta della galleria d'arte «La Lanterna» di galleria Guerci, dove si è aperta una sua mostra, Giorgio Rinaldi partigiano con il nome Neri nelle formazioni Matteotti campione di paracadutismo agente segreto del Ciu pittore e «quattro mani» prima con Zara-Nur (la moglie che divise lui l'esperienza sportiva e che morì all'indomani della seconda campagna della sua avventurosa Romania Carretto, tatigiana).

«Lo conobbi — due Romania Carretto Rinaldi — ad Asti, in casa d'amici, tre mesi dopo, nell'ottobre '73, lo apprezzai oltre un diritto di pittura, con Giorgio mi sono impegnata e lui lavoro oggi "a quattro mani". Continuando tecnico che aveva portato avanti, con Zorina».

«Avevamo iniziato, in sordina, nel '68-'69 — ricorda Giorgio Rinaldi —, con una mostra a Torino. Si prepara la tavolozza in legno, si disegna il soggetto e lo si incide col fuoco, poi si fissa una tonalità di fondo, si stende il colore, sino a quando si ottiene il risultato voluto. Nulla di nuovo, il legno, il fuoco stesso, la doratura fanno parte dell'arte dei vecchi pannelli». Niente di nuovo, comunque però una innovazione.

Giorgio Rinaldi con la moglie all'inaugurazione della mostra

«Una tecnica — dicono Giorgio e Romana — che ci permette di esprimere quello che sentiamo nel cuore, specialmente i lunghi silenzi, i pesanti della carica a cui il mondo va incontro se non si cambiano certi comportamenti». Un insieme di pace, ed anche di ottimismo.

I pressagi di marina, dice Giorgio Rinaldi, e stupisce forse questa affermazione in un uomo che ha avuto una vita tumultuosa, dagli aperei-lati lanci col paracadute (ricordando spesso la morte), alla guerra partigiana, allo spionaggio. «Che ha significato per me soltanto una fine precipitata della guerra — dice Giorgio Rinaldi — ritorno in Italia nelle file partigiane e prosegutta in Spagna come agente segreto contro gli stessi avversari. Avversari troppo a portata, non sentivi una parola che non ti piace».

Ecco, alcuni che si possono comprendere, considerata la violenza dei giorni nostri i suoi pressagi di rovina. «Nel grande gioco fra le due grandi potenze — afferma l'ex-agente segreto — abbiamo operato con ottimismo senza calcoli, non perché mi terrorizzi ciò accade oggi. Non ero educato, ai nostri tempi, ipotecare addosso nel nostro lavoro ciò che vale la pena. Oggi tutto è cambiato, ci sono i missili del gelo ed il terrorismo, che è la violenza fatta estrema, e fortunatamente è fallita».

Il tempo dell'agente segreto sembrava la condanna definitiva (a carcere non ne ho mai avuto) è stato però quello una esperienza utile, ricca, e tutto ciò come finito il tempo del paracadutismo. «Se è chiusa l'epoca in cui Giorgio era in auge — commenta la moglie —, ogni momento, ogni giorno, ogni cosa ha la sua stagione».

Resta la pittura «a quattro mani» con Romana con l'aiuto con Zarina, poi vigilmente la vita che continua, una testimonianza che Giorgio Rinaldi ha portato al pubblico rivolgendo nel tutto col paracadute che non si apriva, dopo un lancio da duemila metri.

f. m.

Incidente d'auto

Incriminato per la morte della suocera

ALESSANDRIA — Sandro Ferraris, 35 anni, già infermiere all'ospedale, abitante in via San Dalmazzo 4, il primo dicembre 1982 causò in un incidente stradale la morte dell'unica figlia, Silvia, di 9 anni; lui rimase ferito in modo talmente grave che non si è ancora ristabilito mentre la moglie, Letizia Cermelli di 34 anni, è guarita dopo oltre i mesi dalle lesioni riportate.

Ora l'uomo è stato rinviato a giudizio dal tribunale per omicidio colposo, ma la contestata pure al commerciante Giuseppe Pasta, 45 anni, Rocco Marengo, via Santa Croce 12. A quest'ultimo — che rimase ferito in modo però lieve — si contesta di non aver tenuto una velocità moderata nonostante l'avversità. Al Ferraris di non aver osservato la dovuta precedenza alla «132» di Pasta.

Il drammatico incidente avvenne nel tardo pomeriggio sulla provinciale Alessandria-Ovada all'altezza di Casalcermelli. L'ex-infermiere alessandrino con moglie e figlia stava rientrando in città dopo essersi recato a far visita ad alcuni parenti. Alla guida della propria «Simca 1000» l'uomo, proveniente da una strada laterale, si immise sulla provinciale senza accorgersi che proprio in quell'istante stava sopraggiungendo la «132» guidata dal commerciante di Rocco Marengo che a sua volta si dirigeva verso casa e aveva diritto di precedenza.

I carabinieri sequestrano i documenti del Comune

Il commissario a Palmaiocchi fece aleziani il primo aprile

Continua l'inchiesta per scoprire i mandanti dell'attentato

PIETRAMARAZZI — E' stato un «primo giorno» monumentale per Settimo Bellisoni funzionario dell'ufficio regionale della Prefettura di Alessandria, nominato commissario prefettizio in Comune, dopo le dimissioni in blocco dei consiglieri.

Entrato in carica ufficialmente già venerdì, al mattino lo stesso della nomina, il regionier Bellisoni — lasciato trascorrere il weekend, durante il quale il Comune resta chiuso — si è recato ieri per la prima volta, quale commissario, in Municipio. Qui ha trovato i carabinieri del Nucleo operativo di Alessandria agli ordini del tenente Minutti intenti a sequestrare tutti gli incartamenti della passata amministrazione.

A titolo un «requisiti» generale negli uffici della caserma carabinieri di via Cavour sono articoli pacchi di documenti che serviranno all'indagine sulle intricate e preoccupanti vicende del Comune di Pietramarazzi l'inchiesta che, condotta in collaborazione tra il Nucleo operativo carabinieri, appunto, e la squadra mobile della Questura, dovrebbe far luce in primo luogo sui mandanti e gli esecutori dell'attentato all'abitazione di Ennio Torrielli, consigliere comunale ed ex-sindaco. Un rogo «intimidatorio» ingiallo da ignoti che distrusse completamente alcuni locali del consiglio comunale alle dimissioni.

I circa 700 abitanti del paese andranno alle urne fra tre mesi circa (forse il primo aprile) si spera che prima di allora il clima di tensione e di paura che oggi serpeggia fra la popolazione possa essere dissolto da risposte chiare. Un primo luogo dovrebbe essere spiegato il vero ruolo di Giovanni Renato Mitraie, l'attuale sindaco, entrato agli arresti domiciliari.

Mitraie (che aspira per essere rieletto dal Consiglio comunale per la seconda volta) durante il periodo in cui è rimasto primo cittadino ha condotto in porto operazioni quanto meno dubbie. Fra queste, quella che pare avrà successo (tutto è ancora in alto mare) per la concessione di licenze edilizie per la costruzione di otto ville, sul Bric Mariana.

p. b.

Mentre si discute il rilancio del complesso termale

Rifiutano turista madrileno perché le Terme sono chiuse

La pubblicità assicurava «Aperte tutto l'anno» - Inviato ad Abano

ACQUI TERME — Abbiamo detto in passato che la crisi del complesso termale acquese è colpa non solo di inadempienze comunali e regionali (e sono state molte, dannose e reiterabili) anche di certi atteggiamenti negativi, non concepibili. Una riprova in ci è giunta sabato, proprio mentre nel salone delle Nuove Terme si celebrava il convegno voluto dalla Piccola federazione lavoratori commercio, turismo e servizi sul rilancio del complesso termale acquese.

Accompagnato da due vigili urbani è arrivato all'ingresso principale di Piazza Italia un cittadino spagnolo, che aveva prenotato per cercare qualcuno in grado di risolvergli il grosso problema in cui era venuto a trovarsi. Costituito uno guido turistico e l'ufficio che le Terme di Acqui sono aperte tutto l'anno, lo spagnolo bisognoso di cure aveva pensato bene di scegliere questo periodo per una serie di fanghi, ma giunto in città aveva, amaramente, scoperto che le sono state molte, dannose e reiterabili) anche di certi atteggiamenti negativi, non concepibili. Una riprova in ci è giunta sabato, proprio mentre nel salone delle Nuove Terme si celebrava il convegno voluto dalla Piccola federazione lavoratori commercio, turismo e servizi sul rilancio del complesso termale acquese.

Accompagnato da due vigili urbani è arrivato all'ingresso principale di Piazza Italia un cittadino spagnolo, che aveva prenotato per cercare qualcuno in grado di risolvergli il grosso problema in cui era venuto a trovarsi. Costituito uno guido turistico e l'ufficio che le Terme di Acqui sono aperte tutto l'anno, lo spagnolo bisognoso di cure aveva pensato bene di scegliere questo periodo per una serie di fanghi, ma giunto in città aveva, amaramente, scoperto che la disgrande maggioranza degli alberghi è chiusa e, assieme ad essi, sono fermi anche gli stabilimenti termali.

Nessuna possibilità, allora, di curarsi. I responsabili delle Terme si sono dati da fare, è stato telefonato a Abano Terme e per il turista-cammino madrileno è stato trovato un albergo con stabilimento termale interno. «Grazie — hanno concluso gli albergatori acquesi — non c'è nessuna possibilità fare per voi». «Quando avrete qualche cittadino tedesco in più dirottatelo ad Acqui». è stato la risposta ma il turista ci ha fatto.

Niente di nuovo, invero, in la storia del rilancio termale acquese è colma non solo di inadempienze comunali e regionali (e

SERIE C2 L'affermazione dell'Alessandria promette grandi cose, mentre i nerostellati scivolano sul fondo

Ed ora «guerra» alla Lucchese

Capitan Scarrone, il «doge» grigi, spiega la tattica messa a punto da Fossati per battere la Cerretese nella sua tana - Il gol dell'«ex» Fratena e quello determinante di Gian Carlo Camolese

Fabio Marangon

Gian Carlo Camolese

ALESSANDRIA — Con orgoglio e combattività l'Alessandria ha espugnato il campo della Cerretese imponendosi per 2-1. Una vittoria importante e quanto ottenuta contro una compagine giovane ed agile che aveva costretto lo stesso Livorno capolista a «0-0», in attesa di battersi e Lucchese e Mocaggatta.

«Due punti che contano — dichiarano alcuni tifosi che hanno seguito alla e la cronaca della partita — e che dimostrano la validità della squadra, in grado di tirare fuori le unghie al momento giusto».

In Toscana i grigi hanno rimontato l'iniziale svantaggio grazie al carattere ed all'esperienza. «Conoscevamo la vitalità della Cerretese — afferma capitan Scarrone, e nuovo in campo dopo l'assenza di domenica scorsa —. Comunque siamo partiti bene con azioni ariose ed in profondità. Subito un gol casuale, siamo riusciti a ribaltare il risultato 1-2 dando prova e grande spirito di corpo».

Un'Alessandria effettivamente «spazzerella» che in mezzo ha saputo condurre un tondo un'importante affermazione. «Certamente — continua Scarrone — ci compor- nella prima parte della gara come formazione rango. Poi nella ripresa siamo indietreggiati un tantino, consentendo ai padroni di casa di rendersi pericolosi. Fortunatamente

L'amministrazione non si presenta all'incontro con la Regione

Cogne, trattative rinviate In pericolo gli stipendi?

Forse i colloqui venerdì - Pollicini: «Enorme confusione» - Pessimismo del sindacato

AOSTA — L'ingegner Walcher, da circa un anno amministratore delegato della Nuova [illegible], ieri mattina [illegible] è presentato in Regione, dove avrebbe dovuto incontrarsi con la giunta per illustrare il futuro dello stabilimento siderurgico di Aosta.

L'incontro avverrà forse venerdì quando l'esecutivo regionale si riunirà di nuovo. Così lo stesso amministratore dell'azienda di acciai speciali aveva indicato nel suo telegramma di giovedì scorso, in cui spiegava di non poter essere [illegible] Aosta il 16 gennaio per «*inderogabili impegni presi in precedenza*».

La giunta regionale, che aveva deciso di [illegible] il responsabile della Nuova Siac già il 10 gennaio, aveva risposto al telegramma di Walcher insistendo, perché riteneva «*molto urgente*» un incontro con l'amministratore. Non vi [illegible] altri [illegible] l'ingegnere, che non ha neppure risposto al nuovo invito della Regione valdostana, neppure con una telefonata.

E ora [illegible] situazione per lo stabilimento di Aosta non si è certo chiarita, anzi vi è il pericolo che neppure gli stipendi possano venir pagati. Il comportamento di Walcher, poi, non lascia sperare [illegible] un futuro diverso da quello ipotizzato nella «relazione segreta», che parla di un drastico ridimensionamento della fabbrica di Aosta non oltre 1500 occupati.

[illegible] tensione sociale: giovedì scorso alcune centinaia di lavoratori hanno bloccato il traffico internazionale in segno [illegible] protesta) non accenna a diminuire. In questo clima d'incertezza e di timore per [illegible] di posti [illegible] lavoro, occorrono risposte precise, ma la Nuova [illegible] non [illegible] grado di dare garanzie o assicurazioni [illegible] il futuro. Infatti, slittano gli incontri, e i colloqui sinora avvenuti rispondono a pochi perché. Si direbbe che in tutta questa vicenda [illegible] che vede al centro una fabbrica di quasi quattromila dipendenti, l'altro dell'economia d'una regione, non vi siano più interlocutori.

Sindacati e lavoratori, [illegible] un lato, e amministratori regionali, [illegible] si trovano di fronte a un «muro» di rinvii. Le loro iniziative sembrano cadere nel nulla: non vi sono riscontri, come se gli indirizzi [illegible] tanti telegrammi inviati in questi giorni fossero sbagliati.

"«[illegible] è un'*enorme confusione*», aveva detto l'assessore all'Industria, Angelo Pollicini, all'uscita della riunione tra Regioni e governo per la legge sui «bacini di crisi». La fase di non trattative attuali [illegible] gione a questa interpretazione. E l'ipotesi [illegible] probabile [illegible] che siamo in arrivo «tagli» molto profondi nell'occupazione della nostra regione.

L'eco della manifestazione di protesta di giovedì [illegible] giunta fino a Roma e l'esecutivo regionale aveva inviato numerosi telegrammi sottolineando la «pericolosa tensione sociale in Valle». La prima risposta doveva giungere dall'incontro Finsider-Fim sui problemi del comparto pubblico acciai speciali.

Ma il più importante interlocutore della riunione, la Finsider, era assente: oltre al sindacato vi erano soltanto i rappresentanti dell'Intersind e Walcher [illegible] Nuova Alsa. Un'altra stranezza: si parlava del futuro di un importante comparto dell'industria italiana e mancava chi ha predisposto il piano del settore. Il risultato della riunione non ha quindi soddisfatto il sindacato.

Walcher ha soltanto deciso [illegible] riprendere le lavorazioni con il «tempo» «Lpm», una dei laminatoi «leggeri» dello stabilimento aostano (Cogne) che era stato bloccato, secondo il piano di ristrutturazione dell'azienda, all'inizio dell'anno. Null'altro l'amministrazione della Nuova Siac ha preso nota delle richieste della Fim e poi ha rimandato le risposte al 25 gennaio.

Sarà sospesa la ristrutturazione della Cogne? E' un interrogativo che sarà risolto soltanto pochi giorni prima [illegible] decisioni del governo sull'industria siderurgica: il termine [illegible] infatti [illegible] fine [illegible] gennaio. Il sindacato è pessimista: «*La Cogne* — dice Pietro Ferraris, segretario della Fim — *perderà i due terzi della produzione*».

Enrico Martinet

Quadri, acquerelli e sculture

Le fantasie di Elia alla saletta d'arte

AOSTA — La saletta comunale d'arte di via Xavier de Maistre propone in questi giorni, fino al 30 gennaio, una mostra personale di Salvatore Elia.

Attraverso una serie di oli, di acquerelli e di alcune sculture, il pittore siciliano dimostra un'elaborazione personale delle tematiche e delle tendenze artistiche della pittura contemporanea.

Muovendosi nella pianura del formale, egli crea impaginazioni e atmosfere ricche di toni espressionistici e di soggetti fantastici che si pongono al limite del surreale.

Si rivela così interprete sensibile di un figurativismo [illegible] bolico che raggiunge, nella valutazione qualitativa, [illegible] soletici differenti nella rappresentazione quasi sempre inquietante della realtà, della sua trasfigurazione onirica, della sua tensione all'evasione spirituale.

Per caratterizzare il suo tema esistenziale, dalle nature morte [illegible] emblematiche figure [illegible] anni abbandonati alla loro solitudine, alle composizioni in cui compaiono i più banali oggetti della quotidianità, Elia usa colori violenti, che si fondono sulla tela, divenendo opera espressiva piena di carica e di tormento.

e. l.

Le previsioni dei meteorologi

Sole e poche nubi la neve è lontana

Temperature superiori alle medie stagionali

AOSTA — Per oggi le previsioni meteorologiche indicano un [illegible] della nuvolosità, con condizioni di cielo sereno o quasi [illegible] e temperature al disopra delle medie stagionali. La neve si farà ancora attendere, insomma, e soltanto nei prossimi giorni potrebbero verificarsi precipitazioni, almeno in alta quota.

L'ultima nevicata registrata alla stazione meteorologica regionale dell'aeroporto di Aosta è stata quella [illegible] metà di dicembre, con 35 centimetri di neve in città un manto nevoso più consistente nelle varie stazioni sciistiche.

Le vacanze di Natale, in molte stazioni [illegible] sono così salvate permettendo di lavorare in modo accettabile a tutti [illegible] operatori turistici. Però adesso la situazione [illegible] davvero preoccupante: è piovuto subito dopo Natale e il vento caldo [illegible] più occasioni ha contribuito [illegible] abbassare ancora lo spessore del manto [illegible] e ha sciolto quel poco che rimaneva.

Le temperature rilevate in questi ultimi 15 giorni mostrano valori superiori (1-2 gradi) alle medie storiche stagionali. «*Anche a dicembre* — spiega Franco Pozzo [illegible] lente regionale per i problemi della meteorologia — *ha fatto [illegible] freddo che negli anni scorsi. Osservando i dati degli ultimi dieci anni si vede che a dicembre si sono sempre stati 4-5 giorni nei quali la temperatura scendeva sotto lo zero di dieci gradi. Quest'anno ciò si è verificato una sola volta*».

Un'annata così disastrosa per [illegible] di neve c'era già [illegible] nell'inverno 1980-'81. Ad Aosta erano caduti [illegible] centimetri di neve prima di Natale, quindi più nulla fino a marzo quando cadde soltanto una spruzzata [illegible] neve in alta quota.

«*Le perturbazioni che [illegible] sono succedute in dicembre e gennaio provenivano per la maggior parte dall'Atlantico* — dice ancora Pozzo — *e quindi si sono scaricate sulla dorsale alpina, interessando le stazioni ricche alla Francia e alla Svizzera, come Le Thuile, Courmayeur e Cervinia, ma poco o nulla il centro della Valle*».

Ieri mattina nevicava a Cervinia, ma al Col di Joux, sopra [illegible]t-Vincent, c'era il sole.

b. bas.

Cominciati i lavori a fianco del vecchio Ospizio

Aosta, [illegible] «casa protetta» ospiterà settanta anziani

Costo dell'opera [illegible] - Camere con servizi - Intervento regionale

AOSTA — Sono cominciati ad Aosta i lavori di costruzione di una «casa protetta» per anziani che avrà 70 posti letto, in camere singole o a due letti. L'edificio sarà a [illegible] del vecchio Ospizio di carità e dietro il pensionato «Sorelle Gabeaud», che si trova in un moderno fabbricato in piazza della Repubblica.

«*I due stabili, a lavori finiti, saranno collegati* — dicono i realizzatori [illegible] progetto, [illegible] architetti Piccato e [illegible] di Aosta — *e quindi vi sarà una disponibilità complessiva di 100 posti letto, contando anche i trenta già esistenti nel pensionato*».

Il costo dell'opera, che avrà un volume di quasi 13 mila metri cubi, sarà di quattro miliardi di lire, una parte a carico dell'Ospizio e una parte a carico della Regione.

Nel 1976 [illegible] Regione aveva comperato il vecchio edificio con l'ingresso in via Aubert, un'ala in mezzo ai prati verso via Festaz e tutti i terreni adiacenti, per un miliardo [illegible] lire. Con quella somma l'Ospizio di carità avrebbe dovuto costruirci una [illegible] sede in regione Pallin nel comune di Aosta.

Però, il progetto già eseguito, è mancata l'autorizzazione definitiva e tutto si è fermato. Adesso i lavori per la costruzione della nuova sede sono cominciati, ma i [illegible] all'ospizio non bastavano più e allora è intervenuta la Regione.

Il nuovo fabbricato avrà tutte le camere con i servizi, ai quali si potrà accedere anche [illegible] le carrozzelle. La disponibilità interna [illegible] locali sarà studiata in modo tale che non vi [illegible] mai un ostacolo insuperabile da parte di persone inabili o con difficoltà di movimento. Saranno installati quattro [illegible], due dei quali di larghezza tale da permettere il trasporto di una lettiga.

«*Non si deve più pensare ai lugubri ricoveri per anziani descritti nei romanzi* [illegible] — dice ancora l'architetto Aldo Piccato —, *ma ad una struttura moderna e funzionale, con sale di soggiorno (una per piano), una sala spettacoli, tre salette televisive e una biblioteca con tavoli di lettura*».

Come servizi interni vi sarà una cucina in grado di preparare oltre cento pasti e un ambulatorio medico, con infermeria e sale per fisioterapia.

Per il palazzo dall'aspetto austero su via Aubert, proprio all'angolo di piazza della Repubblica, si era parlato di un centro sociale aperto ai giovani, una libreria e strutture per incontri, dibattiti, riunioni.

L'ala caratterizzata [illegible] grandi finestroni ad arco, visibile da chi transita in via Chambéry verso via Festaz o viceversa, potrebbe diventare un centro per la fisioterapia e la rieducazione motoria aperto a tutti e non soltanto agli ospiti della «casa protetta» o del pensionato Gabeaud.

b. bas.

La manifestazione sabato nella chiesa di Nus

Il coro di Fiorano al Serio in concerto con la Neuvantse

NUS — Nella chiesa parrocchiale di Nus si svolgerà sabato alle ore 21,15 il quinto concerto di Sant'Ilario. La manifestazione, organizzata dalla Corale Neuventse di Nus in collaborazione con la Pro loco, vede quest'anno la qualificata partecipazione del coro Incas di [illegible]no al Serio (Bergamo), [illegible] dal maestro Mino Bordignon.

Il coro Incas (istituzione nuova corale artistica seriana) è un complesso di trenta voci che canta esclusivamente «a cappella». Fondato nel 1949, il [illegible] possiede una fisionomia concertistica propria e singolare, che gli deriva dalla particolare impostazione canora, dall'apertura a tutte le esperienze armoniche.

Il repertorio è molto vasto e va dai canti popolari, derivati dalla letteratura nazionale e straniera, ai brani classici, spirituali.

Vincitore nel 1965 dei «Violi d'oro» per la polifonia e il canto sacrale, il coro l'anno successivo conquistò anche la «Maschera d'oro», altro ambito riconoscimento in campo corale. Particolare attenzione merita anche il maestro Bordignon, direttore [illegible] dalla sua fondazione, che dopo gli studi musicali a Bergamo e a Milano ha seguito i corsi di Grossman a Vienna e di Scheit a Berlino, perfezionandosi poi [illegible] polifonia vocale-strumentale e nella direzione orchestrale.

Il coro presenterà brani di Gottfried Walkers, Piatti, Stravinski, Gellert, Beethoven, Jacopone [illegible] Todi, Ugo [illegible] Prato, Gotovac, Fortunato, Bach e dello [illegible] maestro Bordignon.

A [illegible] gli onori di casa [illegible] la Corale Neuventse, diretta [illegible] maestro Davide Mor[illegible] un complesso vocale giunto al suo sesto anno di attività e che si è segnalato con successo a importanti concorsi nazionali e esteri. La corale formata da 45 elementi presenterà brani di Bruckner, Pignet, Colombotto, Bon, Young, Orilio, Anka.

e. b.

«Occupati da chi non ha diritto»

I parcheggi auto per i paraplegici

I treni soppressi - Imprese edili non in regola

AOSTA — L'Associazione paraplegici valdostani in un comunicato «*constata l'assoluta [illegible] di senso civico [illegible] molti automobilisti, che pur non avendone diritto, occupano con le proprie auto i posti-parcheggio riservati agli handicappati*».

«*Onde migliorare la situazione* — scrive l'Associazione — *si esortano le autorità preposte a una maggior [illegible] vigilanza e a una rigida applicazione delle sanzioni penali [illegible] confronti di coloro che trasgrediranno le disposizioni che regolano l'accesso ai suddetti posti-parcheggio, si invitano inoltre i soci a non prestare assolutamente a nessun'altra persona che [illegible] abbia difficoltà di deambulazione (compresi parenti e amici) il proprio contrassegno*».

● Il 16 gennaio [illegible] è svolto alla stazione di Aosta il direttivo unitario dei ferrovieri della Valle, convocato per [illegible] sostenere il problema della [illegible] pressione di tutti i treni sulla tratta Aosta-Pré St-Didier dal 15 giugno al 15 settembre.

Dopo ampio dibattito e dopo aver valutato le decisioni proposte dalle Ferrovie, il Direttivo all'unanimità ha deciso:

1) di respingere [illegible] blocco la proposta della soppressione di tutti i treni sulla linea Aosta-Pré St-Didier.

2) Di far intervenire sul problema la Regione.

3) Di chiedere che l'esecuzione dei lavori preventivati avvenga mantenendo la circolazione dei treni.

4) Di sollecitare un incontro triangolare tra Regione, Ferrovie e sindacati valdostani.

● In un comunicato, la Federazione dei lavoratori delle costruzioni avverte di essere venuta a conoscenza che molte imprese edili, operanti per [illegible] enti pubblici, non sono in regola per quanto riguarda l'iscrizione obbligatoria alla Cassa Edile, e inoltre che le [illegible] molto spesso [illegible] rispettano gli [illegible] [illegible] lavoro e non sono in regola per quanto riguarda i contributi sociali.

Per affrontare tutte le questioni [illegible] riguardanti la situazione occupazionale con un fenomeno di impiego stagionale molto esteso, l'esigenza di formazione professionale onde favorire la qualificazione e nuovi sbocchi di lavoro anche per i giovani, la regolamentazione degli appalti e dei subappalti secondo le [illegible] dalla legge antimafia, gli adempimenti contrattuali obbligatori, la Federazione lavoratori delle costruzioni ha sollecitato un incontro [illegible] l'assessore ai Lavori Pubblici.

a. b.

Indetto dalla Regione in occasione di Sant'Orso

Un concorso per abbellire vetrine e sale ristoranti

L'allestimento dovrà rispecchiare i motivi tradizionali della Valle

AOSTA — A pochi giorni dal tradizionale appuntamento con la Fiera di Sant'Orso, che si svolgerà il 30 e il 31 gennaio ad Aosta lungo le vie Forte Pretoriane e Sant'Anselmo sino a piazza Arco d'Augusto, si stanno organizzando iniziative di supporto, al fine di coinvolgere in questa 964ª edizione della manifestazione il maggior numero possibile [illegible] persone.

Per questo motivo, l'assessorato regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Aosta e l'Associazione Artigiani, ha indetto un concorso a premi ai quale potranno partecipare i commercianti e i ristoratori della città.

I negozianti sono invitati ad abbellire le loro vetrine, ricorrendo all'oggetto tipico valdostano in base al genere del prodotto posto in vendita nel loro locale. Nei ristoranti, invece, dovranno essere allestite [illegible] ambientazioni in stile regionale.

[illegible] ognuna delle [illegible] categorie saranno posti in palio tre premi (coppe in argento, per i primi; in peltro per i secondi; e in ottone per i terzi classificati, tutte del diametro di 23 centimetri).

Coloro che desiderano partecipare all'iniziativa dovranno [illegible] presentare domanda all'assessorato regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti. All'atto della domanda verrà [illegible] un apposito cartello da esporre nella vetrina entro il [illegible] gennaio.

I riconoscimenti saranno consegnati [illegible] partecipanti durante la cerimonia di premiazione degli artigiani, espositori della Fiera, in programma alle 18,30 del 31 gennaio nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale.

La giuria sarà formata da rappresentanti dell'assessorato regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti, dell'Ente valdostano [illegible] per l'artigianato tipico (Evart), delle Associazioni artigiani, commercianti e albergatori della Valle, dell'Unione artigiani Valle d'Aosta e da un vetrinista.

Il giudizio è insindacabile. Saranno anche consegnati premi speciali, che verranno assegnati a [illegible] valide, all'inedito e alla ricerca. A tutti i partecipanti al concorso, infine, sarà consegnata una grolla ricordo in ottone.

b. m.

Le celebrazioni in Bassa Valle

Festa di S. Antonio oggi, sfilate, premi

ARNAD — In molti paesi della Bassa Valle domenica si è celebrata, secondo un'antica usanza, la festa di Sant'Antonio abate, protettore degli animali. Oltre ai festeggiamenti patronali di Fontainemore e a quelli celebrati nella frazione Vlareing di Champdepraz, dove non è mancata la tradizionale gara di «bèlote», a Pont-Saint-Martin la festa (con annessa lotteria) ha visto nelle vesti di «priori» (protagonisti della giornata) Ugo Ciaggioni e Ennio Pedrini junior.

A Verrès invece, la festa [illegible] Sant'Antonio [illegible] svolgerà domenica prossima [illegible] priori Paola Moussanet, Natalina Foy, Bruno Corradin e [illegible] Moracca, che sfileranno per le vie del paese su lussuose auto d'epoca.

[illegible] Arnad la festa di Sant'Antonio ha radici più antiche e tradizionali. L'usanza vuole che le celebrazioni ogni anno, avvengano proprio il giorno del santo, il 17 gennaio. Quindi oggi a Arnad, e in particolare alla frazione Ville dove sorge la cappella dedicata al santo, è giorno di gran festa.

Priori sono Mauro Challancin e René Joly, che insieme ai loro amici hanno preparato tutto affinché «la» quella di oggi una grande giornata di incontri e di amicizia (a tutti gli operatori agricoli. Dopo la [illegible] la benedizione degli animali e il [illegible] sociale nella [illegible] della Kluza si sorteggeranno gli oltre 50 premi della lotteria. In palio per i primi tre fortunati estratti un pony, una pecora e un caprone nano.

w. b.

Un dibattito sulla Sanità

AOSTA — Si svolge oggi alle ore 9 all'Istituto nazionale della nutrizione, patrocinato dall'Associazione cattolica operatori sanitari e [illegible] Collegio delle infermiere professionali, assistenti [illegible] e vigilatrici d'infanzia, un incontro-dibattito sulla professionalità dell'operatore sanitario.

Alpi motor
Corso Ivrea 128
AOSTA - Tel. 34.847/8/9

- Massime valutazioni dell'usato
- Rateazioni personalizzate SAVA [illegible] biali fino a 48 mesi
- Veicoli usati di tutte le marche selezionati e garantiti fino [illegible] 12 mesi

PRIMA DI [illegible] ACQUISTO SCOPRI LE PROPOSTE ALPIMOTOR

LA [illegible] CONCESSIONARIA FIAT PER LA VALLE D'AOSTA

Sistema | Sistema Usato Sicuro | Sistema Usato Sicuro

Permesso comunale di vendita

GIGLIO ROSSO Sport
LIQUIDA
le rimanenze di fine stagione con
SCONTI FINO AL 50%
SCI - [illegible] - ABBIGLIAMENTO
BOLLENGO (To) Via Statale per Vivarone 23 T. (0125) 57.186

[illegible] LEADER
prodotti di largo consumo
RICERCA VENDITORI
ambiziosi con doti di comunicabilità e convincimento.
Offriamo zona in esclusiva e clientela in parte esistente. Assumiamo [illegible] concorso spese e provvigioni sul venduto
[illegible] lavoro Val d'Aosta.
Scrivere per sopralluogo dettagliando curriculum a [illegible] 100 — 21100 VARESE

DA YVONNE
ALLA VERA ONESTA'!
C.so XXVI Febbraio 10 - AOSTA
Tel. 0165-43.266
SALDI DI FINE STAGIONE
TUTTO A META' PREZZO
Com. ott. al Comune

studio RG
VENDE
ST-VINCENT
RUSTICO con concessione edilizia per mq 110 di alloggio. Il box, cantina e terreno L. 35.000.000.
ALLOGGI centralissimi nuovi pronta consegna da L. 57.000.000, ALLOGGI con giardino, box, [illegible], recentissimo autonomo da L. 54.000.000.
LOTTI DI TERRENO con concessione edilizia da L. 27.000.000 per villa.
AOSTA
[illegible] 1° piano [illegible] ospedale civile, soggiorno, ca[illegible] (matrimoniale, bagno, cantina e grande terrazzo L. 75.000.000.
AYMAVILLES
[illegible] ristrutturato in fraz. [illegible] con 2 alloggi da L. 80.000.000.
ALLOGGIO in rustico ristrutturato da L. 40.000.000.
INTROD
RUSTICO perfettamente ristrutturato con terreno pertinente 6 alloggi e box.
COMPRA
IN TUTTA LA VALLE D'AOSTA
- TERRENI: agricoli - industriali - edificabili
- RUSTICI: da ristrutt. e ristrutt.
- VILLE e [illegible]
- APPARTAMENTI ed INTERI STABILI
- ATTIVITA' COMMERCIALI e ALBERGHIERE
studio RG
[illegible] ROLLANDIN arch. GIUSEPPE
Via Chambéry, 91
Tel. 0166 24.74
11027 Saint-Vincent (Ao)

TACCUINO

AOSTA

CORSO: I vichi di casa, regia di John Avildsen con J. Belushi, D. Aykroyd, K. Moriarty (Usa 1981) — *La vita abitudinaria di un tranquillo borghese è sconvolta dall'arrivo di due sconcertanti vicini [illegible] Belushi sempre brevo in un ruolo che [illegible] troppo stretto.*
Q[illegible] film fuori [illegible] Ver. min. 18.
ITALIA: **Padre padrone**, regia di Paolo e Vittorio Taviani, con O. Antonutti, S. Marconi, N. Moretti (Italia 1977) — *Palma d'oro al Festival di Cannes 1977.*
LUX: **Le squale 3**, regia di Joe Alves, con Lou Gossett Jr (Usa 1983) — *Terza replica della squalo in versione tridimensionale (ma solo se si hanno gli appositi occhiali), spettacolo di pura fantasia senza alcun risvolto sociale.*
SPLENDOR: film luce rossa. Vietato min. 18.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Arrivano i miei, regia di Nini Salerno, con E. Fiorè, N. [illegible]erno, D. Abatantuono (Italia 1982) — *Commedia dell'umorismo farsesco centrata sulla vita di una famiglia stravagante.*

BENZINAI

Servizio notturno
(dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Tesaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», sulla Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta: [illegible], viale Federico Chabod (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0166) 34.68.
Valtournenche: frazione Everie, tel. (0166) 92.348.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3 rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845-6.
Ufficio Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.851 - 21.69.

RADIO E TV

RADIO 2

12.10 Voir de la Vallée
14 — Il mare del leggendario valdostano, un programma di Teofilo Gatto realizzato da Guido Cappa (3ª puntata)
14.30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

7. — Buongiorno
7.10 Dai giornali di stamane
7.30 Oroscopo
8.10 Parla ascolta
9 — Linea in libertà
10.30 I lavoretti Arexfo
12.05 Bimbi giochi e [illegible] con voi
13 — Musicalmente insieme
14.30 Prima Marisa
15.15 Discoteca con Marco
18.30 Telegiornale
20 — Il nostro paese
22.05 Cosa dicono le stelle
22.55 Buona notte con il notturno

TVA

18 — Bonanza (telefilm)
19 — Notiziario del Piemonte

RAI 3

19.10 Tg3 regionale
19.30 Aosta archeologica: architettura rurale, di Erio Trucco

19.30 Telegiornale
20.20 Bingo (combinazione musicale a premi)

ANTENNE 2

13.35 Les amours romantiques
13.50 Aujourd'hui la vie
14.05 Drôles de dames
15.45 La chasse aux trésors
16.30 C'est la vie deuxième édition du journal
18.50 Des chiffres et des lettres
19.15 Actualités régionales de FR3
19.40 La Tribune de Bouvard
20.30 D'accord pas d'accord
20.40 Amityville, la maison du diable
22.40 Live d'ici vivre

TV SUISSE ROMANDE

14.05 Point de mire
14.45 Tickets de grandeur
15.40 L'histoire au présent
16.35 Le choc du futur
17.20 Flashjazz
17.45 Téléjournal
17.50 4, 5, 6, 7... Bobinochettes
18.05 La Vallée [illegible]
18.35 Journal romand
19 — Dodu Dodo
19.30 Téléjournal
20.05 La chasse aux trésors
21.15 La Passion d'Adolf Wyss
22.50 Téléjournal
23.05 Hockey sur glace

Trainer e presidente confermano le possibilità della squadra

L'Aosta Ottox ora è in grado di meritarsi un posto in C2

Sconfitta (3-0) la Busallese, i rossoneri sono attesi fuori casa a Albenga e Acqui

AOSTA — La Busallese si è immolata (e non poteva far altro vista la sua pochezza) agli attaccanti rossoneri, per una tranquilla domenica dell'Aosta-Ottox. Dopo 20 minuti la squadra valdostana era già in vantaggio di due gol. Il terzo è venuto come per sancire la netta differenza tra le due formazioni e ce ne sarebbero stati anche altri se non fosse stato per [illegible] serie di pali, salvataggi disperati e gli ingolamenti di Vassimino, che si è preso troppo divertito in una partita che era la sua partita.

Oltre ai due punti e [illegible] 650 spettatori paganti (nuovo record domenicale per il Puchoz) a che cosa è servito l'incontro con la Busallese?

«A far riposare i più stanchi e gli acciaccati — ha detto negli spogliatoi Santin — *e a provare i giovani, quelli che finora hanno giocato poco. Da loro mi sono venute indicazioni positive, pur considerando il modesto valore dei nostri avversari».*

Zattoni, Bernardi, Sinesio e Pivetta rientreranno domenica prossima; l'allenatore li ha lasciati liberi certo che i titolari [illegible] avrebbero fatto la parte. «Ha giocato bene» ha aggiunto Santin, al quale [illegible] piaciuto «che — *non si può più buffare, la «linea di agnolin è seguita e noi siamo tolati all'inseguimento, quindi le ritardate tattiche devono essere evitate. In questo due partite esterne giocheremo [illegible] gli schemi di sempre, senza pensare soltanto a difenderci, poi (e non siamo capaci di farlo».*

L'Aosta-Ottox scopre nemici [illegible] l'allenatore si sente vicino un traguardo di prestigio, e giocatori credono in se stessi. In società dicono apri Genestrone (e ha dichiarato con rumori cellezione del solito verrebbe quadagnarsi in C2, per una diversa storia del calcio in Valle.

Il 3-0 inflitto alla Busallese ha portato un indubbio che si prepara alla resa dei conti e al quale il rappresentato chiede con il massimo della serietà e della professionalità. Domenica negli spogliatoi [illegible] chi gli chiedeva un pronostico Santin ha risposto: *«Nel grappolo delle pretendenti mancia all'appello soltanto il Pinerolo, le altre ci sono tutte: Cuneo, Pro Vercelli, Vado, Cairese e, io credo, anche l'Aosta. Penso che vincerà una alla settima giornata (l'ultima)».*

Pierantonio Genestrone — Nello Santin

partita è piaciuta: *«La squadra ha avuto spunti di buon gioco, anche se è stata facilitata dalla Busallese negli spunti. L'incontro ha confermato che l'Aosta è in grado di giocarsi il campionato».*

Parole confermate qualche minuto dopo dal presidente Genestrone, [illegible] interamente soddisfatto per l'andamento del torneo, della società, della presenza del pubblico. Adesso i rossoneri sono attesi da due trasferte consecutive, la prima a Albenga, quindi a Acqui. Santin giudica perfettibile un po' tutto la squadra ma non limita le ambizioni dei suoi.

«A questo punto del campionato — dice — non si può più buffare, la «linea di agnolin è seguita e noi siamo tolati all'inseguimento, quindi le ritardate tattiche devono essere evitate. In queste due partite esterne giocheremo [illegible] gli schemi di sempre, senza pensare soltanto a difenderci, poi (e non siamo capaci di farlo».

d. cr.

Basket, si afferma il Cremona

La Gagliardi cede nel fine partita

A quattro minuti dal termine vinceva ancora

AOSTA — La Gagliardi Basket è stata sconfitta a Cremona dal quintetto della Nike con il punteggio di 70 a 73. [illegible] tempo 43-36 per gli ospiti. È stata una partita molto bella, giocata con grande determinazione dal quintetto di Frosini, meno in palla senza dubbi [illegible] il cervello e deciso più che mai a spezzare la serie negativa che vedeva la Gagliardi quasi sempre sconfitta fuori casa.

In effetti i giocatori scaligeri, diretti da mr Vernon che ha dato segni di ritrovata condizione fisica, hanno [illegible] l'incontro attaccando i locali e portandosi ben presto in vantaggio (anche di 12 punti).

Nella prima metà dell'incontro si è messo bene sotto i tabelloni Patrizio e anche il capitano Tournoud è stato efficace nel lavoro di interdizione. Positivo come sempre Brutti che sta attraversando un buon periodo di rendimento tecnico.

Il primo tempo si concludeva così con la Gagliardi in vantaggio [illegible] di otto lunghezze e con i padroni di casa, benché superiori agli ospiti nei tiri da due, non molto precisi nelle conclusioni a causa del gioco veloce messo in mostra dal quintetto di Frosini.

Anche nella ripresa la Gagliardi manteneva salde le redini del gioco e a circa quattro minuti dal termine era sempre [illegible] contando [illegible] nove lunghezze. A questo punto, però, la squadra cremonese reagiva con estrema decisione, pressando a tutto campo, e per la Gagliardi, anche a causa dei troppi falli perduti da Sellavi, svaniva ben presto la possibilità di conquistare una vittoria clamorosa.

La squadra di Frosini ha comunque dimostrato [illegible] raggiunto una buona condizione generale e di essere in grado, fin dal prossimo turno, di poter puntare con serie possibilità di successo alla prima vittoria esterna.

Sabato sera, infatti, la Gagliardi renderà visita, nella prima di ritorno, alla tesserata di Biella (battuta all'andata per 75-80), squadra direttamente interessata alla lotta per la salvezza. Questo il tabellino della Gagliardi: Brutti 15, Padovani 12, Venkoff 20, Sellavi 11, Tournoud 9, Zarelli 3; Saviane, Diodato.

e. g.

ALFA ROMEO
ARA
PRESENTA LE NOVITA'
Alfa Romeo
1984
ARNA [illegible]
L. 9.985.000 [illegible] STRADA
ALFA 33 LA LINEA
L. 12.870.000 SU STRADA
ALFA 33 4x4 TRAZIONE INTEGRALE
L. 16.160.000 SU STRADA
GIULIETTA LA SPORTIVISSIMA
TURBO AUTODELTA 170 C.V.
L. 27.125.000 SU STRADA
Per tutte queste novità e per le altre vetture Alfa Romeo rateizziamo il 50% [illegible] prezzo di listino [illegible] 12 RATE SENZA INTERESSI
ARA
Concessionaria Alfa Romeo
CORSO IVREA 162 - AOSTA
Tel. (0165) 40.329

I risultati della fase provinciale «Esercito-scuola»

Corsa campestre a Donnas con 300 studenti in gara

Sabato scorso un pomeriggio [illegible] festa per ragazzi, genitori, insegnanti

Donnas. Una fase della corsa campestre organizzata per il concorso Esercito-scuola

DONNAS — Si è svolto sabato pomeriggio sui prati vicini allo stadio «Crestolla» [illegible] Donnas la fase provinciale del concorso Esercito-Scuola di [illegible] campestre. La manifestazione, ideata [illegible] collaborazione tra lo stato maggiore dell'esercito, [illegible] ministero della Pubblica Istruzione e la Federazione Italiana di atletica leggera, è alla sua quindicesima edizione.

Quest'anno la competizione è riservata [illegible] studenti delle scuole medie inferiori e superiori nati [illegible] il 1967 e [illegible] 1973 e si articola in tre fasi provinciale, regionale e nazionale, con le finali previste per metà marzo.

Inoltre, i primi tre classificati delle categorie «cadetti» nati nel 1970 saranno invitati a partecipare al cross [illegible] country internazionale «Cinque Mulini», che si disputerà il primo aprile a Sobborgo Olona.

Alla prova di Donnas, che è stata anche occasione per un pomeriggio di festa per ragazzi, genitori e insegnanti, erano iscritti 300 studenti maschi e femminili divisi in tre categorie a seconda dell'età: ragazzi, cadetti e allievi.

La giornata è stata organizzata dalla Scuola militare alpina [illegible] Aosta in accordo con la Sovrintendenza agli studi dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

I concorrenti hanno dimostrato buone doti di preparazione e ottenuto tempi molto soddisfacenti. Ai primi [illegible] di ogni categoria sono [illegible] consegnati una medaglia, diari scolastici, il diploma di partecipazione e una maglietta. Per tutti un piccolo ricordo.

L'iniziativa, che ha ottenuto un buon successo, è la continuazione di un programma agonistico e formativo in atto da tempo e nel quale, la scorsa primavera, è stato incluso anche uno stage di pallacanestro svoltosi a Aosta. Questi i risultati della corsa campestre di sabato.

Categoria ragazzi: 1. Marco Thiebat; 2. Massimiliano Borrel; 3. Enrico Comunod; 4. Marco Altamura; 5. Edmondo Bethaz; [illegible] Severino Avallone.

Ragazze: 1. Angelica Bazzichera; 2. Pilar Otton; 3. Enrica Quattrocchio; 4. Sarah Gloria; 5. Nicole Vierin; 6 Loredana Gobbo.

Cadetti: 1. Daniele Thiebat; 2. Marco Cantele; 3. Luciano Magnini; 4 Marco Bianchi; 5. Roberto Avignone; 6. Fabrizio Nevroz.

Cadette: 1. Giorgia Bertola; 2. Sara Banda; 3. Daniela Norbry; 4 Tiziana Bonin; 5. Eva Bergese; 6 Katia Murano.

Allievi: 1 Mirko Bethaz; 2 Jean Grande; 3. Ezio Chappoz; 4 Sebastiano Yon; 5. Oscar Varetton; 6. Stefano Gal.

Allieve: 1. Silvia Borgnolo [illegible]

d. cr.

Spigolosa partita dei biancocelesti [illegible] il Verolengo

Il Mares segna e sciupa due calci di rigore: 1-1

Hanno sbagliato Feder e Menabreaz - Ora tre turni casalinghi

SAINT-VINCENT — Il Mares Saint-Vincent ha pareggiato con il risultato [illegible] 1-1 l'incontro che [illegible] la vedeva impegnata a Crescentino contro il fanalino di coda Verolengo e mantiene sempre solitario il comando della classifica del campionato [illegible] «Promozione» con 25 punti, precedendo di una lunghezza il Crescentino e di due il Cassine Vica.

«E' un risultato che avrei sottoscritto prima della partita — ha detto Santoro al termine —, *ma che certamente [illegible] mi soddisfa molto per come è stato maturato».* Il Mares ha infatti avuto a disposizione due calci di rigore ed in entrambi i casi non è mai riuscito a realizzare, sbagliando prima con il [illegible] specialista Feder e poi con Menabreaz.

La partita ha dimostrato fin dalle sue fasi iniziali come i padroni di casa intendessero conseguire un risultato di parità, e il gioco del Verolengo è stato sempre deciso e assai rude.

«Forse l'arbitro avrebbe dovuto intervenire con maggiore decisione, commentando anche alcuni giocatori — sottolinea Roberta Spinelli, segretaria del sodalizio termale —, *Nelle ripresa i padroni di casa hanno giocato davvero duro, compiendo alcuni interventi molto pesanti».*

Al 15' del primo tempo, Menabreaz, in grandi condizioni [illegible] entrava in area ed era atterrato [illegible] [illegible] troppi complimenti. Il calcio [illegible] rigore era tirato da Feder che faceva partire un forte tiro centrale che il portiere Massa alzava sopra la traversa [illegible] Al 25' era sempre Menabreaz che si incaricava di concludere a rete. Dopo aver ingannato abilmente la difesa avversaria, batteva il portiere avversario portando il Mares [illegible] vantaggio per 1-0. Nella ripresa, gli ospiti continuavano ad attaccare.

«Quando l'arbitro ha decretato il secondo rigore a nostro favore, per un netto fallo di mano in area, ho proprio pensato che questa fosse quasi fatta — dice il trainer dei biancazzurri —, *anche perché ho visto che Menabreaz, il quale aveva calciato in Feder di tacco, aveva battuto di tiro dagli undici metri, era molto sicuro e concentrato. Il tiro di Giulio è stato però un po' troppo centrale ed il portiere è stato bravo a parare».*

Dieci minuti più tardi, i padroni di casa, che nel frattempo non avevano rinunciato a proiettarsi in avanti alla ricerca del pareggio, andavano a rete con Fulciani, che approfittava di un'incertezza tra Campanile e Fusé. A sette minuti dal termine, Lavevaz veniva atterrato in area di rigore, ma questa volta l'arbitro non se la sentiva di concedere una terza massima punizione.

«C'è stato anche un brutto fallo di Papotto, che ha colpito con un pugno il nostro Bonin e che l'arbitro non ha fischiato — conclude Santoro —, *un pareggio esterno comunque è per sempre [illegible] risultato positivo [illegible] ora ci attendono tre turni casalinghi consecutivi, nei quali dobbiamo assolutamente, se vogliamo rimanere in lotta alla classifica, conquistare sempre l'intera posta».*

Carlo Gobbo

ARCINECLUB
[illegible] CORSO
DUGI
I vicini [illegible] casa (81)
di JOHN AVILDSEN
Ore 18 - 20 - 22
UNIPOL
ASSICURAZIONI

Immobiliare AOSTA snc.
VIA LUCAT, 2/A
[illegible] nuovo fabbricato residenziale al Villair di Quart vendiamo bilocali da reddito.
OTTIMO INVESTIMENTO
Tel. (0165) 43.821 / 34.552

Immobiliare AOSTA snc.
VIA LUCAT, 2/A
VENDE
a L. 75.000.000 in abitato, ben inserito Aosta, soggiorno, pranzo, 2 camere, bagno, ripostiglio, box, cantina, giardino
Tel. (0165) 43621/34553

Fabbrica tubi acciaio gas acqua ricerca
RAPPRESENTANTE ESPERTO VALLE D'AOSTA
Manostrovere
Casella 1058 Publikompass
40100 Bologna

PELLICCERIA
LES GRIFFES
Via Challand [illegible]
ang. [illegible] Festaz
Tel. 0165-40.381 - AOSTA
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE DI PELLICCERIA E PELLE
Alcuni esempi:
OPOSSUM L. 990.000
VOLPE L. 1.700.000
PERSIANO L. 990.000
CASTORO L. 850.000
VISONE COD. L. 1.450.000
MARMOTTA L. 1.800.000
AGNELLO L. [illegible]
MURMEL L. 1.900.000
VIKINGO L. [illegible]
PAGAMENTO DILAZIONATO ANCHE CON LA [illegible] DEL QUINTO DELLO STIPENDIO

VENDE IN VAL D'AOSTA
SARRE FRAZ. PLEOD
In casa ristrutturata: soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, balcone, box-auto L. 82.000.000
VIA VEVEY
Zona centralissima, garage L. 28.000.000
per informazioni e vedere [illegible]
AOSTA - Via Festaz [illegible] Tel. [illegible]

L'arrivo tra due ali di folla entusiasta a Gressoney

Il campione polacco vince la Monterosaknut di fondo

Nel settore femminile, Ivana Cavagnet ha superato la torinese Giaccone

GRESSONEY — Il polacco Jozef Luszczak, 29 anni, di Zakopane, campione mondiale nella 15 chilometri a Lahti (Finlandia) nel 1978 in quella occasione fu anche medaglia di bronzo nella 30 chilometri, ha vinto a Gressoney Saint-Jean la quarta edizione della Monterosaknut portando a termine i 25 chilometri del percorso nel tempo di 53'30"1 e staccando di quasi due minuti tutti gli avversari più pericolosi.

Fin dalle fasi iniziali non c'è mai stata lotta per la prima posizione. Troppo netta la superiorità del polacco che anche a Sestrière nei prossimi Giochi Olimpici sarà tra i protagonisti nella prova sui 30 chilometri, mentre l'interesse della gara è vissuto sul duello che alle sue spalle ha visto tra gli atleti dell'Esercito, Roberto Cai e Gianluigi Carrara, e quelli della Forestale, Roberto Primus e Benedetto Carrara.

Purtroppo nella fase cruciale della prova Roberto Cai, che si trovava al secondo posto con un certo margine di vantaggio, cadeva nel superare alcuni concorrenti doppiati e permetteva così ai forestali Primus e Carrara [illegible] recuperare.

Fortunatissima [illegible] polacco Luszczak che ha tagliato il traguardo, al centro del paese, tra due ali di folla entusiasta, andando ad arricchire in modo prestigioso l'albo d'oro di questa competizione.

Al posto d'onore si classificava Roberto Primus, seguito a breve distanza dal compagno di squadra Benedetto Carrara in quella che avrebbe voluto essere un arrivo a pari merito.

I due fondisti olimpionici (Innsbruck 1976 e Lake Placid 1980) hanno preceduto di otto secondi Roberto Cai, per nell'ordine sono giunti sul traguardo Gianluigi Carrara, Andrea Mischetti, Walter Jordaney, Giuseppe Ouvrier, Bruno Brocard, Stefano Chio e via via tutti gli altri.

I partecipanti sono stati quasi duecento.

Gli organizzatori hanno lavorato diligentemente ottenendo al termine il plauso incondizionato dei concorrenti sia per la condizione del percorso di gara sia per le soluzioni tecniche adottate, con il passaggio attraverso le vie del paese e l'arrivo sulla piazza principale di Gressoney St Jean.

Accesa la lotta anche [illegible] campo femminile tra Ivana Cavagnet e la torinese Silvia Giaccone, accreditata quest'ultima di una migliore classifica Fisi. La Cavagnet, dopo un avvio tranquillo, ha ottenuto il proprio [illegible] nel secondo giro ed ha vinto nel tempo di 1 ora 10'53"9, precedendo sul traguardo la Giaccone di oltre un minuto.

Molta cura [illegible] dell'aspetto coreografico, pienamente riuscito, con la banda municipale di Oulx diretta dal maestro Franco Jacquod, che ha allietato il numeroso pubblico ed i concorrenti per tutta la durata della gara. Da particolare lode è competizione anche il percorso di Gressoney-Saint-Jean, dove Riccardo Quey, giunto [illegible] nel tempo di 1 ora 37'[illegible]

Nella categoria «amatori» la vittoria è andata a Roberto Primus secondo assoluto che ha preceduto Aldino Bozard e Jean Tamone; nel «veterani» successo di Luigi Fabi davanti a Vincenzo Perrel ed Andrea Lietti; tra i «pionieri» infine si è imposto Valentino Stella, che ha preceduto Renato Maglia. La competizione, inserita nel circuito nazionale Fit Competition-Kerma, è stata patrocinata dalla birra Hemminger.

e. g.

Campionati italiani di slittino

Medaglia d'argento per Lugon e Vaudan

Buoni risultati tra juniores e aspiranti

AOSTA — Damiano Lugon e Delia Vaudan hanno conquistato due medaglie d'argento dalla prova ai campionati italiani assoluti di slittino disputata a Tires. La rassegna nazionale è stata nettamente dominata dagli altoatesini, che si sono imposti in tutte le gare in programma.

Nel singolo maschile il titolo è andato ad Otto Bachmann (già campione europeo), che al termine ha fatto segnare un tempo complessivo di 5'56"42 distanziando di soli 6 centesimi di secondo il valdostano Damiano Lugon.

Il campione italiano uscente Giuseppe Cerise si è classificato [illegible] 6 posto, Almir Bertemps è giunto 10 e Andrea Millet 15. Nella categoria juniores, il migliore dei nostri rappresentanti è stato Ezio Mariller che ha occupato il settimo posto mentre Corrado Berlin si è classificato decimo.

Buono [illegible] gara, tra gli aspiranti, [illegible] Flavio Merivot, che è giunto quarto, sfiorando la conquista della medaglia di bronzo.

In campo femminile il posto tricolore è stato conquistato da Herta Hafner, campionessa italiana uscente; medaglia d'argento per la nostra Delia Vaudan, che ha accusato al termine un ritardo di 85 centesimi [illegible] secondo. Fuori rappresentante valdostana. Nelly Chapellu, al [illegible] piazzata al sesto posto.

Nella prova del doppio, la coppia Giuseppe Cerise e Lauro Poni [illegible] è classificata al 6° posto. Per effetto dei risultati ottenuti in questa rassegna tricolore, oltre a quelli conseguiti la scorsa settimana nella qualificazione nazionale di Nova Levante, 3 ormai certo che Damiano Lugon e Delia Vaudan faranno parte della nazionale azzurra, che parteciperà a fine [illegible] a Kreuth ai campionati mondiali della specialità.

E' un grosso risultato per questi [illegible] ragazzi che sono [illegible] parecchi anni tra i migliori specialisti mondiali di slittino e che si sono confermati anche in questa rassegna nazionale di Tires, tra gli atleti di maggiore affidamento della squadra italiana.

e. g.

Bocce, il Cavorin [illegible] Borettaz [illegible] Elia

SAINT-VINCENT — La coppia formata da Amato Borettaz e Francesco Elia ha vinto a Saint-Vincent il trofeo Cavorin, gara [illegible] coppie promozione [illegible] categoria A, B, C e inferiori, superando in finale la coppia Primo Magro e Ruggero Farese.

In semifinale, Primo Magro e Ruggero Farese avevano sconfitto Albino Dubiane e Roberto Perron (Bocciofila Saint-Vincent a Zerbion) per 14-7, mentre Borettaz e Elia si erano imposti per 14-11 alla coppia Germano Desandre e Aldo Boris (Verdun).

L'incontro di finale è durato soltanto un'ora e mezzo, in quanto Borettaz [illegible] ed Elia hanno avuto una partenza fulminea che li ha visti ben presto involarsi per 6-0. Sul 9-2 a loro favore, c'è stata una leggera ripresa di Magro e Farese, che sono riusciti a portarsi sul 9-6, poi nella «volata» successiva il punteggio si è assestato sul 13-6 e decretava la vittoria di Amato Borettaz e Francesco Elia.

e. g.

fratelli MAGNIN &c. MOBILI
RINNOVIAMO LOCALI
CUCINE SALOTTI SOGGIORNI
ESPOSTI
[illegible] PREZZI DI STRAORDINARIA CONVENIENZA
ST-CHRISTOPHE - REG. AEROPORTO TEL. 43.824
AOSTA - VIA FESTAZ, 5 TEL. 32.321

Scaduta la proroga dovranno lasciare la casa

Sono 300 gli sfrattati

Si estende anche il fenomeno dell'affitto «nero», fuori equo canone

ASTI — Record di sfratti in tribunale. Sono trecento le famiglie che entro l'anno, scaduto il periodo di proroga concesso dal pretore, dovranno abbandonare la casa in affitto.

È un nuovo allarmante segnale dell'aggravarsi del problema casa. Intanto un'indagine del Sunia, il sindacato inquilini, tra i propri associati denuncia che in città la mancata applicazione dell'equo canone e aggirata da molti proprietari che impongono numerosi «obbligati» dell'affitto per concedere il rinnovo dei contratti.

Il numero di trecento sfratti compensa le preoccupazioni degli inquilini e dell'ufficio casa del Comune. Le previsioni per i prossimi mesi sono ancora più nere. Secondo il Sunia nell'84 il numero dei contratti di locazione per cui verrà chiesta la disdetta sarebbero almeno il doppio dell'attuale.

Spiega Giuseppe Piras del Sunia: «Si calcola che nell'anno il Comune potrà mettere a disposizione, utilizzando gli alloggi dello Iacp e il suo patrimonio immobiliare, non più di un centinaio di appartamenti. Che cosa succederà a centinaia di famiglie e di anziani?».

Ma il dramma della casa, tra incertezza legislativa e parziali dell'attività edilizia, ha altri risvolti. Il Sunia ora ha condotto un'indagine tra i suoi iscritti sull'equo canone e gli sfratti. Un tentativo di fornire una radiografia aggiornata dei problemi e delle richieste di chi lavora cerca un alloggio a prezzi accettabili. Sono stati raccolti circa seicento questionari. Oltrano uno spaccato attendibile come di fatto è aggirata la normativa dell'equo canone.

Il dato comune è rappresentato infatti dalla denuncia dell'esistenza di un mercato degli affitti «parallelo» a quello regolato dalla legge. I proprietari impongono sottobanco consistenti aumenti per non chiedere la soluzione del contratto. A farne [illegible] sono soprattutto le famiglie meno abbienti che non sono in grado di sopportare i rincari.

Per chi non accetta o fa drammatica prospettiva di trovare una nuova casa in un mercato immobiliare dove le offerte di sottrazioni a prezzi popolari sono inesistenti o sono esaurite anche le possibilità offerte dai quartieri dello Iacp. Tutti i questionari contengono anche dure critiche alla normativa dell'equo canone giudicata inadeguata e vera responsabile dell'attuale crisi della casa.

Sostiene il Sunia: «È la riprova dell'urgenza di adottare un provvedimento che assicuri il rinnovo automatico dei contratti in scadenza con la sola eccezione della giusta causa. Altrimenti tra qualche mese la situazione diventerà davvero incontrollabile».

Il progetto rientra nelle disposizioni del Piano Edilizia Residenziale Popolare. L'amministrazione comunale ha inoltre in programma un intervento di bonifica e risanamento del rio Fontanavanto che, attraversando il paese, lo divide in due parti. Ulteriore ancora il sindaco: «Le spende ed il lavoro nel risanato verranno rinforzate, per la lunghezza di un chilometro circa, con una struttura in [illegible] armato. La spesa prevista dovrebbe aggirarsi intorno ai 100 milioni di lire.

Mezzo miliardo, invece, verrà a costare, una volta completata, la fognatura: attualmente si sta ultimando il tratto sotto via Umberto e Cavour; prossimamente sarà la volta di via Garibaldi. Il consiglio comunale ha infine nominato importanti pratiche riguardanti le strade e l'acquedotto. In primavera sarà dato il via ai lavori per la rinfaltatura della strada [illegible] frazione Monfalito (80 milioni di spesa), mentre saranno [illegible] appositi rapporti tecnici i vari pozzi che forniscono l'acquedotto che è [illegible] proprietà comunale, con 24 chilometri di rete idrica). f. b.

Castello d'Annone piano di [illegible] convenzionato

CASTELLO D'ANNONE — *Sarranno presto gli alloggi ed edilizia popolare e convenzionata* che verranno costruiti in paese nei prossimi anni. Durante l'ultimo Consiglio [illegible] comunale è stato infatti deliberato [illegible] individuare l'area destinata ad accogliere le abitazioni. Sorgeranno in parte nell'ex «cono del castello» ed il resto in località «Tagliata», percorsa trasversalmente da via Monte.

In questo caso, come ha spiegato il sindaco, l'ediliza Stella, verranno costruiti fabbricati «a schiera», che sorgeranno all'ettico a due piani, collegate tra [illegible] loro ma con ingressi indipendenti

Asti — Giovedì 2 febbraio in Comune convegno per discutere il problema [illegible] dell'affidamento dei minori. Parteciperanno un giudice del tribunale dei minori di Torino, il pretore Pnotp, operatori dei servizi sociali del Comune.

Il tamburello è alle porte e il Tonco ha due squadre

Ormai completata la formazione della serie B

TONCO — *Le due società di tamburello del paese saranno regolarmente al [illegible] di partenza nei rispettivi campionati: il Tonco-nero, diretto da Giulio Ferraudi, domenica schierare [illegible] formazione tutta locale: la squadra del campo libero, infatti, disputerà la serie B, ro[illegible] suo diritto, ma prenderà parte al torneo delle B. La decisione è stata comunicata ufficialmente dal presidente-giocatore Bruno Perrato. I due «pezzi» pregiati della società sono stati infatti ceduti: Renzo Arinillo, 22 anni, terzino più volte «nazionale» giocherà nell'Edilmonti (serie A) mentre l'astro nascente, Guido Sampietro, 20 anni, detto «Corchiolino», è in prestito al Chivasso (serie B).*

Quest'ultimo spostato, privo del suo [illegible] prestigio, Riccardo Bellavalle (andato anch'egli all'Edilmonti) schierà quest'anno una formazione composta anche dagli esperti Enrico Bellavalle, Gino Valle e dai promettenti Andrea Petronelli, 16 anni, ed Ezio Ferrero di 16.

Un altro chiusanese, Gianni Petronelli, 21 anni e specialista alla corte [illegible] Castelferro alessandrino (serie A), giocherà con il compaesano Aristide Cussotto il portacolorsi Franco Capisano Pietro Chiesa.

Nelle «cadetterie» sono ormai completate le formazioni della Madonna dell'Olmetto, scomparsa (Fiorio Rosa, Ercole Quilico, Fausto Nolino, Marino Ghertino, Renzo Pursoni, dal Vigliano Paolo Scottolino, Felice Neiro, Roberto Malpetti, Claudio Di Muro, Giovanni Cerrito) del Nizza (Aldo Cresto Mavello, Daniele Bonsignorno, Emilio Madeloni, Walter Quinzio, Sergio Giraldi).

Restano invece alcuni dubbi sui nomi dei componenti le formazioni [illegible] Asiano e Torino, che disputeranno lo stesso campionato. Pare quasi certo però che i torinesi [illegible] avranno, oltre [illegible] consueto apporto di Giuseppe Nucchio e Bruno Parato, anche di quello dell'alessandrino Marino Chio, ceduto dal Montemagno f. b.

I «galletti» hanno battuto (1-0) l'Imperia [illegible] un bel gol del forte libero Spolion

Gran folla per la «vendetta» dell'Asti

Il pubblico richiamato dalla polemica sul caso Lucchese ha sostenuto la squadra che però non ha giocato bene

Asti Spolion salta davanti al portiere dell'Imperia lo trafigge con un bel tiro: è il gol-vittoria

ASTI — La partita più brutta vista quest'anno al Comunale giocata davanti al pubblico più numeroso della stagione (2300 paganti). Questo in sintesi è stato l'incontro fra Asti e Imperia, vinto [illegible] «galletti» per 1-0 (rete di Spolion), un successo molto importante che è servito a ricostruire il morale della squadra e dei tifosi dopo la tensione e le polemiche seguite all'annullamento della gara Lucchese-Asti (in settimana l'Asti presenterà il suo ricorso contro la sentenza del giudice sportivo).

In classifica il Liverun si è [illegible] un pari e Alessandria e Asti continuano ad [illegible] alle sue spalle in [illegible] duello ravvicinato. Spettatori dunque accontentati se non altro sotto il profilo del risultato, obiettivo numero uno [illegible] perseguito dopo la «retrocessionina» a tavolino dal secondo al terzo posto. Gli sportivi astigiani hanno risposto in modo compatto al difficile momento della squadra che ha trovato solidarietà anche degli «ultras» del Canelli e dei tifosissimi del «Volley Club» presenti sugli spalti a fine tifo.

L'allenatore Volpi (espulso a pochi minuti dal termine per proteste) ha [illegible] positivamente questo aspetto: «Il pubblico ha capito che l'Asti aveva bisogno del suo appoggio e quando gli sportivi dimostrano di essere [illegible] sense di grandi personalizzazioni partite dal piedi di Venturino e Grassi che avrebbero potuto [illegible] il bottino di un palo e di una traversa non fosse stato un [illegible] in fuori [illegible] minuto».

*Certo la squadra astigiana può regalare domeniche molto migliori come qualità di gioco ma non conta che l'importante [illegible] i tre punti. Dopo un'ottima partita contro il Liverun, oltre al gol di Spolion di ottima fattura, [illegible] Asti ha disputato un incontro molto deludente. Nella ripresa [illegible] Imperia [illegible] si è limitato al [illegible] di un pareggio [illegible] Dando fondo all'orgoglio dei [illegible] i bianco-blu [illegible]

Decisa presa di posizione contro il piano delle Fs

Il sindacato dei ferrovieri «Perché sopprimere linee?»

In provincia di Cuneo dovrebbero essere 46 i treni interessati

CUNEO — Immediata presa di posizione della federazione sindacale unitaria dei trasporti contro l'intenzione delle Ferrovie dello Stato di sopprimere, nel periodo estivo, da giugno a settembre, molte corse su alcune linee. I sindacati Fit, Saufi e Uilt precisano che sarebbero soppressi — se le Fs attueranno il programma annunciato — «ben 46 treni locali e pendolari sulle tratte: Carmagnola-Cuneo; Saluzzo-Savigliano; Cuneo-Arnasco; Cavallermaggiore-Alessandria».

L'azienda motiva questo «taglio» di tagli del servizio ferroviario — da sostituire con corse automobilistiche — con la necessità di «far fronte a treni periodici estivi, forti sovraffollamenti per turisti, rientro emigranti e ferie del personale».

La federazione sindacale rileva, in un comunicato, «l'inopportunità dell'Azienda di favorire un ulteriore incremento di traffico passeggeri nel periodo estivo, pur in presenza di un costante calo del traffico merci e passeggeri». Il sindacato, pertanto, dichiara la propria netta opposizione a tale provvedimento e «sollecita gli Enti locali, le forze sociali, l'opinione pubblica a farsi parti attive contro questo indirizzo aziendale che oltre a comportare disagi notevoli per gli strati sociali più deboli, tende a ulteriormente emarginare e declassare il trasporto ferroviario nella nostra provincia».

La motivazione secondo la quale l'accorgimento di sopprimere treni sostitutivi con pullman, al quale necessario anche per coprire le attuali carenze di organico e per garantire le ferie al personale, è giudicata dal sindacato «pretestuosa». «Recenti esperienze — si afferma nel comunicato — hanno infatti dimostrato che con tale programma il rapporto di personale e di mezzi è sostanzialmente invariato rispetto all'organizzazione del servizio ferroviario».

Ospedale pediatrico ferroviario: ancora una volta in primo piano nella «Granda», una personalità di cui le polemiche e le strumentalizzazioni nelle contrapposizioni politiche – sfavorevoli e sin troppo — sono sempre state indebitamente.

Enti pubblici, Camera di Commercio, Amministrazione provinciale, organizzazioni sindacali degli imprenditori e dei lavoratori hanno ripetutamente denunciato le carenze strutturali delle comunicazioni, che pesano negativamente sullo sviluppo economico della provincia, lasciata dall'Anas e dalle Ferrovie dello Stato.

Dalla linea internazionale Cuneo-Ventimiglia (per la quale si sostituiscono provvedimenti di potenziamento e miglioramento) fino alle altre (Cuneo-Savona, Fossano-Cuneo, Cavallermaggiore-Alessandria-Milano) è una sfilza di proteste, di documentazioni, di suggerimenti tutti chiusi (anche per ragioni dell'azienda di Stato).

s. r.

Interessante libro di Giuseppe Brandone

Quando i contadini avevano un partito

Pubblicato «Da Pranotto a Cerruti. Per una storia del movimento rurale in Piemonte»

SANTO STEFANO BELBO — E' stato pubblicato in questi giorni a cura del «Centro produttori e amici del moscato» di Santo Stefano Belbo un interessante volume dal titolo «Quando i contadini avevano un partito». Sottotitolo «Da Pranotto a Cerruti. Per una storia del movimento rurale in Piemonte».

Autore è Giuseppe Brandone di Cossano Belbo. Il libro rievocativo di 178 pagine in storia del movimento rurale «Partito dei contadini», fondato ad Alba nel 1919 da Vittorio Pranotto interessato poi parlamentare nel 1921), partito che arrivò ad avere quattro deputati con le elezioni del 1924 nella circoscrizione Cuneo-Asti-Torino.

Sciolto in epoca fascista, fu ricostituito «dopo la liberazione».

Il libro racconta le vicende di questo movimento, di carattere cattolico, che si articolò particolarmente nel Cuneese, Langhe e Monferrato, nelle province di Alessandria e Torino, che fu oggetto di crisi, scissioni e lotte interne, di mutamenti programmatici.

La ricostituzione nel dopoguerra vide un grande leader nella zona con il professor Giovanni Cerruti, fondatore del «Partito rurale democratico» sorto dal partito dei contadini. Egli fu consigliere provinciale, assessore ed anche deputato nel 1948.

Il movimento rurale si sciolse praticamente con la morte del suo capo Cerruti (1970). Si dice che il partito raccolse in sua «eredità» nulla.

Alla figura di Cerruti, sindaco di Cossano Belbo per quindici anni, fondatore della cantina sociale negli Anni 60-62, il cui vessillo è ancora vivo in tutto il vallone del Belbo, il volume dedica ampio spazio con testimonianze di coloro che lo conobbero.

Un capitolo è riservato alla «questione agraria del dopoguerra 1946», epoca delle prime domande, poi di massa, delle assegnazioni ai coltivatori diretti e mezzadri, ai braccianti.

Ma l'opera dei primi contadini ha numerosi precedenti nell'800 di cui «cooperatori».

L'autore del libro, Giuseppe Brandone, è confluito in un'ideale «famiglia» politica di cui oltre quelli locali che un tempo erano quelli tramonti dell'economia del nostro comprensorio. Fare un «elenco» dei discepoli, dei pezzi di lavoro persi, è difficile dato che oltre ai licenziamenti c'è stato il blocco del turnover nelle maggiori industrie e non si contavano i casi di medie private aziende spinte fortunate fuori della Federazione lavoratori metallmeccanici.

Una collezione della grave situazione economica che sta vivendo il Monregalese viene dalle richieste di cassa integrazione presentate dai dirigenti delle aziende. Facendo ricorso alla cassa integrazione [illegible] a Mondovì e Carrù sono state 25 dipendenti, la Cordero di Carrù, 20 dipendenti, la Ezal di Ceva, 35 dipendenti; la «Pactra Bil» 14 dipendenti, la Fiamm 35 dipendenti, la Carlo Rolli, che ha una sezione di dipendenti, la Bertua 25 dipendenti, e le Fonderie Metallurgiche con oltre cento operai. Tutte aziende di Mondovì.

Le ore di lavoro che vengono perse nei primi due mesi dell'84 sono 41 mila che, secondo una proiezione approssimativa fatta dagli esperti entro la fine dell'anno potrebbero superare le 200 mila.

«A questo andando che fanno ricorso alla cassa integrazione nei primi mesi dell'84 bisogna aggiungere quelle che vanno da dieci anni utilizzano la cassa integrazione a singhiozzo. Ci sono ad esempio le Fonderie di Cossano con 25 dipendenti la Cobar Costruzioni che conta 240 persone, persino il sindacalista Ferdinando Franchini.

«Alla fiera del dicembre dell'83 sono stati licenziati 21 dei 75 dipendenti, alla Mobilificio di Mondovì, che produce mobili massonici, dice sono 70, tutti in cassa integrazione straordinaria che scade a febbraio con il rischio che [illegible] tutti licenziati.

La grave crisi occupazionale è in drammatico colpito anche l'altro settore trainante dell'economia monregalese: l'industria tessile. «Nell'82 gli addetti erano 2300, ogni anno 1000 di cui molti in cassa integrazione», esordisce Ezilio Durbano del sindacato dei tessili.

«Alla Camera di Mondovì oltanta persone non ricevono stipendio da otto mesi, alla Ricci di Carrù i 50 dipendenti lavorano saltuariamente alla Busio i dipendenti da 25 sono scesi a 11, tutti in casse integrazione fino a marzo di quest'anno. Una situazione drammatica che rischia di aggravarsi ulteriormente nel corso dell'anno».

g. m.

Nuovo giudice a Mondovì

MONDOVI' — Il ministro di Grazia e Giustizia Virginio Rognoni ha nominato giudice al tribunale di Mondovì, la cui decisione è stata presa dal Consiglio superiore della magistratura e dovrebbe diventare esecutiva entro dicembre dell'84.

La «Cooperativa produttori del Barbaresco» fondata nel '58 ha oggi 46 soci

Barbaresco, festa del quarto di secolo e in cantina nasce il nebbiolo rosato

Un nuovo prodotto di «pronta beva» - Garanzia nel pagamento del prezzo delle uve conferite

Barbaresco: Un gruppo di produttori del vino Rabajà, che aderiscono alla cooperativa del paese

BARBARESCO — Importante appuntamento domenica nel centro delle Langhe dove sono stati festeggiati i venticinque anni di attività della «Cooperativa produttori del Barbaresco», una delle più prestigiose cantine sociali del Piemonte e tra le più fortunate esperienze cooperativistiche nel settore vinicolo.

Durante la manifestazione, che ha visto l'incontro tra soci, rappresentanti, dirigenti, amministratori e autorità, è stato ricordato che a Barbaresco una cantina sociale fu fondata già nel 1894, novant'anni fa, ed era una delle prime cooperative vinicole del Piemonte.

Sciolta in epoca fascista, nel 1925, fu ricostituita nel 1958 e tenne la prima assemblea nel '59. Attualmente raggruppa 68 soci, dispone di una cantina con una capienza di circa [illegible] mila ettolitri ed è specializzata [illegible] nella produzione del vino Barbaresco rinnovellato e denominazione di origine controllata e garantita dal primo gennaio di quest'anno.

«Il nostro impegno — hanno detto i dirigenti — è sempre stato la ricerca della qualità».

L'assessore provinciale all'Agricoltura, Oddero, nel suo intervento ha riferito di aver avuto modo di constatare personalmente, nel [illegible] altrove, particolarmente negli Stati Uniti, quanto sia apprezzato questo vino, particolarmente quello che esce dal «Consorzio dei produttori».

A fianco della cantina sociale è sorta, in tempi più recenti, la distilleria-cooperativa che produce grappe di barbaresco e alla quale aderiscono, oltre ai soci della cooperativa, particolarmente tutte le aziende vinicole del paese.

La «cooperativa» si è presentata all'appuntamento del quarto secolo di vita con un bilancio in sostanza positivo nonostante le difficoltà e con alcune importanti novità.

Al pranzo sociale è stato assaggiato un prodotto nuovo appena sperimentato, un rosato di Nebbiolo. Viene prodotto a partire da quest'anno [illegible] quando come vino novello da dicembre è bianco del più antico barbaresco e dopo che, invece, per legge deve essere invecchiato per almeno due anni in botti di rovere di Slavonia.

L'assessorato provinciale all'Agricoltura ha quantificato in quattro ettari la superficie del Nebbiolo da barbaresco della condanna 82 e che si prevede di piantare in misura non inferiore quelli della vendemmia. Ricordo sono 6 ettari circa 7 mila quintali di uva).

Tale cifra — è stato osservato — rappresenta più [illegible] doppio di quanto spuntano sul libero mercato i Nebbioli di questa stagione di cui una parte già della validità della [illegible] cooperativa.

g. f.

Continua ad aggravarsi la situazione economica

Oltre 8 fabbriche monregalesi chiedono la cassa integrazione

MONDOVI' — Sono otto le aziende del Monregalese che hanno chiesto il ricorso alla cassa integrazione speciale ordinaria per i propri dipendenti per un periodo che varia da trenta ai cento giorni, per un totale di 41 mila ore di lavoro, a partire dai primissimi giorni.

«La situazione occupazionale nel Monregalese si aggrava di giorno in giorno sia per il settore metalmeccanico sia per quello tessile che un tempo erano quelli trainanti dell'economia del nostro comprensorio. Fare un calcolo dei disoccupati, dei posti di lavoro persi, è difficile dato che oltre ai licenziamenti c'è stato il blocco del turnover nelle maggiori industrie e non si contavano i casi di medie private aziende spinte fortunate fuori della Federazione lavoratori metallmeccanici.

Una collezione della grave situazione economica che sta vivendo il Monregalese viene dalle richieste di cassa integrazione presentate dai dirigenti delle aziende. Facendo ricorso alla cassa integrazione [illegible] a Mondovì e Carrù sono state 25 dipendenti, la Cordero di Carrù, 20 dipendenti, la Ezal di Ceva, 35 dipendenti; la «Pactra Bil» 14 dipendenti, la Fiamm 35 dipendenti, la Carlo Rolli, che ha una sezione di dipendenti, la Bertua 25 dipendenti, e le Fonderie Metallurgiche con oltre cento operai. Tutte aziende di Mondovì.

Le ore di lavoro che vengono perse nei primi due mesi dell'84 sono 41 mila che, secondo una proiezione approssimativa fatta dagli esperti entro la fine dell'anno potrebbero superare le 200 mila.

«A questo andando che fanno ricorso alla cassa integrazione nei primi mesi dell'84 bisogna aggiungere quelle che vanno da dieci anni utilizzano la cassa integrazione a singhiozzo. Ci sono ad esempio le Fonderie di Cossano con 25 dipendenti la Cobar Costruzioni che conta 240 persone, persino il sindacalista Ferdinando Franchini.

«Alla fiera del dicembre dell'83 sono stati licenziati 21 dei 75 dipendenti, alla Mobilificio di Mondovì, che produce mobili massonici, dice sono 70, tutti in cassa integrazione straordinaria che scade a febbraio con il rischio che [illegible] tutti licenziati.

La grave crisi occupazionale è in drammatico colpito anche l'altro settore trainante dell'economia monregalese: l'industria tessile. «Nell'82 gli addetti erano 2300, ogni anno 1000 di cui molti in cassa integrazione», esordisce Ezilio Durbano del sindacato dei tessili.

«Alla Camera di Mondovì oltanta persone non ricevono stipendio da otto mesi, alla Ricci di Carrù i 50 dipendenti lavorano saltuariamente alla Busio i dipendenti da 25 sono scesi a 11, tutti in casse integrazione fino a marzo di quest'anno. Una situazione drammatica che rischia di aggravarsi ulteriormente nel corso dell'anno».

g. m.

«Una querela non ancora presentata»

FOSSANO — Il consigliere comunale del pri, Beppe Ghidotti, ha chiesto di precisare che contrariamente a quanto pubblicato il 15 dicembre «alla data odierna non risultano presentate querele» nei suoi confronti da parte della signora Franca Ferrero, moglie dell'assessore liberale ai Lavori pubblici del Comune Ferdinando Mangiarotto.

Era stata la stessa signora Ferrero a dare il notizia precisando di aver mandato l'avvocato Carlo Vicario di presentare querela per diffamazione nei confronti di Beppe Ghidotti.

La stessa intenzione è stata confermata dalla moglie dell'assessore Mangiarotto, che ha precisato che la querela sarà presentata materialmente entro il termine di legge di novanta giorni.

(a. r.)

Due feriscono dopo l'alt Arrestati

SALUZZO — Due pregiudicati torinesi, Antonino Zedda, 30 anni, via Cervantes 28, e Guido Maurizio, 41 anni, via Montecuccoli 67, sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri per resistenza a pubblico ufficiale.

I militari sono stati avvertiti che nei pressi del locale «Mercedes» con due persone a bordo e si sono avvicinati per le consuete verifiche.

L'auto però è ripartita a forte velocità quasi travolgendo un militare.

Di qui l'allarme: qualche ora più tardi la «Mercedes» è stata bloccata a Cuneo e le persone a bordo sono state arrestate.

(a. r.)

La cucina di Langa alla rassegna di Viareggio

ALBA — La cucina langarola rappresenta il Piemonte alla terza rassegna enogastronomica, in un incontro di cucine regionali che ha preso il via ieri e durerà fino al 21 al Caffè Ristorante «Margherita» di Viareggio.

Oltre al Piemonte, al quale era riservata la serata di apertura di ieri, intervengono Calabria, Campania, Trentino-Alto Adige e Toscana. La cucina albese è presente con i fratelli Albino e Pier Giorgio Gallina, titolari del ristorante «La Capannina» di Alba e di Torino, nati sommelier (Pier Giorgio è istruttore alla scuola alberghiera di Barolo. Altro presidente [illegible] gruppo ristoratori albesi).

«La delegazione è accompagnata dal sindaco Tommaso Zanoletti dal presidente dell'Associazione commercianti di Alba manifestazioni, Gianpiavono Tognino, dai presidenti della Camera di Commercio e della Famija Albeisa, Giacomo Oddero e Giovanni Bressano, dal direttore del Consorzio del Barolo e del Barbaresco Giancarlo Montaldo.

Con la cucina un po' di folclore. Alla serata sono intervenute le «matote» dell'costume della Famija Albeisa e i «brav'om» di Pramollo.

Questo il menù sfogliata di lingua tartufata peperoni con «bagna cauda» tomini di Langa in [illegible] verde, carne cruda all'Albese, risotto al Barolo, coniglio alle erbe delle valli [illegible], stracotto di [illegible] Barolo, fiocchi [illegible] polenta concialata delle Langhe con fonduta calsone praline Ferrero e vini selezionati.

g. f.

Un chiaro segnale che la crisi è sempre grave

Aumentano le aziende fallite tredici soltanto in ottobre

CUNEO — I fallimenti che riguardano aziende commerciali, artigianali e anche piccole industrie della provincia sono in sensibile progressivo aumento. Gli ultimi dati ufficiali disponibili si riferiscono al mese di ottobre '83: 13 imprese o aziende hanno dovuto portare i libri contabili nei quattro tribunali della provincia (cui giudici competenti sono il distretto cui appartiene il dissesto) per la dichiarazione di fallimento.

La progressione che attesta il rovesciamento della crisi è contenuta dai dati forniti dalla Camera di Commercio nei primi 10 mesi dello scorso anno: nel corso di gennaio '83 un solo fallimento in tutto il Cuneese; 3 nel mese di febbraio; altrettanti nel solo mese di marzo; 10 in aprile, 2 a maggio, 3 a giugno, 4 a luglio, 0 in agosto, 3 nel mese di settembre e infine 13 in ottobre che costituisce un preoccupante primato perché da molti anni non si verificava di un solo mese tale numero di dissesti.

L'ultimo numero del bollettino di Cuneo riporta 5 nuove organizzazioni pervenute dagli uffici giudiziari della provincia. Scatolificio [illegible] di Fossano, Edilpic [illegible] Annunzio Mantovana [illegible] di Mondovì di costruzioni, presieduta da Pelle e Cuoio di Cuneo, Bosio [illegible] Gallina di Mondovì e Caraglio, con sede a Caraglio.

Favorevole di Giuseppe Grande Cuneese di impianti macchine per l'industria [illegible] grandiosa la cassa. Associazione di Antonio Antegnano e figli con sede in Alba, attività specializzata nella trasformazione e lavorazione di cereali e affini «Gras» di Dao Giacobino e Filippo Castelli di Santo d'Alba, lavorazione pelletteria per la confezione, parrucchieria e industria dolciaria, «Cimet» di Simone Tinelli di Cervasca d'Alba, costruzione e commercio di impianti e macchine edili; «Alto di Cuneo» industria metalmeccanica, Giovanni Cavaliere di Canale, impresa di autotrasporti, Antonio Astegiano [illegible] impresa per il commercio all'ingrosso e al minuto di minerali metalli preziosi «G.I.P.» di Domenico Ghisotti e Pierluigi Arbera di Mondovì costruzione parti stradali, Giorgio Bella Mussegliano commercio al minuto di tessuti e confezioni «Ranch» Bru. di Gabriele Ballabio e Giovanni Mellano deposito e distribuzione alimentari.

g. d. m.

IL TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
CORSO: [illegible] chiava.
FIAMMA: riposo
ITALIA: Capriccio di Barbara.
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: Amytiville possession.

ALBA
CORSO: Ragazze a pagamento
EDEN: riposo

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Pica lodey

BOVES
NUOVO: Tu mi turbi.

BRA
IMPERO: Cane selvaggio
POLITEAMA: Sogni particolari bellissimo.
VITTORIA: Giovani guerrieri

BUSCA
LUX: riposo

DOGLIANI
CIVICO: Quei [illegible].

FOSSANO
ASTRA: riposo
ODDE: Porno confessioni di una ragazzina

MONDOVI'
BERTOLA: Yol

ORMEA
ARISTON: Ecologico del sesso

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

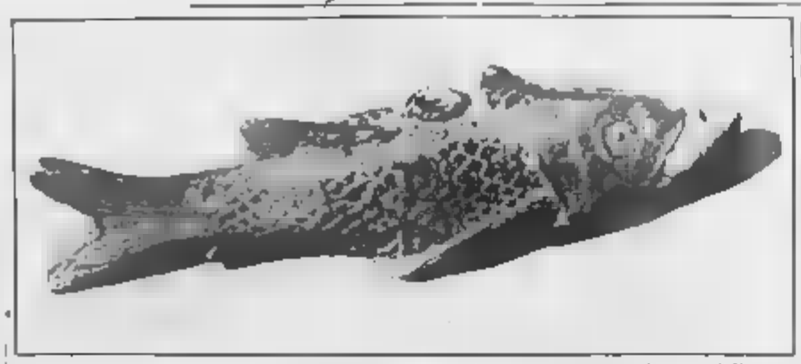
SALUZZO
CIVICO: Alzati via.
ITALIA: Sicarios hard
SPLENDOR: Sesso caldo

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: Merlot

FARMACIE
Cuneo: Compreso [illegible] via [illegible] grosso
Alba: Stefano, piazza Prunotto
Bra: Falco, via Guttuso
Cavallermaggiore: via Vittorio
Fossano: [illegible] via Regina Lucia
Mondovì: Garelli, via Cardellino
Saluzzo: Salomoni, Corso Piemonte
Savigliano: Bonetto, via Aliaga

E' stato ristampato il volume di Silvio Curto sulla storia del centro braidese

Pollenzo, tramonto di una grande città



Lucerna paleocristiana a forma di pesce, trovata a Pollenzo e conservata nel museo di Bra

BRA — *Un libro ormai classico della letteratura archeologica piemontese, «Pollenzo antica» di Silvio Curto, è stato ristampato e rimesso in commercio a cura [illegible] Biblioteca Civica di Bra in collaborazione con [illegible] Cassa di Risparmio. Il volume (la prima edizione torinese risale al 1947, la ristampa braidese da tempo esaurita è del 1966) risponde alla necessità di rimettere a disposizione degli studiosi e di chiunque si interessi di storia braidese un testo approfondito e accuratissimo che costituisce la base di partenza fondamentale per le indagini su Pollenzo anche [illegible] come sottolinea lo stesso Curto nella prefazione, «in anni più recenti sono state condotte ulteriori ricerche nel suolo pollentino e piemontese».*

Il volume costituisce il terzo titolo della collana curata dalla Biblioteca Civica ed esce, come fu notato nella presentazione il sindaco Pietro Fraire, «proprio quando [illegible] per essere appaltati i lavori che permetteranno il recupero di Palazzo Traversa e conseguentemente potranno garantire dignità museale all'importante materiale archeologico da tempo sottratto alla curiosa intelligenza degli interessati».

C'è un'importante novità rispetto alle edizioni passate, ed è costituita dalla aggiunta di un capitolo dedicato specificamente all'anfiteatro [illegible] Pollenzo e di una «bibliografia ragionata» sull'argomento.

Dal libro apprendiamo che Pollenzo sorse come città fortificata, collegata attraverso importanti vie a Torino, Acqui, Alba e Asti, Cesa, Savigliano. La località contende a Vercelli l'onore di essere stata teatro della vittoriosa battaglia di Mario contro i Cimbri nel 102-101 avanti Cristo; inoltre fu [illegible] dalle truppe inviate da Tiberio fra il 26 e il 35 dopo Cristo dopo una serie di tumulti di parte della plebe affinché fossero celebrati ludi gladiatorii.

In epoca imperiale la città aveva dimensioni e struttura rapportabili a Torino. Silvio Curto «Pollenzo accoglieva un tempio prostilo [illegible] notevoli dimensioni, il maggiore sicuramente della città e perciò certo dedicato a Cibele, un teatro con atrio e portico, entro [illegible] sorgevano due tempietti di Bacco e Mercurio, un grandioso militare, un tempio della Vittoria, un altro dedicato a Flavia, un acquedotto; nei dintorni esistevano [illegible] un edificio circolare. [illegible] sul rovescio è chiamato Turbo. Ville, sepolcri e cimiteri sparsi». La ricchezza dell'artificio e del centro dentro che nel periodo di massima espansione Pollenzo fuccì i centomila abitanti.

Il vero parlamento epigrafico pervenutoci dalla città subalpina che la città ebbe popolazione di varia provenienza, compresi numerosi immigrati dall'Italia Meridionale fra il II e il III secolo dopo Cristo. Si sa che fu liberata l'abbondanza dei panni grossolani di lana e dei tessuti [illegible] ceramica. Quanto alla produzione artistica, pochi reperti ci sono giunti ed è difficile farsi un'idea di una possibile cultura pollentina.

Segue un periodo di graduale decadenza, che venne accelerata dalla vittoria del vandalo Stilicone su Alarico presso Pollenzo. La città perse d'importanza particolarmente alla crescita di un nuovo centro che era Bra. Le mura e gli edifici furono utilizzati per prelievo di materiale, il Tanaro non più trasformato inondò a più riprese la zona; si può dire che [illegible] nel 500 Pollenzo non esisteva più.

Il bel libro di Curto ricostruisce metodicamente fatti e ipotesi, citando anche tutte le fonti disponibili. Ne risulta un'analisi che si unisce al rigore scientifico la scorrevolezza narrativa del romanzo storico.

Leonardo Orlia

Ecco i premi della lotteria di Fossano

FOSSANO — «Gran Natale», la manifestazione organizzata dai commercianti fossanesi, si è risolta con l'estrazione delle cartoline che vincono i premi messi in palio dai negozi aderenti.

Il primo premio, una «Innocenti Lee elaborata» è stato vinto da Anna Bartone, abitante a Fossano in via Don Minzoni 2. Anche il secondo premio, un giaccone di visone, è finito a un fossanese, Mauro Baravalle, abitante in via San Michele 93. Il viaggio a Istanbul per due persone è stato vinto da Mario Bessio, abitante a Marene in via San Bernardo.

I sei computer sono stati vinti da Daniela Sampò (via Ambrosio 30, Stefano Ceriolo 8, Albano Sturai e Margherita [illegible] (via Staffarda Fossano).

Due biciclette sono state vinte [illegible] Ottavio Serda, via Friuli 14, e Giovanni Testa, via Circonvallazione 42 Sant'Albano Stura; una da Maria Alasia, via Thaon 4, Levaldigi; un'altra da Mario Quaranta di Vignolo, via Bicocca 13.

Le altre quattro se le sono aggiudicate i fossanesi Luigi Narbona, via Alba 14; Lorenzo Clerico, via Marconi 108; Maria Teresa Zangara, corso Trento 27, e Rosa Baldoni, via Cormata.

DISCOTECA TOP GIRL MANTA C[illegible] (CN)
1980: inizia l'epoca del TOP SOUND
1984: il [illegible] fa epoca!
SABATO 21 GENNAIO
riapertura
New light effect video music

SERRA Dita produttrice generi alimentari di largo consumo seleziona
sbill [illegible]
automuniti per Cuneo e Provincia. Guadagni superiori alla media premi a inserti. Telefonare o scrivere [illegible] MAMIE, corso Chieri 38 TORINO. tel. 011 676.378.

INDUSTRIA ELETTRONICA cerca
TECNICO [illegible]
esperienza collaudo apparecchiature elettroniche
Tel. (0173) 785.146

Per un prestigioso inserimento in un lavoro dinamico nella zona di CUNEO CERCHIAMO GIOVANI da avviare alla professione [illegible] istruttive
PROGRAMMATORE PROGRAMMATRICE
per corso elementare. Diploma [illegible] preferito. Corso [illegible] Sede [illegible] nazionale 800 mila circa
Per colloquio a CUNEO telefonare 02/704.3586 02/670.0776 oppure scrivere INFORMATICA BOLEDA - Via Palestrina 36 - 20124 MILANO

NUOVO NIGHT
CANALE (CN)
Via Roma, 13 - Tel. 0173-9263
BALLERINE SEXY
Ore 22-4 - Riposo lunedì

Lo stile di un'idea è... ...la chiave del nostro successo che dura da vent'anni
a CUNEO la TUA PELLICCIA e MODA in PELLE è firmata MARISA
Esclusivista CHRISTIAN DIOR
Ditta iscritta alla ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA
CUNEO: Via 4° Reg. Art. Alpina 12
Tel. 0171-55.478
Orario: 8-12; 15,30-19,30, escluso il lunedì mattina

Presentato ieri dall'assessore Josi il piano sanitario che farà discutere

Cattive notizie per la salute

Da 16 mila 500 posti si passerà a 14 mila - Il problema della media della natalità in rapporto alle strutture di ginecologia e per gli handicappati - Età media più alta e corsie per le lunghe degenze - Tagli anche sotto il profilo dell'occupazione: mille addetti al settore in meno - Ospedali «medi» al posto dei «colossi»

GENOVA — Il piano di riforma ospedaliero è in marcia in Liguria, ma l'arrivo, nonostante le assicurazioni dell'assessore Giuseppe Josi, sembra vicino. La Regione ha steso, di propria iniziativa, un documento di massima (oltre cento pagine dattiloscritte, molto fitte) ma questo documento ha già sollevato non poche critiche da parte delle 20 Usl

Perciò, considerata una certa tendenza alla conciliazione delle esigenze di tutte le componenti politiche e sociali e di ogni categoria che fa un po' la filosofia di Josi, si è ancora lontani dalla redazione definitiva. Dopo le Usl, infatti, il progetto passerà sotto le forche caudine delle organizzazioni sindacali e dell'Associazione dei Comuni)

Quindi, sotto forma di delibera, tornerà in giunta regionale, passerà alla commissione legislativa e infine sarà votato come legge dal Consiglio

Josi, anche sulla base di «fughe di notizie» dal palazzo di via Fieschi (o dalle Usl), ha cercato, ieri mattina di precisare più che le proprie scelte, che sono tutt'altro che definitive, il proprio pensiero o quantomeno la metodologia che ha ispirato la piano bozza.

A) In Liguria c'è esuberanza sulla qualità del servizio offerto di posti letto Quindi si impone un revisione Da 16 500 passerà a 14 mila. comporterà tagli e ridimensionamenti

B) La media delle nascite annuali si è praticamente dimezzata dalla fine degli Anni Sessanta a oggi. Purtroppo, non è calato in egual misura, l'indice percentuale degli handicap dei neonati Per cui occorre come medicina di base predisporre prevenzioni ad alto livello nel settore di ginecologia e ostetricia e predisporre una rete di maggior supporto per la cura e il servizio agli handicappati

C) Aumenta sensibilmente l'età media per cui occorre rivedere il ruolo, la funzione e la struttura in generale dei lungodegenti per nuove e completamente modificate Ciò comporterà il recupero di 1400 posti letto

In sintesi, Josi ha detto che è necessario accorpare e dare, per territori omogenei e circondari delle strutture ospedaliere bilanciate che non siano «colossi» spesso poco governabili come il San Martino di Genova, neppure certi piccoli ospedali-infermerie che assolutamente inadeguati e qualunque opera di prevenzione o di terapia «Oggi — ha detto l'assessore — ci si basa sugli sviluppi della tecnologia medica. C'è una previsione di sostituzione e di acquisto di nuove strutture ogni quattro-cinque anni. Si dovrebbero restare troppi piccoli ospedali, sarebbe troppo costoso munirli tutti delle medesime strutture»

La perdita in costanza di posti-letto, considerato che i dipendenti della sanità sono in media a letto, comporterà una diminuzione di occupazione di mille unità, con un risparmio di 25 miliardi, ai valori attuali situazione che si potrebbe avere entro un anno o due

Quanti ospedali chiusi, in sintesi? Il documento parla di tredici (sei nel Ponente e sette nel Levante), ma in alcuni casi la soppressione — che poi provocherà i fulmini campanilistici — sarà trasformazione in anziani

Paolo Lingua

Ecco gli ospedali da «sacrificare»

IMPERIA

USL 1. *E' una razionalizzazione dei servizi tra Ventimiglia che è l'ospedale «capofila» e Bordighera, che è «dependence». Bordighera avrà il pronto soccorso e una divisione di ortopedia e cardiologia Ventimiglia acquisirà cardiologia e il reparto psichiatrico*

USL 2. *Si potenzia Sanremo e lo si razionalizza, resta invariata Bussana (tenuto conto della struttura del Nuovo Casitlio) Scompare l'ospedale di Triora che diventa una residenza protette per anziani*

USL 3. *Invariati o razionalizzati Imperia e Cottarainera chiude invece Pieve di Teco che diventa una residenza protetta per anziani*

SAVONA

USL 4. *Albenga viene razionalizzato, mentre Alassio viene soppresso e trasformato in residenza protetta*

USL 5. *Il S Corona di Pietra Ligure viene razionalizzato, soppresso l'ospedale di Finale Ligure. Tutti i reparti sono trasferiti a Pietra*

USL *Milleimmo e Cairo Montenotte rimangono invariati*

USL 7. *Si potenzia e razionalizza Savona e si sopprime Varazze*

GENOVA

USL 8. *Vi molte novità: Arenzano, Rossiglione e Pegli diventano, con poche ipotesi permanenza di divisioni di medicina generale.*

USL 9. *Razionalizzato il Galliera, forse assegnati 20 posti come residenza protetta all'ospedale evangelico*

USL *Razionalizzato ma nessuna sostanziale modifica dell'ospedale di San Martino*

USL 10. *Razionalizzazione e potenziamento Nervi e del Gaslini*

USL 17. *Recco diventa unico ospedale del Golfo radico Canepa sopresso, trasforma residenza protetta decidere il conflitto tra Rapallo e Santa Margherita*

USL 18. *Appena saranno ultimati gli ospedali municipalizzati di Lavagna e di Sestri Levante, sarà soppresso l'ospedale di Chiavari*

LA SPEZIA

USL 18. *Potenziato e razionalizzato l'ospedale di Spezia A Levante viene soppresso ostetricia, ginecologia e pediatria*

USL 20. *Razionalizzazione dei reparti di Sarzana*

Prosegue alla Fornicoke Vado sciopero della fame

Due degli operai sono gravi ma non accettano cibo e acqua

Sirio Asciuti e Luigi Ducoli rifiutano persino la fleboterapia - «Devono venire qui i dirigenti dell'Eni» - Giovedì riuniti in contemporanea i Consigli del comprensorio

VADO L. — Sirio Asciuti 34 anni, sposato, un figlio, di Varazze e Luigi Ducoli 37, sposato con tre figli, di Tosse (Spotorno) hanno iniziato lo sciopero della fame, lunedì 9 gennaio

Esattamente alle 14 si sono sdraiati insieme con otto colleghi (tutti ricoverati in questi giorni all'ospedale per complicazioni in seguito al digiuno) sui lettini sistemati nella sala riunioni fabbrica. Da quel momento in avanti si rifiutati non solo mangiare ma anche di bere latte o succhi di frutta. Ieri, hanno rifiutato persino la fleboterapia, che i medici volevano imporre per precauzione

Il quadro clinico dei due operai si è sempre più preoccupante. «Sono entrati nella fase critica — dice la dottoressa Ida Franza — *devono convincersi a farsi ricoverare in ospedale*.

I colleghi del consiglio fabbrica, sollecitati dai sanitari, li hanno consigliati di interrompere la protesta: «*Sto qui sino alla fine* — dice Ducoli, pallidissimo, lo sguardo appannato — *perché non sono disposto a perdere il lavoro per i giochi politici di Roma. Per tornare a casa, voglio qui, dinanzi a noi, i dirigenti dell'Eni, quelli che vogliono smantellare la fabbrica, in nome dei politici che li proteggono. La nostra, almeno per quanto riguarda, è una protesta politica. Ho stracciato la tessera della Fulc, quando i sindacalisti hanno accettato far spegnere alcune batterie. Non abbiamo altra arma a disposizione*

Dal letto vicino gli fa eco Sirio Asciuti «*Siamo isolandi, e pagliamo di persona. Al contrario dei dirigenti Eni, che non rischiano assolutamente nulla. Per loro, alipendenti lautamente dallo Stato, e cioè noi, non ci licenziamenti e ristrutturazioni*

Intorno ai due ci sono altri operai, ancora più espliciti e duri nei confronti di governo ed Eni. La tensione in fabbrica ha raggiunto il punto più alto, soprattutto dopo l'ultimo diktat della direzione, che vuole ridurre la produzione del coke, contravvenendo agli accordi sindacali), proprio a tre giorni dal decisivo incontro di Roma, in cui sarà deciso il futuro della Fornicoke Consiglio di fabbrica e Fulc hanno inviato una lettera al prefetto ed alla procura della Repubblica.

«*Dopo l'ennesima provocazione della Italiana Coke* — dicono Bruno Spagnoletti Riccardo Pesce e Angelo Nari — *c'è il rischio non solo di pregiudicare l'erogazione del gas alle utenze industriali e civili del comprensorio, ma anche il pericolo per la sicurezza dei lavoratori e degli impianti*.

Chiedono alle autorità di bloccare l'ordine impartito direzione di Milano «*Una cosa è certa* — dicono Adonide ed Ottonello del Cdf — *noi non lo attueremo* ».

La manovra dell'azienda, che non fa arrivare più le navi carboniere al pontile di Vado, secondo gli operai, è chiara: «*Vogliono far vedere che la colpa è "colta"* — dicono — *dimostrare a Darida che è un ramo secco da sfrondare...*».

Ieri il sindaco Scardaoni ha annunciato una importante iniziativa dei Comuni del comprensorio: giovedì, in contemporanea con la trattativa romana, alle 15 saranno convocati in seduta straordinaria i consigli comunali, in attesa di conoscere il destino della Fornicoke.

Massimo Numa

A PAGINA 6

Una fabbrica in attivo da difendere

di Sandro Chiaramonti

NELLE PAGINE DI ECONOMIA

Il Vado lo sciopero regionale

di Paolo Lingua

La Magrini passa ai francesi

SAVONA — Si sono concluse le trattative per il passaggio della Magrini-Galileo (una decina di stabilimenti metalmeccanici, di cui a Savona), ai francesi della Merlin-Gerin, del gruppo Schneider. La Bastogi, proprietaria delle varie aziende italiane, ha perfezionato proprio in questi giorni l'accordo con gli imprenditori transalpini.

Per la Magrini di Savona (315 dipendenti) non dovrebbero esserci «tagli» (m. nu.)

Mongini via, sta arrivando Pastorella

Il commissario del Comune s'occuperà anche di casinò

Oscure le ragioni della rinuncia - La lettera al ministro Scalfaro

SANREMO — Il prefetto Ignazio Mongini, Commissario Governativo del Casinò, lascia la carica dopo appena un mese dal suo insediamento Potrebbe rientrare in sede, ad Ancona, già in giornata. Per ora non si conoscono i motivi della rinuncia. Nei giorni scorsi aveva inviato una lettera al ministro dell'Interno Scalfaro denunciando meglio specificate «*interferenze esterne*» che avrebbero pregiudicato il suo lavoro E questa la principale dell'abbandono, oppure Mongini lascia per ordine Viminale?

La notizia relativa all'imminente fine del mandato del prefetto Mongini, trapelata ieri mattina dal Casinò, ha trovato conferma ufficiale in prefettura, a Imperia.

Il timone della casa da gioco verrà assunto dal nuovo commissario governativo, prefetto Bruno Pastorella 61 anni romano, inviato a Sanremo dal ministro Scalfaro in persona Il dottor Pastorella, dunque, non si occuperà esclusivamente degli atti del Comune ma dovrà anche misurarsi delle segrete cose del Casinò

«*E' probabile* — affermano in prefettura — *che sia affiancato da uno o più collaboratori*». Un viceprefetto? Altri funzionari?

Il decreto di nomina del dottor Pastorella è stato firmato dal prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini, domenica mattina. Da allora a tutti gli effetti è responsabile della città. Tutti gli atti amministrativi, dal 15 gennaio in fino alla formazione di un nuovo Consiglio comunale dovranno portare la sua firma. E di nessun altro Bruno Marra, assessore anziano unico rimasto in carica dopo lo scioglimento del Consiglio comunale, è decaduto dalla carica automaticamente con la nomina del commissario

Il nuovo commissario arriverà a Sanremo mercoledì mattina Sarà accompagnato dal prefetto di Imperia, Alessandrini, ed avrà un incontro «conoscitivo» con i capigruppo (quelli rimasti dopo lo scandalo delle manette) della passata amministrazione

Mercoledì si svolgerà a Imperia anche l'ultimo atto ufficiale della giunta Verio L'ex assessore all'assistenza sociale, Angelo Assereto si incontrerà con i membri del Comitato regionale di controllo per definire una pratica particolarmente controversa: l'assegnazione di contributi agli sfrattati.

Sono in tutto una decina di famiglie per le quali la giunta aveva stanziato una somma di denaro (circa 600 mila lire) per contribuire al pagamento delle di alloggio di pensioni Se in tutto la spesa non supera i milioni, ma il Co.Re.Co ha detto no; definendo il provvedimento illegittimo.

g. p. ma.

Riprende il processo della droga

SANREMO — La requisitoria del pubblico ministero Mariano Gagliano riapre questa mattina, dopo un'interruzione di circa un mese, il dibattimento del Bolero, che vede sbarre ospiti presunti speculatori di Sanremo e dintorni.

L'intervento del pm è molto atteso, dopo che, nelle udienze precedenti, gli accusati si sono quasi tutti dichiarati innocenti, smentendo le dichiarazioni del «pentito» Elio Lacchetta (sulle quali si fonda gran parte del dibattimento) e limitandosi ad ammettere di fare uso di droga. (g. d.)

Droga-party libertà anche

SAVONA — Ieri mattina, è stato scarcerato Guido Vigliotti, detto «Sacha», anni, di Finale, arrestato venerdì per testimonianza nel corso dell'inchiesta sul droga-party. Avrebbe ritrattato le dichiarazioni fatte al giudice istruttore Filippo Maffeo.

Le indagini sono ora a svolta decisiva. Dopo gli interrogatori dei giorni scorsi infatti la posizione di alcuni degli arrestati potrebbe ulteriormente aggravarsi. Il magistrato che conduce l'inchiesta sta vagliando la richiesta di provvisoria presentata dai legali di Lopez, una giovane spagnola e di Ivo Fatri, il nodino dell'organizzazione.

Quest'ultimo soffre di una grave malattia agli occhi per cui ha bisogno di cure specialistiche.

(g. p. c.)

Weekend di fuoco, a Ventimiglia, in fiamme anche i boschi

Brucia un deposito di fiori

VENTIMIGLIA — Weekend di fuoco a Ventimiglia e dintorni. stato completamente distrutto un magazzino di fiori in pieno centro, con danni per oltre milioni, mentre, su una collina vicino alla frazione di San Lorenzo, ulivi e piante sono stati distrutti dalle fiamme con un danno di svariate decine di milioni. Fortunatamente non si è avuto nessun ferito.

L'esercizio colpito nella giornata di domenica in via Tenda Palmeria dove sono poste le serre di proprietà di Flavio Lorenzi e di Angelo Lupano Il fuoco, alimentato da un forte vento, ha distrutto parecchi alberi d'ulivo e bruciacchiando direttamente non solo alcune abitazioni ma anche la pineta dei fratelli Marisfi.

Soltanto grazie all'intervento tempestivo della guardia forestale coadiuvata dai pompieri si è riusciti a domare anche gli ultimi focolai, scongiurando altri danni.

Bolliamo anche nella zona di Bordighera, dove i danni, fortunatamente non rilevanti, alle colle frigorifera del negozio.

L'esercizio, in passato, aveva già subito un lieve incendio. L'intervento dei militi della Croce verde la cui sede è proprio vicino è stato provvidenziale poiché essi hanno subito fatto sgomberare la strada e la zona, in modo da rendere più agevole l'arrivo dei pompieri.

L'esportatore di fiori Antonio Valsania, 58 anni, abitante in corso Genova 85 ma con la sede dell'azienda in via Hamburg 14, è stato la prima vittima del fuoco. I vigili di Sanremo, con equipaggi, hanno dovuto combattere duramente con le fiamme fino alle sei mattina.

Dalla prima ricostruzione pare che un corto circuito stato trovato un deviatore di corrente completamente fuso) sia all'origine dell'incendio che ha anche raggiunto un minimarket adiacente, di proprietà di Paolo Castaldi, 25 anni, procurando

L. m.

Scontro in aula a Genova fra i due imputati dell'omicidio Rossano Vallieri

Giovanni Rossi accusa l'ex amante «E' lei che ha sparato al marito»

Secondo la nuova «verità» dell'uomo fu Gabriella Giordano a compiere il crimine a sua insaputa - Lei nega tutto

Giovanni Rossi

GENOVA — La passione ha unito nel delitto Gabriella Giordano, 29 anni, e Giovanni Rossi, 34, entrambi genovesi gli «amanti diabolici» condannati all'ergastolo per l'omicidio del marito della donna, Rossano Vallieri, 28 anni, davanti alla prospettiva di una conferma da parte dei giudici della Corte di assise di appello al cui dibattito anche se al sole è stato il gioco al massacro

Giovanni Rossi ha presentato nuova versione del delitto l'amante di avere il marito, all'improvviso e a sua insaputa con quattro colpi di pistola Nel dell'istruttoria e del processo di primo grado, invece, si era assunto la paternità dell'assassinio.

Gabriella Giordano ha tirato fuori le unghie ed ha ribattuto «*E' stato Giovanni Rossi a sparare a mio marito. non sapevo neppure che avesse portato con sé la pistola Mi accusa falsamente e, in more, mi ha minacciato perché stabilissi una diversione*». Un contrasto non degenerato grazie all'intervento del presidente Corrado Tanas

Le carte processuali sembrano lasciare poche speranze ai entrambi gli imputati la cui difesa dovrà fare i non solo il rappresentante della pubblica accusa. Nicola Perrazzelli ma con patroni di parte civile del calibro di Ugo Maria e Enrico Baccino.

Rossano Vallieri venne assassinato la tarda sera del 6 giugno del 1980 nell'appartamento di via San Martino che divideva con la moglie e la figlia Lorena, ora di anni. Per Gabriella Giordano e Giovanni Rossi, da oltre un anno il marito della donna rappresentava un da eliminare ad ogni costo. La donna portava già in grembo Lara Anna, frutto della relazione adulterina, nata dietro le sbarre del carcere Marassi nel febbraio del

Poche prima del delitto, secondo l'accusa, vi furono tra i due gli ultimi accordi dopo un convegno amoroso Gabriella Giordano ritorna a casa e l'amante la raggiunge poco prima delle 22. Mette con sé la pistola che ha rubato, nei giorni precedenti a Rossano Vallieri e, nell'auto, un piatto una tanica di benzina e una corda Gli serviranno per tradurre il corpo senza vita del rivale giù dalle scale, cosparlo di carburante, dopo averlo portato sul monte Fasce, e appiccarvi il fuoco

I due si fermano in cucina a chiacchierare Gabriella Giordano luogo di occuparsi della casa. Nella stanza accanto la piccola Lorena dorme Tre detonazioni, e Rossano Vallieri, colpito al petto, incredulo, fissa i propri assassini, invoca il nome della figlia ed un bicchiere d'acqua. finito con un colpo alla tempia Giovanni ha sostenuto «*Stavo per congedarmi; ho sentito quattro colpi ed ho visto Giovanni cadere a terra. Mi tolto ed ho scorto Gabriella che impugnava pistola con entrambe le mani. Mi dimenticato l'arma nella sua borsetta ed è per recuperarla che mi ero recato a casa sua*». Un'accusa che ha scatenato la violenta reazione della complice

Poi la messa in scena Gli «amanti diabolici» cancellano ogni del delitto Mentre Giovanni trasporta in macchina il macabro carico e si avvia verso monte Fasce Gabriella Giordano inizia un valzer di telefonate ai congiunti del marito per denunciarne scomparsa

L'ultimo colloquio telefonico tra «amanti diabolici» viene interrotto dalla polizia e le manette per entrambi Ora Giovanni Rossi sostiene «*Avevo autorizzato Gabriella che si assunto ogni responsabilità, ma non è servito a nulla inutile continuare a mentire*». Forse è un tentativo di giustificare l'ultima telefonata Per cercare di rinvigorire la sua e decide ammettere di avere deliberatamente bruciato il cadavere della vittima. Prima aveva negato, contro ogni evidenza

Il processo prosegue domani

Bruno Balbo

A Savona

Aggredito e rapinato per strada

SAVONA — Il prof. Corrado Perelli e sua moglie stati aggrediti, domenica sera uno scippatore mentre transitavano nel sottopassaggio di via Mongrifone, accanto alla stazione ferroviaria Hanno riportato entrambi gravi contusioni

Il prof Perelli, 80 anni, figura notissima in città per la sua attività medico, politica e di pubblicista stato assessore comunale per la dc, presidente della Croce e dell'Ordine dei medici stava rientrando a casa, in via Mongrifone, insieme alla moglie Maria Ferrachi 82 anni Sono stati avvicinati da due giovani a viso scoperto, uno dei quali ha strappato la borsa alla donna e spinto brutalmente a terra anche il prof Perelli

(g. p. c.)

Caso Teardo

I rifornimenti di per le «popolari»

SAVONA — Mentre il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Giuseppe Silpa, era a Imperia per interrogare la cassiere Piero Rossi, ex amministratore delegato della «Valmaremola - Petroli» a Savona i giudici Del Gaudio e Granero nell'ambito dell'inchiesta Teardo hanno interrogato una decina di testimoni.

Tra loro il presidente della Dc savonese, Pietro Rovere, che ha assunto l'incarico dopo l'arresto del geometra Marcello Borghi. Rovere sarebbe stato sentito in relazione alla gestione calore, i rifornimenti cioè di combustibili per riscaldamento ai complessi dell'edilizia popolare.

Dopo di lui sono passati i rappresentanti delle ditte «Hot-Casa» e Jacaressa.

Weekend di fuoco, a Ventimiglia, in fiamme anche i boschi

Brucia un deposito di fiori

VENTIMIGLIA — Weekend di fuoco a Ventimiglia e dintorni. stato completamente distrutto un magazzino di fiori in pieno centro, con danni per oltre milioni, mentre, su una collina vicino alla frazione di San Lorenzo, ulivi e piante sono stati distrutti dalle fiamme con un danno di svariate decine di milioni. Fortunatamente non si è avuto nessun ferito.

L'esportatore di fiori Antonio Valsania, 58 anni, abitante in corso Genova 85 ma con la sede dell'azienda in via Hamburg 14, è stato la prima vittima del fuoco. I vigili di Sanremo, con equipaggi, hanno dovuto combattere duramente con le fiamme fino alle sei mattina.

Dalla prima ricostruzione pare che un corto circuito stato trovato un deviatore di corrente completamente fuso) sia all'origine dell'incendio che ha anche raggiunto un minimarket adiacente, di proprietà di Paolo Castaldi, 25 anni, procurando danni, fortunatamente non rilevanti, alle colle frigorifera del negozio.

L'esercizio, in passato, aveva già subito un lieve incendio. L'intervento dei militi della Croce verde la cui sede è proprio vicino è stato provvidenziale poiché essi hanno subito fatto sgomberare la strada e la zona, in modo da rendere più agevole l'arrivo dei pompieri.

L'esportatore di fiori Antonio Valsania, 58 anni, abitante in corso Genova 85 ma con la sede dell'azienda in via Hamburg 14, è stato la prima vittima del fuoco. I vigili di Sanremo, con equipaggi, hanno dovuto combattere duramente con le fiamme fino alle sei mattina.

Dalla prima ricostruzione pare che un corto circuito stato trovato un deviatore di corrente completamente fuso) sia all'origine dell'incendio che ha anche raggiunto un minimarket adiacente, di proprietà di Paolo Castaldi, 25 anni, procurando danni, fortunatamente non rilevanti, alle colle frigorifera del negozio.

L'esercizio, in passato, aveva già subito un lieve incendio. L'intervento dei militi della Croce verde la cui sede è proprio vicino è stato provvidenziale poiché essi hanno subito fatto sgomberare la strada e la zona, in modo da rendere più agevole l'arrivo dei pompieri.

L'esportatore di fiori Antonio Valsania, 58 anni, abitante in corso Genova 85 ma con la sede dell'azienda in via Hamburg 14, è stato la prima vittima del fuoco. I vigili di Sanremo, con equipaggi, hanno dovuto combattere duramente con le fiamme fino alle sei mattina.

Dalla prima ricostruzione pare che un corto circuito stato trovato un deviatore di corrente completamente fuso) sia all'origine dell'incendio che ha anche raggiunto un minimarket adiacente, di proprietà di Paolo Castaldi, 25 anni, procurando danni, fortunatamente non rilevanti, alle colle frigorifera del negozio.

L'esercizio, in passato, aveva già subito un lieve incendio. L'intervento dei militi della Croce verde la cui sede è proprio vicino è stato provvidenziale poiché essi hanno subito fatto sgomberare la strada e la zona, in modo da rendere più agevole l'arrivo dei pompieri.

L'esportatore di fiori Antonio Valsania, 58 anni, abitante in corso Genova 85 ma con la sede dell'azienda in via Hamburg 14, è stato la prima vittima del fuoco. I vigili di Sanremo, con equipaggi, hanno dovuto combattere duramente con le fiamme fino alle sei mattina.

Dalla prima ricostruzione pare che un corto circuito stato trovato un deviatore di corrente completamente fuso) sia all'origine dell'incendio che ha anche raggiunto un minimarket adiacente, di proprietà di Paolo Castaldi, 25 anni, procurando danni, fortunatamente non rilevanti, alle colle frigorifera del negozio.

L'esercizio, in passato, aveva già subito un lieve incendio. L'intervento dei militi della Croce verde la cui sede è proprio vicino è stato provvidenziale poiché essi hanno subito fatto sgomberare la strada e la zona, in modo da rendere più agevole l'arrivo dei pompieri.

L'esportatore di fiori Antonio Valsania, 58 anni, abitante in corso Genova 85 ma con la sede dell'azienda in via Hamburg 14, è stato la prima vittima del fuoco. I vigili di Sanremo, con equipaggi, hanno dovuto combattere duramente con le fiamme fino alle sei mattina.

Dalla prima ricostruzione pare che un corto circuito stato trovato un deviatore di corrente completamente fuso) sia all'origine dell'incendio che ha anche raggiunto un minimarket adiacente, di proprietà di Paolo Castaldi, 25 anni, procurando

L. m.

- Tre autogol nella domenica rossoblucerchiata qualcuno riparla fusione

all'improvviso il ricordo di Niccolai

GENOVA — «Il Biagno si gonfiando di lacrime», dice Piero Sanguineti, ex presidente della Sampdoria, in evidente ironia, anche un discolo per capello fa ricco Carlo Bitonte, uno dei personaggi più contrastati: «Certo se Udine sono arrivate brutte notizie, ma intanto questo "miracolo blucerchiato" si sta ridimensionando ed elimina i nostri compiessi di inferiorità».

«*Siamo alle solite sofferenze di ogni stagione calcistica?* Purtroppo, pare di sì, visto che l'esplosione sampdoriana che aveva portato a otto risultati positivi ha diventando un modesto concerto di petardi «La paura — *ammette con lealtà Gian Vittorio Cauvin, presidente della Camera di commercio, sampdoriano, figlio di un ex presidente del Genoa* — è che i blucerchiati non alle Coppe e che il Genoa si trovi esausto sul filo di lana dell'ultima giornata. In tocco ferro».

Quando le cose vanno male su tutto il fronte, è forma a parlare di fusione si chiede: perché due formazioni a basso indice di gradimento, quando si potrebbero concentrare sforzi e risorse in uno squadrone? Fusionista, è il sociologo Antonio Bettanini, che osserva: «Genova sta perdendo colpi tutta la sua economia per voluto difendere posizioni superate, per aver capito il futuro Sta accadendo questo anche nel calcio?».

Naturalmente, la proposta — che ogni tanto affiora — viene accolta a sassate dai due schieramenti che trovano nella rivalità il pepe domenicale. Anche se, questi tempi, il pepe altro è che un insipido polverino

emuli di Niccolai — C'è un culto un terzino, giocato nel Cagliari chiamato Niccolai *Le sue caratteristiche più spiccate era buttare il pallone nella rete del suo portiere. Purtroppo trovato imitatori a Genova. Infatti, Canuti e Faccenda che a Udine, ferrotinesti da Zico, infilano Silvano Martina. Ed ecco Pellegrini che beffa Bordon Viene anche da domandarsi è possibile che marcatori dello stesso di Vierchowod e Gutierrez si facciano precedere di testa anche da «bassotti» teoricamente inabilitati al gol su corner e che invece stretano e segnano*

I filigranisti — Come l'hanno persa i tifosi questa ferale sconfitta consecutiva della Sampdoria, questo «salto di qualità», ma o retrocesso? *Andiamo a chiederlo al club blucerchiato Campolgure, 135 soci in gran parte giovanissimi.*

Sono quasi tutti addetti al settore delle filigrane arte stupenda e antica che ha suo prometteste risveglio Stanno già organizzando pullman per Firenze, con largo anticipo Naturalmente, prenotazioni già esaurite

Vi ricordate, Garella? — *Presidente del filigranisti dipinti di blucerchiato è Pietro Bisio, settant'anni ben portati, ex artista nell'intrecciare fili d'argento Dice «La dra è in un periodo di sfortuna Ma il motivo del calo non può solo questo Noto che, se prende un gol, la Sampdoria continua ad andare in tilt, si scompone, lascia troppi spazi agli avversari Inoltre, con la difesa che abbiamo — e che in partenza era fra le più forti del campionato — prendiamo troppi gol Diciamo che questa difesa è un tessuto con qualche smagliatura: alla lunga ne risente anche un punto fermo come Vierchowod Bento critiche anche per Ivano Bordon ma che può fare il portiere della Nazionale se alcuni difensori gli hanno davanti? Tuttavia dico semplice abbiamo ceduto un Garella che, ovunque giochi, parate spettacolose».*

Paura di Marassi — *Roberto Lerici, che ha allenato ambedue le squadre genovesi, esprime il suo giudizio. Sul Genoa «L'Udinese era in giornata di vena, e del resto la presenza di Zico è tale da condizionare ogni avversario*

Sulla Sampdoria «La struttura c'è in quanto non si è puntato solo su un asse (Trevisanello Francini) ma sull'intera equipe. Naturalmente, nessuno deve aspettarsi miracoli. Vedo una Sampdoria-vedette, ma fra qualche anno».

Guido Coppini

Genova. Pressato da Bergomi, Pellegrini segna l'autogol (Foto)

CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE
PRESTITI
a dipendenti grandi aziende
proprietari
ed alloggi anche se ipotecati
CELERITA' - RISERVATEZZA
FINANZIARIA COFIA
piazza Verdi 9 (Stazione Brignole)
telefoni 541.742 - 541.978

Primaria scuola inglese, impianto lavacoco, nuovo metodo,
VI
di impegnare modeste cifre per l'acquisto di esclusive in Comuni, Province e Città, realizzando così e tempo perso notevoli guadagni per cinque anni
Telefonare 38.627 - 38.648 - 28.648 (chiedere commendator Enrico Conti)

LA STAMPA
tutto scienze
tutto dove
tutto libri
dà di più

L'Aosta si è avvicinato a un punto (non in media inglese)

Serra soddisfatto del risultato «Ma il gioco non mi è piaciuto»

«La difesa ha retto bene, ■■ il centrocampo ha costruito poco» - Il Trecate è passato su punizione: è la quinta volta che Colombo è trafitto da un calcio piazzato

CUNEO — *«Il punto ci sta bene, il gioco un po' meno»* così con l'abituale franchezza, Marino Serra commenta l'1-1 conquistato dal Cuneo Alpitour a Trecate.

In vantaggio con un gol di Cois (per il difensore il primo ■■■ stagionale), i biancorossi sono stati raggiunti su calcio di rigore, quanto da un intervento di Chiapello.

È la quinta volta che Colombo viene trafitto dalla specialità piazzatone. Un bella-risposta che non convince però del tutto il tecnico cuneese.

Dice Serra: *«La difesa ha retto bene, mentre il centrocampo ha costruito ■■■ e le punte, forse perché servite di ■■■ hanno creato poche occasioni da rete. Ho visto in più di stanchezza o di peso psicologico per la posizione di primato in classifica: fatto sta che ci è mancata la distinzione che avevamo prima delle sosta di due mesi. Non che il Trecate abbia avuto grandi occasioni da rete, ma abbiamo subito il suo "pressing". Merito ai nostri avversari, confermatici formazione molto tecnica, ma qualche poco anche da parte nostra»*.

Marino Serra aveva sostituito lo squalificato Bertola spostando Cois al centrocampo ■■■ difesa. Per il resto ■■■ ha avuto grossi problemi, perché il Trecate ha giocato con una sola autentica punta, Giuseppe Trezzelli, favorendo il lavoro degli altri interditori biancorossi.

Per un tempo intervento Paterra è stato sostituito da Bosco, mentre Laporta ha preso il posto ■ Dogliani che ■■■ attraversando un momento di disarmo vena.

«La squadra ha avuto più brio, ■■■ non ha saputo produrre conclusioni a rete» osserva ancora Serra. Abituata a prestazioni esaltanti in trasferta, l'undicipte cuneese è dunque ritornata per un punto ottenuto meritatamente, ma senza gli squilli dei quali ha dimostrato di essere capace. La prima ■ ritorna comunque va archiviata con favore.

L'Aosta si è avvicinata a un solo punto, ma, in media inglese, il Cuneo ha mantenuto le distanze tanto dai valligiani quanto dalla Pro Vercelli, mentre ne ha guadagnato una nei confronti della Calvese. Sono discorsi di statistica, mentre Serra lascia intendere di voler ritrovare ■ più presto il miglior Cuneo.

Dice infatti: *«Ne parleremo con calma in settimana, per vedere se è il caso di portare qualche ritocco alla formazione, casi da ■■■ anche a partita. L'1 a 1 di Trecate non mi ha convinto del tutto, ma resta il fatto estremamente positivo che il Cuneo, pur in tono minore, è uscito indenne da una trasferta insidiosa. Il che è sempre una conferma del valore dei ragazzi»*.

gi. r.

Ora ha segnato: per Colombo quinta rete su calcio di punizione

Si formano le squadre per il campionato di «balon»

Nuove chances per Bertola Avrà Galliano come spalla

Mauro Nada lascia dopo molti anni - La coppia dei terzini sarà formata da Somano ■ Bonino - «Non trascuriamo gli atleti giovani»

ALBA — *Saro Pietro Galliano e non Gianguido Sollerino, come si pensava fino a qualche giorno fa, la spalla di Bertola nel prossimo campionato di serie A di pallone elastico. Dopo una trattativa non priva di momenti difficili, la Pallapugistica Albese, sponsorizzata ■■■ quest'anno dalla Cassa Rurale di Verzo, ha concluso con l'esperto Galliano il contratto per la corrente stagione, nell'intento di riportare ad Alba lo scudetto tricolore.*

La scelta di Galliano ha però imposto alla società albese una dolorosa rinuncia: a causa dei limiti di età posti dalla Federazione, i dirigenti langaroli hanno dovuto fare a meno di Mauro Nada, che lascia quindi la squadra albese dopo molti anni.

La coppia dei terzini sarà formata da Somano e dal neoacquisto Bonino. La trattativa per giungere alla formazione della squadra non è stata facile. Spiega il direttore sportivo, Vincenzo Ferrero: «Secondo le graduatorie federali, noi potevamo rivolgerci a Sollerino, Arrigo e Galliano. Abbiamo subito contattato Sollerino ed eravamo giunti ■■■ ad un accordo verbale ben preciso, davanti a testimoni. Avevamo pattuito la cifra d'ingaggio e anche stabilito di comune accordo la data d'inizio della preparazione atletica».

«Mancava la firma ufficiale — continua Ferrero — ma noi ci siamo fidati della parola. Due giorni dopo, però, Sollerino ha deciso di rompere ufficialmente il ■■■■■ che ■■■ ■■ noi e ha preferito accordarsi con la Canalese. A parte ogni considerazione di carattere morale ■■ comportamento del giocatore, questa decisione ci ha messo in seria difficoltà, anche perché ormai le altre squadre stavano delineando i ■■■ organici. Ci siamo quindi rivolti a Galliano, che ha accettato volentieri».

Felice Bertola

Interessante anche il parere di Bertola: «La scelta di Galliano ■■ sia benissimo, perché è una grande esperienza potrà esserci utile. Mi dispiace invece molto che se ne debba andare Mauro Nada, che era ■■■ mio da tanto tempo e che è un amico oltre che un valido giocatore».

La scelta di Galliano, un giocatore di 47 anni, e di Bertola che ne ha 40 ha fatto nascere qualche critica nei confronti della Pallapugistica Albese, accusata di privilegiare gli atleti anziani.

Il presidente Beppe Viglino ha però dichiarato: «■■■ non trascuriamo assolutamente i giovani: infatti, parteciperemo alla serie B con la "speranza" Voglino; inoltre, fattureremo con l'aiuto economico della Marchesi di Barolo corsi di avviamento al pallone elastico che ■■■■■ tenuti da Bertola, Gili e dal direttore sportivo Ferrero».

Aldo Soavino

SORDITA' UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «apprende» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo impianto elettronico, si può risolvere il problema, senza più ■■■■ ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio quello: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di articolare bene le parole, ma la vera causa della gradatamente insidiosa nel nostro orecchio che avvia ad «isolarci».

Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, sensibilmente sempre più difficile da capire. Il medico orecchio è allarmato, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?

Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di beccuccio, cordino, tubicino, una soluzione ■■■■■ antiestetica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo impianto elettronico che, racchiuso nel padiglione nell'orecchio esterno, amplifica la voce delle persone, della TV e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza fare sapere a nessuno.

Questo impianto elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza e in grado di correggere praticamente tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cioè, in contrasto dei tradizionali apparecchi acustici che vengono costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla personalità delle singole persone.

Dimostrazioni speciali ■ terranno a:

CUNEO
FILIALE MAICO
Corso Nizza 33 B - Tel. 68.149
Tutti i giorni - Sabato solo mattino

Sede **MAICO PIEMONTE** - Via Magenta 20 - Torino - Telef. (011) 541.757

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti feriali in 24 ore - mutui ■■ auto
Rate concordate per entità e durata
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/515221 - 512005
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/692347

Il Bra ■■ liquidato il San Carlo per 4 a 0 nell'incontro di recupero, pareggi per Carassonese e Valeo

Per l'Albese il ritorno è cominciato in salita

Una classifica bugiarda Tutta colpa della neve?

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — L'Albese cade a Valenza e il Bra la raggiunge? La Saviglianese ■■■ nuovamente alla guida ■■■ classifica? La Valenzana insegue ad ■■ solo punto? In teoria questa situazione nel girone C sarebbe possibile, ma i risvil continuano a rovinare il campionato e a sfalsare i risultati. *«E' troppo facile ■■ una squadra di testa arrendere ■ campo già conoscendo il risultato della avversaria. Si dovrebbe bloccare il torneo e ricominciare a recuperi completati»*, commenta ■■ dirigente della Valenzana.

La squadra che soffre maggiormente è l'Albese, che continua a giocare e a *«scoprire le carte»* alle formazioni avversarie. Ci sono anche presidenti e tecnici che non sono d'accordo con questo tipo di valutazione: *«Non giocare significa rompere il ritmo e per una squadra lanciata può dire rischiare di perdere la dovuta concentrazione»*.

La situazione nel girone C è comunque talmente ingarbugliata che diventa difficile persino per gli addetti ai lavori capire come stiano veramente le cose. L'Albese guida la classifica, ma la Saviglianese, con una partita da recuperare, potrebbe tornare al comando. Il Bra, vittorioso sul San Carlo, non ha giocato con il Quattordio per cui a 23 punti ci potrebbe anche arrivare e agganciarebbe l'Albese.

Anche in coda la situazione non è delle più allegre. Busca, Carassonese e Chieraschese, infatti, potrebbero riuscire ad «agganciare» la Fossanese che è l'unica squadra del fondo classifica a partite piene. Vediamo in dettaglio la situazione. L'Albese ha 33 punti e ha giocato tutti e sedici gli incontri; la Saviglianese (29) deve recuperare la partita di Parigliano; il Bra (21) ha un incontro in meno; la Valenzana (20) deve giocare con il San Carlo.

La ■■■■ (20) è in ■■■ con le partite, mentre Quattordio (19), Valeo (17) e Carmagnolese (15) ne devono recuperare una. L'Audace Boschese (13) ha giocato ed è quindi in regola, mentre il San Carlo (12) deve recuperarne ■■■ tempo che tre partite: Sommarivese (12) e Fossanese (11) non hanno partite ancora da disputare, mentre Farigliano (10) e Busca (9) devono giocare due recuperi. La Carassonese (8) ha ancora un incontro, e la Chieraschese (7) ne ha due.

E' chiaro che la classifica subirebbe non poche variazioni e i tecnici potrebbero contare su una situazione molto meno ingarbugliata della presente. Ma per giocare i recuperi bisogna per forza bloccare il campionato. La Lega deve tenere conto delle ■■■■■ delle varie società per evitare di agevolare alcune squadre.

Flo■■■ Panero

ALBA — Negativo esordio del girone di ritorno per l'Albese che subisce la prima sconfitta della stagione a opera della Valenzana. Il punteggio di 1 a 0 castiga la modesta espressione fornita dalla squadra albese che avrebbe meritato il pareggio e lo avrebbe forse anche ottenuto, secondo i pronostici della vigilia, se l'arbitro dell'incontro non avesse espulso per somma di ammonizioni la stopper Rosso dopo poco più mezz'ora di gioco.

La decisione dell'arbitro è parsa immotivata anche perché sull'altro fronte i difensori avversari non hanno certo fatto complimenti. — Ha detto l'allenatore albese Boveglio.

Dopo l'espulsione Borgogno ha tolto la punta Collesei inserendo il centrocampista Di Stefano ma la formazione azzurra che aveva mantenuto il pareggio fino a metà della ripresa è stata trafitta dalla Valenzana e, nonostante un'ultima disperata spinta a Tallone la difesa non è riuscita a ristabilizzare il risultato.

Il commento dell'Albese, che si era imposta l'agevole compito di mercoledì, si fa tra più difficile in un torneo sempre più condizionato (e anche falsato) dal cattivo ■■■■ rinvii di molte partite.

fa. sa.

BRA — Con un poker di reti il Bra ha liquidato la cenerentola formazione del San Carlo. L'incontro, recupero della sedicesima giornata del girone di andata, slittato allora per il mancato arrivo del direttore di gara, si è disputato domenica in quanto le altre gare in cui figurano le due società, Quattordio-Bra e Chieraschese-San Carlo, erano rinviate per impraticabilità di campo.

I giallorossi hanno saputo muoversi molto bene con evidente disinvoltura nelle trame che gli alessandrini rimproverano a centrocampo; ritrovato poi nella ripresa a dilagare.

«Una bella ■■■, anche se il risultato avrebbe potuto essere ■■ severo più considerato» - affermano soddisfatti i giallorossi. Ma al di là delle goleada, firmata da Agnelli, Colonelli e da una doppietta di Bongiovanni, i ragazzi di Claravegna hanno dimostrato di godere di buon salute riuscendo a difendersi sempre con estrema disinvoltura con Agnelli in evidenza su tutti e di avere in Mastromma e Tosoni potenziali trascinatori. Inoltre giovani come Fiorito possono dare ampie garanzie per il girone di ritorno.

ic. m.

MONDOVI' — Preziosa pareggio per la Carassonese che dopo una lunga serie di risultati negativi ha strappato un punto all'ambiziosa Novese.

La squadra si è comportata bene dimostrando carattere, volontà di risalire la china della classifica e di uscire dalla zona di retrocessione dopo il disastroso giro di andata. Commenta il vicepresidente della Carassonese Eugenio Turco: *«Il pareggio è giusto visto che sia noi sia gli ospiti abbiamo creato poche occasioni da gol»*.

ig. m.

MONDOVI' — Sofferto pareggio per la Valeo che nella trasferta di Boscomarengo ha ottenuto l'1 a 1 grazie a un'autorete del padrone di casa. Dopo un primo tempo equilibrato gli arbitri di Bruno Cavallo hanno permesso, con uno sterbone difensivo, ai padroni di casa di andare a segno.

Solo a pochi minuti dal termine tentavano ■■ riequilibrare il risultato portandosi in avanti e ■■ tiro di Schiavino un difensore avversario deviava spiazzando il proprio portiere.

«Il pareggio è giusto visto l'equilibrio di valori emerso in campo. Purtroppo il terreno coperto di fango ha reso difficile il gioco alla nostra squadra, abituata a schemi veloci e molto tecnici. Il pareggio è arrivato su autorete dell'Audace Boschese, ma sono certo che il tiro di Schiavino sarebbe andato ugualmente a segno» commenta il dirigente della squadra astigiana Giuseppe Buzzarelli.

ig. m.

Contestate alcune scelte per l'incontro con il Fossano

La Sommarivese prende 2 punti

SOMMARIVA BOSCO — *Il risultato di Nada dopo una lunga assenza dai campi di gioco ha portato fortuna alla Sommarivese. Parlavamo che proprio con una rete e pochi minuti dal termine ha sconfitto il Fossano.*

Da un primo tempo a fasi alterne e nessuno dei due hanno saputo creare, prima del gol, alcune prove sensazionali, ma la sterilità di entrambe le difese, sotto porta da tempo ha fatto soffrire i tifosi durante tutto l'arco più del dovuto.

La partita alterna...bene dei ragazzi di Alessio e Rinaldi non si può dire, ma la squadra ha contenuto alcune scelte tecniche. L'amaro in bocca non è tuttavia a critiche sono giunte dagli stessi giocatori.

Da Marino, fermo a causa di una squalifica, ha così giustificato con le parole: «Bisogna rivedere qualcosa in campo bianco-nero disposti e giocare non si capisce perché troppo lanciati dei giocatori in attacco e fuori da quelli. In allenamento la squadra si muove bene ed è più forte della scorsa ■■■■ ma la domenica a gara senza senso e non risultati non arrivano. Le due punte poi (Cerutti-Nino e Tassello — a fatto pulire — non ■■■■ giocare insieme; per far ciò si verrebbe invece un opportunità come ■■■ di cui di andare a segno.

Mezzora fa ■■■■ ■ tentativo per la terza prova, la Coppa albergatori di Entracque, in programma venerdì (riservata a ragazzi e allievi), questa sera sulle piste del Viver s'incontreranno i maestri di sci del Piemonte per una gara di slalom gigante.

Queste le classifiche della «Coppa Pinky discoteca»:

categoria seniore femminile: 1) Anna Bocchino; ■ Maura Partenza; 3) Roberta Bonardi. Maschile: 1) Mario Bottero; 2) Bruno Giordano; 3) Arnaldo Ciavelli.

Categoria giovani: 1) Giovanna Flandrino; 2) Roberta Savarino; maschi: 1) Livio Viale; 2) Alberto Vaccielo; ■ Ivano Bocchio.

I primi dieci classificati di ogni categoria parteciperanno al master finale in programma per sabato 18 febbraio sempre sulle piste del Viver.

(n. p. l.)

INVESTI | SOLIDO
tecnica + conforts + posizione = immobili de
• APPARTAMENTI DI OGNI DIMENSIONI • VILLE
• ALLOGGI CON GIARDINO PRIVATO • NEGOZI CON ESPOSIZIONI • MINI ALLOGGI • BOX - AUTORIMESSE
• CENTRO COMMERCIALE
• in Cuneo Centro
• in Cuneo periferia
• a 5 minuti da Cuneo
PRENOTA UNA VISITA TELEFONANDO A
una tradizione immobiliare d'avanguardia ...
de
FIGLI DI OTTO ERMENEGILDO
IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 5 12100 Cuneo
tel. (0171) 56271

ISTITUTO DENTALE PROTESI
FOSSANO - Via Monterosa 8
Tel. (0172) 62.677 - 62.751

Per i problemi tuoi e dei tuoi bambini

Gli esercenti stanno vincendo ■■■■■ contro il tempo, il pessimismo ■ la crisi economica

Entracque prende quota per gli sport invernali

ENTRACQUE — Avevano fatto quasi una scommessa contro il tempo il pessimismo e la crisi: avevano sfidato tutto e tutti per un rilancio del turismo ■■■■. Ebbene, adesso gli albergatori, gli esercenti, i ristoratori, insomma tutti gli operatori turistici di Entracque possono tirare un sospiro di sollievo e guardare al futuro con animo più sereno. La grande vacanza d'inverno si è chiusa con un bilancio soddisfacente: la stagione è ancora lunga ■ e se appena il clima sarà favorevole le speranze di oggi diventeranno realtà quando si riempiranno le camere all'inizio della primavera.

Vissuti quindi, malgrado un po' di stanchezza; soddisfazione per il buon lavoro compiuto, convincimento quasi generale di aver scelto la strada giusta. Ma dopo tanti anni, quasi venti, di relativa tranquillità grazie alla presenza dei tecnici e degli operai che costruivano i grandi impianti idroelettrici dell'Enel e quindi riempivano gli alberghi, il ritorno al turismo invernale per tutta la stagione e non solo per il periodo delle feste aveva veramente il sapore di una grande sfida di un gioco d'azzardo.

Tutto è andato bene: la neve non ha tradito la bellissima conca di Entracque, ■■ impianti sportivi ■■ Viver hanno funzionato a pieno ritmo, gli alberghi e i locali pubblici hanno confermato la loro efficienza, la gente del paese ha accolto i forestieri con la solita cordiale ospitalità.

Turisti di Genova, Savona, in prevalenza; poi cuneesi, torinesi, alessandrini, milanesi, romani e anche palermitani. Rinnovando un appuntamento che ormai ■■ diventando tradizione, una quarantina di sciatori si sono infatti incontrati nel ■■■■ albergo per le vacanze di fine anno: magistrati che qui lavorano a Torino, medici, professionisti emigrati nelle città del Nord hanno riabbracciato parenti e amici sciatori dall'isola. *«Finora possiamo essere soddisfatti* — dice l'albergatore Renato Cavedoni — *forse si sono un po' ridotti i giorni di permanenza, ma credo si sia equilibrato l'esaurito in tutti gli alberghi. E questo non è poco. Ora speriamo che la stagione continui bene»*.

Entracque è favorita dal fatto ■ avere concentrati i suoi sci in una sola località. Il Viver, gli impianti di risalita, la pista per il pattinaggio, il campetto per le lezioni di ■■ in questo periodo frequentato dai ragazzi ■■■■ scuole di Cuneo; le piste, invitanti per i più esperti, non presentano pericoli neanche per i principianti: ■■ spazi per lo sci ■ ■■■■ circondano tutto il paese. Ma soprattutto la vicinanza con Cuneo, una ventina di chilometri, offre la possibilità di gite nella giornata per la famiglia che desidera trascorrere qualche ora sulla neve senza spendere troppo.

Il costo di una giornata di vacanza partendo e alla e condizioni un po' tutte le località turistiche: pensione completa in un albergo dignitoso, abbonamento agli impianti di risalita, qualche extra e si arriva facilmente alle 50 mila lire al giorno a testa. Non sorprende quindi se le permanenze si riducono.

«Il problema dei prezzi — osservano a Entracque — *potrebbe creare qualche difficoltà per le settimane bianche perché i nostri alberghi sono tutti di un certo livello e non si prestano a trasformare le stanze in camerate per ricevere più clienti»*. La concorrenza con altri centri quindi ora difficile; ma gli albergatori sono riusciti a contenere i prezzi assicurando una confortevole ospitalità: 21 mila lire a testa per settimana compreso l'uso degli impianti sportivi; 100 mila per le comitive di almeno venti persone.

Il lato più positivo ■■■ stagione comunque però nel fatto che gli operatori sembrano finalmente decisi a lavorare insieme, ■■■ per il comune interesse.

Bruno Marchiaro

Sono aperte le iscrizioni per la Coppa Albergatori

Il trofeo Provincia patrocinato da «La Stampa»

ENTRACQUE — Con un notevole successo di pubblico e di partecipanti (un'ottantina) si è disputata sulle nevi delle selvole del Viver la «Coppa discoteca Pinky» seconda prova di qualificazione del «Trofeo Provincia Granda» organizzato dallo sci club con il patrocinio de «La Stampa Cronache di Cuneo».

Anna Bocchino e Mario Bottero tra i seniores e Giovanna Flandrino e Livio Viale tra i giovani sono risultati i vincitori della manifestazione che ha richiamato lungo il tracciato molta gente incuriosita dalla novità della gara notturna.

Mentre ■■■■ aperte ■ iscrizioni per la terza prova, la Coppa albergatori di Entracque, in programma venerdì (riservata a ragazzi e allievi), questa sera sulle piste del Viver s'incontreranno i maestri di sci del Piemonte per una gara di slalom gigante.

Queste le classifiche della «Coppa Pinky discoteca»:

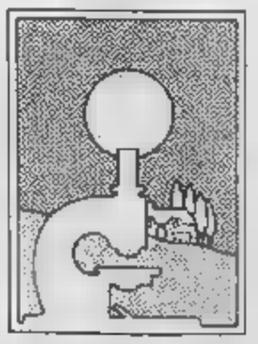
categoria seniore femminile: 1) Anna Bocchino; ■ Maura Partenza; 3) Roberta Bonardi. Maschile: 1) Mario Bottero; 2) Bruno Giordano; 3) Arnaldo Ciavelli.

Categoria giovani: 1) Giovanna Flandrino; 2) Roberta Savarino; maschi: 1) Livio Viale; 2) Alberto Vaccielo; ■ Ivano Bocchio.

I primi dieci classificati di ogni categoria parteciperanno al master finale in programma per sabato 18 febbraio sempre sulle piste del Viver.

(n. p. l.)

Il cancro potrebbe ■■■■ vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi delle ricerche. Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 877666 int. 273
conto corrente postale n. 10545101

Dopo i bei successi con Treviso e Rimini, una sconfitta che brucia

Le due verità della Sanremese

Viviani taccia il Brescia di non-gioco e afferma che un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto - Secondo l'allenatore ospite, Orrico, invece, i biancazzurri sono apparsi appagati e si sono svegliati tardi - Intanto è caduta, dopo 14 mesi, l'inespugnabilità del «Comunale» - Infortunati Bobbo e Biangero: potranno giocare col Parma?

Sanremo. Vanoncini Gori cerca un varco nell'area bresciana

SANREMO — Chi ha ragione? Corrado Orrico, osannato tecnico del Brescia o Franco Viviani, esperto allenatore della Sanremese? Dice il primo: «*La Sanremese, contro di noi, mi è parsa un tantino appagata. Nel primo tempo ha prestato con poco puntiglio. Si è svegliata tardi, nella ripresa, ma giocando ormai le avevamo tolto ogni spazio.*

Ribatte Viviani: «*Risultato bugiardo, un pareggio sarebbe stato più che giusto. Il Brescia è stato bravo a fare non-calcio e questa situazione ci ha messo in difficoltà. Il Brescia ha messo in mostra l'anti-calcio puro. Ha fatto un'azione e un gol. Poi basta. Ma hanno vinto loro e quindi, visto il risultato, sono stati più bravi*».

Di questa schermaglia verbale a fine partita corre la chiave del match. Che abbia ragione Orrico o abbia ragione Viviani ha un'importanza relativa. Sta di fatto che i lombardi hanno espugnato il «Comunale», imbattuto da oltre 14 mesi, sembra comunque tutto scritto nelle dichiarazioni dei tecnici: prima una Sanremese che, magari eufemisticamente per le due vittorie consecutive contro Treviso e, in trasferta, a Rimini, non è scesa in campo con la giusta concentrazione; poi un Brescia utilitaristico con la sua esasperante tattica del fuorigioco che ha mandato in tilt i biancazzurri, specie Sbervegliori e il suo gioco lento che sembra aver ipnotizzato gli uomini di Viviani. Un sistema di gioco che ha finito per annullare la reazione, che pur c'è stata, dei matuziani che dal 35' in poi, passati in svantaggio, hanno giocato in salita.

La sconfitta è stata una doccia fredda per la truppa biancazzurra. A fine partita il solo Viviani, come fa sempre, ha sfidato i cronisti per i commenti del dopo-match. Per il resto la porta dello spogliatoio matuziano è rimasta chiusa. Nessun dirigente si è fatto vivo, solo un paio di giocatori, evidentemente quelli considerati più fidati, sono stati ammessi all'interno.

La battuta d'arresto ha lasciato il segno. Dopo l'euforia per l'impresa di Rimini non ci voleva. «*Ci complica le cose in classifica*» aggiunge Viviani che pensa già, evidentemente, alla partita di domenica a Parma, ultima squadra e ultimo campo terribile. C'è stato davvero il rilassamento psicologico come accusa Orrico? «*Sul piano della volontà miei sono battuti bene — aggiunge Viviani — errori. Nella fase stanno caduti nel tranello dei brescian, soprattutto con la tattica del fuorigioco*».

Neppure l'infortunio di Gori nella ripresa ha dato i frutti sperati. Il mister aveva dato ordine di attaccare il Brescia con traversoni da lontano sfruttando appunto la testa di Gori o anche di Sala nel limite stabilmente all'attacco. Gori ha colpito anche una traversa, ma per il resto la difesa ospite ha concesso ben poco.

Forse, nel conto biancazzurro, bisognerebbe anche mettere un segno negativo: un difensore ha toccato con la mano al 70 su un tiro ravvicinato di Fiaschi. Poteva essere punito severamente, ma l'arbitro non è stato d'accordo. Vittoria quindi al Brescia, appaiato comunque squadra lecca di reti e di penalità tecniche.

La sconfitta, parrebbe, ha lasciato il segno anche sul piano fisico. Due infortuni di rilievo: Bobbo, il [illegible], si è procurato uno stiramento inguinale in fase di uscita alla disperata con i piedi quasi a metà campo per anticipare un contropiede avversario, mentre Biangero ha riportato una contusione alla colonna vertebrale in uno scontro Sbervegliori. Il capitano, che già aveva in campo con grossi imbarazzi nei salti di colpo di testa, ha dovuto cedere il posto a Bellini. Il [illegible] ha dato ordine di tenere stretti i due infortunati per domenica prossima a Parma. Ce la faranno? Per Biangero, che ha già saltato la partita con il Treviso, le speranze sono poche. Per Bobbo, che ha saltato solo quella con il Rimini, qualche speranza in più. Ma la decisione verrà presa solo all'ultimo momento.

Bruno Montenegro

Lo cabala perversa

SANREMO — *Il calcio è strano. Alla lunga rende sempre pan per focaccia.*

La Sanremese, fino a dieci giorni fa, non vinceva fuori casa da quel 6 marzo 1983 quando passò a Varazze (3-2), non perdeva, a dire nulla, in casa [illegible] dal 7 novembre 1982.

Ma nel giro di pochi giorni i biancazzurri sono riusciti ad annullare entrambi questi record di durata. È fatto sorprendente, proprio con le ultime sfidate Brescia e Rimini. Domenica [illegible] arrivato tutto a Rimini, interrompendo il lungo digiuno lontano da Sanremo, proprio contro la squadra che per ultima aveva violato il «Comunale».

Domenica, poi, hanno perso in casa, dopo quattordici mesi, proprio contro il Brescia che lo scorso campionato aveva battuto in trasferta (b. m.)

In sette alle spalle dei biancoblù, però i problemi restano

Savona, due punti di speranza ma Del Buono lancia l'S.O.S.

«In queste condizioni finanziarie non è più possibile andare avanti» - Possibili soluzioni tipo Cavallo e Robbiano - I giocatori sono in arretrato di un paio di mensilità

SAVONA — I due punti erano importanti e lo testimonia la nuova classifica. Battendo, pur senza brillare, il Rapallo, Del Buono e i biancoblù si sono lasciati alle spalle ben sette squadre. Per ora è sufficiente.

Restano invece i problemi della società. Prima della partita c'è stato consiglio di amministrazione. Novità? Il presidente Del Buono ha glissato. «*Non ce ne sono, e questo è un guaio. Il che significa che la società deve affrontare seri problemi finanziari. Si sa che i giocatori sono in [illegible] arretrato di un paio di mensilità (novembre e dicembre). Del Buono è tornato a chiedere quattrini, ma pare che abbia ricevuto le stesse risposte del [illegible] sera. I dirigenti gialloblù sembrano decisi a non andare oltre certi limiti.*

Ancora Del Buono: «*In un modo o nell'altro faremo fronte ai nostri impegni fino al termine del campionato*». Ma? La replica di del Buono contiene le cose più interessanti della giornata. «*Mi sono [illegible] autorizzato fin d'ora a cercare [illegible] soluzioni qualora i pesanti condizioni finanziarie non possano andare avanti*».

Sabato o a fine stagione? «*Per Parma prossimo ma se troveremo qualcuno disposto a entrare, potrebbe in qualche modo farlo anche prima*».

Ci sono novità direttamente in vista? Il presidente scivola la testa e dice: «*Nuovi? C'è sempre un altro punto per trovare interessi*». Sono pseudi-soluzioni tipo Cavallo o Robbiano? Del Buono per ora tace. Intanto [illegible] e alle possibilità [illegible] «*A questo punto è evidente che il presidente abbia [illegible] tutto. Tutti sanno che è che il presidente abbia [illegible] la testa e alle [illegible] da seguire. Ma [illegible] più*».

Del Buono [illegible] «*Il gioco [illegible]*».

Arbitro [illegible] «*Il [illegible] non giocano bene neppure in serie A. Abbiamo fatto i due punti e questo basta, non dimentichiamo che il Savona vuole andare in C1, tre [illegible] squadroni e [illegible] la squadra. Se non arriva nei primi tre, non passa neppure a ritirare la [illegible]*».

La partita non ha detto molto agli entusiasmanti. Il [illegible] arrivato, motivo di soddisfazione il primo gol di Gaudino, il siparietto [illegible] Galassi e soprattutto Manderi Qualche spunto di Modena e Mastellaro, poi basta. Per quale motivo il Savona abbia stasera di fare vedere il bel gioco di un tempo, resta un mistero. Forse Cattaneo vuole la rivincita [illegible] una squadra più «concreta», forse c'entra anche la tattica [illegible] del Siena.

Dove è [illegible] di casa il Savona riesce a far punti, mentre in trasferta perde sempre e quasi Casoli allarga le braccia sconsolato e non [illegible] le dichiarazioni. Conferma Vogliera la squadra che ha battuto i cardi? «*E' presto per dirlo — conclude l'allenatore —; non voglio neppure pensare*».

Sandro Chiaramonti

Lo striscione più bello

SAVONA — *Al Bacigalupo non sono comparsi gli striscioni [illegible] quelli dei due club «ufficiali», Michele Viano e Stefano Del Buono. Ridotto e silenzioso (a gradinata anche la presenza degli ultras. Un tempo si poteva parlare di «colpaccio bianco» [illegible] di B, adesso l'impressione è che attorno al Savona [illegible] definitivamente [illegible] l'interesse. D'altronde c'erano solo 759 paganti.*

Prima della partita, [illegible] gli operai della Fornace, chiedendo la [illegible] di tutti [illegible] la partita all'ippodromo. Hanno esposto il loro striscione in quadrato [illegible] da un applauso [illegible]

Baveni aspetta con impazienza Magaraggia, ma non è escluso l'ingaggio di un altro attaccante

L'Imperia non trova la via della rete forse è in arrivo il genoano Rizzola

IMPERIA — Dice il consigliere Terzano Duberti: «*Non cambieremi con l'Imperia l'Astigiano all'opera domenica*». Ribadisce il dirigente accompagnatore Ugo Grisolia: «*E' stata la migliore prestazione stagionale in trasferta. Avremmo meritato almeno il pareggio*». E incita Bruno Baveni: «*Il risultato è ingiusto. Abbiamo dominato per due terzi abbondanti della gara, eppure ne siamo usciti a capo a mani vuote*».

I pareri, dunque, concordano. Ad Asti, sul campo della terza in classifica (sarebbe seconda se il Quadrifoglio non avesse annullato la vittoria di Lacedi), l'Imperia si è comportata bene. Ha dimostrato di non avere risentito delle polemiche divampate all'interno della società, ed ha lottato con autorità, e senza alcuna [illegible].

Purtroppo sono queste le [illegible] sempre, mai eroiche che la compagine si trascina dietro dall'inizio del campionato: l'incapacità di trasformare in gol la grande mole di gioco.

Questa volta qualche attenuante c'è. Per cause di forza maggiore l'Imperia praticamente ha giocato senza portieri. Gli infortuni hanno lasciato Pietropaolo e Quattrini. Baveni si è dovuto affidare a Milanetti, che doveva [illegible], e, sia pure per mezz'ora soltanto, al giovane Bertone, ma [illegible] sconfortanti.

«*Il tiro più pericoloso — sottolinea Duberti — mi è parso [illegible], che si è trovato spesso in posizione di centravanti. E' mancata la conclusione decisiva, perché non c'era chi possedeva il guizzo risolutore. Peccato. Baveni aveva costruito le marcature alla perfezione, ed aveva imbrigliato le manovre avversarie*».

Come rimediare ad una situazione allarmante, e che rischia di diventare tragica? Le soluzioni ipotizzate sono un poto acrobatiche: un nuovo attaccante oppure ripetere ogni domenica la stessa [illegible]. Magaraggia, il cui ingaggio sarebbe imminente

Circola un nome: Fabrizio Rizzola, 20 anni, savonese in forza al Genoa (relegato anche dalla Sperla Sabato scorso era al «Ciclodromo» militare a Roma ma dell'eventuale maggiore si parlerà soltanto se potrà avere una settimana di libertà per trattare a disposizione di Baveni.

Magaraggia ha superato brillantemente la visita di controllo. Presto gli sarà ritolta la placca dalla gamba fratturata. A fine mese, potrebbe riprendere la preparazione. «*Se non interverranno complicazioni, il suo rientro accelererà la soluzione del problema delle [illegible] offensive*» - commenta ancora Duberti.

«Resta da chiarire la posizione di Bonfanti, presentato ad Asti. Il presidente Vogliolo ha [illegible] cercare la carica, ma deluso ad altri nel cognato Bottaccioli e allo stesso Duberti. Il compito di seguire la [illegible] squadra più da vicino. L'operazione pare fattibile, a patto di definire certi aspetti finanziari: ed è proprio per [illegible] questione che, la settimana, Bonfanti dovrebbe avere un colloquio con Angelo Duberti e Nardo Betolli, amministratori delegati della società.

Stefano Delfino

Controvoglia

IMPERIA — Vittoria cercasi. Laula manca a chi [illegible] a ritrovare la via del successo, smarrita da troppo tempo. *L'allenatore che i dirigenti dell'Imperia hanno preparato come ultimo, disperato rimedio per arrestare l'inesorabile declino della squadra, sempre più scivolata verso i bassifondi della classifica.*

I nerazzurri sono a digiuno da quasi tre mesi: era il 24 ottobre, infatti, quando si affermarono per 3-1 sul S. Elena Quarto, compagine alla deriva.

Da allora, nebbie assolute. Soltanto Casale e gli stessi ospiti sono stati capaci di restare più a lungo senza la gioia dei due punti. E' un primato anche questo, quasi meritevole di essere inserito nel celebre «Guinness». Ma ben altri erano i record di cui l'Imperia andava a caccia, all'inizio del campionato, mentre già c'è chi ricorda che neppure all'epoca della sciagurata gestione Sacco la compagine aveva tante difficoltà a mettere una [illegible] vittoria (s. d.)

Silenzio stampa portafortuna a Modena l'aria del Mundial

*E' stata la [illegible] dei tecnici [illegible] i cronisti più critici hanno [illegible] tutti. Tutti ha contribuito al successo del Modena sul Varese. Reduce da quattro sconfitte consecutive Rondon ha [illegible] opposto della squadra che è la sua forza: [illegible] per [illegible] Varese [illegible] per la Sanremese [illegible] del giovane [illegible] di Rimini. Così il recidivo Rondon ha [illegible] Frutti in [illegible] classifica [illegible] cannonieri con dieci reti, mentre Grilli segue di una lunghezza. In C2 ale [illegible] di [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] - E' proseguita la scalata delle savonesi, soltanto la Cairese ha steccato

Anche Vado e Albenga possono sognare

Silenzio e avanti tutta...

Le formiche, silenziose, avanzano. Un manipolo astuto e sparagnino, quasi invisibile, ma mostruosamente efficiente e pericoloso. Quasi [illegible] libri di La Fontaine, le figure dell'interregionale dilagano, si moltiplicano, prendono [illegible] gola le cicale di un campionato ogni volta sempre più interessante.

Il Vado si nasconde, si traveste, muta camaleonticamente aspetto e colori quando si parla di C2. Ma poi lo trovi, immancabile, alle soglie del primato, beato [illegible] stesso e della propria gloriosa immagine.

L'Albenga è squadra maschia, dagli attributi inequivocabilmente espressi ogni volta che la mischia e la lotta si fanno più aspre. Banditi fronzoli e inutili ghirigori, gli ingauni riducono all'osso lo spettacolo e ingaggiscono una classifica che da domenica sera li vede assoluti protagonisti.

Andora dei miracoli, più formichina che mai. La sua lena è gonfia di fiele. Il manipolo di sontuoso calcio organizzato da Sinagra per una dirigenza appassionata e per un pubblico sempre troppo scarso, si prepara alle immediate soglie della [illegible] riscossa al sangue blu.

Tra le formiche silenziose c'è anche un mutante, un alieno. Mezza formica e mezza cicala, con un appetito formidabile e ambizioni in altalena. Madama Cairese mette le ali e diventa Ape Regina. Qualche problema, ultimamente finito nel dimenticatoio nonostante la classifica ottimale, un presidente Brin che più lo si fa arrabbiare, [illegible] trova dentro di sé la forza di andare avanti e offrire speranze di C2 a tutto l'entroterra.

Le formiche silenziose avanzano, le cicale piemontesi tacciono per la paura. E domenica al «Chittolina» di Vado arriva proprio la più ricercata e applaudita delle cicale avvolta di ambizioni, la Pro Vercelli scende in Riviera a cercare punti per un traguardo che, forse unica, sbandierava fin dalle scene del calciomercato.

Per lei, il Vado-formica scava la trappola, dopo avere sbancato il Mezzomerico, così come l'Albenga affila [illegible] armi in attesa di un'altra grande, l'Aosta.

La Cairese si lamenta della flessione del pubblico, ma a Vado, Albenga e Andora [illegible] abituati purtroppo a giocare davanti a pochi intimi. Suonano le grancasse della serie A a Genova, in provincia pochi sanno assaporare le soddisfazioni che offrono le formiche silenziose. Ma proprio da domenica, forse, [illegible] gente [illegible]. E coi «Chittolina» e il «Riva» finalmente presi d'assalto sette giorni dopo toccherebbe al «Razza» e al «Mulino nuovo»... le formiche potrebbero farsi leoni. E dal silenzio della provincia savonese passare ad un nuovo pianeta, affascinante misterioso e vorante. Il professionismo.

Roberto Baglietto

Bartoli non vuol sentir parlare [illegible] C2, ma a Mezzomerico i rossoblù hanno nuovamente convinto - Giorni [illegible] passione per l'arrivo della Pro

VADO L. — E ora come si fa a [illegible] parlare di C2? Il Vado [illegible] tornato [illegible] Mezzomerico con due punti in più, ma soprattutto con una dimostrazione di [illegible] che le assenze di Mazzucchelli e Lovetere non possono non far risaltare ancora di più.

Ma la parola «promozione», in casa rossoblu, sembra essere stata cancellata dal vocabolario. Sentite come inorridisce [illegible] il direttore sportivo Giorgio Bartoli [illegible] fronte alla fatidica domanda. «*Non parliamo [illegible] C2 nemmeno per scherzo. Per adesso ci interessa restare nel [illegible] delle sei formazioni che stanno incendiando la testa della classifica. Siamo convinti [illegible] poter restare a lungo nel gruppo, e soltanto tra parecchie gare si potrà effettivamente dire chi può puntare alla C2 e chi no.*

A Mezzomerico la grinta e la [illegible] dei locali non sono bastate. Il Vado ha contenuto con autorità le sfuriate iniziali dei piemontesi e nella ripresa, in 5 minuti ha chiuso il discorso [illegible] un'accoppiata Allovino-Catroppa che quando esce paga moneta sonante.

«*Siamo quasimente [illegible] nel pieno delle nostre possibilità* — dice Bartoli — *dopo aver totalmente smaltito i postumi delle feste natalizie. Con l'Ivrea un'intervista [illegible] Catroppa mascherò, almeno nel risultato, certe carenze. Domenica, invece, la squadra è [illegible] decisamente [illegible] tono e sono certo che continuerà a progredire. Stiamo intanto inseguendo una settimana per noi attesissima, visto che domenica terrà la Pro Vercelli.*»

Ma la Pro All'andata, l'1-0 [illegible] quale i bianchi vissero la partita bruciò da matti in casa rossoblu [illegible] quanto venne [illegible] una rete contestatissima [illegible] termine di una partita dove se c'era una squadra che meritava i due punti, questa era proprio il Vado. E non è tutto. Il mister vercellese Sacco dopo il novantesimo [illegible] la prese con i liguri: volarono parole grosse, e perlino qualche spintone.

In proposito [illegible] Bartoli è chiaro: «*Abbiamo una voglia matta [illegible] far rimangiare a Sacco le stupidaggini che disse dopo quella partita. Ma dia orgia che [illegible] interessa solo farlo sul campo alla nostra maniera e non alla sua. La Pro Vercelli troverà pane per i suoi denti.*»

Intanto, Tonelli per domenica spera [illegible] riavere in perfetta efficienza [illegible] Mazzucchelli che Lovetere. Non che i loro sostituti non siano andati bene: tutt'altro. Però è chiaro che l'abbondanza è sempre il problema preferibile. E se nessuno parla di C2 forse cambierà idea domenica: [illegible] partita con la Pro è di quelle che hanno tanto sapore [illegible] serie superiore. Forse contando l'incasso, i dirigenti rossoblu cominceranno a farci un pensierino.

r. [illegible]

Fischi al «Rizzo» per il deludente pareggio con l'Ivrea - Sacco merita maggior fiducia

CAIRO [illegible] — *Sorpresa nel concerto a quattro voci del campionato. Per una domenica, a «silenziare» è stato proprio e soltanto quella Cairese che da due anni si evidenzia come la solista più cristallina.*

Le assenze di Seremin, Pascale, Berlone e Berruti hanno aperto la strada al deludente 0-0 interno con l'Ivrea. Gli sbandamenti a centrocampo, diurali quasi un tempo, hanno proseguito l'itinerario. Gli errori si sono poi, alcuni dei quali irritanti, hanno seppellito tra i ricordi meno belli una [illegible] da dimenticare. E alla fine ci [illegible] stati, impietosi, anche i fischi del pubblico.

E nei confronti dei contestatori il general manager Luciano Spinello [illegible] è tenero. «E' facile parlare [illegible] di poi — afferma — e piangere questo o quel giocatore. Il fatto è che la gente qui è troppo ben abituata. Eravamo in condizioni estremamente [illegible] handicap, ma nessuno se n'è accorto. Non solo sta mancando l'appoggio numerico dei tifosi, ma, quelli che vengono, alimentano polemiche controproducenti.

Però al di [illegible] del dualismo che sembra nascere fra dirigenza e pubblico, la prova della squadra ha lasciato a desiderare.

I fiazzi più insistenti dei tifosi domenica sono toccati a Marazzi. Quattro buone occasioni per lui, neppure una in fondo al sacco. Il ragazzo è [illegible] lido, si impegna, ma [illegible] sono gol facile. La gente, abituata agli exploit dei Marcolini e dei Bennati, [illegible] lo rispecchia. E forse la spiegazione di qualche battuta a vuoto del giallobù che restano comunque terzi a due punti dalla capolista. Cuneo le dunque perché non lasciarli lavorare in pace?, è proprio nella prima linea [illegible] classifica cannonieri non si affaccia nessun cairese. Di Marazzi ne è detto; Becco ha avuto i suoi noti guai fisici che [illegible] hanno limitato il rendimento. Il giovane Bergero appare ancora acerbo. Tonino Sacco ha giocato poco. Che non sia meglio insistere di più su di lui? A proposito, il pubblico ha trovato [illegible] ridire, verso Seghesso, anche in questa [illegible]

r. bg.

Riesplode il bomber Basso, il portiere Remo Bianchi imbattuto da 10 giornate - Sciolli: «Abbiamo acquisito qualità [illegible] consistenza»

Remo Bianchi, una sicurezza

ALBENGA — [illegible] i risultati della prima giornata di ritorno, il pareggio [illegible] avrebbe consentito all'Ades Albenga di restare inserita nei quartieri alti della classifica, ma i giallorossi ingauni [illegible] hanno fallito l'occasione e sono tornati con i due punti dalla trasferta che li opponeva all'Orbassano.

Un [illegible] più [illegible] quanto non [illegible] il minimo scarto del risultato: c'è di mezzo un gol, o meglio un'autorete su tiro di [illegible] Napoli annullata per un fuorigioco di posizione di Marcellini, ed un palo di occasioni clamorose mancate d'un soffio da Basso e Lazzarini.

Giustificata, dunque, l'euforia dei tifosi giallorossi che da parecchi anni non si trovavano nell'Olimpo del campionato, a [illegible] punti dalla vetta.

L'Ades Albenga ha ritrovato inoltre il bomber [illegible] autore del gol decisivo e protagonista di un'ottima prova. Ma c'è purtroppo il rovescio della medaglia, con l'infortunio capitato al [illegible] Marcellini, che potrebbe [illegible] costretto a disertare tra una settimana il confronto [illegible] l'Aosta. [illegible] trattà di uno stiramento [illegible] la cui gravità non è ancora accertata.

Elvio Pontara, allenatore degli ingauni, analizzando la prova [illegible] suoi, afferma: «*Una buona partita con una formazione che aveva caratteristiche prevalentemente offensive. [illegible] primo tempo decisamente in attacco, una ripresa più prudente, che mi [illegible] a stroncare sul nascere i tentativi di reazione dell'Orbassano. Gli avversari non sono mai giunti al tiro.*

Il portiere Remo Bianchi è [illegible] salito quindi imbattuto, aggiungendo altri novanta minuti al [illegible] record personale, giunto ormai a dieci incontri.

«*Fa un certo effetto* — soggiunge Pontara — *trovarsi ad un soffio dal primato. Abbiamo anche sofferto ma [illegible] siamo arrivati. Voglio ora vedere quale sarà il comportamento del nostro pubblico.*»

Questo è un argomento molto importante [illegible] affronta anche il presidente Dino Sciolli in vista del prossimo trittico di incontri che l'Albenga si vede proporre [illegible] calendario [illegible] l'Aosta, seconda in classifica, va a Vercelli, appaiato in graduatoria, e riceve il Cuneo capolista. Un carnet terribile che potrebbe però stimolare il giallorossi a valorizzare al massimo la pattuglia giallorossa.

Il presidente ingauno [illegible] «*Vincere con l'Orbassano non è stato facile. Si è giocato su [illegible] terreno dal fondo impraticabile, [illegible] difficile controllare la palla e solo a questo fatto ambientale si deve il magro bottino. Orida vendetta anche l'autorete annullata per fuorigioco passivo [illegible] Marcellini. La squadra [illegible] saputo prima [illegible] attaccare e poi svolgere una chiara manovra di contenimento senza affanno. Ora, però, che siamo vicini alla vetta e che [illegible] squadra, dopo gli ultimi ritocchi ha davvero qualità e consistenza, i tifosi albenganesi debbono dimostrare di meritare questo risultato. Domenica prossima dovrebbero esserci sul campo almeno mille persone [illegible] incitare, [illegible] e giudicare, la squadra impegnata contro l'Aosta.*

L'aspettativa [illegible] dirigenti ingauni è giustificata: l'Albenga sta mantenendo le promesse [illegible] un campionato ad alto [illegible] Un riconoscimento da parte dei tifosi è il minimo che ci si [illegible] aspettare.

g. m.

Imperia, corso per arbitri di pallavolo

IMPERIA — Il Comitato di Imperia della Federazione pallavolo organizza [illegible] per aspiranti arbitri. La serie di lezioni dieci tra pratiche e teoriche è completamente gratuita. E' necessario aver compiuto il 15° anno [illegible] età.

Gli interessati potranno ottenere [illegible] informazioni rivolgendosi alla sede della Fipav in [illegible] Belgrano, ogni martedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30.

Il presidente Dodi: «Vogliamo fare la castiga-grandi»

Adesso l'Andora si diverte

ANDORA — «Il successo sul Pinerolo non è che la prima di tante soddisfazioni che intendiamo toglierci. Ora che non abbiamo più preoccupazioni di classifica e che la permanenza in Interregionale può considerarsi acquisita, visto che altri si dibattono in fondo alla graduatoria per salvarsi, ci divertiremo aspettando quasi tutte le grandi che debbono restituirci la visita».

Piero Dodi, presidente dell'Andora, [illegible] commenta il significato della vittoria sulla dati sui pinerolesi, una formazione di tutto rispetto che [illegible] in terra ligure non ha avuto fortuna. C'è voluto però tutto il primo tempo per consentire all'Andora di prendere le misure giuste e dire l'allenatore Sinagra: «Il mio collega-avversario ha saputo, forse in base a precise informazioni, cucirci addosso uno schieramento tattico che ci ha messo in difficoltà. Nel primo tempo, infatti, pur con un piacevole fraseggio a centrocampo non siamo riusciti ad emergere. Meglio senz'altro la ripresa con il gol decisivo e [illegible] altro paio di occasioni mancate».

Nell'Andora sono piaciuti molto Ravera, Bisonetto, Sabbatucci, Claudio Pillina, al quale è stato affidato il difficile compito di far la guardia a Bennati. Nel contempo con il Pinerolo la squadra ha però ribadito l'ormai cronica carenza in fase conclusiva, con Ateagene troppo solo e chiuso puntualmente dalle difese ospiti: per [illegible] c'è sempre il centrocampista, nell'occasione Piana, che riesce ad andare in gol.

Qualche incertezza, che la sorte non ha [illegible] determinante, si è vista in difesa con l'impiego del rientrante Bellomia come libero in sostituzione dello squalificato Cino. Il ruolo è molto delicato, un buon libero [illegible] si inventa da un giorno all'altro. Cino potrà tuttavia tornare in campo domenica prossima ad Ivrea, mentre l'attaccante Scaburri resterà lontano dal terreno di gioco [illegible] per un paio di settimane, forse sarà disponibile per la trasferta di Moncalieri.

g. m.

[illegible] - I rossoblù hanno dovuto lottare duramente a Bastia

Cengio e Boys appaiati al comando sul fondo Finalborghese in ripresa

Scudetto d'inverno [illegible] comproprietà fra Cengio e Boys Vado. In Prima categoria a meno di un intervento «postumo» della Lega riguardante proprio lo scontro diretto tra granata e rossoblù i campioni di metà stagione sono laureati. Il Cengio ha raggiunto questa meta senza eccessivi problemi, mentre il Boys [illegible] sudato sangue.

Percorsi obbligati — Cengio e Boys Vado tagliano affaticati il traguardo invernale. Il Cengio non ha faticato molto per liberarsi del sempre più deludente Alassio, mentre il Boys [illegible] al novantesimo grazie, Corbellini ha evitato la sconfitta a Bastia.

«*Abbiamo deciso* — dice [illegible] Mirio Sesso, direttore sportivo del Bastia Virtus novarese — *di non vincere più partite. E' una cosa impossibile per la quarta volta quest'anno ci siamo trovati in vantaggio a un quarto d'ora [illegible] fine, e per di più due reti, per poi farci raggiungere. Se le gare finissero al 75' saremmo primi. Domenica poi è stato veramente un imbroglio siamo riusciti anche a sbagliare il rigore che avrebbe significato il 3-0*

Inseguono in cinque — Tuttavia a 10 punti, uno in meno ce l'hanno Bastia Albissola, Celle e Pietra Ligure. Un manipolo da cui potrebbe anche saltar fuori un'altra protagonista, specie se il giudice sportivo dovesse intervenire sull'ormai celebre [illegible] di Boys Vado-Cengio.

La Tuggerese dopo aver strapazzato l'inghiottita alla ricerca dei due punti sul campo della Finalborghese ha saggiato la consistenza degli uomini di Giulio Mariani e ha perfezionato riscattare. Lo 0-0 contro è comunque di rincorsa in quota.

Stesso discorso ma certamente [illegible] minor soddisfazione, e toccato [illegible] Celle di Moranda giocare a domicilio dal Valleversa. I ponentini non solo certo più la squadra brillante ma poco concreta di [illegible] stagione. Alla «Natta» hanno badato al sodo, e buon per loro che il Celle era in giornata di luna storta. Le due contendenti hanno fatto saltar fuori il nulla di fatto risultato [illegible] logico di tutti nonostante qualche tentativo efficace di Basili.

Chi chiude il girone di andata con [illegible] bilancio assolutamente positivo è l'Albissola. I ragazzi di Fersini e del presidente Eustacchio partiti con l'obiettivo [illegible] si trovano in quota-promozione.

Fersini parlottamente ha trovato la formula migliore e da abile tecnico quale è ha saputo sfruttare a dovere le occasioni favorevoli. La più recente è la verificata domenica a Pietra Ligure dove l'attacco Miceli di Savona e nel mirino delle [illegible] del presidente dei locali Monardo. «*La partita fidata via facile e solo [illegible] ha fortunato. Prima ha concesso all'Albissola l'inesistente rigore del 2-1 poi ne ha negato uno clamoroso a noi, per finire ha espulso Rocca. Questo signor Miceli con Rocca deve avere un fatto personale: è la terza volta che lo manda via. In settimana andrò in Lega, non è possibile che certe direzioni di gara finiscano per decidere le partite.*»

Vittorio Inglilo

LOANO — *Misteri del calcio a volte gloriosi, a volte incomprensibili. Giorgio Pezzullich è stato cancellato dalla Loanesi a metà della scorsa [illegible] e il suo posto l'ha preso Arturo Nizzola.*

Della sostituzione [illegible] Pezzullich si parlava [illegible] qualche tempo, ma poi la bella vittoria (3-2) sul Bastia Tirrenoverese sembrava aver messo le cose a posto.

Venerdì, invece, la notizia ufficiale: Pezzullich se ne va. Alla Loanesi hanno detto che ormai era fatta decisa. E allora una domanda: quante volte ai signori allenatori che capitano [illegible] essere esonerati dopo una vittoria importante?

[illegible]

[illegible] - Grazie al successo esterno su una Veloce troppo nervosa

Levante «C» campione d'inverno Ventimiglia e Varazze insistono

Levante «C» campione d'inverno. Finale, Arenzano e Corniglianese sempre «inquelafe». E' la sentenza della «quindicesima» in Promozione giornata della verità perché tutti al giro di boa fanno l'esame [illegible] stagione e guardano avanti con pieno timori e più certezze. Nel [illegible] alle spalle adesso tutti si conoscono e le sorprese non sono più tali. A meno che non si prendano sul serio risultati e classifica.

Una lenta-Veloce — Che la Levante fosse forte già lo si sapeva (ecco una delle certezze) ma che potesse passare anche [illegible] «Chittolina», campo casalingo [illegible] per la Veloce, senza Bosio e Olandi Biondet, pochi potevano darlo [illegible]. Primo tempo da sbadigli, poi nel secondo in cinque minuti Calcagno e Battiston hanno mandato all'aria i sogni della Veloce [illegible] vincevano i savonesi avrebbero iniziato il girone di ritorno, per la prima volta al comando.

Paura di vincere? — Beh a un certo punto c'è anche [illegible] pensarlo visto che Manitto e compagni si sono svegliati dopo l'uno-due dei genovesi. Diversa la diagnosi del presidente Vittorio Martino «*I ragazzi [illegible] troppo nervosi, tutto qui. Loro [illegible] chiedevano altro che [illegible] zero a zero e dietro dire onestamente che mi hanno deluso. Abbiamo pagato caro una nostra ingenuità e poi ci siamo scoperti. Una specie [illegible] suicidio, insomma. Comunque nessun dramma, per carità due punti sono recuperabilissimi, per il resto in Interregionale [illegible] dovranno sempre fare i conti con noi.*»

Festa alle «Sciavi» — [illegible] derby tra Argentina e Ventimiglia è stato onorato da [illegible] bella cornice di pubblico e anche da un gioco tutto sommato apprezzabile. Il Ventimiglia, con i rientri di Fabbri, Brigenti e Graglia, ha dimostrato di avere smaltito abbastanza bene lo choc della prima sconfitta casalinga. Invernizzi è stato molto prudente (Brigenti sulla linea del libero e quasi Acquarone più in copertura che in zona regia). I due francesi ancora sotto tono) ma s'è visto che con gli [illegible] squalificati la squadra acquista sicurezza.

Torna Ranise — Il ragazzo è ora infortunato l'anno scorso contro la Sestrese e con il Ventimiglia ha fatto il suo esordio stagionale. Bene anche Andreoli in una truppa rossonera che ha sentito troppo il clima della partita. Sostiene il tecnico dell'Argentina. Amerigo Ourti: «*Credo che il risultato sia giusto e che in fondo accontenti tutti. Noi ci lecchiamo e chiudere l'andata imbattuti, loro non volevano perdere contatto con le prime. Negli spogliatoi ho dovuto scrollare i miei [illegible] tanto erano nervosi.*»

La sorpresa — Nel campionato [illegible] della mediocrità e del livellamento verso il basso [illegible] ancora qualcuno che si stupisce se [illegible] Corniglianese ferma un brutto Cerisale, se l'Arenzano riesce a fermare il Libarna e se la Rivarolese (che è [illegible] sprovveduta come qualcuno l'ha dipinta) passa a Borzoli nel derby con la Sestrese. E poi la Carrarese che lontano dal «Corrent» perde voglie e stimoli, ma giocare sulla pista di ghiaccio di Ovada non sarebbe stato facile per nessuno.

Povero Finale! — A vederli, i ragazzi giallorossi suscitano sentimenti distanti anni luce [illegible] calcio. Il Varazze [illegible] riportato tutti alla cruda realtà del campionato con un gol dell'ex Carlo Bertone che ha fatto sommaria giustizia. Nocentini non nasconde i problemi [illegible] sua squadra (centrocampo troppo lento, manovra accentrata, attaccanti con poco spazio) ma si gode la quinta vittoria esterna della stagione che permette al Varazze, nonostante i numerosi pareggi casalinghi, [illegible] rimanere sulla scia delle prime.

Ottimo [illegible], nonostante tutto, anche nel clan del Finale. Dice il presidente Domenico Barilaro: «*In campo c'erano [illegible] anni [illegible] differenza oggi non abbiamo sfigurato. I [illegible] guai hanno dato il massimo, con Capra e Vore di nuovo al loro posto la solidità non [illegible] poi così lontana. Non è certo con avversari come Varazze, e domenica prossima il Ventimiglia, che possiamo sperare di fare punti.*»

Pier Paolo Cervone

Barisone ginnasta vittorioso

SAVONA — Brillante affermazione del giovane ginnasta della Fratellanza Savonese Marco Barisone nella [illegible] prova del campionato regionale Allievi.

Barisone ha superato Enrico Biagi (VV.FF. Gargano) e Alessio Cattinella (Sestrese), mentre negli Juniores ha vinto Ferrario (Ginnastica Genovese) e nei Seniores Alciato (Andrea Doria).

Terza categoria

(13ª giornata)

RISULTATI: Bergeggi-Pietrabissa 9-5; Il Maniglio-Alba Docilia 8-3; S. Stefano-Valleggia 9-0; Alpicella-Speranza 3-1; Sabatia-Zinola 4-3; Riviera Fiori-Baiardo 1-1; Rip. Taggese.

CLASSIFICA: Forte Vado p. 30; Zinola 28; Baiardo 26; Taggese 24; Bergeggi 23; Alba Docilia 21; Alpicella 20; Riviera Fiori 21; Valleggia e Speranza 20; Sabatia 9; S. Stefano 7; Il Maniglio 4.

PROSSIMO TURNO: Valleggia - Pietrabissa; Sabatia - S. Stefano; Taggese - Alpicella; Alba Docilia - Riviera Fiori; Zinola - Il Maniglio; Speranza - Bergeggi; Rip. Baiardo/riposo.

[illegible] C1

RISULTATI (15ª giornata): Omega Busto - Imco Bergamo [illegible] First Leasco Legnano 64-71; Unico Monza - Viareggio 69-63; Hotel Oslo - Aronport 63-58; Cairese - Giormalino Alba 71-68; Guerrero Casale - Unipol Alessandria 83-70; Nike Cremona - Gagliardi Arona 70-73; Gianneschi Sparta - Tessilana Biella 83-75.

CLASSIFICA: Unico e Imco p. 30; Aronport 28; Giormalino, Omega e Nike 18; Hotel e Cairese 16; Gianneschi, Guerrero, Legnano, Gagliardi e Viareggio 12; First 10; Tessilana 6; Unipol 4.

PROSSIMO TURNO: Omega - Giormalino; Gianneschi - Imco; Guerrero - First; Cairese - Unico; Legnano - Unipol; Tessilana - Gagliardi; Aronport - Viareggio.

[illegible] 14ª giornata

Risultati

Ancona-Parma	1-1
Bologna-Treviso	3-1
L. Vicenza-Modena	2-1
Legnano-Cremonese	0-0
Prato-Fanfulla	1-0
Reggiana-Pavia	1-1
San Firenze-Trento	2-1
Sanremese-Brescia	0-1
Spal-Rimini	1-0

Prossimo turno

Brescia-L. Vicenza
Carrarese-Spal
Fanfulla-Reggiana
Pavia-Prato
Modena-Legnano
Parma-Sanremese
Rimini-San Firenze
Trento-Bologna
Treviso-Ancona

Classifica

	Partite					
	Pt	G	V	N	P	F	S
Bologna	[illegible]	14	3	6	2	29	25
Vicenza	20	14	4	8	2	[illegible]	15
Parma	19	14	4	7	3	10	10
Ancona	18	14	3	7	3	10	11
Reggiana	18	14	3	7	3	10	10
Spal	18	14	4	7	3	17	11
Rondin.	15	14	2	5	4	11	13
Reggiana	15	14	4	7	3	14	14
Carrarese	17	14	3	7	4	15	14
Modena	17	14	3	8	3	21	10
Rimini	16	14	3	8	4	17	10
Prato	16	14	3	8	3	13	10
Sanrem.	14	14	3	8	3	10	14
Trevino	14	14	4	8	4	16	21
Fanfulla	13	14	2	9	3	11	17
Pavia	13	14	3	8	3	20	20
Legnano	11	14	3	5	6	11	16
Trento	6	13	0	6	3	3	10

Serie C2

Risultati

Asti-Imperia	1-0
Canale-Carbonia	0-0
Carrarese-Alessandria	1-3
Civitav.-Pontedera	0-0
Derthona-Sparta	2-1
Lucchese-Olbia	1-0
Mantova-Livorno	0-0
Savona-Sant'Elena	2-0
Torres-Voghorese	1-0

Prossimo turno

Alessandria-Lucchese
Carbonia-Mantova
Imperia-Torres
Livorno-Derthona
Olbia-Civitavecchia
Pontedera-Canale
Sant'Elena-Carrarese
Sparta-Asti
Voghorese-Savona

Classifica

	Partite					
	Pt	G	V	N	P	F	S
Livorno	23	14	9	7	0	15	2
Alessan.	20	14	8	4	2	18	8
Asti	20	14	8	4	2	14	7
Lucchese	19	14	6	7	1	12	7
Torres	19	14	6	7	1	13	10
Derthona	18	14	6	6	2	18	11
Carbonia	15	14	5	7	4	10	14
Mantova	14	14	4	6	4	14	13
Civitav.	13	14	3	7	4	13	13
Pontied.	14	14	3	8	3	11	13
Savona	14	14	4	6	4	12	12
Imperia	13	14	3	7	4	13	13
Carrarese	13	14	3	7	4	14	19
Voghor.	13	14	3	7	4	9	14
Olbia	12	14	3	6	5	9	14
Canale	11	14	1	9	3	8	22
Sparta	10	14	1	8	5	9	17
S. Elena	10	14	1	8	5	7	23

Interreg. A

16ª giornata

Risultati

Acqui-Pro Vercelli	0-0
Andora-Pinerolo	1-0
Aosta-Bassilone	3-0
Borgomanero-Moncalieri	2-0
Cairese-Ivrea	0-0
Mezzomerico-Vado	0-2
Orbassano-A. Albenga	0-1
Trecate-Cuneo '70	1-1

Prossimo turno

A. Albenga-Aosta (ind. 1-3)
Bassilone-Acqui (0-1)
Cuneo-Borgomanero (2-1)
Ivrea-Andora (4-3)
Mezzomerico-Orbassano (0-3)
Moncalieri Cairese (1-4)
Pinerolo-Trecate (1-1)
Vado-Pro Vercelli (1-1)

Classifica

	Partite					
	Pt	G	V	N	P	F	S
Cuneo '70	23	15	8	5	2	21	10
Aosta	22	15	8	6	2	23	13
P. Vercelli	21	15	8	5	2	19	6
Cairese	[illegible]	14	4	9	1	13	9
Vado	21	15	7	7	1	16	8
Albenga	20	15	8	4	3	14	8
Acqui	19	15	6	7	2	17	10
Andora	[illegible]	15	7	6	4	20	17
Pinerolo	17	15	6	5	4	14	12
Ivrea	16	15	6	4	5	11	11
Borgom.	12	15	4	4	5	13	13
Trecate	12	15	3	6	7	13	18
Orbass.	10	15	3	4	7	10	13
Moncalieri	8	15	2	4	9	11	23
Bassilone	7	15	1	5	10	6	24
Mezzomer.	7	15	2	3	10	8	24

Promozione A

15ª giornata

Risultati

Arenzano-Libarna	3-2
Argentina-Ventimigl.	1-1
Cerisola-Corniglian.	1-1
Maliare-Dianese	0-0
Orsola-Carcarese	2-1
Finale-Varazze	0-1
Sestrese-Rivarolese	[illegible]
Veloce-Levante	1-2

Prossimo turno

Veloce-Arenzano
Carcarese-Cerisola
Levante-Corniglianese
Ventimiglia-Finale
Rivarolese-Dianese
Argentina-Maliare
Libarna-Orsolamobili
Sestrese-Varazze

Classifica

	Partite					
	Pt	G	V	N	P	F	S
Levante	23	15	9	5	1	23	9
Varazze	20	15	7	6	2	14	7
Rivarol.	19	15	8	3	4	18	8
Ventimig.	19	15	6	7	2	21	10
Libarna	19	15	6	7	2	21	12
Veloce	19	15	7	5	3	15	10
Cerisola	19	15	6	7	2	14	11
Argentina	19	15	[illegible]6	6	1	17	13
Carrar.	14	15	5	4	6	22	24
Orsolam.	13	15	5	3	7	15	20
Dianese	13	15	3	7	5	8	9	16
Maliare	11	15	4	3	8	13	24
Sestrese	10	15	1	8	6	7	11
Finale	9	15	2	5	8	7	15
Arenzano	9	15	1	4	10	13	23
Cornigl.	5	15	1	3	11	9	23

[illegible] categoria A

15ª giornata

Risultati

Bastia-Boys Vado	2-1
Bordighera-Borghetto	1-0
Cairanese-Celle Ligure	rinv.
Cengio-Alassio	1-0
Finalborgh.-Taggese	0-0
S. Filippo-Loanesi	1-1
Pietra L.-Albisola	1-2

Prossimo turno

Albisola-S. Filippo
Bordighera-Alassio
Borghetto-Taggese
Cairanese-Boys Vado
Carlin's-Valleversa
Celle L.-Bastia
Finalborghese-Cengio
Pietra L.-Loanesi

Classifica

	Partite					
	Pt	G	V	N	P	F	S
Boys V.	22	15	8	6	1	23	6
Cengio	22	15	9	4	2	20	10
Taggese	19	15	5	9	2	16	8
Celle L.	17	15	5	7	3	17	11
Bastia	17	15	4	9	2	21	16
Albisola	17	15	6	5	4	22	16
Pietra L.	17	15	6	5	4	10	11
Bordigh.	16	15	5	6	4	16	11
Valleve.	15	15	5	5	5	18	15
Loanesi	14	15	5	4	6	11	17
S. Filippo	13	15	4	5	6	15	18
Carlin's	13	14	5	3	6	12	15
Borghetta	12	15	2	8	5	10	17
Finalbor.	11	15	3	5	7	11	19
Cairanese	8	15	2	4	9	11	24
Alassio	8	15	0	8	7	6	22

Seconda categoria

13ª giornata

GIRONE B

Risultati

Briarbor.-Altarese	0-1
Diano-Pornassi	rinv.
Lavagn. 76-Pietra Sport	0-1
Legino-Don Bosco	3-0
Borghetto-Noli	0-3
S. Cecilia-Borgio V.	0-1
S. Francesco-Spotorno	0-2

Prossimo turno

S. Cecilia-Pornassi
Borghetto-Don Bosco
Diano-Lavagnola 76
Spotorno-Legino
Borgio V.-Noli
Altarese-Pietra Sport
S. Francesco-Briarborgese

Classifica

	Partite					
	Pt	G	V	N	P	F	S
Pietra S.	18	13	8	1	3	24	11
Legino	18	13	8	0	3	14	6
Diano	16	13	8	0	4	22	12
Altarese	14	13	7	1	3	13	10
Spotorn.	13	13	5	3	3	21	13
Borgio V.	13	13	6	1	6	10	12
Lavag. 76	11	13	5	1	7	15	12
Briarbor.	11	13	5

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

VISIONI

AMBASSADOR (corso Andrea Do. tel. 543 341) Hasbee in colore. V. 18. Or 15.20 17.10, 18, 20.50, 22.40 L. 4500
ARISTON (via San Marco 'de te 208 693) Flashdance. Dr 16; 18.50 18.40, 20.30, 22.20
ASTOR (via 11 Settembre 232r tel. 564 420) I misteri del giardino di Compton House Ore 16 18.10 20.30, 22.30. L. 5000
AUGUSTUS (c. Buenos Aires 7, tel. 561 811) Il ritorno dello Jedi. Or 16 18.10 19.20, 20.30, 22.30 L. 5000
CHIAMO (via Cesarea 11 tel. 883 884) Cristina pornostar 1 e 19 Or 15 16.55 18.20, 19.45, 21.10 22.30 L. 4500
CHIELLO (via Bobbio 10/r tel. 295 803) Un jeans e una maglietta Or 15 16.50, 18 6 20.30, 22 L.
CRISTOFORO (piazza Dante 43 tel. 564 471) Mai dire mai, con S. Connery Or 15 17.30, 19.55 22.30 L. 5000
IDEAL (corso Buenos Aires 61 tel. 893 360) Vacanze di Natale Or 15 17 18.50 20.40 22 V.
LUX (via 11 Settembre 258r tel. 561 911) Il bambino, con A. Sordi Or 16, 18.10 20.20 22.30
ODEON (corso Buenos Aires 83r tel. 262 292) Il libro della giungla e Wan Dr Or 15 16.30, 18.45 18.45 20.30 22.30 L. 4000
OLIMPIA (via 11 Settembre 27/r, tel. 581 605) Oliver e Company, con M. Mart Negri e P. Porrazzo Dr 16 18.10, 20.20 22.30
ORFEO (via 11 Settembre 12/r tel. 564 644) Fantasmi sottosopra Ore 15 16.30 18.20 20.10 22.30 L. 5000
PALAZZO (piazza Caricamento 1 tel. 565 971) La chiave V 18 Or 14.30 16.30 18.30 20.30, 22.30 L. 5000
PLAZA (piazza Tommaseo 122 tel. 268 607) Brixby e il segreto di Hitch Or 15 17.30 20 22.30 L. 5000
RIVOLI (via Cesarea 18 tel. 580 617) Vacanze di Natale Or 15 16.50 18 20 21.30, 23 L. 5000
SAMPIERDARENA (via Cantore 77 tel. 460 341) Cristina ragazza bollente, V 18 Or 15, 16.20, 20.20, 22.30 L. 4500
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 833 735) Erotismi sensuali, V. 18
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r tel. 54, 212) Segni particolari bellezza, con A. Canovas Dr 15 17.05 18.50 20.40 22.30 L. 5000
VERDI (via 11 Settembre 30 tel. 562 137) Le calde 3 Or 15.20 17.10 19.30 21.45 22.30 L. 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo L. 580 3604) Natale Story.
CORALLO (via 11 Settembre 19 r tel. 588 419) Dynion.
CRISTALLO (corso Italia Zecca 1 tel. 580 618) Schiava del terrore V 18
MIGNON (via Armenia 4 tel. 891 002) Zelig

CINEMA D'ESSAI

DANTE (angolo corso Sardegna) Chiuso
CINE CLUB LUMIERE A London chiuso
CLUB AMICI DEL CINEMA (piazza Fontane Marose 3) Chiuso
FRITZ LANG (via Cesarea 2) La spiaggia
MIGNONE (via Cesarea 2) Chiuso
PALM BEACH (via Cesarea 2) Chiuso
PALM STORY - SALA DE MILLE. Chiuso per lavori
SALA PORO. Chiuso per lavori

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Mameli Oggi) ore 16 Riposo Teatro di Sperimentazione con Alternativa Fantasma dalle L. 15.000 - Riposo

CINEMA

ASTOR (via Pra, tel. 27 186) Il ritorno dello Jedi
DIANA (via Bogni particolari bellissimo
ELDORADO (via E. Torella, tel. 20 883) Festival zapping erotico
JOLLY (via P. Boselli 3 tel. 21 170) Mio dolce Helena
ARS (Piano delle Fasce) Chiuso
FILMSTUDIO (p. Dante 36, tel. 38 53 27) L'assenza
LUX (Riposo)
GALLERIANO (Pegli Riposo)

ALBARO

COLOMBO (Riposo)
ODEON (via Cesarea 2) Chiuso

ALBARO

ASTOR 867 Mai dire mai
AMBRA (via Pastorino 16)
CRISTALLO (via Cesarea 2) Chiuso

ALBISOLA SUPERIORE

DON BOSCO (via Don Bosco 1) Riposo

ALTARE

VALLECHIARA (Riposo)

CAMPO MONTENOTTE

ARENA (via Matteotti 25, tel. 71 077) Segni particolari bellissimo
RITZ: Occhi malocchio, prezzemolo e finocchio
SANREMESE (via Matteotti) Chiuso
CENTRALE (via Matteotti) Il ritorno dello Jedi
SUPERCINEMA: Lo sposto 2
ORFEO: La pupa delle viste assente

TEATRO ALCIONE (via Cesarea 47) ore 21 (giovedì e mattino. Compagnia di danza Lindsay Kemp Gruppo L. 15.000 12.000, 2000
POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20 - Tel. 580 328) Il Cavaliere Oscuro (Batman) Ore 16 Cinevalli (Riposo) ore 20.30 Lucio di Lammermoor L. 21.000 18.000 - 12.000

CINEMA

ASTOR (via Pra, tel. 27 186) Il ritorno dello Jedi
DIANA: Segni particolari, bellissimo
ELDORADO (via E. Torella, tel. 20 883) Festival zapping erotico
JOLLY (via P. Boselli 3 tel. 21 170) Mio dolce Helena
ARS (Piano delle Fasce) Chiuso
FILMSTUDIO (p. Dante 36, tel. 38 53 27) L'assenza
LUX (Riposo)
GALLERIANO (Pegli Riposo)

ALBARO

COLOMBO (Riposo)
ODEON (via Cesarea 2) Chiuso

ALBARO

ASTOR 867 Mai dire mai
AMBRA (via Pastorino 16)
CRISTALLO (via Cesarea 2) Chiuso

ALBISOLA SUPERIORE

DON BOSCO (via Don Bosco 1) Riposo

ALTARE

VALLECHIARA (Riposo)

CAMPO MONTENOTTE

ARENA (via Matteotti 25, tel. 71 077) Segni particolari bellissimo
RITZ: Occhi malocchio, prezzemolo e finocchio
SANREMESE (via Matteotti) Chiuso
CENTRALE (via Matteotti) Il ritorno dello Jedi
SUPERCINEMA: Lo sposto 2
ORFEO: La pupa delle viste assente

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Mameli Oggi) ore 16 Riposo Teatro di Sperimentazione con Alternativa Fantasma dalle L. 15.000 - Riposo

Sean Connery nel film al Gaslarticolo de Genova

A Parigi ha successo nel film da «Tradimenti»

Kingsley parla di Pinter «Semplice come la poesia»

Ben Kingsley, premio Oscar per il «Gandhi», di Attenborough, è sulla cresta dell'onda a Parigi: «Tradimenti», il film che ci regista David Jones ha tratto dalla commedia di Harold Pinter e in cui egli è protagonista con Jeremy Irons e Patricia Hodge, sta ottenendo grandi consensi nella capitale francese. Ecco che cosa dice Ben Kingsley sul drammaturgo inglese e sul proprio mestiere d'attore.

PARIGI — «Pinter è affascinato dagli incontri; incontri di individui a cui lascia ogni libertà. Ciascuno segue la propria logica. Il risultato che deriva dal loro confronto non è necessariamente razionale. Come la vita. In teatro bisogna stimolare la fantasia degli spettatori, giudicare. Per me una cena può dirsi riuscita quando due personaggi, di fronte alla stessa situazione, reagiscono in modo diverso, secondo la loro natura, il loro sapere, che non coincide col sapere dell'autore».

«Purtroppo — aggiunge l'attore — si dà di Pinter un'immagine deformata. I professori americani amano aggiogare i loro allievi scartabellando l'«oscurità» della sua scrittura e quando sono in scena non devo riferire a un'autopsia. Rappresento un personaggio «vivo» intero, non monolitico. Un personaggio da scoprire, con parti evidenti e parti nascoste».

E con Mirat?

«E' ancora una deformazione. Hanno inventato l'aggettivo "pinteriano" per definire un certo mistero. E' sbagliato. E 'shakespeariano' o 'cecoviano' per indicare qualcosa di languido e di malinconico, mentre Cecov è pieno di vitalità. I silenzi... Lasciare una frase, un'azione naturale, lo facciamo tutti i giorni, ogni momento».

Continua l'attore: «La scrittura di Pinter è semplice, semplice come la poesia. I personaggi non lo sono, e le situazioni sono ambigue. I personaggi non si spiegano, non sono consapevoli di tutto ciò che accade dentro di loro, cercano di esserlo. Se rendono la chiarezza della scrittura, la poesia e l'ambiguità vengono da sole».

«I personaggi di Pinter — *prosegue Kingsley* — camminano ai margini dell'abisso, senza saperlo. Continuano allegramente, illudendosi incessantemente la morte senza rendersene conto fra il dramma e il burlesco. La situazione è perversa, ed è ciò che afferra l'attenzione del pubblico. Ma i personaggi non lo sono, Pinter non lo è, in ogni caso non è sadico. E' molto legato alla sensibilità dei suoi eroi, alla loro vulnerabilità. Certo, mostra i lati meschini, e la violenza».

«Ammiro il lavoro di Brook ai Bouffes du Nord — continua *l'attore* — ogni suo spettacolo è una celebrazione dell'essere umano. Con Pinter e lo stesso Brook mira all'utopia dell'uomo riconciliato. Pinter sottolinea le sue fratture, ma in fondo l'obiettivo, la filosofia sono simili».

«Io rifiuto la filosofia della disperazione e dell'ultimo atto. E' un atteggiamento pigro per non aver le sfide della vita. Pinter è uno che lotta, ecco perché gli accade di colpire là dove il colpo fa male».

Lei è un umanista

«Forse. Non ho approfondito abbastanza ciò che sono per esprimerlo chiaramente. Ciò che mi batterà sempre contro la fame e per la dignità. Ma non sono un politico. Resto un attore, il narratore della tribù».

Colette Godard

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Ben Kingsley

«The day after» ed il suo regista oggi sono a Roma

Nicholas Meyer, il regista di The Day After, il giorno dopo, il famoso telefilm americano sugli effetti d'una guerra nucleare, è oggi a Roma per presentare alla stampa italiana lo show acquistato per il nostro mercato dalla Titanus. The Day After, che ha avuto 38 milioni di telespettatori negli Stati Uniti e quindici milioni in Inghilterra, è stato comprato anche in Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia.

Mario Monicelli e Marcello Mastroianni registi e protagonisti de *Il fu Mattia Pascal*, film televisivo per la prima rete della Rai-tv, tratto dal romanzo di Pirandello, adesso cine-autore alla moda Monicelli è stato ripresentato a Madrid *L'Armata Brancaleone*, con mezzo *Il film è già alla tredicesima settimana di proiezioni*

Il governo di Siria bandito *Paese i film* Verdi di guerra e *La scelta di Sophie perché* «antiarabi e ispirati a evidente simpatia per gli ebrei», *ha bandito* il gigante perché «la protagonista Elizabeth Taylor è una contenitrice dello Stato d'Israele», *ha bandito un film sui Beatles perché* «la società che lo distribuisce fa affari in Israele».

Francisco Rabal ricevuto a Madrid il milione di pesetas del Premio nazionale del cinema, promosso e finanziato dal ministero della Cultura spagnolo

Jerome Robbins e Twyla Tharp danzeranno insieme in primavera un nuovo balletto per il New York City Ballet

Clint Eastwood è stato indicato come campione assoluto di incassi negli Stati Uniti per il 1983 dall'associazione proprietari e gestori di cinematografi americani Burt Reynolds, che era stato al primo posto nell'ultimo quinquennio è stato al quarto, mentre Sylvester Stallone è al terzo posto. Tra i primi dieci non c'è una sola donna

Jeremy Irons ha avuto grandissimo successo a Broadway interpretando la nuova commedia di Tom Stoppard The Real Thing, una vera storia romantica di rivolta di amori e d'Hitler

L'Olympic Arts Festival, che si svolgerà a Los Angeles durante le prossime Olimpiadi e cominciare dal primo giugno, mette in vendita i 400 000 biglietti disponibili per i spettacoli di 76 compagnie teatrali, musicali e di balletto di 23 Paesi. Costano dai 5 ai 50 dollari.

Superted, il personaggio per bambini popolare dei televisione inglese in galleria, è stato acquistato dalla Walt Disney. Intende lanciarlo massicciamente in film, cartoni animati, libri, videocassette, pupazzi. Ispirato a Superman, Superted è un orsetto marrone anticonformista che al momento opportuno si libera della pelliccia per rivelare superpoteri magici e uno calzamaglia rosso con mantellina

Mille persone al concerto del cantante (senza complesso)

Gazebo, un Fregoli fra rock e video

RECCO — Erano un migliaio (qualcuno con i genitori al seguito) i giovanissimi corsi domenica scorsa alla discoteca «P4» di Avegno: c'era da vedere, toccare e possibilmente baciare lui, Gazebo, re della disco-dance chiamato quassù a Gian Sanguinetti, «patron» del locale che, l'una domenica ha lasciato a casa i vari Castellina Pasi, ma non il pubblico (mille persone). Mossa azzeccatissima, anche qualche problema provocato dall'impianto elettrico. Gazebo, bel tenebroso a Beirut, poi allievo del Conservatorio di Parigi, poi ancora punk a Londra e Berlino, debuttante ad Hollywood ed infine cantante, non sapeva che da queste parti l'energia è poca. Come dire: o si canta o si proiettano raffinatissimi video. Con un poco di pazienza, grazie ai tecnici, Gazebo alla fine riesce a fare tutte e due le cose e lo spettacolo può cominciare.

Il concerto è durato una quarantina di minuti, ricco di effetti speciali: «I like Chopin», «Lunatic», e altri grossi successi di Gazebo, cantati su basi registrate, cambiamenti d'abito ad ogni volta, con la velocità di un Fregoli.

E Gazebo, non ne pensa degli applausi dal vivo, dopo un'indigestione di passaggi televisivi tutti uguali?

«Vuol dire che non tutta la musica è stanca. O meglio: che un po' di quel fermento che c'è all'estero, in America soprattutto, è arrivato anche da noi».

Gazebo, che all'America deve tutto, a cominciare dal suo nome (tratto da un film con Glenn Ford e Debbie Reynolds (lui in realtà si chiama Paul Mazzolini), non perde di vista i consigli di Freddy Naggiar, suo discografico e creatore: cercare di dare alla musica un respiro internazionale.

«Ma non pensiate che Gazebo, Naggiar e il musicista Giombini si siano messi a tavolino a studiare ogni mossa: lo quando canto sono me stesso, e neppure il mio look è voluto», assicura il cantante.

m. b.

Tv private in Liguria oggi

A & G TELEVISION
CANALE 5

UHF 52, 58 — Ore 8.30 Buongiorno Italia 9 Telesperanzo Una vita da vivere. Rubriche 10,30 Telefilm 11 Rubriche 12 Gioco gioco musicale 12.30 Bis, gioco a quiz 13 Il prezzo è corretto, gioco a quiz; Pomeriggio con sentimento: 15,30 Telefilmario Brothers 14,30 Telemomanzo General Hospital 15,30 Telemomanzo Una vita da vivere; Five Bros 18.50 Telefilm Hazzard. Telefilm Il mio amico Arnold 18,30 Telefilm Jenny e Chachi 19 Telefilm Arcibaldo, Zig Zag, gioco a quiz, Telefilm Love Boat 21.25 Film Un uomo una donna drammatico; 23,25 Boxe 1,35 Film La del mondi, fantascienza

TIVUESSE
RETE QUATTRO

UHF 42, 54, 56, 58, 60 — Ore 9,30 Mr. Abbot e famiglia telefilm, 10 Vicini troppo vicini, telefilm 10,20 Film Psycosissimo (1961) (comico) 11,50 Fantasilandia, telefilm, 12,50 Casa dolce casa telefilm 13,20 Maria Maria novela 14 La vita bianca novela 14,50 Film Le furie (1951) (avv.); 16,20 Robertino, cartoni; 17,20 Il magico mondo di Gigi, cartoni; 17,50 Lobo, telefilm; 18,50 Marron glacé, novela; 19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi; 20,25 Film Vivere per vivere (1967) (serioso); 22,25 Domani sul Secolo XIX; 22,30 Vegas, telefilm; 23,30 Sport: Baseball World Series, 24 Film Belle e tenebrose (1973) (dramm.)

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 58, 60 — Ore 7 Tivutendo il Angie, telefilm 8,30 Donne sbagliate, film giallo poliziesco Ger 1976 10 10,15 Tutto cinema, rubrica cinematografica; 10,20 Laura, telenovela; 11,10 I Sullivan, telefilm, 12 Buck Rogers, telefilm 13 Lupin III, cartoni; 13,30 L'uomo tigre, cartoni; 14 I Sullivan, telefilm; 14,45 Edward e Mrs Simpson, telefilm 15,40 Le belle famiglie, film comico; 18 Anderson, cartoni 18,30 Lupin III, cartoni 19 L'uomo tigre, cartoni 19,30 Buck Rogers, telefilm; 20,20 Sunbeam, film commedia Usa 22,15 Calcio, campionati mondiali di lotta; 23,10 Tutto cinema, rubrica cinematografica; 23,15 Delaney & detective, film giallo poliziesco

TELECITTA'

UHF 49, 52, 54 — Ore 12 La casa, rubrica; 12,30 Leggiamoli insieme, Rassegna della stampa quotidiana; Film Blu ed grande 14,30 match, rubrica sportiva popolare; 15 Clas, 6 ricreati Trasmissione spettacolo; 16 Telechità flash, 16,05 Film Titanic 18 Telefilm, 18,30 Leggiamoci insieme, Rassegna della stampa quotidiana 19 Spazio sperto. Dibattito inchiesta su temi di attualità; 19,30 Liguria notizie, 19,40 Telefilm; 20,30 Film del ciclo Pace e guerra Il diavolo in 22,15 Liguria notizie, 22,30 Asta.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 58, 62, 66 — Ore 11 Cartoni Ape Magà 11,30 DDA Quiltune d'amore; 12 Cartoni Trider G7, 12,30 I tutti della settimana; 13 Un pomeriggio in per voi, 13,30 Mirage, 14 Telefilm Kiss Kiss, 14,30 Telefilm Zanberg Film Lo sperdere del Castillo, 16,30 Cartoni, Trider 17 Diretta da studio, 19 Videogiornale, 19,15 Diretta da studio, 20,30 Film Se vuoi vivere sparo (1968) (west) 22 Telefilm Kiss Kiss, 22,30 Videogiornale...22,45 Echomondo settimana 23 Diretta da studio

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 35, 41, 45, 60 — Ore 8 Buongiorno con Canale 7 10 Rumpole, telefilm; 11 I protagonisti originale inglese 12 Cinetilus, telefilm 13 Fraglie, quotidiano di informazione 14 I ricchi piangono, telenovela 17 Space Games, pupazzi a cartone «Charlie Noodle» 18,30 Detective Anni '30, telefilm, 19,25 Zoom Tg Fiorentino, notiziario 19,35 Anche i ricchi piangono, telenovela 20 Permette? Harry Worth, telefilm; 20,30 Film Sfida all'OK Corral, western 22,15 Cellan, telefilm 23,30 Film La diva dei peccatori.

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 35, 47, 57 — Ore 8,30 Cheppy 8,50 (t.m.) Cara casa, 9,20 tv Febbre d'amare 10,15 film Cinque film di Walter Chiari La tendone (La) 1951 commedia 12,15 Rubrica di dietologia 12,30 Il Brego per amare 13 Bim bum bam c'è Cheppy c'è Mael e la nazionale di pallavolo 1° Via da Brega 17,45 1° Detective 18,45 1° L'uomo da sei milioni di dollari 20 c'è il lutigano nero 20,25 1° Simon & Simon 21,30 film Rollerball, Usa 1975, dramma fantasia 23,40 film Ricerca di Robert Aldrich; Il volo della fenice,

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 7 Cartoni 9,20 Telefilm Del Bruzi 9,40 Telefilm Anche i ricchi piangono 9 Buongiorno amico 10 Telefilm Anche i ricchi piangono 11 Buongiorno amico 12,25 Redazionale, 12,50 Buongiorno amico 13 Telefilm Anche i ricchi piangono; 13,25 Telefilm Palazzo di giustizia 14,20 Film Femmine contesa 16,15 Telefilm Ai confini dell'Arizona 17,15 Cartoni, 19,15 Redazionale 19,30 Savona Tv flash 19,45 Cartoni Chobin, 20,25 Telefilm Hitchcock; 21,25 Panchina calcio-rot 22,30 Sport sport, 24 Film Una fantasia con le ali insanguinate 1,30 Telefilm Palazzo di giustizia, telefilm Oli oral.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 11 Film, 12,30 Telefilm, Trio d'assi, 13,20 Cartoni; 14,10 Telefilm Provaci ancora Lenny 14,30 Sport e brivido, 16,

Film, 16,45 Cartoni animati, 17,35 Telefilm Pepsi, ancora Lenny 18 Videoflash Antenna, programma musicale Telefilm Tris d'assi Sport e brivido, documentario 20,30 Film 22 Telefilm Provaci ancora Lenny 22,30 Calcio Folle notte Film della notte

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — Ore 13,15 Zoom Tg Panorama, notiziario 13,30 I gatti di Chattanooga, telefilm 14 Anche i ricchi piangono, telenovela 14,30 Fisherbuse, telefilm; 15 Film Il richiamo della foresta 17 Space Games, pupazzi a cartone «Charlie Noodle» 18,30 Detective Anni '30, telefilm, 19,25 Zoom Tg Panorama, notiziario 19,35 Anche i ricchi piangono, telenovela 20 Telefilm Il principe di Central Park, film, 17 I gioci magnifici anni, cartoni, 18 Fraglie, quotidiano di informazione 19,20 Il poliziotto, telefilm 19,45 I protagonisti, originale televisivo; 20,30 Angie, telefilm 21 Duello sul fondo, telefilm 21,30 Il giovane tigre, film avventura Hong Kong 1975, 23 Boxe, incontri di pugilato 23,55 Informazia di mezzanotte, 24 Oroscopo, film sexy; 1,05 L'ora di Venere 1,10 Parolando particolare per signorine di buona famiglia, film sexy; 2,25 Dulcis in fundo

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 47, 51 — Ore 7 Cartoni, 8,20 Telefilm Del Bruzi, 8,40 Telefilm Anche i ricchi piangono; 9 Buongiorno amico 10 Telefilm Anche i ricchi piangono 11 Buongiorno amico 12,25 Redazionale 12,50 Buongiorno amico 13 Telefilm Anche i ricchi piangono 13,25 Telefilm Palazzo di giustizia 14,20 Film Femmine contesa 16,15 Telefilm Ai confini dell'Arizona 17,15 Cartoni, 19,15 Redazionale 19,30 Savona Tv flash 19,45 Cartoni Chobin, 20,25 Telefilm Hitchcock; 21,25 Panchina calcio-rot 22,30 Sport sport, 24 Film Una fantasia con le ali insanguinate 1,30 Telefilm Palazzo di giustizia, telefilm Oli oral.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 11 Film, 12,30 Telefilm, Trio d'assi, 13,20 Cartoni; 14,10 Telefilm Provaci ancora Lenny 14,30 Sport e brivido, 16,

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Sveglia ragazzi, programma di cartoni; Sally la maga; Jackie, Terra dei mondi Tellac; 9,15 Batman, telefilm fantastico 9,45 Doris Day show, telefilm 10,15 Miss Kiss, telefilm 9,45 Squadra speciale anticrimine, telefilm poliziesco 10,15 Film Le inchieste del commissario Maigret 12 Le spie, telefilm comico 13 Sally la maga, cartone 13,30 Dallamus, cartone, 14 Squadra speciale anticrimine, telefilm poliziesco, 14,30 Miss Kiss, telefilm; 15,15 Onora il padre, film; 17 Viva, spazio tv per ragazzi di cartoni e telefilm; Jackie Terra dei mondi Tellac, Doris Day show Bacco Jackie Terra dei mondi Tellac 19 Notiziario, 19,35 Tony e il prolassato, telefilm poliziesco 20,25 Squadra speciale anticrimine, telefilm poliziesco 21 Mondo, Washington e porte chiuse, telefilm, 23 Tutto cinema, informazione cinematografica; 23,05 Oroscopo, 23,10 Le inchieste del commissario Maigret.

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 25, 27 — Ore 9 Primo mattino con Primo Canale, 12 Gioca a premi; 13 Cartoni Goldring 13,30 Vetrina d'arte e prezzi 14,30 Magnetoscopio Amator 17 Telefilm Cadice 3 18 Cartoni animati 19,15 Il giornale 20 Telefilm I rangers della foresta, 20,55 Telefilm The Invaders 21,30 Calcio Sampdoria-Inter 23 Film Il mercante di Tombstone

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 12 Telefilm Pepi 12,25 Cartoni Jude Boy 12,50 Disco giorno 13 Telefilm Lucy e gli altri 13,30 Telefilm 14,20 Film 16 Film 17,15 Telefilm Kim Co 17,40 Cartoni Jude Boy 18 Telefilm Love American Style 18,30 Telefilm 19,25 Diario flash 19,30 Club amici di Tele Sanremo, 20 Cartoni Jason e Toledo 20,18 Il tempo flash 20,30 Telegiornale, 20,35 Oroscopo 20,40 Film, 22,50 Telefilm Gunsmoke; 23,30 Diario notte: Abatjour, 23,40 Film - Oroscopo.

TELETRIS

UHF 23, 37, 47, 50, 57, 61 — Ore 10,30 Film; 12 Cartoni, 12,30 Telefilm Kim Co., 13 Vendita promozionale; 15,30 Film Le avventure di Giovanni (1950) (avv.), 17 Magia carnevalesca, Telegiornale; 19,20 Jolly Trio Roulette, Vivere si canta per canta 20 Telegiornale, 20,30 Superbissimo show, 21 Tuttocinema, 21,10 Fat e, bricolage 21,30 Asta hobby Trio; 24 Tg Trio

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 23 — Ore 11 TI Project life; 12 Film Orizzontale di notte; 13,30 Miniauto; 14,30 Film L'ultima speranza, 16 TI La gang dei segugi 17 Film una storia milanese; 18,30 Miniauto; 19,30 Tg flash; 19,35 Rubrica Pro e contro; 20,20 Tg 31; 20,45 Bingo, tombolone musicale

LE TELEVISIONI

FR 1

19,30 Vision plus 12 La rendez-vous d'Annick 12,30 Atout coeur, 13 Journal 13,45 Portes ouvertes handicapés 14,05 Feuilleton Je Gaillard 14,55 Trésor des cinémathèques: Good bye Italia La princesse anglaise en Inde, 15,50 C'est arrivé à Hollywood, 16,15 La lecon du mardi, Troisième âge en mieux vivre 17,30 Microsillon Un nouveau jeu deux femmes avec micro-ordinateur 18 La revue d'Amérique 18,15 Le village dans les nuages 18,40 Variétoscope 19,55 F hauge machine, 19 Météo, 19,15 Emissions régionales, 19,40 Jeu: Ille potin dodue, 20 Journal 20,30 D'accord, pas d'accord 20,35 Les mardis de l'information: Il crise des autres, Magazine de la con de TF 1; 21,40 Variétés gastroentapes; 22,55 Journal.

FR 3

17 Télévision régionale 19,55 Dessin animé: Inspecteur Gadget, 20,05 Les jeux; 20,35 Dernière séance, 20,50 1er Film El Perdico, 22,40 Dessin animé Fidel and scream, 23 Journal 23,20 2e film La poupée sociale O'Hara.

Il discusso Riccardo di Kemp e Nijinsky

GENOVA — Due prime teatrali, nel panorama degli spettacoli a Genova. Preceduto dalle polemiche fiorentine, va in scena al Genovese Riccardo III di William Shakespeare, con Glauco Albertazzi nel ruolo del re sanguinario, Valentina Fortunato (la regina Margherita) e Marisa Belli nelle vesti della regina Elisabetta. Il testo, tradotto da Angelo Della Giacoma, è stato rielaborato dallo stesso Albertazzi. La regia è di Giovanni Pampiglione, scene e costumi di Guglielmetti, musiche di Anurechino.

All'Alcione, ospite del Teatro della Tosse, Lindsay Kemp presenta il suo ultimo spettacolo-pantomima Nijinsky sulla vita del celebre danzatore degli Anni 20. Le musiche originali di Carlos Miranda. Nijinsky sarà replicato al Teatro della Tosse fino a domenica 22 gennaio.

Musica antica

GENOVA — Stasera (ore 21) alla sala Colignano di via Villa Glori si terrà un concerto di musica da camera del '600 e '700 del «Collegium pro musica antiqua» di Genova. Eseguiranno brani di Dornel, Mozart, Telemann, Castello, Fontana, Falcco, Frescobaldi, Merula.

Una pianista

GENOVA — Domani sera (ore 21) al Quadrilatero si terrà un concerto della pianista Dorella Sario. Eseguirà brani di Beethoven, Prokofiev, Chopin.

Villa Piantelli

GENOVA — Domani sera a Villa Piantelli si svolgerà la sesta serata della seconda rassegna nazionale di musica d'assieme per l'assegnazione del «Trofeo Frisale 1983». Vi parteciperanno il duo Guidetti-Pagliarini, il duo Giovannocci-Delpippi, il quartetto «Franco Alfano» di Torino, il quartetto «Orfeo» di Genova e il «Collegium pro musica antiqua» di Genova.

Flauto e lirica

GENOVA — Continuano dopo la pausa natalizia, le lezioni-concerto curate dal professor Leopoldo Gamberini docente di storia della musica, facoltà di Lettere e Filosofia. Domani alle ore 10 nell'aula al V piano Sandro Dominutti terrà una conferenza sul tema Il flauto nell'opera lirica.

Alle Clarisse

RAPALLO — Domani nell'auditorium delle Clarisse terrà un concerto di musica barocca, ospite il violoncellista Ivo De Paola. La stagione musicale dell'Auditorium di Rapallo ha in programma altri concerti con Buck Backer, Mimmo Locasciulli, Peraton Reed e Dary Van Renk.

Rassegna da oggi a Torino poi a Genova e in altre città

Achternbusch, regista-poeta che scandalizza i tedeschi

TORINO — Di Herbert Achternbusch, di questo irrequieto scrittore, poeta, attore bavarese che ha scandalizzato i tedeschi e tutti gli stranieri, in Italia non si conosceva finora pressoché nulla se si escludono i tre brevi testi teatrali *Ella, Susn* e *Unetta per Platting* raccolti e tradotti da Luisa Cazzero Righi per le edizioni Costa e Nolan. E che oltre un quinquennio egli è andato pubblicando romanzi e racconti sceneggiature e commedie oltre ad aver realizzato ben dodici film.

Ora finalmente, per merito del Goethe-Institute di Torino e Genova in collaborazione col Cineclub Lumière e col Movie Club, una ampia rassegna cinematografica a lui dedicata, composta di sei film compresi fra il 1975 e il 1982, che prende il via oggi a Torino al Movie per proseguire successivamente a Genova e in altre città d'Italia.

E' un'occasione unica per conoscere un autore e un'opera poetica che, proprio attraverso il linguaggio filmico, pare aver trovato una dimensione internazionale. E di là quindi di quei limiti linguistici addirittura dialettali che rischiavano di farne un fenomeno artistico e culturale sostanzialmente regionale.

E indubbio che la forma e la sostanza dell'arte di Achternbusch sono al tempo stesso barocchi e contadini, nel senso che non è difficile

Una scena del film-scandalo di Achternbusch «Das Gespenst»

rintracciarvi i segni d'una cultura e d'una tradizione legate alla storia della Baviera e alla civiltà contadina.

Ma è altrettanto indubbio che il cinema di Achternbusch in cui l'immagine non sempre è ancella della parola — nonostante i numerosi dialoghi e monologhi —, non spesso vive di vita propria, trasforma questo «regionalismo» in un discorso universale.

Basti pensare alla grande sequenza che conclude *Herrkumpf* (1976): è il peregrinare del protagonista (interpretato, come nella maggior parte degli altri film, dallo stesso Achternbusch) fra i tavoli e le panche dell'immensa Oktoberfest di Monaco diventa quasi il simbolo della condizione dell'uomo in una società gretta e disumana.

Ovvero osservi la straordinaria immagine poetica dell'iceberg in *Servus Bayern* (1977) che fa da contraltare al lunghissimo piano-sequenza del monologo moglie del poeta (ripreso integralmente nel terzo quadro del dramma *Susn*) due momenti di grande cinema, fra lirismo puro e realismo integrale.

Infine si consideri l'intero *Das letzte Loch* (1981), in cui tra e dramma si sviluppa una condanna inesorabile dell'intero popolo tedesco di fronte al massacro di sei milioni di ebrei.

**E questa nuova drammaturgia a colpirci, più della violenza di espressioni e della scandalo di alcune situazioni, è la lentezza rasserenante, quasi fatale, con cui si snodano le immagini, le parole, i gesti, i silenzi, i rumori, le musiche, i canti, i balli, le grida, i pianti, le risate, le bestemmie, le preghiere, le danze, le cacofonie, le armonie, le sinfonie, le marce funebri, le marce nuziali, le marce militari, le marce trionfali, le marce di protesta, le marce di pace, le marce di guerra, le marce di vittoria, le marce di sconfitta, le marce di ritirata, le marce di avanzata, le marce di attacco, le marce di difesa, le marce di contrattacco, le marce di controffensiva, le marce di controffensiva, le marce di controffensiva

Manca la giunta

Nencini presidente Provincia

Dc, ha ricevuto anche i suffragi di psi, pli e psdi

SAVONA — Carlo Alberto Nencini, democristiano perito agrario di Mioro Montenotte, alle 16 di ieri sera è stato eletto presidente della Provincia in sostituzione del suo collega di partito Domenico Abrate, di recente per la vicenda Teardo. Hanno votato per Nencini i consiglieri dc, psi, pli e psdi, si sono astenuti il pri, il pci, la sinistra indipendente, il msi.

Appena dopo, dopo un'escalation polemica, il neo presidente è andato a un passo dalle dimissioni perché, sotto le bordate del gruppo comunista, è risultato ai vertici di una giunta senza la necessaria maggioranza numerica. In precedenza, corridoi di Palazzo Nervi, anche pure in piena zona Cesarini, era stato raggiunto. Prevedeva Nencini presidente di una giunta minoritaria dc-pli (sarebbe stato eletto assente il liberale Alberto Galanti).

E così, per ben volte consecutive, c'è stata l'unanimità nella votazione per giunta. A livello di segreterie politiche il presidente Nencini doveva essere affiancato dai colleghi di partito Roberto Rocco, Carlo Vacca, Giovanni Simoncelli, Quintilio Cosimi, G.B. Romanisio e dal liberale Galanti.

Due votazioni hanno consentito di raggiungere la maggioranza, socialdemocratici e repubblicani, in particolare, hanno preso le distanze da questa soluzione. Sarebbe possibile, forse, superare l'ostacolo formale con un ballottaggio e ottenere l'elezione di una giunta minoritaria dc-pli, ma dai banchi comunisti erano intervenuti Imoviglli, Ferraris, Urbani, Amalfo), si è levata una contestazione severissima. Alla fine il gruppo pci ha deciso «anche per la dignità della nostra istituzione» di abbandonare la seduta, e i comunisti, sia pure di motivazioni, sono stati seguiti fuori dall'aula dai consiglieri del msi.

Ivo Pastorino

Drammatico episodio in un alloggio di via Bresciana 4 a Savona

Lite fra marito e moglie l'uomo ferito, è stata lei?

E' stato trovato riverso sul letto colpito da una coltellata al ventre - La donna in carcere in stato di fermo - Il magistrato la interrogherà questa mattina

SAVONA — Dramma, domenica sera, in una abitazione di via Bresciana, 25, all'interno 4, nel nuovo, popolare quartiere sorto vicino all'ingresso dell'autostrada.

Un uomo è rimasto ferito da una coltellata al ventre al culmine di una violenta discussione con la moglie. Dina Forlivio, di 29 anni. Si chiama Gennaro Schiavone, 36 anni, ricoverato con prognosi riservata. I medici del San Paolo lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le condizioni sono migliorate, non dovrebbe più essere in pericolo di vita.

La scena è avvenuta sotto gli occhi dei due figli, un bimbo e una bimba rispettivamente di 10 e di 9 anni. Dina Forlivio ora è rinchiusa nella sezione femminile del carcere di Sant'Agostino in stato di fermo di polizia giudiziaria. Questa verrà interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica.

Per ora l'accusa è di tentato omicidio, ma potrebbe essere derubricata in quella di colposo di legittima difesa. L'episodio è ancora tutto da chiarire, comprese eventuali responsabilità da parte della donna. I figli sono stati affidati ai vicini.

Il fatto, ricostruito in parte dalla polizia, è avvenuto poco prima delle 18.30. Gennaro Schiavone è rientrato in casa, come molte altre volte, in preda ai fumi dell'alcool, dopo aver trascorso il pomeriggio al bar. Da sempre la moglie gli rimproverava il vizio del bere: era il solo neo fra i due coniugi, che i vicini non avevano mai sentito litigare per altri motivi.

Dina Forlivio è una gran lavoratrice, per arrotondare lo stipendio del marito, muratore, lavora tutto il giorno come lavascale. «Gennaro beveva tanto e spesso — raccontano ancora i vicini —, e la moglie non sapeva darsi pace. Gli chiedeva di smettere lei e per i bimbi, ma invano». Ma Gennaro Schiavone non ascoltava nessuno. Quando era ubriaco, secondo le testimonianze, si sfogava spesso sulla moglie.

E' accaduto anche domenica sera. Qualcuno ha avvertito il 113 che nell'appartamento degli Schiavone stava accadendo il finimondo. L'uomo era chiuso in casa con i figli, la moglie sul pianerottolo. Sono stati avvertiti i vigili del fuoco per sfondare la porta, ma nel frattempo uno dei figli è riuscito ad aprire. Gennaro Schiavone era riverso sul letto, con un coltello da cucina piantato nel ventre.

Non è ancora chiaro che cosa sia accaduto prima. Pare certo che è stato l'uomo a impugnare il coltello. Fra moglie e marito, sul letto, è avvenuta la colluttazione finita in quel modo. Dalle prime indagini sembrava che Schiavone si fosse ferito da solo. Non è stato trovato il coltello. Le indagini proseguite e, nella notte, la polizia ha fermato e interrogato la moglie. Il coltello era finito nel lavello della cucina.

Dina Forlivio ha parlato piangendo con gli agenti. «Che cosa è accaduto sul letto — avrebbe detto in sostanza — non posso saperlo. Non so come sia finito a quel modo». Sembrerebbe escludere comunque, che la donna abbia accoltellato volontariamente il marito.

Gennaro Schiavone, ancora in choc, è stato invece interrogato nel letto d'ospedale, ha cercato di minimizzare raccontando una versione di comodo, forse per scagionarsi, forse anche per proteggere la moglie: «Mi sono ferito tagliando il pane». La verità, forse, affiorerà fuori stanziane, quando Dina Forlivio potrà essere sentita con più calma dal magistrato.

Gian Paolo Carlini

Savona. Gennaro Schiavone ricoverato all'ospedale S. Paolo

Illeso, invece, l'animale

Cervo salta su auto tre feriti a Celle

CELLE L. — Un ha provocato tre feriti saltando una riva sopra il tetto di un'auto in transito. L'insolito incidente è avvenuto domenica pomeriggio lungo il raccordo autostradale Ligure, che attraversa una pineta. «Un colpo tremendo sul tetto, ci parabrezza è andato in mille pezzi, per poco usciti di strada — ha raccontato Giovanni Repetto, 27 anni, Varazze, via Pizzorno 10, che era al volante. E' finito al pronto soccorso del San Paolo insieme a Roberta Aldoni, anni, Varazze, Colombo , e a Repetto, 24 anni, Varazze, via Piave 3. Hanno riportato tutti lievi escoriazioni, guaribili in pochi giorni.

Il cervo dev'essersi smarrito tra i boschi e terrorizzato dalle in transito si è abbandonato a una corsa pazza. Dal tetto dell'auto è rimbalzato sul ciglio della strada e senza dare apparenti segni di aver subito conseguenze per l'impatto è stato visto mentre si rifugiava nella pineta.

Può essere che sia stato disturbato da qualche incendio boschivo, resta comunque il fatto che l'entroterra di Celle Ligure non è popolato di quei selvatici, come invece certe zone, neppure troppo isolate, della Valbormida.

l. p.

Sfiorato il dramma in una casa di Madonna del Bosco

Ferisce a coltellate il figlio accorso in difesa della madre

Domenica sera a Cairo: l'uomo è stato arrestato - Rientrato ubriaco, aveva preso ad inveire contro la moglie e i nove ragazzi - Poi ha iniziato a menare fendenti

CAIRO — Un immigrato sardo, in preda ai fumi dell'alcool, ha accoltellato domenica sera il figlio di 16 anni accorso a difendere la madre e gli otto fratelli.

Un dramma maturato in miseria di Cairo Montenotte in località Madonna del Bosco. I carabinieri hanno arrestato il feritore per lesioni gravi, ubriachezza molesta e detenzione di arma impropria. Si chiama Francesco Laineri, 54 anni, originario di Sassari. Il figlio ferito è Mario ed ha 16 anni. Da pochi giorni era stato dimesso dall'ospedale dove era stato ricoverato per due mesi per i postumi delle ferite riportate in un incidente stradale. Il dramma è scoppiato poco dopo le 21.

Francesco Laineri è rientrato completamente ubriaco dopo trascorso il pomeriggio nel bar. Ha iniziato a inveire contro la moglie, Rosa Spiasi, originaria di Nuoro, 43 anni, e i figli Giovanni, 24 anni, Pierina, 20 anni, Mario, 16, Angela, 16, Rita, 14, Franco, 13, Gloria, 10, Simona, 9 e Sandro 6.

Francesco Laineri

Mario Laineri

Poi, dopo urla e grasate pesanti. Un rituale che in casa Laineri pare si ripetesse con molta frequenza. Ma stavolta il figlio Mario è intervenuto ed ha affrontato il padre.

Francesco Laineri allora ha estratto un coltello a serramanico dalla tasca, una «patada» (l'affilatissimo pugnale tipico dei pastori sardi), ed ha iniziato a menare fendenti. Il giovane è stato colpito al braccio destro.

I vicini hanno avvertito i carabinieri di Cairo. Sul posto è giunta una pattuglia che ha bloccato l'uomo che stava cercando di fuggire nei boschi. In mano aveva ancora il coltello.

Con un'ambulanza il giovane ferito è stato accompagnato all'ospedale di Cairo dove è stato ricoverato. La prognosi è di un mese. La lama gli ha trapassato il muscolo dell'avambraccio destro. Francesco Laineri è stato accompagnato in caserma ed è stato interrogato dal pretore Maurizio Picozzi, che ha confermato l'arresto.

La famiglia Laineri è molto conosciuta a Cairo. L'ufficio assistenza del Comune si occupa da tempo dei figli della coppia. Ogni giorno l'assistente raggiunge Madonna Bosco. L'unico stipendio che entra in casa è quello della moglie: solo da poco i figli più grandi hanno trovato un'occupazione.

g. p. c.

Scritte fasciste a Oneglia

IMPERIA — Decine di stemmi del msi e slogan fascisti e nazisti hanno imbrattato il di Oneglia: tracciati con vernice spray, sono apparsi sulle 1 partiti e in Galleria Isnardi. Danneggiate anche bacheche di alcuni partiti politici e dell'Anpi (Associazione nazionali partigiani d'Italia), con sede in piazza Dante.

L'Intendenza di Finanza ha posto fine ad ogni incertezza sulla proprietà del borgo

Bussana Vecchia appartiene allo Stato

Il Demanio potrà chiedere agli occupanti dei locali (perlopiù artisti e artigiani) di pagare l'affitto

— *Bussana Vecchia appartiene allo Stato. Lo ha stabilito l'Intendenza di Finanza di Imperia, a conclusione di una complessa serie di accertamenti che hanno interessato anche l'Avvocatura distrettuale dello Stato ed il ministero delle Finanze.*

L'unico borgo distrutto dal terremoto del lontano 23 febbraio 1887, appartiene dunque al Demanio. Uniche eccezioni, quei ruderi che gli aventi diritto andranno a rivendicare esibendo documenti, certificati catastali dell'epoca e vecchi testamenti.

Per gli artigiani che negli ultimi vent'anni hanno ridato vita a Bussana Vecchia, riparando diversi edifici ed istituendo «Comunità internazionale degli Artisti», sono tempi duri. Secondo l'Intendenza di Finanza, infatti, da considerarsi degli abusivi.

Rischiano di dover lasciare liberi alloggi e laboratori, letteralmente dal nulla e nei quali hanno investito decine di milioni.

Gli artisti più previdenti, che avevano già iniziato le pratiche per l'assegnazione dei locali, dovranno rinunciarvi: i diritti di occupazione cessano infatti quando si tratta di beni demaniali.

Gli accertamenti sono stati effettuati su richiesta del consiglio di circoscrizione di Bussana. «Tali accertamenti — si legge in un documento riferito inviato dall'Intendente di Finanza di Imperia, dottor Gianni Agus, al Comune di Sanremo — si sono rivelati abbastanza delicati e complessi sia in punto di fatto che di diritto e, a seguito di precise disposizioni direzione generale del catasto, il locale Ufficio tecnico erariale sta procedendo alla rettifica dell'intestazione catastale degli immobili di Bussana Vecchia, erroneamente riportati in catasto come di proprietà degli "abitanti del Comune di Bussana". Va precisato — prosegue il documento — che tale rettifica dovrà volgere all'intestazione dei beni suddetti al Demanio dello Stato».

E' dunque la fine del dell'abusivismo e soprattutto del fiorente mercato nero di alloggi e laboratori? Pare di . Il demanio, a questo punto, può mantenere il possesso dell'antico borgo terremotato, cederne la concessione al Comune, oppure lasciare le cose come stanno, richiedendo però agli occupanti locali, di pagare dei regolari contratti di affitto.

L'intervento dell'Intendenza di Finanza ha sollevato notevoli perplessità in ordine alla legittimità del bando di concorso internazionale per la sistemazione urbanistica di Bussana Vecchia. I dubbi sono stati evidenziati anche dal segretario generale del Comune, Mario Zoia, che ha chiesto un incontro, a tempi brevi, con l'Intendente di Finanza e l'Avvocatura dello Stato.

Gian Piero Moretti

Potrebbero non esserci elezioni

Bordighera, forse un'ultima «chance»

Potrà essere approvata la surroga consiglieri?

BORDIGHERA — Il Consiglio comunale di Bordighera, pur dimezzato dimissioni di 15 consiglieri su 30 (psi, psdi, msi e pci potrebbe avere ancora qualche remota possibilità di salvarsi).

«Esiste una chance — spiegano alla dc — per evitare lo scioglimento del Consiglio comunale e forse, nuove elezioni». Il salvagente alla maggioranza tripartito (dc, pli, pri) potrebbe offrirlo la presenza tra i candidati delle «amministrative» 1980 di una lista «laica» formata da socialdemocratici e liberali. «Se la Legge ci consente di surrogare i consiglieri dimissionari — affermano a Palazzo Garnier — potremo contare sulla componente liberale della lista "laica". I "non eletti" dei psdi si atterranno alle direttive del partito, quelli liberali resteranno in carica, in maggioranza».

E così, con l'inserimento del secondo e del quarto dei non eletti, Tesorini e Maccaferri in Consiglio comunale potrebbero togliersi dalla scomoda posizione numerica di presenti contro 15 dimissionari e continuare ad amministrare la città, potendo contare su 17 consiglieri.

Ma è possibile, a norma di legge, la dei 15 dimissionari quando la metà del Consiglio ha rassegnato il mandato per protesta, allo scopo proprio di far cadere l'amministrazione?

Il sindaco Oliva e i più stretti collaboratori hanno chiesto la consulenza del noto amministrativista professor Lorenzino Acquarone per avere un quadro preciso delle in materia. Informazioni sono state chieste anche presso l'Ufficio Enti Locali del ministero dell'Interno.

Stamane, intanto, il prefetto riceverà una delegazione dei quattro partiti dimissionari.

g. p. m.

Il fuoco è divampato domenica poco prima di mezzanotte

Vadoi brucIano 3 capannoni minacciata la centrale Enel

Difficile l'opera di spegnimento - Incendio anche a Stella S. Bernardo

SAVONA — Un vasto incendio è divampato domenica notte alla centrale termoelettrica Enel di Vado Ligure. Le fiamme hanno distrutto quasi interamente tre capannoni di altrettante imprese private che eseguono lavori di manutenzione nella zona industriale. I danni, secondo un calcolo approssimativo, superano il miliardo. Sulle cause del sinistro sono in corso indagini.

E' stato solo un caso che le fiamme non abbiano interessato la centrale vera e propria, che alimenta una vasta fascia di utenza industriale e privata del Nord Italia. I vigili del fuoco di Savona hanno dovuto lavorare per oltre tre ore per domare il rogo.

L'allarme è scattato poco prima di mezzanotte. Le fiamme sono divampate nel capannone della ditta di Rocco Guerrini, di Savona, un'impresa specializzata in pulizie industriali.

Il fuoco ha distrutto molte macchine operatrici, poi si è esteso a due altri capannoni della ditta «Iateco» e della «Fib».

Per i vigili del fuoco e gli uomini delle squadre antincendio di Savona le difficoltà sono state notevoli. A rendere particolarmente difficili le operazioni la presenza di acidi e di ammoniaca ammassati nei capannoni in capaci contenitori.

Sulle cause per il momento non si fanno che supposizioni. Non è escluso che l'incendio possa avuto origini dolose.

Per i vigili del fuoco è stata domenica allucinante. Stamattino, poco prima di giorno quattro squadre fuoco e da Savona sono costrette a intervenire a Pontinvrea per domare incendio, provocato forse dal pessimo funzionamento delle canne fumarie, che si era sviluppato nel sottotetto della chiesa parrocchiale. I danni ammontano ad alcuni milioni.

Sempre domenica, dopo le 13, altre squadre accorse a Stella San Bernardo, dove mandato distrutto un bosco di conifere. Le fiamme hanno minacciato alcune abitazioni, che per precauzione sono state fatte sgomberare.

g. p. c.

Un incendio (doloso) a Finale

FINALE LIGURE — Ennesimo incendio doloso sulle alture del Colle dei Melogno, domenica pomeriggio, in località S. Pantaleo. Solo il pronto intervento delle guardie forestali di Calice Ligure, Finalborgo e Loano, oltre all'Aib di Finale Ligure, hanno impedito che l'incendio assumesse dimensioni ben più vaste.

(a. d.)

L'incidente a Celle Ligure, in località Piani

Motociclista contro un'auto e il casco gli salva la vita

SAVONA — Un motociclista è scivolato in curva e si è schiantato contro un'auto davanti alla chiesa di Celle Ligure, all'inizio della località Piani. Antonio Negro, 28 anni, Savona, via Grandi 2/3, è in gravi condizioni al San Paolo e deve la vita al casco, che ha evitato guai peggiori.

La sua moto dopo l'impatto con l'autovettura è finita sul marciapiedi e ha ferito alcuni passanti. Antonio Negro, trasportato al San Paolo da un'ambulanza della Croce Rossa di Celle, vi è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma addominale con sospetto lesioni renali e commozione cranica.

(g. p. c.)

Bormida, ferito in moto

SAVONA — Grave incidente ieri mattina lungo provinciale per Bormida in località Romana. Ne è rimasto vittima Roberto Bazzano, 16 anni, Bormida, via Pian Soltano 30, che in Vespa 50 stava andando a scuola.

Il ragazzo si è scontrato con un'auto e ha riportato la frattura di un femore. E' stato ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona con prognosi di tre mesi.

(g. p. c.)

Condannato per spaccio

SAVONA — Un operaio di Toirano, Aldo Guazzotti, 23 anni, è stato condannato ieri mattina dal tribunale di Savona a un anno e quattro di reclusione, per spaccio di sostanze stupefacenti.

Era stato sorpreso dai carabinieri di Loano dopo che aveva consegnato a due tossicodipendenti quattro grammi di eroina purissima. In cambio i militari gli avevano trovato i soldi in tasca: aveva ricevuto 650 mila lire. Guazzotti da tempo era tenuto sotto controllo dai carabinieri. Il giudice gli ha concesso la condizionale.

(g. p. c.)

Singolare incidente

SAVONA — Domenica pomeriggio, a Quiliano, un'auto parcheggiata in via Tecci, strada in leggera pendenza, si è messa all'improvviso in movimento e ha travolto una passante, Lorella Lanza, 24 anni, Quiliano, via Partigiani 7.

Soccorsa e trasportata all'ospedale San Paolo, la ragazza è stata ricoverata con prognosi di 40 giorni per la frattura di una spalla.

(m. ma.)

Era una moto con una ragazza: illesa

Incidente a Capo Berta gravissimo un giovane

IMPERIA — Ancora un drammatico incidente lungo i tornanti di Capo Berta: studente di Sanremo, Luca Pavan, anni, residente corso Mombello 50, è stato ricoverato in gravi condizioni, con prognosi riservata, al reparto rianimazione del S. Martino di Genova.

L'incidente è accaduto la scorsa notte, intorno alle 2,30. In sella a una moto 125, il giovane viaggiava in compagnia di Daniela Adami, 19 anni, abitante a Sanremo in via Galilei 208.

La ragazza ha riportato ferite lievi. E' stata ricoverata all'ospedale di Imperia con prognosi di 7 giorni, salvo complicazioni (escoriazioni alla gamba destra e contusioni frontali).

I giovani procedevano in direzione di Imperia, lungo l'Aurelia. Stavano tornando a dopo aver trascorso la serata in un locale del Dianese. Per cause in via d'accertamento, la moto ha sbandato schiantandosi contro un muro sul lato monte, lungo i tornanti che da Capo Berta portano a Oneglia.

I due ragazzi sono stati soccorsi da un'autolettiga della Croce Rossa. Le condizioni di Pavan in un primo tempo sembravano molto gravi, ma improvvisamente peggiorate e i sanitari ne hanno disposto il trasferimento urgente a Genova. E' stato trasferito al S. Martino da un'autolettiga della Bianca.

Il fratello minore Pavan ha riportato trauma cranico-facciale e ferite multiple.

I carabinieri del nucleo radiomobile hanno aperto un'inchiesta per accertare l'esatta dinamica dell'incidente.

m. f.

Presentato ieri dall'assessore Josi il piano sanitario che farà discutere

Cattive notizie per la salute

Da [illegible] mila [illegible] posti si passerà a 14 mila - Il problema della media della natalità in rapporto alle strutture di ginecologia e per gli handicappati - Età media più alta e corsie per le lunghe degenze - Tagli anche sotto il profilo dell'occupazione: mille addetti al settore in meno - Ospedali «medi» al posto dei «colossi»

GENOVA — Il piano di riforma ospedaliero è in marcia in Liguria, ma l'arrivo, nonostante le assicurazioni dell'assessore Giuseppe Josi, non sembra vicino. La Regione ha steso di propria iniziativa, un documento di massima (oltre cento pagine dattiloscritte, molto fitte) ma questo documento ha già sollevato non poche critiche da parte delle 20 Usl.

Perciò, considerata una certa tendenza alla conciliazione delle esigenze di tutte le componenti politiche e sociali e di categoria che è un po' la filosofia [illegible] Josi, si è ancora lontani dalla redazione definitiva [illegible] Dopo [illegible] infatti, il progetto passerà sotto le forche caudine delle organizzazioni sindacali e dell'Anci (l'Associazione dei Comuni).

Quindi, sotto forma di delibera tornerà in giunta regionale passerà alla commissione legislativa e infine sarà votato come legge del Consiglio.

Josi anche sulla base di «voci di notizie» [illegible] palazzo [illegible] via Fieschi (o dalle Usl), ha cercato ieri mattina [illegible] precisare più che le proprie scelte, che sono tutt'altro che definitive, il proprio pensiero e quantomeno la metodologia che ha ispirato la prima bozza.

«In Liguria c'è esubero, senza che ciò incida positivamente sulla qualità del servizio offerto, di posti letto. Quindi si impone un revisione. Da 16.500 si passerà a 14 mila. Ciò comporterà tagli e ridimensionamenti.

In [illegible] media delle nascite annuali si è praticamente dimezzata dalla fine degli Anni Sessanta a oggi. Purtroppo, non è calato in egual misura l'indice percentuale degli handicap dei neonati. Per cui occorre come medicina di base predisporre prevenzioni ad alto livello nel settore di ginecologia e ostetricia e predisporre una rete di maggior supporto per la cura e il servizio agli handicappati.

Ci [illegible] Aumenta sensibilmente l'età media, per cui [illegible] invece rivedere il ruolo [illegible] funzione e la struttura [illegible] geriatrie del lungodegenti per creare istituzioni nuove e completamente modificate. Ciò comporterà il recupero di 1400 posti letto.

In sintesi, Josi ha detto che è necessario accorpare e dare, per territori omogenei e circondari delle strutture ospedaliere bilanciate che non siano dei «colossi» spesso poco governabili come il San Martino di Genova, ma neppure come certi piccoli ospedali-infermerie che sono assolutamente inadeguati a qualunque opera [illegible] prevenzione o di terapia. «Oggi — ha detto l'assessore [illegible] — ci si basa sugli sviluppi della tecnologia medica. C'è una previsione di sostituzione e di acquisto di nuove strutture ogni quattro-cinque anni. Se ci dovessero restare troppi piccoli ospedali, sarebbe [illegible] troppo costoso munirli tutti [illegible] medesime strutture».

La perdita, in [illegible] di mille posti-letto, considerato che i dipendenti della sanità sono in media [illegible] a letto, comporterà [illegible] diminuzione di occupazione di mille unità, [illegible] un risparmio annuo di 25 miliardi, ai valori attuali. Una situazione che si potrebbe avere entro un anno o due.

Quanti ospedali saranno chiusi, in sintesi? Il documento parla di tredici (sei nel Ponente e sette nel Levante), ma in alcuni casi la soppressione — che poi provocherà i fulmini campanilistici — [illegible] una trasformazione in centro anziani.

Paolo Lingua

Ecco gli ospedali da «sacrificare»

IMPERIA

USL 1. *E' una razionalizzazione dei servizi fra Ventimiglia che è l'ospedale «capofila» e Bordighera, che è la «dependence». Bordighera sarà il pronto soccorso e una divisione di ortopedia e cardiologia. Ventimiglia acquisirà cardiologia e il reparto psichiatrico.*

USL 2. *Si potenzia Sanremo e lo si razionalizza, resta imperiale Bussana (tenuto conto della struttura del Nuovo Castillo). Scompare l'ospedale di Triora che diventa [illegible] residenza protetta per anziani.*

USL 3. *Invariati o razionalizzati Imperia e Colleretto. Si chiude invece Pieve di Teco che diventa [illegible] residenza protetta per anziani.*

SAVONA

USL 4. *Albenga viene razionalizzato, mentre Alassio viene soppresso e trasformato in residenza protetta.*

USL 5. *Il S. Corona [illegible] Pietra Ligure viene razionalizzato, soppresso l'ospedale di Finale Ligure. Tutti i reparti [illegible] trasferiti a Pietra.*

USL 6. *Millesimo e Cairo Montenotte rimangono invariati.*

USL 7. *Si potenzia e razionalizza Savona e si sopprime Varazze.*

GENOVA

USL 8. *Vi [illegible] molte novità. Arenzano Rossiglione e Pegli diventano, con poche ipotesi di permanenza di divisioni [illegible] medicina generale, residenze protette per anziani. Campoligure avrà un day hospital, mentre Voltri assumerà un ruolo più decisivo di capo-zona. Un poliambulatorio a Cogoleto.*

USL 9. *Razionalizzato l'ospedale di Sestri Ponente.*

USL 10. *Rivarolo, Pontedecimo e Busalla vengono razionalizzati e integrati. Bolzaneto è soppresso e diventa residenza protetta. Borgo Fornari diventa poliambulatorio.*

USL 11. *Sampierdarena viene razionalizzata, forse soppresso il reparto lungodegenti.*

USL 12. *Razionalizzato il Galliera, forse assegnati 20 posti come residenza protetta all'ospedale evangelico.*

USL 13. *Razionalizzazione, [illegible] nessuna sostanziale modifico dell'ospedale di San Martino.*

USL 14. *Razionalizzazione e potenziamento di Nervi e del Gaslini.*

USL 17. *Recco diventa unico ospedale del Golfo Paradiso. Camogli, soppresso, si trasforma in residenza protetta. Da decidere il conflitto tra Rapallo e Santa Margherita.*

USL 18. *Appena ultimati gli ospedali nuovissimi di Lavagna e di Sestri Levante, sarà soppresso l'ospedale di Chiavari.*

LA SPEZIA

USL 19. *Potenziato e razionalizzato l'ospedale di La Spezia. A Levanto viene soppressa ostetricia, pinocerchia e pediatria.*

USL 20. *Razionalizzazione dei reparti di Sarzana.*

L'erogazione è stata sospesa [illegible] alcun preavviso

Brutto risveglio a Chiavari parte della città senz'acqua

I quartieri occidentali sono rimasti a secco [illegible] 9 alle 10,30 - Il centralino dell'acquedotto tempestato da telefonate [illegible] protesta - L'inconveniente per riparare una conduttura

CHIAVARI — Brutto risveglio [illegible] mattina per [illegible] tanti [illegible] della zona [illegible] della città. I mattinieri, che avevano deciso [illegible] farsi il bagno [illegible] nella più semplice delle ipotesi di radersi, hanno [illegible] lo non pochi problemi quando, [illegible] 9 in punto, l'erogazione dell'acqua è cessata in tutti i quartieri [illegible] Ovest di corso Millo. Il tutto senza alcun preavviso.

Dopo i primi momenti di stupore e le prime telefonate [illegible] parenti e vicini, i chiavaresi si sono resi conto che la mancanza d'acqua non era un fatto circoscritto [illegible] un solo palazzo o a [illegible] quartiere, e che quindi doveva per forza [illegible] un'iniziativa del Comune.

Il telefono dell'ufficio Acquedotto ha squillato per tutta la mattina e gli impiegati spesso, si sono sentiti apostrofare da cittadini inviperiti, «non tanto per [illegible] mancanza d'acqua — ha spiegato una signora che si è trovata il cubinetto asciutto subito dopo esserti insaponata nella vasca da bagno —, quanto perché, non essendo stati avvertiti in precedenza, non si è potuto fare neanche una minima provvista d'acqua».

[illegible] [illegible] cittadini, viste [illegible] risposte vaghe da parte del Comune, [illegible] preso a tempestare di telefonate [illegible] redazioni [illegible] giornali. Le loro lamentele sono [illegible] «girate» [illegible] responsabile del servizio Acquedotto, geometra Dasso. «Dovremo fare [illegible] riparazione [illegible] una [illegible] condotta in [illegible] Millo — ha spiegato il tecnico — [illegible] quelle che non [illegible] possono fare nelle ore notturne. Prevediamo un'interruzione di un'ora e mezzo [illegible] dotta e pochi edifici. Al momento di chiudere [illegible] tubature però ci siamo resi conto che le saracinesche periferiche non tenevano e siamo perciò stati costretti a chiudere la condotta principale. Come se ciò non bastasse, durante la riparazione ci siamo accorti di un giunto difettoso».

Tutto è tornato alla normalità verso mezzogiorno in alcuni settori della città, comunque, il disagio si è avvertito soltanto [illegible] piani [illegible] dei palazzi. [illegible] tubi infatti, [illegible] rimasta [illegible] pressione sufficiente per alimentare i primi due-tre piani.

Rimane, oltre [illegible] problema tecnico di per sé giustificato, la perplessità sul [illegible] avviso ai cittadini. L'interruzione [illegible] un'ora e mezzo, [illegible] che [illegible] una zona circoscritta, non è cosa da poco. «Potremo diramare un avviso attraverso le [illegible] private — hanno suggerito alcuni chiavaresi — o mettere gli orari stabiliti nei portoni dei palazzi [illegible] Quando si tratta di reclamare [illegible] paghiamo la solerzia [illegible] l'Acquedotto è invece proverbiale».

Dasso: «A quanto ci risulterebbe il disagio sarebbe stato circoscritto e di durata minima. Quando potremo le riparazioni le faremo di notte, proprio per evitare che i cittadini abbiano a soffrirne. Stavolta, non è stato proprio possibile».

Marco Raffa

A PAGINA 6

Una [illegible] in [illegible] le chiudere

di Sandro Chiaramonti

NELLE PAGINE DI ECONOMIA

Ilmirlo lo sciopero regionale

di Paolo Lingua

A Camogli

Chiesta convocazione del Consiglio

CAMOGLI — I consiglieri comunali del pli, Cesare Massa e Antonio Olivari, hanno inviato una lettera [illegible] di Camogli, Fortunata Crovari (psi), e per conoscenza ai capigruppo dei vari partiti.

Nel documento è stata richiesta la convocazione urgente del consiglio comunale.

La motivazione, si legge nella lettera, è da ricercarsi nel lamentato ritardo di determinazione della posizione del consiglio stesso in relazione alla bozza regionale di riorganizzazione ospedaliera.

Il piano della Regione prevede la chiusura dell'ospedale di Camogli e la sua trasformazione in residenza protetta per anziani.

(m. pi.)

Oggi [illegible] domani il centro della città bloccato

Via alla fiera di S. Antonio Chiavari invasa da ambulanti

Merci di tutte le qualità - Ogni anno si rinnova la tradizione

CHIAVARI — Per tutta la giornata di oggi e domani il centro [illegible] Chiavari sarà paralizzato da oltre settecento venditori ambulanti provenienti da ogni parte d'Italia per la Fiera di Sant'Antonio, tradizione ormai secolare e che [illegible] tempo rappresentava [illegible] momento d'incontro anche culturale tra gli abitanti della costa e quelli [illegible] vallate. Oggi è ridotta a fatto esclusivamente commerciale, [illegible] non per questo [illegible] ricco [illegible] interesse.

Fra le bancarelle della fiera, infatti, una delle maggiori del Nord Italia, è possibile ancora oggi acquistare quasi tutto. Accanto ai banchi tradizionali, quelli tipici [illegible] mercato settimanale (biancheria, abbigliamento, scarpe, giocattoli e altro), si trovano le cose più disparate: dall'ambulante che vende solo vestiti [illegible] uomo, d'occasione, a prezzi stracciati, a quello specializzato in [illegible] cie, a chi vende solo abbigliamento militare.

[illegible] alcuni settori, come la ferramenta, l'utensileria, gli accessori per auto, è possibile trovare anche sette-otto banchi diversi, sparpagliati nella fiera, che vendono [illegible] stessa merceria, a magari lo stesso oggetto, molto spesso però a prezzi piuttosto diversi.

Ecco quindi l'estenuante gioco preferito [illegible] chiavarini (che spesso a fine fiera si ritrovano con oggetti che mai avrebbero pensato di acquistare) girare da un banco all'altro, con la folla delle ore di punta è un'impresa quasi disperata, alla ricerca del prezzo migliore.

Non [illegible] è [illegible] è colore, rappresentata dagli artigiani che — un tempo costituivano una vera e propria novità — a bordo [illegible] autocarri, trasformati in [illegible] improvvisati «ristoranti» corredi, servizi [illegible] piatti [illegible] [illegible] il miglior offerente.

Ancora una volta, però, [illegible] Fiera ha un rovescio [illegible] medaglia, soprattutto visto [illegible] problema traffico: piazza Matteotti, corso Garibaldi, via Nino Bixio, via Trieste, via Delpino, via Casaretto e via Rivarola [illegible] chiuse al traffico [illegible] interamente [illegible] cupate dai banchi, paralizzando così [illegible] attività del centro.

Incredibile la situazione che anche quest'anno si verifica in piazza Roma. Un punto nevralgico della [illegible] non destinato ad ospitare i banchi (soltanto nelle adiacenti via Bixio e via Trieste vi è autorizzati) dove comunque gli ambulanti, fin da ieri, hanno sistemato i propri mezzi. Nelle ore diurne i vigili saranno perciò costretti per evitare incidenti a chiudere la strada ai veicoli che pure, a norma di legge, potrebbero transitarvi.

Il Comune ci guadagna centomila lire a banco (tanto costa la multa pagata da ogni abusivo) oltre alla [illegible] sul suolo pubblico.

m. r.

Disco orario in piazza a Chiavari

CHIAVARI — Oltre alla decisione di sospendere l'isola pedonale per due giorni, «in concomitanza con la Fiera, non certo su pressione dei commercianti», sottolinea il sindaco De Petro, sono state adottate alcune modifiche migliorative alla struttura [illegible] traffico.

In piazza Matteotti, anche i posteggi prima liberi ora sono a disco orario (validità un'ora).

I nuovi parcheggi custoditi in parte nel centro passano invece da una a due ore di possibile sosta massima. Sono invece, in [illegible] studio provvedimenti a favore dei cittadini invalidi residenti nelle vicinanze dei parcheggi custoditi (a che prima dovranno lasciare l'auto gratuitamente) e per la possibilità di aumentare i parcheggi riservati.

(m. r.)

Consiglio a Sestri e Chiavari

SESTRI LEVANTE — A Sestri e a Chiavari hanno avuto luogo ieri sera i primi consigli comunali dei [illegible] All'ordine del giorno del consiglio di Sestri di particolare interesse la ristrutturazione del «Bardiglio».

A Chiavari [illegible] è invece discusso sull'approvazione del progetto della nuova [illegible] scuola elementare Mazzini, sul finanziamento di 144 milioni per l'allargamento di via Santa Chiara e di v. Sampierdicanne.

Infine sulla decadenza del diritto all'assegnazione delle case popolari di tre cittadini, non più in regola con le norme locative.

(m. r.)

Scontro in aula a Genova fra i due imputati dell'omicidio di Rossano Vallieri

Giovanni Rossi [illegible] l'ex amante «E' lei che ha sparato al marito»

Secondo la nuova «verità» dell'uomo fu Gabriella Giordano a compiere il crimine a [illegible] insaputa - Lei nega tutto

Giovanni Rossi

GENOVA — La passione che ha unito nel delitto [illegible] Gabriella Giordano, 29 anni, e Giovanni Rossi, 34 [illegible] genovesi, gli «amanti diabolici» condannati all'ergastolo per l'omicidio del marito della donna, Rossano Vallieri, 30 anni, davanti alla prospettiva di una conferma da parte dei giudici della Corte di assise di appello si è dissolta come neve al sole ed è stato il gioco al massacro.

Giovanni [illegible] ha presentato una nuova versione del delitto: accusa l'amante di avere ucciso il marito, all'improvviso, a sua insaputa, con quattro colpi di pistola. Nel corso dell'istruttoria e del processo di primo grado, invece, si era assunto la paternità dell'assassinio.

Gabriella Giordano ha tirato fuori le unghie ed ha ribattuto: «E' stato Giovanni Rossi a sparare a mio marito. Io non sapevo neppure che avesse portato con sé la pistola. Mi [illegible] falsamente e, [illegible] re, mi ha minacciato perché accollarmi la sua nuova versione». Un contrasto non degenerato grazie all'intervento del presidente [illegible] Tenca.

Le carte processuali sembrano [illegible] poche speranze [illegible] entrambi gli imputati, la cui [illegible] dovrà fare i conti [illegible] solo con il rappresentante della pubblica [illegible] Nicola Ferrazzelli, [illegible] son patroni di parte civile del calibro di Ugo Maria Failla e Enrico Bacchio.

Rossano Vallieri venne assassinato la tarda sera del [illegible] giugno del [illegible] nell'appartamento di via San Martino che divideva con la moglie e la figlia Lorena, ora [illegible] sette anni. Per Gabriella Giordano e Giovanni Rossi amanti da oltre un anno, il marito della donna rappresentava un ostacolo da eliminare ad ogni costo. La donna portava già in grembo Lara Anna, frutto della relazione adulterina. [illegible] dietro le sbarre [illegible] carcere [illegible] Marassi nel febbraio del 1981.

Poche [illegible] prima del delitto, secondo l'accusa, [illegible] furono tra i [illegible] gli ultimi accordi, dopo un convegno amoroso. Da [illegible] Giordano ritorna a casa e l'amante la raggiunge poco prima delle 22. Porta con sé [illegible] pistola che ha rubato, nei giorni precedenti, a Rossano Vallieri e, nell'auto, [illegible] plaid, una tanica [illegible] benzina e una corda [illegible] serviranno per trasportare il corpo senza vita del rivale giù dalle scale, cosparglelo di carburante, dopo averlo portato sul monte [illegible], e appiccarvi il fuoco.

I due uomini si fermano in cucina a chiacchierare. Gabriella Giordano finge di occuparsi della casa. Nella stanza accanto la piccola Lorena dorme. Tre detonazioni, a [illegible] Vallieri, colpito al petto, cade. Incredulo, fissa i propri assassini, invoca il nome della figlia ed un bicchiere d'acqua. E' finito con un colpo alla tempia. Ieri Giovanni Rossi ha sostenuto: «Stavo [illegible] cospedarmi, ho sentito quattro colpi ed ho visto Gioconni cadere a terra. Mi [illegible] voltato ed ho scorto Gabriella che impugnava la pistola con entrambe le mani. Mi [illegible] dimenticato l'arma nella sua borsetta ed è per recuperarla che [illegible] ero recato a casa sua». Un'accusa che ha scatenato [illegible] violenta [illegible] della complice.

Poi, [illegible] tragica messa in scena. [illegible] «amanti diabolici» cancellano ogni traccia del delitto. Mentre Giovanni [illegible] trascina in macchina [illegible] macabro carico e si avvia verso monte Fasce, Gabriella Giordano inizia un valzer [illegible] telefonate ai congiunti del marito per denunciarne la [illegible].

L'ultimo colloquio telefonico fra gli «amanti diabolici» viene interrotto dalla polizia e scattano le manette per entrambi. Ora Giovanni [illegible] «Avevo assicurato a Gabriella che mi [illegible] assunto ogni responsabilità, ma non è servito a nulla. Inutile continuare a mentire». [illegible] è un tentativo [illegible] giustificare l'ultima telefonata. Per cercare di rinvigorire la sua tesi si è deciso ad [illegible] di avere deliberatamente bruciato il cadavere della vittima. Prima lo aveva negato, contro ogni [illegible].

Il [illegible] prosegue domani.

Bruno Balbo

Chiavari

Un nuovo centro sociale

CHIAVARI — Sarà inaugurata venerdì prossimo in via Delbono 2/a il nuovo centro sociale delle Acli Chiavari.

In programma, [illegible] sottolineare l'impegno sociale della nuova struttura (che si aprirà da via Rivarola), tre giorni di convegno-dibattito.

E' certa [illegible] la partecipazione del vicepresidente regionale Guaico, del vescovo monsignor Ferrari, che benedirà i locali, del sindaco De Petro, di esponenti dei Consigli, dell'Iriss, del mondo economico, sindacale, politico e imprenditoriale ligure.

Chiuderanno i lavori, domenica 22, il presidente e il segretario nazionale delle Acli, Rosati e Passarello.

(m. r.)

Caso Teardo

I rifornimenti di [illegible] per le «popolari»

SAVONA — Mentre il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Giuseppe Filipo, era a Imperia per interrogare in carcere Piero Rossi, ex amministratore delegato della «Valmaremola - Petroli» a Savona i giudici Del Gaudio e Granero nell'ambito dell'inchiesta Teardo hanno interrogato una decina di testimoni.

Tra loro il presidente della Iacp, Pietro Rovere, che ha assunto l'incarico dopo l'arresto [illegible] geometra Marcello Borghi. Dovere sarebbe stato sentito in relazione alla gestione calore, i rifornimenti cioè [illegible] combustibili per riscaldamento ai complessi dell'edilizia popolare.

Dopo di lui [illegible] passati i rappresentanti delle ditte «Hot-Case» e [illegible].

[illegible] - Tre autogol nella domenica rossoblucerchiata e qualcuno riparla di fusione

E all'improvviso il ricordo di Niccolai

Genoa a. Pressato da Bergomi, Pellegrini segna l'autogol (Tel.)

GENOVA — «Il Bisagno si sta gonfiando di lacrime», dice Piero Sanguineti, ex presidente della Sampdoria, con evidente ironia, ma anche un filo di veleno per capello. Gli fa eco Carlo Rivano, uno dei genoani più convinti: «Certo, da Udine sono arrivate brutte notizie, ma intanto questo "miracolo bluscerchiato" si sta ridimensionando ed diventa [illegible] complessi di inferiorità».

Siamo alle solite sofferenze di ogni stagione calcistica? Purtroppo, pare di sì, visto che l'esplosione sampdoriana che aveva portato a tutti risultati positivi sta diventando un modesto concerto di petardi! «La paura — ammette con lealtà Gian Vittorio Cauvin, presidente [illegible] Camera di commercio, sampdoriano, figlio [illegible] un ex presidente del Genoa — è che i blucerchiati non arrivino alle Coppe e che il Genoa si trovi qualche asso nella manica di lana dell'ultima giornata. Io tengo forte».

Quando le cose vanno male su tutto il fronte, si forza a parlare di fusione. Ci si chiede perché due formazioni a basso [illegible] di gradimento, quando si potrebbero concentrare sforzi e risorse su uno squadrone? Fantasista, è il sociologo Antonio Bellanini, che asserre «Genova sta perdendo colpi [illegible] la sua economia per aver [illegible] dirigenze politiche sognatrici, per non aver capito il futuro, [illegible] accadendo questo anche nel calcio?»

Naturalmente, la proposta — che ogni tanto affiora — viene accolta e passata dai due schieramenti che trovano nel [illegible] rivalità il pepe domenicale. Anche se, di questi tempi, il pepe altro non è che un'inspida polverina.

[illegible] di Niccolai — C'era una volta un terzino, giocava [illegible] nel Capitani, si chiamava Niccolai. La sua caratteristica più spiccata era buttare il pallone nella rete del suo portiere. Purtroppo, ha trovato imitatori a Genova. Infatti, [illegible] Canuti e Faccenda che a Udine, terrorizzati da Zico, infilano Silvano Martina. Ed [illegible] Pellegrini che beffa Bordon. Viene anche da domandarsi come è possibile che marcatori dalle stazza di Vierchowod e Querrini si facciano precedere di testa anche da «bassotti» teoricamente inabilitati al polo su corner e che invece svettano e segnano.

I filigranisti — Come l'hanno presa i rifiuti questa terza sconfitta consecutiva della Sampdoria questo «salto di qualità», ma a fuoco? Andiamo a chiederlo al club blucerchiato di Campoligure, 135 soci in gran parte giovanissimi.

Sono quasi tutti addetti al settore delle filigrane, [illegible] stupenda e antica che ha suo prossimo risveglio. Stanno già organizzando pullman per Firenze, [illegible] largo anticipo. Naturalmente, prenotazioni già esaurite.

Vi ricordate, Garella? — Presidente del filigranisti dipinti di blucerchiato è Pietro Boito, settant'anni ben portati, un artista nell'intrecciare fili d'argento [illegible] «La squadre è in un periodo di sfortuna. Ma il motivo del calo non può essere solo questo. Noto che, se prende un gol, il Sampdoria comincia [illegible] andare in tilt, si scompone, lascia troppi spazi agli avversari. Inoltre, con la difesa che abbiamo — e che in partenza era fra le più forti del campionato — prendiamo troppi gol. Diciamo che questa difesa è un tessuto con qualche smagliatura: alla lunga, ne risente anche un "punto fermo" come Vierchowod. Sento critiche anche per Ivano Bordon: ma che può fare il portiere della Nazionale se alcuni difensori gli saltano davanti? Tuttavia io dico. Da semplice osservatore abbiamo [illegible] un Osrella che, comunque giochi, fa parate spettacolose».

Paura di Marassi — Roberto Lerici, che ha allenato ambedue le squadre genovesi, esprime il suo pindarico Sul Genoa: «L'Udinese [illegible] in giornata di gran vena, e del [illegible] la presenta di Zico e tale [illegible] condizionare ogni avversario.

Sulla Sampdoria. «La struttura c'è in quanto non si è puntato solo su un [illegible] (Trevor Francis) ma sull'intera equipe. Naturalmente, nessuno deve aspettarsi [illegible]. Vedo una Sampdoria-vedette, ma fra qualche anno».

Guido Coppini

CONCEDIAMO IMMEDIATAMENTE

PRESTITI

a dipendenti grandi aziende
a proprietari auto
[illegible] alloggi anche [illegible] ipotecati
CELERITA' - RISERVATEZZA

FINANZIARIA COFIMA

piazza Verdi 6 (Stazione Brignole)
telefoni 541.742 - 541.978

Primaria Ditta tenta, impianta tendaggio, nuovo metodo.

VI PROPONE

di impegnare modesta cifra per l'acquisto di tendaggio in Comuni, Province o Città, realizzando così a tempo perso notevoli guadagni per cinque anni.

Telefonare 0522 36.827 - 36.843 - 99.469 (chiedere del commendator Enrico Conti).

LA STAMPA
tutto scienze
tutto dove
tutto libri
dà di più

[redacted] - L'arbitro fa ingoiare all'Entella [redacted] altro boccone amaro

Rapallo, i giovani riportano la pace

Con una formazione inedita, causa l'assenza di quattro squalificati, i bianconeri tornano al successo e placano gli animi dei tifosi

RAPALLO — Dopo tante domeniche buie, il Rapallo è tornato alla vittoria. L'ultimo [redacted] in campionato risaliva allo scorso 25 novembre, quando la squadra di Massa mise sotto in maniera abbastanza perentoria il Grosseto. [redacted] due punti [redacted] stati salutati con maggiore gioia per un ambiente sempre piuttosto surriscaldato. Il successo era l'unico [redacted] per placare [redacted] poco gli animi.

Il Rapallo [redacted] si è trovato di fronte l'ultima in classifica, ma il Cittì Pelli non ha certo recitato il ruolo di vittima predestinata: anzi, i bianconeri (assenti squalificati nella prima parte dell'incontro, tutto pianificato [redacted] fabbri ferrei nel tentativo [redacted] bloccare certe pericolose iniziative biancoverdi. Il Rapallo, infatti nei 45 minuti iniziali ha fatto vedere le cose migliori, lavorando a lungo e controllando il gioco. Questo nonostante le numerose assenze [redacted] rilievo: il Maestro Scelzi Arnaldi e Grandi, infatti, hanno dovuto seguire la partita dalla tribuna perché squalificati. Quindi un Rapallo sostanzialmente inedito e sperimentale [redacted] schierato Mura, Peretta, Mariani e Chiarotto che vecchi non sono neppure loro essendo [redacted] quattro del '57, i bianconeri hanno giocato con una formazione veramente «verde».

«In queste condizioni [redacted] posso certo andare [redacted] soddisfatto» ha affermato mister Massa — *«non tutto è stato per il verso giusto, nel secondo tempo [redacted] stati un po' rallentati, però non posso rimproverare colpe specifiche ai miei ragazzi. Hanno lottato, hanno dato tutto quello che avevano dentro, uscendo dal campo veramente stremati. Certo, sul finale ho temuto qualche brutto scherzo ed anche i ragazzi in campo avevano [redacted] gran paura. In questo periodo, nella squadra c'è veramente la paura [redacted] vincere, la psicosi degli ultimi minuti. Troppe volte siamo stati beffati [redacted] andata invece bene siamo a 15 punti in classifica su un'ottima partita, accontentiamoci. Il successo servirà soprattutto per prepararci mentalmente [redacted] derby [redacted]»*

Profumo di famiglia

RAPALLO — *Salvatore Profumo, dopo un lungo digiuno, è tornato al gol, regalando alla sua squadra un successo davvero importante.*

Ventitré anni, [redacted] scuola pertosina, con un fratello anch'esso calciatore ed una madre tifosissima che ha il dono dell'ubiquità per seguire le gesta dei suoi due rampolli. Profumo domenica aveva anche i galloni di capitano in assenza dello squalificato Armenti. Nella lunga storia del Rapallo si tratta sicuramente del capitano più giovane.

Profumo, unico in grado di pungere in una formazione rimaneggiatissima, ha onorato i gradi nel modo migliore con una prestazione generosa e lucida in una parte piena [redacted] insidie. (a. b.)

La troppa indulgenza per le toscane denunciata dal vicepresidente chiavarese - Soliti errori in fase di tiro - Domenica il derby

Andrea Evangelisti

Stefano Pozzi

CHIAVARI — *A Castelfiorentino l'Entella ha dovuto inghiottire un altro boccone amaro ed è tornata a casa a mani vuote. [redacted] sconfitta (è la sesta stagionale) fa doppiamente rabbia perché è stata determinata da alcune clamorose sviste arbitrali. La prima resta della classifica: adesso che i biancocelesti si guardano alle spalle e a lasciar perdere pericolose illusioni.*

I chiavaresi (quota 15) [redacted] infatti a sette lunghezze dalla vetta e ne hanno appena tre di vantaggio sulle penultime (Pianaccino e Ponsacco) pista [redacted] quindi, ulteriori passi falsi per non incorrere in spiacevoli sorprese. Mentre all'orizzonte incombe il derby-trappola con il Rapallo.

Il vicepresidente Carlo Arbasetti punta l'indice contro gli arbitri, che ritiene troppo indulgenti con le squadre toscane, e racconta gli episodi chiave del match con i gialloblù di Veltori: «Sui campi innevati con il pubblico attaccato alle griglie che urla per tutti i novanta minuti i direttori [redacted] gara evidentemente non si trovano a proprio agio e lasciano con il commettere errori che quando capitano sfavoriscono sempre la formazione [redacted] casa. A Castelfiorentino abbiamo perduto [redacted] un rigore accordato con troppa precipitazione su giallorossi inesistente all'Entella ne è stato negato un altro evidentissimo [redacted] l'arbitro Chiarappa di Seregno, ha ritenuto volontario un fallo di mano di Gorgoglione quando il portiere difensore aveva ormai il pallone attaccato [redacted] corpo e lo stesso direttore di gara era lontano dall'episodio. Non vedo [redacted] possa non aver visto [redacted] doppio contemporaneo intervento irregolare di mischia su Evangelisti e Marchesini. Misteri del calcio...»

Dal dischetto Spalletti ha ragione (13 a decisivo, mentre i chiavaresi hanno deciso abbandonare quella tattica spregiudicata che fino ad allora fece il Sì) si era rivelata efficace, mandando all'aria i piani della capolista.

«Oltre che con gli errori arbitrali — continua Arbasetti — abbiamo dovuto fare i conti con la sfortuna. Visto che Tularin ha dovuto abbandonare il campo (ripetutamente impalmato) dopo un tempo e, quando anche Antonucci, [redacted] palesemente trovati senza attaccanti di ruolo. Se, infine, aggiungiamo la pallagol clamorosamente fallita da Guerra nel finale ecco che la frittata è bell'e fatta.

Adesso [redacted] dobbiamo fare i conti con noi stessi. Dopo i sogni [redacted] C2, cominciano ad affiorare i primi [redacted] tutti timori, ma cadere in zona retrocessione sarebbe davvero troppo. E i tifosi, intanto, [redacted] pagheranno.

a. c.

Voltri Scherma dominatrice agli Assoluti

GENOVA — Nella palestra di via Canzanini a Voltri, si sono disputati i campionati liguri assoluti di scherma. Buona la prova completa della Voltri Scherma, che ha piazzato quattro atleti nei primi quattro posti della classifica.

Il titolo regionale è andato a Giacomo Cappon, che nell'assalto decisivo per il primo posto ha battuto il compagno di squadra Gerry Terenzi [redacted] il posto Tony Terenzi, e al 4° Fiorin Ghiori.

(a. c.)

Nel primo tempo ad Ancona la squadra non è esistita

Una valanga di canestri ha sommerso la Fabbrica

Il punteggio (102-85) non tiene conto della buona ripresa delle giocatrici di Gritti - Determinante l'uscita di Paola Serra

RAPALLO — Disco rosso ad Ancona per la Fabbrica in Pelle. Il Sidis si è rivelato un avversario troppo forte per le ragazze di Cesare Gritti, scese sulla riviera adriatica con l'intenzione di vender [redacted] la pelle, ma poi amaramente inspiegabilmente. Il tecnico rapallese ha veramente un diavolo per capello: *«Le nostre avversarie costituiscono senza dubbio un complesso molto forte (il secondo posto in classifica parla chiaro), forse ci siamo anche [redacted] sconfitte, ma non maturate [redacted] quel modo. Le mie giocatrici nella prima parte della gara [redacted] dimostrate estremamente arrendevoli ed hanno facilitato il compito [redacted] Sidis che davvero non aveva bisogno di simili incoraggiamenti»*.

Gritti è visibilmente [redacted] seggiato. Dopo aver provato per tutta [redacted] settimana una zona «schiacciata» per pressizzare [redacted] marchigiane, non si aspettava una partita davvero così poco determinata. Neppure [redacted] punteggio conseguito dalla sua squadra (la Fabbrica ha perduto per 102-85) riesce in parte a consolarlo.

«Ricordo — afferma — sono stati segnati tanti punti, ma ce ne siamo fatti fare più di cento: è [redacted] che questa squadra [redacted] stata concepita per sfruttare soprattutto la difesa. Un primo tempo semplicemente disastroso ci ha tagliato le gambe. Nella ripresa le ragazze sono uscite fuori, hanno fatto registrare un [redacted] 42 a loro favore, ma il distacco ormai era incolmabile».

Primo tempo tutto da dimenticare [redacted] crack è avvenuto quando Gritti ha richiamato in panchina Paoletta Serra caricata subito di tre falli, seconda frazione tanto bella quanto vana. Le biancoverdi, trascinate [redacted] solita puntigliosa Vergnano che ha messo a segno [redacted] punti, nei secondi venti [redacted] si sono ammazzate di falli, hanno corso e duellato all'ora, mettendo alla frusta Mondaini e compagne, ma non c'è stato purtroppo nulla da fare.

«Mi dispiace dirlo — aggiunge Gritti — ma le mie ragazze hanno dimostrato parecchia sufficienza, difettando di concentrazione: insomma è stata la dimostrazione di come non dovremmo mai giocare. La ripresa non può cancellare la mia amarezza. Ad un certo punto le parti si è trasformata [redacted] una pura gara di tiro. La [redacted] media è stata piuttosto buona. [redacted] loro erano in giornata di grazia: anche i rimbalzi più incredibili avevano la mano calda».

Un boccone davvero indigesto per Cesare Gritti che vede la tabella di marcia prefissata per il girone di ritorno andare a farsi benedire. *«Avevo messo in conto — dichiara — due o tre sconfitte, non di più: ritengo adesso con ancora sei partite da giocare la situazione comincia a farsi calda. Sabato prossimo siamo nuovamente in trasferta, in casa di una nostra diretta concorrente, il Latte Alè che [redacted] battuto nientemeno che il Felisatti posto in classifica a [redacted] quasi raggiunto. Ad Abano però dovremo giocare [redacted] ben altro spirito, se no rischiamo di rimanere risucchiati [redacted] bassifondi della classifica. Chiaramente però questa importantissima partita va affrontata con [redacted] spirito completamente diverso, o altrimenti saremo dopo guai seri»*.

A Paola Fassio il titolo Allieve [redacted] ginnastica

LAVAGNA — Alla palestra di via Dante a Lavagna si è svolta la prima prova del campionato ligure di ginnastica riservato alle categorie Allieve del primo grado. Vi hanno preso parte circa [redacted] atlete e il successo è andato a Paola Fassio (Sampierdarenese) con punti 37,20. Al secondo posto Michela Fappa (Ginnastica Genovese) con 36,85, quindi Federica Gargiulo (Andrea Doria), 36,30 e Mara Ivaldi (Uniane sportiva Sestri Ponente) con 36,15.

(a. c.)

[redacted] - Le genovesi sconfitte con onore a Livorno

Per la Jean D'Estrées uno stop non meritato

GENOVA — Bilancio negativo per il volley genovese: mentre l'Erg è andata a cozzare [redacted] parquet di Abbiasola, hanno segnato il passo invece Jean D'Estrées, [redacted] Biasci e Stoppani. C'era attesa soprattutto per l'impegno delle ragazze di Ghiati che si sono arrese in quel di Livorno, al termine [redacted] una battaglia estenuante.

A2 femminile — La Jean D'Estrées [redacted] era l'ultima [redacted] bastoncini a scendere nella tana della capolista Vecchia Marina e hanno trovato inaspettatamente quel blitz che avrebbe significato aggancio in classifica e porte aperte verso [redacted] promozione diretta in A1. Al Palasport di Livorno si è vista una grandissima pallavolo, con il pubblico esaltato per i bellissimi colpi spettacolari che hanno contraddistinto il 3 a 2 finale.

Sono state cinque combattutissime set durate complessivamente un'ora e cinquanta minuti, in cui le genovesi hanno dimostrato di poter reggere benissimo il confronto con la Vecchia Marina, cedendo qualcosina alle avversarie solamente sul piano della determinazione.

La Jean D'Estrées ha vinto la prima frazione per 15-12 ma ha subito il ritorno delle toscani di Montagnani nella seconda, perduta per 15-5. Di [redacted] successo nel terzo smodatamente altalenante per (16-14) sembrava quasi [redacted] poi [redacted] capitolo che hanno avuto credulo nelle [redacted] sue per 15-9 15-10 I 1200 spettatori dell'impianto labronico hanno trascinato [redacted] successo le proprie beniamine con un tifo [redacted] stati un po' scriteriati, però non posso rimproverare colpe specifiche ai miei ragazzi. Hanno lottato, hanno dato tutto quello che avevano dentro, uscendo dal campo veramente stremati. Certo, sul finale ho temuto qualche brutto scherzo ed anche i ragazzi in campo avevano [redacted] gran paura. In questo periodo, nella squadra c'è veramente la paura [redacted] vincere, la psicosi degli ultimi minuti. Troppe volte siamo stati beffati [redacted] andata invece bene siamo a 15 punti in classifica su un'ottima partita, accontentiamoci. Il successo servirà soprattutto per prepararci mentalmente [redacted] derby [redacted]»

Profumo di famiglia

RAPALLO — *Salvatore Profumo, dopo un lungo digiuno, è tornato al gol, regalando alla sua squadra un successo davvero importante.*

Ventitré anni, [redacted] scuola pertosina, con un fratello anch'esso calciatore ed una madre tifosissima che ha il dono dell'ubiquità per seguire le gesta dei suoi due rampolli. Profumo domenica aveva anche i galloni di capitano in assenza dello squalificato Armenti. Nella lunga storia del Rapallo si tratta sicuramente del capitano più giovane.

Profumo, unico in grado di pungere in una formazione rimaneggiatissima, ha onorato i gradi nel modo migliore con una prestazione generosa e lucida in una parte piena [redacted] insidie. (a. b.)

Terza fase [redacted] Bogliasco

[redacted] testa tutti hanno rallentato la marcia ma il Bogliasco ha vinto agguantando 15 punti in altrettante gare. Il titolo di campione d'inverno il team di Santo Machi lo ha ipotecato con l'Audace Campomorone e sicuramente in Fossace è uscita imbattuta da Molassana mantenendo inalterate le distanze dalla capolista. Il Serri "Levante" è clamorosamente scivolato [redacted] il Pontelungo. Inesplicabile nella prima sconfitta stagionale. In coda una Lavagnese scivolata [redacted] il decimo accontentata del pareggio con il Cogoleto, mentre il Riva Trigoso non è riuscito ad opporsi all'irruenza del Pontedecimo.

Grazie Mella. Cristi per il Bogliasco? Bagni e compagni hanno conquistato un solo punticino nelle ultime [redacted] cruciali [redacted] piano del gioco. La punizione da gol beffa-lecchina sembra inspiegata ma mister Machi assicura che si tratta solamente di un passeggero. Dopo la batosta di Rivarano, la capolista ha risfoderato grossa nel match interno con l'Audace Campomorone, riuscendo a rimontare il gol di Notaro solo a 15' dalla fine. Il merito [redacted] di Mella (resta bersaglio stagionale) che con un tocco da distanza ravvicinata ha fatto secco l'incolpevole Di Priego.

Ferro Petroli, Orazio Petroli, presidente della Fossese, è raggiante. Al «Da' de Rissi» i rossoneri hanno dato spettacolo, ma qualche errore di troppo in fase di conclusione ha impedito loro il colpaccio.

Dice il massimo dirigente lavagnese: *«Con il Molassana abbiamo incantato nella [redacted] prima del gioco, e parlavamo se non c'arrivata la vittoria [redacted] infatti non sono stati completamente soddisfatti alla tecnica abbiamo aquisto aggiunge una buona dose [redacted] grinta che ci ha consentito di sbloccare [redacted] match. Il campionato è apertissimo e dobbiamo ancora recuperare il match con il Fratelli Sigonini»*.

Croce e delizia. Nel bene e nel male Bruno Balsamo [redacted] sempre protagonista. Il centravanti della Fossese ha fatto [redacted] ammattire i difensori genovesi. Ha pure colpito un palo, poi ha [redacted] un'occasione clamorosa e per finire si è [redacted] espellere per un banale fallo [redacted] reazione.

Fra i tifosi rossoneri i soliti pareri discordi e inevitabili discussioni fra [redacted] detrattori di questo cavallo pazzo.

Chi sbaglia paga. Fabiani e Strata, i due attaccanti della Lavagnese, non hanno fatto trascorrere una bella domenica ai fans bianconeri. La squadra di Cipolli era in vantaggio nel match con il Cogoleto (rete di Paolo Barbuccelli) e ha avuto almeno quattro-cinque palle-gol per chiudere definitivamente il discorso. I bomber [redacted] erano in giornata e hanno fatto a gara a chi sbagliava [redacted] più: [redacted] due minuti dalla conclusione gli spezzini hanno pareggiato con Andrei.

Bene Sora. Mauro Sora nelle prime esibizioni con la maglia lavagnese non aveva convinto e molti avevano dubitato della validità di un acquisto che [redacted] stato [redacted] l'altro contraddistinto da parecchie difficoltà di carattere economico. Da qualche tempo però, l'ex centrocampista della Busalese è sempre tra i migliori e sta diventando [redacted] spina dorsale della compagine biancoverde.

Giornataccia. [redacted] Sestri Levante è affondato proprio al momento di sferrare l'attacco decisivo alla vetta della classifica. Righetti, Giannini, William e Natalino Bottaro con il Fratelli Sigrani hanno giocato davvero male e [redacted] le [redacted] colonne la squadra [redacted] subito ha combinato poco. Puntuale è arrivato il gol beffa dello spezzino Graziani e [redacted] di Giorgio Fossa sono a meno tre dal Bogliasco.

Europei inutile. Al «Gronda» l'ex-Entella Giulino ha segnato un gol stupendo, colpendo al volo di controbalzo in piena porta un pallone offertogli da Canessa. Il portiere Casissa è rimasto impietrito, ma la prodezza dell'attaccante tulafato [redacted] è rivelata inutile. Il Pontedecimo ha rimontato con una doppietta di Perfica e per il Riva Trigoso è stata notte fonda.

a. c.

[redacted] - Soltanto un punto per la capolista contro l'Audace Campomorone

Le inseguitrici non approfittano della [redacted] crisi del Bogliasco

Voltri Scherma dominatrice agli Assoluti

GENOVA — Nella palestra di via Canzanini a Voltri, si sono disputati i campionati liguri assoluti di scherma. Buona la prova completa della Voltri Scherma, che ha piazzato quattro atleti nei primi quattro posti della classifica.

Il titolo regionale è andato a Giacomo Cappon, che nell'assalto decisivo per il primo posto ha battuto il compagno di squadra Gerry Terenzi [redacted] il posto Tony Terenzi, e al 4° Fiorin Ghiori.

(a. c.)

Nel primo tempo ad Ancona la squadra non è esistita

Una valanga di canestri ha sommerso la Fabbrica

Il punteggio (102-85) non tiene conto della buona ripresa delle giocatrici di Gritti - Determinante l'uscita di Paola Serra

RAPALLO — Disco rosso ad Ancona per la Fabbrica in Pelle. Il Sidis si è rivelato un avversario troppo forte per le ragazze di Cesare Gritti, scese sulla riviera adriatica con l'intenzione di vender [redacted] la pelle, ma poi amaramente inspiegabilmente. Il tecnico rapallese ha veramente un diavolo per capello: *«Le nostre avversarie costituiscono senza dubbio un complesso molto forte (il secondo posto in classifica parla chiaro), forse ci siamo anche [redacted] sconfitte, ma non maturate [redacted] quel modo. Le mie giocatrici nella prima parte della gara [redacted] dimostrate estremamente arrendevoli ed hanno facilitato il compito [redacted] Sidis che davvero non aveva bisogno di simili incoraggiamenti»*.

Gritti è visibilmente [redacted] seggiato. Dopo aver provato per tutta [redacted] settimana una zona «schiacciata» per pressizzare [redacted] marchigiane, non si aspettava una partita davvero così poco determinata. Neppure [redacted] punteggio conseguito dalla sua squadra (la Fabbrica ha perduto per 102-85) riesce in parte a consolarlo.

«Ricordo — afferma — sono stati segnati tanti punti, ma ce ne siamo fatti fare più di cento: è [redacted] che questa squadra [redacted] stata concepita per sfruttare soprattutto la difesa. Un primo tempo semplicemente disastroso ci ha tagliato le gambe. Nella ripresa le ragazze sono uscite fuori, hanno fatto registrare un [redacted] 42 a loro favore, ma il distacco ormai era incolmabile».

Primo tempo tutto da dimenticare [redacted] crack è avvenuto quando Gritti ha richiamato in panchina Paoletta Serra caricata subito di tre falli, seconda frazione tanto bella quanto vana. Le biancoverdi, trascinate [redacted] solita puntigliosa Vergnano che ha messo a segno [redacted] punti, nei secondi venti [redacted] si sono ammazzate di falli, hanno corso e duellato all'ora, mettendo alla frusta Mondaini e compagne, ma non c'è stato purtroppo nulla da fare.

«Mi dispiace dirlo — aggiunge Gritti — ma le mie ragazze hanno dimostrato parecchia sufficienza, difettando di concentrazione: insomma è stata la dimostrazione di come non dovremmo mai giocare. La ripresa non può cancellare la mia amarezza. Ad un certo punto le parti si è trasformata [redacted] una pura gara di tiro. La [redacted] media è stata piuttosto buona. [redacted] loro erano in giornata di grazia: anche i rimbalzi più incredibili avevano la mano calda».

Un boccone davvero indigesto per Cesare Gritti che vede la tabella di marcia prefissata per il girone di ritorno andare a farsi benedire. *«Avevo messo in conto — dichiara — due o tre sconfitte, non di più: ritengo adesso con ancora sei partite da giocare la situazione comincia a farsi calda. Sabato prossimo siamo nuovamente in trasferta, in casa di una nostra diretta concorrente, il Latte Alè che [redacted] battuto nientemeno che il Felisatti posto in classifica a [redacted] quasi raggiunto. Ad Abano però dovremo giocare [redacted] ben altro spirito, se no rischiamo di rimanere risucchiati [redacted] bassifondi della classifica. Chiaramente però questa importantissima partita va affrontata con [redacted] spirito completamente diverso, o altrimenti saremo dopo guai seri»*.

A Paola Fassio il titolo Allieve [redacted] ginnastica

LAVAGNA — Alla palestra di via Dante a Lavagna si è svolta la prima prova del campionato ligure di ginnastica riservato alle categorie Allieve del primo grado. Vi hanno preso parte circa [redacted] atlete e il successo è andato a Paola Fassio (Sampierdarenese) con punti 37,20. Al secondo posto Michela Fappa (Ginnastica Genovese) con 36,85, quindi Federica Gargiulo (Andrea Doria), 36,30 e Mara Ivaldi (Uniane sportiva Sestri Ponente) con 36,15.

(a. c.)

Non ancora smaltita la pausa natalizia

[redacted] perdendo colpì la corazzata Recco

RECCO — Cosa [redacted] succedendo [redacted] Recco Stefanel? I campioni d'Europa non stanno convincendo [redacted] pieno [redacted] gioco e hanno pagato il mancato ingaggio di Meneghin [redacted] Firenze. Il successo ottenuto nel match di recupero con l'Ortigia ha consolidato loro di tornare in testa in completa solitudine (questa [redacted], ma il 13-7 del «Bachetta» non ha cancellato i dubbi sullo stato di forma dei tuoni di Ivor Kattalan, che ha avuto ragione dei siracusani solamente nel quarto tempo (parziale [redacted] 8-1) dopo tre frazioni equilibratissime (3-2, 1-2 e 2-2).

Kraido Pizzo, comunque, non si preoccupa e spiega i motivi di questa flessione: «Abbiamo affrontato la trasferta con la Fiorentia in tutta tranquillità e con un'organizzazione [redacted] po' troppo approssimativa, che abbiamo pagato [redacted] vasco. Siamo partiti da Recco in ritardo sul previsto (ore 9,30) e, dopo aver pranzato alle 12,45, alle 15,30 eravamo già in acqua contro una squadra estremamente concentrata e determinata [redacted] vittoria. Noi, invece, eravamo [redacted] piatamente fermi e la sconfitta è [redacted] praticamente inevitabile. Con l'Ortigia non abbiamo giocato bene, ma ci mancava Galli e Baldinetti era in condizioni fisiche imperfette (infortuno [redacted] un piede). Nonostante tutto, però, siamo in testa e direi quindi che non esiste problema [redacted] sorta».

Il Recco Stefanel durante la sosta del campionato di fine anno si è concesso un po' di vacanza ed è logico che soffra contro squadre che invece non hanno mai interrotto gli allenamenti. «Siamo tuttora in fase di recupero atletico e mentale — continua Pizzo — ed il [redacted] periodo [redacted] ritardamento indispensabile dopo lo stress che abbiamo subito in una stagione che è culminata con la conquista di scudetto e Coppa Campioni. Questa fase [redacted] campionato ha un'importanza relativa e possiamo [redacted] derci un po' di tranquillità senza creare scompensi».

Le critiche alla Fin arrivano da Voltri, dove la piscina è stata dichiarata inagibile al pubblico: Mamoli-Nervi è stata giocata a porte chiuse.

Intanto, il campionato continua e domani alle «Scuderie» (ore 15,30) [redacted] giocato il match di recupero Posillipo Parmacotto-Camogli.

a. c.

Serie C1

16° giornata

Risultati

Ancona-Fabriano	1-1
Bologna-Teramo	5-1
L. Vicenza-Modena	2-1
Legnano-Lazzarese	0-0
Prato-Pistoiese	1-0
Reggiana-Pavia	2-1
Rimini-Forlì	2-1
San Vincenzo-Treviso	0-1
Sanremese-Brescia	0-1
Spal-Rimini	1-0

Prossimo turno

Brescia-L. Vicenza
Lazzarese-Spal
Modena-Legnano
Parma-Sanremese
Rimini-Bologna
Treviso-Ancona
Triestina-Reggiana

Classifica

	Partite				Reti	
	P	G	V	N	P	S
Bologna	22	16	8	6	2	29
Vicenza	20	16	9	2	5	29
Parma	19	16	6	7	3	19
Ancona	19	[redacted]	6	7	3	18
Brescia	18	16	8	2	6	26
Spal	18	16	6	7	3	17
Rimini	18	16	7	4	5	16
Reggiana	18	16	6	7	3	16
Carrarese	17	16	5	7	4	15
Modena	15	16	7	2	6	13
Rimini	14	16	5	4	7	17
Prato	14	16	5	4	7	12
Sanrem.	14	16	5	4	7	19
Treviso	14	16	5	4	6	11
Pistoiese	13	16	5	3	8	11
Pavia	12	16	4	4	8	12
Legnano	11	16	3	5	8	11
Trevisa	9	15	0	4	11	5

Serie [redacted]

16° giornata

Risultati

Asti-Imperia	1-0
Casale-Varzi	0-1
Cerretese-Alessandria	1-2
Chiavari-Pontedera	0-0
Derthona-Spezia	0-1
Lucchese-Olbia	3-0
Massese-Livorno	0-0
Savona-Sant'Elena	3-0
Torres-Viareggio	2-0

Prossimo turno

Alessandria-Lucchese
Carbonia-Massese
Imperia-Torres
Livorno-Derthona
Olbia-Chiavarese
Pontedera-Casale
Sant'Elena-Cerretese
Spezia-Asti
Viareggio-Savona

Classifica

	Partite				Reti	
	P	G	V	N	P	S
Livorno	25	16	9	7	9	15
Alessan.	22	16	9	4	3	18
Asti	21	15	8	5	2	18
Lucchese	19	15	6	7	2	15
Torres	19	16	6	7	3	13
Derthona	18	16	6	6	4	9
Carbonia	17	16	5	7	4	10
Massese	16	16	4	8	4	16
Civitav.	16	16	5	6	5	13
Ponted.	16	16	3	10	3	10
Savona	14	16	4	6	6	15
Imperia	13	16	3	7	5	11
Cerretese	13	16	3	7	5	14
Viareggio	12	16	3	6	7	9
Olbia	12	16	3	6	7	9
Casale	11	15	3	5	7	8
Varzi	10	16	1	8	7	9
S. Elena	10	16	3	4	9	7

Interreg. [redacted]

16° giornata

Risultati

Arquà-Pro Vercelli	0-0
Andora-Finale	1-0
Asti-Busalese	1-0
Borgomanero-Moncalieri	2-0
Cairese-Ivrea	0-0
Mercatese-Vado	0-2
Orbassano-A. Alberga	0-1
Trofarello-Cuneo '80	0-1

Prossimo turno

A. Alberga-Asti (ore 14,30)
Busalese-Arquà
Cuneo-Borgomanero (3-4)
Ivrea-Andora (0-3)
Moncalieri-Orbassano (3-2)
Moncalieri-Cairese (3-4)
Pinerolo-Trofarello (1-2)
Vado-Pro Vercelli (0-1)

Classifica

	Partite				Reti	
	P	G	V	N	P	S
Cuneo '80	22	16	8	6	2	18
Asti	22	16	9	4	3	21
P. Vercelli	21	16	8	5	3	19
Cairese	21	16	8	5	3	19
Vado	21	16	7	7	2	18
Alberga	21	16	8	5	3	14
Arquà	19	16	6	7	3	17
Andora	18	16	7	4	5	18
Pinerolo	17	16	6	5	5	14
Ivrea	16	16	4	8	4	15
Borgom.	12	16	4	4	8	15
Trofarello	12	16	3	6	7	15
Orbass.	10	16	3	4	9	10
Moncalieri	9	16	2	5	9	12
Busalese	7	16	1	5	10	6
Mercatese	7	16	2	3	11	5

Promozione [redacted]

15° giornata

Risultati

Arenzano-Libarna	2-2
Argentina Ventimigl.	3-1
Ceriale-Loanesi Lig.	3-1
Mallare-Happy	0-0
Orgnese-Carcarese	2-1
Speranza Varazze	0-1
Sestrese-Ricaldone	0-3
Veloce-Levante	1-2

Prossimo turno

Veloce-Arenzano
Carcarese-Ceriale
Levante-Corniglianese
Ventimiglia-Taggia
Ricaldone-Mallare
Argentina-Mallare
Libarna-Orsolamobili
Sestrese-Varazze

Classifica

	Partite				Reti	
	P	G	V	N	P	S
Levante	21	15	8	5	3	23
Varazze	20	12	7	6	3	14
Rivarol.	20	15	6	8	1	32
Ventimig.	18	15	6	6	3	21
Libarna	18	15	6	6	3	22
Veloce	18	15	7	4	4	25
Ceriale	18	15	6	7	2	16
Argentina	18	15	6	6	3	17
Carrar.	18	15	6	6	3	16
Orsolam.	15	15	5	5	5	23
Dianese	13	15	3	7	5	16
Mallare	11	15	4	3	8	13
Sestrese	10	15	3	4	8	9
Pinese	9	15	3	3	9	7
Arenzano	8	15	2	4	9	12
Cornigl.	6	15	1	3	11	9

[redacted] categoria [redacted]

15° giornata

Risultati

Aurora-Calvarese	3-0
Athletic C.-Borgoratti	2-1
Ligorna-Vecchiano	0-0
Monreale-Marassi	2-2
Robilante-Pro Recco	0-0
Camogli-L. A. Cap	1-2
Serra-Sammargherit.	0-1
U. S. Praia-Little C.	0-1

Prossimo turno

Aurora-Marassi
Borgoratti-Pro Recco
Camogli-Little Club
L. A. Cap-Sammargherit.
Ligorna-Athletic C.
U. S. Fratteseo-Serra
Monreale-Robilante
Vecchiano-Calvarese

Classifica

	Partite				Reti	
	P	G	V	N	P	S
Sammarg.	23	15	11	1	1	31
Aurora	22	15	9	4	2	26
Ligorna	21	15	7	7	1	19
Monreal.	20	15	6	8	1	26
Robilan.	18	15	6	7	2	21
Carcare	19	15	6	7	2	23
Vecchiani	18	15	4	10	1	14
L. A. Cap	14	15	4	8	3	13
Marassi	14	15	6	2	6	19
Athletic	13	15	2	8	5	15
Borgor.	11	15	3	5	7	11
P. Recco	10	15	3	4	8	14
U. Praia	9	15	3	3	9	10
Camogli	8	15	1	4	8	9
Calvarese	8	15	1	4	8	9
Little C.	7	15	3	2	10	16

[redacted] categoria [redacted]

15° giornata

GIRONE [redacted]

Risultati

Carcarese-Ingauna	3-0
V. Chiavari-Deiva M.	2-1
Fontanabuona-Avegno	1-0
Valleverde-C. Grosso	3-1
Rivo-Sparlak	3-1
Colombo-Pieve L.	3-0
Caperanese-Rí Calcio	3-1

Prossimo turno

Deiva Mar.-C. M. Valleverde
Colombo Rapallo-V. Chiavari
Ruentarese-Avegno
Carcarese-Rí Calcio
Caperanese-Rivo
Pieve Ligure-Sparlak
Carlo Grosso-Fontanabuona

Classifica

	Partite				Reti	
	P	G	V	N	P	S
C. Grosso	24	13	11	2	6	22
Carcare	20	13	8	4	3	22
Fontanab.	19	13	7	5	1	22
Ruentar.	15	12	3	9	2	14
Valleri.	14	13	3	8	2	13
Deiva M.	[redacted]	13	4	5	4	17
Avegno	12	13	4	4	5	16
Rivo	12	13	4	4	5	13
Sparlak	12	12	5	2	5	17
Pieve L.	9	13	3	3	7	12
Caperan.	9	13	2	5	6	12
[redacted]	8	13	3	2	8	13
V. Chiav.	6	13	1	4	8	10
Rí Calcio	7	13	3	1	7	11

[redacted] categoria

(15° giornata)

GIRONE A: S. Bartolomeo - Old e Boys 4-0; C

La Cartiera di Crusinallo cambierà la direzione entro marzo

Alla Binda 350 posti in meno Verbania, occupata la stazione

Solo 90 dipendenti rimarranno in fabbrica - Operai della Montefibre manifestano a Fondotoce

OMEGNA — Il 3 marzo la Cartiera Binda uscirà dall'amministrazione controllata e comincerà il piano di ristrutturazione che l'azienda ha presentato venerdì mattina a Milano agli esecutivi di fabbrica dei tre stabilimenti del gruppo: Conca Fallata, Varpio d'Adda, Crusinallo.

Quali le prospettive per Crusinallo?

«Non rosee purtroppo — dicono i rappresentanti sindacali —: *il piano prevede infatti la riduzione dell'organico dalle attuali 440 unità a 90. I lavoratori in esubero rischiano inoltre di non avere neppure più la copertura della cassa integrazione speciale in quanto sarà costituita una nuova società (attraverso l'Euromobiliare) che vuole partire pulita da tutti gli esuberi e intende lasciare in carico alla vecchia Binda quei dipendenti».*

A livello sindacale il progetto è stato respinto, l'azienda è stata invitata a farsi carico dei lavoratori in più e a ridiscutere sul personale necessario a Crusinallo. In assenza di disponibilità in questa direzione i sindacati sono intenzionati ad avviare tutte quelle iniziative che modifichino la situazione così come è stata loro presentata.

Questi i problemi dibattuti nell'assemblea tenutasi alla Binda ieri pomeriggio; è stato sollecitato inoltre l'intervento dei partiti. *«In quanto* — è detto — *sta a loro adesso muoversi con la necessaria tempestività».*

E' stata anche affrontata la questione dei «bacini di crisi». *«Abbiamo accolto con rammarico* — dice Ilda, della commissione interna — *la notizia del blocco. La legge avrebbe potuto aprire delle buone prospettive alla Cartiera Binda. Noi siamo in attesa di un intervento del ministro Altissimo in favore sia della Binda che di tutto il settore cartario».*

«C'è infatti un impegno del ministro — ha continuato Sala — *ad arrivare entro il mese a incontri per affrontare questi problemi. A secondo di come andranno le cose ci muoveremo».*

I rappresentanti sindacali hanno aggiunto che a livello aziendale si sta profilando uno scontro aperto in quanto la società non intende discutere il progetto presentato, né sul numero dei dipendenti dichiarati in esubero, né sul problema della cassa integrazione.

L'unico terreno sul quale è disponibile al confronto è quello di scegliere quali dipendenti devono rimanere nello stabilimento.

«Oltretutto — hanno proseguito — *il progetto, così come c'è stato presentato, fa supporre, in tempi che noi riteniamo non lunghi, la chiusura della nostra fabbrica».*

a. m.

Treni fermi per un'ora

VERBANIA — *Chiamati in assemblea dall'urlo delle sirene i lavoratori della Montefibre, della Taban e della Cartiera Prealpina hanno nuovamente manifestato ieri mattina contro la decisione di bocciare la legge sui bacini di crisi che avrebbe potuto essere il primo salvataggio per la disastata economia industriale verbanese.*

La legge avrebbe dato un aiuto economico agli oltre 2600 operai che da luglio sono senza lavoro.

Il no democristiano che aveva fatto queste prospettive non poteva che provocare le risentite reazioni degli interessati.

C'erano già state manifestazioni venerdì sera e sabato mattina con blocchi stradali e cumuli di fascine, dati alle fiamme nel mezzo di viale Azari e di corso Europa. Ieri mattina dopo brevi, concitate assemblee, lasciate le due fabbriche in circa 700 hanno raggiunto la stazione di Verbania-Fondotoce; erano le 9,50 e da quel momento e fino alle 11,15

Non si sono registrati incidenti

«Abbiamo voluto esprimere ancora una volta — ha detto Enrico Martori dell'esecutivo di fabbrica della Montefibre — il nostro dissenso per le mancate decisioni e per i continui rinvii governativi. E' dallo scorso giugno che ci vengono assicurate e ribadite decisioni concrete e immediate. Sono passati sette mesi e siamo nella stessa situazione, sempre con i rinvii. E' logico che noi non ci stiamo più».

Domenica mattina una delegazione di sindacalisti si era incontrata nel Municipio di Omegna con l'onorevole Scalfaro

«Il ministro — ha detto Diego Coretti — si è detto sorpreso e ha ribadito l'impegno che aveva preso con noi a Roma venti giorni prima

a. c.

Si è concluso ieri a tarda ora il processo per l'omicidio della ragazza di Verbania

Luigi Minghetti condannato a 20 anni per l'uccisione di Anna Bardaglio

Il pubblico ministero aveva chiesto 23 anni - La Corte ha deciso dopo una lunga seduta in Camera di consiglio - Il giovane è stato ritenuto colpevole della morte dell'ex fidanzata (che ha avuto la gola schiacciata con un tacco)

NOVARA — Alle 22,31 dopo tre ore e quattordici minuti di camera di consiglio, la Corte d'Assise di Novara ha emesso la sentenza sull'assassinio della giovane Anna Bardaglio, avvenuto il 10 marzo dello scorso anno.

Luigi Minghetti è stato condannato a 20 anni di reclusione. E' rimasto impassibile alla lettura della dura sentenza che pone fine ad uno dei più tragici episodi che hanno sconvolto il Verbano lo scorso anno.

«Sono convinto della piena responsabilità dell'imputato, della volontà omicida nata in quel momento, caratterizzata dalla violenza del colpo e dalla sua offesa. Omicidio con dolo di impeto, per il quale chiedo la condanna di Luigi Minghetti a 23 anni».

Queste le conclusioni della lunga requisitoria del p.m. Corrado Canfora, durata circa due ore, al processo per l'uccisione di Anna Bardaglio, avvenuta in casa il 10 marzo dello scorso anno. Omicidio che seguiva di poche ore quello di un'altra giovane, Viviana Cabassan, fulminata con un colpo di fiocina dal fidanzato.

Se per quest'ultimo episodio tutto si è concluso con il non luogo a procedere contro Giacomo Martinetti di 25 anni per infermità di mente, per la tragica fine di Anna Bardaglio le indagini e il processo davanti ai giudici popolari della corte d'assise di Novara non hanno detto molto di più di quel che si sapeva.

E' un procedimento indiziario, che cresce contro la ferrea resistenza di un imputato che ha sempre negato ogni addebito.

Luigi Minghetti, il giovane accusato dell'omicidio Bardaglio

Nell'ultima udienza di ieri la parte civile, avvocati Chiovenda e Offria, e il p.m. Canfora hanno cercato di materializzare gli indizi, dar loro corpo e peso, sfruttando alcuni particolari, come quello della «psicopatologia sessuale» portato avanti da Chiovenda riguardo al «personaggio» Minghetti, come era stato descritto nel diario della vittima.

Il dottor Canfora ha diviso la requisitoria in capitoli: quello dell'ora della morte, la causa, il movente e le testimonianze.

Per l'ora non ha avuto dubbi: *«Alle 19,55 Anna era viva* — ha detto — *ed ha telefonato per la gita in montagna. Alle 20,30 non ha più risposto alle telefonate e quindi possiamo con certezza affermare che tutto si è svolto in quei 35 minuti».*

Il rappresentante della pubblica accusa dopo aver ribadito che la morte era arrivata per la frattura della laringe e dell'esofago provocate da un violento colpo dall'alto in basso quando la ragazza era già stesa a terra, si è addentrato nella dinamica dei movimenti compiuti da «Cico» Minghetti in quei 35 minuti.

«Alle 20,14 l'imputato è stato visto dalla teste che si trovava alla fermata del tram e alle 20,28 è stato notato mentre transitava davanti a casa Bardaglio da un altro testimone. Orari che non sono stati contestati, senza contare la precisa affermazione della donna che ha visto "l'auto nera" fermarsi proprio in quei minuti. Sono convinto della responsabilità dell'imputato — ha concluso Canfora — *perché è l'unica persona che aveva un movente. Perché il mezzo usato è tipico di chi è esperto in arti marziali e perché all'ora dell'omicidio Luigi Minghetti si trovava a soli cento metri dall'abitazione della vittima».*

Il difensore, Maurizio Adreani, ha controbattuto punto per punto i temi dell'accusa cercando di trarre da alcune testimonianze le prove dell'innocenza di Luigi Minghetti.

Al termine dell'arringa ha chiesto la piena assoluzione dell'imputato per non aver commesso il fatto e, in linea subordinata, l'assoluzione per insufficienza di prove.

«Luigi Minghetti da dieci mesi è sottoposto alle più tremende torture — ha concluso il difensore — *ma non ha mai tradito la sua prima versione con la tranquillità di chi si sente innocente».*

In apertura dell'ultima udienza la corte aveva ascoltato la tanto attesa «superteste», Giancarla Fioravanti, per la famosa questione della «fiammata» nella stufetta di casa Minghetti. Nessun elemento è emerso e quindi la parte dibattimentale si era chiusa senza offrire l'atteso colpo di scena.

Liliano Laurenzi

Anna Bardaglio

E' morto un ragazzo di 13 anni Ucciso da uno scaldabagno a gas

DOMODOSSOLA — Ancora una vittima di uno scaldabagno a gas. Questa volta le esalazioni hanno ucciso un ragazzo di 13 anni, Vincenzo Parrelli, che abitava con i genitori, proprietari di un bar, in via Alpe Devero 28 a Domodossola. Vincenzo frequentava la seconda media alla «Giovanni XXIII». Domenica mattina, appena si è alzato, ha detto alla madre, Vincenzina, di voler fare il bagno. Dopo circa mezz'ora la donna non ha più sentito alcun rumore provenire dalla stanza. Allarmata, ha aperto la porta e si è trovata di fronte il figlio agonizzante nella vasca.

Vincenzo Parrelli

Il ragazzo è stato subito portato all'ospedale San Biagio di Domodossola dove i medici hanno tentato con ogni mezzo di rianimarlo.

La squadra giudiziaria del settore di polizia di Domodossola sta conducendo un'inchiesta sulla disgrazia. Sembra accertato che la morte del ragazzo sia dovuta alle esalazioni provenienti da un boiler a gas che avrebbe bruciato rapidamente l'ossigeno nella stanza da bagno, saturando l'ambiente di ossido di carbonio.

I funerali del ragazzo si svolgeranno oggi. I coniugi Parrelli hanno un altro figlio, Cosimo.

a. v.

A Feriolo e Intra i carabinieri hanno trovato lingotti d'oro e droga per 170 milioni

Sgominata una banda a Verbania: otto gli arresti per spaccio di cocaina e ricettazione di gioielli

VERBANIA — Sono in parte verbanesi i 14 componenti dell'organizzazione che importava cocaina dalla Colombia smerciandola fra Italia, Svizzera e Francia e che si occupava anche della ricettazione di preziosi rubati o rapinati in gioiellerie e oreficerie che erano fusi in lingotti d'oro. Questi erano usati anche per il pagamento degli stupefacenti.

L'operazione è stata conclusa dopo lunghi pedinamenti affidati anche ai comandi dei carabinieri di Novara e Verbania e ai reparti da essi dipendenti.

I verbanesi arrestati per detenzione e spaccio di stupefacenti, ricettazione di preziosi rubati, sono otto. I fratelli Rolando e Luigi Paparella, 41 anni il primo 27 il secondo, artigiano uno, agente di commercio l'altro, abitanti a Feriolo di Baveno; Bruna Tesarolo, 40 anni moglie del Rolando; Luciano Caterinella, titolare a Feriolo di un'officina meccanica; Walter Baresi, 23 anni, operaio, via delle Vignebasse Intra; Giovan Battista Censi, 52 anni, agente immobiliare, Bieno di San Bernardino Verbano; Germondo Panaya, 37 anni di Mede Lomellina ora domiciliato a Feriolo, condominio Portiecciolo, con la moglie Maria Petruccelli di anni, anche lei arrestata.

In due delle abitazioni a Feriolo e Intra sono stati recuperati oltre 300 grammi di cocaina e gioielli ed oggetti in oro proventi di furti, per un importo di oltre 170 milioni.

Trovate anche banconote per 16 milioni e tra di esse anche da 100 mila lire provenienti dal riscatto pagato per il rapimento di Francesco Tonco ad Arezzo; due bilancine di quelle usate per il peso di stupefacenti. **Antonio Costantini**

Luigi Paparella

Rolando Paparella

Le indagini per identificare il corpo carbonizzato

Stresa, si complica il giallo dell'uomo scoperto nei boschi

STRESA — Indagini e accertamenti minuziosi per identificare il giovane (età apparente fra i 30 ed i 40 anni) ritrovato semi-carbonizzato in un bosco della frazione La Piana, la zona collinare di Stresa.

Dovendo procedere a particolari esami il procuratore della Repubblica di Verbania, Pietro Sechi, ha disposto che la perizia necroscopica già prevista per ieri mattina a Stresa sia effettuata invece in un istituto di medicina legale.

E' probabile che a procedere sia in giornata a Novara il professor Ludovico Isaiberti. Il corpo è stato trovato da due ragazzi: Amedeo Mazzuccotelli e Gianni Ravizzoli, 16 anni, sabato verso le 15: era ai piedi di un albero.

Il cadavere piegato in due all'altezza della cintola appariva annerito e in parte dilaniato dal fuoco. Indossava solo i resti di una canottiera e un paio di slip; ai piedi i calzini. Il fuoco aveva distrutto ogni altra cosa. Più sopra, appeso ad un ramo un pezzo di corda bruciacchiato. Dato l'allarme e rimosso il corpo sono stati trovati due tappi rossi, il frammento di un contenitore in plastica (quello che deve aver contenuto il liquido infiammabile usato per il tragico rogo) e pochi resti di un paio di scarpe del tipo con occhielli metallici, poco distante un accendino del tipo «usa e getta».

Molte le supposizioni: due le ipotesi. Orrendo delitto e altrettanto orrendo e macchinoso suicidio? Un regolamento di conti in modo tanto barbaro sembra però perdere consistenza.

«Troppo difficile e rischioso — dicono gli inquirenti — *portare un uomo piedi prima su una strada di collina aperta a tutti, poi attraverso un bosco, con il rischio di farsi sorprendere da passanti occasionali. Troppo laboriosa l'impiccagione e poi il fuoco al corpo. L'omicidio avrebbe anche richiesto un maggior impiego di persone: almeno quattro. Più probabile il suicidio anche se attuato in un modo macchinoso».*

«Un giovane — affermano ancora gli inquirenti — *raggiunto quello stato isolato in nessuno può escludere che possa anche essere un conoscitore del luogo; è tolto le scarpe per meglio arrampicarsi sull'albero. Ha legato la fune al ramo e ha preparato il nodo scorsoio, è sceso, si è irrorato del liquido infiammabile e risalito sull'albero ha infilato la testa nel cappio. Poi prima di abbandonarsi nel vuoto, si è dato fuoco, usando quell'accendino che è stato trovato a pochi passi. Il fuoco ha bruciato la corda e il corpo è caduto assumendo quella posizione atroce e innaturale di ripiegamento in avanti».*

a. c.

Castelletto Ticino — Assegnati 16 alloggi delle case popolari: nell'attribuzione si è tenuto conto anche di speciali graduatorie per pensionati e sfrattati.

Due famiglie sono rimaste coinvolte in un pauroso scontro sulla statale del Sempione

Drammatico incidente tra 2 auto vicino a Vogogna Sei i feriti, quattro sono in gravissime condizioni

DOMODOSSOLA — Dei feriti, quattro dei quali sono in gravissime condizioni (la prognosi è riservata), sono il bilancio di un terrificante incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio sulla Statale del Sempione, all'altezza del cimitero di Vogogna. Due auto, una «Golf» e un'«Alfasud», si sono scontrate frontalmente.

La «Golf» era guidata da Bruno Casile, un «frontaliere» di 49 anni residente a Domodossola in via Cairoli che era con la moglie, Anna Autelitano, 45 anni, e il figlio Natale di 23 anni.

La famiglia era andata all'Ospedale di Verbania per far visita a un parente ricoverato e stava rientrando nel capoluogo ossolano.

L'«Alfasud» era guidata da Salvatore Galatioto, un operaio chimico di 29 anni residente a Vogogna in via Nazionale 33. Sull'auto c'erano la moglie, Crocifissa Ninotta, 33 anni, e la figlia Tiziana di 16.

Bruno Casile

Erano appena partiti da casa per andare da alcuni conoscenti. Secondo una prima ricostruzione della Polizia stradale, lo scontro è stato provocato da un improvviso spostamento della «Golf» sulla sinistra della carreggiata. L'auto guidata da Bruno Casile era in testa a una colonna che procedeva verso Domodossola: poche decine di metri più indietro c'era la pattuglia della Polizia stradale.

La «Golf» ha sbandato e si è portata sulla sinistra. Benché la velocità non fosse elevata, l'urto con l'«Alfasud» che proveniva dalla direzione opposta è stato inevitabile e molto violento. Sono dovuti accorrere i vigili del fuoco di Domodossola per liberare i feriti dalle lamiere accartocciate. Sono poi arrivate a sirene spiegate alcune ambulanze che li hanno portati tutti all'Ospedale San Biagio di Domodossola.

Bruno Casile e Crocifissa Ninotta sono apparsi subito in gravissime condizioni per coma cerebrale: sono stati trasferiti al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara dove i medici stanno tentando di strapparli alla morte.

Prognosi riservata anche per Anna Autelitano che è ricoverata al San Biagio con fratture costali, trauma cranico e stato di choc e per Tiziana Galatioto che ha riportato trauma cranico e la frattura di un polso.

Sono invece stati giudicati guaribili in pochi giorni Natale Casile e Salvatore Galatioto. La Polizia stradale sta conducendo accertamenti per stabilire le cause dell'incidente: non si esclude che Bruno Casile sia stato vittima di un improvviso malore che gli avrebbe fatto perdere il controllo dell'auto.

a. v.

Novarese annegato in un canale

NOVARA — Nella tarda serata di sabato scorso i vigili del fuoco hanno ripescato dalle acque del canale Quintino Sella il corpo di Gino Faletti, 69 anni, pensionato. L'uomo era uscito di casa di mattina presto. Abitava da solo in via Monteverdi, 7, e doveva ricoverarsi in ospedale per una malattia nervosa.

Ad accorgersi della scomparsa di Faletti è stato un fratello che sabato era andato a trovarlo

(m. s.)

Portati via tre milioni e mezzo

Bellinzago, rapina all'ufficio postale

BELLINZAGO — Con il pretesto di rinnovare il bollo dell'auto, la il sopralluogo all'ufficio postale, esce e si ripresenta poco dopo impugnando una pistola, con il volto coperto da un passamontagna scuro e sotto la minaccia dell'arma si fa consegnare tre milioni e mezzo in contanti, poi fugge a bordo dell'auto che aveva lasciata, con il motore acceso, all'esterno.

E' successo ieri intorno alle undici. Svaligiate le Poste di Bellinzago in via Miglio 20.

Lo sconosciuto, giovane, alto, con barba e capelli rossicci, indossava una tuta da meccanico. In principio ha compiuto il sopralluogo facendosi consegnare i bollettari per i versamenti del bollo poi è uscito, si è armato e mascherato e è entrato in azione.

All'interno, con la direttrice Loredana Onesti, 44 anni, di Bellinzago, c'erano un altro impiegato e alcuni clienti che sono stati minacciati.

Avuto quel che cercava, il malvivente è uscito di corsa fuggendo a bordo di un'auto rubata.

I carabinieri di Oleggio, in collaborazione con i colleghi di Novara, stanno svolgendo le indagini.

r. a.

ANNIVERSARI

16-1-'83 16-1-'84

Nel secondo triste anniversario la Federazione Italiana Cronometristi, sezione di Novara, ricorda il suo caro amico

Peppo Pacini

COMUNE DI GATTICO
(Prov. di Novara)
IL SINDACO RENDE NOTO
che con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 in data 18-12-1983 è stato adottato il Piano Regolatore Generale Comunale Definitivo. Che detto Piano regolatore è depositato presso la Segreteria del Comune e pubblicato all'Albo pretorio per 30 giorni consecutivi a partire dal 17-1-1984, durante i quali chiunque può prenderne visione in orario d'ufficio e nei giorni festivi dalle ore 10,30 alle ore 12.
Gattico, li 17-1-1984.
IL SINDACO
(Nicolazzi on. Franco)

TELEFONO CONTROLLATO? MICROSPIE?
Rivolgetevi a degli specialisti
EUROPOL
NOVARA - Via Negroni, 4 - Tel. 22.233 - 26.600

BAR CEDESI
avviato bar - gelateria - pasticceria a Novara su corso di intenso transito con possibilità di affitto appartamento adiacente.
Prezzo molto interessante.
Tel. 0163/[illegible]

CAMERIERI CHEF DE RANG
conoscenza lingue
cerca
albergo ristorante sul Lago Maggiore per lavoro stagionale-annuale.
Tel. 0322/7495

MANUTENTORE
pratico impianti alberghieri
cerca
per lavoro annuale albergo sul Lago Maggiore
Tel. 0322/7495

LA MAGA ESMERALDA
[illegible]
Riceve per appuntamento in Via Cavalli 31/A angolo V.le G. Cesare tel. 454292 NOVARA

studio 80
BORGOMANERO
libero subito nuova costruzione ultimi rimasti appartamento composto da: cucina abitabile, soggiorno, pranzo, 3 camere, doppi servizi.
L. 150.000.000 trattabili se contanti.
Tel. 0322/83382 ore 15/19

ARONA
centro vendiamo
CASA RUSTICA
6 locali con laboratorio e terreno
Rivolgersi AGENZIA DE AGOSTINI, Lungo Lago Marconi 41 - Arona
Tel. 0322/3035

Azienda grafica cerca
STAMPATORI TIPO/LITO
esperti.
Tel. 0322/81.459.

CUOCHI CAPI PARTITA
con esperienza
cerca
albergo ristorante sul Lago Maggiore lavoro anche annuale.
Tel. 0322/7495

COMUNE DI PIEVE VERGONTE
(Novara)
Avviso di licitazione privata
Si rende noto che questa Amministrazione indirà licitazione privata con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973, n. 14, senza prefissione di alcun limite di ribasso o di aumento per l'appalto dei lavori di costruzione loggiatura comunale 1° Lotto, L.R. 10-5-1976, n. 319.
Importo a base d'asta Lire 200.000.000.
Le richieste d'invito, in carta legale, indirizzate al Sindaco del Comune di Pieve Vergonte, devono pervenire entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte.
Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione comunale appaltante.
Pieve Vergonte, 9 gennaio 1984
IL SINDACO
Rigotti Silvano

C.SO TRIESTE 29

FRAZIONIAMO
IN STABILE ANTEGUERRA VASTA GAMMA DI APPARTAMENTI diverse metrature, su diversi piani, perfettamente da ristrutturare, riscaldamento centralizzato, convertibile in autonomo, cantina, posti auto.
Ingresso, soggiorno, cucina, servizio, camera
L. 14.400.000
Ingresso, cucina, soggiorno, 2 bagni, 3 camere
L. 29.000.000
Ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno
L. 23.600.000
MUTUO CASA GABETTI 40%
gabetti in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Striscione polemico nei confronti del presidente degli azzurri

Una vittoria di misura per il Novara che non allontana la contestazione

Due punti preziosi nonostante la brutta partita - Amareggiato Santino Tarantola: «Me ne andrò con la coscienza pulita»

NOVARA — La partita tra gli azzurri e la Pro Patria è stata lo specchio fedele del momento critico che stanno attraversando le due grandi deluse. Un incontro che il Novara ha vinto ma che, al di là del rigore non concesso agli ospiti, ha offerto pochi argomenti nuovi di discussione.

Ha fatto piuttosto discutere invece uno striscione comparso alla curva nord provocatorio nei confronti del presidente. L'autore, o gli autori, è rimasto sconosciuto.

I responsabili dell'ordine pubblico nonostante le ultime raccomandazioni non hanno ritenuto opportuno intervenire né lo ha fatto la società perché il presidente messo sotto accusa non ha voluto dar peso alla cosa e raccogliere la provocazione.

Nel dopopartita Tarantola ha così commentato l'anonima iniziativa: «*La risposta più bella l'hanno data i miei giocatori vincendo una partita delicatissima anche giocando male. A queste forme di contestazione ci sono abituato. Quella espressa dagli striscioni è un'opinione come un'altra pur contenendo gli estremi di una querela che peraltro non mi sogno neppure di sporgere. So bene che esiste una frazione che auspica un cambio completo di questa dirigenza. Una cosa è certa: non me ne andremo per fare un favore a quella gente. Semmai me ne andrò da solo, con la coscienza pulita a differenza di qualche altro che, al confronto, preferisce la denigrazione gratuita e anonima*».

Tarantola è parso più amareggiato che irritato per questa incivile forma di contestazione. Ha ammesso che la squadra e la società di riflesso stanno attraversando un momento delicato, carico di tensione. «*Questa con la Pro Patria era una partita fondamentale non tanto per il campionato quanto per il morale dei giocatori e di tutto l'ambiente. Per come si erano messe le cose un pareggio mi sarebbe soddisfatto. E' venuto invece un successo, meperi non completamente meritato, ma preziosissimo per molti motivi*».

«*Dirò di più* — si sbilancia Tarantola — *se per assurdo domenica vincessimo a Sant'Angelo, chiuderemmo il girone d'andata con due soli punti di ritardo rispetto al campionato scorso. Nel ritorno però tutte le grandi dovranno farci visita e allora potremmo anche recuperare*».

Le assenze contemporanee di tre attaccanti hanno indubbiamente influito sul rendimento della squadra così come il nervosismo che ha contagiato anche i giocatori più esperti come Boni, Volpi, Pioletti, Legnani che nel tentativo di ribaltare a tutti i costi una situazione sono portati a strafare e quindi a sbagliare.

Quest'analisi è condivisa anche dall'allenatore al quale è stato chiesto perché continui a escludere Zardi che pure nei minuti finali, quando è stato impiegato per sostituire Legnani, ha fatto alcune cose egregie.

«*Zardi è in fase calante, per questo ho pensato di alternarlo con Galeassi e Bignotti, tre giocani sullo stesso piano di rendimento. La squadra era nervosa perché veniva da due sconfitte e poi oggi ci mancavano anche i punti di riferimento in attacco. Tutte coincidenze che non giocavano sicuramente a nostro favore. Il pubblico però non ci sta dando una mano. Dovremo lavorare ancora parecchio, recuperare gli assenti, ma io non ho perso tutte le speranze*».

r. amb.

Novara. Il gol messo a segno da Massaro ha portato in vantaggio gli azzurri contro la Pro Patria

I rossoneri in formato super contro il Mestre: tre a tre il risultato

La trasferta si addice all'Omegna

Fuori casa l'undici di Siegel fa un gioco splendido e punti - Un primato da promozione

OMEGNA — Il calcio è bello perché è imprevedibile. Fra Mestre e Omegna, due squadre che hanno segnato ed incassato poche reti, nessuna immaginava una gara tanto vibrante con tre gol per parte.

A rimpiangere di più il risultato di parità devono essere i rossoneri che, pur giocando in trasferta, sono andati due volte in vantaggio. Al quarto minuto infatti i padroni di casa hanno segnato con Vignati che, al volo da 20 metri, ha messo in rete un traversone di Gatto sul quale aveva fatto velo Jacomuzzi.

Il Mestre ha poi incominciato a pressare, prima pareggiando e poi andando in vantaggio per 2 a 1. Ma l'Omegna non si è demoralizzata, ha raggiunto gli avversari con Gatto, al termine di un'azione condotta da Tassinro e Vignali, e poi è passata di nuovo in vantaggio ancora con Gatto, autore di una doppietta che ha concluso un'azione cominciata da Vitillo dai tre quarti del campo.

Sul risultato di 3 a 2 l'Omegna avrebbe potuto ancora segnare, ma lo scatenato Gatto ha fallito la più favorevole delle occasioni.

Inoltre l'arbitro ha espulso Tagliente per somma di ammonizioni e il Mestre, in superiorità numerica, ha così potuto pareggiare. Ma la sorte ha riservato ancora una sorpresa quando a pochi minuti dal termine il direttore di gara ha espulso anche capitan Colla per simulazione di fallo.

Una decisione molto dubbia poiché l'esperto difensore rossonero aveva ricevuto un colpo al volto.

«*Un arbitro tutto sommato mediocre* — ha detto il vicepresidente Inglignoli — *delle decisioni cervellotiche che hanno finito per inasprire gli animi. Al Mestre è stato giustamente annullato una rete per fuorigioco, ma anche in questa occasione è stato ammonito un nostro giocatore perché aveva chiesto al giudice sportivo di consultare il segnalinee rimasto fermo con la bandierina alzata*».

a. m.

Il Borgomanero torna a sperare Trecate, finalmente è bel gioco

BORGOMANERO — Le speranze di salvezza dei rossoblù si consolidano. Dopo il pareggio esterno di Busalla, il Borgo ha inflitto un netto 2-0 ai Moncalieri: messo di fronte a squadre destinate alla retrocessione, il Borgomanero ha dimostrato chiaramente la sua superiorità sia sul piano tecnico che agonistico.

Il vecchio Borgo, smaliziato frequentatore di questi campionati, finirà ancora una volta per imporre la propria esperienza? Sembra proprio di sì. Contro la matricola torinese, la squadra locale non ha avuto problemi, azione dopo azione, è arrivata al gol sul principio della ripresa, raddoppiando poi nel finale.

A segnare per primo è stato il diciottenne Luca Giovagnoli, uno di quei giovani che l'allenatore Nobili aveva a lungo snobbato, escludendoli persino dal seminario di La Monferrato.

Una dopo l'altra, le colpe vengono fuori: la verità, sia pure lentamente, si sta facendo strada.

f. a.

TRECATE — Per i biancorossi l'inizio del girone di ritorno è stato contrassegnato dall'arrivo del gioco, anche se si fa attendere ancora la fortuna.

Di fronte al Cuneo, che ha confermato tutte le doti che gli hanno permesso di comandare la classifica, i trecatesi hanno disputato un match impeccabile che è finito in parità (1-1) solo perché la buona stella continua a dimenticarsi i colori biancorossi.

La squadra mandata in campo da Quaglino era priva di Castiglioni (squalificato) e del «mastino» Portelli (influenzato). I sostituti, però, non hanno fatto rimpiangere gli assenti e proprio in difesa il Trecate ha fatto vedere le cose migliori.

m. s.

MEZZOMERICO — I biancoazzurri hanno subito una sconfitta che non concede scuse; forse unica difesa, anche se fragile, è il non impiego di Furlani, lo stopper che deve scontare due giornate di squalifica con diffida.

Gilio Pozzi, l'ex presidente del Mezzomerico, prima del fischio d'inizio si è dichiarato disposto a fornire un concreto apporto per evitare la retrocessione del Mezzomerico: «*Credo che con un libero e una punta la squadra possa rimanere in Eccellenza*».

u. g.

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Abbracci al corpi.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Mani di fata.
FARAGGIANA: Una gita scolastica.
VITTORIA: Mai dire mai.
ARALDO: Il ritorno dei morti viventi.
S. CUORE: Sicil.

ARONA

LUX: Mani di fata.
MODERNO: Il nido dell'uccello.

BORGOMANERO

MODERNO: Cannibali domani.
NUOVO: Il ritorno dello Jedi.

DOMODOSSOLA

CORSO: Ema e i suoi amici.
CUMIANA: Sapore di mare n. 2.

OMEGNA

SOCIALE: Police Station turno di notte.

VERBANIA

APOLLO: Confessioni intime di Claudine.
ARISTON: cineforum.
VIP: riposo.
SOCIALE (Pallanza): Il ritorno dello Jedi.
SOCIALE (Intra): Horror safari.

VIGEVANO

ANDREOTTO: Segni particolari bellissimo.
ASTORIA: Mani di fata.
CAGNONI: Nati con la camicia.
MARCONI: Mai dire mai.

PER LE FAMIGLIE ITALIANE CHE VOGLIONO CERCARE LA VIA DEL RISPARMIO

La C.E.I.: un'importante compagnia immobiliare - finanziaria che ha saputo mantenere le promesse

Guadagnando s'impara è uno slogan che in questi ultimi tempi si è visto spesso nelle grandi metropoli.

È il nuovo slogan della C.E.I., Compagnia Europea Immobiliare, l'affermata Società per azioni che ha sede legale a Milano in Corso Vittorio Emanuele 11.

La C.E.I. ha recentemente acquistato nel quadro di operazioni di investimento immobiliare d'avanguardia la "Baia degli Dei" nell'isola Palmaria, autentica perla delle Cinque Terre davanti a Portovenere.

Il programma che la Compagnia ha ideato in Italia, nel consigliare alla famiglia media l'investimento in beni immobiliari che possono offrire una vendita immediata (locazione ad uso ufficio o abitativo o a destinazione residence) o a medio termine con maggiori incentivi (gestione temporanea con destinazione alla vendita), affidandone alla medesima mandato fiduciario a curarne tutte le operazioni necessarie dall'acquisto all'offerta in locazione, della vendita alla formula di dilazione proposta al definitivo acquirente, sino alla concessione di finanziamenti ipotecari ha suscitato interesse e sicurezza.

In pratica, viene tolto da tutto lo incombenze amministrative e fiscali il cliente che si è rivolto per affrontare l'investimento (che può essere effettuata grazie alla formula esclusiva della C.E.I. anche con un capitale minimo di 1.000.000 di lire).

Al cliente vengono fatti pervenire ogni 90 giorni gli interessi maturati secondo le modalità che ha prescelto all'atto della sottoscrizione del mandato fiduciario (la scelta può essere fatta o con rimessa diretta presso una qualsiasi sede in Italia o tramite invio di assegno circolare o accredito su conto corrente in qualunque istituto di credito nazionale) e viene mantenuto il capitale iniziale versato (o integrato successivamente) facilmente a disposizione nel tempo per eventuali esigenze che dovessero maturare a medio termine, ma nel frattempo sempre ancorato al "mattone" che rimane comunque, anche in tempi di inflazione, una valida roccaforte a tutela del capitale e di una sua prevedibile rivalutazione nel tempo.

In pratica la C.E.I. consiglia e segue un investimento a carattere puramente immobiliare in modo moderno, pratico, sicuro e corrisponde trimestralmente gli interessi che ne derivano dalla gestione e dei quali la Compagnia medesima si fa garante della perfetta e puntuale corresponsione al cliente.

Tali interessi, superiori comunque all'inflazione, possono talvolta anche superarla largamente nel caso in cui il bene immobiliare proposto sia oggetto di una vendita dalla quale maturino, anche nel merito di una razionale concessione di un finanziamento ipotecario, particolari benefici.

E c'è da tenere poi sempre presente "l'elasticità" del capitale impiegato che tutto sommato è sufficientemente concessa grazie alla formula esclusiva prevista dal programma C.E.I.

Servizi di particolare interesse a ulteriore dimostrazione di quanto la Compagnia abbia saputo farsi largo su scala nazionale anche in altri settori e che vengono offerti gratuitamente ad ogni cliente, sono i seguenti: una polizza assicurativa del Gruppo Zurigo Assicurazioni (proporzionale al capitale investito nell'operazione immobiliare), un utilissimo set di "tessere di credito esclusive" che permettono di ottenere sconti in Italia e all'estero in negozi, alberghi e centri convenzionati, il servizio gratuito di vendita o di amministrazione di beni o proprietà immobiliari, il servizio specialistico in modernissimi centri medici, sconti per viaggi e vacanze, la concessione di finanziamenti e molte altre iniziative spesso legate anche a Società nelle quali la stessa C.E.I. ha assunto delle dirette partecipazioni. Un modo nuovo quindi di "produrre" legato a un modo antico e sicuro per tutelarne il capitale, "l'immobile".

La C.E.I. offre a tutti coloro che fossero interessati a meglio conoscerne il programma e senza impegno alcuno la "Guida ai nuovi metodi immobiliari" che può essere inviata gratuitamente su semplice richiesta.

Veduta dell'Isola Palmaria

Compagnia Europea Immobiliare S.p.A.
NOVARA - Via Greppi 2
Tel. 0321 30.272 - 25.691
Le sedi nelle altre città italiane sono sugli elenchi telefonici

INFORMAZIONE C.E.I.

A NOVARA dal 7 al 31 gennaio '84
shopping MODA
GRANDE E CONVENIENTE
SVENDE

GIACCONE IMBOTTITO UOMO	L.	149.000
GIACCONE TRAPUNTATO DONNA VERA PELLE	L.	149.000
GIACCONE IMBOTTITO BIMBO TUTTE LE MISURE	L.	99.000
PANTALONI IN VERA PELLE CON CINTURA	L.	99.000
CAPPOTTO DONNA PURA LANA VERGINE	L.	99.000
CAPPOTTO UOMO PURA LANA VERGINE	L.	99.000
ABITO UOMO PURA LANA VERGINE	L.	125.000
GIACCA UOMO CON O SENZA TOPPE PURA LANA VERGINE	L.	49.000
PANTALONI TINTA UNITA E FANTASIA PURA LANA VERGINE	L.	29.500
MAGLIONI VASTO ASSORTIMENTO	L.	9.900
CAMICIA FLANELLA FANTASIA	L.	9.900
GIACCA A VENTO UOMO	L.	29.500

IL NUOVO, GRANDE
"SHOPPING MODA"
E' A NOVARA
IN CORSO GIULIO CESARE N. 145 - TEL. 40.31.45
Comunicazione effett. Comune Novara 2-1-84

OFFICINA DI RETTIFICA
cerca
OPERAIO RETTIFICATORE ESPERTO
Telefonare a 0322/83.028 (ore ufficio)

COMUNE DI GALLIATE
Provincia di Novara
Deposito delle controdeduzioni alle osservazioni del C.U.R. sulle varianti al P.R.G.
IL SINDACO
ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 della legge regionale 5-12-1977, n. 56
AVVISA
che copia della deliberazione consiliare n. 318 del 10-11-1983, unitamente a tutti gli atti e documenti ad essa allegati, restano depositati presso la Segreteria generale e presso l'Ufficio Tecnico del Comune per la durata di trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso, dalle ore 9 alle ore 12.
Durante il suddetto periodo di deposito chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti predetti.
Galliate, li 19-12-1983
IL SINDACO
Geom. Mirko Fornara

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre, 38
Tel. 0321 - 29.755
A L. 10 mil. contanti + L. 12 mil. dilazionabili per casa composta da: 3 locali al p.t. e 2 locali al 1° p. + cassero e cortile.
A L. 13 mil. contanti + L. 15 mil. dilazionabili per appartamento composto da: 2 locali + cucina abitabile + servizi + cantina e box.
A L. 35 mil. contanti + L. 40 mil. dilazionabili per appartamento composto da: 3 locali + servizi + cantina adiacente Via XX Settembre.
A L. 30 mil. contanti + L. 50 mil. dilazionabili per appartamento libero composto da: 2 camere letto - salone - studio - cucina abitabile cantina e box.
BORGOMANERO - Casa indipendente composta da: 3 appartamenti con giardino a L. 80 mil. comanti + L. 90 mil. in comode dilazioni.
MOMO centro - Casa rustica da ristrutturare indipendente a L. 30 mil. contanti + L. 20 mil. dilazionabili.

A 6.000.000 + DILAZIONI
occasione
MINIALLOGGIO
stazione sciistica rinomata a 10 minuti.
Telefonare 011 355.313

OMEGNA
zona commerciale
cedesi
avviata merceria biancheria tessuti per la casa.
Telefonare 0323 642.110

OMEGNA
vendesi in via ALBERGANTI immobile completamente indipendente disposto su 3 piani, con negozio ed appartamenti liberi
L. 60.000.000
in blocco
Tel. 0321 27.618

DA OGGI A NOVARA ANDARE IN BANCA E' COMODO COME SEDERSI IN POLTRONA E FACILE COME FARE UNA TELEFONATA.
0321-399391

Da oggi, a Novara, c'è una nuova banca. Nuova davvero, perché alla filiale del Banco di Roma non troverete le tradizionali barriere, il solito bancone, le lunghe file. Grazie alla struttura "a banco aperta", infatti, ogni operazione si svolge in tempi brevissimi, nel clima di un rapporto agevole, professionale e personalizzato. Venite ad iniziare un nuovo colloquio con il Banco di Roma in via S. Francesco d'Assisi 8/o, a Novara, oppure telefonateci al numero (0321) 399391. Scoprirete perché, al Banco di Roma, svolgere ogni operazione bancaria è comodo come sedersi in poltrona.

BANCO DI ROMA
CONOSCIAMOCI MEGLIO

Irregolari una trentina di verbali d'appalto d'acquisto

Vicepresidente Usl incriminato di concorso in falso materiale

E' il prof. Gianfranco Sarasso (dc) - A giudizio anche una dottoressa e un funzionario

VERCELLI — Rinviati a giudizio dalla procura della Repubblica di Vercelli il vicepresidente (dc) del Comitato di gestione dell'Usl 45 e due funzionari del servizio farmaceutico: per tutti e tre l'accusa è di concorso in falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici. La decisione è stata presa nei giorni scorsi: quanto prima sarà stabilita la data del processo, che si svolgerà probabilmente a maggio.

Gli imputati sono il prof. Gianfranco Sarasso, 51 anni, via Viviani 45; la dottoressa Milena Veneroni, 58 anni, via Ciro Menotti 6, ed il funzionario Giulio Bertone, 62 anni, via Rodi 6. In un primo tempo le indagini erano state estese nei confronti di un altro funzionario, che però è stato completamente scagionato in istruttoria e non comparirà perciò davanti ai giudici del tribunale.

I tre imputati fanno tutti parte della Commissione per le gare d'appalto dei prodotti farmaceutici presieduta dal prof. Sarasso; la dottoressa Veneroni è la responsabile del servizio.

La vicenda era nata nei primi mesi dell'anno scorso, quando erano risultati irregolari una trentina di verbali di delibera con cui si assegnavano ad alcune ditte le forniture dei medicinali occorrenti all'Usl 45 di Vercelli e, in particolare, all'ospedale «Sant'Andrea».

Ma quali sarebbero state queste «irregolarità»? Solo il dibattito processuale potrà stabilirlo con certezza. Gli imputati sostengono in tesi dell'errore materiale: buste con offerte relative a gare diverse aperte alla stessa ora dello stesso giorno; altre aperte prima che fossero scaduti i termini per l'appalto; pare anche che qualche ditta non sia stata ammessa alla gara dopo essere stata invitata.

Non erano mancate — già a suo tempo — le ripercussioni in sede politica: il pci che allora faceva ancora parte della maggioranza nell'Usl 45, era partito lancia in resta con una serie di articoli sul settimanale della Federazione vercellese «L'Amico del Popolo» ed il consigliere regionale Gilberto Valeri aveva presentato un'interrogazione in Regione.

Sulla questione medicinali, i già poco idilliaci rapporti fra la dc ed il pci si erano ulteriormente inaspriti al punto che il «caso» degli appalti alla farmacia sarebbe stato uno dei motivi alla base della rottura del patto unitario all'Usl vercellese. Rottura che si è ufficializzata poche settimane fa con la formazione di una nuova maggioranza (dc, psi, psdi, pli) che ha escluso il pci.

Ora la parola passa ai giudici. Abbiamo voluto sentire il parere del professor Sarasso. «Sono stati puri errori materiali — ha detto — che abbiamo cercato di correggere non appena ci siamo resi conto delle irregolarità. Infatti, tutte le delibere ed i verbali inesatti erano stati annullati in una successiva riunione della Commissione. Avevamo adottato altre delibere, ineccepibili sotto ogni punto di vista».

Ha continuato il presidente della Commissione: «Ero, naturalmente, a conoscenza dei risvolti giudiziari che la vicenda aveva assunto e delle indagini condotte dalla procura della Repubblica. Non ho altri commenti da fare, se non che sono convinto della buona fede di tutti i componenti della commissione e dei dipendenti. D'altronde, il fatto stesso che uno dei funzionari inquisiti sia stato completamente scagionato già nella fase di istruttoria depone a favore di questa mia tesi».

w. ca.

Alla Provincia

Discusso il freddo a scuola

VERCELLI — «Il problema è far funzionare in qualche modo l'impianto di riscaldamento almeno fino ad aprile: poi saranno possibili tutti i necessari lavori di manutenzione ed eventualmente di sostituzione»: queste le rassicurazioni date agli studenti santhiatesi ieri mattina dall'assessore provinciale alla cultura Antonino Filiberti, che ha ricevuto una delegazione di studenti della «Ragioneria» di Santhià che sabato mattina avevano abbandonato le aule per il freddo.

«D'intesa con il Comune — ha continuato Filiberti — studieremo un intervento d'urgenza sull'impianto. E' solo un problema tecnico».

La delegazione di studenti era guidata dalla preside, Maria Luisa Bocca, dall'assessore all'istruzione di Santhià, Leonardo Guerrieri, e dagli studenti di IV B Carlo Vanoli e Davide Ghiglietti.

w. ca.

Quarto convegno sulla risicoltura piemontese

Regione: duecento miliardi per sviluppo dell'agricoltura

Discussi equo canone, problemi comunitari, riforma del credito

VERCELLI — *Importanti e qualificati interventi hanno caratterizzato il quarto convegno sulla risicoltura, quale condizione di «sviluppo da integrare con l'industria e il terziario avanzato, per dare lavoro ai giovani», organizzato, nella giornata di sabato, dalla Federazione vercellese del partito comunista. Presieduto da Eugenio Perco, dirigente della Confcoltivatori, e concluso dal sen. Gaetano Di Marino, della direzione centrale del partito, ha visto la partecipazione dei responsabili delle organizzazioni professionali agricole delle province risicole, di uomini politici, fra cui il sen. Bulardi (psi) e l'on. Astori (dc), di responsabili di enti locali, fra i quali Bruno Ferraris, assessore regionale all'Agricoltura.*

Il convegno ha segnato un largo momento di partecipazione. Un'analisi considerata dagli organizzatori, quanto mai necessaria per far bilanci su un decennio, fra un cambiamento e l'altro, ricco di mutamenti in campo agricolo, come la caduta della cortina, l'esodo dalle campagne, l'avanzamento delle tecnologie.

«Un convegno — come ha sottolineato il relatore on. Ivano Sassone — che dovrà dare, inoltre, un contributo alla conferenza regionale sull'agricoltura piemontese e che preciserà la nostra iniziativa, in relazione agli impegni del governo per l'agricoltura».

Sono state approfondite tutte le tematiche che vanno dall'equo canone ai problemi comunitari, dallo sviluppo dell'associazionismo alla riforma del credito, dal riordino irriguo al potenziamento della ricerca, della sperimentazione, nonché all'ipotizzato insediamento di centrali nucleari nel Vercellese.

Sulla sperimentazione, l'on. Franco, presidente dell'Ente Risi, ha ribadito una fesi a lui cara, di fare del Centro Ente Risi di Mortara e della stazione sperimentale di Vercelli.

Nel suo intervento l'assessore Ferraris, dopo aver dato atto all'agricoltura piemontese di aver progredito nell'ultimo anno del 2 per cento e nell'ultimo decennio del 30 per cento, ha annunciato come quest'anno, a seguito dei tagli di bilancio, la Regione contribuisca, per lo sviluppo agricolo, solamente con 200 miliardi circa, concentrando le scelte sui servizi, sugli interventi di mercato, sulla forestazione e sul credito.

Walter Nasi

Sciolta la riserva dal Comitato

Anche quest'anno a Trino il «Carnevale storico»

TRINO — La decisione, ormai, è ufficiale: il Comitato, riunitosi l'altra sera, ha deciso che il carnevale storico trinese si farà anche quest'anno. Il gruppo «Fusa», la «Farfalla Trinese» e il «Motoclub Trino» infatti sciolto la riserva che avevano formulato durante le precedenti riunioni. A frenare la volontà degli organizzatori erano infatti le difficoltà di ordine finanziario che il bilancio della manifestazione deve affrontare. Per risolverle, il Comitato è alla ricerca di finanziamenti e di «sponsor».

«In questi giorni i rappresentanti dei gruppi stanno passando in negozi ed esercizi pubblici trinesi per richiedere appoggio, collaborazione e contributi — dice Roberto Morano, presidente del Comitato —. Se i trinesi vogliono il loro carnevale debbono giustamente collaborare per la riuscita di una manifestazione in grado di essere sempre più bella e sentita».

Coloro che intendano allestire carri allegorici o gruppi mascherati possono così mettersi all'opera fin da ora mentre il Comitato, oltre a reperire il denaro necessario, sta già pensando ai due trinesi da scegliere per impersonare le figure della «Castellana» e di «Cecolo Broglia».

f. f.

Una riunione per Carnevale a Cigliano

CIGLIANO — Soltanto domani Cigliano saprà se le tradizioni carnevalesche del paese saranno rispettate. Lo stabilirà nella sua riunione il «Comitato civiche manifestazioni» che organizza i festeggiamenti di piazza nell'arco dell'anno.

Se l'umata bianca ci sarà, allora il Comitato inizierà preparativi. Subito andrà alla ricerca dei personaggi disposti a rivestire i ruoli delle maschere: la «Regina dei fagioli», creata per sottolineare la produzione tipica della zona, e il «Generale».

Poi verrà curata l'organizzazione di tutti gli altri festeggiamenti: dai corsi mascherati alla preparazione della fagiolata nell'unico tradizionale «megacaldarone» dal diametro di 3 metri) ai veglioni.

(n. o.)

HOCKEY

Amatori è amara la quarta sconfitta

VERCELLI — L'Amatori Magliificio Anna ha iniziato il girone di ritorno con una sconfitta: la quarta di questo campionato che sta riservando ai sostenitori della formazione campione d'Italia non poche amarezze.

La squadra giallaverde è stata battuta sabato sera per 2-1 a Follonica da una compagine che veniva da una sconfitta secchissima a Lodi, con una classifica molto scarsa, per cui non rappresentava, almeno sulla carta, un pericolo per l'Amatori.

Invece è successo che i vercellesi, dopo un primo tempo discreto in cui hanno avuto qualche bello spunto, nella ripresa sono crollati, così com'era successo mercoledì sera contro il Forte dei Marmi in casa.

Mentre al Palazzetto dello sport del rione Isola, trascinati dai loro sostenitori, i giallaverdi erano riusciti a sbloccare il risultato a due minuti dal termine, quando ormai il pareggio sembrava cosa fatta, a Follonica la squadra non è riuscita a trovare il guizzo che l'avrebbe potuta portare ad un risultato positivo. E' stata anche sfortunata perché uno dei gol dei padroni di casa è stato un'autorete di Olivardelli, che poi si è «riscattato» segnando per la sua squadra.

L'Amatori sta attraversando un periodo di crisi, che sembrava fosse stato superato con il ricupero fisico di tutti i suoi infortunati e con la disputa della «Supercoppa» in Spagna ed in particolare con la bella vittoria, contrassegnata da una positiva prestazione, nella prima partita del «trittico» toscano, a Castiglione della Pescaia.

Con contro il Forte dei Marmi, invece, la squadra aveva faticato, soprattutto nel secondo tempo, e non il Follonica è venuta la sua. Si sta ribaltando la situazione tecnico-tattica è di gioco alla quale la squadra vercellese aveva abituato i suoi supporters e che era uno dei suoi punti di forza: primo tempo di studio, di contenimento degli avversari, quindi nel secondo tempo la squadra che si muoveva con estrema decisione, ricca di energie, mentre calavano progressivamente quelle degli avversari.

Domani sera intanto s'inizia la «Coppa Italia». L'Amatori gioca in casa con il Novara, che sabato ha ripreso a vincere: ha battuto il Forte dei Marmi per 8-3. Sempre in campionato, il Pompei Verganti Monza non ha avuto difficoltà a sbarazzarsi del «fanalino di coda» Seregno, per cui continua a guidare la classifica con 22 punti, seguito dai Novara con 20 e dall'Amatori con 19.

f. l.

Vercelli — Il Comitato regionale della Federcalcio ha provveduto ad inviare a tutte le società dipendenti una copia del volume «500 campi polivalenti in 5 anni», una pubblicazione in cui vengono illustrate le iniziative intraprese dal Coni.

ECCELLENZA - La Pro Vercelli s'è dovuta accontentare di un pareggio

Era stregata la porta dell'Acqui Sacco: «Biato ha fatto miracoli»

Bravo il portiere ospite - Il tecnico: «Potevamo evitare di sprecare le occasioni create»

Cesare Melillo in azione, ma ad Acqui non è stato fortunato (Foto Greppi)

VERCELLI — *Una bella Pro, almeno nel primo tempo, ha conquistato il pareggio che si era prefisso — come obiettivo minimo — ad Acqui Terme. Lo zero a zero è arrivato al termine di novanta minuti ricchi di emozioni e combattutissimi.*

Per la verità, Sacco non appariva molto soddisfatto del pareggio, pur avendo annunciato in anteprima che l'«X» compariva nella sua tabella mentale. Ha detto alla fine: «Accettiamo il risultato, ma nel primo tempo potevamo far nostro l'incontro. Abbiamo creato diverse occasioni, le abbiamo sprecate, il loro portiere ha fatto miracoli mentre non ricordo una parata di Corona».

L'analisi dell'allenatore è obiettiva. I primi quarantacinque minuti hanno visto la miglior Pro formato trasferta, esclusa, forse, la ripresa di Cuneo. Sacco ha impiegato fin dall'inizio il rientrante Valera ed il giovane «veterano» ha sfoderato una prova maiuscola, ben spalleggiato da quasi tutti i suoi compagni di squadra.

L'occasionissima per passare in vantaggio è capitata a Riberto, al 24'. Melillo ha schiacciato bene di testa una punizione di Frigerio dalla destra: sulla respinta di Biato, Riberto ha sparato a colpo sicuro, ma il portiere tarmoke è stato portentoso nel ribattere la nuova conclusione.

Nel secondo tempo, la Pro ha tirato leggermente i remi in barca e, al 59', s'è vista espellere Olivieri per doppia ammonizione. Il signor Sileo aveva già ammonito il giocatore vercellese per gioco falloso, nel primo tempo. Al quarto d'ora della ripresa, Olivieri non si è allontanato subito dal pallone piazzato al limite dell'area vercellese per un calcio franco e l'arbitro lo ha di nuovo ammonito.

Forse per compensare una decisione troppo precipitosa, il direttore di gara ha quindi annullato su un atterramento in area di Scuderi (75'), su intervento di Frigerio.

Un pareggio, tutto sommato, equo che la Pro può accettare anche in vista dell'impegnativa trasferta di domenica prossima a Vado. Contro la squadra di Tonelli la Pro è chiamata ad un'altra prestazione di carattere: un successo a Vado sarebbe importantissimo, soprattutto sotto il profilo psicologico.

Per concludere, una notiziola «extra»: Noferi e Melillo hanno annunciato un bel colpo al totocalcio. Pure che abbiano fatto «13». E chissà che, da buoni veggenti, non abbiano già pronosticato il «2» per domenica prossima alla loro squadra.

e. d. m.

Crescentino ora insidia il «leader» St-Vincent

CRESCENTINO — Adesso il Crescentino Allara Arredamenti fa proprio sul serio. Domenico e Bollengo gli uomini di Gigi Limberti hanno superato la coriacea formazione locale (2 a 0) collocandosi così in seconda posizione ad un punto dal Saint Vincent.

Continua quindi la singolare alleanza fra i granata ed il Verbenese: quest'ultimo infatti sebbene «fanalino di coda» in classifica ha rispettivamente bloccato prima il Trino ed ora il Saint Vincent, entrambe dirette concorrenti del Crescentino per l'Eccellenza.

Nonostante le assenze di Zorz e di Vercellotti e con un Bolan non nelle migliori condizioni, i ragazzi del presidente Farina hanno espugnato il «bunker» del Bollengo, che per tutto l'incontro ha adottato una tattica di estrema copertura.

Nel primo tempo per Bignato e compagni è stato infatti estremamente difficile scardinare delle trame di gioco incisive in quanto la difesa locale si chiudeva a riccio.

Nella ripresa è stato provvidenziale al pol il vantaggio dell'opportunista Boarolo e all'86' il Crescentino ha raddoppiato su punizione con Carnaghia.

(l. p.)

GATTINARA — L'undici di Ettore Berteletti cercava un risvolto dopo la deludente prova di Oleggio e lo è a 0 di domenica con il Grignasco ha soddisfatto le aspirazioni dei tignaioli. Il «derby», anche se terminato a reti inviolate, ha messo in mostra un Gattinara aggressivo, per nulla intimorito dal blasone di un avversario inserito nell'Olimpo delle contendenti al titolo finale.

L'incontro, disputato di fronte al pubblico delle grandi occasioni, ha dimostrato che il 1 a 0 di qualche giorni fa è stato uno scivolone isolato per la compagine sponsorizzata dalla Roby Sport.

E. p. v.

TRINO — La lunga trasferta che domenica il Trino Ma. Vi. Pesce ha affrontato per giocare contro il Pertusa Millefonti, sul campo di Villastellone, si è rivelata inutile.

Come previsto dal regolamento l'arbitro, Primicio cagliano accurto ed il suo collega torinese hanno effettuato un sopralluogo e le ha confermato l'iniziale giudizio a causa dello strato di ghiaccio che ricopriva il campo. La gara è stata così rinviata a data da destinarsi.

(g. g.)

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Telefonate erotiche (v. m. 18 anni)

NUOVO ITALIA: per la rassegna «I martedì al cinema» varrà proiettato il film **Veronica Voss** di R. Werner Fassbinder.

PRINCIPE: La gorilla.

VIOTTI: chiuso.

VIOTTI: Attenzione al cinghiale straduo.

MUSEI

Borgogna: 15-17.

Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI: Dalgiri via Miretti, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.595.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **Chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

ALLE TV

PRIMANTENNA

(Canali 36, 39, 50, 55 UHF)

10 — **Telemarket:** mercatino di novità

12 — L'oroscopo di oggi a cura di Elia

12,15 Film **Battimo polare**

13,50 **Nellie Bash**

14 — **Cartoni animati**

14,30 Telefilm della serie **Doctor Caribbes**

15 — **Telemarket:** mercatino di novità

16 — **La stalla su di noi** con Carlina

18 — **Cartoni animati**

18,30 **Telefilm**

19 — Partita di hockey a rotelle su pista serie A: **Follonica-Amatori Magliificio Anna Vercelli**

19,40 **Buon appetito con...**

20 — Telefilm della serie **I grandi compositori**

20,30 Film **Crudeltà mortale**

22,15 **Telenotte notturno**

22,30 Telefilm della serie **Sebastiano**

23 — Campionato di calcio serie C1 **Casale-Carbonia**

24 — **Telenotte notturno** (2ª edizione)

0,10 **Film della notte**

1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 60 UHF)

12 — **Big Match** (7 giorni di sport in tv)

12,50 Telefilm della serie **Una signora in gamba**

14,10 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)

14,15 Film **Il comandante Johnny** (comico)

16 — Film **Di sono destro fino al collo** (comico)

17,15 Telefilm della serie **Colditz**

18 — **Cartoni animati**

18,20 Telefilm della serie **Get Smart**

18,50 **Speciale riso** (rubrica agricola)

19,45 **Videovercelli sollale**

20 — **Cartoni animati**

20,30 Telefilm della serie **Una signora in gamba**

21,30 Film **Il cielo è sfidato** (drammatico) con Dana Andrews e Rhonda Fleming

23,15 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)

23,20 Telefilm della serie **Voglia di vincere**

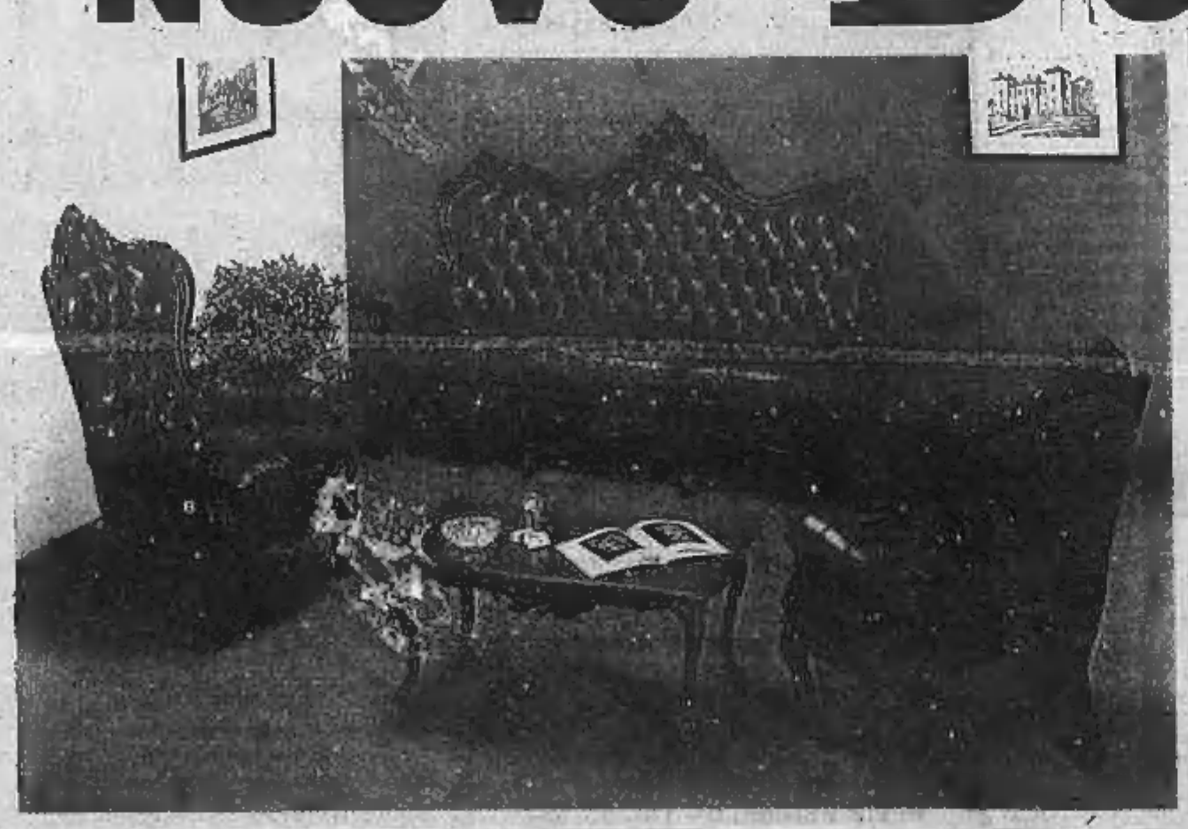
L'astratto di solidarietà che si è espresso intorno a noi nel ricordo del nostro caro

Piero Bessie

e il senso di gratitudine anche maggiormente forte ci dice, in tutti i modi, hanno desiderato esserci vicini. **Rosanna Aida Lina Bessie.**

— Borgo Vercelli, 17 gennaio 1984

NUOVO D'ORIO MOBILI



QUI E' IL VOSTRO RISPARMIO

Alcuni esempi:

RETI MATRIMONIALI	L. 40.000
RETI SINGOLE	L. 20.000
DIVANO MATRIMONIALE	L. 290.000
SALOTTO VERA PELLE	L. 990.000
SALOTTO TESSUTO A PARTIRE DA	L. 200.000
SOGGIORNO CON TAVOLO E SEDIE	L. 700.000
CAMERA MATRIMONIALE 6 ANTE LETTO E COMODINI	L. 1.200.000

ad ogni cliente un simpatico omaggio

NUOVO D'ORIO MOBILI
Tangenziale Sud (incrocio per Torino) n. 38
Vercelli - Tel. 0161 393.220.

Sabato tradizionale gran ballo

Carnevale a Varallo Si elegge la Cecca

Presentato il programma della manifestazione

VARALLO — Il comitato organizzatore del Carnevale ha aperto il cartellone dell'edizione '84. Sabato scorso, al ballo della Rondinella è stato reso noto ufficialmente il programma, che per il prossimo fine settimana (il 4 in calendario due appuntamenti di primo piano.

Spiega Vittorio Manetta, presidente del Comitato Carnevale: «*La macchina della festa si è messa in moto e fra quattro giorni entrerà decisamente nel vivo. Sabato sera, al ballo della Cecca sarà scelta la consorte della maschera locale, mentre domenica si svolgerà la «Carnavalea 'n t' la strà»*», la manifestazione durante la quale il sindaco consegnerà al Marcantonio le chiavi della città.

Gli organizzatori del carnevalone varallese, quest'anno hanno deciso di fare le cose in grande. Le rassegne in programma, che sono state inaugurate l'8 gennaio con il ballo della Veglia Pasquetta, si protrarranno fino al 7 marzo, giorno in cui le maschere locali faranno il processo alla città.

Rilevano i responsabili della manifestazione: «*Agli appuntamenti tradizionali abbiamo affiancato una serie di iniziative inedite. La Caccia al tesoro e il Palio sono le novità che caratterizzano l'edizione '84 del nostro Carnevale*».

Il «Marcantonio d'oro», un premio del valore di un milione, è il riconoscimento che si aggiudicherà il vincitore del concorso indetto dagli organizzatori. Ogni settimana, chi vuole partecipare, deve risolvere un quesito sulla storia e la cultura di Varallo. Le indicazioni, nove in tutto, sono a disposizione di alcuni operatori commerciali cittadini. Vincerà chi riuscirà a rispondere esattamente a tutte le domande.

Il Palio si disputerà il 5 febbraio e avrà come teatro le vie del centro storico. Spiega il presidente del comitato: «*E' un appuntamento che abbiamo proposto in seguito alle pressioni della Commissione rionale. I partecipanti dovranno affrontare una serie di giochi la cui soluzione avrà come riferimento le tradizioni del Carnevale varallese. Al rione vincitore spetterà il Palio, attualmente detenuto da Camosco*».

Dopo quelli di sabato e domenica prossimi, gli spettacoli di rilievo proposti dal programma saranno a marzo.

Gianni Perino Vaiga

I funerali del pensionato trovato morto

BORGOSESIA — Si svolgono oggi alle 15, partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale «Poveri Infermi», i funerali di Silvio Defabiani, il pensionato di 59 anni, trovato morto nell'atrio della sua abitazione di via Angelo Ottone, in frazione Rettola.

Sul corpo dell'uomo i medici hanno effettuato l'autopsia, disposta dalla magistratura. L'esame dovrà accertare se il pensionato è morto per cause accidentali o se è stato vittima di un'aggressione. (g. p. v.)

Intricato processo al tribunale di Biella

Una storia di furti e ricatti quattro giovani condannati

Un quinto imputato è stato assolto per insufficienza di prove

BIELLA — Il tribunale ha giudicato cinque giovani, coinvolti in una vicenda che il processo non ha chiarito. Gli imputati erano Enzo Lucia, 29 anni, Mario Tatone, 19, di Cossato; Salvatore Cannata, 23, e i fratelli Rosario e Francesco Muranta, 27 e 22 anni, tutti di Candelo.

Cinque le imputazioni: tentata estorsione, rapina aggravata, «*violenza per indurre uno persona a commettere reato*», subornazione di testimone e calunnia. I giudici hanno unificato i primi due capi di accusa nel reato di estorsione continuata, e hanno ritenuto non provate le altre imputazioni. Lucia e Cannata sono stati condannati a quattro anni e otto mesi di reclusione ciascuno, i fratelli Muranta a due anni e due mesi. Il Tatone è stato assolto, pure per insufficienza di prove, da tutte le accuse e scarcerato al termine del processo.

La vicenda ebbe inizio nell'ottobre dell'82, con un furto di materie tessili per un valore ingente. I derubati — Luigi Dell'Acqua e Antonio Arduini — trovarono un magazzino, dimenticato da uno dei ladri. Una guardia notturna in cui moglie lavorava nell'azienda, Donato Coppola, sostenne di aver notato qualche tempo prima l'indumento, assai vistoso, addosso a un giovane di sua conoscenza. «*E' il bandolo della matassa, ci penso io a mettervi in contatto con i ladri*», disse ai derubati: incominciò così una giratidoia di situazioni che hanno portato appunto i cinque giovani in carcere.

Francesco Muranta

Rosario Muranta

Enzo Lucia

Salvatore Cannata

Il Dell'Acqua e l'Arduini, seguendo le indicazioni del sorvegliante, consegnarono a quest'ultimo 15 milioni, che avrebbero dovuto essere dati ai presunti ladri per la restituzione della merce. Venne poi inscenata una rapina per «bidonare» la guardia, che ci rimise il denaro e anche la pistola in sua dotazione; i derubati furono minacciati ripetutamente e dovettero sborsare in totale 400 mila lire per evitare «altri guai»; il Coppola venne minacciato, a una volta, per indurlo a testimoniare il falso; successivamente queste minacce vennero mutate, per lo stesso scopo, nella promessa di una congrua somma; infine la guardia fu indicata quale loro complice da alcuni degli imputati. **p. m.**

Ragazzo condannato a quattro mesi e rimesso in libertà

Andò a rubare in un market e si ubriacò con i liquori

BIELLA — La comprensione da parte dei giudici del tribunale, se non proprio la clemenza, ha consentito a Giovanni Moro, 18 anni, colto in flagranza di furto perché si era addormentato in un supermercato con accanto la refurtiva, di tornare in libertà dopo quattro mesi di detenzione preventiva. Il ragazzo è stato infatti condannato a sei mesi di reclusione con i benefici di legge: ne è stata perciò disposta l'immediata scarcerazione. «*La pena è relativamente lieve, ma non creda che sia sempre così, se si mette su questa strada*», gli ha detto il presidente.

Giovanni Moro la notte del 23 settembre '83 entrò nei locali del supermercato A&O di Tollegno e incominciò ad intascare poco più di 200 mila lire, trovate in un cassetto. Riempì poi due grandi borse di plastica, dando la preferenza ai dolciumi: pacchetti di caramelle, cioccolatini, pastiglie alla menta. Venne tradito da qualche sorsata in più di liquore. Un po' insonnolito, il ragazzo si sedette sul pavimento per una breve pausa e finì invece per addormentarsi profondamente.

Il mattino dopo, uno dei titolari del supermercato, Andrea Canavero, aprendo la porta notò subito il giovane addormentato e in punta di piedi si recò a telefonare ai carabinieri. Quando giunse una pattuglia radiomobile, il Moro era ancora in preda al sonno: lo svegliarono i militari e il ragazzo provò anche un po' di spavento. Prima di finire nel carcere nel Piazzo, dovette sottoporsi ad una medicazione, al pronto soccorso dell'ospedale: una scheggia di vetro della finestra, forzata per entrare nel locale, lo aveva ferito a una natica. Il giovane confessò anche altri due furti: cinquecentomila lire nella mensa aziendale di una filatura e un ciclomotore. **p. m.**

Continuano le indagini dei carabinieri di Cossato e Biella

Forse c'è anche un killer spietato fra i banditi bloccati ad Aglietti

Gli inquirenti cercano anche il basista, l'uomo che teneva d'occhio l'ufficio postale

COSSATO — I quattro uomini arrestati dai carabinieri di Cossato con una brillante operazione prima che riuscissero a rapinare l'ufficio postale della frazione Aglietti, sono stati interrogati dal procuratore della Repubblica. Tutti e quattro pare continuino a negare ogni addebito.

Salvatore D'Avanzo, 21 anni, nativo di Avella (Avellino), residente a Milano; Pietro Leandri, 24, milanese, abitante a Bresso; Domenico Ruttigliano, 21, pure milanese, residente a Trezzano sul Naviglio; Pellegrino Varietta, 24, di Marcianise (Caserta), ma immigrato a Bresso, devono rispondere di tentata rapina, porto illegale di armi e munizioni e furto aggravato.

Il «cervellone» della banca dei dati li conosceva da diversi anni come elementi pericolosi. Nonostante la giovane età, tre di loro erano stati più volte arrestati per vari reati. Il D'Avanzo ha iniziato la «carriera» nel '78 con un arresto per furto. Ha poi proseguito con un arresto per guida senza patente. Nell'81 è finito ancora nei guai per una vicenda di armi, furto e ricettazione. Sempre nello stesso anno è stato anche denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti. Nell'82 fu fermato per rapina.

Il Leandri, invece, ha collezionato una decina di arresti. Dai primi per furto con scasso, ricettazione, armi, stupefacenti, recentemente era passato alle rapine. Una nel '79 l'avrebbe compiuta insieme con Sergio Segio, noto esponente di *Prima linea*. Dopo l'arresto, un anno dopo, Leandri fuggì dal carcere di Piacenza insieme con un altro «pidino», Diego Forastieri. Rimesso lo scorso anno, dopo pochi mesi di carcere era stato nuovamente rimesso in libertà provvisoria. Su di lui, però, non ci sono prove che nel frattempo abbia aderito al terrorismo e la rapina con Segio e l'evasione con Forastieri secondo i carabinieri sarebbero rimasti degli episodi isolati.

Il Varietta è salito alla ribalta della cronaca in questi ultimi quattro anni collezionando una serie di arresti per estorsione, rapina, tentato omicidio, armi e furto. Ruttigliano, infine, è un personaggio di cui si sa ancora relativamente poco. I carabinieri ne parlano come di un *killer* spietato dagli oscuri legami con la malavita organizzata. Fra l'altro ha subito un attentato: l'auto su cui si trovava è esplosa, ma il Ruttigliano se l'è cavata senza un graffio. Era comunque già finito nelle mani della giustizia per una rapina.

Cossato. Le armi sequestrate dai carabinieri ai quattro banditi. I proiettili sono dirompenti

Intanto i carabinieri stanno continuando le indagini per scoprire l'eventuale basista del «colpo» di Cossato. Pare infatti poco probabile che i quattro siano arrivati per caso all'ufficio postale di Aglietti proprio nel giorno in cui c'erano 50 milioni in cassaforte.

Il «colpo», però, è andato a monte grazie anche alla collaborazione di un cittadino. Mentre già i carabinieri erano in allarme per il furto della «Golf» che i quattro volevano usare per la rapina, un solerte cittadino ha telefonato ai carabinieri dicendo: «*Davanti all'ufficio postale di Aglietti ci sono dei tipi dall'aria poco raccomandabile. Venite a dare un'occhiata*».

Quando i militari che erano in servizio di ronda sono giunti nel pressi del piazzale, hanno subito notato i quattro già disposti tatticamente per fare irruzione nelle Poste: con molta prontezza hanno prima puntato sui due di retroguardia. Il Leardi e il D'Avanzo si sono visti puntare le pistole alla testa e senza che avessero avuto la possibilità di tentare la minima reazione sono stati ammanettati e portati in caserma. Poi il toccato agli altri due. **m. al.**

Anche i boschi di Vaglio in fiamme

Un incendio distrugge cascinale di Valdengo

BIELLA — I vigili del fuoco sono costantemente in «stato di allerta» in questi giorni favorisce in particolare gli incendi nei boschi. Ieri l'altro ci si è messo anche il vento e le chiamate si sono fatte più numerose. Tra l'altro, si è sviluppato un incendio su una vasta superficie boschiva tra Vaglio di Biella e Vaglio Pettinengo: di notte i cittadini hanno potuto vedere l'impressionante «spettacolo» anche dal centro urbano. Si sono prodigate nell'opera di spegnimento anche squadre di volontari.

Successivamente, tre squadre sono intervenute a Valdengo, per un incendio divampato, presumibilmente per autocombustione, nel rustico di una cascina che Mario Stellino ha in affitto a Giuseppe Falcetto.

Le fiamme sono state spente prima che si estendessero. Hanno comunque distrutto 70 quintali di fieno, 20 di legna da ardere e 200 metri quadrati di tetto. I danni, ancora in corso di accertamento, sono ingenti.

L'opera dei vigili si è poi prolungata quasi per l'intera giornata di ieri, per lo smassamento del foraggio rimasto nel rustico. p. m.

SALTANO LE BARRICATE DEI BIANCONERI E IL PAVIA DILAGA - I GRANATA PRENDONO IL ROMAGNANO TROPPO ALLA LEGGERA

La spenta Biellese in crisi d'identità Adesso è Bodi nell'occhio del ciclone

Il mister contestato per i continui rivoluzionamenti di formazione - Squadra sfiduciata

BIELLA — La pesante sconfitta per 5-0 della Biellese a Pavia ha aperto una profonda crisi nel sodalizio biancoazzurro. Al di là del risultato, ha negativamente impressionato la totale mancanza di stimoli dei giocatori: i lanieri, ormai, vanno in campo senza entusiasmo, forse un po' stanchi per gli intensi allenamenti della settimana, e rassegnati alla loro sorte.

A questo punto, anche tra i dirigenti che avevano caldeggiato l'esonero di Silvino Bercellino, qualcuno incomincia a chiedersi se la scelta del nuovo allenatore sia stata azzeccata. Gigi Bodi, infatti, anche domenica a Pavia, non ha mancato di stupire, tirando fuori dal suo «cilindro» una formazione a sorpresa. Ad esempio, modificando quella che era stata fin dall'inizio una delle sue dichiarazioni di principio («*La Biellese con me giocherà sempre con due punte*»), ha iniziato la partita con il solo Taschieri attaccante puro. Il centrocampo bianconero, poi, era composto in pratica da quattro difensori: Brovarone, Canal, Capozucca e Chiampan.

Più avanti, c'era Dati, che aveva il compito di stare in appoggio a Taschieri, mentre Soilier, relegato sulla fascia, è finito quasi a fare il terzino.

Gigi Bodi

Paolo Soilier

Taschieri, troppo solo

Per una trentina di minuti le barricate della Biellese, comunque, hanno tenuto, ma quando sono saltate, il Pavia è dilagato. Moretti, scesa in campo come libero, pur non avendo ancora perfezionato la condizione, ha potuto disputare solo uno spicchio di partita, e quando è stato rilevato da Antelmi, la difesa biancoazzurra è stata semplicemente rivoluzionata: Brovarone, schierato come stopper, è andato a fare il libero, e il «mediano» Capozucca è diventato stopper. Così, mentre si accentuavano gli attacchi del Pavia, le marcature e i collegamenti tra reparto e reparto sono diventati approssimativi.

Capitan Capozucca alla fine della gara ha detto: «*Gli ultimi minuti della partita sono stati un inferno. I giocatori del Pavia sbucciano in area da tutte le parti, e siamo stati sottoposti ad un vero assedio*».

Gabban, che involontariamente ha sbloccato il risultato a favore dei padroni di casa, con un'autorete, è apparso demoralizzato: «*Fisicamente mi sento bene, ma in campo non riesco a rendere come dovrei*».

Anche Paolo Soilier è sembrato sfiduciato: «*Abbiamo corso molto senza ottenere alcun beneficio, e quando i risultati non vengono, il morale finisce sotto i tacchetti. Invece, abbiamo bisogno di recuperare tutta la nostra grinta in vista della difficile partita di domenica prossima con la Brembillese. Sarà già spareggio per la salvezza e la vittoria è d'obbligo*».

Il momento difficile della Biellese, quindi, continua. Pare che in settimana il consiglio direttivo si riunirà per valutare con calma la situazione. Trovare dei rimedi validi, però, quando si ha l'acqua alla gola, è sempre difficile. **Maurizio Alfisi**

Borgo e Cossatese, occasioni mancate

Unica nota lieta della «prima di ritorno» la Pro Candelo - I verdi hanno lasciato l'Arona in fondo alla classifica

Prima di ritorno dal sapore amaro per le compagini biellesi e valsesiane di Promozione. La capolista Borgosesia ha pareggiato in casa con la cenerentola Romagnano; la Cossatese si è fatta infilare per 2-1 davanti al pubblico amico dalla non trascendentale Juve Domo e la Pro Candelo, sul «neutro» di Domodossola, contro il Virtus Villa, concorrente diretto nella corsa alla salvezza, solo nel finale, con un rigore di Pela, ha ottenuto il gol dell'1-1.

A mordersi le mani sono soprattutto granata ed azzurri che si sono lasciati sfuggire la ghiotta opportunità di incrementare la loro classifica.

L'undici valsesiano, in particolare, nel derby con i cugini del Romagnano, giocato alla presenza di un migliaio di spettatori, ha disputato la peggior gara della gestione Bercellino. Il Borgo, pur dovendo schierare una formazione rimaneggiata per le assenze degli infortunati Scaramuzzi e Guidetti, dello squalificato Bonini e del militare Medana, è sceso in campo forse troppo convinto di avere già in tasca i due punti in palio. La rete di Camporini, in chiusura del primo tempo, ha ancor più rilassato i padroni di casa che nella ripresa hanno corso seri pericoli prima di incassare il gol del Romagnano.

Dice il segretario del Borgosesia Gian Mario Gallo: «*Il risultato di parità non fa una grinza. Contro i cugini siamo sembrati la brutta copia della formazione che sette giorni prima aveva dominato a Domodossola. Forse ci serviva un bagno d'umiltà. Questo passo falso deve farci capire che nessun incontro è vinto in partenza. La lezione sarà sicuramente salutare*».

E' andata male anche per la Cossatese che ancora una volta non è riuscita a cancellare l'avversa tradizione del «Pila». L'undici di Bordetto ha patito l'assenza dello squalificato Ramella ed i pecetti di gioventù di un paio di centrocampisti, che nel momento determinante del confronto con la Juve Domo hanno concesso troppa libertà alle mezze ali avversarie.

Commenta il vicepresidente degli azzurri Marco Saini: «*Gli ossolani con due tiri in porta si sono aggiudicati un incontro che non meritavano di perdere. Dopo il gol del momentaneo pareggio eravamo ormai convinti di riuscire a condurre in porto un prezioso pareggio. Purtroppo nel finale, anche per ingenuità, abbiamo subito il punto della sconfitta, con la difesa ferma per un presunto fuorigioco. Vedremo di rifarci domenica prossima a Romagnano*».

L'unica nota lieta della domenica arriva dalla Pro Candelo che sul campo del Villadossola, diretta rivale nella lotta per non retrocedere, ha incamerato un prezioso 1-1. Il risultato sta però stretto ai lanieri che specie nel secondo tempo hanno dominato l'incontro.

Roberto Eynard

CLASSIFICA

	pt.
Borgosesia	22
Grignasco	21
Juve Domo	21
Borgoticino	20
Verbania	19
Cossatese	18
Castellettese	17
Oleggio	16
Gattinara	15
Gravellona	15
Gozzano	13
V. Villadossola	12
Pro Candelo	11
Stresa	11
Romagnano	11
Arona	10

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film vietati ai minori di 18 anni

IMPERO: «...Che mi hai portato a fare sopra a Postiljon...?

MAZZINI: Vigilato speciale.

COSSATO

PRIMAVERA: Insaziabile e golosa.

SERRAVALLE

CORSO: Pornocentrale del vizio.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Comunale, via Rossaro 104, tel. 40.23.51; **Cossila**; **Pavignano**; **Oropa**; **Gaglianico**.

Usl 48 - Valdengo; **Massazano**; **Vallemosso**; **Prey**.

Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; **Varallo**: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.204.

GUARDIA MEDICA

Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi**: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi**: dalle 8 alle 8 del mattino successivo:

Biella 350.333; **Borgosesia** 25.513; **Coggiola** 96.470; **Cossato** 922.501; **Mongrando** 856.913; **Trivero** 758.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 9,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca, via Pietro Micca 38, lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18, sabato 8,30-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 16. **Borgosesia**: viale Vittorio Veneto. **Cossato**: frazione Masserano.

Un campionato di scopa liscia

ALAGNA — La Pro Loco e l'Unione alagnese organizzano un campionato di scopa liscia, che si inizierà domenica prossima e terminerà sabato 21 aprile.

Il calendario della manifestazione prevede incontri a coppia fissa e a barconda. Le gare si disputeranno in fine settimana nel bar del centro ai piedi del Rosa. (g. p. v.)

COSTINA HERMES CINCILLA
Il leader della pelliccia
presente su tutto il territorio Europeo. Aumentate il vostro capitale allevando anche in casa vostra il piccolo animale da pelliccia di alto pregio con pochissimo spazio e bassissimo costo di mantenimento. E' robusto e rustico; si può allevare in ogni ambiente. Consegna contrattualmente assicurata. Attenzione: garanzie scritte. Riproduttori identificabili con punzonatura su padre, scheda di riconoscimento, certificato di sanità. Garanzia 5 anni.
UN OTTIMO INVESTIMENTO!!!
Per maggiori chiarimenti telefonate o visitate le nostre esposizioni a:
VERCELLI C.so Randaccio 12 Tel. 0161 54.125
TORINO Via T. Grossovio 56 Tel. 011 245.152

PRELLA ARREDAMENTI
espone le firme di chi si preoccupa di farci abitare meglio
A novembre ricorda in particolare
snaidero CUCINE COMPONIBILI
PRELLA è a CARESANABLOT in via Vercelli 5 - Tel. 53.134

MORDIGLIA
abbigliamento
SALDI SALDI SALDI
dal 4 al 31 gennaio
CONFEZIONI UOMO-DONNA
e prezzi eccezionali
Vi ricordiamo inoltre il grandioso assortimento di
TAPPETI
con sconti del 10-20%
MORDIGLIA abbigliamento
VIA CAVOUR n. 2 - Telefono 53.514 - VERCELLI

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti fiduciari in 24 ore - mutui su auto
Rate concordabili per entità e durata
TORINO - Corso Vittorio Emanuele 49 - tel. 011/515221 - 517005
VERCELLI - Via Garibaldi 44 - tel. 0161-53103
CASALE MONFERRATO - Via Piccaroli 21 - tel. 0142/71077